

Parte seconda - N. 177

Anno 51

24 giugno 2020

N. 214

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 651 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere l'équipe dell'ospedale di Castel San Giovanni nell'ultimazione dello studio sull'utilizzo dell'eparina nei pazienti Covid e a sostenere il ripristino di tutti i reparti dell'Ospedale di Castel San Giovanni, una volta terminata la fase dell'emergenza sanitaria. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Soncini, Costa, Rontini, Pillati, Mori, Caliandro, Sabattini, Daffada', Fabbri, Zappaterra, Bulbi, Montalti.....5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

4 MAGGIO 2020, N. 433: Disposizioni in merito ai percorsi istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigore delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19.....6

4 MAGGIO 2020, N. 438: Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IEFPP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati a.f. 2019/2020 a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 16

11 MAGGIO 2020, N. 457: Approvazione disposizioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze lavorative dei partecipanti ai corsi per Operatore socio-sanitario (OSS) in corso di realizzazione nel periodo di vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19.....26

11 MAGGIO 2020, N. 462: Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012. Modifica del titolo di un intervento approvato in linea tecnica con la delibera di Giunta regionale n. 195/2020.....31

11 MAGGIO 2020, N. 480: Prestazioni per il lavoro di cui alla delibera di Giunta regionale n. 186/2019 proroga del termine per l'attuazione e misure di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi individuali tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19.....34

11 MAGGIO 2020, N. 481: Piano Garanzia Giovani di cui alle delibere di Giunta regionale n. 876/2019 e n. 1347/2019 Proroga del termine per l'attuazione e misure di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi individuali tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19.....37

18 MAGGIO 2020, N. 499: Approvazione di nuove qualifiche per "Operatore di ripresa (Cameraman)" e "Operatore nelle materie plastiche", ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2166/200539

18 MAGGIO 2020, N. 515: Approvazione Schema di intesa ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 10/2008 tra Regione Emilia-Romagna - ARSTPC e il Comune di Comacchio (FE) per realizzazione lavori di dragaggio del Portocanale di Porto Garibaldi in comune di Comacchio (FE), per gestire lo svolgimento delle prestazioni di progettazione, direzione dei lavori, contabilità ed accertamento della regolare esecuzione dell'intervento53

25 MAGGIO 2020, N. 564: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo di operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" - Focus Area 5D - Delibera di Giunta regionale n. 19/2018 relativa all'approvazione bando unico regionale anno 2018. Proroga termine scadenza lavori a seguito emergenza COVID-19..... 61

3 GIUGNO 2020, N. 583: Modifiche ad alcune indicazioni contenute nell'Allegato B "Linee guida riattivazione dei servizi" della deliberazione n. 404/2020..... 62

3 GIUGNO 2020, N. 586: Incremento del Fondo per l'economia solidale - attuale gestore Lo Scoiattolo Società cooperativa sociale ai sensi della L.R. 23 luglio 2014, n. 19, art.4, comma 2, lettera e), punto 3, 2 - CUP E47G19000060002 - Risorse bilancio 2020..... 73

3 GIUGNO 2020, N. 595: Integrazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 417/2020 riguardante la Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione delle zone danneggiate a seguito delle gelate che hanno interessato il territorio della regione Emilia-Romagna dal 24 marzo 2020 al 3 aprile 2020 74

3 GIUGNO 2020, N. 602: Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della l.r. n. 24/2001 e ss.mm.ii. - Criteri di gestione dell'anno 2020 e riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2020..... 75

3 GIUGNO 2020, N. 606: Nomina del revisore contabile nei Consorzi Fitosanitari di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza 92

3 GIUGNO 2020, N. 609: L.R. n. 23/2000 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/2001. Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici. Ricostituzione del Comitato Tecnico Regionale 93

8 GIUGNO 2020, N. 619: Nuova designazione di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in attuazione della Direttiva

91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole94

8 GIUGNO 2020, N. 620: Approvazione schema di convenzione quadro triennale tra l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per il supporto in attività di protezione civile di competenza regionale di pianificazione e gestione delle emergenze relative al rischio sismico108

8 GIUGNO 2020, N. 630: Approvazione modifiche agli Inviti di cui alle proprie deliberazioni n. 597/2018, n. 1258/2018, n. 696/2019 e n. 1822/2019 a seguito della congiuntura economico-produttiva da epidemia COVID-19123

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 GIUGNO 2020, N. 100: Delega permanente all'Assessore Vincenzo Colla a presiedere la Consulta della Cooperazione istituita con decreto n. 252/2006 ai sensi della L.R. 6/2006.....127

12 GIUGNO 2020, N. 107: Dichiarazione di decadenza della sig.ra Manuela Sangiorgi da componente del Consiglio delle Autonomie locali e nomina, in sostituzione, del dottor Nicola Izzo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009 e succ. mod.....127

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

27 MAGGIO 2020, N. 8983: Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Pellegrino Parmense (PR).....128

1 GIUGNO 2020, N. 9216: COVID-19: Modifiche tecniche al percorso di screening sierologico regionale.....129

5 GIUGNO 2020, N. 9491: Autorizzazione strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D. Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi.....134

5 GIUGNO 2020, N. 9492: Autorizzazione strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D. Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi.....141

9 GIUGNO 2020, N. 9728: Autorizzazione strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D.Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi.....147

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

4 GIUGNO 2020, N. 9349: POR FESR 2014 - 2020 - Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese - Bando 2019 ex DGR 268/219. Approvazione accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese tra la Regione Emilia-Romagna e Sitma Machinery SpA154

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA

16 APRILE 2020, N. 1072: D.G.R. n. 404 del 18.03.2019 - Approvazione del quadro economico di POA anno 2020 ed assunzione impegno di spesa a favore Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS173

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI

11 GIUGNO 2020, N. 9846: L.R. 3/2016 e ss.mm., concessione e assunzione di impegno di spesa a favore degli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete INSMLI. Annualità 2020.....179

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

5 GIUGNO 2020, N. 9478: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: "Rebecchi Ettore" - Registrazione RUOP n. IT-08- 2824.....181

5 GIUGNO 2020, N. 9479: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: "Geoplant Vivai S.a.s di Danesi Secondo & C." RUOP IT-08- 3655.....181

9 GIUGNO 2020, N. 9646: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: "Borgo Nuovo Società Agricola e Agrituristica di Bilancioni Stefano e C. S.S." - Registrazione RUOP n. IT-08- 4549.....181

15 GIUGNO 2020, N. 9985: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.lgs. 19/08/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Eta Beta Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - AUT. n. 4543.181

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

15 GIUGNO 2020, N. 9978: D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Scalogno di Romagna.....182

DETERMINAZIONI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

9 GIUGNO 2020, N. 9723: Adeguamento del riconoscimento di alcune OP, già iscritte nell'elenco regionale di cui alla L.R. 24/00, in particolare adeguamento della denominazione dei settori oggetto di riconoscimento e dell'indicazione quale OP regionale o OP interregionale, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1980/2019.....184

11 GIUGNO 2020, N. 9864: Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2020/2021 - Proroghe ai termini di presentazione della domanda di aiuto e all'approvazione della graduatoria previsti nella deliberazione della Giunta regionale n. 289/2020186

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

10 GIUGNO 2020, N. 9769: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa187

10 GIUGNO 2020, N. 9770: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime Aiuti di Stato. Impegno di spesa192

10 GIUGNO 2020, N. 9772: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime di Aiuti di Stato. Impegno di spesa194

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO

10 GIUGNO 2020, N. 1749 : Approvazione con impegno di spesa del programma operativo annuale 2020 con Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - >Direzione regionale VVF Emilia-Romagna199

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

11 GIUGNO 2020, N. 9833: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....231

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

11 GIUGNO 2020, N. 9882: Bando di cui alla D.G.R. 1386/2019: modifica della determinazione 8191/2020 e aggiornamento degli elenchi dei soggetti ammissibili e dei soggetti non ammissibili 244

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

14 MAGGIO 2020, N. 8151: Provvedimento di VIA relativo all'impianto di produzione biometano ubicato in comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Romita n. 1 e in comune di San Giovanni in Persiceto proposto da Herambiente S.p.a. approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 353 del 27/3/2017 - Proroga tempi di attuazione progetto257

27 MAGGIO 2020, N. 8945: L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in Via Baiona n. 203 nel comune di Ravenna (RA) proposto dalla società Bunge Italia Spa257

5 GIUGNO 2020, N. 9466: Provvedimento Ambientale Unico di VIA relativo al progetto "Ampliamento dell'impianto Irriguo Interaziendale denominato "Santa Lucia" nei comuni di Faenza e Brisighella (RA)" aggiornamento del piano di utilizzo per la terre e rocce da scavo.....258

5 GIUGNO 2020, N. 9467: L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in Via Levata 32, nel Comune di Novellara (RE) proposto dalla società CILA Società Cooperativa258

DETERMINAZIONE DEL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA - PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E OSSERVATORIO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

5 GIUGNO 2020, N. 9433: Legge regionale n. 8/1994 e Legge regionale n. 27/2000. Deliberazione n. 134/2019. Contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica

nell'annata agraria 2018-2019. Approvazione esito istruttorie, concessione aiuti e contestuale impegno di spesa259

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di traslazione di concessione demaniale marittima ...289

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Avvisi di avvenuta approvazione delle deliberazioni di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione di: - Comune di Codigoro (FE) - Comune di Mesola (FE)289

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) variante generale 2017. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20289

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbano Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 20/2000289

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art.33 L.R. 20/2000 ...290

Comune di Neviano degli Arduini (PR). Approvazione "Variante specifica P.S.C. 2019" ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24 del 21/12/2017 e s.m.i. - Acquisizione dell'Intesa della Provincia e approvazione290

Comune di Neviano degli Arduini (PR). Approvazione "Variante specifica RUE 2019" ai sensi dell'art.4 comma 4 della L.R. 24 del 21/12/2017 e s.m.i. - con le procedure di cui al combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 s.m.i.290

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....290

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 32-bis LR 20/2000 e s.m.i.....290

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 33 LR 20/2000 e s.m.i.291

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..291

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..297

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...300

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...303

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..306

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..307

COMUNICATI DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..307

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..308

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..309

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL 'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo..... 310

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....310

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....310

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....312

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....313

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE SAC ARPAE UNITÀ DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....314

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....315

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

ARPAE-SAC PARMA..... 317

ARPAE-SAC RAVENNA..... 317

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 318

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)..... 320

COMUNE DI REGGIO EMILIA..... 321

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)..... 321

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di: Castel San Pietro Terme, Collecchio, Fidenza, Forlì-Cesena, Lesignano de'Bagni, Longiano, Medicina, Piacenza, Pieve di Cento, Piozzano, Polinago, Pontenure, Ravenna, Salsomaggiore Terme, Sant'Agata Bolognese, Spilamberto, Tizzano Val Parma, Vignola..... 322

Piante organiche delle farmacie dei Comuni di Castello d'Argile, Fabbriano, Fanano, Fornovo di Taro, Gambettola, Lagosanto, Monghidoro, Montese, Ozzano dell'Emilia, Rocca San Casciano, Sala Bolognese, Sarmato..... 409**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Ravenna, Provincia di Forlì-Cesena; Comuni di: Alto Reno Terme, Forlì, Quattro Castella, Traversetolo; da HERA SpA..... 441**Approvazione bandi e/o graduatorie per assegnazione di alloggi di erp** dei Comuni di Alto Reno Terme, Berceto..... 444**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Forlì-Cesena, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Piacenza; e-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia..... 445

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 651 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere l'équipe dell'ospedale di Castel San Giovanni nell'ultimazione dello studio sull'utilizzo dell'eparina nei pazienti Covid e a sostenere il ripristino di tutti i reparti dell'Ospedale di Castel San Giovanni, una volta terminata la fase dell'emergenza sanitaria. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Soncini, Costa, Rontini, Pillati, Mori, Caliandro, Sabattini, Daffadà, Fabbri, Zappaterra, Bulbi, Montalti

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

- Anche nel corso di una emergenza sanitaria, è necessario fare qualsiasi sforzo per sostenere attività di ricerca, che consentano di acquisire in modo strutturato e generalizzabile evidenze utili a individuare strumenti e tecnologie efficaci per la prevenzione e il trattamento di infezioni emergenti, prima sconosciute.

- Nella Regione Emilia-Romagna sono state avviate diverse attività di ricerca mirate a acquisire elementi conoscitivi essenziali per assicurare metodologie e strumenti efficaci per la prevenzione, trattamento e monitoraggio dei pazienti che avevano contratto la nuova infezione emergente, COVID-19.

- Il decorso clinico del COVID-19 sta sempre più nettamente delineando l'esistenza di 3 distinte fasi cliniche della malattia (una fase di replicazione virale, una fase di interessamento polmonare, una fase di stato imperinfiammatorio che determina conseguenze locali e sistemiche), che richiedono ciascuna interventi terapeutici specifici.

- Nella fase emergenziale, per tutti gli studi sperimentali e osservazionali prospettici su farmaci per il trattamento di COVID-19 è stata attivata una modalità nuova di valutazione, che si basa sulla revisione del protocollo di studio da parte della Commissione Tecnico-Scientifica dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e della valutazione etica da parte di un unico Comitato Etico Nazionale, il Comitato Etico dell'Istituto Lazzaro-Spallanzani. Tutti i protocolli approvati sono pubblicati sul sito AIFA.

- La Regione, con le sue Aziende e ricercatori, partecipa a diverse iniziative di ricerca: in alcuni casi un nostro ricercatore è il Principal Investigator che coordina lo studio a livello nazionale, in altri casi centri clinici della regione partecipano a studi multicentrici nazionali. Tra gli studi nazionali coordinati da un ricercatore della Regione vi sono lo studio RCT-TCZ-COVID-19 sulla somministrazione precoce del Tocilizumab (Prof. Carlo Salvarani, IRCCS di Reggio-Emilia), lo studio INHIXACOV19 sulla somministrazione di eparina a basso peso molecolare (Prof. Pierluigi Viale, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna), lo studio ColCOVID – Studio sull'utilizzo di colchicina (Prof. Umberto Maggiore, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma). La Regione, con il Centro Regionale Sangue, ha inoltre predisposto un protocollo di studio per la produzione di plasma da pazienti COVID-19. Sono stati, inoltre, sottomessi al Comitato Etico dell'Ospedale Spallanzani da parte di AIFA altri 3 studi provenienti dalla Regione Emilia-Romagna di cui: 2 riguardano l'uso delle eparine ed hanno lo scopo di individuare il dosaggio terapeutico ottimale; uno di questi associa alle eparine il cortisone. Il terzo studio, infine, valuta l'effetto del cortisone nelle varie fasi della malattia.

Sottolineato che

- le Eparine sono una famiglia di farmaci utilizzati nella

profilassi del tromboembolismo venoso post chirurgico e del tromboembolismo venoso in pazienti non chirurgici affetti da una patologia acuta (come ad esempio insufficienza cardiaca acuta, insufficienza respiratoria, infezioni gravi o malattie reumatiche) e mobilità ridotta ad aumentato rischio di tromboembolismo venoso. Sono inoltre utilizzate nel trattamento della trombosi venosa profonda e dell'embolia polmonare e della sindrome coronarica acuta.

- Un primo utilizzo di eparina a dosi terapeutiche nei casi di polmonite interstiziale è partita all'ospedale di Castel San Giovanni di Piacenza, il primo ospedale COVID in Italia dal 29 febbraio, sulla base di un'idea nata dall'intuizione del primario di chirurgia plastica, Marco Stabile, che aveva già utilizzato l'eparina nella cura dei grandi ustionati. La terapia sfrutta da un lato il potere antiinfiammatorio dell'eparina e, dall'altro, la sua capacità anticoagulante. Elemento, quest'ultimo, che previene una delle maggiori complicanze osservate nei pazienti Covid positivi, la trombosi diffusa. Il trend positivo osservato sugli indici di infiammazione e sulla mortalità (dati in fase di pubblicazione) spiega la Ausl, "conferma l'utilità dell'impiego in questa patologia".

- La Commissione tecnico Scientifico di AIFA ritiene che l'utilizzo delle eparine sul paziente Covid positivo si possa collocare o nella fase iniziale della malattia, quando è presente una polmonite e si determina una ipomobilità del paziente con allettamento (in questa fase l'EBPM dovrà essere utilizzata a dose profilattica allo scopo di prevenire il tromboembolismo venoso) o nella fase più avanzata, in pazienti ricoverati, per contenere i fenomeni trombotici a partenza dal circolo polmonare come conseguenza dell'iperinfiammazione con EPBM a dosi terapeutiche.

Evidenziato che

- A metà aprile l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha autorizzato l'avvio dello studio multicentrico INHIXACOV19 con l'anticoagulante eparina a basso peso molecolare (biosimilare di enoxaparina sodica) nel trattamento dei pazienti con quadro clinico moderato o severo di Covid-19; la sperimentazione valuterà la sicurezza e l'efficacia dell'anticoagulante, somministrato a diversi dosaggi, nel migliorare il decorso della malattia. Ai 14 centri italiani coinvolti nello studio il farmaco sarà fornito gratuitamente dall'azienda Techdow Pharma, filiale italiana della Shenzhen Hepalink Pharmaceutical Group. Enoxaparina sodica è un'eparina a basso peso molecolare con un'elevata azione antitrombotica che ne fa, ad oggi, uno degli anticoagulanti più utilizzati per la prevenzione e la terapia delle tromboembolie venose (TEV) e arteriose nei soggetti sottoposti a intervento chirurgico o allettati. Tutti i 300 pazienti ammessi alla sperimentazione riceveranno enoxaparina biosimilare per via sottocutanea.

- Lo studio, coordinato dal prof. Pierluigi Viale, Ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Bologna e Direttore dell'Unità Operativa Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi costituisce un importante tassello dell'armamentario terapeutico verso COVID-19 entra quindi nella fase di sperimentazione clinica, quanto mai necessaria per capirne al meglio il ruolo e l'applicabilità. La celere approvazione di AIFA consente ai centri coinvolti di iniziare a lavorare per dimostrare il razionale di questa ipotesi scientifica.

- L'Ospedale di Castel San Giovanni partecipa allo studio prospettico del Prof. Marietta di Modena "Polmonite da COVID-19", studio retrospettivo di coorte approvato il 5 maggio 2020 dal comitato etico di area vasta nord, approvato da AIFA nell'ambito del Protocollo COVID.

Evidenziato altresì che

- L'uso terapeutico delle EBPM sta entrando nella pratica clinica sulla base di evidenze incomplete e con importanti incertezze anche in merito alla sicurezza, è assolutamente determinante l'avvio di studi randomizzati che ne valutino efficacia clinica e sicurezza.

- La Regione Emilia-Romagna ha attivato a partire dai primi di marzo 2020 un Gruppo di lavoro multidisciplinare (comprendente infettivologi, intensivisti, rappresentanti di tutte le Aziende Sanitarie della Regione) con l'obiettivo di condividere Linee di indirizzo terapeutico per la gestione del COVID-19 nel setting dei pazienti ospedalizzati o gestiti dal Pronto Soccorso, utilizzando al meglio le poche evidenze disponibili.

- Il documento di indirizzo è attualmente disponibile on line sul sito istituzionale della Regione, in una sezione dedicata agli operatori sanitari che raccoglie le principali informazioni rispetto ai farmaci utilizzati nel trattamento del COVID-19, alla loro accessibilità nell'ambito del SSN, alle sperimentazioni o ad eventuali programmi di uso compassionevole/Expanded Access Programme (EAP) approvati ed attivi in Italia che li vedono coinvolti ai fini di renderle immediatamente disponibili.

- Tale documento, la cui prima stesura risale al 18 marzo 2020 ed il cui ultimo aggiornamento risale al 15 aprile, individua tre scenari clinici che vanno dal paziente paucisintomatico al paziente con insufficienza respiratoria grave. Per ogni scenario

è stata condivisa una strategia terapeutica. Dopo aver preso in esame le molte proposte di trattamento che vengono in questo momento considerate o somministrate, il Gruppo di lavoro ha deciso di orientarsi verso i trattamenti con i migliori presupposti di efficacia. Tra questi vengono considerate le eparine a basso peso molecolare e gli inibitori delle citochine, tra cui il tocilizumab.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

- A sostenere l'equipe dell'ospedale di Castel San Giovanni nell'ultimazione dello studio retrospettivo in atto sull'utilizzo dell'eparina nei pazienti Covid, per poterne trarre ulteriori dati, importanti per un loro utilizzo futuro;

- A coordinare e informare sugli esiti di tutti gli studi clinici randomizzati sull'utilizzo delle eparine a basso peso molecolare in pazienti COVID-19 che ne valutino efficacia clinica e sicurezza;

- A valutare la possibilità di destinare risorse per la ricerca su terapie e altri interventi per il trattamento e la prevenzione di COVID-19 ulteriori rispetto all'impiego di eparina;

- A sostenere il ripristino, quanto prima, di tutte le funzioni e i reparti dell'Ospedale di Castel San Giovanni, una volta terminata la fase dell'emergenza sanitaria.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 25 maggio 2020.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2020, N. 433

Disposizioni in merito ai percorsi istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020;

Visti in particolare:

- il DPCM 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca del 7 febbraio 2013 "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 911/2019 "Rete politecnica regionale: approvazione degli obiettivi generali e specifici per il triennio 2019/2021 e delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'offerta formativa per l'anno formativo 2019/2020" che approva all'Allegato 3), parte integrante della stessa l'"Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 Rete Politecnica 2019/2020 PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 10";

- n.1323/2019 "Rete politecnica - approvazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f.

2019/2020 in attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 911/2019 all.3. Po Fse 2014/2020”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1640/2000 “Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni inerenti alle disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa:

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 1323/2019 è stata approvata l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'anno formativo 2019/2020 per il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore presso gli Enti di formazione professionali accreditati candidati in risposta all'Invito approvato con la propria deliberazione n. 911/2019;

Considerato che i percorsi approvati con la sopra citata deliberazione, sono tuttora in corso di realizzazione in considerazione della durata del percorso e della data di avvio degli stessi;

Considerato che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno fortemente condizionato il regolare proseguimento delle attività formative, compresi i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), prevedendo la sola erogazione a distanza nonché l'impossibilità di attivare e proseguire la formazione nei contesti lavorativi ovvero le attività di stage;

Dato atto che sono state tempestivamente fornite agli Enti di formazione professionale indicazioni necessarie a dare continuità ai diversi percorsi di formazione con modalità a distanza, e che tutti gli Enti hanno garantito, attraverso il ricorso alle suddette modalità la continuità dei processi di apprendimento;

Visto il perdurare delle misure restrittive e dato atto che il ricorso a modalità formative a distanza comporta necessariamente un rallentamento della regolare erogazione delle attività e valutato altresì che, anche a fronte dell'allentamento delle misure restrittive, permarrà la difficoltà a riprendere il regolare svolgimento con particolare riferimento agli stage;

Ritenuto necessario, a fronte di quanto sopra espresso, individuare ulteriori misure straordinarie volte a garantire a tutti i partecipanti ai percorsi, di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine;

Valutato, di disporre misure straordinarie, ad integrazione e a parziale modifica, delle disposizioni regionali vigenti e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, che trovano applicazione per tutti i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) avviati nell'A.F. 2019/2020;

Valutato opportuno prevedere che gli Enti titolari dei percorsi dovranno ricorrere alle opzioni di cui all'allegato 1), parte

integrante e sostanziale del presente atto, quali misure a beneficio dei partecipanti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, nella collaborazione con il partenariato attuativo - istituzioni scolastiche, Università e imprese - e con la supervisione del Comitato Tecnico-Scientifico, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, l'adozione di tutte le misure volte all'eventuale recupero delle attività formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e degli stage;

Valutato necessario, per quanto sopra esposto, di approvare le “Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore avviati nell'A.F. 2019/2020, a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19” di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di confermare, per quanto non modificato e/o integrato dalle disposizioni di cui all'allegato 1), le disposizioni nazionali e regionali vigenti in riferimento ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nonché, in materia di gestione e controllo, quanto disposto dalla propria deliberazione n. 1298/2015 e quanto disposto, in materia di Unità di Costo Standard, dalla propria deliberazione n. 116/2015;

Valutato inoltre di prevedere che potranno trovare applicazione eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), potranno intervenire per determinare la validità dei percorsi anche in deroga a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008, “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;

Vista la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia,

1. di approvare le "Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore avviati nell'A.F. 2019/2020, a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prevedere che gli Enti titolari dei percorsi dovranno ricorrere alle opzioni di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, quali misure a beneficio dei partecipanti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa e nella collaborazione con il partenariato attuativo - istituzioni scolastiche, Università e imprese - e con la supervisione del Comitato Tecnico-Scientifico, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente all'allentamento o al superamento delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico,

l'adozione di tutte le misure volte all'eventuale recupero delle attività, formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e degli stage;

3. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alle disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti in riferimento ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nonché alle disposizioni in materia di gestione e controllo di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 e quanto disposto dalla propria deliberazione n. 116/2015 in materia di Unità di costo Standard;

4. di prevedere che potranno trovare applicazione eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), potranno intervenire per determinare la validità dei percorsi anche in deroga a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'allegato 1), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>



Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore avviati nell'a.f 2019/2020 a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19

Le presenti disposizioni intendono garantire a tutti i partecipanti ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) avviati nell'a.f. 2019/2020 di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine a fronte delle misure volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico COVID19 e delle conseguenze che le stesse hanno e avranno sulle organizzazioni di lavoro.

Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, gli Enti titolari dei percorsi dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio dei partecipanti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa e nella collaborazione con il partenariato attuativo - istituzioni scolastiche, Università e imprese - gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente all'allentamento o al superamento delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico, l'adozione di tutte le azioni volte all'eventuale recupero delle attività formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e dei tirocini curricolari.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità degli Enti che nella loro autonomia didattica sono chiamati a garantire che le stesse non inficino la possibilità per i partecipanti di acquisire conoscenze e competenze attese al termine delle specializzazioni di riferimento nonché di accedere adeguatamente preparati agli esami finali per il conseguimento del certificato di specializzazione.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal Comitato Tecnico-Scientifico, al fine di garantire che siano comunque rispettati i parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative

1. Durata dei percorsi

I percorsi, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali, dovranno avere una durata complessiva pari ad almeno 800 ore.

Eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento ai percorsi IFTS potranno intervenire per determinare un numero minimo di ore per la validità dei percorsi inferiore a quello previsto, e pertanto in deroga a quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", potranno trovare applicazione previa richiesta di autorizzazione e fermo restando che tale riduzione comporterà la rideterminazione del contributo approvato.

2. Metodologie didattiche e formative

I Progetti presentati e approvati prevedono una articolazione per moduli/unità formative e, per ciascuno, il ricorso a 4 modalità didattiche, comprensiva della quantificazione per ciascun modulo della durata in ore:

- Aula
- Project work
- ELearning
- Stage

Per **project work**¹ si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Il project work potrà essere attivato nonché ampliato in termini di durata - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - se non già previsto nel Progetto approvato.

Per **FAD/e-learning**² si intende la formazione strumentata erogata

¹ Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

² L'e-learning è un modello formativo interattivo nel quale operi una piattaforma informatica che consenta ai partecipanti di interagire con il tutor. Tale modalità formativa non si limita, quindi, al solo utilizzo di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra tutor e partecipante o al ricorso ad un forum on

anche a distanza come definita dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015.

Le due modalità potranno essere attivate previa richiesta di autorizzazione se non già previste nel Progetto approvato.

In entrambi i casi dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento alle conoscenze e competenze riguardanti le specifiche specializzazioni tecniche superiori, nonché delle conoscenze e competenze che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno essere adeguatamente tenuti agli atti dell'Ente ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;
- le metodologie didattiche e di tutoraggio.

Nel caso di ricorso alla FAD/e-learning dovranno essere descritti i supporti utilizzati

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni nazionali si precisa che le ore Project work e E-Learning non concorrono al computo delle ore riferite "agli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo" ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori".

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti dall'Ente titolare e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

La **formazione erogata a distanza in video conferenza** in modalità sincrona è del tutto assimilata all'attività d'aula.

La documentazione cartacea attestante le attività e i collegamenti effettuati, ovvero la reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato che dia evidenza e traccia dei collegamenti avvenuti, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale, dovrà essere

linea dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consenta di partecipare alle attività didattico - formative in una comunità virtuale. La durata della formazione e la frequenza dei partecipanti saranno validate dal tutor qualora non sia possibile la certificazione dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning che attesteranno date e durate dei collegamenti alla piattaforma stessa. Dovranno essere preventivamente strutturate prove di autovalutazione lungo tutto il percorso e una verifica di apprendimento finale. Le prove e gli esiti della verifica finale devono essere tenute agli atti dell'azione formativa.

sottoscritta da docente e coordinatore e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere ai partecipanti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;
- i partecipanti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente anche presso la sede dell'Ente, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Lo stage, tirocinio curricolare³ in via straordinaria per percorsi in corso di realizzazione nell'anno formativo 2019/2020, potrà essere **affiancato e completato** attraverso un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative alla presenza in un contesto di lavoro.

Gli Enti dovranno predisporre e formalizzare e trattenere agli atti, un progetto d'impresa, determinandone la relativa durata in ore per ciascun partecipante, condiviso tra tutor del percorso e/o docente di riferimento e un tutor d'impresa, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione "progetto di impresa".

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- concorrere, unitamente allo stage già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione, realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame;
- essere progettati e realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi;
- essere realizzati prevedendo un tutor "aziendale";
- essere progettati in collaborazione con le imprese che hanno già ospitato in stage i partecipanti o comunque fra le imprese che costituiscono il partenariato attuativo e/o individuate per la realizzazione degli stage e/o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili;

³ Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro

- essere realizzati in situazioni differenti e pertanto anche parzialmente in presenza laddove le disposizioni lo consentiranno ricorrendo anche all'utilizzo di laboratori.

Le ore di stage unitamente alle ore del progetto d'impresa dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 30% della durata del percorso.

Laddove le disposizioni consentiranno la realizzazione di uno stage in presenza, tale esperienza di stage potrà avere luogo nella stessa impresa identificata per il "progetto d'impresa", sia in una impresa differente, purché in coerenza con gli obiettivi formativi del percorso.

Nel caso in cui, stante le specificità delle specializzazioni tecniche superiori e delle eventuali richieste di professionalità e competenze espresse dalle imprese di determinati settori produttivi, agli studenti siano offerte occasioni di lavoro, le eventuali esperienze lavorative coerenti potranno essere valorizzate al fine dell'ammissione agli esami finali. Le esperienze lavorative potranno essere riconosciute quali esperienze formative e le ore potranno concorrere al computo delle ore complessivamente frequentate nel caso in cui:

- le attività lavorative siano coerenti ovvero l'Ente verifichi la coerenza del contenuto, ruolo e funzione rispetto alle specializzazioni tecniche nazionali;
- sia predisposto un progetto formativo che accompagni l'esperienza lavorativa concordato con il datore di lavoro;
- sia individuato un tutor aziendale che unitamente al tutor dell'Ente valuti i processi di apprendimento.

3. Requisiti di accesso, modalità per lo svolgimento e composizione delle Commissioni per gli esami conclusivi dei percorsi IFTS nell'anno formativo 2019/2020

Potranno essere ammessi all'esame finale i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del monte orario dell'intero percorso al netto dei crediti formativi riconosciuti, fatte salve assenze giustificate per gravi motivi di malattia o per maternità. In tali casi, e in tutti quelli che il Comitato Tecnico Scientifico ritenga e documenti che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi, il partecipante può accedere ugualmente alla prova finale, così come definito nella delibera di Giunta regionale n.1640/2000.

Si precisa che concorrono:

- alla determinazione del monte ore frequentato tutte le ore realizzate con il ricorso alle modalità descritte al punto 2. e le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero;
- alla valutazione delle capacità-conoscenze le evidenze in esito

anche al project work, allo stage e al progetto di impresa.

Gli Enti dovranno realizzare gli esami finali per il rilascio del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore nel rispetto delle disposizioni regionali di cui delibera di Giunta regionale n.1640/2000, nonché di eventuali indicazioni e/o disposizioni nazionali, anche ricorrendo, laddove non ci fossero le condizioni per la realizzazione in presenza tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento del rischio epidemiologico, alle modalità a distanza.

Le prove d'esame potranno pertanto svolgersi in presenza, eventualmente individuando specifiche modalità per limitare la presenza contemporanea di troppi partecipanti negli stessi ambienti, prevedendo una simulazione, anche organizzata per piccoli gruppi, e un colloquio individuale.

Laddove non ci fossero le condizioni per la realizzazione in presenza le prove potranno essere realizzate a distanza prevedendo:

- un colloquio orale;
- una prova scritta strutturata come prova di simulazione lavorativa-professionale progettata e realizzata ricorrendo a modalità di svolgimento e i criteri di valutazione definiti in base alle caratteristiche tipiche dei contesti tecnico-organizzativi e dei processi lavorativo-professionali in cui si esercitano le competenze da accertare.

Nei soli casi in cui, in funzione delle specificità della specializzazione tecnica superiore di riferimento, non sia possibile strutturare una prova scritta di simulazione lavorativa-professionale erogabile a distanza, si potrà sostituire la prova scritta con la valutazione di un elaborato predisposto e consegnato dal partecipante che dia evidenza delle conoscenze ed abilità acquisite nell'iter formativo, con specifica attenzione a quanto appreso nel project work, nello stage e/o nel progetto di impresa.

Le prove a distanza dovranno svolgersi facendo ricorso agli strumenti tecnologici che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura. Le prove a distanza dovranno essere realizzate esclusivamente in modalità sincrona attivando tale modalità con strumenti tecnologici che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove orali le stesse non possono essere realizzate "a porte chiuse" ma dovrà essere garantita la possibilità dei candidati di assistere in collegamento e da remoto ai colloqui degli altri candidati.

Le Commissioni d'esame potranno essere composte da:

- un Presidente nominato dalla Regione, tratto dall'elenco regionale decretato dall'Assessore competente per materia;
- 1 membro in rappresentanza delle diverse componenti (scuola, università, formazione, lavoro di cui all'art. 69 della Legge

144/1999) individuato, su proposta del Direttore del corso, dal Comitato Tecnico Scientifico;

- 1 esperto del mondo del lavoro, con competenze coerenti con quelle del profilo e oggetto di accertamento, individuato dal Comitato Tecnico Scientifico anche tra i suoi componenti.

4. Termini per il completamento dei percorsi avviati nell'a.f. 2019/2020

Il termine per il completamento dei percorsi in corso di realizzazione nell'anno formativo 2019/2020, deve contemperare la necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi stante il periodo di sospensione della formazione in presenza e dello stage e permettere ai partecipanti di concludere in tempi ragionevoli il proprio impegno e poter accedere alle prove conclusive per il rilascio del certificato di specializzazione tecnica superiore.

Eventuali proroghe motivate alla data di conclusione come indicata in fase di candidatura potranno essere preventivamente autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza fermo restando l'impegno Enti ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire quanto riportato al paragrafo che precede.

5. Modalità di riconoscimento della spesa e rendicontazione

Alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa disposto dagli atti regionali in materia.

Il costo totale del Progetto corsuale, e pertanto delle Operazioni, è determinato in applicazione delle UCS di cui alla delibera di Giunta regionale n. 116/2015 come segue:

ore docenza * € 151,00

+

ore stage/project work * € 76,00

+

monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23)

Pertanto, nel caso di riduzione delle ore di aula con formatore e contestuale pari incremento delle ore stage/progetto di impresa/project work il costo totale sarà rideterminato in diminuzione.

Resta invece invariato il costo totale nel caso in cui le ore di project work saranno previste in riduzione delle ore di stage e progetto di impresa, fermo restando che le ore di stage non potranno essere inferiori a 240 ore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2020, N. 438

Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati a.f. 2019/2020 a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30/6/2011 “Disciplina del sistema regionale “Disciplina del dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.;

Visti:

- l’Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d’intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell’articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell’emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”;

- l’ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 “Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”;

- il Decreto-legge n. 23 dell’8 aprile 2020 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”;

Visti in particolare:

- il D.Lgs n. 226 del 17 ottobre 2005, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n.53”;

- l’Accordo del 20 febbraio 2014 tra Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano “Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)”;

Viste in particolare le deliberazioni dell’Assemblea legislativa:

- n. 54/2015 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17,

2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)”;

- n. 190/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 985/2018 “Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell’a.s. 2018/2019 - approvazione dell’elenco delle operazioni. Quantificazione budget. PO FSE 2014-2020”;

- n. 922/2019 “Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionali accreditati da avviare nell’a.s. 2019/2020 – Approvazione dell’elenco delle operazioni. Quantificazione budget, in attuazione della DGR n. 705/2019”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni inerenti alle disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa:

- n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Dato atto che con le proprie deliberazioni n. 985/2018 e n. 922/2019 è stata approvata l’offerta formativa per i bienni 2018/2020 e 2019/2021 costituita dai percorsi di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale presso gli enti di formazione professionali accreditati;

Considerato che i percorsi biennali di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale permettono ai giovani di assolvere il diritto dovere all’istruzione e alla formazione;

Considerato inoltre che i percorsi approvati con le sopra citate deliberazioni, avviati nell’a.f. 2018/2019 e nell’a.f. 2019/2020, sono tuttora in corso di realizzazione in considerazione della durata biennale;

Considerato che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno fortemente condizionato il regolare proseguimento delle attività formative, compresi i percorsi di IeFP, prevedendo la sola erogazione a distanza nonché l’impossibilità di attivare e proseguire la formazione nei contesti lavorativi ovvero le attività di stage;

Dato atto che sono state tempestivamente fornite agli Enti di formazione professionale responsabili dei percorsi le indicazioni necessarie a dare continuità alla formazione con modalità a distanza nonché attraverso l’attivazione di modalità didattiche quali il project work, e che tutti gli Enti hanno garantito, attraverso il ricorso alle suddette modalità la continuità dei processi di apprendimento;

Visto il perdurare delle misure restrittive e dato atto che il ricorso a modalità formative a distanza comporta necessariamente un rallentamento della regolare erogazione delle attività e valutato altresì che, anche a fronte dell’allentamento delle misure restrittive,

permarrà la difficoltà a riprendere il regolare svolgimento con particolare riferimento agli stage;

Ritenuto necessario, a fronte di quanto sopra espresso, individuare ulteriori misure straordinarie volte a garantire a tutti gli studenti frequentati i percorsi, di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine;

Valutato, di disporre misure straordinarie, ad integrazione parziale modifica, delle disposizioni regionali vigenti e nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali, che trovano applicazione per tutti i percorsi biennali in corso di realizzazione nell'A.F. 2019/2020;

Valutato opportuno prevedere che gli Enti dovranno ricorrere alle opzioni di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, l'adozione di tutte le misure volte all'eventuale recupero delle attività formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e degli stage;

Valutato necessario, per quanto sopra esposto, di approvare le "Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di confermare per quanto non modificato e/o integrato le disposizioni regionali vigenti in materia di IeFP nonché in materia di gestione e controllo di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 e quanto disposto dalla propria deliberazione n. 1119/2010 in materia di Unità di costo Standard;

Valutato inoltre di prevedere che eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento al sistema di IeFP, potranno intervenire per determinare la validità dei percorsi anche in deroga a quanto previsto dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", Capo III che disciplina i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale potranno trovare applicazione;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Adeempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia,

1. di approvare le "Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prevedere che gli Enti dovranno ricorrere alle opzioni di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente all'allentamento o al superamento delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico, l'adozione di tutte le misure volte all'eventuale recupero delle attività, formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e degli stage;

3. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alle disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti in materia di IeFP nonché alle disposizioni in materia di gestione e controllo di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 e a quanto disposto dalla propria deliberazione n. 1119/2010 in materia di Unità di costo Standard;

4. di prevedere che eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento al sistema di IeFP, potranno intervenire per determinare la validità dei percorsi anche in deroga a quanto previsto dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", Capo III che disciplina i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale potranno trovare applicazione;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'allegato 1), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>



Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati

a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19

Le presenti disposizioni intendono garantire a tutti gli studenti frequentati i percorsi biennali di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati, di seguito "Enti", e in corso di realizzazione nell'a.f. 2019/2020, di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine, a fronte delle misure volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico COVID19, che hanno comportato la sospensione delle attività formative in presenza, e delle conseguenze che le stesse hanno e avranno sulle organizzazioni di lavoro.

Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, gli Enti dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente all'allentamento o al superamento delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico, l'adozione di tutte le azioni volte all'eventuale recupero delle attività formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e dei tirocini curricolari.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità degli Enti che, nella loro autonomia didattica, sono chiamati a garantire che le stesse non inficino la possibilità per gli studenti di acquisire le conoscenze e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e le capacità e conoscenze attese al termine delle qualifiche professionali correlate alle figure nazionali nonché di accedere adeguatamente preparati agli esami finali.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal coordinatore del corso e dal consiglio di classe, al fine di garantire che siano

comunque rispettati i parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative.

1. Durata dei percorsi

I percorsi biennali, nel rispetto delle disposizioni nazionali, dovranno avere una durata complessiva pari ad almeno 1980 ore, fatte salve eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento al sistema di IeFP, potranno intervenire per determinare la validità dei percorsi anche in deroga a quanto previsto dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", Capo III che disciplina i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

La riduzione della durata dei percorsi nel rispetto del limite minimo delle 1980 ore, che, in attuazione delle disposizioni regionali è pari a 2000 ore nel biennio, comporta la validità dei percorsi ed esclusivamente al termine la rideterminazione del contributo ammissibile.

2. Metodologie didattiche e formative

I Progetti come approvati, ed in seguito modificati, prevedono il ricorso a 3 modalità didattiche, comprensive della quantificazione per ciascun anno della durata in ore:

- Aula
- Project work
- Stage

Per **project work**¹ si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Il project work potrà essere attivato nonché ampliato in termini di

¹ Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

durata - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - se non già previsto in esito all'autorizzazione alla modifica e pertanto parzialmente autorizzato.

Dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento alle conoscenze e competenze e relative UC di riferimento della qualifica professionale;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno essere adeguatamente tenuti agli atti dell'Ente ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;
- le metodologie e modalità didattiche e di realizzazione.

Con riferimento alle **modalità didattiche**, il project work dovrà essere supportato dalla presenza del tutor che, a distanza, monitorerà il lavoro individuale degli allievi, e dovrà rispettare la seguente struttura:

- introduzione del lavoro all'intero gruppo classe o in piccoli gruppi attraverso una lezione in modalità videoconferenza in plenaria;
- lavoro individuale degli allievi finalizzato alla realizzazione del "prodotto" sulla base delle indicazioni, degli obiettivi e delle modalità metodologiche condivise dal tutor. Lo studente dovrà potersi connettere con il tutor che dovrà monitorare il lavoro dei singoli ragazzi che, pertanto, non dovranno essere connessi simultaneamente. Dovrà essere garantito, dove necessario, anche l'eventuale supporto del docente;
- valutazione, in itinere e al termine, del lavoro svolto da ogni studente in aderenza agli obiettivi prefissati e alle Unità di Competenza interessate dal lavoro in modalità project work;
- restituzione finale sulla attività svolta attraverso una lezione in videoconferenza con tutto il gruppo classe o in piccoli gruppi.

Per consentire un maggior controllo dell'efficacia degli apprendimenti, ovvero per garantire una progettazione adeguata in termini di risultati di apprendimento attesi e per consentirne la puntuale verifica e valutazione, potranno essere previsti anche più project work, ciascuno della durata non superiore alle 40 ore. Si specifica che la somma dei periodi non potrà superare le 240 ore complessive per anno formativo.

L'Ente dovrà prestare la massima attenzione a garantire la continuità didattica agli allievi disabili valorizzando pienamente le ore di sostegno. Si specifica che per i ragazzi certificati ai sensi della Legge n.104/1992 potranno essere progettati percorsi

individualizzati, che prevedano l'erogazione di attività, anche presso il domicilio dell'allievo, non contestuali all'attività di aula.

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni regionali si precisa che le ore di Project work non concorrono al computo delle ore di stage che dovranno essere pari ad almeno il 25% e comunque non superiori al 50%.

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti dell'Ente e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

La **formazione erogata a distanza in video conferenza** in modalità sincrona è del tutto assimilata all'attività d'aula.

La documentazione cartacea attestante le attività e i collegamenti effettuati, ovvero la reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato che dia evidenza e traccia dei collegamenti avvenuti, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale, dovrà essere sottoscritta da docente e coordinatore e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere agli studenti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;
- gli studenti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente anche presso la sede dell'Ente, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Lo stage, tirocinio curricolare² in via straordinaria per i bienni in corso di realizzazione e con riferimento al solo anno 2020, potrà essere **affiancato e completato** attraverso un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative alla presenza in un contesto di lavoro.

Gli Enti dovranno predisporre e formalizzare e trattenere agli atti, un progetto d'impresa, determinandone la relativa durata in ore per ciascuno studente, condiviso tra tutor di stage e/o docente di riferimento, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo "sede di realizzazione" la dicitura

² Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro

"progetto di impresa".

Il "Progetto di impresa" dovrà essere definito a partire dalla descrizione di una o più parti di un processo da cui emergano le conoscenze fondamentali di un'impresa, la sua organizzazione e i meccanismi di base che regolano il funzionamento dell'ambiente di lavoro nonché la padronanza di una o più competenze legate alla qualifica di riferimento.

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- concorrere, unitamente allo stage in impresa già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione, realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- essere progettati in collaborazione con le imprese che hanno già ospitato in stage gli studenti o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili;
- essere realizzati in situazioni differenti e pertanto anche parzialmente in presenza laddove le disposizioni lo consentiranno ricorrendo anche all'utilizzo di laboratori;
- essere realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame.

Le ore di stage, unitamente alle ore del progetto d'impresa, dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 25% e al massimo pari al 50% della durata del percorso biennale.

Laddove le disposizioni consentiranno la realizzazione di uno stage in presenza, tale esperienza di stage potrà avere luogo nella stessa impresa identificata per il "progetto d'impresa", sia in una impresa differente.

Nel caso in cui, stante le specificità delle qualifiche professionali e delle eventuali richieste di professionalità e competenze espresse dalle imprese di determinati settori produttivi, agli studenti, aventi i requisiti previsti dalle disposizioni in materia di lavoro, siano offerte occasioni di lavoro, le eventuali esperienze lavorative coerenti potranno essere valorizzate al fine dell'ammissione agli esami finali o all'anno successivo. Le esperienze lavorative potranno essere riconosciute quali esperienze formative, e le ore potranno concorrere al computo delle ore complessivamente frequentate, nel caso in cui:

- le attività lavorative siano coerenti ovvero l'Ente verifichi la coerenza del contenuto, ruolo e funzione rispetto alla qualifica professionale;
- sia predisposto un progetto formativo che accompagni l'esperienza lavorativa concordato con il datore di lavoro;
- sia individuato un tutor aziendale che unitamente al tutor dell'Ente accompagni e valuti i processi di apprendimento.

Per i soli percorsi di secondo anno avviati nell'a.s. 2019/2020 gli Enti potranno valutare, al fine di meglio conseguire gli obiettivi formativi previsti, se richiedere l'autorizzazione alla modifica della composizione del percorso tra aula e stage e/o posticipare totalmente o in parte le ore di stage previste per la seconda annualità al terzo anno nel rispetto di una percentuale compresa tra il 25% e il 50% del monte ore complessivo di 2000 ore del biennio. Tali variazioni dovranno essere preventivamente richieste e autorizzate con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza.

I percorsi, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", Capo III che disciplina i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale dovranno concludersi entro il termine dell'a.s. ovvero entro il 31/08/2020.

Eventuali disposizioni nazionali che potranno intervenire per posticipare il suddetto termine di conclusione saranno pienamente applicabili senza alcun ulteriore atto.

In assenza di tali eventuali disposizioni potranno essere valutate tutte le soluzioni, e adottati gli atti necessari, per garantire a tutti gli studenti la possibilità di acquisire le conoscenze e le competenze attese al termine necessarie al conseguimento della qualifica professionale finale e per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

3. Requisiti di accesso, modalità per lo svolgimento e composizione delle Commissioni per gli esami conclusivi dei percorsi biennali avviati nell'anno formativo 2018/2019

Potranno essere ammessi all'esame finale i ragazzi che:

- abbiano frequentato almeno il 75% del monte orario dell'intero percorso come disposto dal D.lgs n. 226/2005, fatte salve eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento al sistema di IeFP potranno intervenire a parziale modifica di disposizione;
- abbiano conseguimento almeno il 75% delle capacità-conoscenze relative allo standard regionale della Qualifica professionale in esito al percorso attestato tramite evidenze.

Si precisa che concorrono:

- alla determinazione del monte ore frequentato tutte le ore realizzate con il ricorso alle modalità descritte al punto 2. e le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero;
- alla valutazione delle capacità-conoscenze le evidenze in esito anche al project work, allo stage e al progetto di impresa.

Gli Enti dovranno realizzare gli esami finali per il rilascio della qualifica professionale nel rispetto delle disposizioni regionali, nonché di eventuali indicazioni e/o disposizioni ministeriali, anche ricorrendo, laddove non ci fossero le condizioni per la realizzazione in presenza, alle modalità a distanza per garantirne il regolare svolgimento.

Le prove d'esame, in funzione delle disposizioni che potranno permetterne la realizzazione unicamente a distanza o di svolgerle in presenza, eventualmente individuando specifiche modalità per limitare la presenza contemporanea di troppi studenti negli stessi ambienti, potranno svolgersi:

- in presenza, prevedendo una prova pratica, anche organizzata per piccoli gruppi, e un colloquio individuale;
- a distanza, prevedendo la predisposizione e consegna da parte dello studente di un elaborato che dia evidenza delle conoscenze ed abilità acquisite nell'iter formativo, con specifica attenzione a quanto appreso nel project work, nello stage e/o nel progetto di impresa, e da un colloquio orale individuale.

Le prove orali potranno svolgersi a distanza facendo ricorso agli strumenti tecnologici che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove orali le stesse non possono essere realizzate "a porte chiuse" ma dovrà essere garantita la possibilità ai candidati di assistere in collegamento e da remoto ai colloqui degli altri candidati.

Le Commissioni d'esame potranno essere composte da:

- 1 Esperto di Area professionale e qualifica (EAPQ), che essendo figura esterna garantisce la terzietà delle procedure d'esame;
- 2 Esperti dei Processi Valutativi EPV entrambi provenienti dagli Enti di Formazione professionali accreditati ed in particolare potranno essere entrambi dell'Ente responsabile del percorso o uno interno e uno esterno comunque individuati, anche direttamente, dall'elenco regionale.

4. Termini per lo svolgimento degli esami per il rilascio della qualifica professionale a.s. 2019/2020

L'Accordo del 20/02/2014 tra Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)" al punto. 2 "Elementi minimi comuni di riferimento per gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP", lettera g) "Periodo di svolgimento dell'esame" prevede che "al fine di assicurare il rispetto del livello essenziale di prestazione di cui all'art. 17, comma 2 del D.Lgs. 226/05 (avvio contemporaneo dei percorsi del secondo ciclo), gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP vengono svolti entro l'inizio dell'anno scolastico successivo. Deroghe a tale data sono

ammissibili in presenza di situazioni specifiche adeguatamente motivate.”

Pertanto, al fine di favorire il successo formativo di tutti gli studenti, gli esami conclusivi dei percorsi avviati nell'a.s. 2018/2019 potranno essere realizzati entro il 15 ottobre 2020. Proroghe di tale data potranno essere preventivamente autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, a fronte di specifiche e motivate condizioni, fermo restando l'impegno degli Enti ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire il rispetto del suddetto termine.

5. Modalità di riconoscimento della spesa e rendicontazione

Le richieste di autorizzazione ad attivare modalità didattiche e formative che prevedano ore di project work e contestuale pari decremento delle ore di aula e/o stage, non comportano modifiche del contributo finanziario approvato.

La riduzione della durata effettiva dei percorsi, nel rispetto del limite minimo delle 1980 ore, comporterà una rideterminazione in diminuzione del contributo finanziario ammissibile e pertanto non dovrà essere preventivamente autorizzata.

Alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa disposto dagli atti regionali in materia.

In particolare, si richiama quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1119/2010.

Il costo totale del progetto e pertanto delle Operazioni è determinato:

$$\begin{aligned} & 1000 \text{ ore corso} * \text{costo standard ora corso (€ 103,00)} \\ & \quad + \\ & \text{partecipanti effettivi} * \text{costo standard partecipante effettivo (€} \\ & \quad \quad \quad 817,00) \\ & \quad + \\ & \text{ore effettive di sostegno disabili} * \text{costo orario standard} \\ & \quad \quad \quad \text{sostegno disabilità (€ 25,00)} \end{aligned}$$

Concorrono alla determinazione del monte ore frequentato dai singoli studenti, al fine del riconoscimento del successo formativo, tutte le ore realizzate con il ricorso alle modalità descritte al punto 2. e le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero adeguatamente tracciate e documentate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2020, N. 457

Approvazione disposizioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze lavorative dei partecipanti ai corsi per Operatore socio-sanitario (OSS) in corso di realizzazione nel periodo di vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i propri Decreti di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo

delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1292/2016 "Recepimento del D.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di Certificazione delle Competenze (SRFC)";

- n. 996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di giunta regionale n.226/2019";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 438/2012 "Modifica ed integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 704/2011" e s.m.i.;

- n. 2337/2019 "Approvazione degli inviti: - "Invito a presentare operazioni in attuazione del sistema regionale delle qualifiche e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione - attività autorizzate non finanziate - procedura di presentazione just in time"; - "Invito a presentare operazioni per le qualifiche regionali soggette a regolamentazione nazionale - attività autorizzate non finanziate - procedura di presentazione just in time";

Richiamate le disposizioni nazionali e regionali che regolamentano il profilo e la formazione dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS):

- l'"Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione" (Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 - rep. Atti n. 1161);

- la propria deliberazione n. 191/2009 "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio-Sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi" così come modificata, con riferimento agli standard formativi, dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015;

Richiamata la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020", per quanto concerne in particolare gli standard di durata per la qualifica di OSS;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 223/2020 "Disposizioni per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS) in vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica";

- n. 298/2020 "Recepimento delle disposizioni in deroga alle linee guida per l'utilizzo della modalità FAD/e-learning approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019, applicabili durante la fase di emergenza epidemiologica COVID-19";

Dato atto che la disciplina regionale per la formazione dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS), di cui alle soprarichiamate proprie deliberazioni n.191/2009 e n.1298/2015, recepisce le indicazioni e i contenuti prescrittivi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 sul profilo medesimo e la sua

formazione, prevedendo in particolare che:

- i corsi comprendono un tirocinio guidato (stage), presso le strutture ed i servizi nel cui ambito la figura professionale dell'operatore socio-sanitario è prevista;

- la durata del tirocinio guidato sia pari a 450 ore per i corsi della durata di 1000 ore o una durata compresa tra le 60 e le 120 ore per i percorsi di 300 ore rivolti a persone con esperienza lavorativa coerente con la qualifica;

- si applichino i dispositivi attuativi di cui alla Legge Regionale n. 12/2003 ed in particolare del "Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", di cui alle sopracitate deliberazioni n. 560/2006 e n. 739/2013, per la valutazione e la formalizzazione delle competenze acquisite durante le attività formative e per l'accertamento delle stesse competenze in sede d'esame ai fini del rilascio del certificato di qualifica professionale;

Dato atto che, a seguito delle misure restrittive per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, i corsi di formazione per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) realizzati da Enti di formazione accreditati e formalmente autorizzati dalla Regione con atti dirigenziali in applicazione di quanto disposto dagli Inviti approvati con le proprie deliberazioni di premessa citate, sono proseguiti, per la sola parte teorica, con modalità a distanza, mentre sono state sospese le attività formative di stage;

Dato atto che l'emergenza epidemiologica ha determinato per il sistema dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari, un fabbisogno aggiuntivo di figure qualificate e reso necessaria l'attivazione da parte degli enti e delle istituzioni di procedure straordinarie per l'assunzione di nuovo personale;

Valutato opportuno, per quanto sopra esposto, approvare misure straordinarie per permettere alle persone impegnate in percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di OSS di rispondere alla domanda espressa dalle strutture regionali, individuando le modalità atte a riconoscerne l'impegno e la disponibilità attraverso la valorizzazione delle esperienze lavorative effettuate quale componente del percorso formativo complessivo;

Ritenuto pertanto opportuno approvare le "Disposizioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze lavorative dei partecipanti ai corsi per Operatore Socio-Sanitario (OSS) in corso di realizzazione nel periodo di vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto che definiscono:

- gli obiettivi specifici;
- l'ambito di applicazione;
- le condizioni per il riconoscimento delle esperienze lavorative;
- le modalità di accertamento tramite evidenze e quantificazione rispetto allo stage delle esperienze lavorative;
- le modalità di verifica e controllo;

Dato atto che è stata informata la Commissione Regionale Tripartita di cui alla Legge regionale n. 12/2003 e ss.mm.ii. nella seduta del 8/5/2020;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori allo Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione e alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le "Disposizioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze lavorative dei partecipanti ai corsi per Operatore Socio-Sanitario (OSS) in corso di realizzazione nel periodo di vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le disposizioni di cui al precedente punto 1. trovano applicazione a favore delle persone che avevano intrapreso un percorso formativo per Operatore Socio-Sanitario (OSS) antecedentemente alle disposizioni restrittive per il contenimento del rischio epidemiologico e pertanto prima del 23 febbraio 2020, data di emanazione del Decreto-Legge n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato 1**Disposizioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze lavorative dei partecipanti ai corsi per Operatore Socio-Sanitario (OSS) in corso di realizzazione nel periodo di vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19****1. PREMESSA E OBIETTIVI SPECIFICI**

Le misure restrittive in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 hanno previsto la sospensione delle attività formative in presenza sia realizzate nei contesti d'aula sia realizzate nei contesti di lavoro.

Gli impatti sul sistema dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari, hanno determinato un fabbisogno aggiuntivo di figure qualificate e reso necessaria l'attivazione da parte degli enti e delle istituzioni di procedure straordinarie per l'assunzione di nuovo personale.

L'Operatore Socio-Sanitario è una figura professionale in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e/o psichico, al fine di soddisfarne i bisogni primari e favorirne il benessere e l'autonomia, nonché l'integrazione sociale ed è regolamentata dall'"Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione" del 22 febbraio 2001.

Al fine di permettere alle persone che hanno già intrapreso un percorso formativo di completare il proprio percorso formativo e di acquisire la qualifica professionale, con deliberazione di Giunta Regionale n. 223 del 23/03/2020, sono state approvate disposizioni straordinarie per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di operatore socio-sanitario (OSS), in vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

Obiiettivo delle presenti disposizioni è permettere alle persone impegnate in percorsi formativi per OSS di rispondere alla domanda espressa dalle strutture regionali, individuando le modalità atte a riconoscerne l'impegno e la disponibilità attraverso la valorizzazione delle esperienze lavorative effettuate quale componente del percorso formativo complessivo.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Per quanto sopra specificato le presenti disposizioni trovano applicazione a favore delle persone che avevano intrapreso un percorso formativo per Operatore Socio Sanitario antecedentemente alle disposizioni restrittive per il contenimento del rischio epidemiologico e pertanto in data antecedente al 23 febbraio 2020, data di emanazione del Decreto Legge n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13.

In particolare, le presenti disposizioni trovano applicazione a favore delle persone frequentanti percorsi formativi avviati entro la data del 23 febbraio 2020, con formale comunicazione nel sistema informativo SIFER, per il rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS) realizzati da Enti di formazione accreditati e formalmente autorizzati dalla Regione con atti dirigenziali.

3. CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE

Le esperienze lavorative delle persone frequentanti i corsi OSS di cui al precedente punto 2. potranno essere messe in valore quale parte integrante e/o sostitutiva delle attività di stage obbligatorio in applicazione delle disposizioni in materia di accertamento tramite evidenze prevista dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC).

Le esperienze lavorative potranno essere oggetto di accertamento tramite evidenze a condizione che:

- siano svolte in presenza di un regolare contratto di lavoro con strutture e/o servizi nel cui ambito la figura professionale dell'operatore socio-sanitario opera, strutture sanitarie, socioassistenziali e sociosanitarie. Copia del contratto dovrà essere tenuta agli atti dell'Ente di formazione professionale responsabile dell'attività;
- vengano individuati, condivisi e formalizzati gli obiettivi formativi individuali da conseguire nell'esperienza lavorativa, in coerenza a quanto indicato nel progetto formativo e nel progetto di stage così come autorizzato dalla Regione;
- le persone siano accompagnate nell'esperienza lavorativa, per presidiarne la componente formativa e per valutarne gli esiti di apprendimento, dal tutor dell'ente di formazione e da un referente della struttura, analogamente all'attività di stage ordinaria;
- sia formalizzata al termine da parte del referente della struttura una relazione sulle attività svolte, comprensiva

dell'indicazione delle giornate di lavoro e una valutazione finale dell'esperienza.

4. MODALITÀ DI ACCERTAMENTO TRAMITE EVIDENZE E QUANTIFICAZIONE RISPETTO ALLO STAGE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE

La procedura di accertamento tramite evidenze, attivata dall'Esperto di Processi Valutativi (EPV) in applicazione di quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n. 739/2013, dovrà consentire una valutazione adeguata dell'esperienza lavorativa in ordine alla sua significatività, coerenza e pertinenza rispetto al progetto formativo complessivo e al progetto di stage autorizzato ed in particolare rispetto alle capacità e conoscenze della qualifica ad esso correlate.

L'esito dell'accertamento tramite evidenze regolerà l'accesso alle successive fasi del percorso formativo mediante la quantificazione delle ore di stage che risulteranno, per ciascuna persona, sostituite dall'esperienza lavorativa come realizzata nel rispetto di quanto previsto al punto 3.

In ogni caso, la valorizzazione delle ore di esperienza lavorativa al fine dell'ammissione all'esame finale non potrà essere superiore alle ore previste per lo stage dalle disposizioni nazionale e regionale che regolamentano gli standard formativi dei percorsi per la qualifica professionale di OSS (450 ore per i corsi della durata di 1000 ore o una durata compresa tra le 60 e le 120 ore per i percorsi di 300 ore rivolti a persone con esperienza lavorativa coerente con la qualifica).

Resta pertanto necessaria la frequenza documentata delle ore di formazione d'aula, anche realizzata a distanza con modalità sincrone ovvero in videoconferenza (550 ore per il corso da 1000 ore e le ore al netto dello stage previsto dal progetto autorizzato per i percorsi di 300 ore).

5. MODALITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO

In esito alle procedure di accertamento, l'Ente di formazione dovrà inviare al Servizio attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro regionale una dichiarazione attestante la regolare applicazione delle presenti disposizioni e dovrà mantenere agli atti:

- copia del contratto di lavoro;
 - copia della relazione del referente della struttura riguardante le attività svolte dall'allievo e il relativo periodo temporale;
 - il documento di valutazione delle evidenze.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2020, N. 462

Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012. Modifica del titolo di un intervento approvato in linea tecnica con la delibera di Giunta regionale n. 195/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- il decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della legge 7 aprile 2014, n. 56 è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenzia regionale di protezione civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (artt. 19 e 68);

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose;
- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'Alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;
- con proprio decreto n. 11 del 6 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31/05/2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- con nota del 9 febbraio 2012 il Direttore dell'Agenzia re-

gionale di protezione civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. dell'8/2/2012 e al proprio decreto n. 11 del 6/2/2012;

- con decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 art. 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;

- con la legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, comma 290, (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territori delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna con propri atti a valere sul proprio bilancio:

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005, ha concesso un finanziamento per **€ 940.772,00** a copertura delle spese di somma urgenza sostenute dalle province di Forlì-Cesena e Rimini e dal comune di Novafeltria;

- con delibera n. 1447 del 08 ottobre 2012 della propria Giunta ha ripartito risorse finanziarie regionali pari ad **€2.000.000,00** per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini, assegnando € 400.000,00 per spese in conto capitale su 16 comuni ed € 1.600.000,00 per spese di parte corrente su 34 comuni;

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art.10 L.R. 1/2005, ha concesso, in data 13/6/2013 con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. PC/2013/8813, un finanziamento a favore del comune di Sant'Agata Feltria (RN) per complessivi **€ 33.773,70**;

- con propria delibera n. 1682 del 18/11/2013, considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla propria delibera n. 1447/2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole amministrazioni per l'emergenza suddetta, ha approvato un primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 per complessivi **€ 364.286,51** a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di protezione civile sulla base della seguente ripartizione:

- € 100.000,00 per interventi in Comune di Roncofreddo (FC), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 230.000,00 per interventi in Comune di San Leo (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 34.286,51 per interventi in Comune di Sant'Agata Feltria (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/3/2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art. 1 della legge n. 228 del 24/12/2012 e in particolare le predette risorse per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012, ammontanti a complessivi € 12.835.033,45, sono state così articolate:

- a) Anno 2013: € 5.745.205,45;
- b) Anno 2014: € 977.907,31;
- c) Anno 2015: € 6.111.920,69;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2013 è stato stabilito che la provvista finanziaria sarà accreditata direttamente nel bilancio regionale e inoltre è stato fissato un limite massimo del 25% dell'intero contributo destinabile ad interventi in conto capitale a favore di soggetti privati ed imprese;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 02/12/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2013/15698 del 2/12/2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **5.528.898,91** a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con propria delibera n. 799 del 9 giugno 2014 la Giunta regionale ha approvato le prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla L. n. 228/2012, art. 1, commi 280 e 290 e ai D.P.C.M. del 23/03/2013 e del 20/9/2013, ed ha ridefinito, alla luce dei tagli lineari in bilancio come da nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013 citata, il contributo in € 12.618.726,91 e lo ha destinato secondo le seguenti quote:

- € 3.154.681,73 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato D.P.C.M. del 20/9/2013;
- € 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;

- con la medesima propria delibera n. 799/2014 la Giunta regionale ha individuato le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle amministrazioni provinciali e della città metropolitana:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;
- la Direzione generale attività produttive, commercio, turismo e la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

autorizzando altresì i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/8/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/10048 del 20/8/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **429.449,70** a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/61838 del 25/11/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/14605 del 25/11/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti (€ 429.449,70) oltre che di una quota di somme relative all'anno 2013, disaccantonate dal Ministero dell'economia e delle finanze (€ 112.668,44), e di conseguenza per un ammontare di € **542.118,14** a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/30284 del 16/6/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/7205 del 17/06/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **2.734.844,80** a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che, nel proseguo dell'azione amministrativa, la Giunta regionale con delibera n. 764 del 22 giugno 2015, tramite l'attività coordinata e condivisa tra l'Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi, ha approvato in linea tecnica la ripartizione delle risorse allora quantificabili su un elenco di 146 interventi per un fabbisogno complessivo di € 9.431.706,45, come indicato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale della medesima delibera;

Dato ulteriormente atto che a seguito di recenti precipitazioni e riattivazione di movimento franoso con pregiudizio per l'integrità di edifici limitrofi oltre a pericolo di danneggiamento della S.P. 41 fra le località Cavallino e Cà Sensoli, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha concesso un contributo di € 200.000,00 all'amministrazione comunale di Montescudo (RN), e che tale intervento è da considerarsi una prima parte dell'intervento n. 44 dell'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 764/2015;

Verificato che il fabbisogno finanziario degli interventi approvati in linea tecnica dalla delibera di Giunta regionale n. 764/2015 risulta pertanto ridotto ad € 9.231.706,45;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/45024 del 15/9/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/10201 del 15/9/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un ulteriore anticipo delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **1.367.422,40** a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/58214 del 24/11/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/13127 del 24/11/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo finale delle somme di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **1.367.422,40** a favore della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, alla luce dei tagli lineari in bilancio e dei

successivi disaccantonamenti, come dalle sei suddette note del Dipartimento della protezione civile, il contributo risulta composto da:

- a) Anno 2013: € 5.641.567,35 (€ 5.528.898,91 + € 112.668,44)
- b) Anno 2014: € 858.899,40 (€ 429.449,70 + € 429.449,70)
- c) Anno 2015: € 5.469.689,60 (€ 2.734.844,80 + € 1.367.422,40 + € 1.367.422,40)

per complessivi € **11.970.156,35**;

Dato atto che con propria delibera n. 1323 del 14 settembre 2015 la Giunta regionale, a seguito dell'istruttoria delle domande di contributo per interventi in conto capitale, individua la cifra da destinarsi a favore dei soggetti privati e delle imprese, per un ammontare complessivo pari ad € 3.154.640,0;

Controllato che il contributo da destinare agli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza risulta pertanto pari ad € **8.815.515,95** (invece del predetto fabbisogno di € 9.231.706,45 indicato nella delibera di Giunta regionale n. 764/2015 così come ridotto dal contributo all'amministrazione comunale di Montescudo (RN)) e che pertanto l'ammontare dei residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50, dovrà essere ripartito fra gli interventi individuati dalla citata delibera di Giunta regionale n. 764/2015;

Preso atto che i suddetti tagli lineari in bilancio sono stati ripartiti tra gli interventi individuati in misure accordate tra la Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti;

Dato atto che:

la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1667 del 2 novembre 2015, ha ritenuto in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera, che contiene l'elenco di 146 interventi ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Agenzia regionale di protezione civile e le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € 8.815.515,95, eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

2. dare atto che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera;

con la determina n. 1081/2015 l'Agenzia regionale di protezione civile ha impegnato complessivi € 6.076.675,04 a favore di n. 99 interventi della città metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, oltre a quelli indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena;

le procedure amministrative sono state definite con la propria deliberazione n. 309 del 07 marzo 2016, recante: "Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: Approvazione delle disposizioni procedurali per la rendicontazione e liquidazione degli interventi approvati in linea tecnica con deliberazione di giunta n. 1667/2015";

con la determina n. 113/2016 l'Agenzia regionale di protezione civile ha impegnato complessivi € 1.370.978,72 a favore di n. 22 interventi indicati come prioritari dalle province di Rimini e

Forlì-Cesena; ha inoltre corretto l'attribuzione dei codici dell'applicativo TempoReale assegnati con determina n. 1081/2015;

con la determina n. 2101/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha impegnato complessivi € 844.140,41 a favore dei restanti n. 24 interventi nei territori delle province di Rimini e Forlì-Cesena; ha inoltre rimandato ad un successivo provvedimento la concessione e l'impegno dell'intervento cod. 12447 "Mitigazione del rischio idrogeologico lungo il versante compreso tra le località Cavallino e Ca' Sensoli, in destra idrografica del torrente Marano" per € 523.721,76 da eseguirsi in territorio comunale di Montescudo (RN), originariamente assegnato al Servizio tecnico bacino area romagna e divenuto di competenza del Servizio Area Romagna;

la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 412 del 18 marzo 2019, ha ritenuto di approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera, che contiene l'elenco di 12 interventi, per l'importo complessivo di € 627.082,93 resosi disponibile con le economie realizzate fino a quel momento;

la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria delibera n. 572 del 15 aprile 2019 ha ritenuto di approvare in linea tecnica l'allegato 1, che integra a sostituisce quello approvato con deliberazione n. 412/2019, che contiene l'elenco di 13 interventi, ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Servizio area Romagna e le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini maggiormente colpite dall'evento in argomento, per l'importo complessivo di € 647.082,93 resosi disponibile con le economie realizzate fino a quel momento;

la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria delibera n. 195 del 16 marzo 2020 ha ritenuto in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, che contiene l'elenco di 5 interventi, ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Servizio area Romagna e le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini maggiormente colpite dall'evento in argomento, per l'importo complessivo di € 83.639,11 resosi disponibile con le economie realizzate fino a quel momento;

2. dare atto che con successivi provvedimenti il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa;

Controllato che la suddetta propria deliberazione n. 195/2020 approva, nell'Allegato 1, l'intervento cod. 16391 con il titolo "Interventi di manutenzione degli immobili comunali e ripristino linee elettriche ed illuminazione (a completamento del finanziamento concesso con int. 14786)" per complessivi € 9.104,43 a favore del Comune di Novafeltria (RN);

Vista la nota del Comune n. 2832 del 14/4/2020, acquisita agli atti con prot. PC/2020/21334 del 14/4/2020, dalla quale si evince che i lavori afferiscono in realtà l'intervento "Interventi di ripristino linee elettriche aeree, corpi illuminanti e quadri pubblica illuminazione (a completamento del finanziamento concesso con int. 12327)" per il medesimo importo;

Ritenuto necessario modificare il titolo dell'intervento cod. 16391, contenuto nell'Allegato alla propria deliberazione n. 195/2020 nel corretto: "Interventi di ripristino linee elettriche aeree, corpi illuminanti e quadri pubblica illuminazione (a completamento del finanziamento concesso con int. 12327)" mantenendo il medesimo importo pari ad € 9.140,43, a favore del Comune di Novafeltria (RN);

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione del conseguente impegno nonché alla gestione del contributo al Comune di Novafeltria (RN) a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 1820 del 28 ottobre 2019 "Nomina del direttore ad interim dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile";

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di modificare il titolo dell'intervento cod. 16391, contenuto nell'Allegato alla propria delibera n. 195/2020 nel corretto: "Interventi di ripristino linee elettriche aeree, corpi illuminanti e quadri pubblica illuminazione (a completamento del finanziamento concesso con int. 12327)" mantenendo il medesimo importo pari ad € 9.140,43, a favore del Comune di Novafeltria (RN);

b) di confermare quanto stabilito nella propria deliberazione n. 309/2016 in merito alle procedure di rendicontazione e liquidazione;

c) di dare atto che con successivi provvedimenti il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa in favore del Comune di Novafeltria (RN);

d) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2020, N. 480

Prestazioni per il lavoro di cui alla delibera di Giunta regionale n. 186/2019 proroga del termine per l'attuazione e misure di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi individuali tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.lgs. 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accreditamento da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14/9/2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- il Decreto-Legge n.19 del 25 marzo 2020 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005,

n. 17 e ss.mm.ii.” e ss.mm.ii.;

- n. 186/2019 “Approvazione degli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro e delle procedure di attuazione. Approvazione delle disposizioni per garantire l'operatività della rete attiva e la continuità dell'offerta.”;

- n. 371/2019 “Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della delibera di Giunta regionale n.186/2019”;

- n. 1810/2019 “Rete attiva per il lavoro. Proroga termini per la realizzazione degli interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 186/2019”;

Dato atto che con la propria deliberazione n.186/2019 si è proceduto, tra l'altro:

- all'approvazione del documento “Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro: prestazioni e misure di politica attiva”, allegato 1), che definisce gli obiettivi, i destinatari, le specifiche in merito alle prestazioni nonché i soggetti che possono erogare le stesse specificandone altresì impegni e obblighi;

- all'approvazione dell'Invito a presentare candidature per l'individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva della rete attiva per il lavoro in attuazione degli interventi per l'occupazione, allegato 2), che definisce le modalità e le procedure per l'approvazione e il successivo aggiornamento dell'elenco dei soggetti che si impegnano a rendere disponibili alle persone misure per l'accompagnamento al lavoro;

- a stabilire che l'attuazione dei suddetti "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro", di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, si concluderà alla data del 31 ottobre 2019, quale data ultima di sottoscrizione, da parte delle persone, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del soggetto accreditato;

Dato atto che con la sopracitata propria deliberazione n. 1810/2019 si è proceduto a prorogare il termine di attuazione degli interventi di cui alla propria deliberazione n. 186/2019 al 30/6/2020 quale data ultima di sottoscrizione, da parte delle persone, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del soggetto accreditato;

Considerato che gli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro permettono di rendere disponibili alle persone iscritte allo stato di disoccupazione un programma con le prestazioni e le misure adeguate al proprio percorso con l'obiettivo finale dell'occupazione, a fronte della sottoscrizione di un Patto di Servizio Personalizzato presso il Centro per l'Impiego;

Dato atto che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno limitato la possibilità delle persone di accedere ai Servizi pubblici per il lavoro per essere presi in carico e orientati nell'individuazione delle misure più efficaci, in funzione delle proprie condizioni e attese e pertanto di sottoscrivere il Patto di Servizio personalizzato;

Ritenuto necessario dare continuità dell'offerta di interventi per l'occupazione al fine di garantire alle persone iscritte allo stato di disoccupazione di accedere alle opportunità per essere accompagnate nell'inserimento o reinserimento nel lavoro sia nella attuale fase di restrizione sia nella fase successiva alle disposizioni restrittive ora vigenti;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare il termine di attuazione degli interventi di cui alla propria deliberazione n. 186/2019, già prorogato con propria deliberazione n. 1810/2019 al 30/6/2020, fino al 31/12/2020, specificando che tale termine deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte delle persone, del proprio programma presso il Centro per l'Impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

Considerato inoltre che, a seguito delle misure restrittive sopra richiamate, è stata disposta la sospensione temporanea dell'apertura al pubblico dei Servizi pubblici per il lavoro e sono state adottate disposizioni di carattere straordinario e temporaneo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, tra le quali la possibilità di erogare misure di politica attiva del lavoro a favore dell'utenza anche con modalità “a distanza”;

Vista la necessità di garantire il distanziamento sociale e al contempo l'accesso a tutti i servizi evitando che ricadano sugli utenti oneri burocratici e amministrativi;

Valutato pertanto opportuno, per quanto sopra espresso, prevedere il ricorso a procedure atte a semplificare il più possibile le modalità di accesso alle opportunità e, in particolare, prevedere, per l'intera durata dell'emergenza COVID-19 e fino a nuove disposizioni la possibilità che:

- il patto di servizio e il relativo programma sia sottoscritto, in via sperimentale e transitoria, attraverso uno scambio di mail tra l'operatore del Centro per l'Impiego e l'utente, con allegata copia del documento di identità, da cui si evince l'accettazione integrale di quanto contenuto in tali documenti e senza necessità di successivo recupero della firma olografa;

- tutti i programmi sottoscritti, anche se già prorogati, in scadenza dal 23/2/2020 al 12/6/2020 possano essere prorogati di sei mesi su richiesta degli utenti, qualora gli utenti stessi intendano continuare i servizi di politica attiva con i medesimi soggetti attuatori, attraverso una comunicazione del soggetto attuatore all'Agenzia regionale per il lavoro, nelle modalità che la stessa definirà e che comunque dovranno ridurre i disagi e gli oneri per le persone;

- i soggetti attuatori, in fase transitoria, rendano disponibile un numero di appuntamenti (slot) per settimana anche inferiore al numero minimo indicato nell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 186/2019, secondo le indicazioni che verranno fornite dall'Agenzia regionale per il lavoro;

Ritenuto inoltre di prevedere l'eventuale pieno ricorso, anche in via definitiva, a modalità telematiche di sottoscrizione che garantiscano il rispetto dei requisiti di legge in tema di identificazione digitale che l'Agenzia regionale per il Lavoro potrà rendere disponibili, atte a semplificare l'accesso alle opportunità e a ridurre gli oneri a carico delle persone e dei Centri per l'impiego;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine di attuazione degli interventi di cui alla propria deliberazione n. 186/2019, già prorogato con propria deliberazione n. 1810/2019, al 31/12/2020 da intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte delle persone, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del soggetto accreditato;

2. di prevedere per l'intera durata dell'emergenza COVID-19 e fino a nuove disposizioni la possibilità:

- di sottoscrivere, in via sperimentale e transitoria, il patto di servizio e il relativo programma attraverso uno scambio di mail tra l'operatore del Centro per l'Impiego e l'utente, con allegata copia del documento di identità, da cui si evinca l'accettazione integrale di quanto contenuto in tali documenti e senza necessità di successivo recupero della firma olografa;

- che tutti i programmi sottoscritti, anche se già prorogati, in scadenza dal 23/2/2020 al 12/6/2020 possano essere prorogati di sei mesi su richiesta degli utenti, qualora gli utenti stessi intendano continuare i servizi di politica attiva con i medesimi soggetti attuatori, attraverso una comunicazione del soggetto attuatore all'Agenzia regionale per il lavoro, nelle modalità che la stessa definirà e che comunque dovranno ridurre i disagi e gli oneri per le persone;

- che i soggetti attuatori, in fase transitoria, rendano disponibile un numero di appuntamenti (slot) per settimana anche inferiore al numero minimo indicato nell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 186/2019, secondo le indicazioni che verranno fornite dall'Agenzia regionale per il lavoro;

3. di prevedere inoltre il pieno ricorso, anche in via definitiva,

a modalità telematiche di sottoscrizione che garantiscano il rispetto dei requisiti di legge in tema di identificazione digitale che l'Agenzia regionale per il Lavoro potrà rendere disponibili, atte a semplificare l'accesso alle opportunità e a ridurre gli oneri a carico delle persone e dei Centri per l'impiego;

4. di prevedere, per l'intera durata dell'emergenza COVID-19 e fino a nuove disposizioni, la possibilità in via sperimentale di sottoscrivere il patto di servizio e il relativo programma attraverso uno scambio di mail tra l'operatore del Centro per l'Impiego e l'utente, con allegata copia del documento di identità, da cui si evinca l'accettazione integrale di quanto contenuto in tali documenti e senza necessità di successivo recupero della firma olografa, fermo restando il possibile ricorso a mezzi tecnologici diversi che l'Agenzia regionale per il Lavoro potrà predisporre, anche in via definitiva, purché garantiscano il rispetto dei requisiti di legge in tema di identificazione digitale;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alle proprie deliberazioni n. 186/2019 e n. 1810/2019;

6. di confermare quanto già disposto con le proprie deliberazioni n. 186/2019 e n. 1810/2019 e pertanto che i soggetti attuatori degli "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro" potranno erogare prestazioni fino alla concorrenza delle risorse a ciascuno assegnate e che gli stessi dovranno comunicare tempestivamente all'Agenzia regionale per il Lavoro, e contestualmente al Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", l'impossibilità, stante l'assegnazione finanziaria, di garantire le prestazioni per ulteriori nuove persone rendendo pertanto non disponibili nuovi e successivi appuntamenti alle persone;

7. di confermare altresì quanto già disposto con le proprie deliberazioni n. 186/2019 e n. 1810/2019 e di definire che la data di conclusione per l'attuazione degli "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro" stabilita al 31/12/2020 si intende anticipata nel caso in cui almeno il 50% dei soggetti attuatori abbia esaurito le risorse finanziarie assegnate, e abbia provveduto ad inviare la comunicazione di cui al precedente punto 6.;

8. di rinviare a proprio successivo atto la quantificazione di ulteriori risorse aggiuntive che si rendessero necessarie a garantire la continuità dell'offerta di misure di politica attiva del lavoro per sostenere le persone nell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro;

9. di prevedere che a fronte di eventuali modifiche del quadro nazionale in materia di prestazioni per il lavoro, nonché tenuto conto dei risultati conseguiti e del modificato quadro di contesto, quanto disposto in materia di interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro di cui all'Allegato 1) della deliberazione n. 186/2019 potrà, a seguito del confronto con le parti sociali, essere modificato nel corso della sua realizzazione;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2020, N. 481

Piano Garanzia Giovani di cui alle delibere di Giunte regionali n. 876/2019 e n. 1347/2019 Proroga del termine per l'attuazione e misure di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi individuali tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all’art. 16, l’“Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile” l’Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001, con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, individua il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”;

- la Decisione C (2014) 4969 dell’11 luglio 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”;

- la Decisione C(2017) 8927 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” e, in particolare, il paragrafo n. 7.2 del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” in cui vengono individuati quali Organismi Intermedi del programma tutte le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

Viste in particolare:

- l’Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d’intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell’articolo 32 della Legge 23/12/1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epide-

miologica da COVID-19”;

- l’ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 “Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

- il Decreto-legge n. 23 dell’8 aprile 2020 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”;

Richiamate:

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 173 del 26/7/2018 “Approvazione del Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase. Proposta della Giunta regionale n.1024/2018”;

- la propria deliberazione n. 876 del 31/5/2019 “Approvazione disposizioni e procedure di attuazione del Piano regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II fase di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 173/2018” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 1347 del 29/7/2019 “Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della delibera di Giunta regionale n.876/2019”;

- la propria deliberazione n. 1921 del 4/11/2019 “Piano regionale PON Iniziativa Occupazione Giovani - II fase di cui alla propria deliberazione n.876/2019: approvazione aggiornamenti a seguito di nuove disposizioni nazionali e regionali. Approvazione schema di protocollo operativo fra RER-Agenzia Lavoro e soggetti privati accreditati”;

Dato atto che con la sopra richiamata propria deliberazione n. 876/2019 al fine di dare attuazione al “Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase”, nell’ambito di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e Regione Emilia-Romagna, si è proceduto ad approvare:

- il documento “Modalità di adesione e di attivazione delle misure del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – Fase II”, allegato 1), che ha definito i destinatari delle misure, le modalità di adesione al Programma e le modalità di attivazione delle misure;

- il documento “Disposizioni per l’attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – Fase II”, allegato 2) che ha definito le specifiche per la realizzazione delle misure, tenuto conto di quanto richiesto dall’Autorità di gestione del Programma nonché di quanto sopra specificato, unitamente agli obblighi e impegni nella responsabilità dei soggetti che possono erogare le stesse misure, successivamente modificato dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 1921/2019 a seguito di nuove disposizioni nazionali e regionali;

- l’“Invito a presentare candidature per individuazione dell’elenco dei soggetti accreditati per l’erogazione delle misure del Piano regionale di attuazione Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – II Fase di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.173/2018”, allegato 3) che ha definito le modalità e le procedure per l’approvazione e il successivo aggiornamento dell’elenco dei soggetti che si impegnano a rendere disponibili ai giovani le specifiche misure previste dallo stesso;

Dato atto che, al punto 4. del dispositivo, della sopracitata propria deliberazione n. 876/2019 si è stabilito che l'attuazione degli interventi oggetto del presente atto si concluderà il 30/6/2020 specificando che tale termine di conclusione deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte dei giovani, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

Dato atto inoltre che con successiva propria deliberazione n. 1347/2019, al punto 5. del dispositivo, si è confermata la data del 30/6/2020 quale termine di conclusione delle operazioni finanziate in attuazione delle procedure previste dal suddetto Invito, confermando altresì che tale termine deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte dei giovani, del proprio programma presso il Centro per l'Impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

Considerato che il Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase permette di rendere disponibili ai ragazzi e alle ragazze che non studiano e non lavorano opportunità per acquisire nuove competenze e per entrare nel mercato del lavoro;

Dato atto che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno limitato la possibilità dei giovani Neet - Not in Education, Employment or Training di accedere ai Servizi pubblici per il lavoro per essere presi in carico e orientati nell'individuazione delle misure più efficaci, in funzione delle proprie condizioni e attese e pertanto di stipulare il Patto di servizio personalizzato;

Tenuto conto dell'importanza di dare continuità al Programma e di garantire ai giovani tutte le opportunità per essere accompagnati nel proprio percorso di inserimento lavorativo, nella fase successiva alle disposizioni restrittive ora vigenti;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare il suddetto termine del 30/6/2020 per l'attuazione degli interventi al 31/12/2020 a parziale modifica di quanto stabilito nelle sopracitate proprie deliberazioni n. 876/2019 e n. 1347/2019 specificando che tale termine deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte dei giovani, del proprio programma presso il Centro per l'Impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

Considerato inoltre che, a seguito delle misure restrittive sopra richiamate, è stata disposta la sospensione temporanea dell'apertura al pubblico dei Servizi pubblici per il lavoro e sono state adottate disposizioni di carattere straordinario e temporaneo per permettere la continuità dei percorsi individuali anche in vigenza delle materie di contenimento dell'emergenza epidemiologica, tra le quali la possibilità di erogare misure di politica attiva del lavoro a favore dell'utenza anche con modalità "a distanza";

Vista la necessità di garantire il distanziamento sociale e al contempo l'accesso ai servizi riducendo gli oneri burocratici e amministrativi;

Valutato pertanto opportuno, per quanto sopra espresso, attivare procedure finalizzate a semplificare la possibilità di accedere alle opportunità e di dare continuità ai percorsi avviati e non conclusi e, in particolare, prevedere per l'intera durata di misure di contenimento del rischio epidemiologico e fino a nuove disposizioni la possibilità che:

- il patto di servizio e il relativo programma sia sottoscritto, in via sperimentale e transitoria, attraverso uno scambio di mail tra l'operatore del Centro per l'Impiego e l'utente, con allegata copia del documento di identità, da cui si evince l'accettazione

integrale di quanto contenuto in tali documenti e senza necessità di successivo recupero della firma olografa;

- tutti i programmi sottoscritti dai giovani, anche se già prorogati, in scadenza dal 23/2/2020 al 12/6/2020 possano essere prorogati di sei mesi su richiesta degli utenti, qualora gli utenti stessi intendano continuare i servizi di politica attiva con i medesimi soggetti attuatori, attraverso una comunicazione del soggetto attuatore all'Agenzia regionale per il lavoro, nelle modalità che la stessa definirà e che comunque dovranno ridurre i disagi e gli oneri per le persone;

- i soggetti attuatori, in fase transitoria, rendano disponibile un numero di appuntamenti (slot) per settimana anche inferiore al numero minimo indicato nell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1921/2019, secondo le indicazioni che verranno fornite dall'Agenzia regionale per il lavoro;

Ritenuto inoltre di prevedere l'eventuale pieno ricorso, anche in via definitiva, a modalità telematiche di sottoscrizione che garantiscano il rispetto dei requisiti di legge in tema di identificazione digitale che l'Agenzia regionale per il Lavoro potrà rendere disponibili, atte a semplificare l'accesso alle opportunità e a ridurre gli oneri a carico delle persone e dei Centri per l'impiego;

Ritenuto infine opportuno, a parziale rettifica di quanto indicato all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 876/2019, sopra citata, prevedere che, ferma restando ogni ulteriore previsione ivi riportata, anche in termini di durata e ripetibilità delle misure, il giovane che alla scadenza del programma permane nello stato di NEET e intende proseguire il suo percorso di ricerca del lavoro con lo stesso soggetto accreditato, possa chiedere una proroga di sei mesi dei termini di attuazione del programma già sottoscritto e parzialmente realizzato, senza necessità di sottoscrivere un nuovo programma, potendo pertanto fruire pienamente di tutte le misure nello stesso contenute;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia:

1. di prorogare il termine per l'attuazione delle misure del Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase disposte dalle proprie deliberazioni n. 876/2019 e n. 1347/2019 dal 30/6/2020 al 31/12/2020;

2. di specificare che tale termine deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte dei giovani, del proprio programma presso il Centro per l'Impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

3. di prevedere per l'intera durata dell'emergenza COVID-19 e fino a nuove disposizioni la possibilità:

- di sottoscrivere il patto di servizio e il relativo programma attraverso uno scambio di mail tra l'operatore del Centro per l'Impiego e l'utente, con allegata copia del documento di identità, da cui si evinca l'accettazione integrale di quanto contenuto in tali documenti e senza necessità di successivo recupero della firma olografa;

- che tutti i programmi sottoscritti dai giovani, anche se già prorogati, in scadenza dal 23/2/2020 al 12/6/2020 possano essere prorogati di sei mesi su richiesta degli utenti, qualora gli utenti stessi intendano continuare i servizi di politica attiva con i medesimi soggetti attuatori, attraverso una comunicazione del soggetto

attuatore all'Agenzia regionale per il lavoro, nelle modalità che la stessa definirà e che comunque dovranno ridurre i disagi e gli oneri per le persone;

- che i soggetti attuatori, in fase transitoria, rendano disponibili un numero di appuntamenti (slot) per settimana anche inferiore al numero minimo indicato nell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 186/2019, secondo le indicazioni che verranno fornite dall'Agenzia regionale per il lavoro;

4. di prevedere inoltre il pieno ricorso, anche in via definitiva, a modalità telematiche di sottoscrizione che garantiscano il rispetto dei requisiti di legge in tema di identificazione digitale che l'Agenzia regionale per il Lavoro potrà rendere disponibili, atte a semplificare l'accesso alle opportunità e a ridurre gli oneri a carico delle persone e dei Centri per l'impiego;

5. di prevedere, a parziale rettifica di quanto indicato all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 876/2019, sopra citata, che, ferma restando ogni ulteriore previsione ivi riportata, anche in termini di durata e ripetibilità delle misure, il giovane che alla scadenza del programma permane nello stato di NEET e intende proseguire il suo percorso di ricerca del lavoro con lo stesso soggetto accreditato, possa chiedere una proroga di sei mesi dei termini di attuazione del programma già sottoscritto e parzialmente realizzato, senza necessità di sottoscrivere un nuovo programma, potendo pertanto fruire pienamente di tutte le misure nello stesso contenute;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alle proprie deliberazioni n. 876/2019 e ss.mm.ii, e n. 1347/2019;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2020, N. 499

Approvazione di nuove qualifiche per "Operatore di ripresa (Cameraman)" e "Operatore nelle materie plastiche", ai sensi della delibera di Giunta regionale n 2166/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm.ii.;

- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. n. 92/2012";

- D.M. 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni

regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- D.I. 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento

"Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art. 31 della L.R. n. 13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della Legge regionale n. 12/2003, sopra citata:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";

- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1292 del 1 agosto 2016 "Recepimento del D.Lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei sistemi regionali delle Qualifiche (SRQ) e di Certificazione delle Competenze (SRFC)" con la quale si è previsto di assicurare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico nazionale e nel rispetto di quanto previsto dal citato D.M. 30/6/2015, l'inserimento e aggiornamento delle proprie qualificazioni nel Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali, ai fini del loro riconoscimento e della loro spendibilità a livello nazionale ed europeo, nonché per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze;

Tenuto conto che, in base a quanto previsto alla lettera b) del comma 3 dell'art. 1 del D.M. 30 giugno 2015 sopracitato, le qualifiche rilasciate dalle Regioni afferenti al repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 devono essere rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni;

Ritenuto opportuno, per ciascuna proposta, sia essa di aggiornamento o di nuova qualifica, prevedere che il completamento dei riferimenti alle Aree di Attività (ADA) dell'Atlante sia effet-

tuato dopo la conclusione dei lavori di correlazione e validazione condotti dal Gruppo Tecnico nazionale, di cui al sopra citato D.I. 8 gennaio 2018, nel rispetto dei "Criteri costruttivi e descrittivi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle Qualificazioni" di cui all'Allegato 3) del decreto 30 giugno 2015 citato;

Dato atto che sono pervenute due richieste, ai sensi della delibera n. 2166/2005, per il riconoscimento di due nuove qualifiche regionali di "Operatore di ripresa (Cameraman)", (Prot. PG/2019/0854258 del 19/11/2019) e di "Operatore nelle materie plastiche" (Prot. PG/2020/0066928 del 29/01/2020), conservate agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza;

Considerato che:

- per la figura di "Operatore di ripresa (Cameraman)" la richiesta pervenuta riflette l'esigenza di formare e/o qualificare persone nell'ambito della produzione dello spettacolo e in particolare nei contesti produttivi cinematografici, televisivi e teatrali;

- per la figura di "Operatore nelle materie plastiche" la richiesta intende rispondere sia al fabbisogno di nuovo personale formato e qualificato nella produzione di materie plastiche, che all'esigenza di riconoscere competenze a persone che già operano in tale comparto, largamente diffuso sia a livello regionale che nazionale;

Preso atto che tali istanze, in linea con le caratteristiche richieste dalla Procedura sorgente e dopo aver completato tutti i passaggi procedurali, si sono concretizzate con la proposta di due nuove qualifiche per "Operatore di ripresa (Cameraman)" e "Operatore nelle materie plastiche", di cui all'allegato 1) parte integrante al presente atto;

Valutato di collocare:

- la figura di "Operatore di ripresa (cameraman)" nell'area professionale già esistente "Produzione artistica dello Spettacolo";

- la figura di "Operatore nelle materie plastiche" in una nuova Area Professionale denominata "Progettazione e produzione di materie plastiche", per le caratteristiche del processo di lavorazione e le specificità del materiale trattato, che non trovano collocazione in altra area professionale già esistente;

Valutato, per quanto sopra esposto, di ampliare ed aggiornare il Repertorio regionale delle qualifiche professionali con quanto previsto al citato Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, che integra quanto già approvato con le citate proprie deliberazioni n. 1372/2010 e n. 742/2013 e relative loro modifiche ed integrazioni;

Dato atto che in merito alle suddette proposte è stato acquisito il parere, con procedura scritta, della Commissione Regionale Tripartita di cui alla Legge regionale n. 12/2003 ess.mm.ii, la cui documentazione è conservata agli atti della Segreteria dell'Assessorato allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 12/03, nella seduta del 14/5/2020;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte

delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, l’inserimento, nel Repertorio Regionale delle qualifiche, delle qualifiche di:

- “Operatore di ripresa (Cameraman)” da collocare nell’area professionale già esistente “Produzione artistica dello Spettacolo”;

- “Operatore nelle materie plastiche” da collocare nella nuova area professionale “Progettazione e produzione materie plastiche”;

di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che quanto previsto nell’allegato 1), integra quanto precedentemente approvato con le proprie deliberazioni n. 1372/2010 e n. 742/2013 e relative loro modifiche ed integrazioni;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



Assessorato allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEDE DESCRITTIVE STANDARD PROFESSIONALI DELLE
QUALIFICHE

Allegato 1)**AREA PROFESSIONALE*****PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO***

QUALIFICHE:

ATTORE

CANTANTE

DANZATORE

MACCHINISTA TEATRALE

MAESTRO DI DANZA

SCENOGRARO

TECNICO DELLE LUCI

TECNICO DEL SUONO

COSTUMISTA

REGISTA

TECNICO DELLE LAVORAZIONI IN QUOTA (RIGGER)

TECNICO ORGANIZZAZIONE EVENTI

MUSICISTA STRUMENTISTA

TECNICO NELLE ARTI SCENICHE (PERFORMER)

OPERATORE DI RIPRESA (CAMERAMAN)

Operatore di ripresa (Cameraman)

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore di ripresa è in grado di agire fisicamente sulla telecamera in ambito televisivo o sulla macchina da presa in una produzione cinematografica, allo scopo di riprendere, trasmettere o registrare le scene richieste, in armonia con l'ambientazione scenica e in base alle esigenze tecnico-registiche.

AREA PROFESSIONALE

PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO

LIVELLO EQF

4° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Preparazione e pre-produzione	<p>Leggere ed interpretare la sceneggiatura e le caratteristiche del soggetto da riprendere, con l'aiuto del regista e/o del direttore della fotografia (DOP)</p> <p>Individuare il corretto stile di ripresa in base alla tipologia di evento da riprendere (in registrazione o in diretta)</p> <p>Analizzare anche visivamente le caratteristiche dello storyboard e del piano di ripresa previsto</p> <p>Individuare gli strumenti tecnici di supporto da collegare alla telecamera/macchina da presa (cavalletti, teste, cranes, dolly, ecc..)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei mezzi di ripresa e loro componenti ➤ Principi di organizzazione e pianificazione del lavoro ➤ Tecniche di ascolto e comunicazione con il committente ➤ Organizzazione del set: ruoli, funzioni e loro relazione (DOP, Assistente, Focus puller ecc..)
2. Montaggio/smontaggio delle attrezzature tecniche di ripresa	<p>Predisporre in sicurezza spazi e luoghi adibiti ad ospitare il punto di ripresa (piattaforme, pedane, ecc...)</p> <p>Individuare gli strumenti tecnico-professionali necessari a limitare l'impatto dei fattori esogeni interferenti (luci artificiali, microfoni, green screen ecc...).</p> <p>Applicare tecniche di montaggio/smottaggio di ogni singolo componente del kit di ripresa</p> <p>Provvedere alle operazioni di pulizia e di imballaggio e/o copertura protettiva degli strumenti e di ogni singolo componente (es. <i>flight cases</i>, teli, ecc..)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di ottica, elettronica e illuminotecnica ➤ Principi di fisica ➤ I generi e i linguaggi cine-televisivi ➤ Teoria e tecnica della ripresa video e del suono ➤ Stili di regia ➤ Funzionamento della <i>cabina di regia</i> ➤ Teoria e tecnica della fotografia e di composizione dell'immagine ➤ Tecniche di montaggio, smontaggio e movimentazione delle attrezzature di ripresa e postproduzione
3. Posizionamento e settaggio della telecamera/macchina da presa	<p>Verificare il corretto funzionamento di ogni singolo componente della strumentazione di ripresa (comandi remoti fuoco e zoom, lente e check back focus, connessioni e monitor a video, ecc...)</p> <p>Applicare tecniche per il corretto posizionamento della telecamera/macchina da presa verificando le colorimetrie e l'incidenza della luce e individuando e/o proponendo le possibili inquadrature rispetto al punto macchina assegnato</p> <p>Adottare metodologie di controllo ottico e di qualità dell'immagine verificando eventuali interazioni con sistemi di grafiche virtuali</p> <p>Configurare e attrezzare la telecamera/macchina da presa in diretta o in post-produzione (chroma-key, motion graphic, ecc..)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di grammatica filmica ➤ Tipologie e caratteristiche di pellicole e schede hard disk ➤ Procedure di sviluppo pellicole tradizionali ➤ Software di gestione del girato ➤ Trattamento file digitali (scarico e visione del girato, ecc..) ➤ Caratteristiche dei corpi illuminanti e delle rese cromatiche ➤ Nuove tecnologie e formati audio e video ➤ Tecniche di montaggio della successione delle immagini ➤ Terminologia tecnica in lingua inglese ➤ Sistemi di ripresa (ENG/EFP, multicamera, ecc.) ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di contrattualistica e previdenza nel settore dello spettacolo ➤ Criteri e metodi per la valutazione dei rischi ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
4. Sviluppo delle riprese cinematografiche e televisive (in registrazione o in diretta)	<p>Selezionare scene e avvenimenti da riprendere interpretando il gusto e le aspettative del regista o del DOP in base alla tipologia di evento</p> <p>Applicare tecniche di ripresa televisiva o cinematografica, utilizzando la corretta grammatica filmica e operando nei tempi previsti dalla produzione</p> <p>Individuare modalità risolutive per eventuali problemi tecnici anche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature tali da garantire il ripristino delle riprese</p> <p>Applicare tecniche di carico e scarico dei dispositivi/output delle riprese (pellicole, schede, hard disk, ecc..)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Preparazione e pre-produzione		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lettura dell'audiovisivo ➤ Sopralluogo della location e dei punti macchina assegnati ➤ Scelta delle attrezzature e della tecnologia per la realizzazione della ripresa video 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Leggere ed interpretare la sceneggiatura e le caratteristiche del soggetto da riprendere, con l'aiuto del regista e/o del direttore della fotografia (DOP) ➤ Individuare il corretto stile di ripresa in base alla tipologia di evento da riprendere (in registrazione o in diretta) ➤ Analizzare anche visivamente le caratteristiche dello storyboard e del piano di ripresa previsto ➤ Individuare gli strumenti tecnici di supporto da collegare alla telecamera/macchina da presa (cavalletti, teste, crane, dolly, ecc..) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei mezzi di ripresa e loro componenti ➤ Principi di organizzazione e pianificazione del lavoro ➤ Tecniche di ascolto e comunicazione con il committente ➤ Principi di ottica, elettronica e illuminotecnica ➤ Principi di fisica ➤ Sistemi di ripresa (ENG/EFP, multicamera, ecc.) ➤ I generi e i linguaggi cine-televisivi ➤ Teoria e tecnica della ripresa video e del suono ➤ Stili di regia ➤ Teoria e tecnica della fotografia e di composizione dell'immagine ➤ Terminologia tecnica in lingua inglese ➤ Nuove tecnologie e formati audio e video ➤ Organizzazione del set: ruoli, funzioni e loro relazione (DOP, Assistente, Focus puller ecc..) ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di contrattualistica e previdenza nel settore dello spettacolo ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Analisi di fattibilità della ripresa video effettuata		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Montaggio/smontaggio delle attrezzature tecniche di ripresa		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Allestimento del punto di ripresa ➤ selezione della telecamera/macchina da presa e degli eventuali supporti (steadycam, jimmy jib, railcam, dolly, ecc...) ➤ Montaggio e smontaggio delle apparecchiature e strutture a supporto della telecamera/macchina da presa ➤ Pulizia e manutenzione degli strumenti e delle attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisporre in sicurezza spazi e luoghi adibiti ad ospitare il punto di ripresa (piattaforme, pedane, ecc...) ➤ Individuare gli strumenti tecnico-professionali necessari a limitare l'impatto dei fattori esogeni interferenti (luci artificiali, microfoni, green screen ecc...). ➤ Applicare tecniche di montaggio/smontaggio di ogni singolo componente del kit di ripresa ➤ Provvedere alle operazioni di pulizia e di imballaggio e/o copertura protettiva degli strumenti e di ogni singolo componente (es. <i>flight cases</i>, teli, ecc..) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di montaggio, smontaggio e movimentazione delle attrezzature di ripresa e postproduzione ➤ Organizzazione del set: ruoli, funzioni e loro relazione (DOP, Assistente, Focus puller ecc..) ➤ Tecniche di ascolto e comunicazione con il committente ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei mezzi di ripresa e loro componenti ➤ Teoria e tecnica della ripresa video e del suono ➤ Stili di regia ➤ Funzionamento della cabina di regia ➤ Teoria e tecnica della fotografia e di composizione dell'immagine ➤ Terminologia tecnica in lingua inglese ➤ Nuove tecnologie e formati audio e video ➤ Tipologie e caratteristiche di pellicole e schede hard disk ➤ Procedure di sviluppo pellicole tradizionali ➤ Trattamento file digitali ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di contrattualistica e previdenza nel settore dello spettacolo ➤ Criteri e metodi per la valutazione dei rischi ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Punto ripresa allestito e strumentazione approntata in sicurezza		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Posizionamento e settaggio della telecamera/macchina da presa		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Posizionamento della telecamera/macchina da presa (messa a fuoco, inquadrature, piani sequenza, ecc.) ➤ Selezione delle inquadrature ➤ Effettuazione di test di controllo di ottiche e formati di ripresa ➤ verifica dei risultati e settaggio della telecamera/macchina da presa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare il corretto funzionamento di ogni singolo componente della strumentazione di ripresa (comandi remoti fuoco e zoom, lente e check back focus, connessioni e monitor a video, ecc...) ➤ Applicare tecniche per il corretto posizionamento della telecamera/macchina da presa verificando le colorimetrie e l'incidenza della luce e individuando e/o proponendo le possibili inquadrature rispetto al punto macchina assegnato ➤ Adottare metodologie di controllo ottico e di qualità dell'immagine verificando eventuali interazioni con sistemi di grafiche virtuali ➤ Configurare e attrezzare la telecamera/macchina da presa in diretta o in post-produzione (chroma-key, motion graphic, ecc..) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di montaggio, smontaggio e movimentazione delle attrezzature di ripresa e postproduzione ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei mezzi di ripresa e loro componenti ➤ Teoria e tecnica della ripresa video e del suono ➤ Stili di regia ➤ Funzionamento della <i>cabina di regia</i> ➤ Principi di grammatica filmica ➤ Caratteristiche dei corpi illuminanti e delle rese cromatiche ➤ Sistemi di ripresa (ENG/EFP, multicamera, ecc.) ➤ Tecniche di montaggio della successione delle immagini ➤ Nuove tecnologie e formati audio e video ➤ Software di gestione del girato ➤ Trattamento file digitali (scarico e visione del girato, ecc..) ➤ Organizzazione del set: ruoli, funzioni e loro relazione (DOP, Assistente, Focus puller ecc..) ➤ Criteri e metodi per la valutazione dei rischi ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Posizionamento e settaggio effettuati		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Sviluppo delle riprese cinematografiche e televisive (in registrazione o in diretta)		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Registrazione delle riprese video e dei suoni in presa diretta ➤ Selezione scene e avvenimenti ➤ Elaborazione di annotazioni tecniche in caso di ripresa in diretta o in registrata ➤ Gestione degli imprevisti ➤ Carico e scarico della pellicola negativa dalla telecamera/macchina da presa e relativo inscatolamento ➤ Formattazione media dei sistemi digitali in uso, in base ai <i>rec-format</i> (PAL, NTSC, ecc....) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Selezionare scene e avvenimenti da riprendere interpretando il gusto e le aspettative del regista in base alla tipologia di evento ➤ Applicare tecniche di ripresa televisiva o cinematografica, utilizzando la corretta grammatica filmica e operando nei tempi previsti dalla produzione ➤ Individuare modalità risolutive per eventuali problemi tecnici anche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature tali da garantire il ripristino delle riprese ➤ Applicare tecniche di carico e scarico dei dispositivi/output delle riprese (pellicole, schede, hard disk, ecc..) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei mezzi di ripresa e loro componenti ➤ Teoria e tecnica della ripresa video e del suono ➤ Tecniche di ascolto e comunicazione con il committente ➤ Principi di grammatica filmica ➤ Caratteristiche dei corpi illuminanti e delle rese cromatiche ➤ Nuove tecnologie e formati audio e video ➤ Tipologie e caratteristiche di pellicole e schede hard disk ➤ Procedure di sviluppo pellicole tradizionali ➤ Trattamento file digitali (scarico e visione del girato, ecc..) ➤ Tecniche di montaggio della successione delle immagini ➤ Sistemi di ripresa (ENG/EFP, multicamera, ecc.) ➤ Software di gestione del girato ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Riprese cinematografiche e televisive (in registrazione o in diretta) effettuate		

AREA PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI MATERIE PLASTICHE

QUALIFICHE:

OPERATORE NELLE MATERIE PLASTICHE

OPERATORE NELLE MATERIE PLASTICHE

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore nelle materie plastiche è in grado di intervenire nelle diverse fasi del processo di produzione di articoli in materiale plastico, a partire dalla preparazione delle materie prime (granuli, mescole, ...), l'approntamento e la regolazione delle attrezzature e dei macchinari, in funzione del programma di lavorazione (estrusione, stampaggio ad iniezione, soffiaggio, termoformatura, stampaggio rotazionale..) fino alla finitura e controllo del prodotto, tenendo conto delle specifiche tecniche e degli standard aziendali.

AREA PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI MATERIE PLASTICHE

LIVELLO EQF

3° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Approntamento macchinari e attrezzature	<p>Riconoscere i principali macchinari e attrezzature per la produzione di materie plastiche (macchine per estrusione, macchine per stampaggio a iniezione, macchine per soffiaggio, ...)</p> <p>Adottare metodi e procedure per la regolazione dei parametri dei macchinari in funzione delle caratteristiche dei materiali e delle lavorazioni da effettuare</p> <p>Applicare tecniche e strumenti di preparazione delle attrezzature (caricatori, miscelatori, essiccatori, centraline, granulatori...)</p> <p>Individuare le principali anomalie di funzionamento e modalità di ripristino dei macchinari e delle attrezzature per la produzione di materie plastiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proprietà e caratteristiche meccaniche, fisico-chimiche delle diverse categorie e famiglie di materie plastiche prime e seconde ➤ Caratteristiche merceologiche e di impatto ambientale dei prodotti in materiale plastico ➤ Fasi e attività dei cicli di produzione dei prodotti in materiale plastico ➤ Componentistica dei macchinari per la produzione di materie plastiche
2. Trattamento materie prime produzione materie plastiche	<p>Riconoscere tipologie e caratteristiche delle diverse categorie e famiglie di materie plastiche prime e seconde (termoplastiche, termoindurenti, PP, PA, ABS PET...), di origine sintetica, naturale, biodegradabili, MPS (Materia Prima Secondaria)</p> <p>Applicare criteri di selezione delle attrezzature in funzione del tipo materiale da trasformare</p> <p>Riconoscere tipologie e funzioni delle sostanze ausiliarie o additive utilizzate nella preparazione delle miscele (cariche, rinforzi, coloranti, ...)</p> <p>Adottare tecniche e strumenti di preparazione delle materie prime (es. granuli, mescole, ecc...) in ingresso (colorazione, deumidificazione...) per le diverse fasi di lavorazione (estrusione, stampaggio, ...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tipologie, caratteristiche e meccanismi di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature ➤ Tecniche di preparazione della materia prima (colorazione, deumidificazione, ecc...) ➤ Apparecchiature per il trattamento della materia prima ➤ Principali sostanze ausiliarie o additive per la preparazione della miscela ➤ Tipologia e caratteristiche delle diverse lavorazioni delle materie plastiche ➤ Tecniche di estrusione (per tubi e profilati) e termoformatura (per lastre) ➤ Tecniche di stampaggio (a iniezione, a rotazione, con soffiaggio) ➤ Documentazione tecnica a supporto del processo di produzione ➤ Indicatori di monitoraggio del processo nella produzione di materie plastiche ➤ Tecniche di finitura del prodotto in plastica ➤ Tipologie di controllo qualità nella produzione di materie plastiche ➤ Tecniche e strumenti di controllo qualità del prodotto semilavorato e finito ➤ Normativa e tecniche di recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
3. Lavorazione materie plastiche	<p>Interpretare la documentazione tecnica (schemi macchina, disegni, componenti, schede tecniche materiali, procedure aziendali) a supporto del processo di produzione</p> <p>Distinguere i diversi metodi di lavorazione delle materie plastiche in funzione dell'articolo da realizzare (estrusione per tubi e profilati, termoformatura per lastre, stampaggio a iniezione, a rotazione, con soffiaggio per stampi, serbatoi, bottiglie...)</p> <p>Applicare le procedure di dosaggio delle materie prime e di settaggio dei parametri di processo macchina</p> <p>Adottare tecniche di differenziazione, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti plastici secondo la normativa vigente e i principi di circolarità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Documentazione tecnica a supporto del processo di produzione ➤ Indicatori di monitoraggio del processo nella produzione di materie plastiche ➤ Tecniche di finitura del prodotto in plastica ➤ Tipologie di controllo qualità nella produzione di materie plastiche ➤ Tecniche e strumenti di controllo qualità del prodotto semilavorato e finito ➤ Normativa e tecniche di recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
4. Controllo e finitura prodotto in plastica	<p>Adottare tecniche di finitura del prodotto (taglio, saldatura/ incollaggio/ montaggio dei pezzi semilavorati, ...)</p> <p>Riconoscere le diverse modalità di controllo del prodotto plastica semilavorato o finito</p> <p>Interpretare la documentazione tecnica a supporto delle procedure di controllo</p> <p>Applicare procedure di test del prodotto e segnalazione non conformità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. APPONTAMENTO MACCHINARI E ATTREZZATURE		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolazione macchinari e attrezzature ➤ Verifica sistema di caricamento e miscelazione materie prime 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere i principali macchinari e attrezzature per la produzione di materie plastiche (macchine per estrusione, macchine per stampaggio a iniezione, macchine per soffiaggio, ...) ➤ Adottare metodi e procedure per la regolazione dei parametri dei macchinari in funzione delle caratteristiche dei materiali e delle lavorazioni da effettuare ➤ Applicare tecniche e strumenti di preparazione delle attrezzature (caricatori, miscelatori, essiccatori, centraline, granulatori...) ➤ Individuare le principali anomalie di funzionamento e modalità di ripristino dei macchinari e delle attrezzature per la produzione di materie plastiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tipologie, caratteristiche e meccanismi di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature ➤ Componentistica dei macchinari per la produzione di materie plastiche ➤ Fasi e attività del ciclo di produzione delle materie plastiche ➤ Tipologie e caratteristiche delle diverse lavorazioni delle materie plastiche ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Macchinari e attrezzature allestite in condizioni di efficienza e sicurezza		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. TRATTAMENTO MATERIE PRIME PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Selezione attrezzature per il trattamento delle materie prime ➤ Preparazione materie prime e MPS 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere tipologie e caratteristiche delle diverse categorie e famiglie di materie plastiche prime e seconde (termoplastiche, termoindurenti, PP, PA, ABS PET...), di origine sintetica, naturale, biodegradabili, MPS (Materia Prima Secondaria) ➤ Applicare criteri di selezione delle attrezzature in funzione del tipo materiale da trasformare ➤ Riconoscere tipologie e funzioni delle sostanze ausiliarie o additive utilizzate nella preparazione delle miscele (cariche, rinforzi, coloranti, ...) ➤ Adottare tecniche e strumenti di preparazione delle materie prime (es. granuli, mescole ecc...) in ingresso (colorazione, deumidificazione...) per le diverse fasi di lavorazione (estrusione, stampaggio ...) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proprietà e caratteristiche meccaniche, fisico-chimiche delle diverse categorie e famiglie di materie plastiche prime e seconde ➤ Tecniche di preparazione della materia (colorazione, deumidificazione, ecc...) ➤ Apparecchiature per il trattamento della materia prima ➤ Principali sostanze ausiliarie o additive per la preparazione della miscela ➤ Tipologie e caratteristiche delle diverse lavorazioni delle materie plastiche ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Materie prime predisposte per la lavorazione secondo le specifiche tecniche e gli standard aziendali		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esecuzione lavorazioni materie plastiche ➤ Compilazione documentazione tecnica ➤ Recupero, riciclo e smaltimento rifiuti plastici 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare la documentazione tecnica (schemi macchina, disegni, componenti, schede tecniche materiali, procedure aziendali) a supporto del processo di produzione ➤ Distinguere i diversi metodi di lavorazione delle materie plastiche in funzione dell'articolo da realizzare (estrusione per tubi e profilati, termoformatura per lastre, stampaggio a iniezione, a rotazione, con soffiaggio per stampi, serbatoi, bottiglie...) ➤ Applicare le procedure di dosaggio delle materie prime e di settaggio dei parametri di processo macchina ➤ Adottare tecniche di differenziazione, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti plastici secondo la normativa vigente e i principi di circolarità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche merceologiche e di impatto ambientale dei prodotti in materiale plastico ➤ Fasi e attività dei cicli di produzione dei prodotti in materiale plastico ➤ Tipologie e caratteristiche delle diverse lavorazioni delle materie plastiche ➤ Tecniche di estrusione (per tubi e profilati) e termoformatura (per lastre) ➤ Tecniche di stampaggio (a iniezione, a rotazione, con soffiaggio) ➤ Documentazione tecnica a supporto del processo di produzione ➤ Indicatori di monitoraggio del processo nella produzione di materie plastiche ➤ Normativa e tecniche di recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Prodotti/materie plastiche lavorati in sicurezza e in coerenza con gli standard aziendali		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. CONTROLLO E FINITURA PRODOTTI IN PLASTICA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esecuzione test di controllo ➤ Finitura prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare tecniche di finitura del prodotto (taglio, saldatura/ incollaggio/ montaggio dei pezzi semilavorati...) ➤ Riconoscere le diverse modalità di controllo del prodotto plastica semilavorato o finito ➤ Interpretare la documentazione tecnica a supporto delle procedure di controllo ➤ Applicare procedure di test del prodotto e segnalazione non conformità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fasi e attività dei cicli di produzione dei prodotti in materiale plastico ➤ Tipologie di controllo qualità nella produzione di materie plastiche ➤ Tecniche e strumenti di controllo qualità del prodotto semilavorato e finito ➤ Tecniche di finitura del prodotto in plastica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Prodotto controllato e finito in coerenza con le specifiche tecniche e gli standard aziendali		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2020, N. 515

Approvazione Schema di intesa ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 10/2008 tra Regione Emilia-Romagna - ARSTPC e il Comune di Comacchio (FE) per realizzazione lavori di dragaggio del Portocanale di Porto Garibaldi in comune di Comacchio (FE), per gestire lo svolgimento delle prestazioni di progettazione, direzione dei lavori, contabilità ed accertamento della regolare esecuzione dell'intervento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- Il Comune di Comacchio, con nota del 12/5/2020, acquisita al protocollo n. PC/2020/0027220 del 13/5/2020, ha richiesto la collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (di seguito Agenzia) per la realizzazione dell'intervento di "Dragaggio del Portocanale di Porto Garibaldi, Comune di Comacchio (FE) – stralcio di competenza del Comune finanziato per € 470.000,00" ed, in particolare, ha richiesto la disponibilità ad individuare tra i propri dipendenti di ruolo quelli in possesso di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti che il RUP nominato per l'intervento in oggetto dovrà svolgere, nonché quelli in possesso delle competenze professionali adeguate in relazione allo svolgimento delle attività di progettazione, Direzione Lavori e coordinamento per la sicurezza nei cantieri;

- l'Agenzia si è resa disponibile alla collaborazione per lo svolgimento delle attività di progettazione e direzione lavori dell'intervento di cui sopra;

Dato atto che, per quanto sopra riportato, si ritiene competente il Servizio Area Reno e Po di Volano – ambito di Ferrara dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in quanto titolare delle funzioni di realizzazione delle opere pubbliche di difesa della costa;

Considerato, pertanto, che il Servizio di cui sopra possiede al suo interno le professionalità tecniche necessarie per svolgere le attività connesse alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

Visti:

- l'art. 35 della Legge Regionale n. 10/2008 e s.m.i. ai sensi del quale la Regione Emilia-Romagna, gli enti locali e loro forme associative possono delegare l'esercizio di funzioni amministrative attinenti le attività contrattuali, definendo i reciproci rapporti mediante intese che prevedano l'oggetto, la durata, le forme di consultazione delle amministrazioni partecipanti all'accordo, la disciplina dei rapporti finanziari limitatamente alla copertura dei costi per l'espletamento delle attività ed i reciproci obblighi e garanzie;

- l'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., che prevede che tale tipologia di accordo di collaborazione non rientra nell'ambito di applicazione del citato Codice;

- lo schema di intesa ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 10/2008 tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il comune di Comacchio (FE) per la realizzazione dei lavori di dragaggio del Portocanale di Porto Garibaldi in comune di Comacchio (FE), che si allega come parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A) della presente deliberazione;

Rilevato che il predetto schema di intesa decorre dalla data

di sottoscrizione e rimane in vigore fino al pagamento della rata di saldo a seguito dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione e della contabilità finale da parte del Comune di Comacchio (FE);

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 112/1998 e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale n. 3/1999 e s.m.i.;

- l'art. 35 della Legge regionale 30/6/2008 n. 10;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i.;

- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. n. 163/2006 per le parti ancora in vigore;

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 453 del 29/3/2016, con cui la Giunta ha fissato al 1/5/2016 la data di decorrenza dell'esercizio da parte della Regione, delle funzioni di cui all'art. 19, comma 5, della L.R. n. 13/2015 mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- la propria deliberazione n. 712 del 16/5/2016 con cui la Giunta ha fornito le prime direttive per l'esercizio, mediante l'Agenzia, delle funzioni previste dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 13/2015 in relazione a interventi già in corso o programmati alla data del 1/5/2016;

- la propria deliberazione n. 83 del 29/1/2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" recepita con determinazione del direttore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 700/2018;

- la propria deliberazione n. 1820 del 28/10/2019 con la quale è stato nominato il direttore ad interim dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano n. 2609 del 23/7/2018 "Determinazione di organizzazione del Servizio Area Reno e Po di Volano";

Ritenuto che l'intesa sia meritevole di approvazione e che pertanto si debba procedere alla sua sottoscrizione;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1. di approvare lo schema di intesa ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 10/2008 tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e il comune di Comacchio (FE) per la realizzazione dei lavori di dragaggio del Portocanale di Porto Garibaldi in comune di Comacchio (FE), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, per gestire lo svolgimento delle prestazioni di progettazione, direzione dei lavori, contabilità ed accertamento della regolare esecuzione

dell'intervento citato;

2. di autorizzare il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Dott. Claudio Miccoli a sottoscrivere l'intesa di cui al punto 1.;
3. di dare atto che la collaborazione e il supporto tecnico-specialistico di cui trattasi non comporta alcun onere di spesa a carico del Bilancio Regionale e del Bilancio dell'Agenzia;
4. di precisare che in sede di sottoscrizione potranno essere apportate le correzioni formali e non sostanziali allo schema di intesa di cui al punto 1. che si rendessero necessarie per il perfezionamento dell'intesa medesima;
5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e alle disposizioni attuative interne.

SCHEMA DI INTESA AI SENSI DELL'ART. 35, L.R. N. 10/2008 TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E IL COMUNE DI COMACCHIO (FE) PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI DRAGAGGIO DEL PORTOCANALE DI PORTO GARIBALDI IN COMUNE DI COMACCHIO (FE)

TRA

- Il COMUNE di COMACCHIO, sede legale in P.zza Folegatti 15 Comacchio - CAP 44022 COMACCHIO (FE), C.F. 82000590388, rappresentato dal dirigente protempore Ing. Fabrizio Di Blasio, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. _____ del _____ (di seguito Comune);

E

- La REGIONE EMILIA-ROMAGNA - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA, con sede legale in Viale Silvani, 6 - CAP 40122 BOLOGNA, C.F. 91278030373, rappresentata dal _____, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. _____ (di seguito Agenzia);

PREMESSO

- il Comune di Comacchio con nota del 12/05/2020 ha richiesto la collaborazione dell'Agenzia per la realizzazione dell'intervento di "Dragaggio del Portocanale di Porto Garibaldi, Comune di Comacchio (FE) - stralcio di competenza del Comune finanziato per € 470.000,00";
- con la stessa nota il Comune ha chiesto in particolare all'Agenzia la disponibilità ad individuare tra i propri dipendenti di ruolo quelli in possesso di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti che il RUP nominato per l'intervento in oggetto dovrà svolgere, nonché quelli in possesso delle competenze professionali adeguate in relazione allo svolgimento delle attività di progettazione, Direzione Lavori e coordinamento per la sicurezza nei cantieri;
- l'Agenzia può individuare tra i propri dipendenti di ruolo i soggetti in possesso delle competenze per lo svolgimento delle attività di cui sopra, in quanto rientra nelle competenze istituzionali dell'Agenzia stessa, altresì, la realizzazione delle opere pubbliche di difesa della costa;
- l'Agenzia pertanto possiede al suo interno le professionalità tecniche necessarie per svolgere le attività connesse alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di intesa in oggetto;
- con deliberazione di Giunta comunale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di intesa in oggetto;

VISTI

- l'art. 35 della Legge Regionale n. 10/2008 e s.m.i., ai sensi del quale la Regione Emilia Romagna, gli enti locali e loro forme associative possono delegare l'esercizio di funzioni amministrative attinenti le attività contrattuali definendo i reciproci rapporti mediante intese che prevedano l'oggetto, la durata, le forme di consultazione delle amministrazioni partecipanti all'accordo, la disciplina dei rapporti finanziari limitatamente alla copertura dei costi per l'espletamento delle attività ed i reciproci obblighi e garanzie;
- l'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., che prevede che tale tipologia di accordo di collaborazione non rientra nell'ambito di applicazione del citato Codice;

TUTTO CIO' PREMESSO E VISTO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
OGGETTO E FINALITA'

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.
2. La presente intesa ha la finalità di regolamentare i rapporti tra le parti per lo svolgimento delle attività di progettazione, esecuzione e sicurezza in relazione all'intervento di dragaggio del Portocanale a Porto Garibaldi in Comune di Comacchio (FE) - stralcio di competenza del Comune finanziato dallo stesso per € 470.000,00.

ARTICOLO 2
COMPITI DELL'AGENZIA

1. L'Agenzia, tramite il proprio Servizio Area Reno e Po di Volano, di seguito indicato anche semplicemente "Servizio", nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, provvede:
 1. alla segnalazione al Comune del nominativo del dipendente di ruolo dell'Agenzia che assumerà le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi della progettazione e dell'esecuzione dichiarando contestualmente il possesso delle adeguate competenze professionali di cui all'art. 31, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;
 2. acquisire i pareri, nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati ai fini dell'approvazione del progetto ovvero necessari alla realizzazione dell'intervento medesimo;
 3. alla direzione dei lavori e alla contabilizzazione degli stessi, all'emissione degli stati di avanzamento lavori e

- dei relativi certificati di pagamento fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
4. all'applicazione nelle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in qualità di responsabile dei lavori e svolgimento delle attività di coordinatore per la fase di progettazione e per la fase di esecuzione dei lavori di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.;
 5. alla trasmissione al Comune di tutti i documenti di contabilità dei lavori per consentire i relativi pagamenti di competenza;
 6. alla redazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera e alla trasmissione degli esiti al Comune;
 7. a comunicare tempestivamente in ogni fase le informazioni necessarie al Comune per assolvere agli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;
 8. a comunicare tempestivamente in ogni fase informazioni necessarie al Comune.
2. Il Responsabile del Servizio designerà i propri collaboratori in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa vigente per l'attribuzione degli incarichi di progettazione, direzione lavori e direzione operativa e di coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione da parte del Comune ai sensi dell'art. 3.

ART. 3

COMPITI DEL COMUNE

1. Il Comune, in quanto Stazione appaltante, provvede ad agevolare lo svolgimento del lavoro sul proprio territorio anche per quanto attiene ai rapporti con la cittadinanza e con le eventuali proprietà interessate. Inoltre, provvede:
 1. alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento segnalato dall'Agenzia accreditandolo presso l'ANAC e presso il DIPE della Presidenza del Consiglio dei ministri per tutti gli adempimenti dovuti per legge con riguardo a CIG e CUP;
 2. all'attribuzione degli incarichi di progettazione, direzione lavori, direzione operativa e di coordinatori per la sicurezza ai collaboratori in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa vigente designati dal Responsabile del Servizio dell'Agenzia, come disposto dal precedente art. 2;
 3. all'adozione degli atti necessari per l'approvazione degli elaborati progettuali o di perizia anche di variante;
 4. all'acquisizione del CIG e all'affidamento dei lavori di competenza all'appaltatore;
 5. alla adozione delle determinazioni contabili connesse

all'appalto di competenza;

6. all'adozione degli atti di liquidazione degli stati di avanzamento lavori nonché all'emissione dei relativi mandati di pagamento in favore dell'appaltatore;

7. all'approvazione del certificato di regolare esecuzione e della relativa contabilità finale nonché al pagamento della rata di saldo;

8. alla presa in consegna dell'area;

9. all'assolvimento degli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;

10. a quant'altro previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e non espressamente richiamato nella presente intesa.

2. Qualora si rendessero necessari in corso di esecuzione eventuali studi di approfondimento o monitoraggi il Comune provvederà all'adozione dei relativi atti e all'assunzione dei relativi oneri.

ART. 4

ONERI DEL COMUNE

1. Il Comune, sulla base del proprio regolamento, versa all'Agenzia, in via esclusiva, le somme dovute ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., in materia di incentivazione alla direzione dei lavori, secondo le modalità che verranno all'uopo indicate dall'Agenzia. All'interno della voce "spese tecniche" inserita nel Q.T.E. di progetto saranno ricomprese altresì le ulteriori spese che il Comune dovesse sostenere per l'attuazione del lavoro di cui al precedente art. 1.

ART. 5

COPERTURE ASSICURATIVE

1. Le garanzie di cui all'art. 24, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., dovute ai collaboratori coinvolti nella direzione lavori dovranno essere soddisfatte dalle polizze in essere presso l'Agenzia.

2. Il Comune verserà all'Agenzia le quote di risorse corrispondenti all'onere della copertura assicurativa attivato dagli stessi per i propri dipendenti, secondo le modalità che verranno indicate dall'Agenzia.

ART. 6

DURATA DELL'INTESA

1. La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione e rimane in vigore fino all'approvazione del certificato di regolare esecuzione e della contabilità finale dei lavori eseguiti.

2. Le parti dovranno adoperarsi secondo le regole di buona amministrazione al fine di non rallentare o ritardare senza giustificato motivo la realizzazione del lavoro.

ART. 7

RISERVATEZZA

1. Le parti si impegnano a concordare reciprocamente e preventivamente il livello di riservatezza di qualsiasi documento o informazione che abbiano a scambiarsi, limitandone anche la conoscenza e diffusione a quelle sole persone, uffici, organi o cariche che, per ragione della loro funzione, debbano averne cognizione.

ARTICOLO 8

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le parti danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte di cui venga in possesso in ragione e conseguenza della presente intesa e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza, all'intesa stessa. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy".
2. A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi dell'art. 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016.

ARTICOLO 9

REFERENTI PER L'INTESA

1. In merito all'esecuzione dell'intesa:
 - a) il Comune di Comacchio individua come proprio referente l'Ing. Fabrizio di Blasio;
 - b) l'ARSTePC - Servizio Area Reno e Po di Volano individua come proprio referente il Dott. Claudio Miccoli.

ARTICOLO 10

CONTROVERSIE

1. Ogni controversia sorta in ordine ai contenuti e all'esecuzione della presente intesa saranno demandate alla competenza del Tribunale del Foro di Ferrara.

ARTICOLO 12

STIPULAZIONE, REGISTRAZIONE E BOLLI

1. La presente intesa, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".
2. La presente intesa è soggetta ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 24 della Tariffa - Parte II allegato A, D.P.R. 16/01/1972, n. 642.
3. La presente intesa viene stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale delle parti ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Gli effetti giuridici dell'intesa decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC ai contraenti dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'intesa. L'onere di acquisire la sottoscrizione nonché della predetta comunicazione è posto in capo al Comune di Comacchio.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente

Per il Comune di Comacchio,

Ing. Fabrizio di Blasio

(firmato digitalmente)

Per la Agenzia Regionale per la Sicurezza

territoriale e la Protezione Civile,

Dott. Claudio Miccoli

(firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2020, N. 564

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo di operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaci" - Focus Area 5D - Delibera di Giunta regionale n. 19/2018 relativa all'approvazione bando unico regionale anno 2018. Proroga termine scadenza lavori a seguito emergenza COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020), nella formulazione approvata con

Decisione C(2020) 2184 final del 3 aprile 2020 (Versione 9.2), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 322 dell'8 aprile 2020;

Atteso che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaci" volta a favorire l'applicazione delle tecniche più efficaci per il miglioramento ambientale in termini di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaci, derivanti da allevamenti zootecnici esistenti;

Richiamata la propria deliberazione n. 19 dell'8 gennaio 2018 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaci" – Focus Area P5D – Approvazione bando unico regionale anno 2018";

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5172 del 13 aprile 2018 di differimento dei termini di presentazione delle domande di sostegno a valere sul bando unico regionale di cui alla soprarichiamata propria deliberazione n. 19/2018 e di conseguente ridefinizione delle successive fasi procedurali;

- la determinazione dirigenziale n. 11319 del 13 luglio 2018 con la quale è stato differito al 28 settembre 2018 il termine ultimo per la presentazione delle autorizzazioni di cui alle lettere j), k) ed l), previste al punto 11.3 del bando unico regionale di cui alla predetta propria deliberazione n. 19/2018 e sono state conseguentemente modificate le scadenze previste dal punto 11.5 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria";

Dato atto:

- che in esito al suddetto avviso sono state presentate n. 205 istanze per un importo complessivo di aiuto richiesto pari ad Euro 13.304.391,36;

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine del 23 novembre 2018, ad approvare gli elenchi di ammissibilità delle domande di sostegno ed a trasmetterli al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari;

- che con determinazione dirigenziale n. 20065 in data 30 novembre 2018, sulla base degli elenchi pervenuti dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca, è stata approvata la graduatoria finale;

Preso atto:

- che il punto 11.7 "Tempi di realizzazione del progetto" del bando unico regionale di cui alla più volte citata deliberazione n. 18/2018 prevede che i progetti approvati debbano essere ultimati entro 12 mesi dalla comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione e che i Servizi Territoriali competenti possano concedere una sola proroga, non superiore a 180 giorni, sulla base di specifica e motivata richiesta;

- che le circostanze eccezionali derivanti dall'introduzione delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, disposte dal Governo e dalla Regione Emilia-Romagna, hanno comportato una situazione di oggettiva difficoltà a carico dei beneficiari nella conclusione delle attività previste e nel perfezionamento della documentazione necessaria alla presentazione delle rendicontazioni tecnico-finanziarie, tale da vanificare la proroga concessa;

- che le Organizzazioni Professionali Agricole hanno richiesto,

come risulta da documentazione agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, un ulteriore allungamento dei termini per la realizzazione dei lavori a causa del blocco delle attività correlato all'emergenza COVID-19 ed alle specifiche restrizioni subite specialmente in alcuni territori;

- che una ulteriore proroga dei termini previsti per la realizzazione degli investimenti suddetti consentirebbe, pertanto, ai soggetti beneficiari di portare a termine compiutamente quanto approvato e di predisporre la documentazione prevista a rendiconto in conformità alle disposizioni dell'avviso pubblico e di non incorrere nelle sanzioni previste;

Ritenuto pertanto di disporre una proroga straordinaria di quattro mesi relativamente al termine riferito alla conclusione dei lavori previsti al paragrafo 11.7 "Tempi di realizzazione del progetto", aggiuntiva rispetto a quella già prevista del bando, di cui alla più volte citata propria deliberazione n. 19/2018;

Dato atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito con la propria deliberazione n. 19/2018;

Richiamati in ordine alla disciplina in materia di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022" ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre una proroga straordinaria di mesi quattro alle imprese beneficiarie di contributi a valere sul bando unico regionale anno 2018 della Misura 4 – Tipo operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" – Focus Area P5D di cui alla propria deliberazione n. 19/2018, in aggiunta alla proroga già prevista dal bando medesimo, a condizione che, alla data di adozione della presente deliberazione, non risulti ancora scaduto il termine ultimo di conclusione degli investimenti;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la propria deliberazione n. 19/2018;

4) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2020, N. 583

Modifiche ad alcune indicazioni contenute nell'Allegato B "Linee guida riattivazione dei servizi" della deliberazione n. 404/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 404 del 27 aprile 2020 con la quale sono state fornite le prime indicazioni per il riavvio dell'attività sanitaria programmata in corso di emergenza COVID-19;

Visto in particolare l'Allegato B "Linee Guida riattivazione dei Servizi" approvato con la sopra citata deliberazione n. 404/2020 e riguardante le misure che garantiscano ai cittadini l'accesso in sicurezza presso le strutture pubbliche, private accreditate, private autorizzate e gli studi medici e professionali e

consentano a tutto il personale sanitario di svolgere il proprio lavoro nel rispetto delle misure preventive raccomandate;

Preso atto della sopravvenuta proposta di modifica delle indicazioni di cui al sopra menzionato Allegato B concernenti le attività vaccinali rivolte agli adulti, i programmi di screening per la prevenzione dei tumori e le visite di Medicina dello Sport per l'idoneità sportiva agonistica, avanzata dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e della sopravvenuta proposta di modifica delle indicazioni di cui al succitato Allegato B riguardanti le strutture residenziali dipendenze patologiche, le residenze salute mentale a carattere estensivo e sociosanitarie, le attività abilitative, avanzata dal Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, nonché della relativa sostituzione con le indicazioni contenute nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che le succitate proposte di modifica sono da ritenersi idonee per la ripresa delle attività che hanno subito una

sospensione a causa dell'emergenza sanitaria;

Ritenuto quindi di procedere alla modifica di alcune indicazioni contenute nell'Allegato B "Linee Guida riattivazione dei Servizi" della succitata propria deliberazione n. 404/2020, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che resta confermata ogni altra parte della sopra richiamata propria deliberazione n. 404/2020;

Visti:

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022";

– la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate:

– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

– la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 avente ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

– la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente

ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

– le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di modificare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, alcune indicazioni contenute nell'Allegato B "Linee Guida riattivazione dei Servizi", approvato con la propria deliberazione n. 404/2020, concernenti le attività vaccinali rivolte agli adulti, i programmi di screening per la prevenzione dei tumori e le visite di Medicina dello Sport per l'idoneità sportiva agonistica, le strutture residenziali dipendenze patologiche, le residenze salute mentale a carattere estensivo e sociosanitarie, le attività abilitative, dando atto che tali modifiche sono riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Allegato B della propria deliberazione n. 404/2020;
2. di confermare in ogni altra parte la sopra richiamata propria deliberazione n. 404/2020;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO B

Linee Guida per la riattivazione dei servizi sanitari territoriali**Premessa**

Al fine di garantire la massima sicurezza per i pazienti e per gli operatori sanitari e consentire alle Aziende sanitarie di concentrarsi sulla gestione dell'emergenza nella prima fase più critica ("fase 1"), è stato necessario sospendere le prestazioni programmate ad eccezione delle prestazioni con carattere di urgenza e non procrastinabili.

Per la ripresa delle attività (cosiddetta "fase 2") occorre mettere in atto tutte le misure che garantiscano ai cittadini l'accesso in sicurezza e consentano a tutto il personale sanitario di svolgere il loro lavoro nel rispetto delle misure preventive raccomandate.

Le seguenti indicazioni si applicano alle strutture pubbliche, a quelle private accreditate, a quelle private autorizzate e agli studi medici e professionali

Indicazioni di carattere igienico-sanitario atte alla prevenzione del contagio e alla tutela della salute dei lavoratori

Le indicazioni riguardano misure di prevenzione da contatto e da droplet già previste in norme specifiche quali:

- pulizia e sanificazione ambientale
- disinfezione delle superfici, delle attrezzature e dei dispositivi di cura
- utilizzo di dispositivi di protezione individuale (mascherine chirurgiche eventualmente associate a schermo facciale, guanti, grembiule monouso) per tutti gli operatori delle strutture
- valutazione tramite triage di chiunque entri nelle strutture mediante somministrazione di breve questionario/intervista di valutazione dello stato di salute
- divieto di accesso ai locali delle strutture sanitarie a chi risulti positivo al triage se la prestazione è di tipo procrastinabile, altrimenti avvio a un percorso separato per i casi sospetti che necessitano di prestazione non procrastinabile
- utilizzo della mascherina chirurgica per chi accede alle strutture sanitarie
- igienizzazione delle mani in ingresso e in uscita mediante gel alcolico
- accesso consentito alla sola persona che deve ricevere la prestazione; la presenza di un accompagnatore è ammessa solo per i minori, le persone non autosufficienti o quando sia necessaria una mediazione linguistico-culturale
- distanziamento fisico di sicurezza di almeno un metro fra le persone (opportuna organizzazione delle sale di attesa, degli ambulatori e degli spazi comuni)
- opportuna aerazione dei locali
- utilizzo di barriere fisiche nelle portinerie, nei punti di accoglienza, nei locali di accesso al pubblico per l'effettuazione di prestazioni amministrative.

Indicazioni finalizzate a garantire il distanziamento fisico

Le Aziende sanitarie, le strutture private accreditate ed autorizzate sono tenute ad evitare assembramenti nelle sale d'attesa ed in altri luoghi dell'azienda, garantire un congruo intervallo temporale tra un appuntamento e l'altro e consentire la pulizia e disinfezione dell'ambulatorio dopo l'effettuazione della prestazione. A tale scopo occorre:

- programmare tutti gli accessi che comportano l'erogazione di una prestazione
- programmare gli accessi dilazionando le tempistiche per ogni appuntamento (di norma non più di uno ogni 30', ad esclusione degli accessi per prestazioni di laboratorio). Tale misura potrebbe rendere necessaria l'estensione degli orari di apertura delle strutture anche alle ore serali ed al fine settimana. Per ridurre al minimo il tempo della prestazione si raccomanda di eseguire preventivamente e telefonicamente con personale dedicato la parte di indagine anamnestica che solitamente precede la prestazione vera e propria.
- disporre le sedute nelle sale di attesa per assicurare la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra tutte le persone presenti (utenti e accompagnatori). La capienza massima dei locali di attesa o degli spazi comuni può essere calcolata nella misura di 1 persona ogni 3 metri quadri di superficie utile.
- regolare gli ingressi consentendo l'accesso alla sola persona che riceve la prestazione, eventualmente accompagnata da una sola altra persona nei casi di reale necessità (minori, disabili, non autosufficienti), raccomandando di presentarsi all'appuntamento all'orario esatto della prestazione e non ammettendo chi arriva in anticipo.

In linea generale, anche nella fase di riattivazione dei servizi occorrerà privilegiare modalità assistenziali "a distanza", cioè quelle che non comportano necessariamente la presenza fisica della persona, già largamente sperimentate durante l'emergenza.

Indicazioni finalizzate a garantire il monitoraggio delle condizioni di salute delle persone Covid-19 positive e dei loro contatti

La "fase 1" dell'emergenza sanitaria, caratterizzata da distanziamento fisico generalizzato, ha reso necessario attivare un sistema di sorveglianza e monitoraggio dei casi e dei loro contatti che deve essere mantenuto e rafforzato, in particolare:

- un *contact tracing* strutturalmente organizzato sotto la regia dei dipartimenti di sanità pubblica
- il potenziamento della capacità di risposta territoriale sia nell'ambito della sorveglianza sia nell'ambito delle cure attraverso la piena integrazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) nelle attività dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta
- l'utilizzo di strumenti che permettono il controllo "a distanza" dello stato di salute, del quadro clinico e dei trattamenti da parte di tutti i professionisti sanitari, potenziando le dotazioni informatiche nei servizi e, al contempo, garantendo la migliore definizione delle regole di sicurezza per l'utilizzo di piattaforme (rispetto a riservatezza e sicurezza nella trasmissione dei dati sensibili).

L'attività specialistica ambulatoriale

La sospensione dell'erogazione delle prestazioni specialistiche non urgenti dovuta all'emergenza Covid-19 ha comportato la chiusura delle agende di prenotazione per le prestazioni programmate e la mancata erogazione di quanto già prenotato.

Per mitigare le difficoltà delle persone affette da patologie rilevanti ad alto rischio di instabilità clinica e riacutizzazione, la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare è intervenuta con nota PG/2020/0266489 del 02/04/2020 indicando alle Aziende sanitarie di garantire la continuità terapeutica e la massima sicurezza di tali pazienti attraverso l'effettuazione di consulenze telefoniche da parte dello specialista al fine di monitorare lo stato di salute del paziente e verificare l'appropriatezza della terapia in atto.

L'avvio dell'uso di strumenti e modalità di gestione delle prestazioni a distanza e di telemedicina registrato nella "fase 1" ha dato risultati positivi in particolar modo in alcune aree di attività, ciò che ha consentito la prosecuzione di tutte quelle attività per le quali non è richiesto un contatto fisico o comunque ravvicinato tra il paziente ed il medico. Per l'attività specialistica la telemedicina ha trovato impiego in particolar modo nella gestione della cronicità per il monitoraggio dell'andamento della terapia. L'uso della telemedicina dovrà essere ulteriormente implementato e diffuso anche per gestire altre aree della specialistica: ad esempio, per il monitoraggio dei pazienti dispanci o diabetici, per la riabilitazione di disabilità temporanee con l'uso di tutorial specifici, ecc. A tale scopo a livello regionale saranno costituiti gruppi tecnici specifici sulle diverse discipline che definiranno nel dettaglio le attività erogabili a distanza.

Ferma restando la necessità di proseguire nell'uso degli strumenti della telemedicina, il Tavolo regionale sui tempi di attesa sta ultimando uno specifico piano di riavvio delle attività specialistiche ambulatoriali che tenga conto delle diverse peculiarità aziendali anche in relazione al grado di diffusione locale del contagio.

La ripresa dell'attività nel rispetto di tutte le indicazioni di sicurezza sopradescritte prevede azioni sui seguenti fronti:

a. Recupero dell'attività precedentemente sospesa

Entro il mese di maggio 2020 le Aziende sanitarie, con la collaborazione delle strutture private accreditate con le quali è attivo un contratto di fornitura, avviano un piano di recupero delle prenotazioni che hanno subito una sospensione a causa dell'emergenza sanitaria.

Le prenotazioni di **prestazioni di primo accesso** che sono state sospese dovranno essere recuperate ed erogate, in primis a partire dalle strutture che non sono coinvolte ancora direttamente nella gestione dell'emergenza Covid-19 o dove vi sia il personale disponibile all'erogazione di attività specialistica in quanto non già impegnato in attività collegate all'emergenza.

Presso tali strutture, quindi, per garantire un equilibrio tra la dilazione degli appuntamenti ed il recupero del maggior numero di appuntamenti sospesi, occorre prevedere:

1. una riarticolazione delle agende di prenotazione
2. il contenimento della riduzione della capacità produttiva attraverso l'estensione degli orari di apertura degli ambulatori
3. la riorganizzazione delle attività correlate alla prestazione con espletamento telefonico di ogni attività di anamnesi e di informazione (sia precedente che successiva alla prestazione stessa)

Per quanto riguarda le **prestazioni collegate alla presa in carico** di pazienti con patologie rilevanti (patologie croniche o malattie rare), le Aziende sanitarie sono tenute a portare a regime questa attività attraverso l'effettuazione di consulti telefonici da parte dagli specialisti per il monitoraggio

della patologia e l'eventuale conferma/rettifica dell'appuntamento già fissato, mantenendo valida la ricetta prenotata precedentemente.

La **libera professione intramuraria** potrà essere riattivata dalle Aziende sanitarie per le discipline e strutture in cui riprende l'attività istituzionale.

b. Accesso in prenotazione per nuove prestazioni

Si confermano le precedenti indicazioni in merito alle attività non sospese da garantire, ovvero:

- prestazioni con classe di priorità U (72h) e B (10 gg)
- prestazioni non procrastinabili (patologie croniche e rare)
- prestazioni onco-ematologiche, radioterapiche e chemioterapiche;
- prestazioni individuate come indispensabili dallo specialista di riferimento (tra queste si segnalano i controlli post-operatori e le prestazioni riabilitative post-chirurgiche e post-dimissione ospedaliera);
- prestazioni dialitiche;
- prestazioni per pazienti in TAO.

Si precisa inoltre che nell'ambito delle prestazioni non procrastinabili rientrano quelle da garantire ai pazienti che hanno avuto il Covid-19 e, nonostante siano stati dimessi dall'ospedale perché risultati negativi al virus, necessitano ancora di controlli per la presenza di complicanze.

Per questa tipologia di pazienti, le Aziende dovranno attivare percorsi di presa in carico, preferibilmente all'interno delle Case della Salute. Per questi pazienti non è prevista la compartecipazione alla spesa.

Per quanto concerne l'accesso per prestazioni con classe di priorità D e P, è importantissimo soprattutto nei primi mesi di riavvio delle attività ordinarie limitarlo ai casi in cui l'approfondimento diagnostico è strettamente necessario alla definizione di un quadro clinico complesso e all'avvio di una terapia appropriata.

In tal senso occorre riprendere il lavoro sulle condizioni di appropriatezza clinica delle prescrizioni nell'ambito dei tavoli relativi a PDTA di patologia, anche al fine di sensibilizzare sull'importanza dell'appropriatezza all'uso delle risorse sanitarie e di garantire le prestazioni erogate prioritariamente alle esigenze di diagnosi per sintomi emergenti e alla presa in carico delle patologie con veloce variabilità nel tempo.

Per quanto riguarda la **chirurgia ambulatoriale** si raccomanda di posticipare tutti gli interventi programmati il cui esito a breve/medio termine non abbia sostanziale impatto sulla qualità della vita della persona, soprattutto al fine di non sottrarre risorse comuni ad altri setting erogativi.

Per quanto riguarda i **punti prelievo**, è sospesa la possibilità di accedervi direttamente. Le Aziende devono valutare l'opportunità di estendere l'orario di esecuzione dei prelievi fino alla tarda mattinata per meglio distribuire gli accessi programmati.

È altrettanto importante sviluppare una campagna informativa di sensibilizzazione verso i cittadini sul tema della appropriatezza all'uso delle risorse sanitarie.

c. Riorganizzazione delle agende e prenotazione:

Durante il periodo di recupero dell'attività sospesa le Aziende dovranno procedere a riorganizzare le agende e completare l'applicazione delle regole di cui al PRGLA 2019-2021 con particolare attenzione alla presa in carico da parte dello specialista.

La prenotazione dei primi accessi dovrà avvenire prioritariamente attraverso i canali prenotativi che evitano l'accesso alle strutture: Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), CUPtel, CUPWeb, posta elettronica e messaggistica telefonica (quando previsto).

In generale, le Aziende dovranno potenziare i canali di prenotazione telefonica e le disponibilità dell'offerta prestazionale da mettere on line (cupweb). Al fine di evitare assembramenti, le prestazioni effettuate dagli operatori dei CUP ordinari saranno garantite di norma attraverso la risposta telefonica e, comunque, viene sospeso l'accesso diretto.

La prenotazione dei controlli e degli approfondimenti diagnostici necessari a seguito di un primo accesso sarà a carico dello specialista o della struttura sanitaria senza rinvio del cittadino al proprio medico curante.

d. Sospensione Malus di cui alla Legge Regionale 2/2016

Per gli appuntamenti programmati a decorrere dal 23 febbraio 2020 fino al 31 dicembre 2020, sono giustificati i casi di mancata o tardiva disdetta ai sensi della L.R. n. 2/2016 e delle indicazioni operative successive. Le Aziende devono comunque sollecitare l'uso della disdetta e del cambio appuntamento in modo da favorire il riutilizzo dei posti e consentire al cittadino il riutilizzo della stessa ricetta senza ritornare dal medico.

In modo particolare il riutilizzo dei posti dovrà riguardare, prioritariamente, l'accesso ai servizi sanitari dei cittadini che siano in possesso di prescrizioni con classe di priorità U (72 h) e B (10 gg).

I servizi consultoriali

In aggiunta alle attività relative al percorso nascita, interruzione volontaria della gravidanza, screening del cancro della cervice di secondo e terzo livello, contraccezione di emergenza per i minori, mantenimento dei piani terapeutici per la contraccezione gratuita che sono state garantite anche durante le fasi di emergenza in quanto non procrastinabili, nella "fase 2" le Aziende dovranno riprendere le seguenti attività

- controllo della fertilità per i nuovi utenti (prevedere un counseling contraccettivo telefonico o un counseling su appuntamento qualora si rendesse necessario);
- contraccezione di emergenza anche per i maggiorenni;

potenziando le attività che possono essere eseguite tramite chiamate o video chiamate (counseling contraccettivo, consulenza psicologica per adolescenti e adulti, ecc).

Deve essere incrementata l'offerta telefonica anche nei centri LDV.

Per l'avvio dell'attività specialistica all'interno dei servizi consultoriali vedere i riferimenti sopra descritti relativi a tale attività.

Resta il divieto di organizzare attività di gruppo presso le sedi consultoriali (corsi di accompagnamento alla nascita, corsi di massaggio ai neonati, interventi di educazione sessuale e riproduttiva con gli adolescenti, ecc.) che possono invece essere mantenute con modalità a distanza.

Per l'accesso ai locali sono valide le indicazioni di carattere igienico sanitario e di distanziamento fisico sopra riportate.

L'accesso allo Spazio Giovani e allo Spazio Donne Immigrate, finora ad accesso libero, viene garantito solo su appuntamento.

Le pediatrie di comunità

Dopo l'iniziale fase di limitazione delle vaccinazioni alle prime due dosi di esavalente (difterite, tetano, pertosse, polio, epatite B, emofilo a tre e cinque mesi) pneumococco, meningococco B, rotavirus e alla prima dose di MPRV a 15 mesi, la ripresa del calendario vaccinale procederà con le indicazioni previste dal calendario vaccinale regionale mediante

- chiamate attive per tutte le vaccinazioni della prima infanzia: ciclo a 3 dosi di Esavalente, Pneumococco 13, Meningococco B, Rotavirus, Meningococco ACWY e MPRV;
- chiamata attiva per il richiamo delle vaccinazioni a 5-6 anni;
- completamento dei cicli già iniziati di antimeningococco B somministrati a bambini di età maggiore o uguale ai due anni, effettuando le 2 dosi nel rispetto delle indicazioni della scheda tecnica;
- completamento dei cicli già iniziati di HPV, effettuando le 2 dosi prima che decorra 1 anno intero dalla esecuzione della 1a dose, in modo da rispettare le indicazioni della scheda tecnica.

Le attività di gruppo (spazio mamme, nati per leggere) saranno garantite tramite modalità on-line a distanza.

Il sostegno all'assistenza dei pazienti cronici prosegue, come anche nelle fasi dell'emergenza.

Le attività nelle scuole riprenderanno coerentemente con le riaperture delle stesse.

Altre attività di assistenza differenziate offerte nei vari territori dalla pediatria di comunità dovranno comunque essere organizzate in maniera da garantire la distanza fra le persone e le misure igienico-sanitarie riportate in premessa.

Le Attività di Sanità Pubblica

- *Attività vaccinali rivolte agli adolescenti e agli adulti*

Vanno riprese le campagne di vaccinazione rivolte agli adolescenti e tutte le attività di vaccinazione indirizzate agli adulti, con priorità per le vaccinazioni raccomandate per soggetti con patologie croniche.

Va inoltre ripresa l'offerta delle vaccinazioni HPV: a) alle donne sottoposte a trattamento per lesioni HPV correlate; b) alle ragazze non vaccinate, fino ai 26 anni, in occasione della prima chiamata per lo screening per i tumori del collo dell'utero, come previsto dalla deliberazione n. 1045 del 24 giugno 2019.

In considerazione dell'interruzione delle chiamate causata dall'emergenza Covid-19, l'offerta gratuita per le ragazze nate nel 1994 è valida fino a giugno 2021 e, per le ragazze nate nel 1995, fino a tutto il 2021.

- *Programmi di screening per la prevenzione dei tumori*

Le Aziende sanitarie garantiranno la regolare programmazione delle attività di tutti e tre i programmi di screening, assicurando anche le attività di secondo livello. Vista la rilevanza di sanità pubblica di tali programmi va predisposto un piano di recupero progressivo delle chiamate.

- *Visite di Medicina dello Sport per l'idoneità sportiva agonistica*

Le visite di Medicina dello Sport per l'idoneità sportiva agonistica a minorenni e a persone con disabilità (previste nei LEA) vanno riprese al fine di garantire la sicurezza delle attività sportive consentite.

Tutte le attività vanno effettuate nel rispetto delle misure precauzionali (mantenimento delle distanze interpersonali, ridotta presenza nei locali di attesa, ecc.) previste per le attività ambulatoriali.

Riguardo alle visite per l'idoneità sportiva agonistica, tenuto conto della necessità di eseguire anche esami strumentali (spirometria, test da sforzo) che comportano un maggior rischio di generazione di aerosol, l'organizzazione dell'attività, nonché la programmazione e gestione degli accessi, dovrà tener conto delle esigenze di disinfezione degli strumenti e dei lettini ad ogni accesso.

I servizi afferenti ai Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche

Durante la "fase 1", i servizi dei Dipartimenti salute mentale e dipendenze patologiche non hanno sospeso le attività ma le hanno rimodulate. L'unica attività che è stata totalmente sospesa è quella dei centri diurni e degli interventi gruppalari in presenza.

La rimodulazione delle attività ha portato a privilegiare in primis i contatti telefonici o in videochiamata, anche con modalità proattive; come seconda scelta, la visita domiciliare con tutte le precauzioni prescritte; come terza scelta, il contatto individuale in presenza, con tutte le precauzioni prescritte. I centri ambulatoriali non sono mai stati chiusi, e, quando dotati di ingressi autonomi, sono stati dotati di check point per la misurazione temperatura e il rilievo sintomi sospetti.

Questa rimodulazione ha portato a una riduzione degli accessi e delle attività, riduzione che ha caratterizzato anche i reparti di degenza che accolgono le urgenze (SPDC) e il numero dei Trattamenti Sanitari Obbligatori.

Per fare tesoro di alcune buone prassi sperimentate nel corso dell'emergenza, anche nella "fase 2" le Aziende dovranno continuare ad utilizzare forme di contatto proattive a distanza con l'utenza (es. telefonate periodiche). Inoltre, con una dotazione adeguata di DPI, potranno essere potenziati gli interventi a domicilio anche attraverso la metodologia del budget di salute e riattivati i colloqui in presenza e gli interventi psicologici e socio-riabilitativi in forma individuale, rispettando tutte le precauzioni indicate nella parte generale.

Di seguito alcune specifiche relative ai diversi settori del Dipartimento.

- *UO Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*

Per i bambini più piccoli il contatto a distanza non può sostituire il contatto in presenza. Le Aziende dovranno pertanto progressivamente riattivare i colloqui e gli interventi diretti, dotando i servizi di dispositivi di protezione trasparenti (visiere o caschi trasparenti, barriere in plexiglas o simili) per rendere il più possibile naturale la comunicazione.

Per gli adolescenti sarà possibile mantenere almeno una parte dei contatti per via telematica, che appare molto gradita in questa fascia di età.

Alcune prestazioni (fisioterapia e logopedia) potranno essere erogate in forma mista, con accessi in struttura o al domicilio e videotutorial diretti ai genitori.

- *UO Dipendenze patologiche*

In questo ambito le Aziende proseguiranno ad erogare le prestazioni sia attraverso l'incremento degli accessi alle strutture sia con prestazioni telefoniche/videochiamate.

Per i servizi di prossimità (Unità di strada, centri a bassa soglia) rivolti a persone in condizioni di marginalità sociale, si potenzieranno le attività, anche con metodologie a distanza, in collegamento con gli Enti locali.

- *Strutture residenziali dipendenze patologiche*

Sarà possibile riprendere gradualmente gli inserimenti, con la precedenza ai casi urgenti, esclusivamente nel rispetto delle precauzioni indicate nel documento PG/2020/0311796 del 23/04/2020 "Disposizioni per le strutture accreditate per persone con dipendenze patologiche durante l'emergenza: procedure per l'ammissione in struttura di nuovi utenti, la gestione di situazioni di sospetto/accertamento di positività al COVID 19 e per la gestione degli allontanamenti".

- *Centri di salute mentale*

Si procederà ad una progressiva riapertura dei colloqui in presenza ma proseguirà e verrà potenziata l'attività di contatto telefonico proattivo con tutta l'utenza assistita dai centri e l'attività domiciliare.

- *Servizi psichiatrici di diagnosi e cura e residenze salute mentale a carattere intensivo*

Le Aziende devono garantire i ricoveri urgenti riservando stanze singole e rimodulando il numero complessivo dei posti come già sperimentato durante la fase 1, per ridurre i contatti tra pazienti.

- *Residenze salute mentale a carattere estensivo e sociosanitarie*

Sarà possibile riprendere gradualmente gli inserimenti, con la precedenza ai casi urgenti, esclusivamente nel rispetto delle precauzioni indicate nel documento PG/2020/0332471 del 4/05/2020 "Disposizioni per le strutture sanitarie accreditate a tipologia estensiva e sociosanitarie per la salute mentale: procedure per l'ammissione in struttura di nuovi utenti, la gestione di situazioni di sospetto/accertamento di positività al COVID 19 e per la gestione degli allontanamenti".

- *Attività Abilitative e gruppali*

Le attività abilitative, effettuate a piccoli gruppi in Centri diurni o sul territorio, sono parte integrante del lavoro dei DSMDP. Sarà possibile una graduale ripresa delle attività abilitative gruppali, per ognuna delle quali andrà redatto un documento che declini operativamente le seguenti specifiche:

1. Procedure di prevenzione del contagio e di tutela della salute dei lavoratori e assistiti: rispetto delle Indicazioni di carattere igienico-sanitario e di garanzia del distanziamento fisico soprariportate. La capienza minima degli spazi comuni va calcolata nella misura di 1 persona ogni 4 metri quadri di superficie utile.

2. Responsabilizzazione delle persone assistite e degli operatori rispetto all'adozione delle misure di cui al punto 1, anche attraverso formazione specifica.
3. Ridefinizione del progetto individualizzato, che deve prevedere tra gli impegni anche quelli relativi all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e al distanziamento sociale. In questa fase sarà opportuno effettuare una valutazione del rischio di contagio per la persona. Questa valutazione potrà essere effettuata tenendo presente la situazione territoriale del contagio, i mezzi di trasporto utilizzati, le condizioni di sicurezza previste nei luoghi ove si svolge il progetto, i contatti, le condizioni della persona (età, pluripatologie, tabagismo, ecc..). Sarà importante ricostruire la rete dei contatti e definirli ex ante come parte di una rete che si impegna a collaborare per la prevenzione del COVID.
4. Numero massimo di persone coinvolte contemporaneamente.
 - a. Nei Centri diurni per adulti o minori, e in tutte le occasioni di permanenza nello stesso ambiente per almeno mezza giornata, la riapertura potrà avvenire in gruppi di non più di 5 presenti in contemporanea, nel rispetto delle procedure di cui sopra e garantendo una frequente aerazione dei locali. Ove disponibili, andranno privilegiate attività all'aperto.
 - b. In caso di attività gruppali (gruppi infoeducativi, gruppi di automutuoaiuto con operatore, ecc..), ove non sia possibile ed efficace lo strumento della videoconferenza, il numero massimo di partecipanti è fissato a 10, sempre compatibilmente con la regola che prevede 1 persona ogni 3 metri quadri di superficie utile.

Si precisa che i Centri diurni/semiresidenze non potranno condividere spazi e personale con le strutture residenziali.

Le attività ambulatoriali di Medicina legale

Le attività di accertamento della disabilità e gli accertamenti medico-legali collegiali continueranno ad essere effettuati sugli atti per tutti i casi in cui la documentazione sanitaria prodotta dal richiedente sia esaustiva e non si renda indispensabile la visita medico-legale oppure non sia possibile ovviare con l'utilizzo di tecnologie da remoto (es. videochiamata).

Analogamente per quanto attiene alle visite medico-legali individuali ricomprese nei LEA.

Nel caso non sia possibile prescindere dall'accertamento medico-legale in presenza, come per le attività delle Commissioni Mediche Locali per le patenti di guida, devono essere rigorosamente osservate tutte le precauzioni di scaglionamento degli appuntamenti e di distanziamento sociale fra i componenti delle Commissioni fra loro e con gli utenti, oltre all'adozione di quelle universali già declinate nel dettaglio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2020, N. 586

Incremento del Fondo per l'economia solidale - attuale gestione Lo Scoiattolo Società cooperativa sociale ai sensi della L.R. 23 luglio 2014, n. 19, art.4, comma 2, lettera e), punto 3, 2 - CUP E47G19000060002 - Risorse bilancio 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1068 del 1 luglio 2019 recante "Istituzione del fondo per l'economia solidale in attuazione della L.R. 23 luglio 2014, n. 19 (norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale), art.4, comma 2, lettera e), punto 3, 2.", con cui:

- è stato istituito il fondo destinato a realtà di finanza etica mutualistica e solidale, con una dotazione iniziale di 100.000,00 euro;

- sono stati approvati l'Allegato A "Schema di accordo per la gestione di un servizio di gestione del Fondo regionale destinato a realtà di finanza etica mutualistica solidale ai sensi della Legge Regionale 23 luglio 2014, n. 19 (Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale), art.4, comma 2, lettera e), punto 3.", in seguito Accordo, e l'Allegato A1 "Regolamento del Fondo di finanza etica e solidale", in seguito Regolamento;

- è stato dato mandato al Dirigente competente per materia di invitare i soggetti interessati aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 punto B dell'allegato A1 Regolamento a presentare manifestazione di interesse al Servizio di gestione di detto fondo destinato alla finanza etica mutualistica solidale, alla Regione Emilia-Romagna, anche in forma congiunta;

Richiamate le proprie Determinazioni dirigenziali:

- n. 12426 del 8/7/2019 recante "Invito a presentare manifestazione di interesse per il servizio di gestione di un fondo destinato all'erogazione di contributi per l'abbattimento del tasso di interesse su prestiti concessi ai sensi del regolamento approvato dalla DGR n. 1068 del 1 luglio 2019";

- n. 16426 del 11/9/2019 recante: "Costituzione del nucleo di valutazione ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1068/2019 in materia di finanza etica e solidale.";

Richiamato il verbale del nucleo di valutazione NP/2019/27087 del 2 ottobre 2019 in cui, rispetto all'unica candidatura pervenuta, lo Scoiattolo Società Cooperativa Sociale, società che ha presentato l'istanza, è stata valutata in possesso di comprovata esperienza e competenza nell'ambito del servizio richiesto;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 20973 del 14 novembre 2019 recante: "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 alla ditta "Lo Scoiattolo Società Cooperativa Sociale" con sede in Monzuno (Bo) del servizio di cui all'art. 10 dell'allegato a) della DGR n. 1068/2019 CIG n. Z2629D34C3";

Dato atto della sottoscrizione dell'Accordo di cui alla propria deliberazione n. 1068/2019, PG/2019/851878 del 18/11/2019, e della "Lettera contratto per la realizzazione del servizio per l'attività di lavoro preparatorio, di comunicazione, predisposizione della modulistica e sottoscrizione degli accordi con i soggetti FEMS, CIG Z2629D34C3.", PG/2019/851444 del 18/11/2019, dalla quale si evince, tra l'altro, che la Cooperativa comunicherà alla Regione, prima dell'erogazione di ciascun contributo in conto interessi, il nominativo del beneficiario e tutte le informazioni utili ad identificare l'operazione;

Richiamata inoltre la Determinazione dirigenziale n. 22332 del 3/12/2019 recante "Assegnazione del fondo per l'economia solidale a Lo Scoiattolo Società Cooperativa sociale ai sensi della L.R. 23 luglio 2014, n. 19 art. 4, comma 2, lettera E), punto 3, 2 - CUP E47G19000060002;

Considerato che, come previsto nell'articolo 3 dell'Accordo, al comma 1 è prevista la possibilità di ampliare la dotazione del fondo di economia solidale, con appositi atti di Giunta;

Vista la lettera PG/2020/117727 del 11/2/2020 presentata da Lo Scoiattolo Società Cooperativa Sociale, mediante la quale viene manifestata la volontà di gestire le ulteriori risorse previste a tale scopo dalla Regione Emilia-Romagna nel bilancio 2020;

Dato atto che con Legge di bilancio n. 31/2019 sono stati stanziati 100.000,00 euro nell'anno di previsione 2020 sul Cap. 27715 "Fondo regionale destinato a realtà di finanza etica mutualistica solidale (art. 4 comma 2 lett. e) punto 3) L.R. 23 luglio 2014, n.19)" per la costituzione di un fondo destinato a realtà di finanza etica mutualistica solidale;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il 2020";

- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022";

- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022.";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

Richiamata la propria deliberazione n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Visto il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Visti altresì il D.Lgs. n. 218/2012 nonché il D.Lgs. n. 153/2014, recanti disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

Vista la determinazione n. 12466/2016 avente ad oggetto "Conferimento al dott. Marco Borioni dell'incarico di responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" e la determinazione n. 9793/2018 che ha prorogato tale incarico fino al 31/10/2020;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di incrementare la dotazione del fondo di economia solidale istituito con propria deliberazione n. 1068/2019, attual-

mente gestito dalla società Lo Scoiattolo Società Cooperativa Sociale, con sede legale a Monzuno (BO) in Via Bignardi, 13 C.F.03807460377, P.I. 00663841203, iscritta al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna al n. BO-318087 - che dovrà farsi carico della gestione delle risorse previste nel bilancio regionale 2020 che ammontano a Euro 100.000,00 – senza oneri aggiuntivi per la Regione Emilia-Romagna;

2) di dare mandato al Dirigente competente per materia di provvedere all'impegno e liquidazione dell'importo previsto al punto precedente, nonché di compiere ogni atto conseguente alla gestione del Fondo in oggetto, con il vincolo che le risorse aggiuntive siano destinate a realtà di finanza etica mutualistica e solidale, come previsto e secondo le modalità contenute nella propria deliberazione n. 1068/2019 e nell'accordo PG/2019/851878 del 18/11/2019;

3) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://imprese.regione-emilia-romagna.it/>;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2020, N. 595

Integrazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 417/2020 riguardante la Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione delle zone danneggiate a seguito delle gelate che hanno interessato il territorio della regione Emilia-Romagna dal 24 marzo 2020 al 3 aprile 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative

oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

Vista la propria deliberazione n. 417 del 27 aprile 2020 avente per oggetto "Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione delle zone danneggiate a seguito delle gelate che hanno interessato il territorio della regione Emilia-Romagna dal 24 marzo al 3 aprile 2020";

Preso atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con lettera di protocollo NP/2020/34459 del 27 maggio 2020, ad integrazione della nota NP/2020/26865 del 24 aprile 2020 ed a seguito del completamento dell'esame delle segnalazioni, inviata al Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha individuato ulteriori aree colpite dalle gelate dal 24 marzo 2020 al 3 aprile 2020 ed in particolare i seguenti

nuovi Comuni della Provincia di Rimini:

- Bellaria-Igea Marina;
- Mondaino;
- Rimini;
- San Clemente;
- Talamello;

Ritenuto, pertanto necessario, procedere ad integrare la delibera sopraccitata con le nuove delimitazioni delle aree del territorio regionale colpite dal 24 marzo 2020 al 3 Aprile 2020 dalla sequenza di gelate eccezionali, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, ai sensi della Legge 21 dicembre 2006, n. 296;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato d) recante "la direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della

Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n.468/2017;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di integrare la delimitazione approvata con propria deliberazione n. 417 del 27 aprile 2020 avente per oggetto: "Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione delle zone danneggiate a seguito delle gelate che hanno interessato il territorio della regione Emilia-Romagna dal 24 marzo al 3 aprile 2020" con i sottocitati Comuni della Provincia di Rimini:

- Bellaria, Igea-Marina
- Mondaino
- Rimini
- San Clemente
- Talamello;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2020, N. 602

Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della l.r. n. 24/2001 e ss.mm.ii. - Criteri di gestione dell'anno 2020 e riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge n. 431 del 9/12/1998, ed in particolare l'art. 11, che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo nazionale, e successive modifiche;
- la Legge Regionale n. 24 del 08/08/2001 e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 38 e 39 che hanno istituito il Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione;
- il Decreto del Ministero delle infrastrutture e Trasporti del 7/6/1999, con il quale sono stati fissati i criteri minimi di

accesso al fondo nazionale;

- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14 settembre 2005 che ha definito i criteri di riparto alle Regioni delle risorse presenti sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge n. 431/1998;
- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 195 del 6 maggio 2020 registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 2020 al n. 2310, con il quale sono state ripartite alle Regioni le somme stanziato sul Fondo nazionale assegnando alla Regione Emilia-Romagna € 14.971.515,92;

Preso atto che il quadro delle risorse complessivamente disponibili per il Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione pari complessivamente ad € 14.971.515,92 è così articolato:

- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge n. 431/1998: € 4.971.515,92;
- Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione di cui alla L.R. n. 24/2001: € 10.000.000,00;

Considerato che l'art. 11 della legge n. 431/1998:

1) al comma 1, ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e al comma 3 ha stabilito che le somme assegnate al Fondo possono essere utilizzate per:

a) la concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione;

b) “e, tenendo conto anche della disponibilità del Fondo, per sostenere le iniziative intraprese dai Comuni e dalle Regioni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia o attraverso attività di promozione in convenzione con imprese di costruzione ed altri soggetti imprenditoriali, cooperative edilizie per la locazione, tese a favorire la mobilità nel settore della locazione, attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canoni concordati, ovvero attraverso la rinegoziazione delle locazioni esistenti per consentire alle parti, con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza dei proprietari e degli inquilini, la stipula di un nuovo contratto a canone inferiore”;

2) al comma 7, stabilisce che le Regioni ripartiscono ai Comuni le risorse presenti sul Fondo nazionale;

Considerato altresì che l'art. 38 e l'art. 39 della Legge Regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii., disciplinano la materia relativa al Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione demandando ad un provvedimento della Giunta Regionale la definizione dei criteri di riparto fra i Comuni delle risorse e le modalità di funzionamento del Fondo;

Preso atto che si rende necessario procedere al riparto delle risorse presenti sul bilancio regionale (risorse statali + regionali) complessivamente pari ad € 14.971.515,92;

Ritenuto, per una gestione più efficiente delle risorse, di individuare come beneficiari delle risorse complessivamente disponibili per Distretto indicate nella colonna “Risorse finanziarie trasferite” dell’Allegato C) alla presente deliberazione, i Comuni di cui all’Allegato C) stesso indicati nella colonna “Enti gestori”;

Ritenuto di ripartire ai Comuni le risorse complessive in base ai seguenti parametri e criteri:

- per il 50% in proporzione al numero complessivo di famiglie residenti nei Distretti sociosanitari al 1/1/2019 (Fonte: Regione Emilia-Romagna);
- per il 25% in proporzione alle risorse attribuite ai Comuni di cui all'allegato C), colonna B (Riparto1), della propria deliberazione n. 1815/2019 (Fonte: Regione Emilia-Romagna);
- per il 25% in proporzione al numero di nuclei che hanno richiesto un ISEE nel 2018 e che risultano in affitto, con ISEE compreso tra 0 ed € 17.154,00 esclusi i nuclei ERP (Fonte: Regione Emilia-Romagna);

Considerato inoltre che:

- l'emergenza sanitaria causata dal virus COVID-19 ha pesanti ricadute sui bilanci famigliari che stanno registrando riduzioni nel loro ammontare a causa di perdita o consistente riduzione dei redditi da lavoro;
- da alcuni Enti gestori delle risorse di cui alla propria deliberazione n. 1815/2019 è pervenuta comunicazione che le graduatorie definite ai sensi della sopra citata propria deliberazione contengono ancora domande prive di concessione di un contributo;
- l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha ricadute sulla operatività dei CAAF che sono le strutture che offrono assistenza alle persone ed alle famiglie nella compilazione e nell'inoltro della DSU, necessaria per poter avere la attesta-

zione del valore ISEE del nucleo familiare;

Ritenuto di definire l'utilizzo delle risorse concesse con il presente atto deliberativo secondo il seguente schema:

- una quota, denominata “Quota Scorrimento”, comunque non superiore al 50% di quanto concesso al Comune Ente gestore di cui all’Allegato C) del presente atto deliberativo, può essere destinata allo scorrimento delle graduatorie formulate ai sensi della propria deliberazione n. 1815/2019;
- la quota rimanente, denominata “Quota Allegato A”, di quanto attribuito al Comune di cui all’Allegato B) (colonna “Enti” e “Risorse finanziarie attribuite”) del presente atto deliberativo, deve essere destinata a concedere i contributi per le finalità di cui all’Allegato A);
- la “Quota Allegato A” deve essere utilizzata secondo il seguente ordine di priorità: almeno il 50% di tale quota deve essere riservato, per i primi 3 mesi dalla data di approvazione del presente atto deliberativo, alla Linea di intervento 2 (rinegoziazioni dei canoni); allo scadere di tale periodo, è data facoltà ai Comuni di utilizzare eventuali risorse giacenti per la Linea di intervento 1 (contributi diretti). Tale vincolo non si applica ai Comuni la cui “Quota Allegato A” risultasse inferiore a € 5.000,00;

Ritenuto altresì, anche allo scopo di una più efficace gestione delle risorse, di stabilire che:

- la gestione delle risorse complessivamente concesse con il presente atto deliberativo è affidata agli enti (“Enti gestori”) di cui all’Allegato C), colonna “Enti gestori”;
- l'utilizzo delle risorse a disposizione di cui all'alinea precedente deve avvenire in un ambito sovracomunale coincidente con il territorio dei Distretti socio-sanitari per quanto attiene la “Quota Scorrimento”; per quanto attiene la “Quota Allegato A” essa potrà essere utilizzata a livello distrettuale o comunale, fino alla concorrenza della quota di competenza di ciascun comune;
- gli enti gestori delle risorse di cui al primo alinea in accordo con i Comuni del Distretto socio-sanitario specificano nel dettaglio le modalità di gestione, definendo in particolare gli aspetti lasciati alla discrezionalità dei Comuni;
- le eventuali economie relative al Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione (artt. 38 e 39 della L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii.) e realizzate a qualsiasi titolo e relative ai fondi ripartiti con proprie deliberazioni n. 1414/2014, n. 1214/2015, n. 1417/2017 e n. 1815/2019, già a disposizione dei Comuni, devono essere utilizzate per gli interventi previsti dal presente atto deliberativo;
- l'attività di gestione delle risorse concesse deve concludersi entro il 31/12/2020 e rendicontata entro il 28/2/2021;
- la rendicontazione della gestione delle risorse (somme concesse con il presente atto deliberativo ed eventuali economie del Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione) dovrà avvenire secondo le modalità da definirsi con successiva Circolare del Dirigente del Servizio regionale competente per materia;
- i Comuni non sono obbligati a partecipare con proprie risorse al cofinanziamento del Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione disciplinato dal presente atto affinché, ove vi siano risorse proprie disponibili, possano attuare politiche sociali integrative, in particolare rivolte ai nuclei non inclusi nella applicazione del presente provvedimento;

- i nuclei familiari in possesso dei requisiti per la partecipazione al bando di cui all'Allegato A) possono presentare domanda anche se già presenti nelle graduatorie formulate ai sensi della propria deliberazione n. 1815/2019; fermo restando che è ammessa la erogazione di un unico contributo a valere o sulla "Quota Scorrimento" o sulla "Quota Allegato A";

Dato atto che la nota di chiarimento prot. U.0005165 del 14/5/2020 a firma del Direttore della Direzione Generale per la Condizione Abitativa, in attuazione del combinato disposto dell'art. 1, comma 21, della L. n. 205/2017, e dell'articolo 65, comma 2-quater, del D.lgs. n. 18 del 17 marzo 2020 convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27, precisa che è consentito ai Comuni l'utilizzo di risorse a valere sul Fondo Morosità Incolpevole non spese successivamente alla data del 1° luglio 2019 e non oggetto di atti di programmazione;

Preso atto che i seguenti Comuni hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di Politiche abitative all'Unione di Comuni chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non del Comune ma della Unione di Comuni:

- Comune di Cesena con nota ns. protocollo n. 0478360 del 28/6/2017: Unione di Comuni Valle del Savio;
- Comune di Lugo con mail del 25/10/2016: Unione di Comuni della Bassa Romagna;
- Comune di Pavullo nel Frignano con mail del 22/8/2017: Unione di Comuni del Frignano;
- Comune di Faenza con nota ns. Protocollo n. PG/2019/0750988 del 9/10/2019: Unione di Comuni Romagna Faentina;
- Comune di Sassuolo con nota ns. protocollo PG/2019/0863606 del 22/11/2019: Unione di Comuni del Distretto ceramico;
- Comune di Savignano sul Rubicone con nota ns. protocollo PG/2019/0828607 del 7/11/2019: Unione di Comuni Rubicone e Mare;
- Comune di Vignola con nota ns. protocollo PG/2019/0861724 del 22/11/2019: Unione di Comuni Terre di Castelli;

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta dei sopracitati Comuni e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione di Comuni come meglio specificato nell'Allegato C) al presente atto deliberativo;

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dagli artt. 38 e 39 della legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii., in merito al Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione mediante quanto stabilito nel presente atto deliberativo e nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

Visti:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di competenza;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'Allegato C) delle somme specificate nel medesimo allegato (colonna "Risorse finanziarie trasferite"), per l'importo complessivo di € 14.971.515,92 a titolo di trasferimento;

- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di € 14.971.515,92, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia di spesa trattandosi di risorse finanziarie attribuite a titolo di trasferimento per la costituzione di fondi destinati al sostegno alla locazione ed avuto riferimento al processo decisionale di liquidazione della spesa disposto con il presente atto;

Dato atto che l'importo di € 14.971.515,92 trova copertura finanziaria:

- quanto ad € 10.000.000,00 sul capitolo **32038** "CONTRIBUTI PER L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE (ART. 38, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24)" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 4.971.515,92 sul capitolo **32040** "CONTRIBUTI INTEGRATIVI DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N.431) - MEZZI STATALI" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto, inoltre, che alla liquidazione delle risorse finanziarie di cui all'alinea precedente provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato che il presente atto deliberativo determina nel dettaglio le modalità di utilizzo delle risorse per cui non si rendono necessari ulteriori atti di programmazione;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", comprensivo dell'allegato D Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e n. 1059/2018;

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di dare attuazione per l'anno 2020, con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto, alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della Legge Regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii., in merito al Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione mediante quanto disposto nel presente atto deliberativo e nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

2. di individuare come beneficiari dei finanziamenti stanziati sul Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione (fondi statali + fondi regionali) nell'anno 2020 complessivamente pari ad € 14.971.515,92 e concessi con il presente atto deliberativo, gli enti di cui all'Allegato C) (colonna "Enti gestori") come descritto nelle premesse del presente atto;

3. di definire i parametri ed i criteri per la ripartizione così come descritti nelle premesse del presente atto e di ripartire e concedere a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'Allegato C) (colonna "Enti gestori"), le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti complessivamente pari a € 14.971.515,92 come meglio dettagliato nell'Allegato C) (colonna "Risorse finanziarie trasferite");

4. di imputare la spesa complessiva di € 14.971.515,92 nel seguente modo:

- quanto a € **10.000.000,00** registrata al n. **7213** di impegno sul capitolo **32038** "CONTRIBUTI PER L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE (ART. 38, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24)." del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € **4.971.515,92** registrata al n. **7214** di impegno sul capitolo **32040** "CONTRIBUTI INTEGRATIVI DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N.431) - MEZZI STATALI." del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed ai capitoli di spesa, risulta essere la seguente:

Missione 12 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.003-U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003-1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

6. di dare atto che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale

competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 11;

7. di stabilire che:

- la gestione delle risorse complessivamente concesse è affidata agli enti ("Enti gestori") di cui all'Allegato C) (colonna "Enti gestori");
- l'utilizzo delle risorse a disposizione di cui all'alinea precedente deve avvenire in un ambito sovracomunale coincidente con il territorio dei Distretti socio-sanitari per quanto attiene la "Quota Scorrimento"; mentre per quanto attiene la "Quota Allegato A" (somme attribuite ai Comuni di cui all'Allegato B) colonne "Enti" e "Risorse finanziarie attribuite") essa potrà essere utilizzata a livello distrettuale o comunale, fino alla concorrenza della quota di competenza di ciascun Comune;
- gli Enti gestori delle risorse di cui al primo alinea in accordo con i Comuni del Distretto socio-sanitario specificano nel dettaglio le modalità di gestione, definendo in particolare gli aspetti lasciati alla discrezionalità dei Comuni;
- una quota, denominata "Quota Scorrimento", comunque non superiore al 50% di quanto concesso al Comune Ente gestore di cui all'Allegato C) con il presente atto deliberativo, può essere destinata allo scorrimento delle graduatorie formulate ai sensi della propria deliberazione n. 1815/2019;
- la quota rimanente, denominata "Quota Allegato A", di quanto attribuito al Comune di cui all'Allegato B) (colonna "Enti" e "Risorse finanziarie attribuite") con il presente atto deliberativo deve essere destinata a concedere i contributi per le finalità di cui all'Allegato A);
- la "Quota Allegato A" deve essere utilizzata secondo il seguente ordine di priorità: almeno il 50% di tale quota deve essere riservato, per i primi 3 mesi dalla data di approvazione del presente atto deliberativo, alla Linea di intervento 2 (rinegoziazioni dei canoni); allo scadere di tale periodo, è data facoltà ai Comuni di utilizzare eventuali risorse giacenti per la Linea di intervento 1 (contributi diretti). Tale vincolo non si applica ai Comuni la cui "Quota Allegato A" risultasse inferiore a euro 5.000,00;
- le eventuali economie relative al Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione (artt. 38 e 39 della L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii.) e realizzate a qualsiasi titolo e relative ai fondi ripartiti con proprie deliberazioni n. 1414/2014, n. 1214/2015, n. 1417/2017 e n. 1815/2019, già a disposizione dei Comuni, devono essere utilizzate per gli interventi previsti dal presente atto deliberativo;
- l'attività di gestione delle risorse concesse deve concludersi entro il 31/12/2020 e rendicontata entro il 28/2/2021;
- i nuclei familiari in possesso dei requisiti per la partecipazione al bando di cui all'Allegato A) possono presentare domanda anche se già presenti nelle graduatorie formulate ai sensi della propria deliberazione n. 1815/2019, fermo restando che è ammessa la erogazione di un unico contributo a valere o sulla "Quota Scorrimento" o sulla "Quota Allegato A";
- la rendicontazione della gestione delle risorse (somme concesse con il presente atto deliberativo ed eventuali economie del Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione) dovrà avvenire secondo le modalità da definirsi con successiva Circolare del Dirigente del Servizio regionale competente per materia;
- i Comuni non sono obbligati a partecipare con proprie risorse

al cofinanziamento del Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione disciplinato dal presente atto affinché, ove vi siano risorse proprie disponibili, possano attuare politiche sociali integrative, in particolare rivolte ai nuclei non inclusi nella applicazione del presente provvedimento;

8. di dare atto che la nota di chiarimento prot. U.0005165 del 14/5/2020 a firma del Direttore della Direzione Generale per la Condizione Abitativa, in attuazione del combinato disposto dell'art. 1 comma 21 della L. n. 205/2017, e dell'articolo 65, comma 2-quater, del D.lgs. n. 18 del 17 marzo 2020 convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27, precisa che è consentito ai Comuni l'utilizzo di risorse a valere sul Fondo Morosità Incolpevole non spese successivamente alla data del 1° luglio 2019 e non oggetto di atti di programmazione;

9. di demandare ad un atto del dirigente competente per materia la correzione di eventuali errori materiali del presente atto deliberativo;

10. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. e l'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.lgs.;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A)

Disposizioni per il funzionamento del Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione (L.R. n. 24/2001, artt. 38 e 39) – Anno 2020

INTERVENTO 1) – CONTRIBUTI DIRETTI

Finalità

Le risorse sono destinate a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione ad uso abitativo in conseguenza della emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19.

Beneficiari

Possono fare richiesta i soggetti aventi ISEE compreso tra 0 e 3.000,00 €, nonché i soggetti che hanno subito un calo del reddito causato dall'emergenza COVID-19, con un limite di ISEE fino a 35.000,00 €.

La perdita o diminuzione rilevante del reddito è dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti motivazioni:

- cessazione o mancato rinnovo del rapporto di lavoro subordinato o atipico (ad esclusione delle risoluzioni consensuale o di quelle avvenute per raggiunti limiti di età),
- cassa integrazione, sospensione o consistente riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 gg.,
- cessazione, sospensione o riduzione di attività libero professionale o di impresa registrata;
- lavoratori o lavoratrici stagionali senza contratti in essere ed in grado di documentare la prestazione lavorativa nel 2019;
- malattia grave o decesso di un componente del nucleo familiare.

Eventuali ulteriori o diverse motivazioni devono comunque essere espressamente riconducibili all'emergenza COVID-19.

Il cambiamento della situazione lavorativa deve essersi verificato a partire dal 10/03/2020 (data di entrata in vigore delle

disposizioni del DPCM del 9/3/2020 c.d. "Io resto a casa").

La riduzione del reddito familiare calcolato sui mesi di marzo, aprile e maggio 2020 deve essere almeno del 20% rispetto al reddito trimestrale medio 2019 (calcolato secondo la seguente formula: "reddito del nucleo familiare 2019"/12 x 3).

Tale riduzione deve essere autocertificata, da un componente del nucleo ISEE ai sensi del DPR n. 445/2000 con le conseguenze anche penali in caso di dichiarazione fraudolenta, e supportata dalla presentazione di adeguata documentazione (buste paga, certificazioni del datore di lavoro, fatture ecc.) per le successive verifiche da parte del Comune, con il supporto delle associazioni sindacali ove richiesto.

Il reddito familiare 2020 è calcolato sulle buste paga o sul fatturato per il periodo indicato.

Il contributo è di norma erogato al locatario.

Entità del contributo

Il contributo massimo elargibile, comunque, non superiore ad € 1.500,00, è pari ad una percentuale su 3 mensilità di canone in relazione al calo di reddito o fatturato registrato, e precisamente:

- calo >20% e <_40%: 40%
- calo >40% e <_70%: 70%
- calo >70%: 100%

INTERVENTO 2) – RINEGOZIAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE

Finalità

Sono concessi contributi nel caso di rinegoziazione delle locazioni esistenti con riduzione dell'importo del canone oppure di modificazione della tipologia contrattuale, sempre con riduzione dell'importo del canone, ivi inclusa la stipula di nuovi contratti a canone concordato.

Beneficiari

Nuclei familiari aventi ISEE compreso tra 0 e 35.000€, eventualmente rimodulabile dal Distretto/Comune nel caso in cui già disponga di propri regolamenti o protocolli per le rinegoziazioni.

Il contributo è erogato una tantum al locatore.

Tipologia di rinegoziazione ed entità contributo (Legge n. 431/1998)

Nel caso di:

1) Riduzione dell'importo del canone di locazione libero (art. 2, comma 1) o concordato (art. 2, comma 3) o transitorio (art. 5)

La riduzione deve essere applicata per una durata minima stabilita dal Distretto/Comune, comunque, non inferiore a 6 mesi.

La riduzione del canone deve essere:

- se l'immobile è sito in un Comune ATA: di almeno il 20% del canone originario se a canone libero, di almeno il 10% se a canone concordato;
- se l'immobile è sito in un Comune non ATA: di almeno il 10% del canone originario.

Il contributo è pari:

- per i Comuni ATA: al 70% dell'importo della riduzione del canone, per un contributo massimo, comunque, non superiore a € 2.000;
- per i Comuni non ATA: al 50% dell'importo della riduzione del canone, per un contributo massimo, comunque, non superiore a € 1.500;

2) Riduzione dell'importo del canone con modifica della tipologia contrattuale da libero (art. 2, comma 1) o transitorio (anche studenti) (art. 5) a concordato (art. 2, comma 3)

Il contributo è pari al 70% dell'importo della riduzione del canone calcolata sui primi 12 mesi, per un contributo massimo, comunque, non superiore a € 2.500.

La riduzione del canone è calcolata tra il canone annuo del contratto originario e il nuovo canone annuo percepito, come definito dagli accordi territoriali.

3) Stipula di nuovo contratto concordato (art. 2, comma 3) per alloggi sfitti

Il contributo è pari al 50% del canone concordato per i primi 18 mesi, per un contributo massimo, comunque, non superiore a € 3.000. Il canone concordato mensile massimo ammesso è fissato in € 700. L'alloggio deve essere sfitto alla data di approvazione del presente bando.

Altri requisiti comuni agli interventi 1) e 2)

Requisiti per l'accesso

Sono ammessi al contributo i nuclei famigliari ISEE in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

A1) Cittadinanza italiana; oppure:

A2) Cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione europea; oppure:

A3) Cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di soggiorno di durata di almeno 1 anno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del D. Lgs. n. 286/98 e successive modifiche;

B) Valore ISEE ordinario oppure corrente per l'anno 2020 non superiore ad € 35.000,00.

Nel caso di mancanza di valore ISEE 2020, il richiedente può dichiarare un valore presunto ISEE, comunque nel limite sopra individuato, impegnandosi a presentare un ISEE 2020 entro il 30/10/2020. Nel caso si riscontri un valore ISEE 2020 superiore al limite di accesso oppure nel caso in cui il richiedente non consegna l'ISEE nel termine previsto, il richiedente dovrà restituire l'intero importo del contributo al Comune.

C1) Titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo (con esclusione delle categorie catastali A/1, A/8, A/9) redatto ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato. In caso di contratto in corso di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, sono ammessi a contributo i contratti con la relativa imposta pagata; oppure:

C2) titolarità di un contratto di assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di Cooperativa di abitazione con esclusione della clausola della proprietà differita. La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal rappresentante legale della Cooperativa assegnante;

Casi di esclusione dal contributo

Sono cause di esclusione dal contributo le seguenti condizioni del nucleo familiare ISEE:

1) avere avuto nel medesimo anno la concessione di un contributo del Fondo per l'"emergenza abitativa" derivante dalle deliberazioni della Giunta regionale, n. 817/2012, 1709/2013, n. 1221/2015 e n. 2365/2019;

2) avere avuto nel medesimo anno la concessione di un contributo del Fondo per la "morosità incolpevole" di cui all'art. 6,

comma 5, del D.L. 31/07/2013, n. 102 convertito con Legge del 28/10/2013, n. 124;

3) avere già ricevuto la concessione di un contributo ai sensi della DGR n. 1815/2019;

4) essere assegnatario di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica;

5) essere beneficiario del reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza di cui al Decreto-Legge n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019 (non si applica per Linea di intervento 2);

6) essere destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità con citazione per la convalida (non si applica per Linea di intervento 2)

Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:

7) la titolarità dei diritti sopraindicati, nel caso in cui l'alloggio su cui si vanta il diritto risulti inagibile da certificato rilasciato dal Comune. Il proprietario dell'alloggio dichiarato inagibile è tenuto a comunicare tempestivamente al Comune l'avvenuta rimessione in pristino del medesimo alloggio;

8) la nuda proprietà di un alloggio, anche al 100%;

9) il diritto di proprietà su un alloggio oggetto di procedura di pignoramento, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di rilascio dell'alloggio emesso dal Giudice dell'Esecuzione ai sensi dell'art. 560, comma 3, c.p.c.;

10) il diritto di proprietà sull'alloggio assegnato al coniuge per effetto di sentenza di separazione giudiziale o di accordo omologato in caso di separazione consensuale o in base ad altro accordo ai sensi della normativa vigente in materia. In caso di cessazione della convivenza more uxorio il diritto di proprietà su un alloggio non preclude l'accesso al contributo qualora l'alloggio di proprietà rimanga nella disponibilità dell'ex convivente e ciò risulti almeno da scrittura privata autenticata intercorsa tra le parti;

11) l'essere già presente nelle graduatorie formulate ai sensi della DGR n. 1815/2019; fermo restando che l'assegnazione del contributo ai sensi del presente Allegato A fa decadere il nucleo dalla posizione nella precedente graduatoria.

Canone di locazione

Il canone di locazione da prendere come riferimento è quello annuale specificato nel contratto di locazione, comprensivo delle rivalutazioni ISTAT.

Alternatività dei contributi

I contributi di cui alle Linee di intervento 1) e 2) sono alternativi e non cumulabili.

Presentazione della domanda

La domanda può essere presentata da un componente il nucleo ISEE maggiorenne, anche non intestatario del contratto di locazione, purché residente o avente dimora nel medesimo alloggio oggetto del contratto di locazione stesso.

È ammessa la presentazione di una sola domanda per nucleo familiare. Nel caso di più contratti stipulati nel corso dell'anno, può essere presentata una sola domanda.

Nel caso di una medesima unità immobiliare utilizzata da più nuclei famigliari, ciascun nucleo ISEE può presentare domanda di contributo separatamente per la propria porzione di alloggio o per la propria quota di canone.

Modalità di erogazione dei contributi

Considerata la situazione di emergenza e le difficoltà che la

stessa ha causato a molti nuclei familiari, per consentire di erogare il contributo nel minor tempo possibile, è ammessa la procedura a bando aperto (con erogazione diretta a sportello) senza l'obbligatorietà della preventiva formulazione di una graduatoria distrettuale.

In questo caso, l'utilizzo dei contributi è gestito direttamente dai Comuni in accordo con il Distretto di appartenenza, secondo il peso di ciascun comune per il Distretto di appartenenza, a meno di diverso riparto deciso dal Distretto.

Controlli

I Comuni effettuano i controlli sulle autocertificazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Tali controlli sono eseguiti, di norma, dopo la concessione del contributo.

Devono essere sottoposte ad un controllo più accurato quelle domande che presentano un valore ISEE non adeguato a sostenere il canone di locazione, considerando anche che il valore ISEE è il risultato dell'applicazione sul reddito complessivo (mobiliare e immobiliare) del nucleo familiare di detrazioni, franchigie e parametrizzazione (in base alle caratteristiche dei componenti il nucleo).

Pertanto:

- nel caso di domande che presentano un valore ISEE molto inferiore al canone annuo, il Comune, prima della erogazione del contributo, accerta che i Servizi sociali comunali siano a conoscenza dello stato di grave disagio economico e sociale del nucleo familiare;
- nel caso di domande che presentano un valore ISEE molto inferiore al canone annuo, in seguito a situazioni di difficoltà di carattere temporaneo (diminuzione del reddito in seguito a perdita del lavoro etc.), il Comune, dopo un accertamento delle effettive condizioni economiche, può erogare il contributo anche se il nucleo familiare non è conosciuto dai Servizi sociali.

Informativa

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: svolgimento delle attività amministrative finalizzate alla concessione del contributo

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di svolgere le attività amministrative necessarie alla concessione del contributo.

Procedure del Comune

Il Comune deve erogare il contributo dopo avere effettuato i controlli previsti dalla normativa vigente e dal presente allegato.

ALLEGATO B)

Enti	Risorse finanziarie attribuite
BOLOGNA	1.615.249,92
ALTO RENO TERME	21.661,11
CAMUGNANO	4.693,77
CASTEL D'AIANO	5.548,92
CASTEL DI CASIO	9.672,83
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	16.119,28
GAGGIO MONTANO	13.658,04
GRIZZANA MORANDI	12.307,52
LIZZANO IN BELVEDERE	6.285,00
MARZABOTTO	21.398,55
MONZUNO	18.265,11
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	12.246,69
VERGATO	25.926,42
BORGO TOSSIGNANO	10.261,64
CASALFIUMANESE	10.101,62
CASTEL DEL RIO	3.258,94
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	11.796,98
CASTEL SAN PIETRO TERME	80.475,03
DOZZA	22.875,34
FONTANELICE	5.833,57
IMOLA	251.434,52
MEDICINA	50.065,54
MORDANO	11.726,47
ARGELATO	27.449,32
BARICELLA	21.013,32
BENTIVOGLIO	15.680,13
BUDRIO	56.567,86
CASTEL MAGGIORE	62.274,50
CASTELLO D'ARGILE	20.190,91
CASTENASO	44.295,01
GALLIERA	16.088,77
GRANAROLO DELL'EMILIA	36.088,06
MALALBERGO	25.447,55
MINERBIO	25.091,57
MOLINELLA	42.700,66
PIEVE DI CENTO	20.163,06
SAN GIORGIO DI PIANO	25.457,03
SAN PIETRO IN CASALE	37.791,28
ANZOLA DELL'EMILIA	37.991,79
CALDERARA DI RENO	39.797,40
CREVALCORE	45.526,43
SALA BOLOGNESE	21.475,39
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	72.810,04

SANT'AGATA BOLOGNESE	25.095,36
CASALECCHIO DI RENO	142.598,56
MONTE SAN PIETRO	28.755,44
SASSO MARCONI	41.932,18
VALSAMOGGIA	99.912,67
ZOLA PREDOSA	58.963,70
LOIANO	13.135,94
MONGHIDORO	11.996,35
MONTERENZIO	19.383,80
OZZANO DELL'EMILIA	45.532,66
PIANORO	62.778,75
SAN LAZZARO DI SAVENA	110.761,97
COPPARO	44.438,44
FERRARA	476.055,71
JOLANDA DI SAVOIA	7.101,10
MASI TORELLO	5.587,07
RIVA DEL PO	25.036,40
TRESIGNANA	21.138,58
VOGHIERA	9.625,81
BONDENO	42.381,00
CENTO	115.783,10
POGGIO RENATICO	27.318,93
TERRE DEL RENO	29.982,74
VIGARANO MAINARDA	19.288,44
ARGENTA	55.759,07
CODIGORO	33.035,75
COMACCHIO	65.628,93
FISCAGLIA	23.460,30
GORO	7.943,58
LAGOSANTO	11.862,75
MESOLA	15.897,57
OSTELLATO	14.507,80
PORTOMAGGIORE	32.952,56
BAGNO DI ROMAGNA	14.446,39
CESENA	322.572,73
MERCATO SARACENO	18.399,96
MONTIANO	4.081,71
SARSINA	9.293,45
VERGHERETO	4.400,54
BERTINORO	30.425,93
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	20.135,00
CIVITELLA DI ROMAGNA	11.777,62
DOVADOLA	4.762,70
FORLI'	410.891,60
FORLIMPOPOLI	43.032,55
GALEATA	9.622,03
MELDOLA	33.240,84
MODIGLIANA	13.510,36
PORTICO E SAN BENEDETTO	2.387,08

PREDAPPPIO	19.360,81
PREMILCUORE	1.967,61
ROCCA SAN CASCIANO	5.308,70
SANTA SOFIA	13.799,40
TREDOZIO	2.737,31
BORGHI	7.901,19
CESENATICO	81.105,42
GAMBETTOLA	31.577,21
GATTEO	26.570,58
LONGIANO	17.793,69
RONCOFREDDO	8.834,76
SAN MAURO PASCOLI	33.667,92
SAVIGNANO SUL RUBICONE	63.199,24
SOGLIANO AL RUBICONE	9.084,08
CAMPOGALLIANO	30.232,74
CARPI	246.094,21
NOVI DI MODENA	27.324,82
SOLIERA	54.862,39
BASTIGLIA	13.441,02
BOMPORTO	28.203,02
CASTELFRANCO EMILIA	130.362,03
NONANTOLA	49.400,47
RAVARINO	17.391,48
SAN CESARIO SUL PANARO	21.314,80
CAMPOSANTO	10.174,60
CAVEZZO	19.907,87
CONCORDIA SULLA SECCHIA	22.991,96
FINALE EMILIA	48.088,35
MEDOLLA	16.682,55
MIRANDOLA	67.417,48
SAN FELICE SUL PANARO	33.986,74
SAN POSSIDONIO	8.792,77
SAN PROSPERO	16.728,87
MODENA	806.561,55
FANANO	9.078,39
FIUMALBO	3.269,99
LAMA MOCOGLIO	7.786,48
MONTECRETO	2.497,98
PAVULLO NEL FRIGNANO	62.297,26
PIEVEPELAGO	8.531,17
POLINAGO	4.430,59
RIOLUNATO	1.780,05
SERRAMAZZONI	26.589,73
SESTOLA	7.491,63
FIORANO MODENESE	56.501,31
FORMIGINE	106.913,17
FRASSINORO	5.004,31
MARANELLO	54.507,94
MONTEFIORINO	5.281,16
PALAGANO	5.947,01

PRIGNANO SULLA SECCHIA	9.476,07
SASSUOLO	138.376,61
CASTELNUOVO RANGONE	46.195,14
CASTELVETRO DI MODENA	33.423,18
GUIGLIA	13.875,98
MARANO SUL PANARO	16.908,32
MONTESE	9.348,79
SAVIGNANO SUL PANARO	31.328,64
SPILAMBERTO	41.465,32
VIGNOLA	98.711,29
ZOCCA	16.858,85
BUSSETO	21.306,96
FIDENZA	91.855,14
FONTANELLATO	23.440,14
FONTEVIVO	15.667,34
NOCETO	39.973,60
POLESINE ZIBELLO	7.634,13
ROCCABIANCA	8.025,70
SALSOMAGGIORE TERME	63.239,95
SAN SECONDO PARMENSE	16.268,37
SISSA TRECASALI	19.201,13
SORAGNA	14.493,71
COLORNO	31.900,88
PARMA	767.887,21
SORBOLO MEZZANI	34.605,53
TORRILE	22.293,23
CALESTANO	6.564,45
COLLECCHIO	44.222,79
CORNIGLIO	4.962,96
FELINO	24.977,14
LANGHIRANO	36.907,84
LESIGNANO DE'BAGNI	13.744,50
MONCHIO DELLE CORTI	2.573,67
MONTECHIARUGOLO	32.097,62
NEVIANO DEGLI ARDUINI	10.055,66
PALANZANO	3.293,78
SALA BAGANZA	18.324,72
TIZZANO VAL PARMA	6.527,10
TRAVERSETOLO	30.883,01
ALBARETO	4.999,85
BARDI	5.694,76
BEDONIA	9.471,36
BERCETO	5.856,44
BORE	2.127,50
BORGO VAL DI TARO	20.574,15
COMPIANO	2.747,31
FORNOVO DI TARO	22.409,71
MEDESANO	32.535,62
PELLEGRINO PARMENSE	2.809,54
SOLIGNANO	5.163,71

TERENZO	3.240,50
TORNOLO	2.500,65
VALMOZZOLA	1.448,68
VARANO DE' MELEGARI	6.760,94
VARSÌ	3.333,60
PIACENZA	415.163,57
ALSENO	12.823,38
BESENZONE	2.210,51
BETTOLA	8.436,00
CADEO	17.448,26
CAORSO	14.110,68
CARPANETO PIACENTINO	21.894,17
CASTELL'ARQUATO	11.753,18
CASTELVETRO PIACENTINO	14.265,31
CORTEMAGGIORE	12.483,46
FARINI	3.416,32
FERRIERE	3.942,58
FIORENZUOLA D'ARDA	55.649,33
GROPPARELLO	6.360,75
LUGAGNANO VAL D'ARDA	11.928,28
MONTICELLI D'ONGINA	14.165,45
MORFASSO	2.761,11
PODENZANO	22.364,42
PONTE DELL'OLIO	13.679,89
PONTENURE	19.765,69
SAN GIORGIO PIACENTINO	16.186,08
SAN PIETRO IN CERRO	2.034,44
VERNASCA	5.095,26
VIGOLZONE	11.985,18
VILLANOVA SULL'ARDA	4.851,14
AGAZZANO	5.584,29
ALTA VAL TIDONE	8.308,81
BOBBIO	9.819,59
BORGONOVO VAL TIDONE	25.397,84
CALENDASCO	5.582,48
CASTEL SAN GIOVANNI	43.711,87
CERIGNALE	397,73
COLI	2.624,62
CORTE BRUGNATELLA	1.727,31
GAZZOLA	4.963,02
GOSSOLENGO	12.996,10
GRAGNANO TREBBIENSE	12.046,28
OTTONE	1.596,26
PIANELLO VAL TIDONE	6.755,87
PIOZZANO	1.547,97
RIVERGARO	18.575,07
ROTTOFRENO	34.311,00
SARMATO	8.178,10
TRAVO	6.517,30
ZERBA	251,44

ZIANO PIACENTINO	6.817,24
BRISIGHELLA	20.251,32
CASOLA VALSENO	7.272,45
CASTEL BOLOGNESE	30.585,31
FAENZA	201.349,81
RIOLO TERME	18.519,85
SOLAROLO	11.415,34
ALFONSINE	30.488,46
BAGNACAVALLO	46.566,98
BAGNARA DI ROMAGNA	6.157,31
CONSELICE	28.504,76
COTIGNOLA	19.457,99
FUSIGNANO	23.962,21
LUGO	99.237,94
MASSA LOMBARDA	32.413,30
SANT'AGATA SUL SANTERNO	7.974,46
CERVIA	83.742,34
RAVENNA	515.404,53
RUSSI	36.270,12
CARPINETI	10.190,24
CASINA	13.041,90
CASTELNOVO NE' MONTI	31.144,79
TOANO	12.058,63
VENTASSO	10.909,72
VETTO	5.227,52
VILLA MINOZZO	10.083,46
CAMPAGNOLA EMILIA	15.474,02
CORREGGIO	74.178,19
FABBRICO	18.462,82
RIO SALICETO	17.797,92
ROLO	10.666,84
SAN MARTINO IN RIO	22.756,18
BORETTO	13.564,61
BRESCELLO	14.405,63
GUALTIERI	15.739,69
GUASTALLA	43.936,66
LUZZARA	23.400,48
NOVELLARA	38.726,71
POVIGLIO	22.085,35
REGGIOLO	23.608,42
BIBBIANO	27.403,41
CAMPEGINE	19.626,53
CANOSSA	9.381,31
CAVRIAGO	31.137,04
GATTATICO	15.524,13
MONTECCHIO EMILIA	32.713,56
SAN POLO D'ENZA	18.808,83
SANT'ILARIO D'ENZA	33.635,90
ALBINEA	23.732,27
BAGNOLO IN PIANO	30.420,77

CADELBOSCO DI SOPRA	30.302,32
CASTELNOVO DI SOTTO	31.347,86
QUATTRO CASTELLA	36.723,27
REGGIO NELL'EMILIA	652.569,22
VEZZANO SUL CROSTOLO	11.646,36
BAISO	8.273,64
CASALGRANDE	52.096,21
CASTELLARANO	40.751,31
RUBIERA	47.957,58
SCANDIANO	73.890,90
VIANO	9.505,41
CATTOLICA	57.972,22
CORIANO	28.251,75
GEMMANO	3.088,43
MISANO ADRIATICO	39.426,17
MONDAINO	3.404,90
MONTEFIORE CONCA	5.789,44
MONTEGRIDOLFO	2.022,30
MONTESCUDO-MONTECOLOMBO	17.409,73
MORCIANO DI ROMAGNA	22.649,91
RICCIONE	124.343,09
SALUDECIO	7.505,74
SAN CLEMENTE	16.258,27
SAN GIOVANNI MARIGNANO	39.694,71
BELLARIA-IGEA MARINA	64.153,48
CASTELDELICI	894,68
MAIOLO	1.649,64
NOVAFELTRIA	21.734,78
PENNABILLI	6.866,20
POGGIO TORRIANA	14.448,23
RIMINI	536.933,49
SAN LEO	8.436,27
SANT'AGATA FELTRIA	5.475,51
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	67.166,98
TALAMELLO	2.988,42
VERUCCHIO	31.261,89
Totale complessivo	14.971.515,92

ALLEGATO C)

Enti Gestori	Risorse finanziarie trasferite
Distretto Città di Bologna (Bologna)	1.615.249,92
BOLOGNA (Ente gestore)	
Distretto dell'Appennino Bolognese (Bologna)	167.783,24
ALTO RENO TERME (Ente gestore)	
Distretto Imola (Imola)	457.829,63
IMOLA (Ente gestore)	
Distretto Pianura Est (Bologna)	476.299,02
SAN PIETRO IN CASALE (Ente gestore)	
Distretto Pianura Ovest (Bologna)	242.696,43
SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Ente gestore)	
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (Bologna)	372.162,55
CASALECCHIO DI RENO (Ente gestore)	
Distretto San Lazzaro di Savena (Bologna)	263.589,46
SAN LAZZARO DI SAVENA (Ente gestore)	
Distretto Centro-Nord (Ferrara)	588.983,11
FERRARA (Ente gestore)	
Distretto Ovest (Ferrara)	234.754,21
CENTO (Ente gestore)	
Distretto Sud-Est (Ferrara)	261.048,32
CODIGORO (Ente gestore)	
Distretto Cesena - Valle del Savio (Romagna)	373.194,79
CESENA	
Unione Valle del Savio (Ente gestore)	
Distretto Forlì (Romagna)	622.959,55
FORLÌ (Ente gestore)	
Distretto Rubicone (Romagna)	279.734,09
SAVIGNANO SUL RUBICONE	
Unione Rubicone e Mare (Ente gestore)	
Distretto Carpi (Modena)	358.514,16
CARPI (Ente gestore)	

Distretto Castelfranco Emilia (Modena)	260.112,82
CASTELFRANCO EMILIA (Ente gestore)	
Distretto Mirandola (Modena)	244.771,18
MIRANDOLA (Ente gestore)	
Distretto Modena (Modena)	806.561,55
MODENA (Ente gestore)	
Distretto Pavullo nel Frignano (Modena)	133.753,26
PAVULLO NEL FRIGNANO Unione del Frignano (Ente gestore)	
Distretto Sassuolo (Modena)	382.007,58
SASSUOLO Unione Distretto ceramico (Ente gestore)	
Distretto Vignola (Modena)	308.115,51
VIGNOLA Unione Terre di Castelli (Ente gestore)	
Distretto Fidenza (Parma)	321.106,17
FIDENZA (Ente gestore)	
Distretto Parma (Parma)	856.686,85
PARMA (Ente gestore)	
Distretto Sud Est (Parma)	235.135,25
LANGHIRANO (Ente gestore)	
Distretto Valli Taro e Ceno (Parma)	131.674,30
BORGO VAL DI TARO (Ente gestore)	
Distretto Città di Piacenza (Piacenza)	415.163,57
PIACENZA (Ente gestore)	
Distretto Levante (Piacenza)	309.610,87
FIORENZUOLA D'ARDA (Ente gestore)	
Distretto Ponente (Piacenza)	217.710,17
CASTEL SAN GIOVANNI (Ente gestore)	
Distretto Faenza (Romagna)	289.394,08
FAENZA Unione Romagna Faentina (Ente gestore)	
Distretto Lugo (Romagna)	294.763,42
LUGO Unione Bassa Romagna (Ente gestore)	
Distretto Ravenna (Romagna)	635.416,99
RAVENNA (Ente gestore)	

Distretto Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia)	92.656,26
CASTELNOVO NE' MONTI (Ente gestore)	
Distretto Correggio (Reggio Emilia)	159.335,95
CORREGGIO (Ente gestore)	
Distretto Guastalla (Reggio Emilia)	195.467,56
GUASTALLA (Ente gestore)	
Distretto Montecchio Emilia (Reggio Emilia)	188.230,72
MONTECCHIO EMILIA (Ente gestore)	
Distretto Reggio Emilia (Reggio Emilia)	816.742,06
REGGIO NELL'EMILIA (Ente gestore)	
Distretto Scandiano (Reggio Emilia)	232.475,05
SCANDIANO (Ente gestore)	
Distretto Riccione (Romagna)	367.816,68
RICCIONE (Ente gestore)	
Distretto Rimini (Romagna)	762.009,59
RIMINI (Ente gestore)	
Totale complessivo	14.971.515,92

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2020, N. 606

Nomina del revisore contabile nei Consorzi Fitosanitari di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 16 del 22 maggio 1996, recante "Riorganizzazione dei Consorzi Fitosanitari Provinciali. Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1982, n. 34 e 7 febbraio 1992, n. 7", in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che individua tra gli organi dei Consorzi Fitosanitari Provinciali il Sindaco revisore in sostituzione del Collegio di tre revisori;

- l'art. 5, che stabilisce che il Revisore contabile al quale è affidato il controllo della gestione dei Consorzi Fitosanitari Provinciali deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e la sua nomina ha una durata di quattro anni;

- la L.R. 15 luglio 2011, n. 9, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla suddetta L.R. n. 16/1996 in ordine, tra l'altro, agli organi di amministrazione e controllo degli stessi Enti;

Richiamata la propria deliberazione del 22 febbraio 2016, n. 229, con la quale si è provveduto da ultimo alla nomina dei seguenti Revisori contabili dei Consorzi Fitosanitari Provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza:

- Rosati Michele - Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena
- Dall'Asta Franco - Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
- Mulazzi Stefano - Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma
- Bollani Vittorio - Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Viste:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, recante "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo IV – Capo II, artt. 45 e 46 relativi alle nomine di competenza regionale;

Richiamata la previsione dell'art. 18 della suddetta L.R. n. 24/1994 e ss.mm.ii., la quale, al comma 2, prevede che gli organi consultivi e di controllo non ricostituiti alla loro scadenza sono prorogati per novanta giorni;

Ritenuto di dover provvedere al rinnovo dei revisori contabili dei Consorzi Fitosanitari Provinciali di Modena, di Reggio Emilia, di Parma e di Piacenza;

Dato atto che sono state esperite le procedure previste dall'art. 45, comma 2 della sopracitata L.R. n. 6/2004 e ss.mm.ii., in ordine alla pubblicizzazione agli organi di informazione a diffusione regionale - attraverso l'invio delle notizie e dei dati relativi alla nomina in oggetto - secondo le procedure stabilite dalla circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 5 aprile 2004;

Richiamata la propria deliberazione n. 1109 dell'11 luglio 2016 recante "Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti per le nomine della Giunta e del Presidente della Regione Emilia-

Romagna disciplinate dalle leggi regionali n. 24/94 e 6/04";

Ritenuto opportuno confermare, per l'esperienza maturata, il Dott. Rosati Michele già Revisore contabile del Collegio dei revisori del Consorzio Fitosanitario di Modena, il Dott. Dall'Asta Franco già Revisore contabile del Collegio dei revisori del Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia, il Dott. Mulazzi Stefano già Revisore contabile del Collegio dei revisori del Consorzio Fitosanitario di Parma e individuare, per i titoli posseduti e la specifica competenza attestata nei curriculum agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, la Dott.ssa Cogni Nicoletta per il Consorzio Fitosanitario di Piacenza, tutti iscritti all'elenco regionale dei revisori dei conti;

Preso atto della sussistenza dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della L.R. n. 24/1994 e dell'insussistenza di incompatibilità previste dall'art. 4 della medesima L.R. n. 24/1994 nonché dell'iscrizione al registro dei revisori legali previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come risulta dalle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

Considerato, pertanto, che i soggetti sopra indicati presentano le caratteristiche necessarie per la nomina di Revisori contabili ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/1996;

Vista la propria deliberazione n. 1065 del 24 giugno 1997 recante "Consorzi Fitosanitari Provinciali ex L.R. 22 maggio 1996, 16. Determinazione compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo ai sensi della L.R. 10 maggio 1982, n. 20";

Richiamate le disposizioni della citata propria deliberazione n. 229/2016 in ordine alla definizione del compenso da riconoscere al Revisore contabile di che trattasi e in particolare il punto 4) della stessa delibera che prevede le medesime indennità già stabilite nella precedente propria deliberazione n. 1065/1997 per il Presidente del Collegio dei revisori in ragione della responsabilità dell'incarico e dei maggiori adempimenti in capo all'organo di controllo monocratico;

Dato atto, pertanto, che il corrispettivo spettante al Revisore contabile è pari al 2,5% dell'indennità mensile di carica dei consiglieri regionali per 12 mensilità oltre all'indennità forfettaria giornaliera già riconosciuta con propria deliberazione n. 1065/1997 al Presidente del Collegio dei revisori;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", comprensivo dell'allegato D recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera

450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative alle indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di nominare, come di seguito riportato, quali Revisori contabili dei Consorzi Fitosanitari Provinciali, i signori:

ROSATI MICHELE nato a Carpi (MO) il 6 dicembre 1984
- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena

DALL'ASTA FRANCO nato a Poviglio (RE) l'11 luglio 1957
- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia

MULAZZI STEFANO nato a Parma il 27 febbraio 1957
- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

COGNI NICOLETTA nata a Piacenza il 4 maggio 1964
- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

2. di dare atto che la nomina di cui al precedente punto 1) ha una durata di quattro anni a decorrere dalla data di accettazione espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/1994 e ss.mm.ii.;

3. di riconoscere a ciascun Revisore contabile indicato nel precedente punto 1) quale compenso il 2,5% dell'indennità mensile di carica dei consiglieri regionali per 12 mensilità oltre all'indennità forfettaria giornaliera già riconosciuta con propria deliberazione n. 1065/1997 al Presidente del Collegio dei revisori;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2020, N. 609

L.R. n. 23/2000 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/2001. Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici. Ricostituzione del Comitato Tecnico Regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

1) di nominare quali componenti del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 5 della L.R. 7 aprile 2000 n. 23, i Signori:

componenti designati dagli Assessori regionali competenti:

- Giuliano Zuppiroli, con funzioni di Presidente;
- Laura Schiff;
- Fabio Falleni;
- Sofia Cei;

componenti individuati dalla Giunta tra esperti del settore agroalimentare e turistico:

- Paola Frabetti;
- Cesare Intrieri;
- Paolo Bosso;
- Laila Tentoni;

2) di disporre che la composizione del Comitato come indicata al precedente punto 1) abbia validità per un periodo di quattro

anni a far data dall'adozione del presente atto;

3) di stabilire che le modalità di funzionamento del Comitato di che trattasi siano quelle indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, ferme restando le modalità organizzative che il Comitato stesso vorrà adottare;

4) di confermare in euro 258,23 - al lordo delle ritenute di legge - il compenso spettante ai componenti esterni alla Regione per la partecipazione ad ogni riunione del Comitato, oltre al rimborso per spese di vitto e viaggio - debitamente documentate e vistate per congruità dal Presidente del Comitato - sostenute per la partecipazione alle riunioni e per lo svolgimento in loco delle attività descritte in premessa;

5) di dare atto che ai fini della copertura dell'onere conseguente a quanto stabilito al precedente punto 4), il dirigente regionale competente secondo l'assetto organizzativo stabilito dalla L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii. e dai successivi atti amministrativi di attuazione provvederà - ai sensi della vigente normativa in materia di contabilità regionale - all'assunzione del necessario impegno di spesa sul pertinente capitolo del bilancio per gli esercizi di riferimento;

6) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

7) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2020, N. 619

Nuova designazione di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in attuazione della Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Normativa in materia ambientale";

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- il proprio Regolamento n. 3 del 15 dicembre 2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 21 dicembre 2005, n. 40 "Approvazione delle Norme del Piano di tutela delle Acque";

Considerato che:

- la Direttiva 91/676/CEE, agli articoli 3 e 10, prevede che gli Stati Membri:

- individuino, secondo i criteri di cui all'allegato I) della medesima Direttiva, le acque inquinate dai nitrati di origine agricola e quelle che potrebbero essere inquinate se non si interviene, e procedano a designare, come zone vulnerabili da nitrati, le zone note del territorio che scaricano in tali acque e che concorrono all'inquinamento e le notifichino alla Commissione europea (articolo 3 paragrafi 1 e 2);

- riesaminino e, se necessario, opportunamente rivedano o completino le designazioni di zone vulnerabili almeno ogni quattro anni, per tener conto di cambiamenti e fattori imprevisti al momento della precedente designazione e che notifichino alla Commissione europea ogni revisione o aggiunta concernente le designazioni (articolo 3, paragrafo 4);

- presentino ogni quattro anni alla Commissione europea una relazione contenente una serie di informazioni, fra cui i dati relativi al monitoraggio della concentrazione di nitrati nelle acque (articolo 10, paragrafo 1);

- l'art. 92, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 prevede che per tener conto di cambiamenti e/o di fattori imprevisti al momento della precedente designazione, almeno ogni quattro anni le Regioni, sentite le Autorità di bacino, debbano riesaminare e, se necessario, opportunamente rivedere o completare le designazioni delle zone vulnerabili e che a tal fine le Regioni predispongono e attuano, ogni quattro anni, un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci nonché riesaminano lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci

superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;

Rilevato che:

- con il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 40 del 2005, sono state designate, in attuazione della sopra citata normativa comunitaria e della previgente normativa nazionale di recepimento, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), successivamente ridefinite con rappresentazione cartografica in scala adeguata da parte delle Province, nell'ambito delle varianti generali ai propri Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), in attuazione al PTA stesso;

- con propria deliberazione n. 49 del 21 gennaio 2013 sono state confermate tali Zone Vulnerabili ai Nitrati in attuazione all'art. 36 comma 7-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con legge n. 221/2012);

Rilevato che:

- i dati di monitoraggio della qualità delle acque regionali per il quadriennio 2012-2015 hanno evidenziato in alcune stazioni di monitoraggio esterne alle ZVN già designate, concentrazioni medie di nitrati che eccedono il valore limite massimo previsto dalla Direttiva 91/676/CEE;

- tali dati sono stati trasmessi e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a sua volta, ha provveduto a trasmetterli, in attuazione del citato articolo 10 della direttiva 91/676/CEE, alla Commissione europea;

- con nota, C(2018)7098, del 9 novembre 2018, la Commissione Europea (CE) ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in cui si sostiene che la Repubblica italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti, tra l'altro, a norma del sopra richiamato articolo 3, paragrafo 4, della Direttiva 91/676/CEE in quanto, in base al monitoraggio dei dati relativi al periodo 2012-2015, la maggior parte delle Regioni italiane, fra cui l'Emilia-Romagna, avrebbero dovuto designare ulteriori Zone vulnerabili ai nitrati;

Rilevato, inoltre, che:

- con nota prot. PG.2019.0154841 del 12/2/2019 la Regione ha inviato al MATTM una relazione in risposta alla lettera di messa in mora della CE;

- il 4 luglio 2019 è stato svolto un incontro bilaterale con i rappresentanti della DG Environment e della DG Infringement della Commissione Europea;

- con note prot. PG.2019.0722675 del 25/9/2019 e PG.2019.0865119 del 25/11/2019 è stata fornita ulteriore ampia documentazione rispetto ai punti contestati nella lettera di messa in mora;

- con nota del 25/11/2019 la CE ha dettagliato le ulteriori azioni da compiere in merito, tra l'altro, alle contestazioni relative alla mancata designazione di ulteriori zone vulnerabili ai nitrati;

- con nota PG.2020.0078011 del 31/1/2020 la Regione, in riscontro alle richieste della Commissione, ha ulteriormente argomentato i punti contestati e si è impegnata a svolgere nuovi approfondimenti sulle acque superficiali e a individuare quali zone vulnerabili ai nitrati le seguenti aree:

- aree attualmente indicate come "ZVN assimilate" nel Regolamento di Giunta regionale n. 3/2017;
- aree ubicate in corrispondenza dei quattro punti di monito-

raggio delle acque sotterranee che hanno evidenziato valori non conformi a quanto indicato dalla Direttiva 91/676/CEE

- aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali di pianura;

Acquisite le risultanze degli approfondimenti tecnici effettuati in merito alla delimitazione, quali Zone Vulnerabili da Nitrati, delle aree situate in corrispondenza dei sopra richiamati punti di monitoraggio delle acque sotterranee da parte del gruppo di lavoro costituito con determinazione del Direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 23190/2019 (modificata e integrata con determinazione n. 3774/2020);

Richiamato l'articolo 8, comma 2, lettera b), delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, in base al quale le modifiche e le integrazioni agli elaborati cartografici o alle disposizioni normative del PTA, conseguenti ad approfondimenti conoscitivi, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale;

Dato atto che nelle sedute del 4 febbraio 2020 e del 19 maggio 2020 è stata condivisa con la Consulta agricola la proposta di designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati, risultante dagli approfondimenti tecnici svolti;

Ritenuto, quindi, di designare ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in corrispondenza delle aree indicate in motivazione e di precisare la nuova cartografia delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola regionali;

Dato atto che nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) trova applicazione il Programma d'azione di cui al Regolamento di Giunta Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017;

Acquisito il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po inviato con nota prot. 4288/2020 del 18 maggio 2020;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss. mm.ii.;

- il D.lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna nonché dell'Assessore all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare la designazione delle ulteriori Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola, come definite nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di precisare che la nuova cartografia delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola regionali, è riportata all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola trovi applicazione il Programma d'azione di cui al Regolamento di Giunta Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico e di promuoverne la conoscenza nei confronti dei soggetti interessati, anche tramite le associazioni rappresentative degli agricoltori;

5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare anche ai fini di una sua successiva notifica alla Commissione Europea nonché all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Allegato A**DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA****ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE SULLA PROTEZIONE
DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI
PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE**

Designazione
di ulteriori Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola

28 maggio 2020

Sommarrio

1. PREMESSA	3
2. ZVN ASSIMILATE	3
3. AREE INTERNE AGLI ARGINI DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI NATURALI DI PIANURA	4
4. NUOVE ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE	5
4.1 APPROCCIO METODOLOGICO	5
4.2 NUOVA ZVN RICADENTE NEI COMUNI DI CADELBOSCO DI SOPRA (RE) E REGGIO EMILIA	6
4.3 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI MALALBERGO (BO)	7
4.4 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)	8
4.5 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CONSELICE E ALFONSINE (RA)	9
4.6 AREE AGRICOLE COMPRESSE NELLA NUOVA DESIGNAZIONE DI ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE ..	10
5. CARTOGRAFIA DELLE NUOVE ZONE VULNERABILI DA NITRATI	11

1. PREMESSA

Con lettera C(2018)7098 del 9 novembre 2018, la Commissione Europea (CE) ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE, in cui sostiene che la Repubblica italiana sia venuta meno ad alcuni degli obblighi ad essa incombenti ai sensi della direttiva 91/676/CEE. Nei confronti della Regione Emilia-Romagna sono stati sollevati tre addebiti, di cui il secondo si riferisce alla violazione dell'articolo 3 paragrafo 4 della direttiva 91/676/CEE, sulla designazione delle zone vulnerabili da nitrati per i punti di monitoraggio non conformi che ricadono nell'ambito di applicazione della direttiva.

Nel corso delle interlocuzioni intercorse nel 2019 con i competenti uffici della Commissione Europea, la Regione Emilia-Romagna, al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione, ha assunto alcuni impegni, tra cui la designazione di nuove Zone Vulnerabili da Nitrati per le seguenti aree:

- aree attualmente indicate come "ZVN assimilate";
- aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali di pianura;
- nuove ZVN in corrispondenza dei quattro punti non conformi per le acque sotterranee (08FPF-12-00, 08FPF-24-00, 08FPF-28-00, 08FPF-35-00).

Nei paragrafi seguenti saranno illustrate le singole tipologie di aree; nel paragrafo 5 è riportata la proposta di nuova cartografia di ZVN.

2. ZVN ASSIMILATE

Il Programma d'Azione Nitrati, contenuto nel Regolamento Regionale n. 3/2017, già definisce come "zone assimilate alle Zone Vulnerabili ai Nitrati" numerose aree che comprendono:

- le zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano (corrispondenti ad un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione o derivazione, di cui all'art. 94, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006, salvo diversa delimitazione stabilita dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica);
- le fasce fluviali A e B delimitate nelle tavole grafiche del Piano di assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Po.

In queste aree già si applica il medesimo Programma d'Azione che si applica nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati.

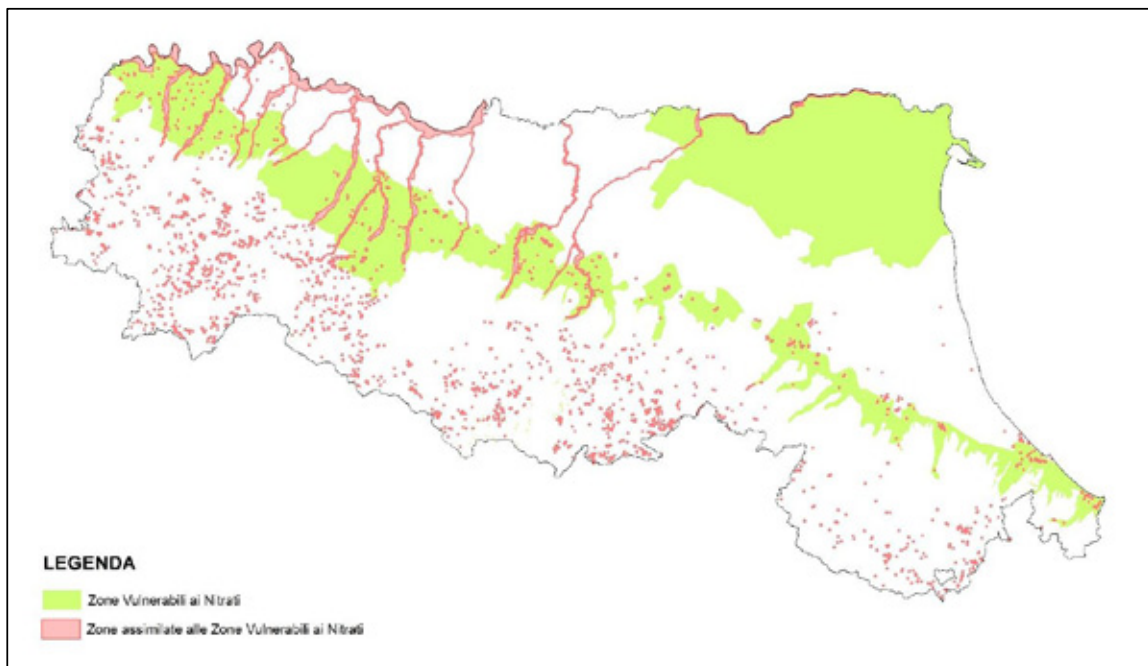


Figura 1 - Zone assimilate alle Zone Vulnerabili ai Nitrati (Regolamento Regionale n. 3/2017)

3. AREE INTERNE AGLI ARGINI DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI NATURALI DI PIANURA

Questa cartografia è stata utilizzata per la parte di territorio regionale, in cui manca la delimitazione delle fasce fluviali A e B delimitate nel Piano di assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del Po.

Per la delimitazione di queste aree sono stati utilizzati gli strati vettoriali delle classi “Argini” e “Alvei” del Database Topografico Regionale aggiornati su ortofoto 2014 sulla base del modello Lidar 2009, con metodologia condivisa nell’ambito del processo di adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale al DLGS 42/2004.

Si evidenzia che le aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali, sono in buona parte già soggette a tutela; in particolare il Programma d’Azione Nitrati, contenuto nel Regolamento Regionale n. 3/2017, vieta l’utilizzo di liquami e letami rispettivamente entro 10 e 5 metri a partire dalla sponda del corso d’acqua.

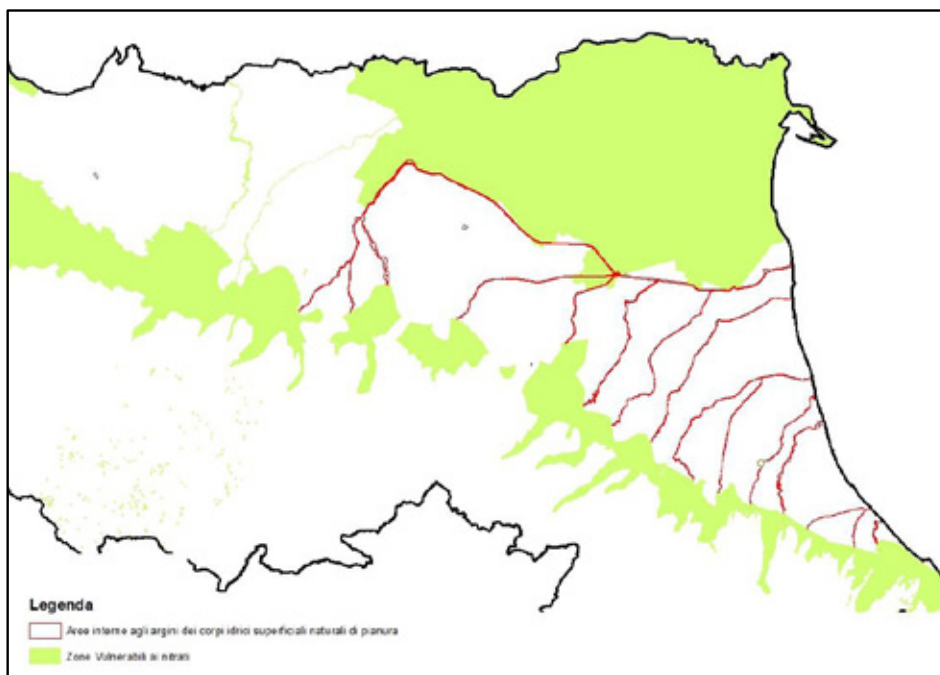


Figura 2 - Aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali di pianura

4. NUOVE ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE

4.1 APPROCCIO METODOLOGICO

Con riferimento al secondo addebito della lettera di costituzione in mora della Commissione Europea - Infrazione n. 2018/2249, per quanto riguarda le acque sotterranee, dai dati del monitoraggio aggiornati al 2019 risulta che le seguenti 4 stazioni presentano una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/l nel periodo 2016-2019: 08FPF-12-00, 08FPF-24-00, 08FPF-28-00, 08FPF-35-00. Ricadono tutte nel corpo idrico Freatico di pianura fluviale.

Per ognuna di queste stazioni, sono stati svolti specifici approfondimenti a scala locale per individuare l'areale che contribuisce all'inquinamento del punto stesso e poter, quindi, delimitare le nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Al fine di una corretta attuazione della Direttiva Nitrati, la Commissione Europea ha chiarito che si deve procedere alla designazione di ZVN nei casi in cui non si può escludere, senza alcun dubbio, la pressione agricola come causa scatenante o concomitante della presenza dell'inquinamento da nitrati registrata nella stazione di monitoraggio. La Commissione Europea ha altresì chiarito che, anche nei casi in cui vi sia una sola stazione critica nel corpo idrico, questo è indice della presenza di acque inquinate e ai sensi dell'articolo 3 e dell'allegato I della Direttiva Nitrati, vi è la necessità di designare nuove zone vulnerabili, anche limitatamente all'area drenante la porzione di corpo idrico

compromesso, senza dover estendere all'intero bacino drenante del corpo idrico in cui ricade la stazione.

Si è proceduto, quindi, alla delimitazione delle nuove aree vulnerabili individuando "l'area drenante la porzione di corpo idrico compromesso"; sono state individuate le zone situate idrogeologicamente a monte dei punti di controllo, e si sono definiti gli areali di ricarica di ciascun punto, corrispondenti, per quanto detto, alle nuove ZVN.

In tre dei quattro casi studiati (08FPF-12-00, 08FPF-24-00, 08FPF-28-00), le ZVN sono state individuate attraverso lo studio di carte piezometriche o già disponibili nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, o appositamente realizzate nell'ambito di questo approfondimento. Tali mappe sono state analizzate secondo i criteri classici dell'idrogeologia, considerando che il flusso idrico sotterraneo è perpendicolare alle linee isopiezometriche, e analizzando la distribuzione di spartiacque sotterranei e assi di drenaggio.

La ZVN relativa al punto 08FPF-35-00 è invece stata definita facendo riferimento allo specifico contesto idrogeologico di sito, come di seguito argomentato.

4.2 NUOVA ZVN RICADENTE NEI COMUNI DI CADELBOSCO DI SOPRA (RE) E REGGIO EMILIA

La stazione di monitoraggio 08FPF-12-00 è costituita da un pozzo profondo 6.5 metri e posizionato in una zona depressa, compresa tra due aree più rilevate ad est e ad ovest.

In superficie sono presenti terreni fini, prevalentemente limi e argille; anche l'acquifero freatico è composto da depositi prevalentemente fini, costituiti da alternanze di limi più o meno sabbiosi e argillosi con locale presenza di livelli più francamente sabbiosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e da insediamenti produttivi.

Per delimitare la ZVN è stata analizzata, secondo la metodologia sopra esposta, la Carta delle isopieze della falda, prodotta dal Comune di Cadelbosco di Sopra nell'ambito della Microzonazione sismica; la ZVN risultante ha un'estensione di 592.137 m² (figura 3).

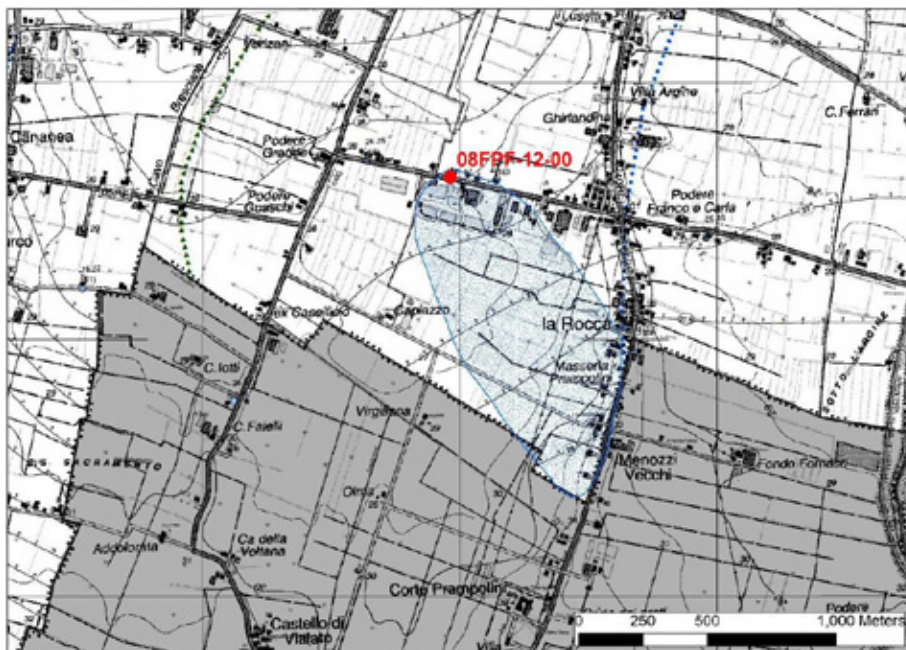


Figura 3 ZVN proposta per il punto 08FPF-12-00 (puntinato blu). In figura anche stralcio della Carta delle isopiezze della falda (Comune di Cadelbosco di sopra- RE): isofreatiche rappresentate da linee nere, direzioni di flusso della falda da frecce nere, spartiacque sotterraneo da puntinato blu, asse di drenaggio da triangoli verdi. L'area in grigio corrisponde al Comune di Reggio Emilia.

4.3 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI MALALBERGO (BO)

La stazione di monitoraggio 08FPF-24-00 è costituita da un pozzo profondo 7.3 metri, posizionato in una zona abbastanza rilevata posta in prossimità di un paleoalveo del torrente Savena.

In superficie sono presenti terreni sabbiosi e sabbioso limosi; l'acquifero freatico è composto prevalentemente da sabbie alternate a depositi sabbioso limosi o limoso sabbiosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e frutteti.

Per delimitare la ZVN è stata analizzata, secondo la metodologia sopra esposta, la Carta idrogeologia contenuta nel PSC elaborato dall'Associazione dei Comuni Reno Galliera – Terre di Pianura; la ZVN risultante ha un'estensione di 594.303 m² (figura 4).

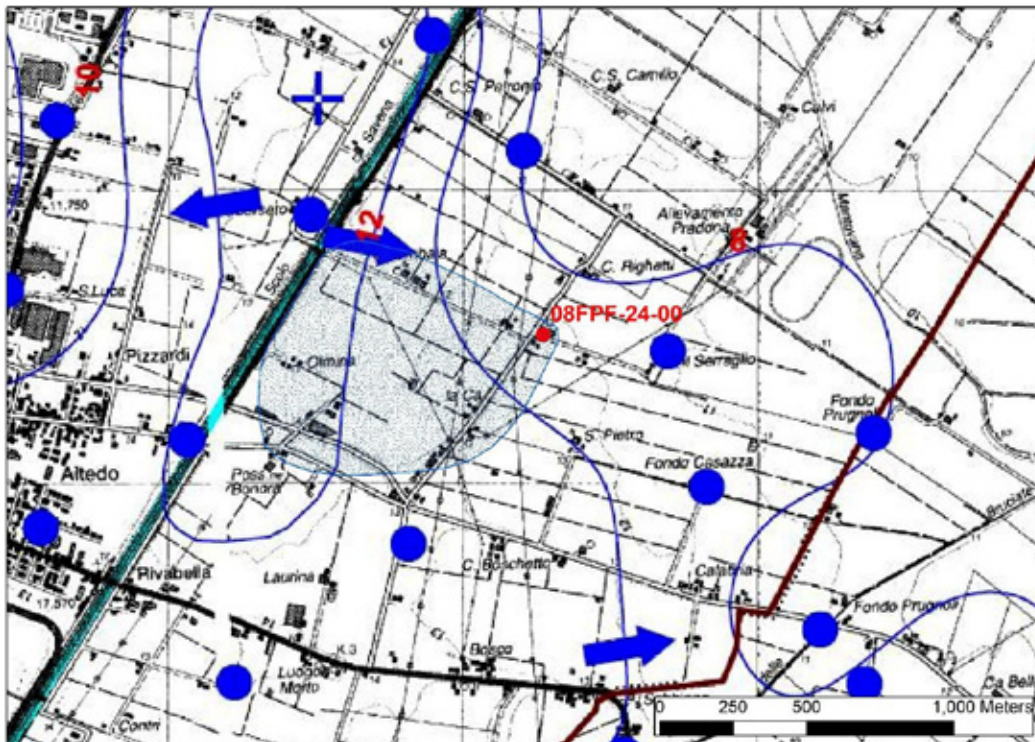


Figura 4 ZVN proposta per il punto 08FPF-24-00 (puntinato blu). In figura anche stralcio della Carta idrogeologica del PSC Associazione dei Comuni Reno Galliera – Terre di Pianura (Bo): isofreatiche rappresentate da linee blu, direzioni di flusso della falda da frecce blu, pozzi utilizzati per il rilievo piezometrico da punti blu. Il segno + in blu indica un alto morfologico della falda.

4.4 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)

La stazione di monitoraggio 08FPF-28-00 è costituita da un pozzo profondo 6.3 metri, posizionato in una zona rilevata posta in corrispondenza di un paleoalveo del torrente Sillaro.

In superficie sono presenti terreni limoso sabbiosi; l'acquifero freatico è composto prevalentemente da alternanze di limi più o meno sabbiosi e argillosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e frutteti.

Per delimitare la ZVN è stata analizzata, secondo la metodologia sopra esposta, una carta piezometrica realizzata dai geologi della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività di approfondimento tecnico finalizzate ad individuare gli areali di ricarica di ciascun punto non conforme; la ZVN risultante ha un'estensione di 81.449 m² (figura 5).

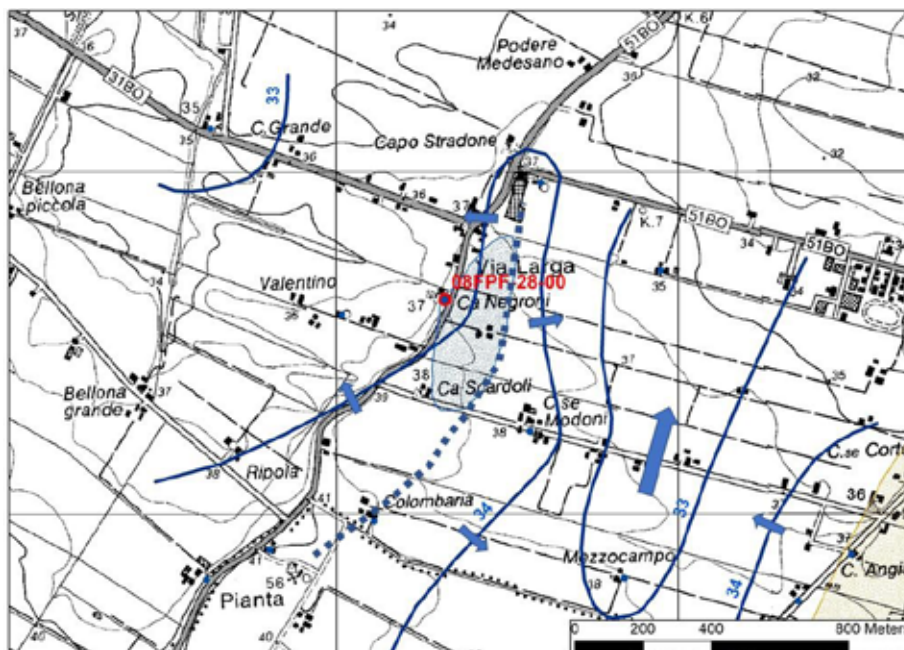


Figura 5 ZVN proposta per il punto 08FPF-28-00 (puntinato blu). In figura anche una carta piezometrica realizzata dai geologi della Regione Emilia-Romagna: isofreatiche rappresentate da linee blu, direzioni di flusso della falda da frecce blu piccole, pozzi utilizzati per il rilievo piezometrico da punti blu, spartiacque sotterranee da puntinato blu, asse di drenaggio da freccia blu grande. Con il puntinato beige a sud est le ZVN vigenti.

4.5 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CONSELICE E ALFONSINE (RA)

La stazione di monitoraggio 08FPF-35-00 è costituita da un pozzo profondo 5.73 metri, posizionato circa 150 metri a nord dell'argine del Fiume Reno. Il punto si trova circa 80 metri a sud del limite delle ZVN vigenti, che qui comprendono l'intero territorio della Provincia di Ferrara.

In superficie sono presenti terreni sabbioso limosi e limoso sabbiosi; l'acquifero freatico è composto prevalentemente da alternanze di sabbie e sabbie limose o limi sabbiosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e insediamenti produttivi.

Dato la vicinanza del punto in questione al Fiume Reno è del tutto logico aspettarsi che il movimento della falda freatica sia in stretta relazione con il livello idrometrico del fiume. Poche centinaia di metri a monte del punto di monitoraggio in oggetto, è presente un idrometro con lettura oraria, i cui dati mostrano che il livello del Reno è generalmente più basso del livello della falda, fatta eccezione durante le piene. Ne consegue che generalmente il fiume drena la falda e solamente durante le piene la falda viene alimentata dal fiume.

Nelle normali condizioni di flusso (con il fiume che drena la falda), la porzione di monte idrogeologico del punto in questione è quindi verso nord, ovvero nel territorio ferrarese, già compreso nelle ZVN vigenti. Durante le piene, con il fiume che alimenta la falda, la porzione di monte idrogeologico del punto è invece costituita dall'argine del Reno.

Sulla base di queste considerazioni si è mappata la nuova ZVN così come rappresentato in figura 6; la ZVN risultante ha un'estensione di 165.899 m².

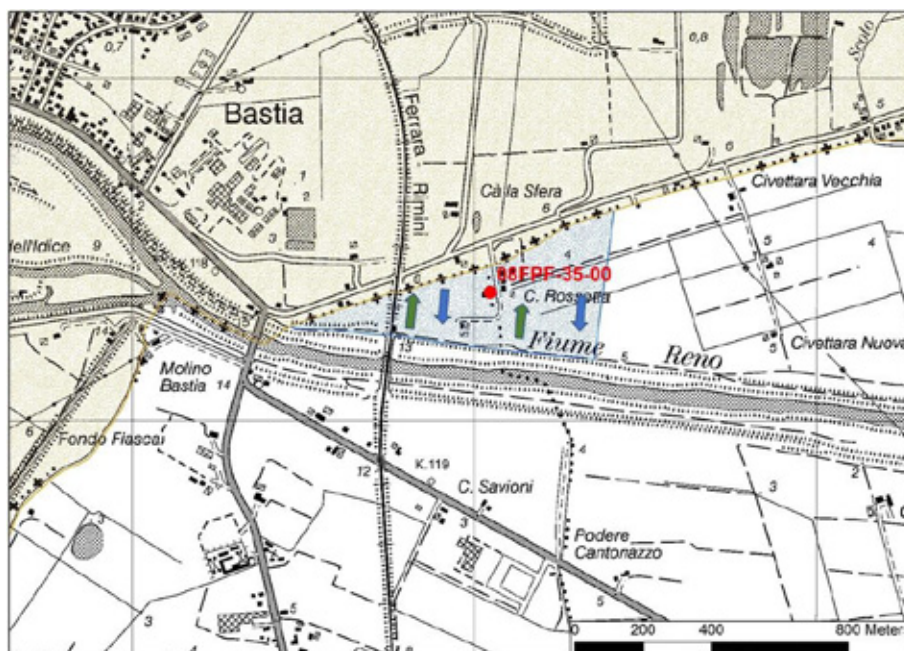


Figura 6 ZVN proposta per il punto 08FPF-35-00 (puntinato blu). In figura anche le direzioni di flusso della falda in condizioni normali (frecche blu), e durante le piene del Fiume Reno (frecche verdi). Con il puntinato beige le ZVN vigenti.

4.6 AREE AGRICOLE COMPRESSE NELLA NUOVA DESIGNAZIONE DI ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE

Per effetto dell'attribuzione delle designazioni di nuove ZVN alle particelle catastali risultanti dai Piani Colturali PAC, le Superfici Agricole Utilizzate ammontano complessivamente a poco meno di 168 ettari, di cui 61 ettari in provincia di Reggio Emilia riferibili a 4 aziende agricole, 70 ettari in provincia di Bologna ripartiti su 6 aziende, e 37 in provincia di Ravenna su 2 aziende.

5. CARTOGRAFIA DELLE NUOVE ZONE VULNERABILI DA NITRATI

Tutte le aree descritte ai precedenti paragrafi, sono confluite nella cartografia della nuova designazione di ZVN, riportate in figura 7.

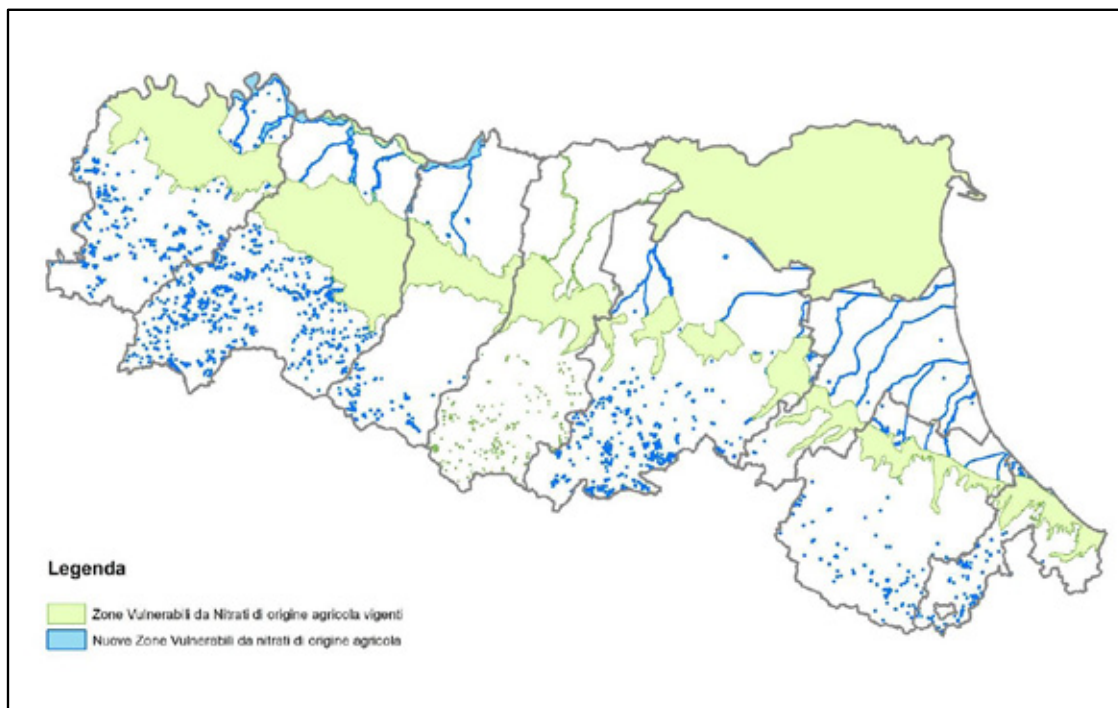


Figura 7 – Cartografia delle nuove ZVN

Complessivamente la superficie delle ZVN è aumentata di **402,861 km²**, corrispondente al 6.6 %, rispetto alla precedente delimitazione: si è passati da 6141,670 Km² a **6544,531 km²**

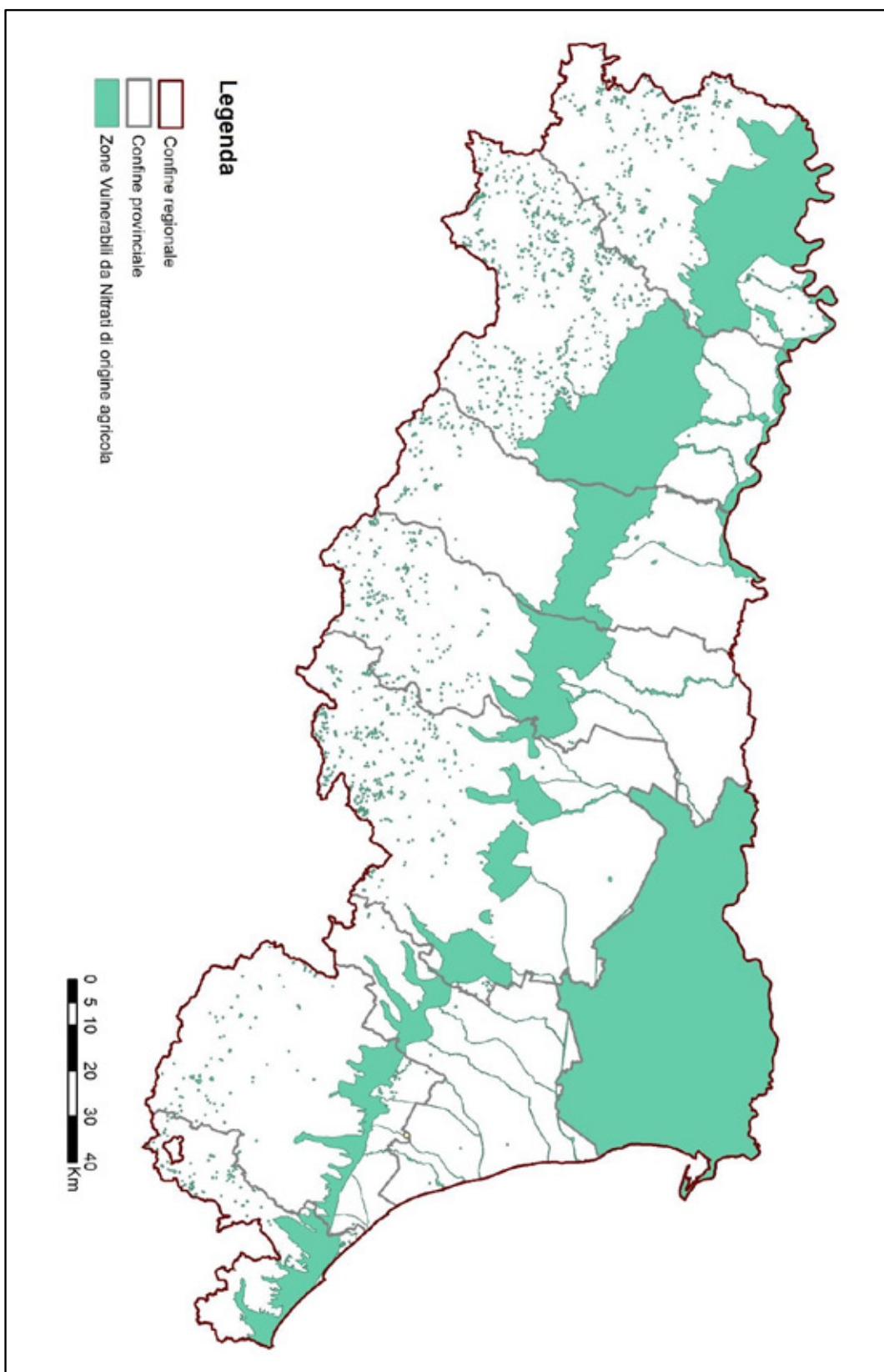
Nella tabella che segue è riportata la suddivisione a seconda della tipologia di ZVN.

TIPOLOGIA DI NUOVE ZVN	SUPERFICIE (KM2)
Fasce fluviali A e B del PAI fiume Po	149,960
Zona di rispetto delle captazioni	196,505
Aree arginate dei corsi d'acqua di pianura	54,962
Nuove ZVN per acque sotterranee	1,434
Totale nuove ZVN	402,861
ZVN vigenti	6141,670
TOTALE ZVN AGGIORNATE	6544,531

Tabella 1 – Superficie delle nuove ZVN

Nuova cartografia delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola regionali

Allegato B



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2020, N. 620

Approvazione schema di convenzione quadro triennale tra l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per il supporto in attività di protezione civile di competenza regionale di pianificazione e gestione delle emergenze relative al rischio sismico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n.59" e ss.mm.ii.;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche del settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile", che all'art. 48 abroga, tra l'altro, la legge n. 225/1992 e dispone all'art. 50 che, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal medesimo decreto, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti;

Visti in particolare i seguenti articoli del Decreto Legislativo n. 1/2018:

- 11, comma 1, che definisce le funzioni delle Regioni nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile;

- 13, comma 1, lett. c), che elenca le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile ed individua, tra esse "gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche";

- 13, comma 2, ai sensi del quale concorrono alle attività di protezione civile, tra gli altri, le organizzazioni pubbliche che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile;

- 16, comma 1, che individua tra le tipologie di rischi di protezione civile il rischio sismico;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", e, in particolare, gli articoli:

- 1, comma 2, che stabilisce che "all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata [...]";

- 3, comma 1, lettere a), b), che elenca le attività del sistema regionale di protezione civile, tra le quali figurano quelle dirette "all'elaborazione del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile e alla preparazione e pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse

umane e strumentali necessarie";

- 11, comma 2, che stabilisce che nella redazione del Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi, l'attività di coordinamento tecnico è demandato all'Agenzia regionale di protezione civile, nel seguito Agenzia regionale;

- 14, comma 2, che evidenzia che l'Agenzia regionale, per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica, oltre che delle strutture operative ivi espressamente elencate, anche di ogni altro soggetto pubblico che svolga compiti di interesse della protezione civile;

- 15, comma 1, che stabilisce che l'Agenzia regionale può stipulare convenzioni con i soggetti di cui all'art. 14 commi 1 e 2, nonché con aziende pubbliche e private anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi ed emergenza;

- 20, comma 2, ai sensi del quale l'Agenzia regionale provvede tra l'altro alla predisposizione a livello tecnico, in concorso con le strutture tecniche regionali competenti, del programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi in armonia con gli indirizzi nazionali;

- 23, comma 6, ai sensi del quale presso l'Agenzia regionale è costituito, quale presidio permanente, il Centro Operativo Regionale per la Protezione Civile (COR);

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e, per quanto qui rileva, è stato ridefinito l'assetto delle competenze dell'Agenzia regionale di protezione civile rinominata, peraltro, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Viste:

- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 Norme per la riduzione del rischio sismico e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.79 del 4 aprile 2014 riguardante il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017 Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM;

- Vista la propria deliberazione n. 1669 del 14 ottobre 2019, recante "Approvazione del documento "Allegato 2 – organizzazione di protezione civile ed elementi conoscitivi del territorio" della Regione Emilia-Romagna – Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico (DPCM 14 gennaio 2014)";

Considerato:

- che, al fine di salvaguardare, riguardo al rischio sismico, la sicurezza dei propri cittadini e di perseguire gli obiettivi posti dalle richiamate disposizioni statali e regionali la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto necessario attivare specifici interventi, attività e idonee misure organizzative finalizzate ad assicurare un efficace concorso alla gestione delle situazioni d'emergenza coinvolgendo le strutture tecniche e scientifiche maggiormente qualificate presenti, sia sul territorio regionale, sia in ambito nazionale;

– che è necessario garantire la collaborazione tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di assicurare il supporto tecnico-scientifico per l’elaborazione e l’interpretazione dei dati riguardanti gli eventi sismici, e per collaborare nell’attività di gestione delle emergenze successiva all’accadimento di un evento sismico sul territorio regionale;

Visto che l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nell’ambito delle proprie competenze assegnategli dal decreto legislativo n. 381/99:

- promuove ed effettua attività di ricerca nel campo delle discipline geofisiche e delle loro applicazioni, ivi compresi lo studio dei fenomeni fisici e chimici precursori dei terremoti, dei metodi di valutazione del rischio sismico, della pericolosità sismica del territorio in collaborazione con le università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali;

- progetta e coordina programmi nazionali e internazionali di ricerca finalizzati al rilevamento sistematico dei fenomeni geofisici e geochimici, anche per mezzo di osservatori geofisici e sismici;

- svolge funzioni di sorveglianza sismica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali;

- garantisce la vigilanza sismica mediante la “Rete Sismica Nazionale Centralizzata” (RSNC), che consta di diverse stazioni dislocate su tutto il territorio nazionale, i cui segnali sono registrati, elaborati e archiviati da una Sala Operativa in presidio permanente che, mediante procedure informatiche, li trasferisce in tempo reale alle strutture del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

Visto l’Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il decennio 2012-2021, siglato tra le parti il 2 febbraio 2012, finalizzato allo studio e alla sorveglianza dei fenomeni sismici e vulcanici per la pianificazione, programmazione e realizzazione di interventi volti a garantire la salvaguardia della vita umana e dei beni, nel quale peraltro si evidenzia e riconosce che l’Istituto ha maturato nel tempo le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività, mediante specifiche e consolidate organizzazioni di mezzi e personale dedicate in maniera esclusiva e ininterrotta ai compiti di sorveglianza sulla sismicità del territorio;

Visto l’art. 15, comma 1, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamata la propria deliberazione n. 652/2007, Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. n. 1/2005, la quale prevede che alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. n. 1/2005 provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale in conformità ad uno schema previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale;

Richiamate:

– la convenzione quadro quinquennale 2008-2013 tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di cui alla propria deliberazione n. 1471 del 22/9/2008 e la successiva proroga con propria deliberazione n. 1740 del 25/11/2013;

– la convenzione tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di cui alla propria deliberazione n. 1821 dell’11/11/2014,

formalmente scaduta 31 marzo 2015;

– la convenzione tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di cui alle proprie deliberazioni n. 314 del 31/3/2015 e n. 1790 del 12/11/2015, formalmente scaduta il 15 aprile 2020;

Preso atto che l’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), anche alla luce dell’esperienza maturata nelle precedenti collaborazioni, hanno elaborato una revisione degli ambiti di attività di comune interesse con riferimento ai quali sviluppare i Programmi Operativi Annuali nel triennio 2020-2022, attraverso una programmazione annuale (POA);

Ritenuto:

- opportuno che la Regione possa avvalersi delle competenze di cui dispone l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) a supporto delle attività di monitoraggio della sismicità e della capacità d’intervento del sistema regionale di Protezione Civile;

- di autorizzare l’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a procedere alla stipulazione di una convenzione-quadro triennale con l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) nell’ambito dei provvedimenti sopra richiamati, secondo lo schema contenuto nell’Allegato “A” alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante;

- necessario definire gli ambiti di attività a valenza triennale oggetto della convenzione per la definizione dei Programmi Operativi Annuali (POA), così come indicati nell’allegato “B” alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante;

- di autorizzare il Direttore dell’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile alla nomina di un Comitato Tecnico a carattere temporaneo, per la cui attività non sono riconosciuti compensi, composto da rappresentanti dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, del Servizio Geologico, Sismico, e dei Suoli e dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di assicurare il coordinamento delle attività previste nei POA annuali e la verifica dei risultati conseguiti;

Dato atto che:

– il Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà alla sottoscrizione, in forma digitale, della convenzione-quadro a seguito dell’approvazione dello schema in Allegato “A” alla presente deliberazione;

– l’Agenzia provvederà inoltre, all’approvazione dei programmi operativi annuali (POA) nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell’Agenzia;

– di puntualizzare che il comune interesse delle parti allo svolgimento delle attività dedotte in convenzione ne esclude il carattere sinallagmatico, inquadrandosi la stessa nell’ambito degli accordi di collaborazione previsti dal citato art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. e pertanto gli oneri finanziari posti a carico dell’Agenzia regionale per l’attuazione della convenzione non costituiscono corrispettivo per prestazioni di servizi o cessioni di beni ma rimborso per le spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste nella convenzione;

Visto il decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministra-

zioni” e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza triennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per le attività di Protezione Civile finalizzate ad

assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni d’emergenza relativamente al rischio sismico, di cui agli allegati “A”, e “B” che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all’allegato “A” ha durata nel periodo decorrente dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2022;

d) di dare atto che, ogni anno l’Agenzia provvederà, previa verifica dell’attività prevista ed effettivamente svolta nell’annualità precedente e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio, all’approvazione del POA nel quale saranno indicate le attività da svolgere;

e) di autorizzare l’istituzione di un Comitato Tecnico a carattere temporaneo, per la cui attività non sono riconosciuti compensi, composto da rappresentanti dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV); il Comitato Tecnico è il soggetto incaricato di curare il coordinamento delle attività previste nei POA annuali e la verifica dei risultati conseguiti, e alla cui costituzione provvederà il Direttore dell’Agenzia con propria determinazione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all’allegato “A” provvederà il Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

g) di dare atto che il Direttore o il competente dirigente dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile possono provvedere, con propri atti formali, alla rimodulazione delle attività di cui ai singoli programmi operativi annuali (POA), proposte dal comitato tecnico di cui all’art. 3 dello schema di convenzione-quadro;

h) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONVENZIONE**

CONVENZIONE-QUADRO TRIENNALE TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E L'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV), PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPETENZA REGIONALE DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL RISCHIO SISMICO.

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ presso la sede dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Viale Silvani, 6 - Bologna,

VISTO il Decreto Legislativo 2 febbraio 2018, n. 1, recante "Codice della Protezione civile";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59";

VISTO il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche del settore della difesa civile, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401";

VISTA la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

VISTA la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

VISTO l'Accordo quadro tra il Dipartimento della Protezione civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il decennio 2012-2021, finalizzato allo studio e alla sorveglianza dei fenomeni sismici e vulcanici siglato tra le parti il 2 febbraio 2012;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.79 del 4 aprile 2014 riguardante il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017 Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1669 del 14 ottobre 2019, recante "Approvazione del documento "Allegato 2 -organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio" della Regione Emilia-Romagna - Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico (DPCM 14 gennaio 2014)";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ con la quale è stato approvato lo schema della presente convenzione-quadro tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia (INGV), e richiamatene integralmente le relative premesse;

TRA

l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (in seguito indicata come Agenzia), rappresentata dal Direttore dott.ssa Rita Nicolini, domiciliata per la carica in Bologna, Viale Silvani, n.6,

E

l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (nel seguito indicato INGV), con sede legale in Roma, Via Vigna Murata n. 605, P.IVA e C.F. 06838821004, rappresentata dal Presidente pro-tempore o suo Delegato,

SI CONVIENE E SI STIPULA

LA PRESENTE CONVENZIONE-QUADRO TRIENNALE

Art.1

(Finalità ed oggetto)

1. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile costituisce agenzia operativa ai sensi dell'articolo 43, comma 1, della L.R. 6/2004 e provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa di tutte le attività regionali di protezione civile a essa demandate dalla L.R. 1/2005.

2. La presente convenzione-quadro, di durata triennale, ha come obiettivo l'instaurazione di un rapporto di cooperazione e partnership, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali per la realizzazione di studi e ricerche, nel settore della protezione civile della sicurezza dei cittadini e della prevenzione del rischio sismico. Questo obiettivo sarà perseguito anche mediante l'attivazione di interventi e attività finalizzate sia al miglioramento delle capacità di monitoraggio degli effetti del terremoto, sia alla predisposizione di misure organizzative idonee ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla pianificazione e gestione delle situazioni di crisi, individuando

l'INGV quale struttura di supporto tecnico in ambedue i suddetti ambiti operativi.

3. La Regione e l'INGV attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale comune obiettivo.

4. L'Agenzia ritiene pertanto opportuno stipulare la presente convenzione-quadro con l'INGV per la realizzazione di attività di studio, ricerca e supporto scientifico riguardanti il rischio sismico sul territorio regionale ai fini di protezione civile, da articolare secondo una programmazione triennale predefinita relativa a tutte le attività che, per la loro intrinseca natura, richiedono uno sviluppo pluriennale, pur essendo articolate in moduli annuali funzionali, e secondo un Programma Operativo Annuale (POA).

5. Le attività di cui al punto precedente saranno attuate dalla Regione per il tramite dell'Agenzia e dall'INGV nel rispetto delle procedure interne previste dalle singole parti.

6. La Regione incarica l'Agenzia di provvedere nell'ambito della propria autonomia alla gestione operativa nonché amministrativo-contabile della presente convenzione-quadro.

7. L'Agenzia, annualmente sulla base delle disponibilità del proprio bilancio, determina le risorse disponibili per le attività da svolgere congiuntamente con INGV. Nell'ambito di tale quadro finanziario, l'Agenzia e INGV concordano sul piano tecnico un programma operativo annuale (POA) per l'attuazione della presente convenzione-quadro. Il programma viene elaborato con le modalità illustrate al successivo art. 2 e approvato dal dirigente competente con proprio atto.

8. Gli ambiti di attività indicati nel prospetto in allegato "B" alla richiamata delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ costituiscono il riferimento per i POA e sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione-quadro.

Art. 2

(Programma Operativo Annuale)

1. Il programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro viene elaborato, anche per stralci secondo la seguente procedura:

a) entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione-quadro per la prima annualità e nell'imminenza della scadenza di ciascuna annualità per le successive, viene avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo a tutte le attività di cui all'art.1, comma 4;

b) la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a) viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definito il programma operativo annuale che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili;

c) all'attuazione del programma ed alla determinazione degli eventuali oneri, l'Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia.

2. Il programma operativo annuale contiene anche le modalità di attuazione, per l'anno di riferimento, delle singole tipologie di attività.

Art. 3

(Comitato Tecnico a carattere temporaneo)

1. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione del programma operativo annuale di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato Tecnico a carattere temporaneo composto da rappresentanti indicati dall'Agenzia, rappresentanti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e rappresentanti indicati da INGV. Ai membri del Comitato non sono riconosciuti compensi. Alla costituzione del Comitato provvede il direttore dell'Agenzia con propria determinazione.

2. Alla scadenza di ciascuna annualità, il Comitato Tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta e redige, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di conseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti della verifica di cui al presente comma si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

3. Per la prima annualità, considerato che il Comitato Tecnico non è stato ancora formalmente costituito, il programma operativo viene definito attraverso incontri tecnici tra le Parti.

Art. 4

(Modalità di attuazione)

1. INGV realizzerà le attività programmate sulla base di linee concordate con l'Agenzia nell'ambito del POA.

2. INGV per quanto di propria competenza, individua nella persona di _____ il responsabile tecnico-scientifico della presente convenzione, responsabile in solido dal punto di vista

scientifico. Al responsabile tecnico-scientifico spetterà il compito di organizzare, in accordo con il Presidente di INGV, l'impiego delle risorse umane e materiali che risulteranno necessarie per lo svolgimento delle attività previste.

3. Il Direttore dell'Agenzia individua il responsabile tecnico della presente convenzione nella persona di _____.

4. Le attività istruttorie tecnico-amministrative sono in capo al personale dell'Agenzia che sarà individuato nel medesimo provvedimento di formalizzazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 3.

5. INGV potrà avvalersi anche di soggetti terzi o di aziende specializzate per attività di supporto funzionali allo svolgimento delle attività previste nei POA. INGV potrà promuovere assegni di ricerca e/o borse di studio sulle tematiche della convenzione.

Art. 5

(Responsabilità ed oneri a carico di INGV)

1. INGV è tenuto ad assolvere ai compiti definiti nel programma operativo annuale rispettando i termini temporali ivi previsti; eventuali ritardi vanno motivati per iscritto.

2. INGV si impegna a svolgere le attività programmate con continuità per l'intero periodo concordato e a dare immediata comunicazione all'Agenzia delle interruzioni e delle modifiche operative che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività.

3. Il Comitato Tecnico di cui all'articolo 3 svolge gli adempimenti istruttori relativi alle incombenze previste dal presente articolo.

Art. 6

(Modalità di pagamento e disposizioni contabili)

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione-quadro l'Agenzia erogherà a INGV un contributo a rimborso delle spese sostenute nelle modalità previste al comma 2.

Il contributo verrà determinato annualmente nell'ambito dei singoli POA approvati, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli del bilancio allo scopo istituiti.

L'oggetto del rimborso spese è strettamente connesso con l'attività istituzionale di ricerca svolta dal Dipartimento. Le somme erogate saranno utilizzate da INGV integralmente per le attività della presente convenzione.

Dal complessivo assetto degli interessi stabilito fra le parti della presente convenzione, non emerge - perché non sussiste fra le stesse - un'operazione di scambio beni-servizi dietro corrispettivo, bensì un rimborso spese per l'attività di interesse comune svolta da INGV che in quanto tale è da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli art. n.1 e n.4 del DPR n.633/72 e s.m.i.

2. La somma relativa alle singole annualità verrà erogata, dall'Agenzia al Dipartimento con le seguenti modalità:

- INGV può richiedere l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse destinate nel programma operativo annuale, successivamente all'approvazione del programma medesimo ed a seguito della dichiarazione di inizio attività da parte di INGV;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, avverrà a seguito della presentazione di una relazione delle attività svolte, degli elaborati prodotti e dei dati acquisiti nel corso dei progetti, (previa positiva valutazione espressa dal comitato tecnico ai sensi degli articoli 3 e 5 della convenzione-quadro) ed una dettagliata rendicontazione delle spese sostenute con allegata relativa documentazione di spesa.

Le spese ammissibili a rimborso potranno essere solamente quelle direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione, ivi comprese le spese per l'eventuale attivazione di borse di studio o assegni di ricerca e per l'eventuale stampa di pubblicazioni.

Art. 7

(Utilizzazione dei dati)

1. L'Agenzia e INGV hanno il diritto di utilizzare per i propri fini istituzionali i risultati delle ricerche oggetto della presente convenzione.

2. Nel caso di pubblicazione anche parziale, INGV si impegna ad informare l'Agenzia a menzionarla sempre come ente promotore, nonché a fornirle preventivamente copia della pubblicazione al fine di verificare l'insussistenza di elementi pregiudizievoli alla propria attività.

Art. 8

(Proprietà degli elaborati)

1. La proprietà dei materiali e degli elaborati derivati dalle attività di ricerca è dell'Agenzia che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale. INGV si impegna a

consegnare all'Agenzia per ciascun prodotto sviluppato il file sorgente in formato editabile.

Art. 9

(Accesso a dati per lo svolgimento delle attività)

1. L'Agenzia nell'ambito di quanto previsto dalla presente convenzione, potrà mettere a disposizione di INGV informazioni e dati tramite il proprio sistema informativo nel rispetto delle politiche di sicurezza della Regione Emilia-Romagna.

2. INGV si impegna ad utilizzare i dati e le informazioni esclusivamente per quanto previsto in convenzione, a conservarli con la massima cura e riservatezza e a non renderli noti a terzi.

Art.10

(Protezione dati personali)

1. INGV, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs. n. 196/2003, 2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali», e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sul trattamento dei dati personali, di seguito denominato Codice, è designato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali effettuato per conto dell'Agenzia regionale, Titolare del trattamento, nell'ambito delle attività svolte sempre per conto dell'Agenzia regionale in applicazione della presente convenzione e dei POA.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel Codice. I compiti sono di seguito riportati:

a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal Codice e dal relativo Allegato B;

b) predisporre, qualora il trattamento comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del Codice e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del Codice e nei termini previsti dal medesimo Codice (art. 8, comma 1, art. 146, commi 1 e 2;

d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e

ss. del Codice che necessitino di riscontro scritto al Direttore dell'Agencia regionale, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal Codice (art. 8, comma 1, art. 146, commi 1 e 2;

e) fornire al Direttore dell'Agencia regionale la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste;

f) individuare le persone fisiche incaricate del trattamento dei dati personali e fornire alle stesse istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; l'incarico è conferito con modalità tali da poter associare ai nominativi delle persone incaricate i trattamenti che le stesse sono autorizzate ad effettuare;

g) consentire al Direttore dell'Agencia regionale, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite invio di specifici report a cadenza annuale e/o a richiesta, contenenti a titolo esemplificativo le seguenti informazioni: adozione del Documento programmatico sulla Sicurezza (DPS); adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi; predisposizione dell'informativa di cui all'art. 13 del Codice (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione).

Art. 11

(Durata, decorrenza e modalità di risoluzione della convenzione - disposizione transitoria -)

1. La presente convenzione-quadro ha validità triennale - con riferimento al periodo compreso tra la data della sua sottoscrizione e il 31 dicembre 2022, e vincola l'Agencia in termini finanziari annualmente, nei limiti degli importi corrispondenti ai singoli POA approvati, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli del bilancio a tale scopo istituiti.

2. L'Agencia può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni da trasmettere alla PEC di INGV, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese già sostenute e delle obbligazioni giuridiche contratte da INGV stesso, fino al ricevimento della nota di preavviso di risoluzione della convenzione.

3. INGV può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni da trasmettere alla PEC dell'Agencia per provati inadempimenti degli impegni assunti da quest'ultima.

Art. 12

(Controversie)

La presente convenzione è regolata dalla legge italiana e per ogni controversia che dovesse insorgere nella gestione, esecuzione, interpretazione o scioglimento l'Agencia e INGV eleggono come foro esclusivo competente quello di Bologna.

Art. 13

(Copertura assicurativa)

INGV garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile verso i terzi del proprio personale strutturato impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Qualora INGV dovesse riscontrare che il comportamento del proprio personale dia luogo a responsabilità verso terzi imputabili a colpa grave, valuterà tutte le azioni a propria tutela nei confronti del soggetto coinvolto, eventualmente avvalendosi anche della facoltà di esercitare il diritto di rivalsa nei suoi confronti.

L'Agencia garantisce analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività, ai sensi della vigente normativa.

Art. 14

(Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

Le parti individuano i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008; ciò, al fine di garantire la tutela della salute e la sicurezza del personale di INGV, così come di quello dell'Agencia che, in ragione dell'attività specificamente svolta, rispettivamente presso strutture dell'Agencia e dell'Università, è esposto a rischi.

Al riguardo, le parti concordano che, quando il personale di una delle due parti si reca presso la sede dell'altra parte per le attività di collaborazione, il datore di lavoro della sede ospitante, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2008, da lui realizzata, assicura al su citato personale, esclusivamente per le attività svolte in spazi di sua competenza, le misure generali di tutela della salute e della sicurezza e le misure specifiche di protezione e prevenzione dei rischi, con esclusione della sorveglianza sanitaria.

Il personale di INGV, nonché il personale dell'Agencia, sono tenuti alla osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione,

sicurezza e tutela della salute dei lavoratori impartite dalla sede ospitante.

Art. 15

(Registrazione)

La registrazione della presente Convenzione è prevista, in caso di uso, a cura e a spese della Parte che ne ha interesse.

La presente Convenzione è soggetta all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e dell'art. 2 della Tariffa, parte I, che e verrà assolta a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Imposta di bollo assolta con n.____ contrassegni telematici da € 16,00 cadauno identificati dai codici_____.

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Il Presidente

Prof. Carlo Doglioni

(firmato digitalmente)

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione
Civile

Il Direttore

Dott.ssa Rita Nicolini

(firmato digitalmente)

ALLEGATO "B"

PROSPETTO DEGLI AMBITI D'ATTIVITÀ DA INCLUDERE NEI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI (POA) DI CUI ALLA CONVENZIONE-QUADRO TRIENNALE TRA L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E L'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV) PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPETENZA REGIONALE DI PIANFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL RISCHIO SISMICO.

Per ciascuna annualità della convenzione l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) svolgerà le attività concordate all'interno degli ambiti indicati ai punti seguenti.

- a) comunicazione all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della localizzazione degli eventi sismici, caratterizzati da determinati valori di magnitudo, che ricadono nell'Area d'Interesse della Regione Emilia-Romagna, nel territorio italiano e nella Regione Euro-Mediterranea. Le comunicazioni relative alla localizzazione sono attuate nel rispetto delle modalità di allertamento stabilite nella convenzione in atto tra l'INGV e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- b) invio all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dei dati ottenuti dalle procedure automatiche di localizzazione definite "Localizzazione rapida di livello 1", per i soli terremoti avvenuti all'interno dell'Area di Interesse della Regione Emilia-Romagna con magnitudo stimata superiore o uguale a 4,0.
- c) supporto al Centro Operativo Regionale (COR) dell'Agenzia per l'elaborazione e l'interpretazione di dati concernenti fenomeni sismici, con epicentri e/o risentimenti significativi in aree del territorio regionale, anche per la conseguente predisposizione d'informazioni alla popolazione;
- d) supportare l'Agenzia nell'attività di gestione dell'emergenza anche mediante la Rete Sismica Mobile da allocare in area epicentrale finalizzata all'acquisizione di dati sismologici a seguito di un forte evento sismico;
- e) assicurare il supporto all'Agenzia all'accesso e all'interpretazione delle informazioni contenute nei cataloghi storici e strumentali, nella prima definizione di scenari d'emergenza in seguito ad eventi sismici che,

per risentimento della popolazione, per richiesta di assistenza o per verifiche di agibilità in seguito a danni dichiarati, determinano l'attivazione del COR;

- f) migliorare il monitoraggio della sismicità del territorio regionale attraverso l'integrazione dei dati rilevati dalle Reti di monitoraggio, valutando a tal fine anche l'eventuale necessità d'installazione di nuove stazioni sul territorio della Regione, da ubicare in località da concordare fra lo stesso Istituto e la Regione;
 - g) partecipazione e supporto alle attività per l'esecuzione del rilievo speditivo del danno in emergenza, con il coinvolgimento anche del volontariato di protezione civile, e per la redazione delle conseguenti relazioni finalizzate anche all'assegnazione speditiva d'intensità macrosismiche nei comuni colpiti;
 - h) partecipazione all'addestramento dei tecnici dell'Agenzia e di altri tecnici del Nucleo di Valutazione Regionale, come previsto dal DPCM 5 maggio 2011; partecipazione al coordinamento nazionale del Nucleo Tecnico Nazionale di cui al DPCM 8 luglio 2014;
 - i) supporto tecnico per lo sviluppo dell'applicativo Moka PNSRS (applicativo specialistico Web GIS dell'Agenzia per la gestione delle emergenze) per la localizzazione degli eventi sismici, per la costruzione delle mappe di scuotimento e per l'acquisizione delle banche dati di INGV;
 - j) collaborazione con l'Agenzia per l'accesso e l'interpretazione dei dati di base disponibili sulla pericolosità da maremoto finalizzato a una prima definizione di scenari di rischio interessanti il territorio regionale, nell'ambito del Sistema d'Allerta Nazionale per il Rischio Maremoto.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2020, N. 630

Approvazione modifiche agli Inviti di cui alle proprie deliberazioni n. 597/2018, n. 1258/2018, n. 696/2019 e n. 1822/2019 a seguito della congiuntura economico-produttiva da epidemia COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore

della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, inoltre, l'art. 31 della L.R. n. 13/2019 che al comma 1, stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea Legislativa";

Visti in particolare:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020 n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27;

- l'Ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

- il Decreto-legge n. 33 del 16 maggio 2020 "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 "Disposizioni attuative del Decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e del Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 33 recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 82 del 17 maggio 2020 “Ulteriore ordinanza ai sensi dell’articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell’emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19”;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 87 del 23 maggio 2020 “Ulteriore ordinanza ai sensi dell’articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell’emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19”;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98 del 6 giugno 2020 “Ulteriore ordinanza ai sensi dell’articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell’emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19”;

Visto il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all’epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Richiamati in particolare gli Inviti approvati con le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1258/2018 “Approvazione Secondo Invito a presentare operazioni per l’inserimento al lavoro, l’inclusione sociale e l’autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 PO FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 9 - Priorità di investimento 9.1.”;

- n. 1822/2019 “Approvazione Terzo Invito a presentare operazioni per l’inserimento al lavoro, l’inclusione sociale e l’autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 PO FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 9 - Priorità di investimento 9.1.”;

- n. 597/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell’inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - 2018 – Fondo regionale disabili”;

- n. 696/2019 “Approvazione Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell’inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - 2019 – Fondo regionale disabili”;

Dato atto che gli Inviti di cui alle proprie deliberazioni nn. 1258/2018 e 1822/2019 alla lettera E. ARTICOLAZIONE DELLE MISURE FINANZIABILI stabilivano che:

- per i percorsi brevi di formazione permanente di cui al punto 6.1 non fosse previsto il riconoscimento dell’indennità di frequenza;

- per i percorsi di formazione permanente per l’acquisizione di competenze tecniche e professionali di cui al punto 6.2 il numero minimo di 6 persone iscritte per l’avvio del percorso non fosse derogabile;

Dato atto inoltre che gli Inviti di cui alle proprie deliberazioni nn. 597/2018 e 696/2019 alla lettera E. ARTICOLAZIONE DELLE MISURE FINANZIABILI stabilivano che per i percorsi di formazione permanente di cui al punto 4.1 non fosse previsto il riconoscimento dell’indennità di frequenza;

Dato atto infine che l’Invito di cui alla propria deliberazione n. 597/2018 prevedeva per i percorsi di formazione permanente

di cui al punto 4.1 che in fase di realizzazione il limite minimo di 6 destinatari iscritti per l’avvio del percorso potesse essere ridotto previa motivata richiesta dell’Ufficio del collocamento mirato territorialmente competente e/o dell’équipe multiprofessionale ed autorizzata con nota del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

Tenuto conto delle tipologie di destinatari delle attività approvate e finanziate in esito ai sopra richiamati Inviti, e precisamente:

- persone caratterizzate da condizione di fragilità e vulnerabilità, come definita dalla Legge regionale 14/2015, ovvero dalla compresenza di problematiche afferenti alla dimensione lavorativa e nel contempo sociale e/o sanitaria;

- persone disabili in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/1999 e persone disabili ai sensi della Legge n. 68/1999 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro;

Dato atto della particolare congiuntura economico/produttiva creata a seguito dell’epidemia da COVID-19, con possibili forti ripercussioni sulla possibilità non solo di inserimento lavorativo dei sopra richiamati destinatari delle attività, ma anche di inserimento in percorsi di tirocinio;

Ritenuto di sostenere l’accesso dei destinatari alla formazione permanente, quale elemento importante all’interno di percorsi di occupabilità, anche attraverso la previsione del riconoscimento dell’indennità di frequenza per la partecipazione ai corsi;

Ritenuto inoltre di prevedere, al fine di agevolare l’attivazione, per tutti i percorsi di formazione permanente per i quali è previsto l’avvio con un numero di persone iscritte pari o superiore a 6 che in fase di gestione dell’operazione potrà essere comunicato dal soggetto attuatore l’avvio con un numero di utenti iscritti inferiore a 6, e comunque non inferiori a 3, con comunicazione al Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” o all’Organismo Intermedio eventualmente competente, debitamente accompagnata da richiesta in tal senso dell’équipe multi-professionale, fermo restando che in caso di assenza della richiesta dell’équipe le ore erogate non saranno rendicontabili;

Ritenuto infine di prevedere che la Misura TRASPORTO SPECIALE: AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD, con la quale - negli Inviti di cui alle proprie deliberazioni nn. 1258/2018, 1822/2019, 597/2018 e 696/2019 - si prevede il rimborso dei trasporti speciali per le persone con disabilità, possa essere utilizzata - ed in questo caso per tutti i destinatari e non solo per le persone con disabilità - per il rimborso di ulteriori misure di sostegno eventualmente necessarie a consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro, relative ad abbonamenti prepagati per la connettività finalizzati alla fruizione della formazione da remoto;

Precisato che tali modifiche agli Inviti di cui alle proprie deliberazioni nn. 1258/2018, 1822/2019, 597/2018 e 696/2019 non comportano variazioni finanziarie delle operazioni approvate in esito agli stessi - di cui, rispettivamente, alle proprie deliberazioni nn. 1770/2018, 2428/2019, 1178/2018 e 1257/2019 - per le quali rimane inalterato il budget complessivo già definito in sede di Invito e utilizzabile dalle équipe multiprofessionali e dagli Uffici del collocamento mirato per l’attivazione delle diverse

misure, costruendo risposte adeguate e personalizzate sulla base delle esigenze degli utenti;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamata la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di modificare gli Inviti - allegati parti integranti e sostanziali delle proprie deliberazioni nn. 1258/2108, 1822/2019, 597/2018 e 696/2019 - prevedendo la possibilità di riconoscere l’indennità di frequenza per tutti i percorsi di formazione permanente, con la sola esclusione dei percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza, in quanto correlati alla misura di tirocinio con relativa indennità di partecipazione a carico di risorse pubbliche;

2. di prevedere che tale indennità di frequenza possa essere erogata a tutti i destinatari impegnati in percorsi di formazione permanente in corso di svolgimento alla data del presente atto - per l’intera durata della formazione - e per tutti i percorsi che si avvieranno successivamente alla data del presente atto;

3. di modificare gli Inviti - allegati parti integranti e sostanziali delle proprie deliberazioni nn. 1258/2108, 1822/2019, 597/2018 e 696/2019 - prevedendo per i tutti i percorsi di formazione permanente per i quali è previsto l’avvio con un numero di persone iscritte pari o superiore a 6 che - per quelli da avviarsi a far data dal presente atto -in fase di gestione dell’operazione potrà essere comunicato dal soggetto attuatore l’avvio con un numero di utenti iscritti inferiore a 6, e comunque non inferiori a 3, con comunicazione al Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” o all’Organismo Intermedio eventualmente competente, debitamente accompagnata da richiesta in tal senso dell’équipe multi-professionale o dell’Ufficio del collocamento mirato, fermo restando che in caso di assenza di tale richiesta le ore erogate non saranno rendicontabili;

4. di stabilire che la Misura TRASPORTO SPECIALE: AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD, con la quale - negli Inviti allegati parti integranti e sostanziali delle proprie deliberazioni nn. 1258/2108, 1822/2019, 597/2018 e 696/2019 - si prevede il rimborso dei trasporti speciali per le persone con disabilità, possa essere utilizzata - ed in questo caso per tutti i destinatari e non solo per le persone con disabilità - per il rimborso di ulteriori misure di sostegno eventualmente necessarie a consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro, relative ad abbonamenti prepagati per la connettività finalizzati alla fruizione della formazione da remoto;

5. di confermare in ogni altro punto quanto disposto con le proprie deliberazioni nn. 1258/2108, 1822/2019, 597/2018 e 696/2019;

6. di disporre la pubblicazione prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013;

7. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2020, N. 100

Delega permanente all'Assessore Vincenzo Colla a presiedere la Consulta della Cooperazione istituita con decreto n. 252/2006 ai sensi della L.R. 6/2006

IL PRESIDENTE

Visti:

- la Legge Regionale 6 giugno 2006 n. 6 recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" ed in particolare l'art 3 che prevede l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta regionale, della Consulta della Cooperazione;

- il proprio Decreto n. 252/2006 recante "Istituzione della Consulta della Cooperazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 6/2006 e Nomina dei relativi componenti";

Dato atto che la suddetta legge all'art. 3 stabilisce che la Consulta sia presieduta dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

Considerato che il Presidente non può assicurare regolarmente la propria presenza alla Consulta della Cooperazione in relazione alla molteplicità degli impegni ed incarichi istituzionali cui deve assolvere;

Richiamato il decreto n. 21 del 28 febbraio 2020 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta Regionale e specificazione delle relative Competenze";

Considerato che il citato decreto attribuisce all'Assessore a "Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione", Vincenzo Colla, tra le altre, la competenza sulla cooperazione;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

- l'Assessore a "Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione", Vincenzo Colla, è delegato a rappresentarlo in via permanente nella Consulta della Cooperazione, istituita con proprio Decreto n. 252/2006;

- di dare atto che il presente Decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e notificato agli interessati.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GIUGNO 2020, N. 107

Dichiarazione di decadenza della sig.ra Manuela Sangiorgi da componente del Consiglio delle Autonomie locali e nomina, in sostituzione, del dottor Nicola Izzo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009 e succ. mod.

IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" e succ. mod.;

Visti in particolare:

- l'art. 2, c. 1, della citata legge che dispone che "il CAL è così composto:

- a) il Sindaco della Città metropolitana di Bologna;
- b) i Presidenti delle Province;

c) i Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;

d) 18 Sindaci designati con le modalità indicate nel c. 2";

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "I componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia o di Presidente di Unione di Comuni. La decadenza è dichiarata, su proposta del Presidente del CAL, dal Presidente della Regione con proprio decreto, che provvede altresì a designare il nuovo Sindaco o il nuovo Presidente di Provincia. Qualora decada un Presidente di Unione, si procede alla sua sostituzione secondo quanto previsto all'art. 2, comma 2. Il Presidente della Regione, su richiesta del Presidente CAL, provvede con decreto alla nomina;

Richiamato il proprio Decreto n. 87 del 7/5/2015, relativo alla ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali;

Richiamati altresì i decreti n. 133 del 17/7/2017, n. 171 del 13/11/2018 e n. 97 del 24/6/2019 relativi all'ultimo aggiornamento della composizione del CAL;

Visti, inoltre i decreti n. 23 del 27/2/2018 e n. 119 del 27/7/2018 relativi alla dichiarazione di decadenza da componente di diritto del CAL, rispettivamente del Sindaco di Imola e del Commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente, e relative nomine in sostituzione;

Considerato che in data 29 ottobre 2019 il Sindaco di Imola Manuela Sangiorgi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che, ai sensi dell'art. 53 c. 3 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, le stesse sono divenute efficaci ed irrevocabili decorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione in Consiglio comunale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 Dicembre 2019, con il quale è stato disposto, ai sensi dell'art. 141, c. 1, lettera b), n. 2 del citato D.lgs. n. 267/2000, lo scioglimento del Consiglio comunale di Imola nonché la nomina del Commissario per la gestione provvisoria del Comune nella persona del dottor Nicola Izzo, cui sono stati conferiti i poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale;

Ritenuto pertanto, su proposta del Presidente del Consiglio delle Autonomie locali di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, co. 1 della L.R. n. 13/2009, alla dichiarazione di decadenza da componente del CAL di Manuela Sangiorgi, cessata dalla carica di Sindaco di Imola;

Ritenuto, conseguentemente, di nominare, quale componente del Consiglio delle Autonomie locali, il dottor Nicola Izzo, Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Imola, in sostituzione del componente uscente Manuela Sangiorgi;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- la sig.ra Manuela Sangiorgi, ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. n. 13/2009 e succ. mod., è dichiarata decaduta da componente del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Imola;

- il dottor Nicola Izzo, Commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente, è nominato, in sostituzione, quale componente del Consiglio delle Autonomie locali;

- di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 27 MAGGIO 2020, N. 8983

Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Pellegrino Parmense (PR)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 22 del 6 novembre 2019: "Nuove norme in materia di autorizzazione ed accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della legge regionale n. 34 del 1998 e modifiche alle leggi regionali n. 2 del 2003, n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008" e in particolare l'art. 23 commi 3 e 4;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 18/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Pubblica di Pellegrino Parmense con sede legale in Via Bottego n.13, Pellegrino Parmense (PR) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Pellegrino Parmense, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/01/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 83/2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Pubblica di Pellegrino Parmense con sede legale in Via Bottego n. 13, Pellegrino Parmense (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Pellegrino Parmense,

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

e della Funzione di governo aziendale della formazione continua;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art.23, comma 3, della L.R. n. 22/2019, ha validità quinquennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di disporre la ulteriore pubblicazione prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 83/2020 ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 1 GIUGNO 2020, N. 9216

COVID-19: Modifiche tecniche al percorso di screening sierologico regionale

IL DIRETTORE

Viste e richiamate integralmente:

- la propria nota PG/2020/264347 del 1/4/2020, con la quale sono state trasmesse alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna le indicazioni per la sorveglianza degli operatori sanitari e sociosanitari e la gestione delle esposizioni di rischio, tra le quali erano comprese anche indicazioni circa l'utilizzo dei test sierologici; in tale nota, si prefigurava una rivalutazione delle indicazioni fornite, sulla base delle informazioni rilevate nel primo periodo di attuazione;

- la DGR 350 del 16/4/2020, recante "Covid-19: disciplina dei test sierologici", con cui, tra l'altro, è stata offerta la possibilità ai datori di lavoro di proporre percorsi di screening per i propri dipendenti con caratteristiche analoghe al programma regionale;

- la DGR 475 dell'11/5/2020, recante "Aggiornamento della deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2020, n. 350 'Covid-19: disciplina dei test sierologici'", con cui, tra l'altro, è stata prevista la possibilità per tutti i cittadini di sottoporsi a test sierologici, presso i laboratori autorizzati dalla Regione, previa prescrizione del medico di fiducia;

Visti:

- il D.L. 10 maggio 2020, n. 30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2;

- il D.L. 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- il DPCM 17 maggio 2020, recante disposizioni attuative del D.L. 25 maggio 2020, n. 19, e del D.L. 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- le Ordinanze del Ministro della Salute, del Ministro della salute e del Presidente della Regione Emilia-Romagna e i Decreti del Presidente della Regione Emilia-Romagna aventi ad oggetto misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019;

Valutato necessario alla luce dei provvedimenti sopra elencati aggiornare alcuni elementi tecnici di cui alle precedenti indicazioni in materia di test sierologici;

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizza-

tive e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichia-

rato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di approvare le modifiche tecniche al percorso di screening sierologico regionale di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che ulteriori modifiche potranno rendersi necessarie a seguito di mutate condizioni epidemiologiche, specifiche necessità conoscitive, evoluzione tecnologica e valutazione dei dati emersi dal percorso stesso;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

Allegato 1

Modifiche tecniche al percorso di screening sierologico regionale

La materia dello screening sierologico promosso dalla Regione è stata disciplinata con nota PG/2020/264347, DGR 350/2020 e, da ultimo, con DGR 475/2020.

Già la DGR 475/2020 riporta alcune modifiche ai percorsi precedentemente stabiliti, modifiche riconducibili a quanto emerso dalla effettuazione dei test al primo e secondo round sugli operatori sanitari ed assimilabili. Tali modifiche necessitano di essere meglio specificate tenuto conto dell'attuale situazione di bassa incidenza e del fatto che la politica di sorveglianza epidemiologica della diffusione di SARS-CoV 2 è naturalmente soggetta ad aggiornamenti periodici. Anche la platea di soggetti da coinvolgere necessita di una rivalutazione, che mira da un lato a coinvolgere in modo quanto più omogeneo le diverse categorie in tutti i territori, fatta salva la possibilità per i diversi interlocutori istituzionali locali extraaziendali di aderire o meno all'offerta, dall'altro a meglio specificare alcune categorie che, pur rientrando nel panorama sanitario, non risultavano adeguatamente evidenziate nelle precedenti indicazioni.

Modalità di esecuzione del test

Come già esplicitato dalla DGR 475/2020, il test sierologico deve essere eseguito con una sola modalità, salvo casi che pongano dubbi interpretativi. Non è più pertanto necessario eseguire il test immunocromatografico e confermare i positivi con test sierologico eseguito in chemiluminescenza o ELISA, ma è possibile eseguire il test con una sola di queste metodiche.

Relativamente ai casi da sottoporre a tampone, questi sono rappresentati da tutti i positivi alla sierologia, sia IgG che IgM, che entrambi, che non abbiano storia di malattia da COVID pregressa virologicamente confermata. Tenuto conto di come la determinazione delle sole IgG rappresenti uno strumento di validità sovrapponibile a quella di IgG e IgM, per i test sierologici eseguiti con tecnica in chemiluminescenza o ELISA è possibile, nell'ambito del presente programma di screening, la determinazione delle sole IgG.

Periodicità dei test

I dati relativi al basso livello di sieroconversione rilevato al secondo test sierologico (<1%) negli operatori sanitari, fa ritenere che il periodo di 15-20 giorni individuato inizialmente sia troppo breve. Si ritiene che per le categorie che non hanno già avviato

l'esecuzione del secondo test questo possa essere procrastinato prevedendo un intervallo di 45-60 giorni fra primo e secondo test, da verificare anche con i singoli interlocutori istituzionali per i gruppi di operatori non dipendenti dalle Aziende Sanitarie.

Relativamente al terzo test per gli operatori sanitari, si ritiene opportuno sospenderne l'esecuzione in attesa di definire un intervallo congruo e significativo.

Soggetti da coinvolgere nello screening

Ribadito che l'adesione allo screening è volontaria da parte delle diverse popolazioni che vengono di seguito riportate, si sottolinea come il valore sanitario in termini di migliore conoscenza delle modalità di circolazione del virus e di rischio di diffusione in specifici ambiti di popolazione un elemento di grandissima utilità nell'impostare le strategie di contrasto e prevenzione future.

Rispetto alle indicazioni già fornite con nota PG/2020/264347, va specificato come nel novero dei sanitari, oltre a dipendenti privati accreditati, vadano ricompresi tutti i sanitari convenzionati e pertanto, oltre alle categorie già esplicitate dei MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Continuità Assistenziale e MET, siano ricompresi anche i farmacisti convenzionati, oltre a coloro che operano nei servizi socio-sanitari. Anche gli operatori dei servizi appaltati che operano all'interno delle strutture a contatto con gli ambienti sanitari, i pazienti e gli operatori, nel caso non siano già stati coinvolti in progetti datoriali ed Aziendali, devono essere ricompresi nelle attività di screening.

Sempre nel contesto sanitario, sia pur con diverse caratterizzazioni di rischio, l'offerta va rivolta anche agli operatori dell'emergenza territoriale ed ai donatori di sangue, per questi ultimi avendo cura di concordare le modalità con i presidenti provinciali delle loro associazioni tenendo conto degli indirizzi del CRS.

Relativamente ad altri operatori coinvolti in scenari operativi a rischio, l'offerta di partecipare allo screening rimane confermata per i diversi operatori pubblici della sicurezza (Forze dell'ordine, VVF, guardie carcerarie, vigili urbani, prefetture, magistratura, e analoghi), ai quali si ritiene utile aggiungere categorie specifiche: sacerdoti, operatori del sistema dei trasporti pubblici regionali e privati, altre specifiche popolazioni che, nella fase attuale, che non ha ancora visto la scomparsa del virus dai territori regionali, lavorano a stretto contatto con utenze ad alto rischio o alta sensibilità. In tale ambito rientrano le figure di assistenti sociali comunali e quelle degli operatori, volontari ed altro personale che opera presso i centri estivi.

Da ultimo occorre sottolineare come, nel caso alcune categorie richiedano una maggiore celerità di conclusione del percorso o risultino coinvolte in contesti a maggior rischio, queste possano essere sottoposte direttamente a test molecolare con tampone.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 GIUGNO 2020, N. 9491

Autorizzazione strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D. Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi

IL DIRETTORE

Richiamata la DGR n. 475 del 11/5/2020, ad oggetto "Aggiornamento della Deliberazione della Giunta Regionale del 16 aprile 2020, n. 350 "COVID-19: disciplina dei test sierologici", che, sulla base del primo round di screening regionale su operatori sanitari e a rischio assimilabile, aggiorna la DGR 350/2020, che rimane valida per quanto non espressamente modificato, prevedendo in particolare:

- la semplificazione del percorso di screening prevedendo l'applicazione di una sola metodologia per il test sierologico, rapida o standard, senza necessità di conferma con secondo test sierologico;

- che i soggetti datoriali possano limitarsi ad una comunicazione, da indirizzare alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, dell'avvio del programma di screening avendo cura di indicare i laboratori autorizzati cui intendano rivolgersi;

- che i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologico, a parziale modifica alla citata DGR 350/2020 possano farlo a condizione che i laboratori siano autorizzati a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza;

- che il Direttore Sanitario del Laboratorio, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico di informare la competente articolazione del Dipartimento di Sanità Pubblica in merito alla necessità di eseguire il tampone da parte del cittadino o dei risultati del tampone stesso nel caso il cittadino ritenga di eseguire a proprio carico presso il laboratorio medesimo il tampone;

- che il Direttore Sanitario del laboratorio autorizzato, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico degli specifici compiti in materia di comunicazione al cittadino indicati al punto 6 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020 in parola;

- di individuare i costi di riferimento per singola prestazione indicati al punto 7 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020;

- di disporre che il laboratorio autorizzato debba, attraverso i propri sistemi informativi, mettere a disposizione del Servizio Sanitario Regionale e quindi della rete SOLE/FSE gli esiti dei test sierologici eseguiti attraverso le specifiche tecniche indicate all'allegato 2 della citata delibera n. 475/2020(P1.N1-14 SPA SPF Gestione documenti amministrativi-1.pdf), con particolare riferimento alla pagina 21, sezione 3.1.3.1.8 Emergenza COVID19;

Richiamata la DGR n. 350 del 16/04/2020, ad oggetto: "COVID-19: Disciplina dei test sierologici", ove:

- il punto 3 del dispositivo è modificato dal punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, limitatamente a: "i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologici presso laboratori

autorizzati possono farlo, a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza";

- al punto 4 del dispositivo è prevista la possibilità, in deroga al divieto previsto al punto 3 del dispositivo di cui alla DGR 350/2020, che siano valutate eventuali proposte di realizzazione di percorsi da parte di soggetti datoriali alle condizioni previste dalla DGR 350/2020 e, in combinato disposto con la DGR 475/2020;

- al punto 7 del dispositivo è previsto che, in deroga al divieto di cui al punto 3, dispositivo, DGR 350/2020, singoli laboratori autorizzati all'esercizio di attività sanitaria, possano presentare istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici;

Considerato che:

- la DGR n. 350/2020, nell'ambito dei percorsi di screening su dipendenti per COVID-19, promossi dal datore di lavoro, assegna ai medici competenti precise funzioni tra cui compiti informativi sul significato e ruolo dei test da fornirsi ai lavoratori ed obblighi di comunicazione ai competenti Dipartimenti di Sanità Pubblica in relazione ai risultati del test, meglio dettagliati nella citata deliberazione;

- il decreto legislativo n. 81/2008, assegna al medico competente molteplici funzioni in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- l'esecuzione dello screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, per le sue caratteristiche tecniche può essere eseguito direttamente dal medico competente aziendale;

Dato atto che il citato punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 prevede che i laboratori autorizzati all'esercizio presentino istanza, completa dell'indicazione dei test che intendano eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri, individuato con nota PG/239280/2020 del Commissario ad acta per l'emergenza COVID-19;

Valutato necessario prevedere che anche i medici competenti che intendano eseguire lo screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, debbano presentare istanza, completa dell'indicazione dei test rapidi che intendono eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri;

Dato, altresì, atto che la citata DGR 350/2020 al punto 6 del dispositivo prevede che il percorso di screening regionale possa essere aggiornato a cura della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare sulla base della valutazione dei risultati ottenuti, di sopravvenute evidenze scientifiche anche relative alle diverse tecnologie, di nuovi orientamenti nazionali e modifiche normative, avendo particolare riguardo alla valutazione di eventuali allargamenti alla popolazione delle realtà che hanno registrato una maggiore incidenza del contagio;

Preso atto:

- delle istanze pervenute, conservate agli atti di questa Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, con cui sono state inoltrate le richieste di autorizzazione, ai sensi del punto 7

del dispositivo della DGR n. 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020, all'effettuazione di test sierologici da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020;

- del parere espresso in esito alle valutazioni effettuate dall'esperto individuato con la citata deliberazione, Prof. Vittorio Sambri;

Dato atto che, a seguito dell'istruttoria è stato predisposto:

- l'elenco, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, delle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo - come definito dalla DGR 327/2004 - per le quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

- l'elenco, allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, dei medici competenti per i quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26.06.2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

- la DGR n. 83/2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR 475/2020, alle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione laboratorio di analisi o di Punto prelievo, elencate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, da eseguirsi nell'ambito della realizzazione dei percorsi in screening epidemiologico previsti al punto 4 della DGR 350/2020 o su richiesta di privati cittadini alle condizioni previste al punto 4 della DGR 475/2020;

2. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi, ai fini del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della medesima deliberazione, ai medici competenti, elencati in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 possa prevedere eventuali limitazioni, espressamente indicate, in esito alle valutazioni tecniche previste al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;

4. di dare atto che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 viene concessa alle condizioni e per gli effetti previsti dalla DGR 350/2020, richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di trasmettere la presente determinazione alle Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria, per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo, di cui all'allegato 1;

6. di trasmettere la presente determinazione ai medici competenti, di cui all'allegato 2;

7. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

ALLEGATO 1

Autorizzazione delle seguenti Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione dei test sierologici di cui alla DGR 350/2020, modificata con DGR 475/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. Poliambulatorio Dalla Rosa Prati S.r.l. - Parma, via Emilia Ovest, n. 12/a. Già autorizzato con determinazione n. 8387 del 19/05/2020.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 63195 del 11/04/2013, rilasciata dal Comune di Parma;
- Istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, protocollata in ingresso con PG/2020/0381589 del 22/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0392150 del 26/05/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";
 - Ulteriore istanza di integrazione protocollata in ingresso con PG/2020/0385549 del 25/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0412207 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";

2. Poliambulatorio Privato Centro Palmer S.r.l., Reggio Emilia, via F.lli Cervi, 75/B.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizzano all'effettuazione di ulteriori test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito, le strutture sanitarie già autorizzate con determinazione n. 8780 del 25/05/2020.

- **Poliambulatorio Privato Centro Palmer S.r.l.,** Reggio Emilia, via F.lli Cervi, 75/B. Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 100230/2019 del 22/05/2019, rilasciata dal Comune di Reggio Emilia;
- **Poliambulatorio Privato Centro Palmer S.r.l.,** Rubiera (RE) Viale Giacomo Matteotti, n. 12/12b. Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 4476 del 10/04/2020, rilasciata dal Comune di Rubiera (RE);
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con allegato al PG/2020/0396801 del 28/05/2020;

- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413534 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettato";

3. Poliambulatorio Extra Omnes S.r.l. Cattolica (RN), via Gallinelli n. 8.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 8/2017, rilasciata dal Comune di Cattolica (RN).
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0396834 del 28/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413549 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole come punto prelievo - Il Lab Test è autorizzato";

4. Ospedale di Suzzara Spa - Laboratorio analisi. Suzzara (MN), via General Cantore, n. 14/B.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria decreto n. 16177 del 29/09/2004, rilasciato dalla Regione Lombardia.
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0396994 del 28/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413565 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - test sierologico accettato";

5. Centro di Medicina S.p.a., Conegliano (TV), Viale Venezia 87/A - 91 e sede legale in Villorba (TV), Viale della Repubblica, n. 10 B, già autorizzato con determina n. 8893 del 26/05/2020.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria prot. n. 004329 del 22/01/2019, rilasciata dal Comune di Conegliano (TV).
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0360226 del 14/05/2020;

- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0381977 del 22/05/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - i test sono accettati".

6. Poliambulatorio San Domenico - Punto prelievi. Imola (BO), via del Serraglio, n. 20 (rif. **La Riabilitazione Srl** - sede legale in Bellaria (RN), Via Ravenna, 143).

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 404 del 05/03/2020, rilasciata dal Comune di Imola (BO).
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0397932 del 28/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413600 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Laboratorio ISMAC Gatteo autorizzato";

7. Kura Imaging S.r.l. - Punto prelievi, Cesena (FC), via Leopoldo Lucchi, n. 157.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria - Presa d'atto, n. 1 PGN 2826 del 20/01/2017, rilasciata dall'Unione dei Comuni Valle del Savio;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con allegato al PG/2020/0397921 del 28/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413608 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Laboratorio ISMAC Gatteo: autorizzato";

8. Poliambulatorio privato Clinica S.I.S.Me.R. Day Surgery - Laboratorio analisi. Bologna, via Mazzini, n. 12.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria PG 117246 del 25/05/2005, rilasciata dal Comune di Bologna;

- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0394436 del 27/05/2020 (collegata a istanza PG/333548 del 4/05/2020 per autorizzazione datore di lavoro);
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413591 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";

9. Casa di Cura Privata Malatesta Novello. Cesena, Via R. Serra, n. 2.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 13/2017 del 04/08/2017, rilasciata dall'Unione dei Comuni "Valle del Savio".
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0392843 del 27/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413459 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - I test sono accettati";

10. Poliambulatorio Privato Terme di Punta Marina Terme - Punto prelievi. Punta Marina Terme (RA), viale Cristoforo Colombo, n. 161.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria PG 121806/2014 e Presa d'atto PG 121859/2014 del 09/10/2014, rilasciate dal Comune di Ravenna.
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0393025 del 27/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413495 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Il laboratorio Bionalisi è autorizzato";

ALLEGATO 2

Autorizzazione dei seguenti medici competenti, ex decreto legislativo 81/2008, all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui alla DGR 350/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. Skourti Evangelia, iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Bologna, al n. 15872.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0397029 del 28/05/2020; parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0413576 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";

2. Tabanelli Sante, iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Bologna, al n. 12358.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0396820 del 28/05/2020; parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0413540 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Il test è accettato";

3. Grande Francesco Dino, iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Cosenza, al n. 5019.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0396942 del 28/05/2020; parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0413559 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - test accettato";
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 GIUGNO 2020, N. 9492

Autorizzazione strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D. Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi

IL DIRETTORE

Richiamata la DGR n. 475 del 11/5/2020, ad oggetto "Aggiornamento della Deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2020, n. 350 "COVID-19: disciplina dei test sierologici", che, sulla base del primo round di screening regionale su operatori sanitari e a rischio assimilabile, aggiorna la DGR 350/2020, che rimane valida per quanto non espressamente modificato, prevedendo in particolare:

- la semplificazione del percorso di screening prevedendo l'applicazione di una sola metodologia per il test sierologico, rapida o standard, senza necessità di conferma con secondo test sierologico;

- che i soggetti datoriali possano limitarsi ad una comunicazione, da indirizzare alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, dell'avvio del programma di screening avendo cura di indicare i laboratori autorizzati cui intendano rivolgersi;

- che i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologico, a parziale modifica alla citata DGR 350/2020 possano farlo a condizione che i laboratori siano autorizzati a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza;

- che il Direttore Sanitario del Laboratorio, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico di informare la competente articolazione del Dipartimento di Sanità Pubblica in merito alla necessità di eseguire il tampone da parte del cittadino o dei risultati del tampone stesso nel caso il cittadino ritenga di eseguire a proprio carico presso il laboratorio medesimo il tampone;

- che il Direttore Sanitario del laboratorio autorizzato, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico degli specifici compiti in materia di comunicazione al cittadino indicati al punto 6 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020 in parola;

- di individuare i costi di riferimento per singola prestazione indicati al punto 7 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020;

- di disporre che il laboratorio autorizzato debba, attraverso i propri sistemi informativi, mettere a disposizione del Servizio Sanitario Regionale e quindi della rete SOLE/FSE gli esiti dei test sierologici eseguiti attraverso le specifiche tecniche indicate all'allegato 2 della citata delibera n. 475/2020 (P1.N1-14 SPA SPF Gestione documenti amministrativi-1.pdf), con particolare riferimento alla pagina 21, sezione 3.1.3.1.8 Emergenza COVID19;

Richiamata la DGR n. 350 del 16/04/2020, ad oggetto: "COVID-19: Disciplina dei test sierologici", ove:

- il punto 3 del dispositivo è modificato dal punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, limitatamente a: "i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologici presso laboratori autorizzati possono farlo, a proprio carico, previa prescrizione in

carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza";

- al punto 4 del dispositivo è prevista la possibilità, in deroga al divieto previsto al punto 3 del dispositivo di cui alla DGR 350/2020, che siano valutate eventuali proposte di realizzazione di percorsi da parte di soggetti datoriali alle condizioni previste dalla DGR 350/2020 e, in combinato disposto con la DGR 475/2020;

- al punto 7 del dispositivo è previsto che, in deroga al divieto di cui al punto 3, dispositivo, DGR 350/2020, singoli laboratori autorizzati all'esercizio di attività sanitaria, possano presentare istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici;

Considerato che:

- la DGR n. 350/2020, nell'ambito dei percorsi di screening su dipendenti per COVID-19, promossi dal datore di lavoro, assegna ai medici competenti precise funzioni tra cui compiti informativi sul significato e ruolo dei test da fornirsi ai lavoratori ed obblighi di comunicazione ai competenti Dipartimenti di Sanità Pubblica in relazione ai risultati del test, meglio dettagliati nella citata deliberazione;

- il decreto legislativo n. 81/2008, assegna al medico competente molteplici funzioni in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- l'esecuzione dello screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, per le sue caratteristiche tecniche può essere eseguito direttamente dal medico competente aziendale;

Dato atto che il citato punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 prevede che i laboratori autorizzati all'esercizio presentino istanza, completa dell'indicazione dei test che intendano eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri, individuato con nota PG/239280/2020 del Commissario ad acta per l'emergenza COVID-19;

Valutato necessario prevedere che anche i medici competenti che intendano eseguire lo screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, debbano presentare istanza, completa dell'indicazione dei test rapidi che intendono eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri;

Dato, altresì, atto che la citata DGR 350/2020 al punto 6 del dispositivo prevede che il percorso di screening regionale possa essere aggiornato a cura della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare sulla base della valutazione dei risultati ottenuti, di sopravvenute evidenze scientifiche anche relative alle diverse tecnologie, di nuovi orientamenti nazionali e modifiche normative, avendo particolare riguardo alla valutazione di eventuali allargamenti alla popolazione delle realtà che hanno registrato una maggiore incidenza del contagio;

Preso atto:

- delle istanze pervenute, conservate agli atti di questa Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, con cui

sono state inoltrate le richieste di autorizzazione, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR n. 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020, all'effettuazione di test sierologici da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020;

- del parere espresso in esito alle valutazioni effettuate dall'esperto individuato con la citata deliberazione, Prof. Vittorio Sambri;

Dato atto che, a seguito dell'istruttoria è stato predisposto:

- l'elenco, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, delle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo - come definito dalla DGR 327/2004 - per le quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

- l'elenco, allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, dei medici competenti per i quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

- la DGR n. 83/2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR 475/2020, alle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione laboratorio di analisi o di Punto prelievo, elencate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, da eseguirsi nell'ambito della realizzazione dei percorsi in screening epidemiologico previsti al punto 4 della DGR 350/2020 o su richiesta di privati cittadini alle condizioni previste al punto 4 della DGR 475/2020;

2. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi, ai fini del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della medesima deliberazione, ai medici competenti, elencati in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 possa prevedere eventuali limitazioni, espressamente indicate, in esito alle valutazioni tecniche previste al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;

4. di dare atto che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 viene concessa alle condizioni e per gli effetti previsti dalla DGR 350/2020, richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di trasmettere la presente determinazione alle Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria, per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo, di cui all'allegato 1;

6. di trasmettere la presente determinazione ai medici competenti, di cui all'allegato 2;

7. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

ALLEGATO 1

Autorizzazione delle seguenti Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione dei test sierologici di cui alla DGR 350/2020, modificata con DGR 475/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. Poliambulatorio Descovich-Corcovado S.r.l. - Punto prelievi.

Bologna, via del Rondone, n. 1.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria PG 183490 del 27.05.2016, rilasciata dal Comune di Bologna;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0386852 del 25/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0412243 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettati";

2. Poliambulatorio Privato Punto Medico S.r.l. - Punto prelievi.

Modena, via Bazzini, n. 241.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n 130895/10/01/03 del 20/05/2020, rilasciata dal Comune di Modena;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0382076 del 22/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0412185 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettati - Laboratorio Test autorizzato";

3. Poliambulatorio privato Centro Medico Sant'Agostino - Punto prelievi.

Bologna, Via G. Massarenti, 46/i.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria PG 414853 del 15/11/2017 e PG 85761 del 8/03/2017, rilasciate dal Comune di Bologna;

- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0386789 del 25/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0412223 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettato";

4. Poliambulatorio Centro Medico Athena - Rimini, via Macanno, n. 69. Già autorizzato con determina 8893/26.05.2020.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 0162661 del 27/07/2015 e a Punto prelievi n. 27910 del 14/02/2005, rilasciate dal Comune di Rimini;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0386593 del 25/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0412215 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - test accettato".

ALLEGATO 2

Autorizzazione dei seguenti medici competenti, ex decreto legislativo 81/2008, all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui alla DGR 350/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. **Lanfranchi Giordano**, iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Piacenza, al n. 2508.
 - Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0386975 del 25/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0412297 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettato".

2. **Manneschi Valdimaro**, iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Bologna, al n. 10601.
 - Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0386875 del 25/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0412235 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettato".

3. **Giordani Stefano**, iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Bologna, al n. 9838.
 - Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0387187 del 25/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0412262 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettati".

4. **Bonci Melissa**, iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Pesaro Urbino, al n. 2915.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0389044 del 26/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0412271 del 4/06/2020, con cui è stato espresso parere: "Favorevole - Test accettati".
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 GIUGNO 2020, N. 9728

Autorizzazione strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D.Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi

IL DIRETTORE

Richiamata la DGR n. 475 del 11/5/2020, ad oggetto "Aggiornamento della Deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2020, n. 350 "COVID-19: disciplina dei test sierologici", che, sulla base del primo round di screening regionale su operatori sanitari e a rischio assimilabile, aggiorna la DGR 350/2020, che rimane valida per quanto non espressamente modificato, prevedendo in particolare:

- la semplificazione del percorso di screening prevedendo l'applicazione di una sola metodologia per il test sierologico, rapida o standard, senza necessità di conferma con secondo test sierologico;

- che i soggetti datoriali possano limitarsi ad una comunicazione, da indirizzare alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, dell'avvio del programma di screening avendo cura di indicare i laboratori autorizzati cui intendano rivolgersi;

- che i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologico, a parziale modifica alla citata DGR 350/2020 possano farlo a condizione che i laboratori siano autorizzati a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza;

- che il Direttore Sanitario del Laboratorio, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico di informare la competente articolazione del Dipartimento di Sanità Pubblica in merito alla necessità di eseguire il tampone da parte del cittadino o dei risultati del tampone stesso nel caso il cittadino ritenga di eseguire a proprio carico presso il laboratorio medesimo il tampone;

- che il Direttore Sanitario del laboratorio autorizzato, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico degli specifici compiti in materia di comunicazione al cittadino indicati al punto 6 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020 in parola;

- di individuare i costi di riferimento per singola prestazione indicati al punto 7 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020;

- di disporre che il laboratorio autorizzato debba, attraverso i propri sistemi informativi, mettere a disposizione del Servizio Sanitario Regionale e quindi della rete SOLE/FSE gli esiti dei test sierologici eseguiti attraverso le specifiche tecniche indicate all'allegato 2 della citata delibera n. 475/2020(P1.N1-14 SPA SPF Gestione documenti amministrativi-1.pdf), con particolare riferimento alla pagina 21, sezione 3.1.3.1.8 Emergenza COVID19;

Richiamata la DGR n. 350 del 16/04/2020, ad oggetto: "COVID-19: Disciplina dei test sierologici", ove:

- il punto 3 del dispositivo è modificato dal punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, limitatamente a: "i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologici presso laboratori autorizzati possono farlo, a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà

l'appropriatezza";

- al punto 4 del dispositivo è prevista la possibilità, in deroga al divieto previsto al punto 3 del dispositivo di cui alla DGR 350/2020, che siano valutate eventuali proposte di realizzazione di percorsi da parte di soggetti datoriali alle condizioni previste dalla DGR 350/2020 e, in combinato disposto con la DGR 475/2020;

- al punto 7 del dispositivo è previsto che, in deroga al divieto di cui al punto 3, dispositivo, DGR 350/2020, singoli laboratori autorizzati all'esercizio di attività sanitaria, possano presentare istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici;

Considerato che:

- la DGR n. 350/2020, nell'ambito dei percorsi di screening su dipendenti per COVID-19, promossi dal datore di lavoro, assegna ai medici competenti precise funzioni tra cui compiti informativi sul significato e ruolo dei test da fornirsi ai lavoratori ed obblighi di comunicazione ai competenti Dipartimenti di Sanità Pubblica in relazione ai risultati del test, meglio dettagliati nella citata deliberazione;

- il decreto legislativo n. 81/2008, assegna al medico competente molteplici funzioni in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- l'esecuzione dello screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, per le sue caratteristiche tecniche può essere eseguito direttamente dal medico competente aziendale;

Dato atto che il citato punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 prevede che i laboratori autorizzati all'esercizio presentino istanza, completa dell'indicazione dei test che intendano eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri, individuato con nota PG/239280/2020 del Commissario ad acta per l'emergenza COVID-19;

Valutato necessario prevedere che anche i medici competenti che intendano eseguire lo screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, debbano presentare istanza, completa dell'indicazione dei test rapidi che intendono eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri;

Dato, altresì, atto che la citata DGR 350/2020 al punto 6 del dispositivo prevede che il percorso di screening regionale possa essere aggiornato a cura della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare sulla base della valutazione dei risultati ottenuti, di sopravvenute evidenze scientifiche anche relative alle diverse tecnologie, di nuovi orientamenti nazionali e modifiche normative, avendo particolare riguardo alla valutazione di eventuali allargamenti alla popolazione delle realtà che hanno registrato una maggiore incidenza del contagio;

Preso atto:

- delle istanze pervenute, conservate agli atti di questa Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, con cui sono state inoltrate le richieste di autorizzazione, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR n. 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020, all'effettuazione di test sierologici da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico,

previsti al punto 4 della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020;

- del parere espresso in esito alle valutazioni effettuate dall'esperto individuato con la citata deliberazione, Prof. Vittorio Sambri;

Dato atto che, a seguito dell'istruttoria è stato predisposto:

- l'elenco, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, delle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo - come definito dalla DGR 327/2004 - per le quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

- l'elenco, allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, dei medici competenti per i quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26.06.2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

- la DGR n. 83/2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione

di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR 475/2020, alle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione laboratorio di analisi o di Punto prelievo, elencate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, da eseguirsi nell'ambito della realizzazione dei percorsi in screening epidemiologico previsti al punto 4 della DGR 350/2020 o su richiesta di privati cittadini alle condizioni previste al punto 4 della DGR 475/2020;

2. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi, ai fini del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della medesima deliberazione, ai medici competenti, elencati in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 possa prevedere eventuali limitazioni, espressamente indicate, in esito alle valutazioni tecniche previste al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;

4. di dare atto che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 viene concessa alle condizioni e per gli effetti previsti dalla DGR 350/2020, richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di trasmettere la presente determinazione alle Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria, per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo, di cui all'allegato 1;

6. di trasmettere la presente determinazione ai medici competenti, di cui all'allegato 2;

7. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

ALLEGATO 1

Autorizzazione delle seguenti Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione dei test sierologici di cui alla DGR 350/2020, modificata con DGR 475/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. 3C Salute Poliambulatorio Privato Medico e Odontoiatrico - Punto prelievi, Reggio Emilia, Largo Marco Gerra, n. 2.

Già autorizzato con determinazione n. 8780 del 25/05/2020.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'esecuzione dei Tamponi Molecolari, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito e nei casi previsti dalla DGR 475/2020, all'esecuzione del tampone, a condizione che la Struttura Sanitaria si avvalga, per la diagnosi molecolare, dei laboratori di riferimento e dei laboratori aggiuntivi individuati dalla Regione;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria PG n. 112946 del 30/10/2017, rilasciata dal Comune di Reggio Emilia;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di Tamponi Molecolari per la rilevazione dell'infezione da SARS-CoV-2, analizzati per la diagnosi molecolare dai laboratori Synlab, protocollata in ingresso con PG/2020/0394233 del 27/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0413514 del 04/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - il Laboratorio Synlab Med è autorizzato;

2. Laboratorio analisi Sistema 2000 S.n.c., Rimini, Via Sforza, n. 4/6.

Già autorizzato con determinazione n. 7230 del 28/04/2020.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'esecuzione dei Tamponi Molecolari, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito e nei casi previsti dalla DGR 475/2020, all'esecuzione del tampone, a condizione che la Struttura Sanitaria si avvalga, per la diagnosi molecolare, dei laboratori di riferimento e dei laboratori aggiuntivi individuati dalla Regione;

- Visti gli atti di seguito richiamati si autorizza all'esecuzione dei Tamponi Molecolari, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito e nei casi previsti dalla DGR 475/2020, all'esecuzione del tampone, a condizione che la Struttura Sanitaria si avvalga, per la diagnosi molecolare, dei laboratori di riferimento e dei laboratori aggiuntivi individuati dalla Regione;
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. prot. 6326H del 11/01/1995 con riconferma prot. 6382C del 28/03/2000, rilasciate dal Comune di Rimini;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di Tamponi Molecolari per la rilevazione dell'infezione da SARS-CoV-2, analizzati per

la diagnosi molecolare dal laboratorio Lifebrain, protocollata in ingresso con PG/2020/0405597 del 01/06/2020;

- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0420013 del 08/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Il laboratorio Lifebrain è incluso fra quelli autorizzati dal Ministero della Salute per test RT PCR verso SARS CoV 2";

3. Centro Medico B&B S.a.s. - Punto prelievi, Imola (BO), via Selice, n. 77.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 79 del 25/05/2004, rilasciata dal Comune di Imola (BO);
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0361263 del 14/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0380314 del 21/05/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";

4. Poliambulatorio Privato PHYSIOS SRL, Novi di Modena (Mo) - Via Chiesa Nord, n. 52.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 8666 del 18/12/12, rilasciata dal Comune di Novi di Modena (Mo).
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/354290 del 12/05/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0411835 del 04/06/2020, con cui è stato espresso parere "favorevole - Laboratorio Curie è autorizzato";

5. Poliambulatorio "Punto Salute" - Punto prelievi - Società SD Service S.r.l. - Forlì (FC), Via Oriani, n. 1.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 93 del 05/10/2018 P.G. 0086365/48, rilasciata dal Comune di Forlì;

- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/357830 del 13/05/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0414197 del 05/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";
6. **Poliambulatorio Noi con Te - Punto prelievi** - Finale Emilia (MO), Corso Matteotti, n. 1.
Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 2018/0027356 del 23/08/2018, rilasciata dal Comune di Finale Emilia (MO);
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0404636 del 01/06/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0419391 del 08/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - il Laboratorio Synlab è autorizzato";
7. **Synlab Med Srl a socio unico**, con sede legale a Faenza (RA), via Case Nuove, 44.
Visti gli atti richiamati, si autorizzano all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, le seguenti Strutture sanitarie della società Synlab Med Srl a socio unico, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;
- **Bellaria - Poliambulatorio e punto prelievi**, Bellaria, Via De Gasperi n. 29, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 34611 del 30.10.2001 rilasciata dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN);
 - **Cattolica - Laboratorio Analisi**, Cattolica P.zza della Repubblica n. 6, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 12 del 24.05.2011, rilasciata dal Comune di Cattolica (RN);
 - **Cesena - Poliambulatorio e punto prelievi**, Cesena Via Riccardo Brusi n. 151, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 115 del 18.01.2001 rilasciata dal Comune di Cesena (FC);
 - **Cesenatico - Poliambulatorio e punto prelievi**, Cesenatico, viale Arno n. 39/B, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 41677 del 06.11.2017 rilasciata dal Comune di Cesenatico (FC);
 - **Conselice - Punto prelievi**, Conselice, via Garibaldi n. 53, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 11662 del

28.02.2019 rilasciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA);

- **Ferrara - Punto prelievi, Ferrara**, via Don E. Tazzoli n. 5, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 5621 del 1999 rilasciato dal Comune di Ferrara;
- **Igea, Punto prelievi, Igea**, P.zza Falcone e Borsellino n. 17, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n.22804 del 24.06.2013 rilasciata dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN);
- **Molinella, Poliambulatorio e punto prelievi, Molinella**, via Matteotti n. 5, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 1 del 22.01.2018 rilasciata dal Comune di Città di Molinella (BO);
- **Rimini - Punto prelievi, Rimini**, C.so Giovanni XXIII n. 114, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 30900 del 07.03.2012 rilasciata dal Comune di Rimini;
- **Rimini Grattacielo - Poliambulatorio e punto prelievi, Rimini** Viale Principe Amedeo n. 11, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 54821 del 21.02.2020 rilasciata dal Comune di Rimini;
- **Viserba - Poliambulatorio e punto prelievi, Viserba**, via Libero Missirini n. 7, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 53722 del 19.04.2012 rilasciata dal Comune di Rimini;
- **Lugo - Punto prelievi**, via della Concordia n.12, autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 31762 del 25.08.2014 rilasciata dal Comune di Lugo (RA);
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0406001 del 01/06/2020;
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/0420041 del 08/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test approvati";

ALLEGATO 2

Autorizzazione dei seguenti medici competenti, ex decreto legislativo 81/2008, all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui alla DGR 350/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. **Martinelli Simona**, iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Modena al n. 5594.
 - Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0404665 del 01/06/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0419398 del 08/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - il test è accettato."

 2. **Salce Caterina**, iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Bologna al n. 16141.
 - Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con PG/2020/0404655 del 01/06/2020;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo PG/2020/0419380 del 08/06/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - test accettati."
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE
4 GIUGNO 2020, N. 9349

POR FESR 2014 - 2020 - Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese - Bando 2019 ex DGR 268/219. Approvazione accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese tra la Regione Emilia-Romagna e Sitma Machinery SpA

IL RESPONSABILE

Vista la Legge Regionale del 18 luglio 2014 n. 14 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna” e in particolare, l’art. 6 della parte II “Accordi per l’insediamento e lo sviluppo delle imprese”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 268 del 18/02/2019 “POR FESR 2014-2020 POR FSE 2014-2020 – Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese – Bando 2019 in attuazione dell’art.6 della L.R. n.14/2014 e s.m.i.”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 202 del 16/03/2020 con la quale sono stati approvati l’elenco delle imprese che hanno presentato domanda, la graduatoria dei programmi ammissibili a finanziamento presentati e identificazione dei progetti finanziabili, l’elenco delle spese presentate, delle spese ammissibili e dei contributi concedibili;

Preso atto che, la citata deliberazione n. 268/2019 al punto 11) del dispositivo stabilisce che il Responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione:

- approvi i singoli Accordi regionali di insediamento e sviluppo secondo lo schema riportato all’Allegato 2) della medesima deliberazione n. 268/2019, procedendo ad apporre le modifiche non sostanziali che si rendano necessarie in ragione delle specificità progettuali e delle necessità procedurali riscontrate;

- proceda alla loro sottoscrizione entro 90 giorni dalla data di comunicazione al beneficiario di avvenuta concessione del contributo;

Preso, altresì atto che in data 16/04/2020 si è provveduto, tramite l’applicativo Sfinge2020, a trasmettere all’impresa SITMA MACHINERY – S.P.A. l’atto n. 6099/2020, con il quale si prevede alla concessione del contributo relativo al programma di investimento approvato con la DGR 202/2020;

Ritenuto di:

- procedere all’approvazione, come disposto dalla deliberazione 268/2019, dell’Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e SITMA MACHINERY – S.P.A., riportato, all’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

- trasmettere il suddetto accordo a SITMA MACHINERY – S.P.A. per la sua sottoscrizione e procedere a sua volta alla sottoscrizione e successiva acquisizione agli atti della copia sottoscritta da entrambe le parti;

Vista:

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 8265 del 3/7/2015 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa n. 10082 del 27/6/2016 con cui

sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

Richiamati:

- l’art.12 “Istituzione dell’Organismo strumentale per gli interventi europei” della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n.136”;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

Visti:

- il D. Lgs.14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione Piano Triennale di prevenzione della 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile, nonché la Deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2189/2015 avente ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza

del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681/2016 avente ad oggetto “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1122 del 31/1/2017 “Nuovo assetto organizzativo con decorrenza 1/2/2017, riassegnazione di alcune Posizioni Organizzative”.

- n. 1174 del 31/01/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Attestato che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

determina

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di procedere come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 268/2019, ad approvare l'Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e SITMA MACHINERY – S.P.A. come riportato all'Allegato 1 parte integrante della presente Determinazione;
2. Di trasmettere, per la sua sottoscrizione, l'accordo di cui al punto 1 a SITMA MACHINERY – S.P.A., successivamente sottoscriverlo e acquisire agli atti la copia sottoscritta da entrambe le parti;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ruben Sacerdoti

Schema di Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle Imprese

(Legge Regionale n. 14/2014, parte II, art. 6)

Sottoscritto digitalmente

Tra:

la Regione Emilia-Romagna, via Aldo Moro 52, 40127 Bologna (qui di seguito “Regione”);

e

la Società **SITMA MACHINERY – S.P.A.** (qui di seguito “Impresa”) con sede legale in **Via Vignolese 1910, 41057 Spilamberto (MO)**, capitale sociale versato euro **1.430.000,00** Partita IVA **02432070361** e Codice Fiscale n. **02432070361** Iscritta al Registro delle Imprese di **Modena**.

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale (di seguito “Giunta”) n. **268/2019** è stato approvato il Bando in attuazione dell'art. 6 della L.R. 14/2014 "Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";
- il Bando invitava le imprese con significativi programmi di investimento nella regione Emilia-Romagna a presentare proposte comprendenti la descrizione e l'impatto dell'investimento stesso, nonché progetti finanziabili ai sensi della vigente disciplina europea sugli aiuti di stato e in particolare del Reg. (UE) 651 del 2014 (i cui principi si intendono qui interamente richiamati), in materia di realizzazione infrastrutture di ricerca, progetti di ricerca e sviluppo, nuovi investimenti, investimenti energetico-ambientali, formazione e occupazione. Il Bando stabiliva inoltre che, a seguito di una procedura valutativa, la Giunta approvasse l'elenco dei programmi ammessi a finanziamento delegando il Responsabile del Servizio Attrattività

e Internazionalizzazione (in qualità di R.U.P.) all'approvazione e stipula dei singoli accordi.

Tutto ciò premesso, visto e richiamato, con il presente Accordo si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo. In caso di contrasto tra quanto previsto nel presente Accordo e quanto previsto negli allegati, prevale il primo.

Articolo 2

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo ha per oggetto la realizzazione del **Programma** di investimento promosso dall'Impresa, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. **202/2020** suddiviso nei singoli progetti di dettaglio elencati nella successiva tabella "Progetti oggetto del programma".

L'Accordo individua le modalità e i tempi per la realizzazione e il finanziamento del Programma di investimento presso la sede operativa dell'azienda nel territorio della Regione Emilia-Romagna, individuate in **Via Vignolese 1910, 41057 Spilamberto (MO)**. Il Programma di investimento è parte di un "investimento complessivo industriale" che l'Impresa si è impegnata a realizzare per un valore totale (riferito a tutte le spese, anche quelle non finanziabili) pari a euro **2.149.964,88**.

Lo scopo del Programma, denominato **Sviluppo di nuove soluzioni di sorting e fulfilment con integrazione di tecnologie ICT**, è quello di realizzare i

progetti di cui alla tabella “progetti oggetto dell’Accordo”, con l’impegno vincolante di generare una occupazione addizionale in Emilia-Romagna entro l’anno a regime pari a **20** unità lavorative (ULA), di cui **8** in possesso di diploma di laurea o titoli superiori, calcolate come incremento del dato occupazionale medio dell’anno di bilancio 2018.

Per anno a regime si intende il periodo di 12 mesi successivi alla data di completamento del programma di investimento.

TABELLA “Progetti oggetto del programma di investimento”

	Tipologia di intervento/progetto	Investimento ammissibile (Euro)*	Contributo regionale massimo concedibile (Euro)*	Da realizzarsi entro GG/MM/AA
B	Progetti di Ricerca e Sviluppo Sviluppo di nuove soluzioni di sorting e fulfilment con integrazione di tecnologie ICT	2.149.964,88	861.229,44	31/12/2021
	Totale Progetti di Ricerca e Sviluppo	2.149.964,88	861.229,44	31/12/2021
	Totale progetti	2.149.964,88	861.229,44	31/12/2021

* dati riferiti alla delibera di Giunta n. 202/2020 e successive integrazioni.

Ove presenti, le collaborazioni con le imprese locali e le ricadute tecnologiche sono riportate nei progetti di dettaglio allegati.

Articolo 3

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell’Accordo

1. L’Impresa si impegna nei confronti della Regione a:

- a. realizzare l’impegno occupazionale proposto, di cui all’articolo

precedente, pena la revoca totale o parziale del contributo in caso di raggiungimento di una occupazione inferiore rispetto a quella prevista (secondo quanto stabilito dall'art. 12, comma 7 e 9, del Bando), mantenendolo per almeno 5 anni dalla data del completamento del Programma (intendendo per completamento l'ultima richiesta di liquidazione del contributo);

- b. realizzare i singoli progetti che compongono il programma di investimento secondo quanto descritto nei "progetti di dettaglio", trasmessi dall'Impresa e acquisiti agli atti dalla Regione con protocollo **PG/2019/895651**, così come rimodulati a seguito della valutazione degli stessi e comunicati all'impresa.
- c. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 2, comma 3 del Bando, il Programma di investimento, oggetto di contributo, dovrà, terminare entro 31 dicembre 2021. Il programma si intende completato alla data di presentazione della richiesta di saldo del contributo dell'ultimo progetto realizzato;
- d. presentare, con riferimento ai progetti di formazione e occupazione, le operazioni di dettaglio nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di cui alla Deliberazione di giunta Regionale n. 1298/2015 nelle modalità e nel rispetto di quanto previsto dalle procedure per il finanziamento;
- e. qualora abbia richiesto e ottenuto incentivi per l'infrastruttura di ricerca:
 - a partire dal 24° mese dalla data di avvio del Programma di investimenti, comunicare di aver adottato un mansionario di gestione, le attività di *marketing* e promozione e le altre soluzioni

- adottate al fine di rendere la struttura fruibile anche da soggetti terzi come richiesto dal bando in applicazione di quanto previsto all'art. 26 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" del REG (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 (GBER);
- documentare entro il termine dell'anno a regime che una parte del fatturato riveniente dai servizi dell'infrastruttura dipenda dall'utilizzo della stessa da altri soggetti nello spirito della normativa di riferimento e secondo quanto previsto dal mansionario;
 - adottare una contabilità separata e dedicata per i servizi resi dall'infrastruttura al fine di dimostrare con chiarezza l'autonomia della stessa anche sotto il profilo gestionale (in termini di unità di *business*) rispetto al resto delle attività dell'azienda;
- f. comunicare a mezzo PEC al R.U.P. (Resp. del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione) della Regione entro e non oltre 12 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo la rinuncia agli incentivi per il personale disabile previsti dalla L.R. n. 14/2014, qualora si voglia avvalere per le stesse risorse umane del beneficio di altre misure agevolative a valere su altre leggi sul tema specifico (ad esempio: legge n. 68 del 12 marzo 1999, recante "norme per il diritto al lavoro dei disabili" per le assunzioni di personale con o più del 46% di disabilità);
- g. sostenere almeno il 10% della spesa, relativa ai progetti di ricerca e sviluppo, ritenuta ammissibile, **entro il 31 dicembre 2020**, consapevole che in caso di mancato rispetto di tale previsione si provvederà alla revoca dell'equivalente quota di contributo, mantenendo inalterato l'ammontare del valore complessivo ammesso dei progetti;

- h. prendere piena conoscenza dei manuali di rendicontazione, e di rispettarne le disposizioni e utilizzare la modulistica in esso prevista, in particolare per:
1. trasmettere entro il 31/07 e il 31/01 di ogni anno di realizzazione del programma di investimenti, una relazione generale sullo stato d'avanzamento del Programma complessivo, relativa alla realizzazione degli interventi e all'andamento della spesa nel semestre precedente, oltre che tutte le ulteriori informazioni e la documentazione eventualmente richieste dalla Regione Emilia-Romagna anche in diversi momenti;
 2. trasmettere le relazioni e le rendicontazioni dei singoli progetti, accompagnate dalla documentazione attestante le spese sostenute e quietanzate, ogni anno, **entro il 15 marzo**;
- i. comunicare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna ogni evento di natura economica, giuridica o tecnologica che possa condizionare le condizioni oggettive e soggettive per la realizzazione del Programma di investimento e dei singoli progetti o eventuali modifiche degli stessi;
- j. mantenere i vincoli in ordine alla destinazione d'uso degli immobili e di rispettare le vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica e di salvaguardia dell'ambiente e osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e la prevenzione degli infortuni;
- k. mantenere il luogo di realizzazione dell'investimento o di svolgimento del programma in quello indicato all'art. 2 e comunque entro il territorio

regionale;

- l. consentire alla Regione Emilia-Romagna di espletare tutte le eventuali procedure di verifica in corso d'opera sulla realizzazione dell'intervento e del Programma, comprese eventuali visite *in situ*;
 - m. assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dal Programma;
 - n. restituire i contributi erogati nei casi di revoca o di risoluzione dell'Accordo come previsti dal successivo art. 6;
 - o. conservare per 5 anni i titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza della data di rendicontazione agli effetti di erogazione del contributo;
 - p. ottemperare agli obblighi di trasparenza in merito al ricevimento di erogazioni pubbliche previsti dalla L. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" all'art. 1 comma 125. In particolare, deve dare conto del contributo che sarà introitato in esecuzione del presente Accordo tramite la pubblicazione, di quanto percepito, con specifiche indicazioni nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. Il termine per l'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione è quello previsto dalla normativa civilistica per la redazione dei bilanci.
2. La Regione Emilia-Romagna si impegna a:
- a. provvedere all'erogazione delle agevolazioni previste dalla Delibera di Giunta n. 202/2020 per l'ammontare complessivo di **euro 861.229,44**

(cifra indicativa), come previsto dai Progetti di dettaglio, tenuto conto dell'esito della valutazione degli stessi. Tali agevolazioni saranno versate per stati di avanzamento dei lavori-SAL, a seguito dell'esame sulla rendicontazione presentata ai sensi del Manuale per la rendicontazione e nei tempi in esso previsti, presso il conto corrente bancario indicato dal soggetto beneficiario;

- b. approvare le procedure per il finanziamento dei progetti di formazione e occupazione nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015;
- c. espletare eventuali attività e adottare i provvedimenti ulteriori del caso di propria competenza e facilitare l'individuazione di modalità di coordinamento per agevolare le relazioni tra impresa e gli enti locali eventualmente coinvolti al fine di garantire la corretta realizzazione del Programma nei tempi pianificati;
- d. favorire l'adesione dell'impresa alle iniziative di organizzazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, anche al fine di massimizzare la partecipazione di soggetti regionali ai finanziamenti, alle reti e piattaforme nazionali ed europee per la ricerca e l'innovazione, nonché a programmi di promozione internazionale del sistema produttivo regionale nelle sue principali vocazioni, prioritariamente identificate nella Strategia Regionale di Specializzazione.

Articolo 4

Gestione dell'Accordo e variazioni

L'obiettivo occupazionale si intende raggiunto se, all'esito della verifica che

verrà espletata a conclusione dell'anno a regime, verranno rispettati i livelli occupazionali dichiarati all'art. 2 del presente accordo calcolati secondo le modalità esplicitate all'art. 17 del Bando.

L'impresa potrà chiedere una proroga alla durata del programma di massimo 12 mesi per perfezionamento del solo piano occupazionale.

Tutte le variazioni che comportino modifiche sostanziali agli obblighi di cui all'articolo 3.1 dovranno essere autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna, previa comunicazione da parte dell'Impresa, anche qualora non comportino variazioni di spesa o del termine di conclusione del programma o dei singoli progetti. La Regione si riserva la facoltà di autorizzare le variazioni richieste dandone comunicazione entro 30 giorni dalla richiesta, salvo richiesta di integrazioni.

I singoli progetti di ricerca e sviluppo, investimenti energetico-ambientali, formazione e occupazione, realizzazione di centri di ricerca, andranno realizzati e rendicontati singolarmente, secondo le disposizioni del Manuale di rendicontazione di riferimento. Eventuale revoca, rinuncia, rideterminazione del *budget* di singoli progetti non inficeranno la validità dell'Accordo. L'entità dell'investimento del singolo progetto può variare nei limiti previsti dal bando in argomento senza determinare conseguenze sulla validità dell'Accordo a condizione che vengano mantenuti gli obiettivi progettuali e in particolare quelli occupazionali.

Il contributo regionale all'investimento può variare solo in diminuzione in proporzione all'entità della spesa sostenuta; non può, in nessun caso, variare in aumento.

Operazioni di carattere societario riguardanti il soggetto beneficiario

comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali, dovranno essere comunicate alla Regione e potranno comportare la revoca qualora compromettano, prima della conclusione dell'investimento, l'ammissibilità al Bando, secondo i requisiti soggettivi previsti per i soggetti beneficiari, o quando evidenzino, anche dopo il completamento dell'investimento, una avvenuta elusione dei vincoli di ammissibilità attraverso una modifica artificiosa della natura giuridica del soggetto, della sua catena di controllo, delle sue dimensioni o della sede di origine del soggetto beneficiario.

Articolo 5

Monitoraggio e Controlli

Durante la realizzazione del Programma, la Regione potrà effettuare, eventualmente anche presso soggetti terzi, un'attività di monitoraggio informativo sulle attività del Programma, nelle modalità e nei tempi indicati nelle regole di rendicontazione, volto a verificare lo stato di avanzamento del Programma e il rispetto degli impegni assunti dall'Impresa. Oltre agli indicatori e alle scadenze indicate nelle regole di rendicontazione, la Regione potrà sempre e comunque effettuare monitoraggi anche senza preavviso, in particolare sullo stato di acquisizione di autorizzazioni amministrative necessarie al completamento del Programma e sulla composizione professionale del personale assunto.

La Regione Emilia-Romagna effettua verifiche e controlli sugli investimenti e sull'adempimento degli impegni sottoscritti, allo scopo di accertare la sussistenza dei requisiti d'accesso, la veridicità delle dichiarazioni e

informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento degli obblighi, dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla normativa vigente, dalla scheda tecnica e dal medesimo Accordo.

L'impresa beneficiaria è tenuta a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, i dati e i rapporti tecnici richiesti al fine di assicurare il monitoraggio del Programma e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

Le modalità di svolgimento dei controlli sono stabilite dalle strutture regionali competenti in materia. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire al personale della Regione o ad altri soggetti da essa incaricati l'accesso ed i controlli relativi all'esecuzione dell'intervento oggetto del contributo nonché alla relativa documentazione amministrativa, tecnica e contabile.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare nei cinque anni successivi alla erogazione del saldo sopralluoghi ispettivi, anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al Programma ammesso a contributo.

Durante la realizzazione del Programma e del progetto specifico e nei 5 anni successivi al completamento, la Regione potrà effettuare controlli presso l'impresa ed eventualmente anche presso soggetti terzi, volti ad accertare in particolare:

- a. il rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari nel presente Accordo;
- b. l'ammontare, alla data della richiesta di erogazione, delle spese sostenute;

- c. la veridicità dei dati forniti dal beneficiario in sede di rendicontazione, richiesta di erogazione e monitoraggio;
- d. la congruità e la pertinenza delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa ed il relativo importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal Programma alla data della richiesta, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto;
- e. la conformità delle opere murarie alle eventuali autorizzazioni amministrative e la funzionalità degli impianti realizzati;
- f. i livelli occupazionali generati tramite il Programma agevolato;
- g. le eventuali riduzioni o scostamenti dei progetti componenti il Programma agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale del Programma stesso;
- h. il rispetto degli obblighi previsti obblighi di trasparenza in merito al ricevimento di erogazioni pubbliche previsti dalla L. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" all'art. 1 comma 125.

Articolo 6

Risoluzione dell'Accordo e revoca dei contributi

Il presente accordo si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento previsti dal presente articolo. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal programma e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi previste dal presente articolo.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione dell'accordo, sono:

- a. qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma dell'accordo, secondo quanto previsto all'art. 2 del Bando;
- b. nel caso di mancato avvio od interruzione del programma, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- c. qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- d. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- e. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'Accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- f. qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il programma di investimenti anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- g. qualora il luogo di realizzazione del Programma e/o del singolo intervento sia diverso da quello indicato e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- h. nel caso in cui a seguito della verifica delle rendicontazioni o di verifiche in loco venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili del Programma inferiore al 70 % di quelle ammesse con deliberazione n 202/2020, fatte salve le variazioni approvate ai sensi dell'art. 4;
- i. in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato

- dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- j. nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 5;
 - k. nei casi di mancata restituzione dei contributi revocati per i singoli progetti, fatto salvo quanto previsto nei Manuali di rendicontazione relativi ai progetti ammessi;
 - l. nel caso in cui nei 5 anni successivi al completamento del Programma, l'impresa non conservi i livelli occupazionali di cui all'art. 2 con uno scostamento superiore al 20% in meno dei livelli occupazionali mantenuti per un periodo superiore a 12 mesi continuativi;
 - m. in tutti i casi di variazioni del programma per cui non è stata ottenuta l'autorizzazione prevista dall'art. 4 del presente accordo, comprese le operazioni straordinarie di impresa;
 - n. in caso di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla L. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" all'art. 1 comma 125 in materia di trasparenza nel Sistema delle erogazioni pubbliche e richiamati nel successivo art. 20.2 del presente bando.
 - o. in tutti i casi qui non esplicitamente richiamati ma previsti dal presente accordo.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione dell'accordo i casi di revoca parziale del

contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- a. qualora la realizzazione del singolo progetto avvenga in maniera e/o misura totalmente o parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto in tema di varianti;
- b. nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dall'impresa beneficiaria, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per il bando;
- c. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente art. 5, per la parte di spesa coinvolta;
- d. nel caso in cui nei 5 anni successivi al completamento del Programma, l'impresa non conservi i livelli occupazionali di cui all'art. 2 con uno scostamento fino al 20% in meno dei livelli occupazionali mantenuti per un periodo superiore a 12 mesi continuativi, si procede ad una revoca parziale pari al 50% del contributo concesso su tutti i progetti;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca;

- c. il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Articolo 7

Divieto di cumulo delle agevolazioni

I contributi concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili, per lo stesso programma di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, e con le agevolazioni concesse a titolo "*de minimis*".

Articolo 8

Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, al presente Accordo, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dell'impresa, che può richiedere, fin d'ora, l'applicazione di tutte le eventuali disposizioni legislative di favore.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha durata fino allo scadere del quinto anno dal completamento del programma, dove per completamento del programma si intende la presentazione della richiesta di saldo del contributo dell'ultimo progetto realizzato.

Articolo 10

Foro competente

Ogni controversia derivante dal presente Accordo e, in particolare, quelle connesse alla sua validità, interpretazione, esecuzione e/o risoluzione, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA 16 APRILE 2020, N. 1072

D.G.R. n. 404 del 18.03.2019 - Approvazione del quadro economico di POA anno 2020 ed assunzione impegno di spesa a favore Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il D.lgs n. 1/2018 recante “Codice della protezione civile”;

- il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 istitutiva dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile (ora, ai sensi della L.R. 30 luglio 2015, n. 13, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) (di seguito “Agenzia”;

- la D.G.R. n. 839 del 24/6/2013 recante “Approvazione, ai sensi dell’art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del “Regolamento di organizzazione e contabilità dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Dato atto che, nell’ambito della normativa adottata, per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, rilevano le delibere n. 622 del 28/4/2016, n. 1107 dell’11/7/2016, e n. 1212 del 2/8/2017 con le quali la Giunta regionale ha modificato, l’assetto organizzativo e funzionale dell’Agenzia regionale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43, «Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna» e ss.mm.ii;

- la D.G.R. n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e s.m.i;

- la D.D. n. 2204 del 22/6/2018 “Modifiche all’assetto organizzativo dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

- la D.G.R. n. 979 del 25/6/2018 “Approvazione delle modifiche organizzative dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

- la D.D. n. 2238 del 26/6/2018 “Rinnovo incarichi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

- la D.G.R. n. 1059 del 3/7/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RA-SA) e del Responsabile della Protezione Testo dell’atto dei Dati (DPO)”;

- la D.G.R. n. 1526 del 17/9/2018 “Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento dell’incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 43/2001, presso l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile”;

- la D.D. n. 3446 del 28/9/2018 “Incarichi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

- la D.G.R. n. 1820 del 28/10/2019 “Nomina del direttore ad interim dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile”;

- la D.D. n. 4554 del 10/12/2018 “Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” con la quale:

- è stato approvato il modello organizzativo e sistema di governo dell’Agenzia contenente dettagliate indicazioni organizzative aventi la finalità di consentire lo svolgimento sia delle attività specialistiche sia di quelle trasversali con un’ottica collaborativa e di interazione;

- sono stati assegnati i vari compiti e le responsabilità ai Dirigenti Responsabili di Servizio con conseguente potere di spesa;

- sono stati autorizzati i dirigenti Responsabili di Servizio a conferire specifiche deleghe ai dirigenti Professional assegnati ai propri Servizi;

Visti:

- il D.Lgs. n. 118 del 23/6/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt.1) e 2) della Legge 5/5/2009, n.42” e s.m.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la determinazione n. 3165 del 7 novembre 2019 “Adozione del piano delle attività dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2020-2022”;

- la determinazione n. 3164 del 7 novembre 2019 “Adozione bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile”;

- la D.G.R. n. 2139 del 22 novembre 2019 “Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per gli anni 2020-2022”;

- la determinazione n. 3707 del 17 dicembre 2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per gli anni 2020-2022;

- la determinazione n. 168 del 23 gennaio 2020 “Risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2019 – aggiornamento degli allegati 7 e 12 al bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

Richiamati:

- la L.R. n. 1 del 07 febbraio 2005 e s.m.i. recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia Regionale di protezione civile” con particolare riferimento all’art. 17 comma 7 che istituisce l’elenco regionale del volontariato di protezione civile (di seguito denominato Elenco regionale) tenuto presso l’Agenzia regionale di protezione civile e articolato in sezioni provinciali;

- il regolamento n. 1 del 25 novembre 2010 “Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell’Emilia-Romagna”, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 259 del 18/11/2010, con particolare riferimento all’art. 5 commi 1-4, in base al quale l’Elenco Regionale del volontariato di protezione civile risulta articolato in una sezione regionale e nove sezioni provinciali;

- la D.G.R. n. 404 del 18/3/2019 “Approvazione degli schemi di convenzione quadro per la regolamentazione dei rapporti tra Regione Emilia – Romagna e Organizzazioni di volontariato di protezione civile” relativamente al triennio marzo 2019 – marzo 2022 con cui è stato approvato lo schema di Convenzione-Quadro triennale per la regolamentazione dei rapporti fra Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, sulla base del quale, a sostegno del Sistema di protezione civile basato sulla collaborazione ed il coinvolgimento operativo delle organizzazioni di volontariato, sono state compilate e sottoscritte, a far data dal 29 Marzo 2019, le singole convenzioni con le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;

Dato atto che sono state sottoscritte, a far data dal 29 marzo 2019, le singole convenzioni con le organizzazioni di Volontariato, tra le quali anche la **Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS**, sulla base dello schema di convenzione–quadro approvato;

Evidenziato che:

- con Determina Dirigenziale n. 383 del 6/5/2015 “Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna – adozione ed avvio del sistema territoriale delle associazioni regionali di protezione civile (STARP)”, è stato istituito il sistema regionale di gestione informatizzata dell’elenco Regionale del Volontariato di protezione Civile;

- che il sistema informatizzato STARP è stato dotato di moduli specifici per la gestione di diversi ambiti di attività riferiti al Volontariato;

- che uno di questi moduli, modulo “Presentazione POA”, è riferito al caricamento dei dati sulla gestione delle attività del volontariato quali la gestione della sede, dei magazzini, organizzazione e pianificazione delle attività di protezione civile, spese sostenute al fine di garantire le attività di soccorso in caso di eventi, attività di formazione e informazione, gestione e potenziamento di attrezzature e mezzi della colonna mobile regionale e qualsiasi altra attività indicata all’art. 2 della Convenzione “Contenuti e articolazione in misure finanziabili dal Programma Operativo Annuale”;

Acquisite agli atti dell’Agenzia Regionale la proposta di POA presentata dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS, le cui richieste finanziarie per l’annualità 2020, sono contenute nella colonna “Importo richiesto” del quadro economico POA, di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato in particolare che:

- è stato compilato attraverso la piattaforma informatica STARP il modulo “Presentazione POA 2020”;

- la proposta è stata presentata in modo dettagliato e con i livelli essenziali di presentazione richiesti (L.E.P.) ai sensi dell’Art.4 della convenzione;

- con nota prot. PC/2020/0013328 del 9/3/2020 è stata trasmessa ai Servizi territoriali dell’Agenzia la nota ad oggetto “Attuazione DD 4554 del 10/12/2018 – Comunicazione ai Dirigenti degli ambiti territoriali sulla possibilità di impegnare fondi afferenti al Cap. di spesa U16003 finalizzati alla gestione amministrativa dei rispettivi Coordinamenti provinciali del Volontariato” nella quale si comunicava la disponibilità per il Coordinamento provinciale del volontariato di Modena di un importo complessivo di 150.000,00 euro rispetto ai quali si è provveduto:

- a valutare la coerenza dei vari progetti e relativi allegati

documentali, con le finalità e le linee operative fissate in convenzione, nonché tenendo conto delle risorse disponibili a bilancio;

- a valutare rispetto alla effettiva capacità di pianificare e portare a termine la realizzazione dei progetti presentati da parte della Consulta provinciale del volontariato di protezione civile nelle annualità precedenti;
- a valutare che il progetto “RISCHIO SISMICO” di cui alla Misura A (Gestione delle attività del volontariato) Sotto-Misura A2 (Attività organizzate e pianificate) – Voce A2.2 (Progetti attività addestrative, manifestazioni, altro), può rientrare tra le attività di addestramento di cui all’art. 39 e 40 del nuovo codice della Protezione Civile, D.Lgs. n. 1/2018 per cui è stato inserito nella pianificazione complessiva delle attività ma non sarà finanziato con il capitolo di spesa dei contributi U16003;
- A ridurre l’importo di voce C1 in quanto è emerso che le somme assegnate, concesse e già liquidate per la sotto-misura C.1 anno 2019 sono pari a €. 48.000,00 di cui rendicontati per €. 36.568,71 generando una disponibilità per l’anno 2020 di €. 11.431,29 come da tabella sotto riportata:

		Assegnato C1	Liquidato C1
DD 1532 del 17/5/2019	1° stralcio POA	€. 40.000,00	
DD 1544 del 20/5/2019	1° stralcio POA		€. 40.000,00
DD 3393 del 20/11/2019	2° Stralcio POA	€. 8.000,00	
DD 3405 del 20/11/2019	2° Stralcio POA		€. 8.000,00
Rendiconto (presentato e ammesso)			€. 36.568,71
Disponibilità anno 2020			€. 11.431,29

- a rimodulare le cifre presentate definendo gli importi come indicato nella colonna “importo concesso” dell’allegato A alla presente e relative note;

Dato atto che è presente ed aggiornato sulla piattaforma STARP l’elenco ufficiale dei mezzi e delle attrezzature del segmento di colonna mobile;

Dato atto che l’ammontare economico complessivo delle somme richieste nella proposta di POA presentata, ammonta complessivamente ad €. 336.787,95, meglio riepilogati sul quadro economico alla colonna “Importo Richiesto” della tabella allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che, recepita la proposta di POA per l’anno 2020 pervenuta dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS, e premesso tutto quanto sopra esposto, si ritiene opportuno ammettere al contributo €. 150.000,00 suddivisi per singola misura:

- MISURA A: €. 84.150,00
- MISURA B: €. 15.600,00
- MISURA C1: €. 45.687,20
- MISURA C2: €. 4.562,80

indicati nella tabella Allegato A) nella colonna “Importo concesso” parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di approvare il quadro economico POA per l’anno

2020, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per un contributo complessivo pari ed € **150.000,00**, nonché di procedere con successivo atto alla liquidazione a favore della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS secondo le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione pari all'80% dell'importo complessivo delle risorse approvate nel POA, in relazione a Misura A (A1, A2, A3), Misura B (B1 e B2) e Sotto-Misura C2;
- erogazione di un contributo quale dotazione di un fondo spesa pari al 100% dell'importo complessivo delle risorse destinate nel POA, alla Gestione del proprio segmento di Colonna Mobile in relazione alla Misura C, Sotto-Misura C1;

Considerato che con comunicazione Prot. PC/2020/0013328 del 9/3/2020 il Dirigente Responsabile del Servizio Prevenzione Gestione Emergenze e Volontariato ha provveduto a comunicare ai vari Dirigenti dei Servizi d'Area Territoriali la possibilità di predisporre atti ed impegnare fondi afferenti al Cap. di spesa U16003 "Contributi al volontariato ed ai relativi enti di servizi per la gestione, l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale, per le esigenze di protezione civile e per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti nonché per fronteggiare situazioni di crisi o di emergenza potenziali o in atto (artt. 3,5,6,8,9,10,14,15,17,18 e 20 L.R. n. 1/05)" finalizzati alla gestione amministrativa dei rispettivi Coordinamenti provinciali del volontariato;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2020 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di €150.000,00 a favore della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto del rispetto dei termini del procedimento;

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni» così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 97/2016;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022" e l'allegata "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate le determinazioni:

- n. 700 del 28/02/2018 "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 3763 del 20/12/2019 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. Della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. Della L.R. 32/1993. Secondo atto del Servizio", con il quale la dirigente del Servizio "Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di

Competenza" ha nominato, tra gli altri, il Funzionario Ing. Francesco Gelmuzzi, Responsabile del procedimento, il quale ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato altresì che il sottoscritto dirigente, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

Per le ragioni sopra espresse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il quadro economico POA **2020** della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di impegnare a favore della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS l'importo indicato in corrispondenza della colonna denominata "Importo concesso" per un totale di €. 150.000,00 registrata al n. 1011 di impegno, sul capitolo U16003 "Contributi al volontariato ed ai relativi enti di servizi per la gestione, l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale, per le esigenze di protezione civile e per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti nonché per fronteggiare situazioni di crisi o di emergenza potenziali o in atto (artt. 3,5,6,8,9,10,14,15,17,18 e 20 L.R. n. 1/05) del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di procedere con successivo atto alla liquidazione a favore della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS secondo le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione pari all'80% dell'importo complessivo delle risorse destinate nel POA in relazione a Misura A (A1, A2, A3), Misura B (B1 e B2) e Sotto-misura C2;

- erogazione di un contributo quale dotazione di un fondo cassa pari al 100% dell'importo complessivo delle risorse destinate, nel POA in relazione alla Misura C (Sotto-misura C1 - Gestione Colonna Mobile) per la realizzazione delle attività previste e dei progetti concordati nei POA, nei limiti delle somme assegnate e nel rispetto dei criteri e modalità previste nelle convenzioni;

4. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 11 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 03.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», e smi;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito dell'Agenzia regionale di protezione civile nella relativa sezione;

7. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rita Nicolini

Proposta di POA 2020 dell'OdV 'Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS'

MISURA A					
Sottomisura	Voce	Sottovoce	Importo richiesto	Importo concesso	Note
A.1	A.1.1	1) Materiali di consumo	1.000,00	1.000,00	
A.1	A.1.1	2) Cancelleria per segreteria	1.000,00	1.000,00	
A.1	A.1.1	3) Ferramenta e minuteria per magazzino	4.000,00	3.000,00	
A.1	A.1.1	4) Libri o materiale informativo	1.000,00	500,00	
A.1	A.1.1	5) Attrezzature gestione sede (mobilio e materiale informatico)	4.000,00	2.000,00	
A.1	A.1.1	6) Varie - altro	500,00	500,00	
A.1	A.1.2	1) Servizi di contabilità amministrativa	500,00	500,00	
A.1	A.1.2	2) Servizi di manutenzioni	0,00	0,00	
A.1	A.1.2	3) Servizi di pulizie	7.000,00	6.500,00	
A.1	A.1.2	4) Servizi di vigilanza	0,00	0,00	
A.1	A.1.2	5) Varie - altro	500,00	500,00	
A.1	A.1.3	1) Affitto sede	0,00	0,00	
A.1	A.1.3	2) Assicurazioni	8.000,00	8.000,00	
A.1	A.1.3	3) Contratti informatici (canoni, licenze sw, ecc.)	750,00	750,00	
A.1	A.1.3	4) Radiocomunicazioni	4.500,00	2.000,00	
A.1	A.1.3	5) Telefonia fissa e linea internet (ADSL, 3G)	3.850,00	3.850,00	
A.1	A.1.3	6) Telefonia mobile (extra RAM max 500 €)	500,00	500,00	
A.1	A.1.3	7) utenza acqua	0,00	0,00	
A.1	A.1.3	8) Utenza gas / riscaldamento	0,00	0,00	
A.1	A.1.3	9) Utenza luce	0,00	0,00	
A.1	A.1.3	9z) Altro	1.800,00	1.800,00	
TOTALE SOTTOMISURA A.1			38.900,00	32.400,00	
A.2	A.2.1	1) Incontri per studi e ricerche; gruppi di lavoro tematici formalizzati; seminari, convegni, manifestazioni; riunioni o incontri richiesti dall'Agenzia	500,00	500,00	
A.2	A.2.1	2) Progetti promossi per divulgazione nozioni scientifiche (RESISM)	0,00	0,00	
A.2	A.2.2	Addestramento AIB	2.900,00	2.500,00	
A.2	A.2.2	Rischio sismico	13.000,00	0,00	Possibilità di proporre in art. 40
A.2	A.2.2	Sicurezza Fluviale	7.000,00	2.000,00	
A.2	A.2.3	Presidi CUP e riunioni di direttivo (max 2000€)	1.000,00	500,00	
A.2	A.2.4	1) Avvistamento weekend - punti fissi	2.500,00	2.500,00	
A.2	A.2.4	2) Avvistamento weekend - percorsi mobili	2.500,00	2.500,00	
A.2	A.2.4	3) Avvistamento infrasettimanale (lun-ven) - percorsi mobili	3.000,00	3.000,00	
A.2	A.2.4	4) Presidio CUP	250,00	250,00	
A.2	A.2.4	5) Presidio SOUP	250,00	250,00	
A.2	A.2.5	Squadre Idro - attività concordate di monitoraggio	500,00	500,00	
A.2	A.2.6	Supporto alla gestione di magazzini regionali	500,00	250,00	
A.2	A.2.7	Visite mediche	6.000,00	6.000,00	
A.2	A.2.8	1) DPI - Generici	6.500,00	4.000,00	Si approva per acquisti DPI generici

A.2	A.2.8	2) DPI - AIB	24.000,00	24.000,00	
TOTALE SOTTOMISURA A.2			70.400,00	48.750,00	
A.3		Spese effettuate in attività di protezione civile non ammissibili in art. 40	3.000,00	3.000,00	
TOTALE SOTTOMISURA A.3			3.000,00	3.000,00	
TOTALE MISURA A			112.300,00	84.150,00	
MISURA B					
Sottomisura	Voce	Sottovoce	Importo richiesto	Importo ammesso	
B.1	B.1.1	Corso base di Protezione Civile	200,00	200,00	
B.1	B.1.2.1	Corso per addetti all'emergenza idraulica	1.000,00	1.000,00	
B.1	B.1.2.1	Corso per operatori impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi	1.000,00	1.000,00	
B.1	B.1.2.2	Corso breve di radio comunicazioni	200,00	200,00	
B.1	B.1.5	Corso per l'utilizzo del defibrillatore	2.200,00	2.200,00	
B.1	B.1.5	Corso per l'utilizzo in sicurezza del motosega e decespugliatore	800,00	800,00	
B.1	B.1.6	Corso per addetti ai lavori elettrici - PES, PAV, PEI - Norma CEI 11-27	2.379,00	0,00	
B.1	B.1.6	Corso per l'utilizzo di caricatori frontali	2.074,00	2.074,00	
B.1	B.1.6	Corso per l'utilizzo di DPI anticaduta di terza categoria e lavori in quota	976,00	976,00	
B.1	B.1.8	Patenti BE	7.528,00	5.650,00	Riduzione n. Patenti da 8 a 6
B.1	B.1.8	Patenti C	2.157,82	0,00	
B.1	B.1.9	Corso per addetti alla sicurezza fluviale	500,00	500,00	
TOTALE SOTTOMISURA B.1			21.014,82	14.600,00	
B.2	B.2.3	Informazione per reclutamento	1.000,00	1.000,00	
TOTALE SOTTOMISURA B.2			1.000,00	1.000,00	
TOTALE MISURA B			22.014,82	15.600,00	
MISURA C					
Sottomisura	Voce	Sottovoce	Importo richiesto	Importo ammesso	
C.1		Gli allegati sono relativi alla sezione di richiesta di ENTRATE e USCITE di mezzi e attrezzature dalla Colonna Mobile	60.000,00	45.687,20	L'importo è stato rimodulato in considerazione delle disponibilità relativa al residuo dell'anno 2019 pari a €. 11.431,29
TOTALE SOTTOMISURA C.1			60.000,00	45.687,20	
C.2	C.2.1	VideoConferenze	3.035,07	0,00	
C.2	C.2.10	Idrocostumi	4.267,56	0,00	
C.2	C.2.11	Radio PMR IP67	3.774,68	0,00	
C.2	C.2.2	Aggiornamento Ripetitori	4.562,80	4.562,80	
C.2	C.2.3	Casse Trasporto Radio	297,80	0,00	
C.2	C.2.4	Sostituzione Cavi Antenne CUP	4.578,66	0,00	
C.2	C.2.5	Gru Autocarro	26.250,00	0,00	
C.2	C.2.6	Gommone Rafting	2.503,44	0,00	
C.2	C.2.7	Frequenza Radio Nazionale	854,00	0,00	
C.2	C.2.8	Mezzo Sicurezza Fluviale	71.858,00	0,00	
C.2	C.2.9	Container segreteria	20.491,12	0,00	
TOTALE SOTTOMISURA C.2			142.473,13	4.562,80	

TOTALE MISURA C	202.473,13	50.250,00	
TOTALE POA 2020	336.787,95	150.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 11 GIUGNO 2020, N. 9846

L.R. 3/2016 e ss.mm., concessione e assunzione di impegno di spesa a favore degli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete INSMLI. Annualità 2020

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le motivazioni meglio specificate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di assegnare i contributi per gli importi indicati a fianco di ciascuno agli Istituti storici convenzionati come riportato nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un importo complessivo di Euro 542.500,00;

2) di impegnare la somma complessiva di Euro 542.500,00 registrata al n. 7274 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 9/12/2019;

3) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente indicata di seguito:

Missione 05 - Programma 02- Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 08 - SIOPE 1040401001- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

4) di stabilire che il termine per l'attuazione dei programmi di attività ammessi a contributo è il 31/12/2020;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi di cui all'allegato 1) della presente determinazione provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e in particolare del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, laddove applicabile, previo espletamento degli adempimenti indicati e secondo le procedure previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1108/2019, così come modificata dalla deliberazione della Giunta n. 370/2020;

6) di dare atto inoltre che il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, con le seguenti modalità:

- una prima quota entro il limite del 50%, da richiedere entro il 30 settembre 2020, a seguito della presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui viene attestato di avere sostenuto costi e/o assunto obbligazioni di spesa in rapporto percentuale sui costi complessivi del programma annuale non inferiore alla percentuale del contributo richiesto. Qualora siano causate dalle misure di contenimento dell'emergenza COVID 19, sono ammesse variazioni anche sostanziali al programma di attività presentato, ferma restando la coerenza tra le attività effettivamente svolte e gli obiettivi contenuti nel programma presentato;

- il saldo, sulla base di una relazione culturale sulle attività realizzate e di un consuntivo delle spese effettivamente sostenute, da presentarsi entro il 31 gennaio 2021. In alternativa, in un'unica soluzione, a conclusione delle attività previste nel programma, con le modalità sopraindicate previste per il saldo. Nel caso in cui la documentazione a consuntivo non venga presentata entro il termine stabilito o risulti carente, al soggetto attuatore sarà assegnato un periodo di quindici giorni entro cui provvedere all'invio o all'integrazione. Decorso inutilmente tale periodo, il soggetto sarà considerato rinunciatario e si procederà alla revoca del contributo assegnato;

- al momento della liquidazione del saldo, nel caso in cui la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata, non viene applicata alcuna decurtazione a condizione che la riduzione sia inferiore o pari al 30%, fatto salvo il rispetto dell'intensità massima stabilita per il contributo regionale. Qualora la riduzione sia maggiore al 30%, si procede ad una proporzionale riduzione del contributo calcolata sulla differenza tra preventivo e consuntivo. Qualora dal rendiconto risulti che le entrate riferite al programma di attività, comprensive del contributo regionale, siano superiori alla spesa rendicontata, il contributo sarà ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio. Nel caso in cui le entrate superino le spese di un importo uguale o superiore al contributo regionale, il contributo stesso sarà revocato. In ogni caso il contributo regionale non potrà essere superiore all'intensità massima dell'80% delle spese ammissibili;

(omissis)

11) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

L.R. 3/2016 - Istituti Storici

Programmi di attività - Anno 2020

Allegato 1

Istituto storico	Convenzione repertorio e data	costo complessivo	contributo anno 2020
		programma 2020	
ISREC-ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA DI PIACENZA	RP/2019 /501 DEL 30/09/2019	€ 130.000,00	€ 40.000,00
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA DI PARMA	RP/2019 /446 DEL 18/09/2019	€ 66.000,00	€ 33.000,00
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI MODENA	RP/2019/419 DEL 10/09/2019	€ 197.700,00	€ 52.000,00
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA - REGGIO EMILIA	RP/2019/416 DEL 10/09/2019	€ 172.066,00	€ 60.000,00
ASSOCIAZIONE ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA DI FERRARA	RP/2019/413 DEL 09/09/2019	€ 84.000,00	€ 30.000,00
ISTITUTO SOCIO DELLA PROVINCIA DI FORLICESENA PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA	RP/2019/412 DEL 09/09/2019	€ 96.263,00	€ 35.000,00
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	RP/2019/414 DEL 09/09/2019	€ 21.000,00	€ 7.500,00
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA IN RAVENNA E PROVINCIA	RP/2019/417 DEL 10/09/2019	€ 161.500,00	€ 35.000,00
ISTITUTO ALCID E CERVI - GATTATICO (RE)	RP/2019/420 DEL 10/09/2019	€ 278.551,00	€ 100.000,00
ISTITUTO STORICO PARRI - BOLOGNA	RP/2019/418 DEL 10/09/2019	€ 415.557,53	€ 100.000,00
CENTRO STUDI, INIZIATIVE E DOCUMENTAZIONE, CON ANNESSA MOSTRA MUSEO PERMANENTE, SULL'ANTIFASCISMO, LA RESISTENZA E LA STORIA CONTEMPORANEA	RP/2019/415 DEL 09/09/2019	€ 56.750,00	€ 15.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE "CENTRO STUDI PER LA STAGIONE DEI MOVIMENTI"	RP/2019/411 DEL 09/09/2019	€ 128.000,00	€ 35.000,00
TOTALE		€ 1.807.387,53	€ 542.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2020, N. 9478

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: "Rebecchi Ettore" - Registrazione RUOP n. IT-08- 2824

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare l'impresa "REBECCHI ETTORE", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-08-2824, all'emissione del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione di piante orticole, ornamentali, officinali e aromatiche, relativamente al Centro aziendale sito nel Comune di Ravarino (MO), Via Confine 691, identificato con il codice aziendale MO001;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2020, N. 9479

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: "Geoplant Vivai S.a.s di Danesi Secondo & C." RUOP IT-08- 3655

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in base all'art. 89 del Reg. (UE) 2016/2031, l'impresa "GEOPLANT VIVAI S.A.S DI DANESI SECONDO & C.", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-08-3655 all'emissione del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione di materiale vivaistico e piante da frutto, relativamente al Centro aziendale sito nel Comune di Ravenna (RA) Fraz. Savarna, via Chiavica inferiore 22, identificato con il codice aziendale RA001;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 GIUGNO 2020, N. 9646

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: "Borgo Nuovo Società Agricola e Agrituristica di Bilancioni Stefano e C. S.S." - Registrazione RUOP n. IT-08- 4549

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare l'impresa "BORGNO NUOVO SOCIETA' AGRICOLA E AGRITURISTICA DI BILANCIONI STEFANO E C. S.S.", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-08-4549, all'emissione del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione di piante da frutto, piante ornamentali, piante di vite, relativamente al Centro aziendale sito nel Comune di Rimini (RN) fraz. San Vito, Via San Vito 42/G, identificato con il codice aziendale RN001;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 15 GIUGNO 2020, N. 9985

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Eta Beta Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - AUT. n. 4543

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa COOPERATIVA ETA BETA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 02693431203, al

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4543;
2. di autorizzare l'impresa COOPERATIVA ETA BETA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante acquatiche, piante officinali e aromatiche, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione presso il centro aziendale sito nel Comune di Bologna (BO), via Battirame 11;
 3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 GIUGNO 2020, N. 9978

D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Scalogno di Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Valtiero Mazzotti

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);

- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni

nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Acquisita agli atti, al prot. n. PG/2020/00296080 del 17 aprile u.s., la proposta di modifica del disciplinare della Igp Scalogno di Romagna, inoltrata dal Consorzio di tutela dello Scalogno di Romagna Igp, con sede presso il Comune di Riolo Terme, in Via Aldo Moro n.2;

Considerato che le modifiche proposte riguardano:

- vari aggiornamenti del riferimento giuridico al regolamento (UE) 1151/2012;

- le caratteristiche del prodotto riferite al bulbo cipollino, alla sua tecnica di riproduzione, al divieto di ristoppio ed alla indicazione della resa per ettaro;

- l'indicazione della struttura di controllo;

- il legame con la zona geografica facendo riferimento a specifici testi e bibliografie;

- la designazione, presentazione e il confezionamento, riferite sia al prodotto fresco che al prodotto essiccato;

- l'etichettatura che deve comprendere sia il logo distintivo secondo la base colorimetrica approvata, sia la dizione "Prodotto in Italia".

Considerato inoltre che il giorno 13 maggio 2020 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 149 la Comunicazione del Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del sistema agroalimentare riguardante la modifica del disciplinare della IGP Scalogno di Romagna e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni;

Acquisito agli atti al prot. NP.2020.38348 del 12 giugno 2020 apposito verbale tecnico le cui risultanze sono relative all'istruttoria della proposta sopra menzionata;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di

modifica del disciplinare pervenute;

- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- presenza di eventuali interessi contrapposti;
- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dalla proposta di adeguamenti finalizzati alla più precisa descrizione delle caratteristiche del prodotto, all'inserimento di un articolo riguardante il legame con l'ambiente, ad aggiornamenti riguardanti il metodo di ottenimento, la prova dell'origine, il confezionamento, l'etichettatura con l'inserimento di uno specifico marchio;

- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dall'assenza di rilievi ostativi a fornire il parere favorevole da parte del competente Servizio regionale in merito agli aspetti tecnici della modifica;

- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di espliciti interessi contrapposti;

- non si evidenziano ulteriori aspetti rilevanti per ottenere la modifica del disciplinare della Igp;

Considerato pertanto che, con riferimento agli aspetti sopraindicati, si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Scalogno di Romagna;

Visti, inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. ii., per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" nonché le relative note applicative prot. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/779385 del 21/12/2017;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 10576 del 28 giugno 2017 recante "Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- la determinazione n. 3191 del 9 marzo 2018 recante "Individuazione dei Responsabili di procedimento nell'ambito del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca", successivamente integrata con determinazione n. 16640 del 17 ottobre 2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Atteso che il sottoscritto, ai sensi della citata deliberazione di Giunta n. 2416/2008 "Parte Generale", Sezione 3, paragrafo 3.3, punto 59, svolge attualmente le funzioni di Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Internazionalizzazione del sistema agro-alimentare, temporaneamente privo di titolare;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Scalogno di Romagna, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio Scalogno di Romagna, con sede presso il Comune di Riolo Terme, Via Aldo Moro n. 2, 48025 Riolo Terme, con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- assenza di interessi contrapposti;

2) di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;

3) di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale della corruzione ai sensi dell'art. 7bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

4) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
9 GIUGNO 2020, N. 9723

Adeguamento del riconoscimento di alcune OP, già iscritte nell'elenco regionale di cui alla L.R. 24/00, in particolare adeguamento della denominazione dei settori oggetto di riconoscimento e dell'indicazione quale OP regionale o OP interregionale, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1980/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

- 1) di adeguare, come da tabella che segue, il riconoscimento delle OP sottoindicate, già iscritte nell'Elenco regionale di cui alla L.R. 24/00, ed in particolare di **adeguare la denominazione dei settori oggetto di riconoscimento per ciascuna OP e l'indicazione del riconoscimento quale OP regionale o OP interregionale**, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1980/2019:

Denominazione OP/ Sezione OP	Settore / prodotto	Regionale/ interregionale
C.A.C. Soc. Coop. Agr.	Sementi / sementi di barbabetola da zucchero, oleaginose e da fibra, ortive brassicacee, ortive composite ed altre, ortive leguminose da granella, ortive liliacee	interregionale
Co.Na.Se Soc. Coop. Agr.	Sementi / sementi di cereali a paglia	interregionale
AGRIPAT Soc. Coop. Agr.	Patate / patate fresche e derivati	interregionale
CONAPI Soc. Coop. Agr. Sezione OP	Prodotti dell'apicoltura / api regine, cera, miele, pappa reale, polline, propoli	interregionale
CO.PRO.B. Soc. Coop. Agr.	Zucchero / Barbabetola da zucchero	interregionale
APROS Soc. Coop. Agr. Sezione OP	Sementi / sementi di foraggiere e tappeti erbosi	regionale
SOPRED Soc. Coop. Agr. Sezione OP	Foraggi essiccati / foraggi da disidratare	regionale

- 2) di rimandare a successivi atti l'adeguamento e/o la modifica del riconoscimento delle restanti OP iscritte nell'Elenco regionale;
- 3) che la presente determinazione venga comunicata alle organizzazioni di produttori interessate e al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
- 4) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7-bis comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013;
- 5) che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 11 GIUGNO 2020, N. 9864

Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2020/2021 - Proroghe ai termini di presentazione della domanda di aiuto e all'approvazione della graduatoria previsti nella deliberazione della Giunta regionale n. 289/2020

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 289 del 2/4/2020 recante "Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Approvazione delle disposizioni applicative per la campagna 2020/2021", come modificata dalla successiva deliberazione n. 338 del 14/4/2020;

Dato atto che la citata deliberazione di Giunta regionale n. 289/2020 stabilisce nelle disposizioni applicative:

- al punto 13.1 "Presentazione delle domande": "*La domanda di aiuto è presentata entro le ore 13 di mercoledì 15 luglio 2020*";

- al punto 13.2 "Termini e Adempimenti riferiti ai procedimenti del potenziale viticolo", primo alinea: "*nel caso di domande di aiuto collegate a comunicazioni di intenzione all'estirpazione, le operazioni di estirpazione degli impianti vitati devono essere effettuate dopo il 15 settembre 2020, pena l'esclusione della relativa superficie oggetto d'intervento. Tale scadenza è valida anche per i richiedenti che non abbiano richiesto a contributo i costi di estirpazione e/o il mancato reddito*";

- al punto 13.3 "Procedure e termini istruttori relativi alla domanda di aiuto":

- "*I Servizi territoriali dovranno terminare i sopralluoghi nelle aziende estratte a controllo in loco previsti nell'ambito dei controlli ex ante, entro il 15 settembre 2020.*"

- "*Il Servizio territoriale competente, entro il 15 gennaio 2021, conclude le istruttorie.*"

- "*Se il fabbisogno finanziario derivante dalle domande trova integrale copertura nella dotazione della Misura, i Servizi territoriali provvedono entro il 15 gennaio 2021 a concludere le istruttorie delle domande di aiuto e a concedere, con apposito atto, i contributi spettanti ai beneficiari, inserendo i CUP forniti dal Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera.*"

- "*Qualora il fabbisogno finanziario derivante dalle domande sia superiore alla dotazione disponibile, i Servizi territoriali, entro il 15 gennaio 2021, approvano con specifico atto l'elenco delle domande ammesse e l'eventuale elenco delle domande non ammesse*";

- "*I Servizi territoriali provvedono, entro il 3 febbraio 2021, alla concessione dei contributi spettanti ai beneficiari.*"

Dato, inoltre, atto che al punto 3) la Delibera n. 289/2020 stabilisce che la Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni oggetto della presente deliberazione, nonché a disporre eventuali modifiche ai tempi fissati dalle disposizioni approvate;

Preso atto che:

- il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con proprio Decreto n. 5779 del 22/5/2020, ha approvato dispo-

sizioni relative alla proroga di termini e deroghe alla normativa del settore agricolo a seguito della pandemia in atto, fissando, in particolare, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2020/2021 di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto 3 aprile 2019 alla data del 30 agosto 2020;

- la scadenza del 30 agosto 2020 coincide con un giorno festivo ed è, conseguentemente, prorogata di diritto al 31 agosto 2020, primo giorno seguente non festivo;

- con il medesimo Decreto n. 5779/2020 è stato prorogato il termine per la definizione della graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto, fissandolo al 15 febbraio 2021;

Sentito l'Organismo pagatore AGREA, nonché i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca nell'incontro di coordinamento tecnico del 28 maggio 2020;

Ritenuto pertanto necessario adeguare alle disposizioni nazionali di cui al Decreto sopra citato, il termine stabilito dalla Delibera n. 289/2020 per la presentazione delle domande di aiuto campagna 2020/2021, fissandolo al 31 agosto 2020, ore 13;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che nel caso di domande di aiuto collegate a comunicazioni di intenzione all'estirpazione, le operazioni di estirpazione degli impianti vitati potranno essere effettuate dopo il 30 ottobre 2020 e non dopo il 15 settembre 2020, come riportato al punto 13.2 primo alinea;

Ritenuto, altresì, necessario adeguare il termine stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 289/2020 per la definizione della graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto, fissandolo al 15 febbraio 2021 (anziché il 15 gennaio 2021), dando atto che se il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate:

1) trova integrale copertura nella dotazione della Misura, i Servizi territoriali, entro il 15 febbraio 2021, dovranno approvare ed anche concedere con apposito atto i contributi spettanti ai beneficiari inserendo il relativo numero CUP;

2) è superiore alla dotazione disponibile, i Servizi territoriali, entro il 15 febbraio 2021, dovranno approvare con specifico atto la graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto e l'eventuale elenco delle domande non ammesse. Entro il 1° marzo 2021 (e non il 3 febbraio 2021) provvedono alla concessione dei contributi spettanti;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista infine la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

Attestato che il responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta, responsabile del Servizio, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

in applicazione di quanto previsto al punto 3 della delibera-

zione di Giunta regionale n. 289/2020, concernenti la Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prorogare il termine per la presentazione delle domande di aiuto della campagna 2020/2021, di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 289/2020, dalle ore 13 del 15 luglio 2020 **alle ore 13 del 31 agosto 2020**;

2) di prorogare il termine dal quale poter avviare le operazioni di estirpazione delle superfici vitate indicate nelle comunicazioni di intenzioni all'estirpo, collegate alle domande di aiuto, da "dopo il 15 settembre 2020" a "**dopo il 30 ottobre 2020**";

3) di prorogare il termine per approvare l'elenco delle domande ammissibili (o graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto) dal 15 gennaio 2021 **al 15 febbraio 2021**;

4) di prorogare il termine per concedere i contributi ai beneficiari, nell'ipotesi che il budget a disposizione della Misura non dovesse essere sufficiente a soddisfare tutte le domande ammissibili, dal 3 febbraio 2021 al 1 marzo 2021;

5) di confermare i restanti termini previsti dalla delibera di giunta regionale n. 289/2020;

6) di trasmettere copia del presente atto ad AG.R.E.A., ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca ed ai CAA;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 10 GIUGNO 2020, N. 9769

Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall' art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R 8/1994, come da ultimo modificato

con la L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n.364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;

- n.134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

- n. 592/2019 che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;

- n. 1939/2019 che integra la procedura di concessione ed ero-

gazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica di cui alla DGR 134/2019 e nello specifico prevede che gli STACP debbano richiedere una dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli, spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC, e relativa scadenza di validità, e il rispetto della clausola Deggendorf;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all'assunzione dell'atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR, nonché i codici RNA-VERCOR (visura Deggendorf) relativi ad ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvederà alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e dopo aver eseguito la visura Deggendorf, per confermare l'assenza dall'elenco Deggendorf dei beneficiari di cui trattasi;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, lo STACP di Forlì-Cesena ha trasmesso con DD n 7923/2020, le istanze di indennizzo in regime Aiuti di Stato, dando atto degli esiti positivi dei relativi controlli, comprensivi, tra l'altro, della verifica nel "Registro nazionale degli aiuti di stato" della non presenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e ss.;

Considerato che, con NP/2020/33436 del 25/5/2020, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, l'elenco delle istanze ammissibili sopracitate e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. 702/2014, come da nota NP/2020/36182 del 4/6/2020 comunicando i codici CAR, COR e VERCOR

(Deggendorf) riportati nell'allegato 1);

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi ammonta ad **€2.966,62** (come da allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di **€2.966,62**;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., previa la verifica, da parte dei competenti Uffici, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR 134/2019, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Deggendorf);

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la L.R. 10 dicembre 2019, n.31 – "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la L.R.10 dicembre 2019, n.30 – "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la L.R.10 dicembre 2019, n.29 – "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2386 del 9/12/2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 06/09/2011 e s.m.i.;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 26, comma 2;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 83/2020 ad oggetto: “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022”;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione”, ed in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: ”Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determina dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: ”Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” e succ. mod., in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l’inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.”;

- la Circolare emanata dall’INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall’INPS n. 126 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Visto il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno

economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, che dispone la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza ed in particolare il secondo comma dell’art. 103 in base al quale tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020;

Dato atto che la documentazione relativa all’istruttoria, è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all’esigibilità della spesa (scadenza dell’obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all’assunzione dell’impegno di spesa per una somma complessiva di € **2.966,62** con il presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da lupi (L.R. n. 27/2000), trasmesse dallo STACP di Forlì-Cesena, relative agli imprenditori agricoli di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di € **2.966,62**;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme di cui al punto 3, per un totale di € **2.966,62** a titolo di contributo all’indennizzo causato da attacchi da lupi come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di € **2.966,62** sul Capitolo 64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)” del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2386/2019 così ripartita per singolo beneficiario:

- € 438,31 a favore di Azienda Agricola S’A fuente S.S.– Sogliano al Rubicone (FC), registrata al n. **7262** di impegno;

- € 408,75 a favore di Faggi Gabriella – Civitella di Romagna (FC) registrata al n. **7263** di impegno;

- € 102,50 a favore di Giovacchini Aldo – Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **7264** di impegno;

- € 1.900,70 a favore di Mascheri Marinello & C. soc. semplice – Verghereto (FC) registrata al n. **7265** di impegno;

- € 116,36 a favore di Podere Guaralda di Laghi Sonia – Civitella di Romagna (FC) registrata al n. **7266** di impegno;

4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

Missione 13 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente

normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Degendorf);

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

Allegato 1)

Denominazione beneficiario	C.F.	Importo da erogare €	CAR	COR	VERCOR/ Deggendorf
Az. Agr. S'Afunte S.S.- Sogliano al Rubicone (FC)	03317790404	438,31	14489	649976	5815766
Faggi Gabriella - Civitella di Romagna (FC)	FGGRL46P45C777H	408,75	14489	649977	5815769
Giovacchini Aldo - Bagno di Romagna (FC)	GVCLDA51E08I310O	102,50	14489	649978	5815770
Mascheri Marinello & C. soc. semplice - Verghereto (FC)	03224710404	1.900,70	14489	649979	5815772
Podere Guaralda di Laghi Sonia - Civitella di Romagna (FC)	LGHSNO66E65D704B	116,36	14489	649980	5815806
Totale		2.966,62			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
10 GIUGNO 2020, N. 9770**Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall'art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n.364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;
- n.134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;
- n. 592/2019 che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali

feriti a seguito della predazione;

- n. 1939/2019 che integra la procedura di concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica di cui alla DGR 134/2019 e nello specifico prevede che gli STACP debbano richiedere una dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli, spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC, e relativa scadenza di validità, e il rispetto della clausola Deggendorf;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all'assunzione dell'atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR, nonché i codici RNA-VERCOR (visura Deggendorf) relativi ad ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvederà alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IREES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e dopo aver eseguito la visura Deggendorf, per confermare l'assenza dall'elenco Deggendorf dei beneficiari di cui trattasi;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, lo STACP di Rimini ha trasmesso la determina n. 6194/2020 con la quale veniva approvata con riserva, una istanza di indennizzo in regime Aiuti di Stato, riserva sciolta con NP/2020/29793 del 8/5/2020, dando atto degli esiti positivi dei relativi controlli, comprensivi, tra l'altro, della verifica nel "Registro nazionale degli aiuti di stato" della non presenza del beneficiario fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e ss.;

Considerato che, con NP/2020/30363 del 12/5/2020, si è

provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, l'istanza ammissibile sopraccitata e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. 702/2014, come da nota NP/2020/30572 del 13/5/2020 comunicando i codici CAR, COR e VERCOR (Degendorf) di seguito riportati;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere al beneficiario Giacobbi Italo Azienda Agricola (C.F.GCBTLI47H17F478J) – San Leo (RN), CAR 14489, COR 637773, VERCOR (Degendorf)5524094 la somma complessiva di € **102,50** a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi;

Dato atto che alla liquidazione dell'importo a favore del beneficiario, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., previa la verifica, da parte dei competenti Uffici, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR 134/2019, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza del beneficiario fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Degendorf);

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la L.R. 10 dicembre 2019, n.31 – "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la L.R.10 dicembre 2019, n.30 – "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la L.R.10 dicembre 2019, n.29 – "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2020";

- la DGR 2386 del 9/12/2019 – "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- La Delibera di Giunta regionale n. 83/2020 ad oggetto: "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e succ. mod., in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.";

- la Circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Visto il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che dispone la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza ed in particolare il secondo comma dell'art. 103 in base al quale tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020;

Dato atto che la documentazione relativa all'istruttoria, è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di € **102,50** a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da lupi (L.R. n. 27/2000), trasmesse dallo STACP di Rimini, relativa al beneficiario di cui al punto 2) per un totale di € **102,50**;

2. di riconoscere, pertanto, al beneficiario Giacobbi Italo Azienda Agricola (C.F.GCBTLI47H17F478J) – San Leo (RN), CAR 14489, COR 637773, VERCOR (Deggendorf) 5524094 la somma complessiva di € 102,50 a titolo di contributo all'indennizzo causato da attacchi da lupi come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di € **102,50** registrata al n. **7267** di impegno sul Capitolo 64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvaticiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2386/2019;

4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

Missione 13 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite dello STACP competente, del modulo IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, compilato dal beneficiario, e la conferma, da parte dello stesso STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza del beneficiario fra i tenuti alla restituzione di aiuti

oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Deggendorf);

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 10 GIUGNO 2020, N. 9772

Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime di aiuti di Stato. Impegno di spesa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvaticiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall'art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n.364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;
- n.134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994

e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

- n. DGR 592/2019 che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i “Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione” al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l’innalzamento del limite degli aiuti “de minimis” da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell’arco di tre esercizi fiscali, e l’innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;
- n. DGR 1939/2019 che integra la procedura di concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica di cui alla DGR 134/2019 e nello specifico prevede che gli STACP debbano richiedere una dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all’attività agricola del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall’indennizzo;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all’istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all’art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli, spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l’istruttoria finalizzata ad accertare che l’impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell’attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l’atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC, e relativa scadenza di validità, e il rispetto della clausola Deggendorf;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all’assunzione dell’atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR, nonché i codici RNA-VERCOR (visura Deggendorf) relativi ad ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvederà alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e dopo aver eseguito la visura Deggendorf, per confermare l’assenza dall’elenco Deggendorf dei beneficiari di cui trattasi;

Preso atto che, a conclusione dell’attività istruttoria di competenza, rispettivamente:

- lo STACP di Parma ha trasmesso la DD 17504 del 27/9/2019 rettificata dalla DD 3764/2020 del 5/3/2020 e dalla DD 4047/2020 del 10/3/2020 e integrata dalla DD 7255/2020 del 29/4/2020 con le quali veniva approvata tra le altre, un’istanza di indennizzo in regime Aiuti di Stato, dando atto degli esiti positivi dei relativi controlli, comprensivi, tra l’altro, della verifica nel “Registro nazionale degli aiuti di stato” della non presenza del beneficiario fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell’art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e s.s.;

- lo STACP di Reggio Emilia ha trasmesso la DD 6769/2020 con la quale venivano approvate due istanze di indennizzo in regime Aiuti di Stato, dando atto degli esiti positivi dei relativi controlli, comprensivi, tra l’altro, della verifica nel “Registro nazionale degli aiuti di stato” della non presenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell’art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e s.s.;

Considerato che, con NP/2020/28362 del 30/4/2020, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, l’elenco delle istanze ammissibili sopracitate e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. 702/2014, come da nota NP/2020/29191 del 6/5/2020 comunicando i codici SIAN CAR, SIAN COR e VERCOR (Deggendorf) riportati nell’allegato 1);

Dato atto che l’importo complessivo da erogare a titolo di contributo all’indennizzo per danni da lupi ammonta ad € **1.882,50** come da allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all’Allegato 1) la somma complessiva di € 1.882,50 a titolo di contributo all’indennizzo per danni da lupi;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., previa la verifica, da parte dei competenti Uffici, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR 134/2019, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell’assenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Deggendorf);

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la L.R. 10 dicembre 2019, n.31 – “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

- la L.R.10 dicembre 2019, n.30 – “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)”;

- la L.R.10 dicembre 2019, n.29 – “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2020”;

- la DGR 2386 del 9/12/2019 – “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 26, comma 2;

- La Delibera di Giunta regionale n. 83/2020 ad oggetto: “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022”;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione”, ed in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: ”Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determina dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: ”Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della Legge 16 gennaio

2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” e succ. mod., in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l’inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.”;

- la Circolare emanata dall’INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall’INPS n. 126 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Visto il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, che dispone la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza ed in particolare il secondo comma dell’art. 103 in base al quale tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020;

Dato atto che la documentazione relativa all’istruttoria, è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all’esigibilità della spesa (scadenza dell’obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all’assunzione dell’impegno di spesa per una somma complessiva di € **1.882,50** con il presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da fauna selvatica (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP di Reggio Emilia e Parma, relative agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di € **1.882,50**;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme di cui al punto 3, per un totale di **€1.882,50**a titolo di contributo all'indennizzo causato da attacchi da lupi come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di **€ 1.882,50** sul Capitolo n.64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2386/2019 così ripartita per singolo beneficiario:

- € 1.200,00 a favore di Fausto Superchi – Corniglio (PR), registrata al n. **7251** di impegno;

- € 375,00 a favore di Riccò Angelo – Bibbiano (RE) registrata al n. **7252** di impegno;

- € 307,50 a favore di Fiorini Tullio – Podere San Pietro – Reggio Emilia, registrata al n. **7253** di impegno;

4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

Missione 13 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. ge-

stionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Deggendorf);

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

Allegato 1)

Denominazione beneficiario	C.F.	Importo da erogare €	CAR	COR	VERCOR/ Deggendorf
Superchi Fausto - Corniglio (PR)	SPRFST53B23D026N	1.200,00	14489	637368	5238226
Riccò Angelo - Bibbiano (RE)	RCCNGL36M14A850Q	375,00	14489	637366	5238203
Fiorini Tullio-Podere San Pietro (RE)	FRNTLL68E01H223H	307,50	14489	637367	5238209
TOTALE		1.882,50			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO 10 GIUGNO 2020, N. 1749

Approvazione con impegno di spesa del programma operativo annuale 2020 con Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale VVF Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto:

– la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante “Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;

– il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante “Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” e, in particolare, gli articoli 2, comma 1 e 2, articolo 3, che istituiscono la direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per l’Emilia-Romagna;

– il D.Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217 “Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell’articolo 2 della L. 30 settembre 2004, n. 252”;

– il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell’articolo 11 della L. 29 luglio 2003, n. 229”;

– il D.P.R. 28 febbraio 2012 n. 64 “Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell’art. 140 del D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217”;

– il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 177, recante “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

– il “Protocollo d’intesa tra l’Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco” di disciplina degli ambiti di intervento e delle attività di collaborazione in materia di contrasto agli incendi boschivi, sottoscritto in data 05.04.2017;

– l’“Accordo-quadro tra il Governo e le Regioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” di cui al Repertorio n. 62/CSR del 4 maggio 2017 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativo all’“Accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Ministero dell’interno e le regioni, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;

– l’art. 1, c. 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per la realizzazione di programmi straordinari di intervento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti di stipulare con le Regioni e gli Enti Locali convenzioni che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli Enti Locali;

– il Decreto in data 18 luglio 2007 con cui il Ministro dell’Interno conferisce delega ai Prefetti per la stipula delle citate convenzioni;

Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l’altro, i compiti e le responsabilità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell’ambito delle attività di protezione civile, anche in merito

ai necessari raccordi del medesimo con le regioni e gli enti locali;

Visto:

– la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i., in particolare l’art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

– la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli articoli 6, 11 e 12 che delineano ruoli e responsabilità dei soggetti componenti del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento alle regioni e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

– il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

– la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e s.m.i.;

– la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;

– il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

– la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

– la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e ss.mm.ii.;

– il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

– la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, con la quale anche in coerenza con le previsioni della L. n. 56/2014 si è provveduto alla riforma del sistema di governo del territorio, con la definizione di un nuovo ruolo dei livelli istituzionali e l’individuazione di nuove sedi per la governance multilivello;

– in particolare l’art. 19 comma 3 della succitata L.R. n. 13/2015 con il quale si dispone che L’Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con L.R. n. 1/2005 è rinominata “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” ed esercita le funzioni attribuitele dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province;

– il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex Legge 21 novembre 2000, n. 353. Periodo 2017-2021” approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1172 del 2 agosto 2017;

– il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il “Codice di Protezione Civile”;

Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l’altro, i rapporti di collaborazione e convenzionali tra le regioni, ed in particolare l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e

la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, anche per l'esplicitamento dei rispettivi compiti in materia di attività di protezione civile;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 504 del 1 aprile 2019 recante Approvazione Convenzione quadro tra Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna“;

Vista la Convenzione-quadro triennale tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile – Direzione Regionale Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, sottoscritta in data 11 giugno 2019;

Richiamati in particolare i seguenti artt.li della suindicata Convenzione quadro:

Art. 1

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione-quadro ha come obiettivo il proseguimento, per un ulteriore triennio, dell'impegno comune per il consolidamento dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, "Agenzia“) e la Direzione Regionale VV.F., (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, "Direzione“) al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna, sviluppando e migliorando i contenuti della convenzione-quadro precedentemente sottoscritta.

2. Le parti attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze istituzionalmente preposte alla previsione e prevenzione dei rischi ed al contrasto attivo alle pubbliche calamità, mediante attività di studio, pianificazione, informazione e formazione, intervento operativo.

3. Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.

4. In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione dei mezzi e delle attrezzature:

A. Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla lotta attiva da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi, e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000.

Alle attività di spegnimento, compreso il relativo coordinamento e la direzione delle operazioni con l'impiego di mezzi aerei, nonché di ricognizione, avvistamento, controllo preventivo

e successivo (comprese le segnalazioni relative agli abbruciamenti), sala operativa, informazione e formazione del volontariato e dei cittadini, potrà concorrere sia personale costituente l'ordinario dispiegamento istituzionale, sia unità e squadre aggiuntive, appartenenti alle componenti permanente e volontaria del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, approntate ad hoc in periodi ed orari predeterminati ovvero a fronte di situazioni di emergenza;

B. Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla costituzione di presidi acquatici lungo la costa adriatica in periodi ed orari predeterminati da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio acquatico;

C. Partecipazione delle componenti ordinarie e specialistiche del Corpo Nazionale VVF alle attività di protezione civile di cui alla presente convenzione;

D. Formazione e addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali, da parte dell'Agenzia, in concorso con la Direzione e con i Comandi VVF, anche al fine di sviluppare e diffondere un'adeguata cultura di protezione civile, in concorso con la Regione, ivi compresa l'informazione alla popolazione;

E. Attività di pianificazione di Protezione Civile finalizzata ad elaborare e/o verificare piani di Protezione Civile o linee guida per la loro elaborazione in stretta collaborazione con l'Agenzia;

F. Definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

G. Acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per il potenziamento delle capacità operative della componente sia permanente che volontaria nello svolgimento, sul territorio regionale, di attività di protezione civile, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma;

H. Concessione di contributi finanziari regionali finalizzati all'acquisto diretto, a carico della Direzione, di mezzi, materiali, attrezzature finalizzati alla lotta attiva agli incendi boschivi e ad attività operative sui principali rischi presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, da utilizzare in ambito regionale, ivi compresa l'attività di formazione specialistica. L'eventuale utilizzo temporaneo fuori dal territorio regionale per eventi di riconosciuta emergenza sarà possibile nell'ambito delle attività di solidarietà nazionale e dovrà essere previamente comunicato al Direttore dell'Agenzia, anche per le vie brevi, che ne darà informazione al Presidente della Giunta regionale e/o all'Assessore delegato. In tali casi le attività di manutenzione straordinaria e di reintegro si intendono a carico della Direzione. Il dettaglio di ogni ulteriore disciplina inerente tale attività sarà riportato nell'apposita sezione tematica del Programma Operativo Annuale disponente;

I. Condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite;

J. Scambio delle conoscenze informatiche ed acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hardware

e software, anche di tipo cartografico, necessari allo svolgimento delle attività disciplinate dalla presente convenzione;

K. Intensificazione dello scambio di immagini, filmati rilevati anche con l'ausilio di mezzi aerei e/o droni, realizzati nel corso delle attività istituzionali della Direzione e dell'Agenzia, e di audiovisivi a supporto o di presentazione delle attività svolte nell'ambito della presente convenzione quadro, anche mediante la definizione di un programma di potenziamento del Centro Video Documentazione Regionale VVF, da attuarsi, in concorso finanziario, con l'impiego di risorse finanziarie sul bilancio dell'Agenzia disponibili per stralci annuali;

L. Implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale (COR) presso l'Agenzia e le strutture della Direzione, al fine di poter assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi;

M. Definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 1/2018, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

N. Formulazione di proposte per l'attivazione nonché il concorso per la realizzazione ed il potenziamento di distaccamenti, anche temporanei, costituiti da personale (permanente e/o volontario) del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in eventuali altri territori della regione ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti;

O. Concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ordinaria e/o straordinaria ed alla gestione delle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, da definirsi con cadenza annuale a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, al fine del potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale. L'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;

P. Definizione congiunta di modalità e procedure per la collaborazione nell'uso e nell'eventuale possibilità di ricovero a titolo completamente gratuito presso le sedi dei Comandi provinciali VV.F. dell'Emilia-Romagna, di attrezzature di protezione civile di proprietà regionale;

Q. Avvalimento a titolo oneroso, in accordo con la Direzione Regionale, di:

- personale e strutture del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito delle funzioni del Centro Operativo Regionale (COR);

- personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali;

R. Impiego dei mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del personale VVF pilota, specialista, soccorritore, imbarcato a bordo degli aeromobili in possesso di qualificazioni e competenze specialistiche e di supporto a terra presente sul territorio regionale per attività AIB di ricognizione e/o spegnimento, attività di protezione civile, formazione e addestramento del personale VVF e Protezione Civile di supporto agli interventi

congiunti con il mezzo aereo, nonché attività di soccorso primario e secondario su richiesta di altri enti di questa stessa regione, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte dell'Agenzia, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- l'utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF presenti sul territorio regionale è subordinato alle prioritarie esigenze di soccorso tecnico urgente in ambito regionale e nazionale, alle attività di istituto ed alla disponibilità degli aeromobili in relazione ai fermi tecnici manutentivi programmati e non programmati;

- il concorso finanziario regionale è concesso per le attività sopra descritte, svolte su richiesta dell'Agenzia, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;

- il Dipartimento dei Vigili del Fuoco dispone l'assegnazione minima di un AB412 o altro velivolo di analoghe prestazioni efficiente al Reparto Volo regionale per tutta la durata della convenzione; sono fatte salve le maggiori esigenze di soccorso in ambito nazionale nonché gli interventi necessari in relazione ai cicli di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti;

- l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera R avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4;

S. Approntamento, oltre a quanto già previsto alla precedente lettera R. e nei limiti di disponibilità del Corpo Nazionale VVF, di equipaggi di soccorso con elicottero nell'intervallo alba-tramonto (effemeridi) ed in assetto di volo notturno, nonché di un ulteriore elicottero, con relativi equipaggio ed attrezzature, destinato con priorità al territorio della Regione Emilia-Romagna per il potenziamento del contrasto al rischio degli incendi boschivi ed al rischio acquatico, in orari pianificati nei periodi di massimo rischio e di massima presenza turistica, ovvero in occasione di eventi straordinari che richiedano o suggeriscano il rafforzamento dei livelli di presidio e di salvaguardia della popolazione, rispetto ai livelli garantiti dal dispositivo ordinario di soccorso;

T. Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF, con le proprie risorse ordinarie e specialistiche, all'attività di prevenzione e contrasto agli effetti di fenomeni meteo-climatici eccezionali ed estremi, influenti sull'assetto idraulico ed idrogeologico, sulla transitabilità del sistema viario, sulla stabilità dei fabbricati, sulla sicurezza dei cittadini in caso di oggetti pericolanti, di allagamenti, cedimenti, fulminazioni. Alle attività di soccorso tecnico, nonché di valutazione, ricognizione, monitoraggio, formazione del volontariato, informazione ed orientamento dei cittadini alle pratiche di prevenzione e di autoprotezione, il Corpo Nazionale VVF concorre sia con l'impiego del personale in servizio ordinario, sia mettendo a disposizione unità e squadre aggiuntive, appartenenti alle componenti permanenti e volontarie del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a richiesta dell'Agenzia in periodi ed orari pianificati ovvero in situazioni di emergenza;

U. Attivazione del servizio di reperibilità telefonica dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), a supporto del servizio di reperibilità istituzionalmente garantito, negli orari, nelle giornate e nei periodi di sua non operatività (di norma dal lunedì al giovedì dalle ore 18.00 alle ore 8.00 del giorno seguente, e dalle ore 18.00 del venerdì alle ore 8.00 del lunedì successivo, e nei giorni festivi con orario h24); tale servizio prevede la deviazione, presso la Sala

Operativa della Direzione, del numero telefonico verde ARPA-E appositamente dedicato alla ricezione di segnalazioni inerenti emergenze ambientali e di protezione civile; il dettaglio relativo alle modalità operative di svolgimento del servizio sarà oggetto di apposito protocollo tra la Direzione e ARPAE;

5. I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

6. L'attività di cui alla lettera G. avviene mediante la sottoscrizione di contratti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato "A" al presente atto. L'Agenzia (Comodante) e la Direzione, in rappresentanza dei Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna (soggetti Comodatari) convengono in merito ai seguenti punti:

a) il contratto di comodato, in riferimento alle strutture, attrezzature, mezzi ivi individuati, acquista efficacia dalla data della sua sottoscrizione ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata;

b) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà dell'Agenzia;

c) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;

d) tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto;

e) sono a carico del comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del contratto di comodato, sollevando il comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente;

f) il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile e compiti istituzionali;

g) all'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato "B" alla presente Convenzione-quadro;

7. Al fine di consentire l'immediata operatività delle disposizioni contenute nella presente convenzione-quadro, si intendono rinnovati, per la durata della presente convenzione, i contratti di comodato, i verbali di consegna e le note di assegnazione temporanea per le attrezzature ed i mezzi già concessi in attuazione delle precedenti Convenzioni, e analiticamente indicati nell'allegato "C" alla presente Convenzione-quadro.

Art. 2

(Programmi operativi annuali)

1. I Programmi Operativi Annuali (c.d. POA) di attuazione della presente Convenzione-quadro vengono elaborati, secondo la seguente procedura:

a) Compatibilmente con le tempistiche operative connesse con ciascuno specifico ambito di attività, annualmente viene

effettuata, anche in periodi differenziati dell'anno, una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività individuate tra quelle elencate all'art.1, comma 4;

b) Tale valutazione, ove possibile, viene svolta entro la fine dell'anno precedente per essere successivamente raffrontata, nell'esercizio di competenza, con la disponibilità delle risorse all'uopo stanziati nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, sulla base di stime delle varie voci di costo delle attività programmate, congiuntamente definita la proposta di programma operativo annuale relativo alla specifica attività;

c) I suddetti programmi operativi annuali per attività, di cui alla lettera b), sono definiti d'intesa tra la Direzione e l'Agenzia che li adotta con propri atti amministrativi;

d) L'Agenzia, a bilancio approvato, provvede con proprio atto amministrativo ad approvare il POA definitivo, impegnando le necessarie risorse finanziarie per la sua realizzazione;

e) Per quanto riguarda il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione, secondo l'ordinamento interno del Corpo, assicura il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale;

f) Il POA potrà essere rimodulato e/o integrato per motivate ragioni di opportunità concordate fra le parti e le rimodulazioni/integrazioni dovranno essere valutate e formalizzate dall'Agenzia mediante l'adozione di propri specifici atti.

g) Nei programmi operativi annuali per l'impiego dei mezzi aerei dovrà essere considerato il progetto di miglioramento continuo delle capacità operative del Reparto Volo Regionale secondo il seguente schema di priorità:

- Impiego operativo capacità IFR e VFR/N
- Acquisizione capacità NVG
- Impiego capacità operative NVG
- Consolidamento delle capacità acquisite
- Formazione nuovi piloti e specialisti all'attività IFR VFR/N e NVG
- Valutazione di acquisizione ed impiego di attrezzatura FLIR per AB412

h) I programmi operativi annuali contengono anche le modalità operative di attuazione, per l'anno di riferimento, delle singole tipologie di attività.

2. Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- anticipazione pari al 75% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporsi contestualmente all'approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del medesimo programma.

- saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

3. Limitatamente alle attività di lotta attiva contro gli incendi

boschivi, e di presidio acquatico della stagione estiva, la documentazione di rendicontazione dovrà essere, di norma, presentata all'Agenzia entro il mese di novembre dell'anno di riferimento; la rendicontazione finale dovrà avvenire, di norma, entro il mese di febbraio successivo all'anno di riferimento e l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo dovrà avvenire, di norma, non oltre il mese di marzo successivo all'anno di riferimento.

4. Le relative quietanze di pagamento, in originale, o l'equivalente documentazione amministrativa, dovranno pervenire alla Direzione per il successivo inoltro agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile.

5. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei programmi operativi annuali di cui al precedente comma 1 provvedono il Direttore dell'Agenzia ed il Direttore Regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna che, allo scopo, possono avvalersi di collaboratori ed esperti, nell'ambito delle rispettive strutture, costituendo così un tavolo di valutazione tecnica ed amministrativa, di composizione equilibrata.

6. La valutazione dell'attività svolta nell'anno precedente è propedeutica alla formulazione del programma operativo per l'anno successivo, pertanto, i suddetti Direttori effettuano nei rispettivi ambiti, ed in forma congiunta, una valutazione del livello di perseguimento degli obiettivi annuali e delle proposte di modifiche e miglioramenti organizzativi, gestionali e finanziari emerse da tale verifica.

Art. 3

(Oneri dell'Agenzia
e modalità di impiego delle risorse disponibili)

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuite dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione.

2. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Agenzia stessa;

3. Al trasferimento delle risorse finanziarie eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dal precedente art. 2; dette risorse finanziarie vengono concesse ed erogate subordinatamente al rispetto della tipologia di spesa riferibile al capitolo di bilancio dell'Agenzia a cui sono iscritte.

Art. 4

(Rendicontazione attività)

1. Per le attività indicate dalla presente convenzione, per le quali sia prevista l'erogazione di un contributo a favore della Direzione da parte dell'Agenzia, la liquidazione dell'anticipazione e del saldo della somma assegnata avviene previa presentazione, da parte della Direzione, di una dettagliata relazione e di un rendiconto a consuntivo delle attività svolte e delle spese sostenute.

2. La specifica documentazione di rendicontazione necessaria all'erogazione del saldo del contributo, anche in relazione alla tipologia di spesa prevista, è espressamente indicata nel PO-A di riferimento.

3. L'Agenzia liquida il contributo finanziario concesso

previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa ritenuta ammissibile a liquidazione secondo quanto regolamentato dal POA.

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione di un unico "Programma Operativo Annuale – anno 2020" di cui all'Allegato "A" al presente atto, così come concordato tra le parti, sia per le vie brevi che in sede di apposite riunioni;

Dato atto che l'approvazione del Programma Operativo risulta necessaria anche in considerazione del fatto che alcune attività hanno già avuto inizio nell'anno corrente, in continuità operativa all'anno passato, oltre che dell'imminente inizio della campagna estiva anti incendio boschivo e del servizio connesso al soccorso acquatico durante la stagione turistica estiva;

Dato atto che il Programma Operativo contiene l'elenco delle azioni da porre in essere e le relative modalità attuative, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, e che è finalizzato al potenziamento del sistema regionale di protezione civile, in particolare nei seguenti ambiti di attività in cui è suddiviso:

a) Compartecipazione implementazione presidio Sala Operativa 115 (S.O.115), implementazione Centro Operativo Regionale (C.O.R.), reperibilità telefonica ARPAE:

- b) Anti Incendio Boschivo (A.I.B.);
- c) Mezzi aerei;
- d) Presidi estivi litorale;
- e) Formazione, esercitazioni, addestramento;
- f) Acquisti mezzi, materiali.

Dato atto inoltre che il Programma Operativo contiene le opportune indicazioni e prescrizioni relative alle modalità di rendicontazione delle spese riconosciute a contributo per l'espletamento delle attività;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo a carico dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di € 1.950.000,00 e che tale importo potrà trovare copertura secondo la seguente suddivisione:

- quanto ad € 1.650.000,00 a valere sul bilancio di previsione 2020-2022 dell'Agenzia su apposito capitolo di pertinenza, sotto forma di contributo da riconoscere ed assegnare, con il presente atto, al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo;
- quanto ad € 300.000,00 a valere sul bilancio di previsione 2020-2022 dell'Agenzia su apposito capitolo di pertinenza, da utilizzare per acquisti diretti di beni (mezzi/attrezzature/materiali) da parte della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna, secondo quanto disposto all'art. 1 comma 4 lettera H) della già citata Convenzione quadro vigente;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 1.950.000,00, riferito alle attività del Programma Operativo anzidetto, per le quali è previsto il riconoscimento di contributo finanziario regionale a favore del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, secondo la seguente ripartizione:

- quanto ad € 1.650.000,00 a valere sul Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle

attività di Protezione Civile “ del bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 300.000,00 a valere sul Capitolo U22009 “Trasferimenti in c/capitale alle strutture operative di Protezione Civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile“ del bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro – art. 2, comma 2 - l’erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, avviene con le seguenti modalità:

versamento in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, di:

- anticipazione pari al 75% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporsi contestualmente all’approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell’Agenzia per l’attuazione del medesimo programma;
- saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna la somma complessiva di € 1.462.500,00 quale anticipazione complessiva pari al 75% dell’importo previsto come contributo per l’attuazione delle attività indicate nel Programma Operativo annuale 2020 sopracitato, che verrà liquidata con successivo atto;

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e smi, per quanto applicabile;
- il Regolamento di organizzazione e contabilità dell’Agenzia, per quanto applicabile, adottato con DD n.16732 del 2006, approvato con DGR n.1769 del 2006 e successive modifiche e integrazioni approvate con DGR n. 839/2013 e con DGR n. 1023 del 2015;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell’ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell’11 luglio 2016, con le quali la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 1/8/2016, l’assetto organizzativo e funzionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Visto:

- la DD n. 2204 del 22/6/2018 “Modifiche all’assetto organizzativo dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;
- la D.G.R. n. 979 del 25/6/2018 “Approvazione delle modifiche organizzative dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 3164 del 7 novembre 2019 “Adozione bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile”;
- la determinazione n. 3165 del 7 novembre 2019 “Adozione del piano delle attività dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2020-2022”;
- la D.G.R. n. 2139 del 22 novembre 2019 “Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2020-2022”;
- la determinazione n. 3707 del 17 dicembre 2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per gli anni 2020-2022”;
- la determina n.676 del 13/3/2020 recante “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2019Ai sensi dell’art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui e reimputazione spese”;
- la determina n.897 del 2/4/2020 “Rettifica alla determinazione n.676 del 13/3/2020 "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 ai sensi dell’art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui e reimputazione spese”.

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2020 e che pertanto si possa procedere, all’assunzione dell’impegno di spesa complessivo di € 1.950.000,00 a favore del Ministero dell’Interno– Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, secondo la seguente ripartizione:

- quanto ad € 1.650.000,00 a valere sul Capitolo U16005 “Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile “ del bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 300.000,00 a valere sul Capitolo U22009 “Trasferimenti in c/capitale alle strutture operative di Protezione Civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile“ del bilancio di previsione 2020-2022 dell’Agenzia, che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con

le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la D.G.R. n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna;
- la D.G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;
- la D.G.R. n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la DD n. 2238 del 26/06/18 "Rinnovo incarichi dirigenziali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la D.G.R. n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO);

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento non si trova in situazione di conflitto anche potenziale, di interessi";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
2. di approvare il "Programma Operativo Annuale – Anno 2020 " per l'attuazione della Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Ministero dell'Interno– Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, relativamente all'impiego relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile, di cui all'allegato "A", e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di individuare l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del suddetto "Programma Operativo Annuale – Anno 2020 "di cui all'Allegato "A";
4. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore

del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, la somma complessiva di € 1.950.000,00 come contributo finanziario regionale per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo allegato;

5. di impegnare la somma complessiva di € 1.950.000,00 come di seguito indicato:

- quanto ad € 1.650.000,00 registrata al n. 1151 di impegno sul capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile "del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 300.000,00 registrata al n. 1152 di impegno sul capitolo U22009 "Trasferimenti in c/capitale alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che la liquidazione dei rispettivi importi a titolo di anticipazione a favore del Ministero dell'Interno– Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, verrà disposta con successivo specifico atto;

7. di dare atto che l'erogazione della somma a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifici successivi propri atti, secondo le modalità e le prescrizioni di cui alla Convenzione Quadro – art. 2, comma 2 ed art. 4 – e al Programma Operativo Annuale allegato;

8. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Cap. U16005 - Missione 11 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.01.001- COFOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040101001 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Cap. U22009 - Missione 11 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.01.001- COFOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030101001 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

9. di dare atto che la presente determinazione è oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», nonché ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 83/2020;

10. di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

11. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

12. di pubblicare per la presente determinazione nel Bollettino sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianluca Paggi

Allegato A

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE

ANNO 2020

tra

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

e

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e
della difesa civile
Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

relativamente all'impiego del
CORPO NAZIONALE dei VIGILI del FUOCO
nell'ambito delle competenze regionali in materia di
protezione civile

SEZIONE 1

OGGETTO - NORME GENERALI

Art. 1 - Oggetto - obiettivi

Il presente Programma Operativo Annuale anno 2020 (d'ora in poi chiamato POA 2020) viene redatto secondo quanto visto e disposto:

- dalla Convenzione quadro 2019/2022 sottoscritta in data 11/06/2019;
- dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177;
- dall'Accordo quadro siglato tra il Governo e le Regioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, firmato il 04/05/2017 presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, la cui applicazione è vincolante per gli effetti del presente accordo;
- dal "Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco "di disciplina degli ambiti di intervento e delle attività di collaborazione

in materia di contrasto agli incendi boschivi, sottoscritto in data 05.04.2017;

- dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 recante "Codice della Protezione Civile".

Detto POA 2020 ha per oggetto la disciplina delle attività che afferiscono i seguenti ambiti:

- a) Compartecipazione implementazione presidio Sala Operativa 115 (S.O.115), implementazione Centro Operativo Regionale (C.O.R.), reperibilità telefonica ARPAE;**
- b) Anti Incendio Boschivo (A.I.B.);**
- c) Mezzi aerei;**
- d) Presidi estivi litorale;**
- e) Formazione, esercitazioni, addestramento;**
- f) Acquisti mezzi, materiali.**

Con il presente POA 2020 le parti, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (d'ora in poi chiamata Agenzia) e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Emilia-Romagna (d'ora in poi chiamata Direzione Regionale VVF) intendono regolare i rapporti connessi all'esecuzione delle attività disciplinate, definendo pertanto le competenze e gli obblighi da esso derivanti.

Ferme restando le rispettive competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in rispettiva materia, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto del presente POA 2020, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le altre strutture operative del sistema nazionale di protezione civile.

In considerazione dell'emergenza sanitaria nazionale COVID-19 in atto e della dinamicità delle conseguenti disposizioni normative nazionali e regionali, le attività indicate nel presente POA 2020, i loro impianti, i loro dettagli e le loro modalità operative potranno essere eventualmente rimodulate in funzione dell'evoluzione del contesto emergenziale.

Le modalità operative di attuazione di ogni singolo ambito sono distinte negli appositi articolati della SEZIONE 2 del medesimo POA 2020.

Il quadro economico finanziario di dettaglio, relativo alle attività previste nel presente POA 2020 viene redatto tra le parti avendo a riferimento quanto sopra evidenziato e relativo all'emergenza sanitaria nazionale Covid-19.

Art. 2 - Norme generali: validità

Il presente POA 2020 è valido per le attività previste e disciplinate, svolte nel corso dell'anno 2020.

Nella SEZIONE 2 sono indicate le modalità operative dei singoli ambiti di attività.

Per le sole attività relative alla manutenzione di mezzi ed attrezzature e all'acquisto di beni e/o servizi, la validità può essere estesa all'anno successivo qualora nell'anno in corso siano state ultimate le procedure di affidamento e/o gara, ma non si siano potute concludere tutte le procedure di fornitura e/o liquidazione degli importi dovuti.

Art. 3 - Norme generali: risorse ed oneri finanziari

Le risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per lo svolgimento delle attività di cui al presente POA ammontano a complessivi € 1.950.000,00 di cui:

- € 300.000,00 finalizzati come contributo all'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali;
- € 1.650.000,00 finalizzati come contributo di compartecipazione al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna per lo svolgimento diretto delle attività previste su base annua di 365 giorni.

Pertanto, ove non diversamente previsto, le attività che avranno necessariamente inizio nel corso dell'anno 2020 dovranno intendersi, in fase di rendicontazione, computate secondo la loro effettiva attuazione temporale.

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte, la Direzione avrà cura e responsabilità del controllo e della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività, anche mediante l'invio all'Agenzia di eventuali stati di avanzamento contabili delle attività effettuate.

In applicazione dell'art. 2 comma 2 della vigente Convenzione quadro, gli oneri spettanti con valenza di contributo sopra descritti, verranno riconosciuti mediante l'esecuzione dei seguenti versamenti in favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato:

- erogazione anticipazione pari al 75% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporsi contestualmente all'approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del medesimo programma.
- erogazione saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nel presente Programma, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Art. 4 - Norme generali: modalità utilizzo contributo per costo del personale, acquisti e spese

Il presente POA 2020 può prevedere, per l'attuazione di specifiche attività previste nei vari ambiti, il riconoscimento, alla Direzione Regionale VVF, di un contributo per :

a)impiego di personale del CNVVF permanente e/o volontario

L'impiego di personale del CNVVF permanente e/o volontario per l'espletamento delle attività previste nel presente POA 2020 potrà essere riconosciuto dall'Agenzia con un contributo finanziario riferito al costo medio omnicomprensivo per ora di effettivo servizio;

b)l'acquisto diretto, a totale cura ed onere della Direzione Regionale VVF, di specifici beni di consumo anche immediato, di beni strumentali (materiali/mezzi/attrezzature) e/o per organizzazione logistica (quali i buoni mensa, materiale per interventi ambientali, materiale ed attrezzature per formazione, esercitazioni, addestramento):

La Direzione regionale VVF, in relazione agli acquisti sopra citati :

- avrà cura, gestione e responsabilità, anche nei rapporti con i singoli fornitori, del perfezionamento e completamento di tutte le procedure di acquisizione / gara / acquisto / fornitura / distribuzione, e di tutti i relativi oneri contrattuali, amministrativi, contabili e fiscali;
- avrà cura, gestione e responsabilità del computo, delle procedure di acquisto, fornitura, distribuzione e consegna dei buoni mensa al personale VVF avente diritto per le attività descritte nel presente POA 2019 che ne prevedono l'erogazione;

- lascerà sempre sollevata ed indenne l'Agazia da qualsivoglia molestia, pretesa e/o controversia, di natura civile, penale e/o amministrativa, contabile, fiscale, direttamente o indirettamente conseguente l'espletazione delle attività di gara / acquisto / fornitura / distribuzione, intendendo l'Agazia stessa come mero ente erogante un contributo di compartecipazione alla spesa;
- avrà cura di mantenere informata l'Agazia sullo stato di attuazione delle predette acquisizioni, con invio dei dati di fornitura.

Ferme restando le modalità di rendicontazione previste nella Sezione 1 - art. 5 del presente POA 2020, e rilevato che le attività di acquisto di beni di consumo immediato sono attuabili mediante espletamento di procedure d'appalto, gara e/o acquisizione diretta sul mercato, con applicazione di ribassi d'asta, le spese sostenute per tali attività dovranno essere rendicontate al netto di eventuali ribassi, sconti, offerte, ovvero per l'ammontare effettivamente sostenuto e debitamente documentato da fatture, ricevute, etc.;

c)l'acquisto diretto, a totale cura ed onere della Direzione Regionale VVF, di specifici servizi,

La Direzione regionale VVF:

- avrà cura, gestione e responsabilità, anche nei rapporti con i singoli fornitori, del perfezionamento e completamento di tutte le procedure di acquisizione / gara / acquisto / fornitura / distribuzione, e di tutti i relativi oneri contrattuali, amministrativi, contabili e fiscali;
- lascerà sempre sollevata ed indenne l'Agazia da qualsivoglia molestia, pretesa e/o controversia, di natura civile, penale e/o amministrativa, contabile, fiscale, direttamente o indirettamente conseguente l'espletazione delle attività di gara / acquisto / fornitura / distribuzione, intendendo l'Agazia stessa come mero ente erogante un contributo di compartecipazione alla spesa;
- avrà cura di mantenere informata l'Agazia sullo stato di attuazione delle predette acquisizioni, con invio dei dati di fornitura.

Ferme restando le modalità di rendicontazione previste nella Sezione 1 - art. 5 del presente POA 2020, e rilevato che le attività di acquisto dei summenzionati servizi sono attuabili mediante espletamento di procedure d'appalto, gara e/o acquisizione diretta sul mercato, con applicazione di ribassi

d'asta, le spese sostenute per tali attività dovranno essere rendicontate al netto di eventuali ribassi, sconti, offerte, ovvero per l'ammontare effettivamente sostenuto e debitamente documentato da fatture, ricevute, etc.;

d)spese connesse alla fruizione, da parte del personale VVF, della mensa ministeriale

Il rimborso dei pasti o dei buoni mensa è riconosciuto al personale VVF nella misura e nelle condizioni previste dal regime normativo e contrattuale vigente, con riferimento alla durata della prestazione lavorativa ed alla modalità di erogazione del pasto prevista nella sede e nelle condizioni in cui il personale opera; il buono mensa viene rimborsato fino al valore massimo nominale previsto dalla normativa vigente ed il pasto fino al valore massimo di € 9,00 cadauno, pertanto eventuali maggiori spese conseguenti all'erogazione del pasto, in condizioni particolari di impiego del personale, saranno rimborsate solo se preventivamente concordate con l'Agenzia.

e)spese connesse all'utilizzo e la gestione di mezzi terrestri, nautici ed aereonautici di servizio, e di attrezzature di proprietà ministeriale e/o regionali

quali carburante, pneumatici, usura, deprezzamento e manutenzione ordinaria e straordinaria, anche utilizzati per finalità di protezione civile nell'ambito di quanto concordato in sede di convenzione quadro.

Le spese per carburante, lubrificante, pneumatici, usura e deprezzamento e manutenzione ordinaria connessa al regolare utilizzo, per i mezzi sono riconosciute sulla base dei costi chilometrici medi di cui alle " Tabelle Nazionali dei costi chilometrici di esercizio - Fringe benefit 2020 " redatte dall'ACI per l'anno 2020, nella misura del costo medio di:

- € 0,41 per Km per veicoli medie dimensioni, in produzione e/o fuori produzione, alimentate a benzina e/o gasolio;
- € 0,50 per km per veicoli fuoristrada, in produzione e/o fuori produzione, alimentate a benzina e/o gasolio;

Le medesime Tabelle ACI 2020 potranno essere utilizzate per il computo dei costi chilometrici medi di altre tipologie di veicoli per i quali ne viene disposto utilizzo.

Le spese per la manutenzione e/o riparazione su mezzi terrestri, nautici ed aereonautici, anche su mezzi acquisiti in applicazione del Decreto Legislativo n. 177/2016, e sulle attrezzature, sarà definita in base alle necessità operative ed agli esiti delle attività svolte negli ambiti previsti nel presente POA 2020, e nei limiti delle disponibilità

economiche stimate nel presente POA 2020, ad esclusiva cura, gestione ed organizzazione della Direzione Regionale VVF o sue strutture territoriali.

Qualora nel corso di validità del presente POA 2020 dovesse rilevarsi la necessità di eseguire manutenzioni per importi complessivi superiori a quelli stimati, anche in presenza di eventuali economie complessive di attuazione delle restanti attività presenti nel POA 2020, la Direzione Regionale VVF dovrà informare l'Agenzia circa le reali necessità manutentive in relazione all'utilità del mezzo per l'espletamento delle attività previste nello stesso POA, per concordarne poi l'eventuale attuazione e compensazione finanziaria.

In ogni caso, per i mezzi, potranno essere ammesse al riconoscimento del contributo esclusivamente le spese di manutenzione e/o riparazione che esulano quelle già compensate dal costo chilometrico di utilizzo, svolte su mezzi terrestri, nautici, aeronautici di servizio, di proprietà ministeriale (anche acquisite in virtù del Decreto Legislativo n. 177/2016) e/o regionale, esclusivamente utilizzati e/o danneggiati nel corso di attuazione delle attività previste nel POA 2020.

Art. 5 - Norme generali: rendicontazione attività

Di norma al termine dello svolgimento delle attività indicate nel presente POA 2020, la Direzione Regionale VVF avrà cura di redigere, e mettere a disposizione dell'Agenzia, mediante apposita piattaforma informatica o supporto digitale, una rendicontazione qualitativa e quantitativa delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale.

La liquidazione del contributo per le attività previste nel POA 2020 avverrà mediante due procedure (anticipazione e saldo) così come espressamente indicato all'art. 3 del presente POA 2020.

La rendicontazione dovrà, quindi, necessariamente contenere:

- una puntuale relazione descrittiva delle attività svolte per ogni ambito, con evidenza dei tempi di esecuzione/svolgimento (rendicontazione qualitativa);
- una Tabella consuntiva finale della spesa sostenuta, redatta secondo uno schema che verrà concordato tra le parti, aggregata per ambito di attività con relative spese, consultabili nel dettaglio mediante accesso alla piattaforma digitale o supporto digitale, e per tipologia di spesa comune in ogni ambito (rendicontazione quantitativa);
- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e

controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile di tutte le spese rendicontate ed esposte, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato o il bene/servizio realmente acquistato;

- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale fonte delle rendicontazioni trasmesse, e della relativa ulteriore documentazione di dettaglio non trasmessa;

L'Agenzia, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa o messa a disposizione, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente POA 2020.

Art. 6 - Norme generali: informazioni tra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente POA 2020.

SEZIONE 2

MODALITA' OPERATIVE DI ATTUAZIONE DEGLI AMBITI DELLE ATTIVITA'

(ambiti art. 1 comma 1)

AMBITO COMPARTECIPAZIONE IMPLEMENTAZIONE PRESIDIO SALA OPERATIVA 115 (S.O.115), IMPLEMENTAZIONE CENTRO OPERATIVO REGIONALE (C.O.R.); REPERIBILITA' TELEFONICA ARPAE.

Art. 7: oggetto ed obiettivo

L'ambito "Compartecipazione implementazione presidio sala operativa 115 (S.O. 115) della Direzione Regionale VVF, implementazione centro operativo regionale (C.O.R.), reperibilità telefonica ARPAE" prevede le seguenti attività:

- a) implementazione operativa del presidio Sala Operativa VVF 115 (S.O. 115) presso la Direzione Regionale VVF, H24 - 365 giorni/anno;
- b) implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile (C.O.R.) per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020, mediante la presenza di una o più unità di personale del CNVVF, a richiesta per turni diurni e/o notturni di ore 12;
- c) attivazione del servizio di reperibilità telefonica dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e

l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), a supporto del servizio di reperibilità istituzionalmente garantito, negli orari, nelle giornate e nei periodi di sua non operatività (di norma dal lunedì al giovedì dalle ore 18,00 alle ore 8,00 del giorno seguente, e dalle ore 18,00 del venerdì alle ore 8,00 del lunedì successivo, e nei giorni festivi con orario h24); tale servizio prevede la deviazione, presso la Sala Operativa della Direzione, del numero telefonico verde ARPAE appositamente dedicato alla ricezione di segnalazioni inerenti emergenze ambientali e di protezione civile;

- d) potenziamento servizio TAS2, specialità che consente un raccordo diretto con analoghe figure e i DOS sul territorio per ricevere, elaborare e condividere con gli altri Enti la mappatura e l'andamento in tempo reale degli eventi.

L'obiettivo di tali attività consiste nel potenziamento del sistema regionale di protezione civile, attraverso il miglioramento delle capacità di coordinamento delle Sale Operative, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, ottimizzandone la prontezza operativa, favorendo l'interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento.

Art. 8: modalità operative

Attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera a)

E' previsto il potenziamento del presidio di personale del CNVVF presso la Sala Operativa VVF 115, in turni di servizio H24 - 365 giorni/anno, anche per l'effetto conseguente al Decreto Legislativo n. 177/2016.

L'organizzazione, la gestione delle turnazioni e l'individuazione del relativo personale resta di competenza della Direzione Regionale VVF.

L'attività comprende altresì il servizio di deviazione presso la S.O. della Direzione Regionale del numero telefonico del C.O.R. dell'Agenzia, negli orari, nelle giornate e nei periodi di sua non operatività, di conseguente ricezione di ogni comunicazione inerente qualsivoglia tipologia di rischio di protezione civile, e di immediato avviso del personale reperibile dell'Agenzia, secondo le modalità operative concordate tra le parti.

In materia di segnalazioni e comunicazioni inerenti abbruciamenti controllati di residui vegetali, la SO della Direzione Regionale alimenta ogni relativo dato in una piattaforma informatica di archivio dinamico delle stesse

segnalazioni, condivisa con la Sala Operativa Carabinieri Forestale.

Qualora detta segnalazione dovesse invece giungere dall'esterno direttamente ad una SO 115 provinciale, quest'ultima avrà cura di rilevare i dati ed aggiornare la suddetta piattaforma ovvero di comunicarli alla SO della Direzione Regionale, che a sua volta avrà cura del relativo aggiornamento della stessa piattaforma informatica condivisa.

Attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera b)

E' prevista la presenza in servizio di personale, prioritariamente qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (capo squadra/capo reparto) presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, per l'espletamento di turni di servizio di 12 ore cadauno, per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.

I turni di effettiva presenza presso il Centro Operativo Regionale, per tutto il personale VVF, dovranno di norma avere durata di massimo 12 ore, e potranno avere inizio in qualsiasi orario della giornata.

L'attività potrà essere espressamente richiesta dall'Agenzia in caso di comprovata necessità operativa, e trasmessa di norma con preavviso di almeno 36 ore, con mezzo telefonico e/o posta elettronica, per tutte le giornate del periodo di validità, comprese le giornate prefestive e festive, con inizio in qualsiasi orario della giornata, anche notturno, fatta eccezione per il periodo di apertura della SOUP durante la campagna AIB annuale.

L'effettiva presenza del personale VVF presso il C.O.R. verrà rilevata mediante la compilazione di apposito Foglio Presenza a cura, conservazione e responsabilità dello stesso personale VVF in turno; a tali fini il personale dell'Agenzia resta sollevato dal rilievo e certificazione dell'orario del servizio prestato dal personale VVF, fatte salve le annotazioni interne anche connesse a segnalazioni di eventuali ritardi in entrata e/o anticipazioni in uscita dal servizio.

Ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, la Direzione Regionale VVF avrà cura di inviare all'Agenzia, almeno il giorno precedente, idonea comunicazione.

Il personale dei Vigili del Fuoco avrà funzioni di supporto del C.O.R. negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito, in caso di necessità, di agevolare i contatti, le comunicazioni ed i collegamenti tra le strutture operative e direttive del CNVVF presenti sul territorio ed i funzionari dell'Agenzia, sia presenti presso lo stesso C.O.R., che in

turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti della medesima Agenzia.

Attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera c)

il dettaglio relativo alle modalità operative di svolgimento del servizio sarà oggetto di apposito protocollo tra la Direzione e ARPAE.

AMBITO ANTI INCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.)

Art. 9: oggetto e obiettivo

L'ambito " Anti incendio boschivo - A.I.B. " prevede l'attuazione delle seguenti attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi della Regione Emilia-Romagna, in particolare il potenziamento stagionale dei dispositivi del CNVVF:

- 1) impiego di squadre AIB, sia in servizio che da richiamare in servizio, sul territorio regionale, per n. 38 giorni durante il periodo di massima pericolosità per il rischio di incendi boschivi (fase pre-allarme);
- 2) impiego di personale qualificato presso la SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) durante la sua apertura;
- 3) impiego di personale qualificato presso la SO 115 - Direzione regionale in orari notturni, durante periodo di apertura SOUP regionale;
- 4) anticipo o prolungamento del servizio, rispetto al turno ordinario diurno 8-20, del personale destinato alla composizione delle squadre AIB, dei DOS o presso le Sale Operative VVF per assicurare la continuità e l'adeguatezza operativa a fronte di incendi in atto;
- 5) attività di avvistamento e presidio territoriale presso i distaccamenti volontari VVF da svolgersi in giorni ed orari determinati in base a valutazioni di pericolosità di incendio boschivo, in relazione all'andamento climatico e/o al verificarsi di eventi;
- 6) esecuzione corsi di formazione AIB per personale DOS e operatori VVF;
- 7) acquisto buoni mensa personale VVF, e compartecipazione spesa per utilizzo mensa ministeriale del personale VVF coinvolto in attività;
- 8) spese per utilizzo (carburante) e relativa manutenzione su mezzi impiegati per attività AIB;

9) acquisto materiali per interventi AIB ed ambientali;

Le attività previste avranno attuazione nei giorni ricompresi nella fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, al cui interno verranno individuati i giorni ricompresi nella fase di pre-allarme, fatta eccezione per le attività indicate ai nn. 6, 7, 8 e 9 che potranno essere svolte anche al di fuori di tali periodi.

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e di emergenza, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza dell'Arma dei Carabinieri Forestali.

Dette attività hanno per obiettivo il potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale, in materia di lotta attiva agli incendi boschivi.

Art. 10: modalità operative - svolgimento attività sul territorio

A) PERIODO FASE PRE-ALLARME

Durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, il Comando Regione Carabinieri Forestale " Emilia-Romagna " e il Coordinamento delle Associazioni Regionali di Volontariato di Protezione Civile, sentite le informazioni del Servizio Idro-Meteorologico dell'Agenzia ARPAE in merito all'andamento meteo-climatico stagionale, e valutate le condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi, anche correlate allo stato della vegetazione:

- 1) potranno essere attivate sul territorio regionale, per un periodo continuativo di almeno 38 giorni, n. 9 squadre antincendio boschivo, composte da n.5 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- 2) i presidi territoriali in riferimento ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia, le prestazioni delle n.9 squadre, verranno comunicati dalla Direzione Regionale VVF prima dell'inizio delle attività stesse;
- 3) le squadre saranno dislocate presso le sedi VVF permanenti o volontarie o presso le località individuate dalla Direzione Regionale VVF in base alle esigenze di

servizio A.I.B., d'intesa con l'Agencia e la SOUP; a tal fine, le squadre possono operare sul territorio regionale, anche in ambiti provinciali diversi da quelli di competenza dei Comandi VVF cui appartiene il relativo personale;

- 4) le n.9 squadre sono formate ciascuna da n.5 unità permanenti, che effettueranno un servizio diurno di 12 ore dalle ore 8,00 alle ore 20,00; pertanto i vigili da richiamare in servizio giornalmente sono in totale n.45;
- 5) in caso di incendio boschivo, i Vigili del Fuoco mettono in campo, in funzione della gravità della situazione, le risorse ordinarie ed aggiuntive necessarie, compatibilmente con le esigenze di copertura del soccorso nel territorio regionale; la Direzione Regionale VVF svolge le proprie funzioni di coordinamento e può disporre, nel limite di capienza delle disponibilità finanziarie del presente programma, il richiamo in servizio di ulteriore personale;
- 6) le squadre sono dotate - a cura della Direzione Regionale VV.F. - degli automezzi e delle attrezzature idonee e nel periodo sopraindicato stazioneranno presso le sedi territoriali individuate, costituendo rinforzo dei presidi esistenti, e svolgeranno prevalentemente servizi di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi;
- 7) qualora la richiesta di intervento per incendio di bosco pervenga ad un Comando provinciale VVF, esso dispone l'invio delle proprie squadre, dandone comunicazione alla Direzione Regionale VVF, anche ai fini dell'eventuale attivazione o informazione della SOUP; qualora la richiesta pervenga alla Direzione Regionale VVF, essa attiva il Comando ed eventualmente le altre risorse necessarie, attivando o informando la SOUP; qualora la richiesta pervenga alla SOUP, essa prende contatto con la Direzione Regionale VVF per l'attivazione delle figure e delle risorse necessarie;
- 8) le squadre VVF in posto operano nelle aree boscate secondo le indicazioni del Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS VVF) o del Responsabile delle operazioni di soccorso (ROS VVF) oppure del DOS eventualmente presente presso la S.O. della Direzione Regionale VVF o presso una S.O. 115 o del DOS VVF presente in SOUP, ove attivata, in collegamento con il responsabile delle operazioni in posto, anche attraverso una Sala Operativa VVF od una Unità di comando locale (UCL);
- 9) ove non impiegate in attività di estinzione, le squadre AIB possono dedicarsi ad attività di formazione,

addestramento ed esercitazione e svolgere servizi di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree a rischio di incendio boschivo, secondo i programmi e le disposizioni della Direzione Regionale VVF;

- 10) ferma restando la prioritaria destinazione delle squadre alla lotta attiva AIB, resta inteso che la Direzione Regionale VVF può disporre il loro impiego per altre esigenze di soccorso e di protezione civile ove le condizioni di prossimità o di gravità lo rendessero necessario, assicurando l'esercizio dei compiti istituzionali;
- 11) la Direzione Regionale VVF controlla costantemente il funzionamento dei collegamenti attivati con la Sala Operativa Unificata (S.O.U.P.) dell'Agenzia affinché sia assicurata la possibilità di collegamento anche con i Comandi provinciali;
- 12) le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, dall'Agenzia che, pertanto, liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;
- 13) nel caso in cui, per documentate esigenze organizzative, la Direzione regionale VV.F. attivasse le squadre per un periodo inferiore al periodo minimo stabilito di giorni 38 all'interno del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, o con organici inferiori a quelli indicati nel presente Programma, l'Agenzia riconoscerà esclusivamente le prestazioni effettuate e liquiderà i relativi oneri in funzione dei giorni di attivazione e del numero dei Vigili del Fuoco presenti;

B) PERIODO FASE ATTENZIONE

Durante il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposita nota del Direttore dell'Agenzia, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, il Comando Regione Carabinieri Forestale " Emilia-Romagna " e il Coordinamento delle Associazioni Regionali di Volontariato di Protezione Civile, sentite le informazioni del Servizio Idro-Meteorologico dell'Agenzia ARPAE in merito all'andamento meteo-climatico stagionale, e valutate le condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi, anche correlate allo stato della vegetazione:

attività di presidio sul territorio:

- 1) potranno essere attivati sul territorio regionale, per un periodo stimato di 24 giorni, fino a 18 unità volontarie VVF per 6 ore giornaliere, presidi di avvistamento presso i distaccamenti volontari VVF posti in area appenninica e presso i rispettivi territori eventualmente integrate da unità dei gruppi di volontariato AIB regionali;
- 2) i presidi territoriali in riferimento ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia, le prestazioni delle unità VVF, verranno comunicati dalla Direzione Regionale VVF prima dell'inizio delle attività stesse e saranno dislocate dalla stessa Direzione in funzione delle condizioni di rischio di incendio boschivo per condizioni antropiche, turistiche e di vegetazione, d'intesa con la SOUP;
- 3) i presidi di cui al precedente punto 1) operano in ambito regionale, percorrendo anche specifici itinerari, concordati anche con il personale AIB dei Coordinamenti Provinciali di volontariato che effettuano sullo stesso territorio il servizio di pattugliamento e avvistamento (fisso e/o mobile);
- 4) le unità di presidio possono svolgere, anche in forma congiunta e con la partecipazione del personale AIB di cui al precedente punto 3), attività di formazione, addestramento ed esercitazione in ambiente ed utilizzando anche le strutture logistiche permanenti e volontarie dislocate nelle aree interessate dall'attività di vigilanza ed avvistamento;
- 5) le unità di presidio svolgono attività di presidio del territorio mediante avvistamento e controllo di qualsivoglia tipologia di fuochi su vegetazione e, in caso di necessità, attivano il dispositivo di intervento e contribuiscono alla sua costituzione, in funzione della composizione della squadra, della relativa dotazione strumentale e delle caratteristiche dell'azione richiesta;
- 6) i presidi sono dotati - a cura della Direzione Regionale VV.F. - degli automezzi e delle attrezzature idonee a compiere le attività previste di presidio mobile e di eventuale intervento diretto sul fuoco;
- 7) le attività dei suddetti presidi verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;
- 8) la Direzione Regionale VVF coordina l'attività giornaliera dei presidi, comprese le funzioni di istruzione ed addestramento, svolgendo altresì il ruolo

di comunicazione e raccordo tra le strutture operative locali e la SOUP, alle quali comunica l'operatività, la composizione e la posizione delle predette pattuglie;

squadre per attività di lotta attiva:

- 1) in caso di incendio boschivo, i Vigili del Fuoco mettono in campo, in funzione della gravità della situazione, le risorse ordinarie ed aggiuntive necessarie, compatibilmente con le esigenze di copertura del soccorso nel territorio regionale; la Direzione Regionale VVF svolge le proprie funzioni di coordinamento e può disporre, nel limite di capienza delle disponibilità finanziarie del presente programma, il richiamo in servizio di ulteriore personale;
- 2) le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall' Agenzia, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, mediante il pagamento delle ore di straordinario del personale richiamato al costo lordo orario relativo al lavoro straordinario, e pertanto l' Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco richiamati; qualora l'attività delle suddette squadre di turno di servizio dovesse avere durata sufficiente alla maturazione del riconoscimento del primo pasto, al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio; pertanto, a tal fine, al termine del servizio, resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi dell'attività prestata;
- 3) le modalità operative delle summenzionate squadre di turno di servizio saranno le stesse previste per le squadre di turno libero attivate durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme;
- 4) per attivazione a richiesta di personale DOS VVF: in caso di incendio di bosco in cui emerga la necessità della presenza in posto di figure di Direttore delle Operazioni di Spegnimento aggiuntive rispetto a quanto previsto nel dispositivo di soccorso già predisposto, l'Agenzia potrà riconoscere l'effettiva presenza oraria di personale DOS VVF e del relativo supporto; resta pertanto escluso ogni compenso relativo a qualsivoglia pronta reperibilità di detto personale.

Art. 11: modalità operative - svolgimento attività D.O.S. presso SOUP (diurno) e SO 115 DIR (notturno)

Durante il periodo di apertura della SOUP regionale presso la SOUP stessa, presterà servizio personale qualificato del

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco che avrà la funzione di raccordo e coordinamento delle squadre dei Vigili del Fuoco con l'Agenzia stessa.

il personale qualificato VVF presterà servizio presso la SOUP regionale tutti i giorni, con orario continuato dalle ore 8,00 alle ore 20,00;

in caso di disguidi nell'arrivo del personale VVF programmato, la Direzione Regionale VVF provvede per la sostituzione immediata e comunque entro le ore 9,00, informandone la SOUP;

il personale qualificato VVF è individuato quale responsabile della SOUP, per tutte le attività della stessa, con il compito di prendere contatti, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti dell'Agenzia medesima;

la Direzione Regionale VVF provvede ad inviare preventivamente all'Agenzia la programmazione delle presenze del personale qualificato VVF individuato per il presidio della SOUP;

le attività del suddetto personale verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, e pertanto l'Agenzia riconoscerà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di effettiva presenza.

Art. 12: accesso al portale SNIPC - COAU

L'Agenzia ha trasferito alla Direzione Regionale VVF le proprie credenziali di accesso al portale SNIPC-COAU, necessarie per la compilazione dei previsti moduli e/o schede finalizzate alla richiesta di intervento della flotta aerea statale per lo spegnimento di incendi, gestita dal Servizio Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Dette credenziali saranno quindi utilizzabili dal personale VVF qualificato in tal senso, operante presso la SOUP e/o presso la S.O. Regionale VVF o una S.O 115, secondo le modalità operative, di consegna e gestione, definite in apposita nota.

Art. 13: attività di formazione AIB personale VVF

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia alla realizzazione di specifici percorsi formativi rivolti al personale VVF per l'acquisizione di specifiche competenze in materia AIB (DOS e squadre).

Tali iniziative di formazione possono essere organizzate durante l'intero anno ed essere svolte all'interno delle sedi regionali, di strutture extra-regionali e/o in ambiente,

sulla base di programmi stabiliti dal Dipartimento VVF ovvero di progetti didattici definiti in ambito regionale.

Art. 14: attività di formazione e di informazione.

L'Agenzia e la Direzione Regionale VVF potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione, esercitazione e/o simulazione atti a migliorare e verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo, nonché di informazione ai cittadini in merito alle cause determinanti l'insorgere di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo.

La Direzione Regionale VVF potrà partecipare con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Emilia-Romagna" alla realizzazione di specifici corsi di formazione rivolti ai responsabili dei campi scout, finalizzati alla conoscenza degli accorgimenti atti a ridurre al minimo il rischio di incendio boschivo nell'ambito delle attività scoutistiche, ed al rilascio di apposita attestazione di formazione acquisita.

Art. 15: utilizzo e manutenzione mezzi

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia alle spese connesse all'utilizzo (carburante) e manutenzione ordinaria connessa di mezzi di proprietà ministeriale e/o regionale direttamente impiegate nelle sole attività previste nell'ambito AIB del presente POA 2020;

Tali spese sono riconosciute alle condizioni e tariffe indicate all'art. 4 del presente POA 2020.

AMBITO MEZZI AEREI

Art. 16: oggetto e obiettivo

L'ambito "Mezzi aerei" prevede le seguenti attività :

- a) acquisto di servizi per attività di formazione, abilitazione e mantenimento delle capacità operative degli equipaggi di condotta (piloti e specialisti), con procedure di gara/affidamento a carico della Direzione regionale VVF;
- b) compartecipazione alle spese annuali di ampliamento del servizio elicotteri, con presenza elisoccorritori e sommozzatori;
- c) compartecipazione alle spese per attività di volo in emergenza e in addestramento con elicottero AB 412;

- d) compartecipazione alle spese per il potenziamento estivo del servizio aeronautico nell'area litoranea della regione.

Dette attività hanno per obiettivo il potenziamento del dispositivo di protezione civile aeronautico del CNVVF in ambito regionale, previo nulla osta della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo e secondo le indicazioni da questa fornite per quanto concerne modalità, periodo di intervento e tempi di volo, per far salve le prioritarie esigenze d'istituto del CNNVF.

Art. 17: modalità operative

Attività di cui al precedente art. 16 comma 1 lettera a)

E' previsto il riconoscimento di un contributo di compartecipazione per l'acquisto da parte della Direzione regionale VVF, di specifici servizi per attività di formazione, abilitazione e mantenimento delle capacità operative degli equipaggi di condotta (piloti e specialisti).

Attività di cui al precedente art. 16 comma 1 lettera b)

E' prevista la compartecipazione alle spese annuali per il lavoro straordinario del personale elicotterista, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili e di supporto a terra (ad esempio SAF, sommozzatori, cinofili, TLC, SA, TAS, CVD, ecc.) del CNVVF afferente la Direzione regionale VVF e sue strutture territoriali, per l'ampliamento dell'operatività del Reparto Volo oltre l'orario ordinario di turnazione (dalle ore 8,00 alle ore 20,00) in funzione dell'andamento stagionale; tale operatività potrà essere estesa alla fascia "effemeridi" e, in casi di emergenze particolari, nella fascia oraria destinata al volo notturno, con l'impiego di piloti a ciò abilitati;

Attività di cui al precedente art. 16 comma 1 lettera c)

E' prevista la compartecipazione alle spese per attività di volo in emergenza e in addestramento con elicottero AB 412.

L'attività potrà essere svolta in concomitanza con il periodo interessato dalla campagna AIB o in altri periodi dell'anno, allo scopo di effettuare azioni di elisoccorso, trasporto di soccorritori ed attrezzature, ricerche e ricognizione in supporto alle squadre a terra, addestramento ed esercitazioni in forma autonoma o congiunta con altri settori del soccorso e della protezione civile;

Attività di cui al precedente art. 16 comma 1 lettera d)

E' prevista la compartecipazione alle spese per il potenziamento del servizio di soccorso con mezzi aerei nel

periodo estivo nell'area litoranea della regione Emilia-Romagna.

L'attività potrà essere svolta in giornate o periodi di particolare affollamento o rischio durante la stagione estiva dislocando sul litorale un elicottero VVF con relativo equipaggio di volo, allo scopo di effettuare azioni di elisoccorso, trasporto di soccorritori ed attrezzature, ricerche e ricognizione in supporto alle squadre VVF e ad altri settori del soccorso e della protezione civile;

L'attivazione del servizio avverrà compatibilmente con la disponibilità di velivoli del CNVVF in funzione delle esigenze ordinarie e straordinarie di copertura del territorio.

Il servizio sarà destinato alle esigenze regionali, fatte salve le priorità determinate da eventi ed emergenze insorte fuori regione.

E' inteso che il regime di compartecipazione di cui al precedente art. 16 lettera d) si attua nell'ambito delle sole attività svolte in ambito regionale.

AMBITO PRESIDI ESTIVI LITORALE

Art. 18: oggetto e obiettivo

L'ambito "Presidi estivi litorale" prevede le seguenti attività :

- a) schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di n. 3 presidi acquatici, di cui uno subacqueo e due di soccorso acquatico di superficie, costituiti ognuno da n. 4 unità VVF specializzate al soccorso e/o alla conduzione dei mezzi nautici impiegati (battelli pneumatici, imbarcazioni leggere e moto d'acqua) i fine settimana, dal venerdì alla domenica dei mesi di luglio ed agosto, e l'intera settimana comprendente il Ferragosto, per un totale di 31 giorni, con impegno del personale ordinariamente di 10 ore giornaliere (dalle ore 10,00 alle ore 19,00 di presenza effettiva oltre ai tempi di trasferimento pari ad un massimo di 1 ora), ad integrazione del servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna;
- b) apertura di un distaccamento VVF estivo in Comune di Bellaria Igea Marina, con l'approntamento di una squadra di soccorso di cinque unità, compreso il personale qualificato ed autista, in un periodo stimato di 60

giorni e con orario diurno (dalle 8,00 alle 20,00) o continuativo (h24) in funzione dell'andamento stagionale;

Dette attività, unitamente a quella prevista all'art. 16, comma 1, lettera d), hanno quindi l'obiettivo del potenziamento del presidio e del dispositivo di soccorso nautico di protezione civile del CNVVF in ambito regionale, mediante la una implementazione di del servizi acquatici, a terra ed aeronautici dedicati nell'area interessata dal turismo balneare, comprese le spiagge libere presidio del territorio e di salvamento ed assistenza balneare, con copertura privilegiata delle spiagge libere.

Art. 19: modalità operative

Attività di cui al precedente art. 18 comma 1 lettera a)

L'attività viene espletata mediante lo schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di tre presidi acquatici ubicati in località Porto Garibaldi (FE), Cesenatico (FC) e Rimini (RN), con copertura prioritaria delle spiagge libere prive del servizio di salvamento ed assistenza alla balneazione.

Ogni presidio sarà così costituito:

- n. 4 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate nel soccorso acquatico di superficie o subacqueo, comprendenti operatori in possesso delle abilitazioni necessarie alla conduzione dei mezzi nautici in dotazione del presidio ed alla conduzione delle operazioni di soccorso da svolgere;
- uno o più mezzi nautici, quali imbarcazioni, battelli pneumatici e moto d'acqua (PWC), di proprietà del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ovvero forniti in comodato d'uso allo stesso da parte dalla Regione Emilia-Romagna;

L'attivazione dei presidi potrà avvenire:

- localmente su segnalazione diretta;
- tramite radio di servizio dalle Sale Operative dei Comandi VVF territorialmente competenti (Ferrara, Ravenna e Rimini) o della Direzione Regionale VVF, anche a seguito di segnalazioni pervenute da altre Istituzioni od Enti.

Qualora l'attivazione del presidio avvenga tramite la sala Operativa del Comando territorialmente competente, quest'ultima provvederà, qualora non informata, a dare quanto prima notizia dell'evento al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna, a cui resta il coordinamento delle operazioni di soccorso in mare,

anche nei confronti di altre Organizzazioni ed enti che svolgono il medesimo servizio.

Attività di cui al precedente art. 18 comma 1 lettera b)

L'attività viene espletata mediante l'apertura di un Distaccamento stagionale VVF presso uno stabile messo a disposizione dal Comune di Bellaria Igea Marina.

Per l'operatività del Distaccamento saranno dislocate:

- n. 5 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco compreso il personale di coordinamento ed autista;
- n. 1 autopompaserbatoio (APS) o una autobottepompa (ABP) affiancata ad un mezzo leggero, attrezzati per interventi di incendio e di soccorso tecnico per incidente stradale, domestico o sul lavoro;

Il Distaccamento sarà operativo in orario diurno (dalle 8,00 alle 20,00) e, nei periodi di massima affluenza, anche nel turno notturno (dalle 20,00 alle 8,00).

Ai fini della corretta esecuzione ed erogazione del servizio di soccorso acquatico mediante l'utilizzo di moto d'acqua, in ottemperanza all'Ordinanza di Sicurezza Balneare n. 33/2017 del 04/05/2017 della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Ravenna, alle Ordinanze Balneari regionali e comunali vigenti per l'anno 2020, la Direzione Regionale VVF avrà l'onere di acquisire, se necessarie e dovute, le prescritte autorizzazioni allo svolgimento del predetto servizio.

Inoltre, la Direzione regionale VVF, prima dell'inizio delle attività, assume l'onere di comunicare all'Agenzia e al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna:

- le date di inizio e fine servizio;
- gli orari di inizio e fine servizio giornaliero;
- l'esatta ubicazione dei presidi;
- la programmazione delle turnazioni del personale coinvolto.

AMBITO FORMAZIONE, ESERCITAZIONI, ADDESTRAMENTO

Art.20: oggetto e obiettivo

L'ambito "Formazione, esercitazioni, addestramento" prevede le seguenti attività:

- impiego del personale permanente e volontario VVF e dei mezzi del CNVVF, in percorsi di formazione professionale, esercitazioni ed addestramento, in materia specialistica, di protezione civile e di simulazione di calamità;
- espletamento di corsi di primo ingresso, patenti di guida e acquisizione di competenze specifiche per personale volontario.

Dette attività hanno per obiettivo:

- il miglioramento della capacità professionale operativa del personale VVF permanente e volontario, anche per mezzo della definizione di procedure di intervento congiunto con altre strutture operative istituzionali e del volontariato nell'ambito dei piani di protezione civile (lettere e) ed f) dell'art. 1 della Convenzione Quadro;
- il potenziamento della disponibilità di personale volontario, da impiegare presso i distaccamenti volontari presenti sul territorio regionale.

Art.21: modalità operative

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia per l'espletamento delle seguenti attività:

- corsi retraining primo soccorso sanitario TPSS;
- esercitazioni soccorso fluviale alluvionale SFA;
- corsi esercitazioni rischio ambientale NBCR;
- addestramento esercitazioni soccorso speleo-alpino SAF avanzato;
- addestramento SMZT;
- addestramento esercitazioni contrasto rischio acquatico CRA;
- addestramento movimento terra MMT;
- esercitazioni colonna mobile CMR;
- esercitazioni sistema integrato protezione civile regionale;
- corsi scout (formazione a personale capi-scout su corretto uso e gestione del fuoco, propedeutica ai campi estivi;

- corsi di primo ingresso, patenti di guida e competenze specifiche per personale VVF volontario.

Art. 22: prescrizioni specifiche

Ferme restando le prescrizioni di cui all'art. 5 del presente POA 2020, la rendicontazione dell'attività di prima formazione del personale volontario, dovrà altresì contenere una precisa indicazione del numero dei volontari partecipanti e successivamente idonei, e dei relativi distaccamenti di riferimento per l'assegnazione.

AMBITO ACQUISTI

Art.23: oggetto e obiettivo

L'ambito "Acquisti" prevede le seguenti attività:

contributo finanziario per l'acquisto diretto a cura della Direzione Regionale VVF di:

- a) mezzi, materiali, attrezzature finalizzati alla lotta attiva agli incendi boschivi e ad attività operative sui principali rischi presenti nel territorio regionale, nell'ambito di un piano pluriennale di rinnovo e sostituzione dei beni vetusti, posti in fuori uso e/o rottamati;
- b) materiali e attrezzature varie DPI;
- c) n. 1 mezzo speciale fuoristrada da destinare al distacco Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Val di Taro (PR).

Dette attività hanno per obiettivo il potenziamento ed il miglioramento della capacità e della risposta operativa delle strutture territoriali del CNVVF, da perseguire anche nell'ambito dell'attuazione di un piano pluriennale di rinnovo e sostituzione dei beni vetusti oggi in dotazione.

Art. 24: prescrizioni specifiche

Le modalità e le prescrizioni di attuazione dell'attività a diretta cura della Direzione Regionale VVF sono indicate all'art. 4 del presente Programma.

Sui beni mobili acquistati mediante utilizzo del contributo concesso vale quanto previsto all'art. 1 comma 4 lettera H della vigente Convenzione quadro.

Bologna, Lì (data firma digitale)

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

Il Direttore

Dott.ssa Rita NICOLINI

Firmato digitalmente

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e
della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Marco GHIMENTI

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 11 GIUGNO 2020, N. 9833

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1172/2014 "Modifiche ed integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della Legge Regionale n.17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";

Viste in particolare le procedure di evidenza pubblica di cui alle deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1467/2007 "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze "e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1700/2018 "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature per Responsabile della formalizza-

zione e certificazione delle competenze e per Esperto dei processi valutativi rivolto al personale dei soggetti pubblici e privati accreditati alla realizzazione dei Servizi per il Lavoro";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 16967/2019 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 12842/2017";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accredimento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;

- n. 2385/2016 "Approvazione offerta formativa di istruzione e formazione professionale - IeFP realizzata dagli istituti professionali nell' a.s. 2017/2018";

- n. 72/2018 "Approvazione offerta formativa di istruzione e formazione professionale - IeFP realizzata dagli istituti professionali nell' a.s. 2018/2019";

- n. 17 del 07/01/2020 Sistema di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011 e ss.mm.ii. - Integrazione e aggiornamento dell'elenco degli Istituti professionali accreditati e dell'offerta di percorsi per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2429/2019

- n. 77/2019 "Aggiornamento ed integrazione elenco degli Istituti professionali accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 32/2019, per la realizzazione dei percorsi di IeFP e relativa offerta a qualifica per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 in attuazione della delibera di giunta regionale n.2060/2018";

Vista altresì la determinazione dirigenziali:

- n. 8394/2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui determina dirigenziale n. 815 del 17 maggio 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 8722/2020 "Rettifica per mero errore materiale della propria determinazione n. 8394 del 19 maggio 2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 815 del 17 maggio 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre le determinazioni dell'agenzia regionale per il lavoro:

- n. 134/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";

- n. 145/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii. già approvato con determina n. 134/2016";

- n. 828/2018 "Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande

di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii." - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016";

- n. 877/2020 "Approvazione delle variazioni dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 - IV elenco 2020";

Richiamata la propria determinazione n. 7067/2020, che approva gli elenchi di Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze (RFC), Esperto dei processi valutativi (EPV) ed Esperto di Area professionale e qualifica (EAPQ) autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione, in esito ai lavori della Commissione di validazione svoltisi in data 16/04/2020, da cui risulta tra l'altro che n. 8 candidature per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) sono state oggetto di comunicazione dei motivi di non validabilità, fatta salva la possibilità di inviare informazioni integrative;

Dato atto che relativamente alle n. 8 comunicazioni di cui sopra, per:

- n. 2 candidature codici: 16585/2020, 16534/2020, sono pervenute informazioni integrative, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse sono state ammesse all'istruttoria;

- n. 6 candidature codici: 16576/2020, 16572/2020, 16569/2020, 16578/2020, 16579/2020, 16582/2020, non sono pervenute informazioni integrative, pertanto le stesse non sono validabili e sono ricomprese nell'elenco di cui all'ALLEGATO F) "Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature non validate";

Dato atto che dal 16/4/2020 al 29/5/2020 sono pervenute n. 39 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1467/2007, n. 70/2014, n. 1499/2014 e n. 1700/2018;

Dato atto inoltre che delle n.39 nuove candidature pervenute di cui sopra, n. 2 non sono state valutate in quanto oggetto di doppio inserimento nell'applicativo da parte del medesimo candidato relativamente alla stessa qualifica professionale;

Dato atto, in particolare, che le n. 37 nuove candidature pervenute e valutate sono così suddivise:

- n. 14 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ);

- n. 7 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 10 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla sopra citata determinazione n. 16967/2019 si è riunita da remoto mediante tecnologie di teleconferenza in data 3/6/2020 - in ottemperanza alle attuali misure in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica - e ha valutato, come da verbale agli atti della Segreteria della Commissione del Servizio "Programma-

zione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- n. 37 nuove candidature complessive;

- n. 2 candidature relative al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) per le quali sono pervenute informazioni integrative, in riferimento agli esiti dei lavori della Commissione di validazione svoltisi in data 16/4/2020;

Evidenziato in particolare che relativamente alle n. 37 nuove candidature:

- n. 8 candidature, relative al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ), sono oggetto di comunicazione dei motivi di non validabilità (ALLEGATO I);

Evidenziato inoltre che relativamente alle n. 2 candidature per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ), per le quali sono pervenute informazioni integrative, n. 2 candidature sono state validate (ALLEGATO A);

Dato atto che l'esito complessivo dei lavori della Commissione svoltisi il 03/06/2020 è riportato negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Validate;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature Validate;

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro. Candidature Validate;

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Non Validate;

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese, oggetto di comunicazione di non validabilità;

Dato atto che è pervenuta la richiesta di revoca di:

- n. 1 candidature codice E1833/2013, relativa al ruolo di RFC Enti di Formazione, come da ALLEGATO L) Revoche di candidature RFC e EPV Enti di Formazione;

- n. 1 candidature codice E147/2006, relativa al ruolo di EPV Enti di Formazione, come da ALLEGATO L) Revoche di candidature RFC e EPV Enti di Formazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della

Corruzione 2020 -2022” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1. di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Validate;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature Validate;

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro. Candidature Validate;

- ALLEGATO F) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Non Validate;

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO I) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese, oggetto di comunicazione di non validabilità;

- ALLEGATO L) Revoche di candidature RFC e EPV Enti di Formazione;

2. di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Validate;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature Validate;

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro. Candidature Validate;

3. di dare atto che le candidature sospese e oggetto di comunicazione di non validabilità di cui all’ALLEGATO I) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e all’indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sistema-regionale-di-formalizzazione-e-certificazione-delle-competenze>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE CAND.	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	16623/2020	CERVI ROLANDO	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
2	16624/2020	CERVI ROLANDO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
3	16609/2020	FIORAVANZI FOSCO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
4	16585/2020	VANDELLI FEDERICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
5	16639/2020	ZANIBONI SERENA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	CANTANTE
6	16534/2020	ZURLINI SABRINA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	128 CNI ECIPAR	E3999/2020	CECCARINI	FEDERICA	RFC
2	128 CNI ECIPAR	E4001/2020	BELLESIA	VALERIA	RFC
3	128 CNI ECIPAR	E4005/2020	GORNI	GIOVANNI	RFC
4	901 TUTOR	E4006/2020	CHIUSSI	STELLA	RFC
5	1463 FOMAL	E4018/2020	FAVA	FRANCESCA	RFC
6	1463 FOMAL	E4020/2020	SABELLA	STEFANIA MARIA CONSIGLIA	RFC
7	6307 ISTITUTO MEME	E4039/2020	INGRAMI	CLAUDIO	RFC

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	403 ENAIP PARMA	E4043/2020	ORLANDOTTI	FABRIZIO	EPV
2	403 ENAIP PARMA	E4044/2020	GRASSI	ILARIA	EPV
3	403 ENAIP PARMA	E4045/2020	SCARAMUZZA	EMANUELA	EPV
4	901 TUTOR	E4009/2020	CHIUSSI	STELLA	EPV
5	1463 FOMAL	E4019/2020	FAVA	FRANCESCA	EPV
6	1463 FOMAL	E4021/2020	SABELLA	STEFANIA MARIA CONSIGLIA	EPV
7	1463 FOMAL	E4050/2020	CARIATI	FABRIZIO	EPV
8	6307 ISTITUTO MEME	E4024/2020	INGRAMI	CLAUDIO	EPV
9	8714 ADECCO	E4047/2020	CATANI	MARIO	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1700/18**

ALLEGATO D

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8829 SYNERGIE	E3992/2020	ROSSI	CRISTINA	RFC
2	8829 SYNERGIE	E4037/2020	TRAPANI	CLAUDIO	RFC
3	8829 SYNERGIE	E4038/2020	VALENTI	BARBARA	RFC

**Procedimento di
cui DGR 1700/18**

ALLEGATO E

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).
ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO**

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8829 SYNERGIE	E4040/2020	RIGHI	ELISA	EPV
2	8829 SYNERGIE	E4041/2020	ZANONI	AMANDA	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE NON VALIDATE

N	CODICE CAND.	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	16576/2020	BONILAURI GENNY	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
2	16572/2020	BONILAURI GENNY	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
3	16569/2020	CICCARELLI LUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
4	16578/2020	GEMMANI FULVIA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
5	16579/2020	GEMMANI FULVIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
6	16582/2020	PALMIERI FABIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO G

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE NON VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	1463 FOMAL	E4048/2020	VENTURA	FABIO	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1700/18**

ALLEGATO H

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).
ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO**

CANDIDATURE NON VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8829 SYNERGIE	E4004/2020	MEXIA ANTUNES	CATIA ALEXANDRA	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO I

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)
CANDIDATURE SOSPESE, OGGETTO DI COMUNICAZIONE DEI MOTIVI DI NON
VALIDABILITA'**

N	CODICE CAND.	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	16413/2020	DANIELE CARLO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO- SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
2	16597/2020	FERRETTI SILVIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
3	16598/2020	FERRETTI SILVIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
4	16599/2020	FERRETTI SILVIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
5	16600/2020	FERRETTI SILVIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
6	16601/2020	FERRETTI SILVIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
7	16633/2020	FIORAVANZI FOSCO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
8	16612/2020	GALLI DANIELA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	CANTANTE

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO L

REVOCHE DI CANDIDATURE RFC E EPV. ENTI DI FORMAZIONE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	403 En.A.I.P Parma	E1833/2013	POLETTI	MARCO	RFC

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	403 En.A.I.P Parma	E147/2006	POLETTI	MARCO	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 11 GIUGNO 2020, N. 9882

Bando di cui alla D.G.R. 1386/2019: modifica della determinazione 8191/2020 e aggiornamento degli elenchi dei soggetti ammissibili e dei soggetti non ammissibili

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

interim in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, ovvero il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Direttore generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, Morena Diazzi

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, compresi nel quadro strategico comune, e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimenti europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione della Giunta Regionale n.179 del 27 febbraio 2015, recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- la Legge Regionale n. 26 del 23 dicembre 2004, recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 1 marzo 2017, n.111 che approva il Piano Energetico Regionale 2030 e il Piano triennale di Attuazione 2017-2019;

Visti inoltre:

- la legge del 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successivi adeguamenti;

- il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2020, ed in particolare l'art. 103 comma 1 che ha sospeso i termini procedurali per il periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 ed il 15 aprile 2020;

- il D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e proces-

suali" ed in particolare l'art. 37, comma 1 che ha disposto che il termine del 15 aprile 2020 previsto dall'art. 103 comma 1 del D.L. 18/2020 è prorogato al 15 maggio 2020;

Vista in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 1386 del 5 agosto 2019 con cui si è approvato il Bando recante "POR FESR 2014-2020 - Asse 4: interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica (priorità di investimento "4c" - Obiettivo specifico "4.1" - Azioni 4.1.1 e 4.1.2) - Bando 2019";

Vista la propria determinazione 8191/2020 recante "Bando di cui alla D.G.R. 1386/2019: approvazione graduatorie dei soggetti ammissibili ed elenco dei soggetti non ammissibili" che riporta:

- nell'Allegato 2 la graduatoria riferita alle domande ritenute ammissibili a valere sul Bando di cui alla DGR 1386/2019;

- nell'Allegato 3 l'elenco dei soggetti non ammessi con le motivazioni dell'esclusione;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 17514 del 27/9/2019 e le successive determinazioni di modifica ed integrazioni (n. 18462/2019 dell'11/10/2019 e n. 3958/2020 del 6/3/2020) che individua la composizione del Nucleo per la Valutazione delle domande ai sensi della citata deliberazione n. 1386/2019;

Rilevato che:

- tra i soggetti esclusi di cui all'Allegato 3 della determinazione 8191/2020 è ricompreso il progetto PG/2020/71793 del Comune di Alfonsine e la motivazione dell'esclusione riguarda la mancata presentazione nei termini previsti, ossia entro il 30 aprile 2020, della documentazione integrativa richiesta;

- è stata comunicata al Comune di Alfonsine l'esclusione con nota PG/2020/374194 del 19 maggio 2020;

- il Comune di Alfonsine in data 27 maggio 2020 con nota PG/2020/394018 ha trasmesso le integrazioni richieste unitamente ad istanza di annullamento del provvedimento di non ammissione in quanto ha ritenuto che il Decreto Legge 18/2020 ed il Decreto Legge 23/2020 hanno complessivamente stabilito che i termini di sospensione dei procedimenti erano applicabili fino al 15 maggio 2020 e, pertanto, i 15 giorni per produrre le integrazioni richieste decorrevano da quella data;

- sentito il Servizio Giuridico della Direzione si è ritenuto di accogliere l'istanza di annullamento del provvedimento di non ammissione e si è demandato al Nucleo di valutazione di prendere in considerazione la documentazione integrativa pervenuta;

- il Nucleo di Valutazione ha valutato che la documentazione integrativa consentisse l'ammissibilità del Comune di Alfonsine ed ha conseguentemente aggiornato l'elenco dei soggetti ammissibili inserendovi il Comune medesimo e trasmettendo successivamente l'elenco al Responsabile del procedimento;

Rilevato altresì che, per mero errore materiale nell'Allegato 2) della determinazione 8191/2020 sono stati indicati:

- per il progetto PG/2020/75264 del Comune di Neviano degli Arduini una spesa ammissibile pari ad € 210.445,49 ed un contributo concedibile pari ad € 84.178,20 anziché una spesa ammissibile pari ad € 210.689,49 ed un contributo concedibile pari ad € 84.275,80;

- per il progetto PG/2020/74578 della Città Metropolitana di Bologna una spesa ammissibile pari ad € 424.921,61 ed un contributo concedibile pari ad € 169.968,64 anziché una spesa ammissibile pari ad € 425.321,60 ed un contributo concedibile pari ad € 170.128,64;

- per il progetto PG/2020/72192 dell'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Parma una spesa ammissibile pari ad € 341.958,95 ed un contributo concedibile pari ad € 136.783,58 anziché una spesa ammissibile pari ad € 363.860,70 ed un contributo concedibile pari ad € 145.544,28;

Ritenuto per quanto sopra riportato di dover modificare l'Allegato 3) dei soggetti non ammessi della determinazione 8191/2020 eliminando da esso il Comune di Alfonsine e di modificare ed integrare l'Allegato 2) dei soggetti ammissibili della medesima determinazione come segue:

- inserendo il Comune di Alfonsine secondo gli esiti proposti dal Nucleo di Valutazione che ne ha determinato un punteggio (IPS) di 295,57, una spesa ammissibile pari ad € 375.853,98 ed un contributo concedibile pari ad € 150.341,59;

- prevedendo per il progetto PG/2020/75264 del Comune di Neviano degli Arduini l'importo della spesa ammissibile pari ad € 210.689,49 e quello del contributo concedibile pari ad € 84.275,80;

- prevedendo per il progetto PG/2020/74578 della Città Metropolitana di Bologna l'importo della spesa ammissibile pari ad € 425.321,60 e quello del contributo concedibile pari ad € 170.128,64;

- prevedendo per il progetto PG/2020/72192 dell'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Parma l'importo della spesa ammissibile pari ad € 363.860,70 e quello del contributo concedibile pari ad € 145.544,28;

Preso atto che con le modifiche di cui sopra:

- l'elenco dei soggetti ammissibili è composto da n. 130 soggetti così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione denominato "D.G.R. 1386/2019: Modifica dell'Allegato 2) della Determinazione n. 8191/2020 - Graduatoria dei progetti ammissibili", individuando l'entità della spesa ammissibile e l'ammontare del contributo concedibile, per un contributo totale concedibile pari ad euro **€ 19.194.613,64**;

- l'elenco aggiornato dei soggetti non ammessi è riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente determinazione denominato "D.G.R. 1386/2019: Modifica dell'Allegato 3) della Determinazione n. 8191/2020 - Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1, lett. a) e b) del bando";

Valutato che i progetti dovranno rispettare i tempi previsti dal bando in coerenza con le scadenze della programmazione europea 2014-2020 e quindi si rende necessario procedere al successivo impegno delle risorse previa acquisizione della conferma del Comune di Alfonsine della volontà di procedere alla realizzazione degli interventi proposti, conferma già acquisita da parte degli altri soggetti individuati nell'Allegato 2) della determinazione n. 8191/2020;

Considerato che con successivi atti formali si procederà alla concessione e all'assunzione degli impegni di spesa, come stabilito al punto 2) del dispositivo della D.G.R. 1386/2019 sopra citata, nel rispetto delle tempistiche previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Visti:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020, avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 - 2022";

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n.1182 del 25 luglio 2016 di costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di Aiuti di Stato, a cui è seguita la determinazione dirigenziale n. 9861 del 20 giugno 2017 con cui si formalizzano le procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie E Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 10082 del 27 giugno 2016 recante "POR FESR 2014-2020 - Attribuzioni degli incarichi di responsabilità per l'attuazione degli assi prioritari", con cui si sono attribuite le responsabilità dell'Asse 4 al Dirigente Responsabile del Servizio "Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica", e successive determinazioni di aggiornamento, da ultima la Det.

Dir. n.7380 del 30/4/2019;

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 898 del 21/1/2020 “Preso d'atto interim servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile. Riattribuzione deleghe dirigenziali alle PO Q0001196 e Q0001508”;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto dell'esito dell'istruttoria del Nucleo di Valutazione, individuato con determinazione dirigenziale n. 17514 del 27/9/2019 e successive modifiche ed integrazioni (n. 18462 dell'11/10/2019 e n. 3958 del 6/3/2020), in relazione agli interventi di cui al bando DGR 1386/2019;
2. di integrare e modificare l'elenco dei soggetti e dei relativi progetti ritenuti ammissibili precedentemente riportati nell'Allegato 2) alla propria determinazione 8191/2020 aggiornandolo con l'elenco riportato nell'Allegato 1) “D.G.R. 1386/2019: Modifica dell'Allegato 2) della Determinazione n. 8191/2020 - Graduatoria dei progetti ammissibili”, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, costituito da n. 130 soggetti per un ammontare di contributo concedibile pari ad € **19.194.613,64**;
3. di rettificare conseguentemente l'elenco dei progetti presentati non ammessi precedentemente riportato nell'Allegato 3) della propria determinazione 8191/2020 aggiornandolo con l'elenco riportato nell'Allegato 2) “D.G.R. 1386/2019: Modifica dell'Allegato 3) della Determinazione n. 8191/2020 - Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1, lett. a) e b) del bando”, comprensivo delle motivazioni dell'esclusione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che venga data comunicazione al Comune di Alfonsine dell'annullamento del provvedimento di non ammissione e dell'esito della valutazione di ammissibilità della domanda di contributo richiedendo, come già disposto per gli altri enti individuati come ammissibili nella propria determinazione 8191/2020 al fine di procedere agli atti di impegno delle risorse, la conferma della volontà di eseguire gli interventi oggetto dei progetti candidati osservando i tempi previsti dal bando;

5. di stabilire la trasmissione del presente atto ai soggetti interessati tramite PEC;

6. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sui seguenti siti internet:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>

<http://energia.regione.emilia-romagna.it>

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente;

8. di rimandare a successivi atti la concessione del contributo e la relativa assunzione di impegno della spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili stabilite con D.G.R. 1386/2019;

9. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 ss.mm.ii.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

D.G.R. 1386/2019: Modifica dell'Allegato 2) della Determinazione n. 8191/2020 - Graduatoria dei progetti ammissibili

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
1	Anthea Srl	Rimini	RN	476,84	€ 362.617,02	€ 145.046,81
2	Comune di Morciano di Romagna	Morciano di Romagna	RN	451,52	€ 247.022,65	€ 98.809,06
3	Comune di San Lazzaro di Savena (1)	San Lazzaro di Savena	BO	427,31	€ 480.060,72	€ 192.024,29
4	Comune di Mordano (2)	Mordano	BO	420,11	€ 128.606,40	€ 51.442,56
5	Comune di Conselice	Conselice	RA	386,96	€ 230.344,00	€ 92.137,60
6	Comune di Fidenza (3)	Fidenza	PR	379,66	€ 441.041,31	€ 176.416,52
7	Comune di Caorso	Caorso	PC	377,83	€ 754.110,38	€ 301.644,15
8	Comune di Soragna (1)	Soragna	PR	370,11	€ 108.031,33	€ 43.212,53
9	Comune di San Leo	San Leo	RN	350,05	€ 98.760,00	€ 39.504,00
10	Comune di Cesena (5)	Cesena	FC	344,72	€ 1.156.560,00	€ 462.624,00
11	Patrimonio Copparo S.r.l. (2)	Copparo	FE	333,44	€ 590.028,92	€ 236.011,57
12	Comune di Cesena (3)	Cesena	FC	319,79	€ 187.880,00	€ 75.152,00
13	Amministrazione Provinciale di Ferrara (2)	Ferrara	FE	307,80	€ 1.754.346,86	€ 487.708,42

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo congedibile
14	Comune di Alfonsine	Alfonsine	RA	295,57	€ 375.853,98	€ 150.341,59
15	Comune di Novafeltria (2)	Novafeltria	RN	293,39	€ 106.925,32	€ 42.770,13
16	Comune di Fidenza (2)	Fidenza	PR	289,44	€ 189.225,43	€ 75.690,17
17	Comune di Castel San Pietro Terme	Castel San Pietro Terme	BO	286,36	€ 205.448,98	€ 82.179,59
18	Comune di Rottofreno	Rottofreno	PC	282,90	€ 753.925,45	€ 263.873,91
19	Comune di Castel Bolognese	Castel Bolognese	RA	279,78	€ 141.246,00	€ 56.498,40
20	Comune di Savignano sul Panaro	Savignano sul Panaro	MO	277,59	€ 413.427,00	€ 124.028,10
21	Comune di Medesano	Medesano	PR	275,85	€ 376.126,00	€ 150.450,40
22	Patrimonio Copparo S.r.l. (1)	Copparo	FE	275,18	€ 210.830,00	€ 84.332,00
23	Comune di Zola Predosa	Zola Predosa	BO	266,37	€ 93.583,08	€ 37.433,23
24	Ad Personam - ASP Comune di Parma	Colorno	PR	258,18	€ 723.779,78	€ 289.511,91
25	Comune di Mordano (1)	Mordano	BO	256,90	€ 435.421,64	€ 174.168,66
26	Comune di Vergato	Vergato	BO	255,92	€ 165.390,89	€ 66.156,35
27	Comune di Maiolo	Maiolo	RN	254,80	€ 97.517,38	€ 39.006,95
28	Comune di Russi	Russi	RA	253,62	€ 305.224,93	€ 122.089,97
29	Comune San Giovanni in Persiceto (2)	San Giovanni in Persiceto	BO	253,42	€ 420.910,75	€ 168.364,30

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
30	Comune di Montechiarugolo (2)	Montechiarugolo	PR	252,06	€ 837.190,93	€ 334.876,37
31	S.A.BA.R. Servizi S.r.l. (3)	Boretto	RE	245,01	€ 259.632,36	€ 103.852,94
32	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (10)	Brescello	RE	243,44	€ 128.909,76	€ 51.563,90
33	Comune di Fontevivo	Fontevivo	PR	242,65	€ 129.927,17	€ 51.970,87
34	Comune di Fontanelice (1)	Fontanelice	BO	240,33	€ 466.527,60	€ 149.172,00
35	Comune di Quattro Castella	Quattro Castella	RE	239,62	€ 504.242,08	€ 151.272,62
36	Provincia di Parma (1)	Fidenza	PR	239,37	€ 1.732.037,91	€ 500.000,00
37	Comune di San Mauro Pascoli	San Mauro Pascoli	FC	238,57	€ 202.267,39	€ 80.906,96
38	Comune di Forlimpopoli	Forlimpopoli	FC	234,20	€ 706.837,88	€ 282.735,15
39	Comune di Faenza (2)	Faenza	RA	234,02	€ 274.162,54	€ 109.665,02
40	S.A.BA.R. Servizi S.r.l. (1)	Guastalla	RE	233,39	€ 473.330,93	€ 189.332,37
41	Comune di Sant'Agata Feltria (1)	Sant'Agata Feltria	RN	233,39	€ 89.491,53	€ 35.796,61
42	Comune di Correggio	Correggio	RE	233,07	€ 130.992,00	€ 52.396,80
43	Comune di Talamello	Talamello	RN	227,14	€ 149.256,80	€ 59.702,72
44	Comune di Monzuno	Monzuno	BO	226,41	€ 186.520,59	€ 74.608,24

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
45	Comune di Fiscaglia	Fiscaglia	FE	223,61	€ 116.882,88	€ 46.753,15
46	Comune di Fontanelice (2)	Fontanelice	BO	221,18	€ 153.876,00	€ 61.550,40
47	Comune di Langhirano (1)	Langhirano	PR	219,47	€ 647.332,81	€ 258.933,13
48	Comune di San Polo d'Enza	San Polo d'Enza	RE	214,89	€ 94.807,37	€ 37.922,95
49	A.S.P. Azienda Sociale Sud-Est	Langhirano	PR	212,40	€ 1.876.125,00	€ 500.000,00
50	Comune di San Benedetto Val di Sambro (2)	San Benedetto Val di Sambro	BO	211,10	€ 265.551,40	€ 106.220,56
51	Comune di Lugo (2)	Lugo	RA	206,77	€ 967.044,42	€ 386.817,76
52	Comune di Camugnano	Camugnano	BO	206,70	€ 257.847,77	€ 103.139,11
53	Comune di Cesena (4)	Cesena	FC	206,30	€ 184.220,00	€ 73.688,00
54	Comune di Cotignola	Cotignola	RA	204,72	€ 188.181,37	€ 75.272,55
55	Comune di Faenza (1)	Faenza	RA	204,30	€ 350.823,07	€ 140.329,23
56	Comune di Medicina	Medicina	BO	198,50	€ 671.000,00	€ 268.400,00
57	Comune di Modena (6)	Modena	MO	197,92	€ 237.241,28	€ 94.896,51
58	Comune di San Martino in Rio	San Martino in Rio	RE	197,85	€ 259.957,60	€ 103.983,04
59	Comuni di Collecchio (1)	Collecchio	PR	196,92	€ 342.395,96	€ 136.958,38
60	CavriagoServizi (2)	Cavriago	RE	195,69	€ 1.010.701,83	€ 363.402,00
61	Comune di Castel del Rio	Castel del Rio	BO	195,65	€ 225.560,00	€ 90.224,00

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
62	Comune di Langhirano (2)	Langhirano	PR	194,53	€ 1.411.140,27	€ 500.000,00
63	Comune di Sissa Treacasali (1)	Sissa Treacasali	PR	193,88	€ 165.876,56	€ 66.350,62
64	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (6)	Vezzano sul Crostolo	RE	193,65	€ 105.188,16	€ 42.075,26
65	Comune di Montechiarugolo (1)	Montechiarugolo	PR	192,29	€ 186.910,70	€ 74.764,28
66	Comune di Collecchio (2)	Collecchio	PR	192,02	€ 894.043,30	€ 357.617,32
67	Maranello Patrimonio S.r.l. (2)	Maranello	MO	189,66	€ 175.589,50	€ 70.235,80
68	Comune di Anzola dell'Emilia (1)	Anzola dell'Emilia	BO	188,51	€ 106.553,82	€ 42.621,53
69	ASP Azalea (2)	Borgonovo Val Tidone	PC	188,48	€ 255.473,68	€ 102.189,47
70	Comune di Sissa Treacasali (2)	Sissa Treacasali	PR	186,12	€ 295.274,98	€ 118.109,99
71	CavriagoServizi (1)	Cavriago	RE	184,92	€ 358.147,67	€ 143.259,07
72	Comune di Cesena (1)	Cesena	FC	182,96	€ 186.050,00	€ 74.420,00
73	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (8)	Montechio Emilia	RE	182,41	€ 184.293,82	€ 73.717,53
74	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Parma (1)	Traversetolo	PR	181,50	€ 363.860,70	€ 145.544,28
75	Comune di Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	MO	178,28	€ 466.282,74	€ 96.986,81
76	Comune di Pontenure	Pontenure	PC	175,13	€ 296.642,29	€ 118.656,92
77	Comune di Fontanellato	Fontanellato	PR	173,93	€ 435.058,76	€ 84.862,00
78	Comune di Sant'Agata Feltria (2)	Sant'Agata Feltria	RN	171,20	€ 340.000,00	€ 136.000,00

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
79	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (7)	Novellara	RE	170,84	€ 204.474,41	€ 81.789,76
80	S.A.BA.R. Servizi S.r.l. (2)	Reggiolo	RE	170,07	€ 657.210,51	€ 262.884,20
81	Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena	Cesena	FC	168,82	€ 471.694,14	€ 188.677,66
82	Comune di Castelnuovo ne' Monti	Castelnuovo ne' Monti	RE	166,24	€ 1.192.191,39	€ 476.876,55
83	Comune di San Lazzaro di Savena (2)	San Lazzaro di Savena	BO	166,00	€ 232.752,26	€ 93.100,91
84	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (4)	Rubiera	RE	165,65	€ 250.022,98	€ 100.009,19
85	Comune di Busseto (2)	Busseto	PR	162,87	€ 456.407,24	€ 182.562,90
86	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (2)	Reggio nell'Emilia	RE	158,96	€ 227.383,97	€ 90.953,59
87	Amministrazione Provinciale di Ferrara (1)	Ferrara	FE	156,42	€ 962.264,42	€ 233.441,25
88	Comune di Sogliano al Rubicone (1)	Sogliano al Rubicone	FC	154,96	€ 208.558,91	€ 83.215,01
89	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (1)	Reggio nell'Emilia	RE	154,76	€ 116.302,37	€ 46.520,95
90	Comune di Grizzana Morandi (1)	Grizzana Morandi	BO	153,56	€ 1.039.990,59	€ 415.996,23
91	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (5)	Rio Saliceto	RE	153,32	€ 132.167,62	€ 52.867,05
92	Comune di Modena (1)	Modena	MO	151,14	€ 1.303.920,00	€ 500.000,00
93	Città metropolitana di Bologna (1)	Bologna	BO	149,71	€ 425.321,60	€ 170.128,64
94	Città metropolitana di Bologna (2)	Bologna	BO	147,95	€ 434.211,20	€ 173.684,48

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
95	Comune di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini	PR	147,83	€ 210.689,49	€ 84.275,80
96	Comune di Varano de' Melegari (1)	Varano de' Melegari	PR	146,03	€ 79.951,86	€ 31.980,74
97	ASP Azalea (1)	Castel San Giovanni	PC	145,61	€ 465.942,85	€ 186.377,14
98	Comune di Bellaria Igea Marina	Bellaria-Igea Marina	RN	145,46	€ 98.765,94	€ 39.506,38
99	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (3)	Reggio nell'Emilia	RE	144,34	€ 115.172,74	€ 46.069,10
100	Comune di Novafeltria (1)	Novafeltria	RN	142,23	€ 92.500,00	€ 37.000,00
101	Comune di Traversetolo	Traversetolo	PR	142,22	€ 135.828,85	€ 54.331,54
102	Patrimonio Copparo S.r.l. (3)	Copparo	FE	137,61	€ 417.209,63	€ 166.883,85
103	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	RE	137,49	€ 210.729,89	€ 84.291,96
104	Provincia di Parma (2)	San Secondo Parmense	PR	137,36	€ 1.307.088,16	€ 500.000,00
105	Comune di Grizzana Morandi (3)	Grizzana Morandi	BO	136,83	€ 778.970,62	€ 311.588,25
106	Comune di Cesena (2)	Cesena	FC	136,40	€ 184.720,00	€ 73.888,00
107	Comune di Anzola dell'Emilia (2)	Anzola dell'Emilia	BO	133,47	€ 100.412,83	€ 40.165,13
108	Comune di Poggio Renatico	Poggio Renatico	FE	131,08	€ 387.413,86	€ 154.965,54
109	Città metropolitana di Bologna (3)	Bologna	BO	128,87	€ 387.094,04	€ 154.837,61
110	FMI S.r.l.	Forlì	FC	126,20	€ 148.443,25	€ 59.377,30

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
111	Comune di Grizzana Morandi (2)	Grizzana Morandi	BO	122,89	€ 239.665,38	€ 95.866,15
112	Comune di Felino	Felino	PR	121,33	€ 374.778,45	€ 149.911,38
113	Comune di Anzola dell'Emilia (3)	Anzola dell'Emilia	BO	116,64	€ 105.767,17	€ 42.306,87
114	Comune di San Cesario sul Panaro	San Cesario sul Panaro	MO	112,99	€ 109.985,76	€ 43.994,30
115	Comune di Varano de' Melegari (2)	Varano de' Melegari	PR	111,20	€ 91.060,21	€ 36.424,08
116	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Parma (2)	Parma	PR	111,13	€ 1.733.763,63	€ 500.000,00
117	Comune di Modena (4)	Modena	MO	110,64	€ 335.640,00	€ 134.256,00
118	Comune di Modena (5)	Modena	MO	107,57	€ 889.071,38	€ 355.628,55
119	Comune di Modena (2)	Modena	MO	104,36	€ 302.268,00	€ 120.907,20
120	Comune di Modena (3)	Modena	MO	103,84	€ 486.524,68	€ 194.609,87
121	Comune di Busseto (1)	Busseto	PR	98,18	€ 155.503,68	€ 62.201,47
122	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena (1)	Modena	MO	90,51	€ 124.181,73	€ 49.672,69
123	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena (3)	Modena	MO	90,18	€ 133.319,99	€ 53.328,00
124	Comune di San Benedetto Val di Sambro (1)	San Benedetto Val di Sambro	BO	86,80	€ 171.996,00	€ 68.798,40

Posizione graduatoria	Ragione sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio IPS	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
125	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena (4)	Modena	MO	86,60	€ 134.153,12	€ 53.661,25
126	Comune di Villanova sull'Arda	Villanova sull'Arda	PC	84,88	€ 101.130,14	€ 40.452,06
127	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena (2)	Modena	MO	75,67	€ 142.883,96	€ 57.153,58
128	Patrimonio Copparo S.r.l. (4)	Copparo	FE	72,97	€ 176.880,29	€ 70.752,12
129	Comune San Giovanni in Persiceto (1)	San Giovanni in Persiceto	BO	63,87	€ 366.431,08	€ 146.572,43
130	Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Reggio Emilia (9)	Reggio nell'Emilia	RE	51,92	€ 218.717,86	€ 87.487,14
TOTALI					€ 51.731.039,51	€ 19.194.613,64

D.G.R. 1386/2019: Modifica dell'Allegato 3) della Determinazione n. 8191/2020 - Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1, lett. a) e b) del bando

Protocollo	Ragione sociale	Motivo di esclusione
PG/2020/67812	Comune di Pennabilli	Mancato rispetto del requisito minimo di spesa ammissibile previsto dall'art. 4.15 del bando.
PG/2020/71793	Comune di Alfonsine	Mancato invio delle integrazioni richieste.
PG/2020/72504	Comune di Fidenza (1)	Mancato rispetto dell'art. 4.2, punto II del bando.
PG/2020/72664	Comune di Soragna (2)	Mancanza, in fase di presentazione, del documento obbligatorio "diagnosi energetica" ai sensi dell'art. 10.6, lett. e) del bando.
PG/2020/73429	Comune di Novafeltria (3)	Mancato utilizzo dei metodi di calcolo previsti dall'Allegato 1 del bando: lo schema di relazione tecnica presentato non contiene la sintesi dei principali risultati di calcolo delle prestazioni energetiche del sistema edificio impianto, nello stato di fatto e di progetto, ai sensi delle norme richiamate in Allegato 1 (valutazione in uso standard). Inoltre, la documentazione integrativa, oltre che incoerente, risulta incompleta delle relazioni di calcolo post.
PG/2020/73504	Comune di Lugo (1)	Mancato rispetto dell'art. 4.2, punti III e IV del bando con riferimento alla dotazione di impianti di climatizzazione invernale in uso ed agli interventi suggeriti dalla diagnosi. Mancato rispetto dell'art. 10.6, lett. b) del bando con riferimento alla mancata evidenziazione delle voci di spesa per le quali si richiede il contributo.
PG/2020/73765	Comune di Sogliano al Rubicone (2)	La documentazione presentata in risposta al preavviso di rigetto non consente la verifica dei dati asseverati contenuti nello schema di relazione tecnica ai sensi dell'art. 10.6, lett. c) del bando.
PG/2020/73812	Maranello Patrimonio S.r.l. (1)	La documentazione presentata in risposta alle integrazioni non è completa ed esaustiva. In particolare, si rileva che la stessa si riferisce ad altro edificio e ad altra domanda di contributo dello stesso Ente, non consentendo la conclusione positiva dell'istruttoria per la mancanza degli elementi richiesti.
PG/2020/75159	ASP Circondario Imolese	Mancato rispetto del requisito previsto dall'art. 4.1 del bando con riferimento alla durata residua del contratto che risulta inferiore ai 10 anni, a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo.
PG/2020/76269	Comune di Sant'Agata Feltria (3)	Mancato rispetto dell'art. 4.2, punto III del bando con riferimento alla dotazione di impianti di climatizzazione invernale in uso.
PG/2020/76482	Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna	Mancanza, in fase di presentazione, del documento obbligatorio "schema di relazione tecnica" ai sensi dell'art. 10.6, lett. c) del bando.
PG/2020/77184	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Mancato invio delle osservazioni in risposta al preavviso di diniego.
PG/2020/78236	Comune di Riccione	Mancato invio delle integrazioni richieste.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 14 MAGGIO 2020, N. 8151

Provvedimento di VIA relativo all'impianto di produzione biometano ubicato in comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Romita n. 1 e in comune di San Giovanni in Persiceto proposto da Herambiente S.p.a. approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 353 del 27/3/2017 - Proroga tempi di attuazione progetto

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di prorogare di un anno il termine per l'ottemperanza alle prescrizioni n. 30 e 71 contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 27/3/2017 e relative alla conclusione dei lavori del progetto "Impianto di produzione biometano", ubicato in Comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Romita n. 1 e in Comune di San Giovanni in Persiceto proposto da HERAmbiente S.p.A. e dalla stessa richiesta con nota prot. n. 22530 del 20/12/2019, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al protocollo PG/2019/0928172 del 20/12/2019;

b) di trasmettere la presente determinazione al proponente HERAmbiente S.p.A.;

c) di trasmettere la presente determinazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ad Arpa SAC e Sezione Provinciale di Bologna, al Comune di Sant'Agata Bolognese e al Comune di San Giovanni in Persiceto;

d) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

e) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

f) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 27 MAGGIO 2020, N. 8945

L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in Via Baiona n. 203 nel comune di Ravenna (RA) proposto dalla società Bunge Italia Spa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPA-E di Ravenna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2020.76532 del 27/5/2020 e acquisita agli atti regionali con PG.2020.392521 del 27/5/2020, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, il progetto denominato "nuovo impianto di trattamento acque reflue e modifiche emissioni in atmosfera di impianto esistente sito in Via Baiona n.203 comune di Ravenna" dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. ai fini della dismissione della fossa di banchina n. 46, la ditta Bunge dovrà presentare preventivamente all'Autorità Portuale di Ravenna specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 24 R.N.M./art. 55 C.d.N. La verifica dell'ottemperanza della presente prescrizione compete all'Autorità Portuale di Ravenna;

2. ai fini dell'attuazione delle modifiche progettuali prospettate (modifiche sui camini, sui nastri trasportatori, ecc), la ditta Bunge dovrà presentare ad ARPAE SAC di Ravenna domanda di modifica di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Con la documentazione di AIA, in particolare dovrà presentare:

a. una relazione dettagliata, supportata anche da misure, in merito al reale andamento atteso delle emissioni convogliate di polveri, a sostegno dei nuovi valori limite proposti per i punti di emissione E50, E51, E52, E53, E54 ed E57;

b. le tempistiche di sostituzione dei nastri trasportatori 730B, TN01, TN02 e d'introduzione dell'elevatore EL062;

c. la definizione delle tempistiche di adeguamento/sostituzione dei restanti nastri trasportatori TN03, TN04 e TN05, al fine del contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di movimentazione di semi, farine e buccette;

d. adeguata documentazione che dimostri la diminuzione delle immissioni odorigene ai ricettori rispetto allo stato autorizzato e, conseguentemente, attesti la riduzione dell'apporto delle emissioni dell'azienda alla problematica odorigena nell'abitato di Marina di Ravenna e Porto Corsini nel rispetto dei valori di accettabilità per ricettori in aree residenziali - Linee Guida Trentino (<1 UO/mc);

e. in relazione alla lettera precedente, si ritiene che la modifica dell'AIA sia di carattere sostanziale e la documentazione relativa dovrà tenere presente che:

. l'annualità scelta per le valutazioni già presentate (2018) risulta un anno "anomalo" in termini di diffusione degli inquinanti, come si deduce anche dai monitoraggi in continuo effettuati dalla RRQA regionale e come, del resto, rilevato anche dall'azienda (tanto è vero che le valutazioni effettuate con i dati meteorologici del 2019 - a parità di altri dati di input - risultano significativamente superiori);

. nelle planimetrie allegate, dovranno essere evidenziati i cerchi di iso-distanza dalle sorgenti a 200 e 500 metri;

. nello studio di fattibilità si dovranno riportare i singoli risultati della sperimentazione effettuata e non solo una sintesi degli abbattimenti percentuali;

. dovrà essere rivista l'identificazione dei ricettori individuati nello studio diffusionale degli odori (vedi ad es. l'identificazione non condivisa del ricettore R5).

La verifica dell'ottemperanza della presente prescrizione compete ad ARPAE di Ravenna;

3. l'AIA dovrà prevedere le tempistiche di realizzazione di tutti gli interventi e la presentazione periodica di stati di avanzamento lavori (SAL);

c) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE di Ravenna;

d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

e) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Ravenna, al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE ST di Ravenna, all'AUSL della Romagna, alla Provincia di Ravenna, all'Autorità Portuale di Ravenna e alla Capitaneria di Porto di Ravenna;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

f) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 5 GIUGNO 2020, N. 9466

Provvedimento Ambientale Unico di VIA relativo al progetto "Ampliamento dell'impianto Irriguo Interaziendale denominato "Santa Lucia" nei comuni di Faenza e Brisighella (RA)" aggiornamento del piano di utilizzo per la terre e rocce da scavo

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di dare atto che è stata verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del DPR/ 120/2017 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti" sulla base dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo presentato dal Consorzio Irriguo "Santa Lucia" in data 15/5/2020, come riportato nella parte narrativa, relative al progetto denominato "Ampliamento dell'impianto Irriguo Interaziendale denominato "Santa Lucia" nei Comuni di Faenza e Brisighella (Ra)" sottoposto a procedura di VIA e approvato con DGR n. 627 del 29/4/2019 e che non si ritiene che debbano essere inserite ulteriori prescrizioni rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 1505 del 17/9/2018;

b) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio Irriguo "Santa Lucia";

c) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto all'ARPAE SAC di Ravenna, al Comune di Faenza e al Comune di Brisighella;

d) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

e) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 5 GIUGNO 2020, N. 9467

L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in Via Levata 32, nel Comune di Novellara (RE) proposto dalla società CILA Società Cooperativa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPAE SAC di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. 80261/2020 del 4/6/2020 e acquisita agli atti regionali con PG/2020/411911 del 4/6/2020, che costituisce l'ALLEGATO I della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, il progetto denominato "Demolizione e ricostruzione con modesto ampliamento di porcilaia in allevamento suino da ingrasso" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di Novellara (RE), dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che venga rispettata la prescrizione di seguito indicata:

- nell'ambito del riesame AIA dell'intero allevamento dovrà essere presentato il progetto definitivo della copertura della vasca VP9 e l'analisi delle caratteristiche costruttive e prestazionali della stessa, al fine di limitare le emissioni di ammoniaca dalla vasca anche in considerazione di quanto previsto dalle NTA del Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR); l'ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

d) di trasmettere copia della presente determinazione al Proponente, al Comune di Novellara, alla Provincia di Reggio Emilia,

ad ARPAE di Reggio Emilia, ad AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrati-

vo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA - PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E OSSERVATORIO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA 5 GIUGNO 2020, N. 9433

Legge regionale n. 8/1994 e Legge regionale n. 27/2000. Deliberazione n. 134/2019. Contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica nell'annata agraria 2018-2019. Approvazione esito istruttorie, concessione aiuti e contestuale impegno di spesa

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGA DI FUNZIONI DIRIGENZIALI

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo

venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 17 che prevede:

- al comma 1 che siano a carico della Regione gli oneri per i contributi relativi alla prevenzione e ai danni da fauna selvatica arrecati da:

- specie protette in tutto il territorio regionale;

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata Legge Regionale n. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, per le quali il prelievo venatorio sia vietato anche temporaneamente per ragioni di pubblico interesse o non consentito per esigenze di carattere faunistico-ambientale o per motivazioni connesse alla gestione faunistico-venatoria del territorio;

- sconosciuti nel corso dell'attività venatoria negli istituti di cui al precedente secondo alinea;

- al comma 2 che la Regione concede contributi per gli interventi di prevenzione e per l'indennizzo dei danni:

- provocati da specie cacciabili;

- provocati nell'intero territorio agro-silvo-pastorale da specie protette, o da specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse;

- al comma 3, fra l'altro, che l'entità dei contributi è determinata con legge regionale di approvazione del bilancio di previsione. I contributi sono concessi entro i limiti di disponibilità delle risorse previste e nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti;

Richiamata altresì la Legge Regionale n. 27/2000 "Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina", così come modificata dalle Leggi Regionali n. 17/2015 e n. 1/2016, ed in particolare l'art. 26 che prevede:

- al comma 1 che la Regione, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico indennizzi gli imprenditori agricoli per perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvaticiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio;

- al comma 2 che la misura del contributo e le modalità di erogazione siano definite nel medesimo atto di cui all'art. 17 della citata Legge Regionale n. 8/1994 ferma restando l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio regionale;

Richiamati inoltre:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo I, sez. 2 relativo agli aiuti

concessi dagli Stati;

- gli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1) ed in particolare il punto 1.2.1.5 "Aiuti destinati a indennizzare i danni causati da animali protetti";

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che disciplina l'assetto di incentivazione e di sostegno finanziario esclusivamente in favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli nel limite di Euro 15.000,00, quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

- il Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca e acquacoltura nel limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

- la deliberazione n. 364 del 12 marzo 2018 "L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 – Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione", approvata in conformità a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1) (SA.48094-2017/N), così come modificata dalla deliberazione n. 592 del 15 aprile 2019 (SA. 53390/2019) con la quale sono state recepite alcune modifiche ai citati "Orientamenti" tra cui l'innalzamento dell'intensità dell'aiuto concesso per l'acquisto di sistemi di prevenzione pari al 100% del costo sostenuto nonché gli adeguamenti alle modifiche apportate al Reg. (UE) n. 1408/2013 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 316/2019 relativo ai contributi in regime de minimis in ambito agricolo, che ha innalzato a 20.000,00 euro il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Richiamata la deliberazione n. 134 del 28 gennaio 2019 con la quale sono state approvate le modalità di presentazione delle domande e le fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati da fauna selvatica secondo cui:

- a conclusione dell'attività istruttoria comprensiva dell'attività peritale, i Servizi Territoriali provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili relative alle imprese attive, la quantificazione del contributo massimo concedibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità e il regime di aiuto nonché le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

- i danni da canidi (Lupo o cane) verranno trasmessi al Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica ad intervalli massimi di tre mesi;

- i danni riferiti a tutte le altre specie al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca entro il 5 febbraio 2019 per i danni 2018 così come previsto al punto 3. Del dispositivo della richiamata deliberazione n. 134/2019 ed entro il 31 gennaio successivo all'annata agraria di riferimento per gli anni a seguire;

- i Servizi Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederanno a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili relative alle imprese attive, ivi comprese quelle soggette al controllo del rispetto dei limiti previsti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n.717/2014 relativi agli aiuti in regime de minimis;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, entro 30 giorni, i Servizi Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e Attività faunistico-venatorie e Pesca provvederanno, operando anche le esclusioni ovvero la diminuzione degli importi in relazione agli esiti dei predetti controlli de minimis, alla concessione dei contributi e all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi;

- per le domande ammissibili per le quali non siano ancora conclusi i controlli relativi alla disciplina antimafia e alla regolarità contributiva, la concessione avverrà solo dopo aver accertato lo scioglimento positivo della riserva;

Richiamata infine la deliberazione n. 1939 del 11 novembre 2019 con la quale si dispone di integrare le "Modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 e fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi", approvate con la citata deliberazione n. 134/2019, prevedendo di richiedere in sede di liquidazione una dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

Atteso:

- che i Servizi Territoriali hanno provveduto a trasmettere gli atti riferiti all'esito istruttorio dai quali si riscontra il permanere di alcune pratiche sospese in attesa degli esiti di controlli presso gli Enti competenti;

- che con note NP/2020/15114 del 6/3/2020, NP/2020/22818 dell'8/4/2020, NP/2020/29156 del 6/5/2020 e NP/2020/29798 dell'8/5/2020 si è provveduto ad acquisire dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari i codici relativi agli aiuti registrati nella banca dati SIAN nonché l'esito delle verifiche in ordine al rispetto del limite "de minimis agricolo" per i soggetti potenzialmente ammissibili, fatta eccezione per quelli per cui sono ancora in corso i predetti controlli;

- che con nota NP/2020/16343 dell'11/3/2020 il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari ha comunicato per l'Azienda Agricola La Razza –CUAA 01036670352- il superamento del massimale e l'impossibilità di procedere al caricamento degli aiuti registrati nella banca dati SIAN;

- che non sono ancora pervenuti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli esiti delle verifiche in ordine al rispetto del limite "de minimis" nel settore ittico per tutti i soggetti potenzialmente ammissibili;

Visti, inoltre:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio

Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l' "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1 giugno 2015;

- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva. Decreto interministeriale 30 gennaio 2015";

la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015 recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

Dato atto di aver verificato la regolarità della posizione contributiva dei beneficiari ammessi di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, mediante acquisizione dei Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC on line), in corso di validità;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 9 dicembre 2019 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022;

Rilevato che l'importo disponibile sull'apposito capitolo di bilancio, pari ad Euro 1.216.944,07, consente di riconoscere un contributo pari al 100% degli importi complessivamente richiesti, corrispondenti ad euro 793.358,15 al lordo delle domande ammesse con riserva di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere con la presente determinazione:

- a prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti lo stato dell'esito delle istruttorie sulle domande pervenute per l'accesso agli aiuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 12 marzo 2018 così come modificata dalla n. 592 del 15 aprile 2019, a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica nell'annata agraria 2018-2019, secondo le procedure definite dalla deliberazione n. 134 del 28 gennaio 2019;

- disporre l'esclusione dell'Azienda Agricola La Razza – CUA 01036670352 - a causa dell'impossibilità di procedere al caricamento degli aiuti registrati nella banca dati SIAN dovuto al superamento del massimale previsto dal "de minimis agricolo";

- a dare atto:

- che, come risulta dai predetti provvedimenti, non è stato possibile al momento concludere l'attività istruttoria per quanto attiene a verifiche di ammissibilità e a controlli presso altri Enti competenti;

- che non è stato al momento possibile procedere alle verifiche del rispetto del limite "de minimis" per le pratiche relative al de minimis ittico;

per i beneficiari di cui all'allegato 2, elenco delle domande ammesse con riserva, parte integrante e sostanziale di questo atto;

Preso atto che i Servizi Territoriali hanno provveduto alla verifica nel "Registro Nazionale degli aiuti di stato" della non presenza delle aziende agricole di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (clausola Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e ss.mm.ii.;

Ritenuto di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto, con i contenuti di seguito descritti:

- allegato 1 relativo all'elenco delle domande ammesse suddivise tra soggette al regime di Aiuto di Stato e soggette al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013;

- allegato 2, relativo all'elenco delle domande ammesse con riserva suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato, al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e al regime de minimis nel settore della pesca e acquacoltura ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014;

- a dare atto che ai sensi dell'art.56, comma 1 e del punto 5.2 dell'allegato 4.2, del D.lgs. 118/2011, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2020;

- ad assumere, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle relative modalità gestionali, trattandosi di contributi spettanti in relazione ai danni alle produzioni procurati da fauna selvatica, il relativo impegno di spesa per la somma complessiva di Euro **692.768,61** sul citato capitolo U78106 “contributi a imprese per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art.17 L.R. 15 febbraio 1994, n.8)” del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità;

- a dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

- a stabilire che, successivamente alla conclusione dei controlli ancora in corso da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca con riferimento ai requisiti di accesso e da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari relativamente al rispetto del limite “de minimis”, con propria determinazione si provvederà a prendere atto degli esiti e a disporre:

- la definitiva ammissione delle domande, la concessione degli aiuti e il relativo impegno di spesa in relazione alla conclusione dei controlli sui requisiti di accesso ovvero la loro non ammissione e le conseguenti decadenze dagli aiuti nonché le connesse operazioni contabili di accertamento delle economie di spesa;

- l'esatta definizione dell'importo dell'aiuto operando, laddove necessario, le necessarie riduzioni al fine del rispetto del limite “de minimis”;

- a dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento riferiti ai beneficiari ammessi di cui all'allegato 1 e ai contributi come ridefiniti successivamente alla conclusione delle verifiche ancora in corso sui requisiti di accesso e sul rispetto del limite “de minimis” di cui all'allegato 2, si provvederà con propri atti - ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile - effettuando, ove necessario qualora scaduto il DURC acquisito in sede istruttorio, la preliminare verifica della regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria e ad avvenuta acquisizione della “dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi resa conformemente al modello disponibile sul portale E-R Agricoltura e Pesca all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/modulistica>

nonché della dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022” ed in particolare l'allegato D) recante la nuova “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal

D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

- la Legge 3/2003 Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

Vista la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e successive modifiche ove applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata la determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca n. 11786 del 28 giugno 2019, recante Delega di funzioni dirigenziali alla titolare della Posizione Organizzativa Q0001495 “Pianificazione faunistica e osservatorio per la gestione della fauna selvatica”, così come rettificata dalla determinazione dirigenziale n. 12062 del 2 luglio 2019;

Attestato che la sottoscritta Posizione Organizzativa non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile – spese;
determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti lo stato dell'esito delle istruttorie sulle domande pervenute per l'accesso agli aiuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 12 marzo 2018, a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica nell'annata agraria 2017-2018, secondo le procedure definite dalla deliberazione n. 134 del 28 gennaio 2019;

3) di dare atto:

- che, come risulta dai predetti provvedimenti, non è stato possibile al momento concludere l'attività istruttorio per quanto attiene a verifiche di ammissibilità e a controlli presso altri Enti competenti;

- che non è stato al momento possibile procedere alle verifiche del rispetto del limite “de minimis” per le pratiche relative al de minimis ittico;

per i beneficiari di cui all'allegato 2, elenco delle domande ammesse con riserva, parte integrante e sostanziale di questo atto;

4) di approvare, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto, con i contenuti di seguito descritti:

- allegato 1 relativo all'elenco delle domande ammesse suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato e al regime

de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013;

- allegato 2, relativo all'elenco delle domande ammesse con riserva suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato, al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e al regime de minimis nel settore della pesca e acquacoltura ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014;

5) di disporre l'esclusione dell'Azienda Agricola La Razza – CUA 01036670352 - a causa dell'impossibilità di procedere al caricamento degli aiuti registrati nella banca dati SIAN dovuto al superamento del massimale previsto dal "de minimis agricolo";

6) di assumere sul capitolo U78106 "Contributi a imprese per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art.17 L.R. 15 febbraio 1994, n.8)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione n. 2386/2019 che presenta la necessaria disponibilità, l'impegno di spesa registrato al n. 7073 per complessivi Euro **692.768,61**, con riferimento all'allegato 1;

7) di stabilire, con riferimento all'allegato 2, che, successivamente alla conclusione dei controlli ancora in corso da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca con riferimento ai requisiti di accesso e da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari relativamente al rispetto del limite "de minimis", con propria determinazione si provvederà a prendere atto degli esiti e a disporre:

- la definitiva ammissione delle domande, la concessione degli aiuti e il relativo impegno di spesa in relazione alla conclusione dei controlli sui requisiti di accesso ovvero la loro non ammissione e le conseguenti decadenze dagli aiuti nonché le connesse operazioni contabili di accertamento delle economie di spesa;

- l'esatta definizione dell'importo dell'aiuto operando, laddove necessario, le necessarie riduzioni al fine del rispetto del limite "de minimis";

8) di stabilire che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento riferiti ai beneficiari ammessi di cui all'allegato 1 e ai contributi come ridefiniti successivamente alla conclusione delle verifiche ancora in corso sui requisiti di accesso e sul rispetto del limite "de minimis" di cui all'allegato 2, si provvederà con propri atti - ai sensi del D.Lgs. 118/2011

e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile – effettuando, ove necessario qualora scaduto il DURC acquisito in sede istruttorio, la preliminare verifica della regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria e ad avvenuta acquisizione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi resa conformemente al modello disponibile sul portale E-R Agricoltura e Pesca all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/modulistica>

nonché della dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

9) di dare atto:

- che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii;

- che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risulta essere per tutti i beneficiari indicati nell'allegato 1 la seguente:

Missione 16 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

10) di dare atto, inoltre, che, sulla base delle valutazioni effettuate, la fattispecie qui in esame non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

11) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del medesimo D.Lgs.;

12) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL TITOLARE DELLA P.O

Maria Luisa Zanni

Elenco delle domande AMMESSE suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato e al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013

REGIME DI AIUTO DI STATO						
N.	CUAA	RAZIONE SOCIALE	IMPORTO	SIAN COR	VERCOR	
1 BO	02815421207	AGRIFOGLI SOCIETA AGRICOLA S.S.	870,00	631730	4759486	
2 BO	MSCNGL71P08A944Y	AGRIFURISMO CA' NUOVA DI MOSCATO ANGELO	290,00	632043	4759799	
3 BO	LBRRDR94A23C265H	ALBERTAZZI ANDREA	1.820,00	631967	4759717	
5 BO	LPACLD60C08H302J	ALPI CLAUDIO	800,00	631981	4759731	
6 BO	LPAMRZ59S22H302V	ALPI MAURIZIO	770,00	631982	4759733	
7 BO	01752551208	ALPI ROMEO E GIORDANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	570,00	632179	4759424	
8 BO	LPASML95R31C265A	ALPI SAMUEL	1.100,00	631983	4759734	
9 BO	NSLFNC65T21I191S	ANSALONI FRANCO	480,00	632056	4759812	
10 BO	RDZGPP76B19A785L	ARDIZZONI GIUSEPPE	1.029,20	632081	4759836	
11 BO	ZNNGRG59R05A944X	AZ. AGR. LE TUTE DI ZANANTONI GIORGIO	1.227,50	632158	4759926	
12 BO	MNDMSM60B22E289E	AZ. AGRICOLA BRUNORA DI MONDINI MASSIMO	850,00	632013	4759768	
13 BO	BRNFNC68B24C296Z	AZIENDA AGRICOLA BRUNETTI FRANCO	1.746,36	631822	4759567	
14 BO	CNNLSN75H03E289C	AZIENDA AGRICOLA CENNI ALESSANDRO	224,00	631868	4759611	
15 BO	04256670375	AZIENDA AGRICOLA EREDI DI GARAGNANI FRANCESCA AZ.AGR."ALDROVANDI"SOCIETA' AGRICOLA	900,00	631773	4759525	
16 BO	BLBMR61M25C469Q	BALBONI MARCO	493,00	631796	4759544	
17 BO	BLBMR446H59G467X	BALBONI MARIA	885,00	631795	4759543	
18 BO	BLDGF59A18F219Z	BALDI GIANFRANCO	490,80	631798	4759547	
19 BO	BLDSLAV60C51A944Q	BALDUSSI SILVIA	1.150,50	631801	4759550	
20 BO	01527791204	BARONCINI GIORGIO E SERGIO	600,00	632171	4759417	
21 BO	BRNGNN51T06C107I	BARONI GIANNI	850,00	631823	4759568	
22 BO	BGGGFR65B03C265G	BOGGIAN GIANFRANCO	500,00	631793	4759542	
23 BO	BUDFBA71E27A944Z	BOLDINI FABIO	448,00	631797	4759546	
24 BO	BRNLRT96H02L885T	BRUNI ALBERTO	2.079,30	631824	4759569	
25 BO	CMBMRN46S19E289H	CAMBIUZZI MARINO	450,00	631863	4759607	
26 BO	CPTDDE60T44M082M	CAPITONI EDDA	262,20	631870	4759613	
27 BO	CSLLNA82A01A944K	CASELLI ALAN	11.456,00	631881	4759623	

28	BO	CSLCIM50B44H061H	CASOLIARI CARLA MARIA	2.212,50	631879	4759621
29	BO	MRGLDR79I05Z401G	CASTELLACCIO AZ. AGR. DI MERIGGIANI ALDO DARIO	722,75	632032	4759790
30	BO	CSTFNC57I01C265K	CASTELLINI FRANCO	400,00	631886	4759627
31	BO	CVRRFL46M26B249A	CAVRINI RAFFAELE	2.622,00	631892	4759631
32	BO	CHSGPP69M01B249R	CHIESA GIUSEPPE	1.000,00	631854	4759601
33	BO	00328470372	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - S.ANTONIO DI MEDICINA	5.878,00	632174	4759362
34	BO	CEPGNN66M30F083W	CUPPINI GIOVANNI	192,00	631869	4759612
35	BO	DILMTT80H16E289B	DALL'OLIO MATTEA	180,00	631898	4759638
36	BO	DRDSEFN61M16M185C	DARDI STEFANO	480,00	631903	4759643
37	BO	FNTFLV59R03E289P	FANTI FULVIO	341,25	631914	4759653
38	BO	02163650373	FATTORIA DEL MONTICINO ROSSO DI ZEOLI ANTONIO E C. - SOCIETA' AGRICOLA	2.280,00	632200	4759447
39	BO	FICCRLL64H43C075Q	FELCI CARLA	586,00	631911	4759649
40	BO	FRRMRZ67S07I191V	FERRAGUTI MAURIZIO	150,00	631923	4759669
41	BO	FRRDVED86L25D458E	FERRO DAVIDE	1.350,00	631921	4759667
42	BO	FLLMRN51E19F718S	FOLLETTI MARINO	630,00	631913	4759651
43	BO	FLLGCM50H05F718G	FOLLI GIACOMO	820,00	631912	4759650
44	BO	GLMNTN32P04E289N	GALAMINI ANTONIO	560,00	631941	4759686
45	BO	02396420370	GALEATI VAINER, DOMENICO E CREDDO ANTONIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	750,00	631711	4759469
46	BO	GMBDNS76E13D458O	GAMBETTI DENIS	650,00	631945	4759690
47	BO	GMBMRA65H27E289L	GAMBETTI MAURO	2.140,00	631946	4759691
48	BO	GSPRRMN65D11E289U	GASPARRI ROMANO	370,00	631959	4759708
49	BO	GHRFST62P21F718A	GERARDI FAUSTO	550,00	631935	4759681
50	BO	00663590396	GIANSERRA ELVIRA E CACCIATORE NICOLO' S.S.	2.152,00	631862	4759380
51	BO	GLNSML83M20C265G	GOLINELLI SAMUELE	1.250,00	631944	4759689
52	BO	GLNPILA53S24F718Q	GOLINI PAOLO	940,00	631942	4759687
53	BO	GRRPLA65H06F083C	GUERRA PAOLO	483,00	631955	4759704
54	BO	03493841203	LA MAGRONA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	395,00	631746	4759504
55	BO	LNDDVD84S24C265I	LANDI DAVIDE	520,00	631976	4759726
56	BO	LDDPQL38D18B354G	LAUDADIO PASQUALE	661,00	631969	4759719

57	BO	LVRLCN55E04E289G	LIVERANI LUCIANO	1.100,00	631991	4759742
58	BO	IDOSLV61S69I110W	LODI SILVIA	221,00	631971	4759721
59	BO	LLPLA58H05C075I	LOLLI PAOLO	1.863,00	631974	4759724
60	BO	LRTDVD62H16E289J	LORETTI DAVIDE	320,00	631988	4759739
61	BO	MCCMSM64S26C265F	MACCARELLI MASSIMO	2.790,00	631999	4759750
62	BO	MGRGNN56A19C065F	MAGRINI GIOVANNI	450,00	632004	4759757
63	BO	MRC5RG44A01B249N	MARCHESSINI SERGIO	288,00	632030	4759788
64	BO	MRTBRN52I55E289Q	MARTELLI BRUNA	800,00	632036	4759794
65	BO	01502261207	MARTIGNANI EDGARDO E DAVIDE SOCIETA' AGRICOLA	796,00	632170	4759746
66	BO	MRGVTR43H25A944Y	MERIGGIANI VITTORIO	342,50	632033	4759791
67	BO	MNLMCL60I46Z503Q	MINELLI MARCELLA	191,75	632016	4759771
68	BO	MNTCST40I26G467Q	MONTAGUTI CALISTO	600,00	632021	4759774
69	BO	00292800372	MOTTA & BOSCO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	825,00	632151	4759361
70	BO	NRECLD55D18I110G	NERI CLAUDIO	160,00	632055	4759810
71	BO	03710490370	PANTALEONI PAOLO E ROBERTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	317,75	631751	4759508
72	BO	PNILCN58M13A944P	PIANA LUCIANO	1.870,00	632065	4759822
73	BO	PNIMRA61C17A944Y	PIANA MAURO	995,00	632066	4759823
74	BO	04018300378	RATTA ORLANDO, PIERO E CHIAPPARINI IVONNE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	400,00	631766	4759519
75	BO	RGLGFR71C50E289R	REGOLI GIANFRANCA	760,00	632086	4759839
76	BO	RCCIND49L23F718S	RICCI MACCARINI OLINDO	830,00	632079	4759835
508	BO	RMNGCR29S12C204M	RIMONDI GIANCARLO	15.259,20	637173	5138120
77	BO	SBTGLN55R26F627C	SABATTINI GIULIANO	3.468,00	632095	4759849
78	BO	00860910371	SANTA CATERINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA O, IN FORMA ABBREVIATAS. CATERINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	450,00	631917	4759388
79	BO	GHC5NT33I06L020Y	SANTE GHIACCI	125,00	631934	4759680
80	BO	SVGSNZ61R20C121M	SAVIGNI SANZIO	885,50	632119	4759879
81	BO	SIMGPP50C19F288M	SEIMI GIUSEPPE	1.394,00	632100	4759859
82	BO	037354771207	SOCIETA' AGRICOLA ALBERTAZZI SOCIETA' SEMPLICE	520,00	631754	4759510
83	BO	03771641200	SOCIETA' AGRICOLA CARAVITA S.S.	580,00	631757	4759513

84	BO	03462871207	SOCIETA' AGRICOLA FRABETTI DI MATTEO FRABETTI & C. SAS	228,00	631745	4759503
85	BO	02803641204	SOCIETA AGRICOLA GADDONI S.S.	300,00	631729	4759485
86	BO	03738850373	SOCIETA AGRICOLA GALASSI SERGIO E GALASSI GIORGIO	800,00	631756	4759512
87	BO	02755540214	SOCIETA' AGRICOLA ITALO DI CHIARINI ITALO SOCIETA' SEMPLICE	5.720,00	631725	4759482
88	BO	00865890370	SOCIETA' AGRICOLA LA SASSETTA DI BAIONI ALBERTO, BRUNO, SERGIO E C. S.S.	8.925,00	631940	4759390
89	BO	04027580374	SOCIETA' AGRICOLA MARCHI MAURO MARCHI CLAUDIO	2.916,00	631767	4759520
90	BO	03807930379	SOCIETA' AGRICOLA MONTEVECCHI ROMANO, IURI E MICCHINELLI ROBERTA	3.190,00	631762	4759517
91	BO	02126420393	SOCIETA' AGRICOLA PROFUMI DI CAMPO S.S.	440,00	632197	4759444
92	BO	03500011204	SOCIETA' AGRICOLA QUARTIERI ANDREA E DAVIDE S.S.	5.950,00	631747	4759505
93	BO	01189870379	SOCIETA' AGRICOLA RENZI PAOLO AURELIO E ALBERTO S.S.	1.290,00	632051	4759399
94	BO	02845511209	SOCIETA' AGRICOLA RICCI MACCARINI S.S.	720,00	631732	4759488
509	BO	01975521202	SOCIETA' AGRICOLA RONCADELLO	250,00	637175	5138121
95	BO	80098840376	SOCIETA' AGRICOLA TINTORIA - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI BIANCA ZERBINI & C.	1.044,00	631782	4759532
96	BO	02700131200	SOCIETA' AGRICOLA TORRE DI COMASTRI	430,00	631722	4759479
97	BO	03776120374	SOCIETA' AGRICOLA ZARDI CESARINO, PAOLO, GUERRINI GEMMA E ODDI FEDINA	2.843,00	631758	4759514
98	BO	STNSLV61CS2A944D	STANZANI SILVIA	320,00	632116	4759877
99	BO	TMPGPL47T04E289W	TAMPIERI GIAN PAOLO	1.050,00	632131	4759890
100	BO	TRBRLF46P30G205Z	TARABUSI RODOLFO	840,00	632133	4759893
101	BO	TGNNDR92C14A785X	TUGNOLI ANDREA	646,00	632126	4759886
102	BO	TGNCLD75I42A785S	TUGNOLI CLAUDIA	440,00	632124	4759884
103	BO	TGNMTT88M13A785U	TUGNOLI MATTEO	108,00	632125	4759885
104	BO	TSRRRT57R02D878J	TUSARELLI ROBERTO	1.883,25	632137	4759898
105	BO	GINRCR43M14D613V	TUGOLINI RICCARDO	249,00	631943	4759688
106	BO	VNTFDN73S26F083C	VENTURINI FREDIANO	861,00	632144	4759912

107	BO	ZNTLRT65E09A944Q	ZANETTI ALBERTO	619,20	632162	4759930
108	BO	ZNOLSN54I15A944W	ZONI ALESSANDRO	300,00	632160	4759928
109	FC	LBRTN63E21D704H	ALBERTINI ANTONIO	692,25	631968	4759718
110	FC	LSSWTR49R20F139P	ALESSANDRINI WALTER	263,00	631989	4759740
111	FC	MDAGRG66C23F097F	AMEDEI GIORGIO	675,00	632001	4759753
112	FC	SMNCR161I18B157Y	AZ.AGR.MONTEGIUSTO DI SOMENZI CARLO	2.835,00	632102	4759861
113	FC	03803460405	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	450,00	631760	4762546
114	FC	BIDRCR54S05D704Y	BALDINI RICCARDO	2.382,00	631800	4759549
115	FC	02062250408	BERGAMASCHI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	362,70	632194	4759439
116	FC	BRNCLD64S22A565M	BERNI CLAUDIO	200,00	631821	4759566
117	FC	BZLICN33P01H199X	BEZZI LUCIANO	645,00	631841	4759584
118	FC	BSRBRN62C15H199R	BISERNI BRUNO	900,00	631837	4759581
119	FC	BNVBN142E08D867R	BONAVITTA BENITO	1.539,40	631811	4759558
120	FC	BNDPGR55S26D704N	BONDI PIERGIORGIO	815,53	631807	4762547
121	FC	BCCLCU67P06D704I	BUCCI LUCA	960,00	631790	4759539
122	FC	CINMRN58L22D704A	CALANDRINI MARINO	420,00	631859	4762549
123	FC	CLLSFN62E06A944J	CALLI STEFANO	1.550,00	631857	4759604
124	FC	CMTMNL57L117I310D	CAMAIATI EMANUELE	310,00	631866	4762550
125	FC	CSNMR452A30C777W	CASANOVA MAURO	400,00	631883	4759625
126	FC	CSNRNI57E02C573V	CASANOVA RINO	311,85	631885	4759626
127	FC	CSTNTN61I11I027W	CASTELLANI ANTONIO	613,00	631888	4762551
128	FC	CCCMNL71T17I310E	CECCARELLI EMILIANO	650,00	631842	4759585
129	FC	CCCNZR67L28C573L	CECCARONI NAZARIO	1.760,00	631845	4759589
130	FC	CCCSVN53A31C573Y	CECCARONI SILVANO	694,40	631847	4759591
131	FC	CHRGPR62T01F137Y	CHIARI GIAN PIERO	2.324,75	631852	4759595
132	FC	01942560408	CIOROFILIA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA: CIOROFILIA SOC. AGR. COOP.	4.972,50	632186	4759430
133	FC	CMNMGV47M53F139E	COMANDINI MARIA GIOVANNA	840,00	631864	4759608
134	FC	04247190400	CONTI GUARINI MATTEUCCI S.S. DI GUARINI MATTEUCCI GUIDO E C. SOCIETA' AGRICOLA	1.308,85	631771	4759524

135	FC	00893950402	COOPERATIVA TERRITORIO AMBIENTE MONTANO ACQUACHETA RABBI - (C.T.A.) - SOCIETA'	620,00	631951	4759391
136	FC	CRLINE44M58E971W	CORRADOSSI ELENA	542,20	631875	4759617
137	FC	DNTGNI38D27F139I	DONATI GINO	620,00	631902	4759642
138	FC	RCLGPP33M1F139S	ERCOLANI GIUSEPPE	259,74	632080	4762555
139	FC	04452490404	EREDI DI GALEOTTI MARIA	969,75	631778	4759937
140	FC	01109800415	F.LLI STACCHINI E MOGLI SOCIETA' SEMPLICE	325,00	632006	4759395
141	FC	FBBDNS70R29D704C	FABBRI DENIS	718,95	631905	4759645
142	FC	FBRNTL50R62L764F	FABRIZI ANTIPIA	210,00	631908	4759647
143	FC	FCCGRG62T15A565N	FACCIANI GIORGIO	1.100,00	631909	4762552
144	FC	FTTVD68C24C574C	FATTORI DAVIDE	673,66	631930	4759675
145	FC	FTTZN58S28C574E	FATTORI TIZIANO	649,34	631931	4759677
146	FC	FSCBRN36T48E289Q	FOSCHI BRUNA	225,00	631924	4759671
147	FC	GRDMSM58R14F139N	GIORDANI MASSIMO	2.090,00	631949	4759698
148	FC	GRLGRG61E03B188M	GIRALDI GIORGIO	477,90	631952	4759701
149	FC	GRZMSM58B10C573N	GRAZI MASSIMO	955,00	631958	4759707
150	FC	03736890405	LA BIONDINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	486,00	631755	4759511
151	FC	ZNTRFZ73M30D704D	LA PALZARA DI ZANETTI FABRIZIO	420,00	632161	4759929
152	FC	LRSJNI62T30B001X	LO RUSSO DINO	4.230,00	631987	4759738
153	FC	MGNMRZ68C21C573S	MAGNANI MAURIZIO	462,00	632003	4759756
154	FC	MRTSLD39P04I681D	MARTELLI ISALDO	4.484,50	632042	4759797
155	FC	MRTLBT28T68F137A	MARTINI ELISABETTA	967,50	632038	4762553
156	FC	MTSPRD68E02C573L	MATASSONI PARIDE	1.665,00	632045	4759800
157	FC	MNTCSR67A17D704Q	MONTANARI CESARE	400,00	632020	4759773
158	FC	MRDFNC68E66D704P	MORDENTI FRANCA	1.125,00	632031	4759789
159	FC	MRLWMT78S24C573Y	MORELLI WILLIAM	4.970,90	632034	4759792
160	FC	FSUMRT69A60C573R	NATURA VERDE DI FUSAI OMBRETTA	600,00	631927	4759674
161	FC	LVRMSM70A07I472D	OLIVIERI MASSIMO	629,00	631992	4759743
162	FC	PGNMTL65D11D704Z	PAGANELLI MANUELE AZ. AGR.	240,00	632061	4759817
163	FC	PGNRR66S19I472B	PAGANELLI ROBERTO	1.377,00	632062	4759818
164	FC	PRZSVN60A65I201C	PERUZZI SILVANA	510,00	632069	4759827
165	FC	PSCLGU53D14I779C	PISCAGLIA LUIGI	5.062,10	632071	4762554

166	FC	BRTPLA83S19C573F	PODERE IL FANANTE DI PAOLO BARTOLINI	315,00	631832	4762548
167	FC	CSLSLV85T56C573B	PODERE MONTE PADERNO DI CASALI SILVIA	450,00	631882	4759624
168	FC	RGZMRC69D12D704V	RAGAZZINI MIRCO	276,00	632087	4759840
169	FC	00948040407	ROSSI SAURO E C. SOCIETA' SEMPLICE	225,00	631984	4762545
170	FC	RSSVTR44P20H542I	ROSSI VITTORIO	360,00	632092	4759846
171	FC	RFFLEI45E01I779U	RUFFILLI ELIO	3.319,50	632083	4759837
172	FC	RFFGRL7ID13F139J	RUFFILLI GABRIELE	357,50	632082	4762556
173	FC	01835820406	RULLATI GIORGIO E C. S.S.	408,00	632182	4759427
174	FC	SNTLVC40P28C777I	SANTANDREA LODOVICO	300,00	632104	4759864
175	FC	SPRGP40C19D704U	SAPORETTI GIUSEPPE	440,00	632110	4759871
176	FC	SRTGRG58H13D458P	SARTONI GIORGIO	1.756,00	632112	4759873
177	FC	01389240399	SARTONI LUCIANO E FABBRI SILVANA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.100,00	632167	4759413
178	FC	SBRGFR52B01C574Z	SBRIGHI GIANFRANCO	220,00	632093	4759847
179	FC	SCRLRT72M01C573W	SCARPELLINI ALBERTO	502,00	632099	4759858
180	FC	04261630406	SOC. AGRICOLA BINDON DI PANZAVOLTA FABIO E C. S.S.	1.053,00	631774	4759526
181	FC	03868810403	SOCIETA' AGRICOLA BAIARDI E C. SOCIETA SEMPLICE	1.518,75	631764	4759934
182	FC	03200480402	SOCIETA' AGRICOLA BARDI MASSIMO & C. S.S.	600,00	631738	4759494
183	FC	04470760408	SOCIETA' AGRICOLA CA' DEL RANCO S.S.	5.033,20	631779	4759938
184	FC	04347670400	SOCIETA AGRICOLA CA DI GIANNINO DI QUARANTA URBANO E FABIO SOC.SEMP.	1.368,00	631776	4759528
185	FC	04291930404	SOCIETA' AGRICOLA CAMAITI ERIK & C. SAS	775,00	631775	4759527
186	FC	03731420406	SOCIETA' AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO & LORETTA	450,00	631752	4759509
187	FC	03519980407	SOCIETA' AGRICOLA MANUCCI DI MANUCCI FERNANDO E CRISTIAN SS	750,00	631748	4759506
188	FC	03783690401	SOCIETA' AGRICOLA MONTEPIFFI S.S.	6.655,25	631759	4759515
189	FC	01257640407	SOCIETA' AGRICOLA PAGANELLI AZ. AGR.	2.193,95	632107	4759405
190	FC	04133130403	SOCIETA' AGRICOLA PONTE ABBADESSE S.S.	383,13	631768	4759521
191	FC	03425520404	SOCIETA' AGRICOLA PROFUMI E SAPORI DI FATTORIA SRL	1.774,50	631744	4759502

192	FC	02292600406	SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. - S.S.	750,00	632208	4759454
193	FC	04225070400	SOCIETA' AGRICOLA SIRRI S.S.	985,85	631770	4759523
194	FC	03877310403	SOCIETA' AGRICOLA SOLARNOVA SRL	1.800,00	631765	4759935
195	FC	02041810405	SOCIETA' AGRICOLA TORRI S.S.	1.012,00	632193	4759438
196	FC	02105400408	SOCIETA' AGRICOLA VENTURI FERNANDO & DOMENICO S.S.	5.007,60	632195	4759440
197	FC	04411610407	SOCIETA' AGRICOLA ZATTINI S.S.	335,25	631777	4759936
198	FC	01215890409	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F.LLI ROSETTI DI ROSETTI ENZO E C.	1.320,00	632096	4759404
199	FC	SPGMRZ59A08A565F	SPIGNOLI MAURIZIO	850,00	632109	4759870
200	FC	STRMNT57M45F625Y	STREZZA MARIA ANTONIA	594,00	632117	4759878
201	FC	03159350408	TENUTA NERI GIOVANNI E VALERIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	206,28	631736	4759492
202	FC	LVUGUO46E22I310Y	ULLIVI UGO	533,25	631997	4759747
203	FC	01165420405	VAIENNI & BERRETTI S.S.	235,06	632040	4759398
204	FC	VLBFRZ74B02D704K	VALBONESI FABRIZIO	348,00	632141	4759909
205	FC	ZMNGGL29C27I027Z	ZAMAGNA ANGELO	229,95	632155	4759921
206	FE	BNZRLD54R17C912C	BENAZZI ROMUALDO	101,00	631812	4759559
207	FE	BRTDRN53S16D548I	BERTO ADRIANO	192,00	631829	4759574
208	FE	BRNPLG61C13A944V	BURIANI PIERLUIGI	487,59	631826	4759571
209	FE	CVLLVE30P53I209H	CAVALLINI ELVA	162,48	631891	4759630
210	FE	CVDDNL54S03A393W	CAVEDAGNA DANIELE	107,10	631890	4759629
211	FE	FBBGPP45E12A965D	FABBRI GIUSEPPE	950,00	631907	4759646
212	FE	FNTGPP46T21L985S	FONTAN GIUSEPPE	231,55	631915	4759654
213	FE	GHRGRL74T20D548C	GHIRARDELLI GABRIELE	137,03	631936	4759682
214	FE	GVNGRL61E07A944B	GIOVANNINI GABRIELE	832,44	631964	4759713
215	FE	GVNRRIT73M04C469D	GOVONI ROBERTO	330,31	631965	4759714
216	FE	MRCRST46C04A0590	MARCHETTI ERNESTO	231,63	632029	4759787
217	FE	MNGFP70E23A9650	MENGHINI FILIPPO	504,00	632014	4759769
218	FE	MCHLRT63P14C814H	MICHELON ALBERTO	1.328,42	632000	4759752
219	FE	MRTTRT62S23G916S	MORETTI ROBERTO	1.645,00	632041	4759796
220	FE	NSTPRZ55C70A393Y	NISTICO PATRIZIA	564,06	632057	4759813

221	FE	01710680388	SOCIETA' AGR FRATELLI VISENTINI	5.577,21	632177	4759422
222	FE	01915220386	SOCIETA' AGRICOLA ALEOTTI S.S.	654,03	632184	4759429
510	FE	00903030385	SOCIETA' AGRICOLA FELLONI S.S.	139,36	637176	5138124
224	MO	VNTMTT94D08G393G	AZIENDA AGRICOLA CORNETTI DI VENTURELLI MATTEO	220,00	632145	4759913
225	MO	02868490174	AZIENDA AGRICOLA CRESCENTI - SOCIETA' AGRICOLA SRL	320,32	631733	4759489
226	MO	RGZNL59P18D599A	AZIENDA AGRICOLA RAGAZZI ANGELO LUIGI	539,00	632088	4759841
227	MO	02688280367	AZIENDA AGRICOLA SAN BARTOLOMEO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.320,00	631720	4759477
228	MO	BRBMR453E41F642R	BARBIERI MARIA	360,00	631815	4759562
229	MO	BSSPLN43B05D891O	BASSENTI PAOLINO	728,00	631840	4759583
230	MO	BNTGNN42S08F966Z	BENATTI GIANNI	264,60	631810	4759557
231	MO	BNDLCN48T16F267Z	BENEDUSI LUCIANO	507,20	631806	4759554
232	MO	BRNNNA63I43F257F	BERNARDI ANNA	395,20	631825	4759570
233	MO	BRSPTR51T13A944P	BERSANI PIETRO	520,13	631827	4759572
234	MO	BRGMRZ64D02D599Y	BREGOLI MAURIZIO	294,00	631820	4759565
235	MO	CLNMRT75H13F240H	CALANCA UMBERTO	268,27	631861	4759606
236	MO	GLDCHL50R20C398U	GOLDONI CHELLO	483,00	631938	4759684
237	MO	GRRLNZ74C17B819A	GORRINI LORENZO	3.005,16	631954	4759703
238	MO	IDOLCU64C04F257P	IODI IUCIO	1.002,00	631970	4759720
239	MO	LGIDVD68B20B819U	IUGLI DAVIDE	634,00	631972	4759723
240	MO	MGRNGL63S26B819E	MAGAROTTO ANGELO	510,45	632005	4759758
241	MO	MLVGLC69P06B819F	MALVEZZI GIANLUCA	443,80	632010	4759762
242	MO	MLVLGU37I29B819M	MALVEZZI LUIGI	412,10	632011	4759765
243	MO	MZZBNR44D68G846I	MAZZARIOL BERNARDINA	624,94	632047	4759802
244	MO	MNLMCL60I46Z503Q	MINELLI MARCELLA	411,84	632018	4759771
245	MO	MOIMRN63A05D599G	MOI MARINO	204,00	632023	4759779
246	MO	MNZSFN74I10L885U	MONZALI STEFANO	300,00	632022	4759777
247	MO	PLTMR559B51L741V	PALTRINIERI MARTA ROSSELLA	251,33	632064	4759820
248	MO	RGGNLN67T31B819K	RUGGIERO NICOLINO	608,88	632084	4759838
249	MO	SRFRMT49B63G393P	SERAFINI IRMA	702,00	632111	4759872
250	MO	SLVGR167C21C951L	SILVESTRINI GABRIELE	415,00	632101	4759860
251	MO	03420830360	SOCIETA' AGR. LE VALLI S.S.	299,25	631743	4759501

252	MO	02764850364	SOCIETA' AGRICOLA GABRIELLI ARDUINO, GABRIELE E PAOLO SOCIETA' SEMPLICE	951,00	631726	4759483
253	MO	03178970368	SOCIETA' AGRICOLA IL GIPETO S.S.	260,00	631737	4759493
254	MO	03236240366	SOCIETA' AGRICOLA LA FATTORIA S.S.	306,00	631740	4759498
255	MO	03363650361	SOCIETA' AGRICOLA LA PALAZZA DI PEDRONI EMILIO & C. S.S.	694,98	631742	4759500
256	MO	02707940363	SOCIETA' AGRICOLA RUGGIERO MARIO, NICOLINO E ANGELA S.S.	697,40	631723	4759480
257	MO	03844250369	SOCIETA' AGRICOLA VERRI ARTURO E FABIO S.S.	798,00	631763	4759933
258	MO	03652950365	TERRAQUILLA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2.660,00	631749	4759507
259	MO	TLIDRN43D20F240B	TITOLI ADRIANO	315,32	632127	4759887
260	MO	TRNGTN69A26H225X	TRONI GAETANO	228,60	632134	4759894
261	PC	00841050339	A.M.A. SOCIETA' AGRICOLA DI BURGAZZI F.LLI	1.060,00	631895	4759384
262	PC	00797310331	ANTARELLI MARCO - REBUFFI ALBERTA SOCIETA' AGRICOLA	8.960,00	631884	4759383
262	PC	01352640336	AZIENDA AGRICOLA "LA PAGLIARA" SOCIETA' SEMPLICE	600,00	632140	4759408
263	PC	01365140332	AZIENDA AGRICOLA MASSINA S.S.	800,00	632163	4759411
264	PC	BRBRCR98H21D150J	BARBIERI RICCARDO	2.450,00	631818	4759563
265	PC	BRBGP72C14D611Q	BARBUTI GIUSEPPE	460,00	631814	4759561
266	PC	00853830339	BONGIORNI GIUSEPPE & GIULIANO SOCIETA' AGRICOLA	250,00	631906	4759385
267	PC	CVZSRG61A21D611P	CAVOZZI SERGIO	170,00	631894	4759633
268	PC	01320480336	CHIAPPONI A.C.L. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	600,00	632118	4759406
269	PC	01734000332	DIMENSIONE GIARDINI SOCIETA' AGRICOLA	478,00	632178	4759423
270	PC	GZZFBA67D01G535C	GAZZOLA FABIO	306,00	631966	4759716
271	PC	01643620337	LA FINESTRA SUL PO SOCIETA' AGRICOLA	500,00	632172	4759418
272	PC	MICGNE40M18C513E	MALCHIODI EUGENIO	200,00	632007	4759759
273	PC	00384920336	MOIZO & SCOTTI PRODUTTORI AGRICOLI S.S. AGRICOLA	870,00	632196	4759364
274	PC	PCCNTN63EH07A909G	PICCHIONI ANTONIO	140,00	632059	4759815
275	PC	01465580338	TENUTA PERNICE SOCIETA' AGRICOLA ENUNCIABILE ANCHE T.P.	586,00	632169	4759415

276	PC	CCLNDR46E24L348U	UCCELLI ANDREA		650,00	631851	4759594
277	PC	VSCMSM57T05H720N	VISCONTI MASSIMO		1.400,00	632147	4759915
278	PR	BRTLGO35R49C852B	ABBATI OLGA		462,00	631789	4759538
279	PR	INSPLA65B19B042X	ALINOSI PAOLO		1.080,00	631980	4759730
280	PR	MRTGNN37R02D074F	AMORETTI GIOVANNI		526,50	632037	4759795
281	PR	01647740347	ANCELIOTTI SERGIO E ROBERTO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPlice		600,00	632173	4759419
282	PR	MRCLCU60E23F205C	ANGUS DI LUCA MARCORA		2.126,16	632026	4759785
283	PR	00497180349	AVANZINI GIANNI E MARIO SOC. SEMP.		240,00	631794	4759374
284	PR	02881570341	AZ. AGR. VILLA ALPINA DI SCHIANCHI FABRIZIO, SIMONE E FEDERICO, SOCIETA' AGRICOLA		616,00	631735	4759491
285	PR	02016240349	AZIENDA AGRICOLA BOCCHI LEONIDA E FRANCESCO S.S. SOCIETA' AGRICOLA		1.220,00	632188	4759432
286	PR	MGLFST55B13A731G	AZIENDA AGRICOLA CAPRE E CAVOLI DI MOGLIA FAUSTO		5.100,00	632002	4759755
287	PR	TRRLRC63A49G337H	AZIENDA AGRICOLA LA PICCOLA BAIARDE DI ALBERICA TURRINI		5.220,00	632135	4759895
288	PR	PPCNDR77H17G337W	AZIENDA AGRICOLA OPPICI ANDREA		1.440,00	632068	4759826
289	PR	00481320208	AZIENDA AGRICOLA ROSA ANNA E ROSA LUGIA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA		2.500,00	631772	4759372
290	PR	02008870343	AZIENDA AGRICOLA VIGNETTI CALZETTI SOCIETA' SEMPlice		1.527,22	632187	4759431
511	PR	CRRBFG71S15G337X	AZIENDA VITICOLA CARRA DI CASATICO DI BONFIGLIO CARRA		570,00	637177	5138126
291	PR	BLSMCR61H58M174M	BALESTRIERI MARTA CRISTINA		2.190,00	631803	4759552
292	PR	BNDNLT63M18D416I	BANDINI DANILLO		1.265,20	631804	4759553
293	PR	00586310344	BAREZZI SOCIETA' AGRICOLA		150,00	631850	4759379
294	PR	CCCNNA45R62B042I	CACCHIOLI ANNA		800,00	631844	4759588
295	PR	CCCPTR47R15B042D	CACCHIOLI PIETRO		2.100,00	631846	4759590
296	PR	CCCMRS46P57B034A	CACCIALI MARISA		565,00	631843	4759587
297	PR	00524890340	CALLEGARI GINO, RINO E CARLO		1.350,00	631828	4759377
298	PR	CLLVNT55H14B042V	CALLEGARI IVANO		3.104,00	631858	4759605
299	PR	CNLGNT35S06D728G	CANALI GINO		700,00	631867	4759610

300	PR	CPTDGI78T19B042C	CAPITELLI DIEGO	1.750,00	631871	4759614
301	PR	LPUCRS74C13G337A	CASA IUPI DI IUPI CHRISTIAN	4.900,00	631985	4759735
302	PR	CSLFNC36T02G424I	CASELLA FRANCO	1.540,00	631880	4759622
303	PR	CRRGDU50I25H720S	CORRADI GUIDO	3.150,00	631874	4759616
304	PR	02178630345	DALLATOMASINA COSTANTINO PIETRO E PAOLO SOCIETA' AGRICOLA	7.265,00	632201	4759448
305	PR	DLLMSM73H04B042I	DALL'OMO MASSIMO	1.510,00	631897	4759637
306	PR	FRRFZA58R50G337E	FERRARI FAZIA	4.350,00	631922	4759668
307	PR	FGNSFN81A29B042I	FIGONI STEFANO	1.400,00	631910	4759648
308	PR	GRDGP67P27B042O	GARDINI GIUSEPPE	661,50	631947	4759693
309	PR	GRDGRG38P02H948D	GIORDANI GIORGIO	1.509,20	631948	4759694
310	PR	GRSMTT80I13G337X	GROSSI MATTEO	4.050,00	631956	4759705
311	PR	INEGPP62C20G337E	LEONI GIUSEPPE	250,00	631977	4759727
312	PR	INGLCU61M20G337I	LONGHI LUCA	450,00	631979	4759729
313	PR	MRCNTN32T15H501H	MARCHINI CAMIA ANTONIO	1.068,23	632027	4759786
512	PR	MRCGNN31D41H501O	MARCHINI CAMIA GIOVANNA	311,71	637179	5138158
314	PR	MRCGNN87M02Z103E	MARCHINI CAMIA GIOVANNI	134,75	632024	4759780
315	PR	MRCGPP39T07G337O	MARCHINI CAMIA GIUSEPPE	1.067,27	632025	4759782
316	PR	MNTCLR47D44H350U	MONTANI CLARA	230,00	632019	4759772
317	PR	PSSFRC74T04L826J	PASSAVANTI FEDERICO	648,00	632072	4759829
318	PR	02216710349	PESCI FERDINANDO E LUCA SOCIETA' AGRICOLA	375,00	632204	4759451
319	PR	PSCLGU44C18H342D	PESCI LUIGI	980,00	632070	4759828
320	PR	RSLGNI37L05I153L	RISOLI GINO	1.729,00	632089	4759842
321	PR	SCCSFN65C20G337U	SACCANI STEFANO	1.800,00	632098	4759857
322	PR	SNTRNT45M63B042V	SANTINI RENATA	204,00	632106	4759866
323	PR	SRVMSM80A01G337Y	SARAVINI MASSIMILIANO	2.000,00	632113	4759874
324	PR	02199910346	SOCIETA' AGRICOLA BERNI SOCIETA' SEMPLICE	1.003,20	632202	4759449
325	PR	92187770349	SOCIETA' AGRICOLA BERTI	1.110,00	631788	4759537
326	PR	02206650349	SOCIETA' AGRICOLA BRONCARDA DI COPPELLOTTI GIUSEPPE & C. SOCIETA' SEMPLICE	1.105,00	632203	4759450
327	PR	02242610349	SOCIETA' AGRICOLA CARPI SILVIO DI CARPI GINA LUCA E GENNARI ANTONELLA	3.875,76	632206	4759453
328	PR	01898200348	SOCIETA' AGRICOLA CERESINI NUNZIO - S.S.	560,00	632183	4759428

329	PR		02133510343	SOCIETA' AGRICOLA EREDI MORBARIGAZZI GUGLIELMO S.S.	1.650,00	632199	4759446
330	PR		80013870342	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA DEL FERLARO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.100,00	631781	4759531
331	PR		01695340347	SOCIETA' AGRICOLA GRIGNAFFINI PAOLA E GRIGNAFFINI DANIELA	300,00	632176	4759421
332	PR		01755900345	SOCIETA' AGRICOLA PIOLI GIOVANNI E MARCHETTI MARIA SOCIETA' SEMPLICE	1.000,00	632180	4759425
333	PR		02781290354	SOCIETA' AGRICOLA RONCART S.S.	2.200,00	631727	4759484
334	PR		02396160349	SOCIETA' AGRICOLA SAN PAOLO SOCIETA' SEMPLICE	1.512,00	631710	4759468
335	PR		00227480340	SOCIETA' AGRICOLA MONTECOPE SOC.ARL.	2.016,00	632039	4759360
336	PR		SPGML69M18Z110V	SPAGNOLI EMILIO	2.100,00	632108	4759869
337	PR		STFGNE72B24G37H	STEFANI EUGENIO	1.819,00	632115	4759876
338	PR		02876790342	SVOLTARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	150,00	631734	4759490
339	PR		TGLGLI70T23Z110F	TAGLIANI GIULIO	1.850,00	632123	4759883
340	PR		2710320348	TENUTA PRATISSOLI DI PRATISSOLI LUIGI MARIA TERESA E MARA, SOCIETA' AGRICOLA	525,00	631705	4759481
341	PR		02690000340	TOZZI RENZO E SARA SOCIETA' AGRICOLA	2.800,00	631721	4759478
342	PR		VGNPLA68S28G3370	VIGNALI PAOLO	4.966,00	632139	4759908
343	PR		VLINL49P51F882B	VIOLI NOVELLA	720,00	632143	4759911
344	PR		01346510330	VOLPICELLI SOCIETA' AGRICOLA	3.840,00	632129	4759407
345	PR		ZPPGRL64I22G337Z	ZAPPAVIGNA GABRIELE	3.400,00	632164	4759931
346	PR		ZZZGPP46H15A731F	ZAZZALI GIUSEPPE	750,00	632165	4759932
349	RA		00081960395	"COOPERATIVA AGRICOLA BRACCianti TERRITORIO RAVENNATE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" IN SIGLA "C.A.B. TER.RA. SOC. COOP. AGR."	1.250,00	631816	4759357
350	RA		02036510390	ALPI STEFANO - MAURO GIULIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	307,00	632191	4759435
351	RA		LVSNTN49R06D458Y	ALVISTI ANTONIO	250,00	631996	4759746
352	RA		LVSMPA54S27D458L	ALVISTI MARIO	365,00	631994	4759745
353	RA		02326110398	AMADORI PIER PAOLO E GIANLUCA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	360,00	632212	4759458
354	RA		NCRBGI62PI0D458I	ANCARANI BIAGIO	625,00	632049	4759804

355	RA	NCRDVD73P05D4580	ANCARANI DAVIDE	368,00	632050	4759806
356	RA	NTNLGN58B05C553T	ANTONELLI LUCIANO	1.000,00	632058	4759814
357	RA	900001170390	AZ. AGR. L'ALBERONE DI TAROZZI	480,00	631786	4759535
358	RA	02036870398	AZ. AGR. PUNTA PRATI DI FAROLFI PIER FRANCO S.S.	465,00	632192	4759436
359	RA	01136560396	AZ. AGR. TARONI LUIGI E C. S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	585,00	632028	4759397
360	RA	00861530392	AZ.AGR. CA' DI PE' DI FOSCHINI	960,00	631929	4759389
361	RA	00457150399	AZ.AGR. MAZZOTTI E SANGIORGI	290,00	631761	4759371
362	RA	00452280399	AZIENDA AGRICOLA CAROLI CESARE E CLAUDIO	240,00	631739	4759369
363	RA	ZNAMRZ82M01G479T	AZIENDA AGRICOLA ZANI MAURIZIO	1.200,00	632156	4759924
364	RA	BDCRS71I24D458A	BADIALI CRISTIAN	190,00	631791	4759540
365	RA	BIDGMN56B06H642Q	BALDINI GERMANO	200,00	631799	4759548
366	RA	BLLRNT72L16A059H	BALLARIN RENATO	2.400,00	631802	4759551
367	RA	BRBGR61R15H302G	BARBIERI GIANFRANCO	194,00	631813	4759560
368	RA	BRTDVD74M20C963V	BARTOLINI DAVIDE	450,00	631830	4759575
369	RA	BDSMRZ56M04I787A	BEDESCHI MAURIZIO	400,00	631792	4759541
370	RA	BNNLSN44A11I787E	BENINI ALESSANDRO	354,00	631808	4759555
371	RA	BNNPQL45L08I787W	BENINI PASQUALE	110,00	631809	4759556
372	RA	BRTMHL53I31C065M	BERTI MICHELE	512,00	631831	4759576
373	RA	BRTSFN52R16D704N	BERTI STEFANO	470,00	631833	4759577
374	RA	BSODVD61D01D458A	BOSI DAVIDE	510,00	631834	4759578
375	RA	BSOMRN61E23D458T	BOSI MARINO	396,00	631836	4759580
376	RA	BSOMRA76A15D458T	BOSI MAURO	390,00	631835	4759579
377	RA	00086470390	BRANDOLINI MICHELE E ALTRI S.S.	650,00	631928	4759359
378	RA	CSDNRC42S06D458X	CASADIO ENRICO	140,00	631878	4759620
379	RA	00422680397	CAVASSI GIORGIO E GIANNI	1.285,00	631706	4759366
380	RA	CCCVRN47P13D458N	CECCHINI VALERIANO	234,00	631848	4759592
381	RA	CHRPMS6E03F029P	CHIARINI PRIMO	588,00	631853	4759599
382	RA	CHZVCN54R02D458K	CHIOZZINI VINCENZO	1.480,00	631855	4759602
383	RA	CCGMRS55D60D458Y	CIOGNANI MARIA ROSA	160,00	631849	4759593
384	RA	CLLRRT70S06D458O	COLLINA ROBERTO	660,00	631856	4759603
385	RA	CMPSFN65P07D458K	COMPAGNONI STEFANO	220,00	631865	4759609

386	RA	CRTSRA62R06A191H	CORTESI SAURO	158,00	631876	4759618
347	RA	DIMFBA66H24D458W	DALMONTE FABIO	100,00	631899	4759639
387	RA	DLPFRN62H12D458T	DALPANE FLORIANO	275,00	631900	4759640
388	RA	02322220399	DELLA BELLA CARLO SOCIETA' AGRICOLA	800,00	632211	4759457
389	RA	DNTGLN60C09D458E	DONATI GIULIANO	180,00	631901	4759641
390	RA	FRINTN48E27D458Z	FAROLFI ANTONIO	490,00	631918	4759664
391	RA	FRLFNC62T02D458D	FAROLFI FRANCESCO	240,00	631916	4759660
392	RA	01130180399	FAROLFI PIETRO E FIGLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	600,00	632017	4759396
393	RA	FRLVRN53M25C065R	FAROLFI VALERIANO	600,00	631919	4759665
394	RA	FRNLCT73A27H642B	FRANCESCO LUCA	700,00	631920	4759666
395	RA	02556030399	FRATELLI FAROLFI SOCIETA' AGRICOLA	1.100,00	631716	4759474
396	RA	FSRRTD50E18F0290	FUSARI ARISTIDE	180,00	631926	4759673
397	RA	FSRCST87A17E730M	FUSARI CRISTIAN	480,00	631925	4759672
398	RA	GLLMRA53H19D458L	GALLLEGATI MAURO	270,00	631939	4759685
399	RA	GTTVDR34R05D458F	GATTI VOLDRANO	385,00	631961	4759711
400	RA	GHBCHR60B59H199G	GIBERTI CHIARA	210,00	631933	4759679
401	RA	GRLDNL79A10H199G	GIRALDI DANIELE	180,00	631950	4759700
402	RA	GTTLCN40D06C065A	GOTTARELLI LUCIANO	230,00	631960	4759710
403	RA	GRZMSM57S17D458V	GRAZIANI MASSIMO	458,00	631957	4759706
404	RA	GRLLSN68D08E289D	GRILLI ALESSANDRO	300,00	631953	4759702
405	RA	02311320390	GURIOLI GROUP SOCIETA' AGRICOLA S.S.	630,00	632209	4759455
406	RA	011922440392	I GIRASOLI SOCIETA' AGRICOLA	650,00	632063	4759400
407	RA	02026400396	IA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	1.170,00	632189	4759433
408	RA	02538940392	IA QUERCIA SOCIETA' AGRICOLA	555,00	631715	4759473
409	RA	02518320391	IA VECCHIA SOCIETA' AGRICOLA	366,00	631714	4759472
410	RA	INCSEFN58P06E730A	LANCONELLI STEFANO	250,00	631975	4759725
411	RA	INGCLD72R24E730A	LINGUERRI CLAUDIO	510,00	631978	4759728
412	RA	00751580390	LIVERANI PIER GIANNI E MASSIMILIANO S.S.	360,00	631873	4759382
413	RA	LYRRNZ53S21A547D	LIVERANI RENZO	500,00	631993	4759744
414	RA	MMNMSM65P08D458I	MAMINI MASSIMILIANO	1.000,00	632012	4759767
513	RA	MRCDRN50B19F029Y	MARCONI DORIANO	400,00	637181	5138160
415	RA	MRNVLE45H09C963O	MARINI VELLIO	300,00	632035	4759793

416	RA	02360840397	MARTELLI AS SOCIETA' AGRICOLA	500,00	632217	4759463
417	RA	01206470393	MARTINI FRANCESCO E FIGLI	750,00	632074	4759401
348	RA	MTTIDA41M01A547B	MATTIOLI ALDO	100,00	632046	
418	RA	MZ2NZE39L20H642E	MAZZONI ENZO	350,00	632048	4759803
419	RA	MINCLD55B16E730N	MELANDRI CLAUDIO	400,00	632008	4759760
420	RA	MLNTZN60P16D458S	MELANDRI TIZIANO	394,00	632009	4759761
421	RA	MNGPLA62E28A547H	MINGHETTI PAOLO	625,00	632015	4759770
422	RA	00437450398	MORINI GERMANO E ALTRI S.S.	600,00	631717	4759367
423	RA	NRDNR63S23H199B	NARDINI ANDREA	250,00	632054	4759809
424	RA	02365020391	NATURA AMICA SOCIETA' AGRICOLA	560,00	631707	4759464
425	RA	PTLLSN77B03E7300	PATUELLI ALESSANDRO	600,00	632075	4759831
426	RA	PTLGRF52C24D121U	PATUELLI GIANFRANCO	500,00	632073	4759830
427	RA	PDNDNC50C10D458D	PEDNA DOMENICO	296,00	632060	4759816
428	RA	PNISFN55T26D458I	PINI STEFFANO	280,00	632067	4759825
429	RA	00496430398	PIACCI EMIDIO - NATALE - GIOVANNI E MARCO	300,00	631783	4759373
430	RA	81007450398	POGGIALI DOMENICO E GINO S.S.	400,00	631785	4759534
431	RA	01362170399	POMPIGNOLI ROMANO E CONTI CARLA	685,00	632152	4759409
432	RA	PZMRN56M13H199K	POZZI MARINO	380,00	632076	4759832
433	RA	RCCCLD71C07D458W	RACCAGNI CLAUDIO	150,00	632077	4759833
434	RA	00506380393	RANDI MARIO FRANCESCO, MASSIMO E MONTANARI VERBANNA	438,00	631805	4759375
435	RA	00506560390	RESTA LINO - RESTA PAOLINO - RESTA MARCO	400,00	631817	4759376
436	RA	RCCDVID68P12D458V	RICCI DAVIDE	270,00	632078	4759834
437	RA	01104250392	RONCHI GIAN PAOLO, FLAVIO E POGGIALI MARIA VITTORIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	120,00	631995	4759394
438	RA	RSSBLD53C03C553X	ROSSI BALDO	350,00	632090	4759843
439	RA	92001300398	ROSSI BALDO E GIULIANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.200,00	631787	4759536
514	RA	SNGGPP59P28A547O	SANGIORGIO GIUSEPPE	600,00	637182	5138162
440	RA	00449000397	SERVADEI ANSELMO E GUGLIELMO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	325,00	631728	4759368
441	RA	03735471207	SOCIETA' AGRICOLA ALBERTAZZI SOCIETA' SEMPLICE	350,00	631753	4759510
442	RA	02320890391	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE	400,00	632210	4759456
443	RA	00910600394	SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI S.S.	725,00	631962	4759392

444	RA	02330110392	SOCIETA' AGRICOLA CASTELLANINA S.R.L.	3.000,00	632213	4759459
445	RA	02332380399	SOCIETA' AGRICOLA I FRASSINI	260,00	632214	4759460
446	RA	00408810398	SOCIETA' AGRICOLA LA POLITA DI CONTI E MEDRI S.S.	512,00	632207	4759365
447	RA	02224480398	SOCIETA' AGRICOLA LA QUERCIA	1.200,00	632205	4759452
448	RA	02359150394	SOCIETA' AGRICOLA LA VALIATA DI PEDERZOLI	500,00	632216	4759462
449	RA	80108450398	SOCIETA' AGRICOLA MONTUSCHI DANIELE E ALTRI S.S.	220,00	631784	4759533
450	RA	02126420393	SOCIETA' AGRICOLA PROFUMI DI CAMPO S.S.	1.250,00	632198	4759444
451	RA	01396470393	SOCIETA' AGRICOLA VALLI GIOVANNI E STEFANO	160,00	632168	4759414
452	RA	02509300394	SOCIETA' AGRICOLA ZANI MAURIZIO E ANCARANI GIAN PAOLO S.S.	1.200,00	631713	4759471
453	RA	00346830391	SPADA MARIO E COVERI PAOLA S.S.	770,00	632185	4759363
454	RA	02030110395	TABANELLI GIANCARLO E VALERIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	750,00	632190	4759434
455	RA	TBNMTT95M01D458E	TABANELLI MATTEO	210,00	632121	4759881
456	RA	TMBRL166D58A5470	TAMBURINI ORNELLA	120,00	632128	4759888
457	RA	TMBTZN65S12D458Z	TOMBA TIZIANO	519,00	632130	4759889
458	RA	02373760392	TOMBA TIZIANO E PAL TIMEA ANDREA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	360,00	631708	4759465
459	RA	00917820391	TOMBA TIZIANO E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	110,00	631973	4759393
460	RA	TRVNDR76A01D458I	TRIVERSARI ANDREA	200,00	632136	4759896
461	RA	00456390392	VALGIMIGLI EDIO E ALTRI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.800,00	631750	4759370
462	RA	VLGFBA70B19D458M	VALGIMIGLI FABIO	860,00	632142	4759910
463	RA	02469310391	VALPIANI SOCIETA' AGRICOLA	1.250,00	631712	4759470
464	RA	VCCNTN50E42A191T	VECCHI ANTONIA	220,00	632138	4759907
465	RA	02389670395	VERNELLI SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA	600,00	631709	4759466
466	RA	VSNRGR60D07D458Q	VISANTI RUGGERO	250,00	632148	4759916
467	RA	ZCCNDR69M21D458R	ZACCARINI ANDREA	625,00	632149	4759917
468	RA	ZNNCLD61D18D458O	ZANNONI CLAUDIO	150,00	632157	4759925
469	RA	ZNNMRC76M67D458W	ZANNONI MARICA	170,00	632159	4759927
470	RA	ZIOSDR61R16D458H	ZOLI SANDRO	204,00	632153	4759919
471	RA	ZIORBN60T04D458T	ZOLI URBANO	246,00	632150	4759918

472	RE	DDNLUC69C27H223F	ADDONIZIO LUCA		350,00	631896	4759635
473	RE	01677460352	ANSEIMI ROBERTO E FRANCO S.S.		300,00	632175	4759420
474	RE	CTLPLA64T04D037J	AZIENDA AGRICOLA CATELLANI PAOLO		1.750,00	631889	4759628
475	RE	01777570357	AZIENDA AGRICOLA GB DI BONACINI E COLLINI S.S.		600,00	632181	4759426
476	RE	RSSLNI30B63A573U	AZIENDA AGRICOLA TERRE DEI RONCHI DI ROSSI LINA		360,00	632091	4759844
477	RE	BSSLSE92C56D037Z	BASSOLI ELISA		270,00	631838	4759582
478	RE	CSTLCU45C11H223K	CASTAGNETTI LUCA		750,00	631887	4959702
479	RE	DVLNZE45D04B328B	DAVOLI ENZO		150,00	631904	4759644
480	RE	GHSZRA60B21B499Y	GHIZZONI SAURO		102,00	631937	4759683
481	RE	GBRMA53S28H223K	GIBERTINI MARIO		300,00	631932	4759678
482	RE	LSTRRT47L14A573H	LUSETTI ROBERTO		300,00	631990	4759741
483	RE	MNTMNL61S46D037D	MONTANARI MANUELA		1.250,00	632044	4959707
484	RE	02730500358	SOCIETA' AGRICOLA CORTE CANTINA S.S.		150,00	631724	4960335
485	RE	02564240352	SOCIETA' AGRICOLA CORTE VALLE S.S. DI MELLONI RICCARDO		1.500,00	631718	4759475
486	RE	02828680351	SOCIETA' AGRICOLA DUE STRADE S.S.		1.000,00	631731	4759487
487	RE	02341840359	SOCIETA' AGRICOLA LA FOLA DI CODELUPPI WILLIAM E ALESSANDRO S.S.		350,00	632215	4759461
488	RE	TFFCRL55C22B499T	TAFURELLI CARLO		200,00	632122	4759882
489	RE	ZMBGNN34R30A988P	ZAMBELLI GIOVANNI		360,00	632154	4759920
490	RE	00554370353	ZANICHELLI SERGIO E PEDRAZZOLI LUCIANA SOCIETA' AGRICOLA		750,00	631839	4759378
491	RN	NGLSFNT76C57H294Y	ANGELI STEFANIA		540,00	632052	4759807
492	RN	BRDCTL32S42E838W	BIORDI CIOTILDE		160,00	631819	4759564
493	RN	CRLCRL59E04H294N	CARLI CARLO		832,00	631872	4759615
494	RN	CSDGST49S03H724J	CASADEI AUGUSTO		506,00	631877	4759619
495	RN	CVTBRN42A60H294H	CIAVATTI BRUNA		394,40	631893	4759632
496	RN	GVGRFL54C21H294Q	GIOVAGNOLI RAFFAELE		174,00	631963	4759712
497	RN	LRNGTNS1A11H921Q	LORENZI GASTONE		2.998,00	631986	4759736
498	RN	SNCGM72H30H294G	SANCISSI GIMMI		2.098,56	632103	4759863
499	RN	SNTMRC70R18F715M	SANTINI MARCO		629,80	632105	4759865
500	RN	SVRSVNT2E30H294Q	SEVERINI SILVANO		480,00	632120	4759880

503	RN	04150350405	SOCIETA' AGRICOLA BONIFAZI SS	562,50	631769	4759522
504	RN	02578370401	SOCIETA' AGRICOLA CATTANI LUCA, LUIGI E C. S.S.	1.441,78	631719	4759476
501	RN	03283910408	SOCIETA' AGRICOLA E AGRITURISTICA GIANNINI E CARUSO	1.413,00	631741	4759499
502	RN	01380330413	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA FONTEFONDI CHIARI DOMENICO E GIAMPIERO S.S.	510,00	632166	4759412
505	RN	STFBRM26M17H724R	STEFANI ABRAMO	725,00	632114	4759875
506	RN	TNTLSN78T17H294I	TENTI ALESSANDRO	464,00	632132	4759891
507	RN	VRDSVT58H15B287I	VERDIRAME SALVATORE	728,00	632146	4759914
				526.780,02		

REGIME DE MINIMIS AGRICOLO

1	BO	QRNNMR57M50B249K	AGRICOLA FINI DI QUARANTOTTO ANNA-MARIA	103,25	629015	
2	BO	02181911203	AGRIVANNOSZI SOCIETA' AGRICOLA	680,00	628634	
3	BO	NSLFNC65T21I191S	ANSALONI FRANCO	458,40	629008	
4	BO	RGZRRT55M17A392A	ARGAZZI ROBERTO	840,00	629018	
5	BO	04256670375	AZIENDA AGRICOLA EREDI DI GARAGNANI FRANCESCA AZ. AGR. "ALDROVANDI" SOCIETA' AGRICOLA	1.948,00	628831	
6	BO	ZZLSFN66T28A944E	AZZOLINI STEFANO	573,50	629035	
7	BO	BRNGNN51T06C107I	BARONI GIANNI	444,58	628850	
8	BO	BRNMRC59R04C107N	BARONI MARCO	1.050,00	628851	
9	BO	BRNMRA53T25C107R	BARONI MAURO	213,00	628855	
10	BO	BSSNGL61F04D458D	BASSI ANGELO	1.446,00	628868	
11	BO	BRSMRC58C14A944R	BERSANI MARCO	1.092,00	628861	
12	BO	BGNMRA49L12D166U	BIGIANI MAURO	1.077,22	628839	
13	BO	BILMRA57T22B249D	BOLELLI MAURO	594,50	628841	
14	BO	CCCRPT64T19A726P	CACCIARI ROBERTO	464,00	628879	
15	BO	CNTRPT51A09G467U	CANETOLI ROBERTO	3.172,00	628880	
16	BO	CSSNUN42T64A726J	CASSOLA NATALINA	663,75	628884	
17	BO	CTTFBA55P22F083O	CATTANI FABIO	240,00	628886	
18	BO	CSRSFN63M21A944R	CESARI STEFANO	3.840,00	628883	
19	BO	03193071200	COSTANTINI SOCIETA' AGRICOLA	216,60	628824	

20	BO	CRSLGU68D211110S	CRISTOFORI LUIGI	870,00	628881
21	BO	FRMRZ67S071191V	FERRAGUTI MAURIZIO	1.414,64	628890
22	BO	GLVTR49B24D158I	GALLI VALTER	715,75	628894
23	BO	GOBIRT40R07D166J	GIACOBAZZI ALBERTO	868,00	628892
24	BO	GINSM183M20C265G	GOLINELLI SAMUELE	908,40	628896
25	BO	GRMNDR54E25E844Z	GRIMANDI ANDREA FONDO RUSTICO LORGANA	185,00	628902
26	BO	GRMCLD52M31D166P	GRIMANDI CLAUDIO	735,84	628901
27	BO	0221649037I	GRIMANDI CLAUDIO E RITA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.862,00	628635
28	BO	MINCRL69T69A669V	IL GHERBINO DI MELONI CARLA	1.580,00	628920
29	BO	LMBLSU71P43G467Z	LAMBERTINI LUISA	1.044,00	628908
30	BO	LMBSDR56C10C185D	LAMBERTINI SANDRO	289,00	628909
31	BO	LDDPOL38D18B354G	LAUDADIO PASQUALE	1.550,00	628904
32	BO	LDODNL66P23D166F	LODI DANIELE	281,48	628906
33	BO	MGRGRG35G21A944B	MAGRI GIORGIO	155,00	628915
34	BO	MRNDRN58T31G467Z	MARANI ADRIANO	2.916,00	628930
35	BO	MRCMRA51T31D166L	MARCHESINI MARIO	652,00	628926
36	BO	MRZCLD71R08F2190	MARZOCCHI CLAUDIO	2.626,80	628937
37	BO	MRGVTR43H25A944Y	MERIGGIANI VITTORIO	819,70	628929
38	BO	MNLMCL60I46Z503Q	MINELLI MARCELLA	531,00	628922
39	BO	MLIEI47S21F083X	MIOLI ELIO	255,00	628919
40	BO	MNTCLD54E24F288Y	MONTANARI CLAUDIO	1.170,00	628923
41	BO	MRDFNC76P04A944I	MUREDDU FRANCESCO	630,00	628927
42	BO	NRECLD55D18I110G	NERI CLAUDIO	5.492,59	628939
43	BO	NRECST84E02A785Y	NERI CRISTIAN	5.421,90	628940
44	BO	02137751208	ORSINI ELMO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2.174,47	628633
45	BO	PLNLN47T65G467E	PALLOTTI NATALINA	931,00	629009
46	BO	PSTNMR59A55A944C	PASTORELLI ANNAMARIA	105,60	629014
47	BO	PNILCN58M13A944P	PIANA LUCIANO	509,60	629010
48	BO	PNIMRA61C17A944Y	PIANA MAURO	379,60	629011
49	BO	PNRDNT37D23A944P	PINARDI DINO	608,00	629012
50	BO	03617020379	POGGI LIBERO - FABRIZIO E BERTON PAOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4.300,00	628826
51	BO	RGZGNT46E24A392X	REGAZZI GINO	1.245,00	629017

52	BO	RCCLND49L23F718S	RICCI MACCARINI OLINDO	430,00	629016
53	BO	RMNGCR29S12C204M	RIMONDI GIANCARLO	2.247,85	637203
54	BO	SCNRRT70A11A785F	SCANDELIARI ROBERTO	4.823,81	629019
55	BO	00322360371	SOCIETA' AGRICOLA BORTOLOTTI FRATELLI S.S.	988,25	628477
56	BO	00813061207	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI RINALDI S.S.	289,00	628481
57	BO	02827131208	SOCIETA' AGRICOLA MAGRI S.S.	108,50	628822
58	BO	01786381200	SOCIETA' AGRICOLA NANNINI DANIELE, DAVIDE & C S.S.	3.390,00	628621
59	BO	02845511209	SOCIETA' AGRICOLA RICCI MACCARINI S.S.	442,50	628823
60	BO	04215140379	SOCIETA' AGRICOLA VITTORI VENENTI GIAN PIETRO E LUCA	900,00	628829
61	BO	STRLSS88I25C265W	STRAZZARI ALESSIO	3.780,00	629024
62	BO	TRRLCN52E19D548X	TORREGGIANI LUIGIANO	980,00	629029
63	BO	TGNNDR92C14A785X	TUGNOLI ANDREA	6.599,25	629026
64	BO	TGNCLD75L42A785S	TUGNOLI CLAUDIA	1.097,60	629025
65	BO	VCCCR142A07D166N	VACCARI CARLO	1.266,45	629030
66	BO	VTTLCU59E29A944L	VITTORI VENENTI LUCA	336,00	629032
67	BO	ZCCGRG85H13A944D	ZOCCA GIORGIO	400,00	629034
68	FC	GNLMRA63B18C339T	AGNOLETTI MAURO	4.820,84	628899
69	FC	BDNINS29C21A944X	BADINI ALFONSINO	691,60	628834
70	FC	BRMRA64M29C573E	BARRANCA MAURO	2.805,00	628858
71	FC	BRVJTH82C29D704F	BRAVI JONATHAN	704,00	628865
72	FC	GLTMRZ66L24D704U	GALEOTTI MAURIZIO AZ. AGR.	394,00	628898
73	FC	01904280409	GOBBI SANZIO E PEDRELLI LILIANA SOC.SEMP.	600,00	628624
74	FC	03888090408	II GIRASOLE - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.508,00	628827
75	FC	MRNGP73S12C573Q	MARANGONI GIUSEPPE	207,50	628932
76	FC	MNTWLM53I55C573U	MONTVECCHI WILMA	182,52	628925
77	FC	02093090393	SOCIETA' AGRICOLA BOST ERMANNO S.S.	1.115,91	628632
78	FC	TMPGLN64B59D704W	TAMPELLINI GIULIANA	1.152,00	629028
79	FE	BSSGRL63R26C912X	BASSI GABRIELE	272,00	628867
80	FE	BNFLXA98R04D548R	BONIFAZI ALEX	213,36	628844
81	FE	BTTSMN71T01D548X	BOTTONI SIMONE	4.228,80	628870

82	FE	GHRGRL74T20D548C	GHIRARDELLI GABRIELE	1.050,00	628893
83	FE	01012830384	MAGAGNA SANDRO E PAOLO S.S.	234,60	628489
84	FE	MRTMRC74C14A393A	MARIOTTI MIRCO	156,60	628936
85	FE	PPRRCR60E14D548I	PAPARELLA RICCARDO	1.536,80	629013
86	FE	01593070384	SOC.AGR. PRODUZIONI ORTICOLE BENAZZI SS	3.029,72	628617
87	FE	00915960389	SOCIETA' AGRICOLA DOSSO MAIEA DI ADA SCALAMBERA E C. S.A.S.	363,23	628487
88	FE	01245500382	SOCIETA' AGRICOLA GIOVANNINI S.S.	440,00	628526
89	FE	00974360380	SOCIETA' AGRICOLA MACCANTI VIVAI S.S.	682,50	628488
90	FE	01775880386	SOCIETA' AGRICOLA MALVINA S.S.	6.035,40	628619
91	FE	01982030387	SOCIETA' AGRICOLA PADOVANI ALBERTO S.S.	617,20	628630
92	FE	01825970385	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI F.LLI ZANIRATO S.S.	7.950,00	628623
93	MO	BTACCT39M53D746B	AZIENDA AGRICOLA ABATE CONCETTA	159,71	628669
94	MO	DLPRZ49P04A965K	AZIENDA AGRICOLA DALL'OLIO PATRIZIO	219,06	628887
95	MO	FICCRD43T08C107C	AZIENDA AGRICOLA FELICANT CORRADO	342,72	628888
96	MO	MNTGNN64E05F240K	AZIENDA AGRICOLA MANTOVANI GIOVANNI	185,64	628924
97	MO	MRSNTN81A12E897H	AZIENDA AGRICOLA MORSELLI DR ANTONIO	528,00	628934
98	MO	BNMMRZ71R11C107S	AZIENDA AGRICOLA PODERE CANOVA DI BONAMIGO MAURIZIO	773,50	628845
99	MO	GZZVDM49C42I473K	AZIENDA AGRICOLA VALDINA DI VALDIMIRA GOZZOLI	250,00	628903
100	MO	03236240366	SOCIETA' AGRICOLA LA FATTORIA S.S.	135,00	628825
101	MO	VNDGRG55R18F257Y	VANDELLI GIORGIO FERRARI LUCIANA DI VANDELLI GIORGIO	630,00	629031
102	PC	01734000332	DIMENSIONE GIARDINI SOCIETA' AGRICOLA	1.722,00	628618
103	PR	00481320208	AZIENDA AGRICOLA ROSA ANNA E ROSA LUGIA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	1.500,00	628478
104	PR	BNDNLT63M18D416I	BANDINI DANILLO	2.550,00	628843
105	PR	FNFMRRC66H25B898G	FANFONI MARCO	4.200,00	628889
106	PR	SRZGCR41C17H652P	SARZI SARTORI GIANCARLO	800,00	629022
107	RA	01071530396	BURATTONI GIORGIO E ALBERTO	425,00	628524
108	RA	00776640393	BUSTACCHINI SECONDO E ARGNANI GUERRINA	370,00	628479
109	RA	02621110390	GAGLIARDI G. SOC. AGR. S.S.	740,00	628639

110	RA	00892030396	GAUDENZI ENNIO E RAVAIOLI IRENE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	600,00	628485
111	RA	MRNSFN66B15D4580	MARANGONI SERAFINO	920,00	628933
112	RA	MZ2GMT73B09D458E	MAZZONI GIAN MATTEO	420,00	628938
113	RA	MINPLA57E21D458W	MELANDRI PAOLO	600,00	628921
114	RA	MRSVRS74P06A191M	MORSIANI IAVRES	432,00	628935
115	RA	01334100391	PLACCI DANIELE - MAMBELLI CINZIA	417,00	628528
116	RA	02561660396	S.S.AGRICOLA POZZI LINDA E MARINO	840,00	628638
117	RE	02519650358	AGRISERRA DI VOTANO ROCCO E GIUSEPPE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	900,00	628636
118	RE	BNSLCN42D16L826F	BONSERI LUCIANO	900,00	628846
119	RE	CSTPGR46C10A162N	CASTELLINI PIERGIORGIO	1.205,00	628885
120	RE	FRRNDR66L20D037X	FERRARI ANDREA	1.020,00	628891
121	RE	01951280351	GELOSINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI GELOSINI VANNI E CRISTIANO	3.790,00	628626
122	RE	GNTRCR47L68L8150	GENITONI IRENE CRISTINA	150,00	628900
123	RE	MRGIMP51D02B967J	MARGINI OLIMPIO	277,00	628928
124	RE	SSSDVD71S01H223F	MONTE DURO DI SASSI DEVID	350,00	629023
125	RE	SRNRR83D17F463L	SIRAGRI DI SIRINI ROBERTO	400,00	629021
126	RE	02542900358	SOCIETA' AGRICOLA CARRARA S.S. DI CARRARA FERNANDO & C.	180,00	628637
127	RE	02695220356	SOCIETA' AGRICOLA GUALANDRINI FRANCA E FIGLI	1.400,00	628640
128	RE	01776990200	SOCIETA' AGRICOLA PRANDI E FERRABUE S.S.	897,00	628620
129	RE	02730690357	SOCIETA' AGRICOLA VADAS S.S.	1.800,00	628821
130	RE	02721070353	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIA DI TONDELLI LUIGI E C. SOCIETA' SEMPLICE	170,00	628793
131	RN	LPPMRC73D14H294H	LAPPI MARCO	375,00	628910
TOTALE				165.988,59	

Elenco delle domande AMMESSE CON RISERVA suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato, al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e al regime de minimis nel settore della pesca e acquacoltura ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014

AMMESSI CON RISERVA IN REGIME DI AIUTO DI STATO			
PROV	CUAA	Rag. sociale	danno ammissibile
PR	ZCCRR71B27B042S	ZUCCONI ROBERTO	3.360,00
RM	SBFGCR59M04F502X	SABBATINI GIANCARLO	210,00
BO	80007010376	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA; (BOLOGNA, GESENA, FORLÌ, RAVENNA, RIMINI)	1.172,00
BO	PCCFDN60S19C469S	PICCAGLIA FERDINANDO	1.334,00 6.076,00

AMMESSI CON RISERVA IN REGIME DE MINIMIS ITTICO			
PROV	CUAA	Rag. sociale	danno ammissibile
BO	02254531201	TADDIA MARCIANO & C. S.N.C.	1.644,75
BO	02443200379	SOCIETA' AGRICOLA MANFREDINI LORENA E ROMEO S.S.	3.679,34
BO	02660121209	C.O.F. S.A.S. DI GIBERTI VALERIA E C. SOCIETA' AGRICOLA	772,01
BO	CVODNT57C41L359W	COVA DONATA AZIENDA ITTICA FRABETTI CHRISTIAN	6.445,61 12.748,80
BO	FRBCRS75P08C469K	MENGOLO LORENZO	11.052,72
BO	TNRNDR62RI8A785Z	TINARELLI ANDREA	2.108,88
BO	TSTNCL76H26A785O	TESTONI NICOLA	882,38
FE	BLLIGU63H06G923R	BALLARIN LUIGI	1.468,50
FE	FRLLCU79B15C469S	AZ. ITTICA FERRIOLI LUCA	556,00
FE	NRDGP77TI0C912H	NORDI GIUSEPPINO	7.483,80
FE	SLVGMN66A02C469F	SAIVI GERMANO	7.602,00
MO	DLLDGI73CL9B819H	AZIENDA AGRICOLA DALLOLIO DIEGO	1.192,75
MO	RCCFRCT71M09C951L	RICCO' FEDERICO	13.767,00

MO	RSSTLI40L21I473I	ROSSI ITALO	3.159,00
MO	VCMRC42B06D599W	VICENZI MARCO	3.550,00
RA	02013900150	SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.	10.460,00
RA	03472430150	VALLE SMARLACCA S.R.L.	5.940,00
			94.513,54

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA**Istanza di traslazione di concessione demaniale marittima**

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Vista l'istanza di trasferimento della Licenza di concessione demaniale marittima n. 4524/2017 pervenuta in data 8/6/2020 ed assunta al Prot. Gen. n. PG/2020/00418781 da parte dell'impresa ittica Pescatori di Codigoro Soc. Coop. con sede a Codigoro (FE) in Via Volano Centro n.13 – P.I. 01727460386 per attività di molluschicoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro per una superficie complessiva di mq. 47.600.

COMUNICA

Che la predetta istanza e relativa documentazione corredata della planimetria resteranno depositati, a disposizione del pubblico, presso il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca nella sede di Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna durante il periodo di 10 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente comuni-

cato nel BURERT – Periodico Seconda Parte in data 24/6/2020.

INVITA

Tutti coloro che, ai sensi dell'art.18, D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, possono avere interesse a presentare per iscritto al Servizio attività faunistico-venatorie le osservazioni che credano opportune e che saranno valutate nel corso dell'istruttoria e di cui sarà data motivazione nel provvedimento finale.

Il termine sopra indicato vale anche per la presentazione di domande concorrenti che potranno essere presentate nelle formalità previste dalla D.G.R. 2360/2019.

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica inoltre che il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio, Avv. Vittorio Elio Manduca; il funzionario a cui rivolgersi per ulteriori informazioni in merito all'istruttoria è la Dr.ssa Angela Maini (tel. 051 527 4313).

L'indirizzo Pec a cui inviare eventuali comunicazioni è: terriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ**Avvisi di avvenuta approvazione delle deliberazioni di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione di:**

- **Comune di Codigoro (FE)**
- **Comune di Mesola (FE)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 12/5/2020, il **Comune di Codigoro** ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune alla pagina, Aree tematiche/Urbanistica e

edilizia privata/Disciplina del contributo di costruzione, indirizzo WEB: <http://www.comune.codigoro.fe.it/disciplina-del-contributo-di-costruzione>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 26/5/2020, il **Comune di Mesola** ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione – aggiornamento 2020, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo <http://www.comune.mesola.fe.it/mesola/common/AmvSezione.do?MVPD=0&MVSZ=14>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) variante generale 2017. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 27 maggio 2020, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 7, comma 3 bis, della L.R. 17/1991 e s.m.i. secondo la disciplina procedimentale di cui all'art. 34 della L.R. 20/2000, la Variante Generale 2017 al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Castel Maggiore.

La variante al PAE entra in vigore, ai sensi del comma 9 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del

presente avviso.

Tutti gli elaborati della variante al PAE sono pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nell'apposita sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Castel Maggiore e sono depositati per la libera consultazione presso l'ufficio Ambiente della Casa Comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbano Edilizio (RUE). Art.33, L.R. 20/2000**

Si avvisa che con atto di C.C. n.12 del 30/4/2020 è stata approvata una Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica in testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour n. 9 Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 20/2000

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 07.05.2020 è stata approvata Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) n. 10/2019.

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune www.comune.malalbergo.bo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Neviano degli Arduini (PR). Approvazione "Variante specifica P.S.C. 2019" ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24 del 21.12.2017 e s.m.i. - Acquisizione dell'Intesa della Provincia e approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.1 del 28/4/2020 è stata approvata la variante al PSC del Comune di Neviano degli Arduini, denominata "Variante specifica PSC 2019".

La variante di cui sopra, entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso d'approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La documentazione è disponibile per la consultazione al seguente indirizzo:

https://www.dropbox.com/sh/4unis59e1xqvcu/AACQEpl-568tiXT_SffgsrHSsa?dl=0

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Neviano degli Arduini (PR). Approvazione "Variante specifica RUE 2019" ai sensi dell'art.4 comma 4 della L.R. 24 del 21.12.2017 e s.m.i. - con le procedure di cui al combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 28/4/2020 è stata approvata la variante al RUE del Comune di Neviano degli Arduini, denominata "Variante specifica RUE 2019".

La variante di cui sopra, entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso d'approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La documentazione è disponibile per la consultazione al seguente indirizzo: <https://www.dropbox.com/sh/8bnercabqf5t6qc/AAANnfa79qnoLLD48FHvr5hSa?dl=0>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.8 del 12/2/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano Strutturale comunale (PSC) del Comune di Sasso Marconi.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Sasso Marconi, Area Tecnica – U.O. Pianificazione e Opere Connesse in Piazza dei Martiri della Liberazione n.1, a libera visione nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Si comunica che l'intera documentazione inerente alla variante in oggetto è liberamente visionabile e scaricabile dal sito:

https://drive.google.com/open?id=1kZ2xMEYOLTEiG8zZrKJ9otOg2WGLRL7_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 32-bis LR 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.22

del 25/5/2020 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Varano de' Melegari (PR).

La variante al PSC entra in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Varano de' Melegari - Viale Martiri della Libertà n.14; può essere consultata liberamente da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 10.00 ovvero può essere consultata sul sito web dell'amministrazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 33 LR 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.23 del 25/5/2020 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Varano de' Melegari (PR).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Varano de' Melegari - Viale Martiri della Libertà n.14; può essere consultato liberamente da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 10.00 ovvero può essere consultato sul sito web dell'amministrazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo e unificazione delle concessioni PCPPA0061 e PCPPA0062 per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed irrigazione aree verdi aziendali mediante 3 pozzi in comune di Piacenza (PC), via Caorsana - Prat. N. PCPPA0062

Con determinazione n. DET-AMB-2020-380 del 27/1/2020, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Industria Cementi Giovanni Rossi S.P.A., con sede legale in Via Caorsana n.14, Comune di Piacenza (PC) c.f./PIVA 00116670332, il rinnovo e unificazione delle concessioni PCPPA0061 e PCPPA0062 per la derivazione di acque pubbliche ad uso industriale ed irrigazione aree verdi aziendali da esercitarsi mediante 3 pozzi per una portata massima complessiva di 49,2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 755.858 (di cui 5.858 mc/anno ad uso irrigazione aree verdi e 750.000 mc/anno ad uso industriale), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Sarmato (PC) – Codice Pratica PC07A0115 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Italiana Petroli S.p.a. C.F.00051570893 sede legale: Via Salaria n.1322, Roma

Data di arrivo domanda di concessione: 23/8/2018

Portata massima: 1,25 l/s

Volume annuo: 50 mc/anno

Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM-RER x:537.889 y:4.989.046
 - Comune di Sarmato (PC) foglio 19 mappale 147 del N.C.F.
- Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Poviglio (RE) – Codice Pratica REPPA5172 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: ISOTEX S.r.l. C.F. 01527320350 sede legale Poviglio (RE) (ex C. e P. Costruzioni S.r.l. stesso c.f.)

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 8/1/2007

Portata massima: 25 l/s

Portata media: 0,1736 l/s Volume annuo: 3000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: 0630ER-DQ2-PPCS codice: Pianura Alluvionale Padana-confinato superiore
- Coordinate UTM-RER x: 622755 y: 970671
- Comune di Poviglio (RE) foglio 6 mappale 210 del N.C.T.
Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico mediante pozzo in comune di Correggio (RE), Via Fazzano n. 4/B Prat. n. RE09A0042

Con determinazione n. 2622 del 9/6/2020, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Comune di Correggio con sede legale in Corso Mazzini, 33, Comune di Correggio (RE) C.F. 00341180354, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico da esercitarsi mediante pozzo per una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 950,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con cambio di titolarità ad uso igienico ed assimilati mediante un pozzo in comune di Reggio nell'Emilia (RE), via della Croce Rossa n. 3 Prat. n. RE13A0066

Con determinazione n. 2509 del 1/6/2020, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna,

ha assentito a Condominio “Via della Croce Rossa n. 1-3 con sede legale in Via Via della Croce Rossa n.3, Comune di Reggio nell'Emilia (RE) C.F.91181540351, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante un pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 240,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione con subentro e variante per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Ferrara (FE) – Codice Pratica FEPPA1491 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: SERVIZI OSPEDALIERI SPA C.F. 00615530672 sede legale Via Calvino n.33 - Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione: 10/12/1999

Data di arrivo domanda di variante con subentro: 22/10/2001

Portata massima: 30,0 l/s

Portata media: 14,0 l/s

Volume annuo: 360.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpi idrici: Pianura Alluvionale Padana – confinato superiore codice: 0630ER-DQ2-PPCS, Pianura Alluvionale Padana – confinato inferiore codice: 2700ER-DQ2-PACI
- Coordinate UTM-RER x: 703.682,3 y: 970.473; RER x: 703.704,3 y: 970.481
- Comune di Ferrara (FE) foglio 98 mappali 640,634 del N.C.T.
Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo nel comune di Granarolo dell'Emilia (BO). Prat. N. BO89A0002

Con determinazione n. DET-AMB-2020-2538 del 3/6/2020, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Lavanderia Emiliana di Venturi M. & C. S.n.c. con sede legale a Granarolo dell'Emilia (BO), P.IVA 01995171202, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 14.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di riconoscimento concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche sorgive ad uso consumo umano nel Comune di Alto Reno Terme (BO) – Codice Pratica BO07A0022 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: ATERSIR C.F. 91342750378, sede legale Via Cairoli n.8/F- 40121 Bologna

Data di arrivo domanda di riconoscimento di preferenziale: 1/3/2007 (Consorzio Acquedotto privato Pratonovello - Cà Pasone)

Data di arrivo della domanda di subentro: 8/10/2018 (ATERSIR)

Portata massima: 0,50 l/s

Portata media: 0,35 l/s

Volume annuo: 11.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: M Marmagna - M Cusna - M Cimone - Corno alle Scale - Castiglione dei Pepoli codice: 6050ER-LOC1-CIM
- Coordinate UTM-RER x: 653274 y: 889078
- Comune di Alto Reno Terme (BO) foglio 27-28 mappale 210 del N.C.T.

Uso: consumo umano

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante 1 pozzo in comune di Russi (RA), località Godo. Prat. n. RA01A0051

Con determinazione n. 2537 del 3/6/2020, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Azienda Agricola Rivalona con sede legale in via Rivalona 14, Comune di Russi (RA) C.F. 00461550394, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante 1 pozzo avente una portata massima di 0,7 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 919,8, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A0153 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Bagno Giardino C.F.00931400394 sede legale Via Italia n.73 - 48015 Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2006

Portata massima: 1,4 l/s

Volume annuo: 1360,8 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice:0610ER-DQ2-PACS
- Coordinate UTM-RER x:769644 y: 903755
- Comune di Cervia (RA) foglio 59 mappale 126 del N.C.T.

Uso: igienico assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o

richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A0167 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: F.lli Senni C.F.01826780403 sede legale Giardino San Mauro n.250 - 47023 Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2006

Portata massima: 1,4 l/s

Volume annuo: 1360,8 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice:0610ER-DQ2-PACS
- Coordinate UTM-RER x:769648 y: 903756
- Comune di Cervia (RA) foglio 59 mappale 126 del N.C.T. Uso: igienico assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel

Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A0168 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: LE PALME SAS DI GIORDANI FIORELLA & C., C.F. 01198220392 sede legale Viale Italia, n.10 - Frazione Tagliata - 48015 Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2006

Data di arrivo delle integrazioni documentali: 19/5/2020

Portata massima/media: 1,4 l/s

Volume annuo: 1.380,96 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore - codice: 0610ER-DQ2-PACS
- Coordinate UTM-RER X: 770.227 Y: 902.722
- Comune di Cervia (RA) foglio 75 mappale 111 del N.C.T.

Uso: Igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A1314 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Hotel Adria C.F.00387700396 sede legale Via 2 giugno - 48015 Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione:30/11/2006

Portata massima: 1,4l/s

Volume annuo: 430 mc

Ubicazione prelievo: Corpo idrico:Pianura Alluvionale Costiera - confinato codice:0640ER-DQ2-PCC

Coordinate UTM-RER x:767207 y: 909802

Comune di Cervia (RA) foglio 15 mappale 884 del N.C.T.

Uso: igienico assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione

sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933. La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante in aumento per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A1358 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Bagno Franco di Foschi Fabio & C. Sas C.F. 00510550395 sede legale: Via Lungomare D'Annunzio n.221 - 48015 Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 20/12/2006

Aggiornamento documentazione: 29/5/2020

Portata massima e media: 1,4 l/s

Volume annuo: 1.380,96 mc

Ubicazione prelievo: Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore - codice: 0610ER-DQ2-PACS Coordinate UTM-RER X: 768.148 Y: 906.955

Comune di Cervia (RA) foglio 26 mappale 172 del N.C.T.

Uso: Igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933. La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di

Cervia, Codice Pratica RA01A1362 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Bagno Aurora di Severi Giacomo & C. C.F. 01133280394

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 19/12/2006

Portata massima: 1 - 1,4 l/s

Volume annuo: 1380,96 mc

Ubicazione prelievo: coordinate UTM-RER X: 768272 Y: 906616

Comune di Cervia fg. 34 mapp. 332 del N.C.T. Corpo Idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - acquifero confinato superiore codice: 0610ER-DQ2-PACS

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A1366 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Bagno Imperiale Sas di Andrea Battistini & C. sede legale Lungomare D'Annunzio n.221 - 48015 Cervia (RA) - Bagno 212

Data di arrivo domanda di concessione: 19/12/2006

Data di arrivo integrazioni documentali: 1/6/2020

Portata massima: 1,4 l/s

Portata media: 1,0 l/s

Volume annuo: 432,00 mc

Ubicazione prelievo: Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore - codice: 0610ER-DQ2-PACS Coordinate UTM-RER X: 768.228 Y: 906.733

Comune di Cervia (RA) foglio 34 mappale 2655 del N.C.T.

Uso: Igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A1384 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Bagno Ben SAS di Giannettoni Fabio, Gianluca e C., C.F. 02302660390 sede legale Via Arenile Demaniale n. 191 - 48015 Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 19/12/2006

Portata massima/media: 1,4 l/s

Volume annuo: 1.380,96 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore - codice: 0610ER-DQ2-PACS
- Coordinate UTM-RER X: 768.460 Y: 906.175
- Comune di Cervia (RA) foglio 34 mappale 2655 del N.C.T.

Uso: Igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A1395 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Sergino S.N.C. di Biagiolini Roberta e C. C.F. 02081420396 sede legale Lungomare Grazia Deledda n. 167 Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 14/12/2006

Portata massima: 1,4 l/s

Portata media: 1,4 l/s

Volume annuo: 1.360,8 mc

Ubicazione prelievo: Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - Confinato Superiore codice: 0610ER-DQ2-PACS Coordinate UTM-RER x: 768.677,57 y: 905.638,55

Comune di Cervia (RA) foglio 43 mappale 72 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

Con riferimento alla decorrenza dei termini sopra indicati si terrà conto delle sospensioni previste dell'art. 103 del DL 18/2020 del 17/03/2020 (convertito in legge n. 27 del 24/4/2020) come modificato dall'art. 37 D.L. 8 aprile 2020 n. 23, e da eventuali ulteriori normative statali e regionali connesse all'emergenza COVID-19.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Riccione (RN) – Codice Pratica RNPPA0083 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Morganti Giovanni Residente nel Comune di Riccione (RN) C.F. MRGGNN48R01D004X

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 18/12/2007

Portata massima: 0,75 l/s

Portata media: 0,50 l/s

Volume annuo: 30,00 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica – confinato superiore, codice: 0610ER-DQ2-PACS
 - Coordinate UTM-RER x: 791619 y: 877630
 - Comune di Riccione (RN) foglio 9 mappale 935 del N.C.T.
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Giorgio P.no (PC) - Codice Pratica PC01A0277

Richiedente: TORTELOTTI Giorgio e Dario Soc. Agricola – C.F. e P.IVA 01311320338

Data di arrivo della domanda di concessione 04/12/2019

Portata massima: 40 lt/s

Portata media: 20 lt/s

Volume annuo richiesto: 54.500 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 004 0 ER-DQ 1 -CL – “Conoide Nure” - libero

Coordinate UTM X: 5 60.371 Y: 4.9 76.839

Comune: San Giorgio P.no (PC) - foglio 15 mappale 3

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni

e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso zootecnico (allevamento bovini) nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Codice Pratica PC19A0081

Richiedente: AVANZI Piero Francesco – C.F. V NZPFR35A18F671V

Data di arrivo della domanda di concessione 4/12/2019

Portata massima: 3 lt/s

Volume annuo richiesto: 15.990 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0 630ER-DQ2-PPCS – “Pianura Alluvionale Padana” - libero

Coordinate UTM X: 5 73.024 Y: 4.9 93.936

Comune: Monticelli d'Ongina (PC) - foglio 9 mappale 69

Uso: zootecnico (allevamento bovini)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

R.R. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Buzzi Unicem SPA - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da punto

di presa in comune di Vernasca (PC), loc. Molino Teodoro uso industriale e antincendio - Proc. PC19A0021 – SINADOC 18561/2019 (Determina n. 2378 del 22/5/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire alla società BUZZI UMICEM S.p.A., CF 00930290044, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da subalveo, codice pratica PC19A0021, ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi in Comune di Vernasca (PC), Loc. Molino Teodoro;
- ubicazione del prelievo: profondità Pozzo: -11,1 m, foglio 31 mappale 25, su terreni di proprietà della Società richiedente;
- destinazione della risorsa ad uso industriale e antincendio;
- portata massimo di esercizio pari a 15 l/s;
- volume d'acqua complessivamente richiesto pari a 108.000 m³/anno;
- corpo idrico interessato: cod. 011400000000 4 ER nome: T. Arda;

2. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2030; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario, dovrà provvedere, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del RR 41/01 e come disposto dal punto 3.2.1(D) dell'allegato n.5, alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio Provinciale di Piacenza alla “ installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata”: I dati così rilevati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità deputata al controllo ed eventualmente trasmessi alla medesima secondo modalità che verranno in seguito rese note. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 28 – F.lli Bravi S.r.l. - Cambio titolarità della concessione, in precedenza assentita all'impresa Ghidini Eugenio, Ferruccio & C. S.n.c., con D.D. 6/11/2014, n. 16068, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Rottofreno (PC) ad uso irriguo - Proc. PCPPA0900 – SINADOC 11051/2019 (Determina n. 2471 del 28/5/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire, ai sensi de gli art t. 28 R.R. 41/2001, alla ditta F.LLI BRAVI S.r.l., con sede in Comune di R ottofre no (PC), Frazione San Nicolò, Via Fornace n. 3 (C.F. e P.I.V.A. 00143620334), fatti salvi i diritti di terzi, il cambio di titolarità del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC PPA0900, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)
- destinazione della risorsa ad uso igienico ed assimilati;

- portata massima di esercizio pari a l/s 3;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 170; (*omissis*)
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/9/2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg.le n. 41/01 art. 31, commi 2 e seguenti. Opera Pia Alberoni – Fondazione di diritto privato. Approvazione variante non sostanziale (diminuzione del volume/anno del prelievo) alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano (PC), località Verano, ad uso irriguo - Proc. PCPPA0505/19VR01 - SINADOC 21691/2019 (Determina n. 2474 del 8/5/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire, a i sensi del l' ar t. 31, commi 2 e seguenti, R.R. 41/2001, a l l'Opera Pia Alberoni, Fondazione di diritto privato, con sede in Piacenza (PC), Via Dieci Giugno n. 3 - C.F. 80001390337, fatti salvi i diritti di terzi, la variante non sostanziale, consistente nella riduzione del volume annuo di prelievo da mc 347.490 a mc 117.383, alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0505/19VR01, già rinnovata alla medesima Fondazione con determinazione dirigenziale n. 16068 del 6/11/20 14 del Responsabile d el Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna (con scadenza a l 30/9/2024) con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 35;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 117.383; (*omissis*)
2. di confermare che la concessione è valida fino al 30/9/2024 (come disposto con la già citata D. D. n. 16068/2014); (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento

Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 31 – Costa S.r.l. Variante sostanziale (aumento volume annuo del prelievo e cambio destinazione d'uso) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano (PC) ad uso industriale (processo di osmosi inversa) - Proc. PC16A0001 – SINADOC 33795/2019 Determina n. 2475 del 28/5/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire, ai sensi degli art. t. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, alla ditta COSTA S.r.l., con sede in Comune di Podenzano (PC), Frazione Maiano, Via XXV Aprile n. 11 (C.F. e P.I.V.A. 0082527033 3), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati e diverso utilizzo della risorsa) e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC16A0001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso industriale (processo di osmosi inversa);
- portata massima di esercizio pari a l/s 10;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 3.000; *(omissis)*

2. di confermare che la concessione rilasciata con il già menzionato atto n. 5113/2018, è valida fino al 31/5/2028; *(omissis)*

Estratto disciplinare*(omissis)*

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 36 – Cascione Autotrasporti S.r.l. Rinnovo con procedura semplificata della concessio-

ne di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza, Località Bosco dei Santi di Mortizza, ad uso igienico ed assimilati (servizi igienici, lavaggio automezzi) - Proc. PC08A0027/19RN02 – SINADOC 6741/2019 (Determina n. 2476 del 28/5/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire alla ditta Cascione Autotrasporti S.r.l., con sede in Comune di Miglionico (MT) – zona PIP snc (C.F. e P.I.V.A. 01126520772), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con procedura semplificata della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC08 A0027/19RN02, ai sensi degli art. t. 27 e 36 R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso igienico ed assimilati (servizi igienici, lavaggio automezzi);
- portata massima di esercizio pari a l/s 3;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.592; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27, 28 e 31 – Botnar Lilia. Subentro con variante sostanziale (aumento del prelievo e della portata massima e cambio della titolarità) all'istanza presentata da contini angelo per l'ottenimento del rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC), frazione Muradolo, località Ca' Lavorio, ad uso irriguo - Proc. PC01A0301 - SINADOC 13134/2018 (Determina n. 2477 del 28/5/2020)

Il Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire, ai sensi degli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, alla sig.a Lilia Botnar (C.F. BTN LLI54S69Z140S), residente in Comune di Caorso (PC), Strada Cascina Ciregna n. 10, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati e della portata massima) nonché cambio della titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC 01A0301, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;

- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 62.180; (*omissis*)
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale a concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano nel Comune di Parma – Codice Pratica PR19A0050/20VR01 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: GHIDINI EGIDIO SRL, C.F. 01549010344, Sede legale: Via Monte Marmagna n. 14 - loc. Alberi, CAP 43124 Comune di Parma

Data di arrivo domanda di concessione 1/6/2020

Portata massima: 4 l/s

Portata media: 4 /s

Volume annuo: 5475 mc

Ubicazione prelievo: Comune Parma fg. 47, mapp. 244

Uso: consumo umano e igienico

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio

Presso ARPAE – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 - CAP 43121, PEC aopr@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda (art. 24 R.R.41/2001).

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee/superficiali ad uso irrigazione aree verdi nel Comune di Parma – Codice Pratica PR20A0018 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: CROWN PACKAGING MANUFACTURING ITALY SRL C.F. 02848230344 - Sede legale Parma, Strada Ugozzolo n.100/A

Data di arrivo domanda di concessione 25/5/2020

Portata massima: 2 l/s Portata media: 2/s Volume annuo: 8422 mc

Ubicazione prelievo: Comune Parma (PR) fg. 26 mapp. 416

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio

Presso ARPAE – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 CAP 43121, PEC aopr@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda (art. 24 R.R.41/2001).

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 31 - Condominio Palazzo Ferrari Pelati - Domanda 30/1/2020 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso geotermico, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Strada Conservatorio n. 2. Variante di concessione di derivazione. Proc PR15A0027/20VR01. SINADOC 5530 (Determina DET-AMB-2020-2330 del 20/5/2020)

Il Dirigente determina, sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al CONDOMINIO PALAZZO FERRARI PELATI, c.f. 92189550343, la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR15A0027, ai sensi dell'art. 31, R.R. 41/2001, tramite aumento del volume annuo di prelievo per un massimo di 80000 mc ferme restando tutte le altre condizioni di cui al disciplinare allegato alla Determinazione DET-AMB-2016-2674;

2. di imporre, in base alla valutazione ex ante condotta col "metodo Era", per cui la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "Repulsione", definiti dalla medesima direttiva, le prescrizioni di seguito elencate:

- Imposizione di installazione di strumenti tecnicamente

idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate.

- Predisposizione di un piano di monitoraggio finalizzato alla definizione del quadro conoscitivo relativo allo stato del corpo idrico con particolare attenzione al parametro del "trend piezometrico";

- Predisposizione di un piano che preveda l'adozione di modalità di utilizzo della risorsa che comportino un risparmio idrico della risorsa;

Conseguentemente, in occasione della presentazione del rinnovo si dovrà presentare uno studio, basato sui risultati di un monitoraggio sitospesifico, che indichi l'influenza del pozzo sull'andamento del trend piezometrico dell'acquifero interessato ed una revisione delle modalità di utilizzo della risorsa che preveda un risparmio dei volumi prelevati. La concessione, all'atto del rinnovo potrà essere sottoposta a revisione in relazione all'esito degli approfondimenti conoscitivi effettuati.

3. di confermare che la concessione sia valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 31 - TECNOPACK SRL Domanda 11/2/2020 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Torrile (PR), loc. San Polo. Variante concessione di derivazione. Proc PR17A0044. SINADOC 5463 (Determina DET-AMB-2020-2451 del 27/5/2020)

Il Dirigente (*omissis*) determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda TECNOPACK SRL, c.f. 01941630673, la variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR17A0044, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche e le condizioni dettate nel disciplinare allegato alla Determina di concessione DET-AMB-2018-1841 del 16/4/2018 che rimane valido in ogni sua parte salvo quanto diversamente disposto nel presente provvedimento.

2. Di stabilire pertanto che il volume d'acqua complessivamente prelevato sia pari ad un massimo di 18000 mc/annui;

3. di confermare che la concessione sia valida fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Comune di Colorno – Domanda 19/7/2019 di concessione di deriva-

zione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Via Togliatti. Concessione di derivazione. Proc PR19A0037. SINADOC 22107 (Determina DET-AMB-2020-2599 del 8/6/2020)

Il Dirigente (*omissis*) determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Comune di Colorno, c.f. 00226180347 la concessione semplificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante nuova perforazione, codice pratica PR19A0037, ai sensi degli artt. 16 e 36, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante pozzo da perforare avente profondità di m 30;

– ubicazione del prelievo: Comune di Colorno (PR), Via Togliatti, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 44, mapp. n. 505; coordinate UTM RER x: 608.553, Y: 4.975.468;

– destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi;

– portata massima di esercizio pari a l/s 2;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2200;

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2023.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Gherri Viviana Gherri Virna - Domanda 7/10/2019 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Traversetolo (PR), loc. Bannone. Concessione di derivazione. Proc PR19A0045. SINADOC 29034 (Determina DET-AMB-2020-2601 del 8/6/2020)

Il Dirigente (*omissis*) determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alle signore Gherri Viviana, c.f. GHRVVN70L-50G337E e Gherri Virna, c.f. GHRVRN69A66G337V, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR19A0045, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 80;

– ubicazione del prelievo: Comune di Traversetolo, Località Bannone, Dati catastali: foglio 18, mappale 857, su terreno di proprietà delle concessionarie; coordinate UTM RER x: 609.021 Y: 4.945.292;

– destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;

– portata massima di esercizio pari a l/s 2;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 11276;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2024;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente

atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalle concessionarie; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2020-2601 del 8/6/2020 *(omissis)*

Articolo 5 - Durata della Concessione/Rinnovo/Rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2024.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. *(omissis)*

IL RESPONSABILE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 - C.F.T. SPA - Domanda 20/11/2019 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Paradigna. Concessione di derivazione. Proc PR19A0049. SINADOC 32929 (Determina DET-AMB-2020-2602 del 8/6/2020)

Il Dirigente *(omissis)* determina

1. di assentire all'azienda C.F.T. SPA, c.f. 0993517096, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR19A0049, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 90;

– ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR), località Paradigna, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 25, mapp. n. 105; coordinate UTM RER x: 605.991 Y: 4.966.492;

– destinazione della risorsa ad uso industriale e irrigazione aree verdi; – portata massima di esercizio pari a l/s 6;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 4490 di cui mc 2730 per uso industriale e mc 1760 per uso irrigazione;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2029;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2020-2602 del 8/6/2020 *(omissis)*

Articolo 5 - Durata della Concessione/Rinnovo/Rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2029.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. *(omissis)*

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Maria Luigia SpA - Domanda 25/6/2019 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Monticelli Terme. Concessione di derivazione. Proc. PR19A0030. SINADOC 20001 (Determina DET-AMB-2020-2643 del 10/6/2020)

Il Dirigente determina, sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda MARIA LUIGIA SPA, c.f. 00323020347 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR19A0030, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante 2 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

– POZZO 1 (A) Comune di Montechiarugolo - foglio 7 mapp. 84 Profondità: 84,14 m Coordinate UTM 32: x: 611.044,455 Y: 4.954.263,243;

– POZZO 2 (B) Comune di Montechiarugolo - foglio 7 mapp. 84 Profondità: 29,5 m Coordinate UTM 32: x: 611.044,423 Y: 4.954.263,265 – destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi, antincendio e alimentazione fontana;

– portata massima di esercizio pari a l/s 5,17;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 21650;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31.12.2029;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2020-2643 del 10/6/2020 *(omissis)*

Articolo 5 - Durata della concessione/Rinnovo /Rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2029.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. *(omissis)*

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Prosciuttificio Borgo Antico SRL Domande 23/1/2015 e 30/1/2020 di rinnovo e di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale dalle falde sotterranee in comune di Sala Baganza (PR), loc. San Vitale Baganza. Rinnovo concessione di derivazione. Proc PR00A0149/15RN02. SINADOC 17978 (Determina DET-AMB-2020-2679 del 11/6/2020)

Il Dirigente *(omissis)* determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda PROSCIUTTIFICIO BORGO ANTICO SRL, c.f. 01912960349, il rinnovo con variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR00A0149, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 6;

– ubicazione del prelievo: Comune di Sala Baganza (PR) località San Vitale Baganza, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 27, mapp. n. 81; coordinate UTM RER x: 595.144 Y: 4.947.219;

– destinazione della risorsa ad uso industriale;

– portata massima di esercizio pari a l/s 5;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 10000;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2025;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2020-2679 del 11/6/2020 *(omissis)*

Articolo 5 - Durata della Concessione/Rinnovo/Rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2025.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. *(omissis)*

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico e assimilati (mantenimento livello laghi e ossigenazione delle acque) in comune di Traversetolo (PR) - Località Vignale - (Codice Procedimento RE19A0021). Titolare: Laghi Cronovilla ASD (n. DET-AMB-2020 -2584 del 5 giugno 2020)

La Dirigente *(omissis)* determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla associazione sportiva LAGHI CRONOVILLA ASD C.F./P.IVA 92181690345 con sede in TRAVERSETOLO (PR) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune TRAVERSETOLO (PR) località Vignale da destinarsi ad uso igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 per un volume complessivo annuo di m³ 25.100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2029**

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 5 giugno 2020 n. DET-AMB-2020-2586 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura,

nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8, - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria – RE19A0048

Richiedente: MEAD Informatica S.r.l.
C.F./P.IVA 01604010353
Sede Legale/Residente in Comune di Reggio Emilia
Data di arrivo della domanda 8/2/2019
Derivazione da: n. 1 pozzo
Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località San Maurizio - Fg 179 - mappale 23
Portata massima richiesta: l/s 1,0
Volume di prelievo: metri cubi annui: 10
Uso: irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale
Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336019 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria – RE20A0014

Richiedente: Padana Tubi & Profilati Acciaio S.p.A.
P.IVA 00323370353
Residente in Comune di Guastalla (RE)
Data di arrivo della domanda 22/4/2020
Data di arrivo rettifica della domanda 3/6/2020
Derivazione da: n. 1 pozzo
Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località San Giacomo - Fg 44 - mappale 753
Portata massima richiesta: l/s 0,25
Volume di prelievo: metri cubi annui: 25
Uso: igienico ed assimilati
Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336019 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria – RE20A0017

Richiedente: Padana Tubi e Profilati Acciaio SpA
C.F./P.IVA 00323370353
Sede Legale/Residente in Comune di Guastalla (RE)
Data di arrivo della domanda 13/5/2020
Derivazione da: 1 pozzo
Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località Via Salati - Fg 43 - mappale 88

Portata massima richiesta: l/s 10

Volume di prelievo: metri cubi annui: 20.000

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336019 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 16282/2020 - RE20A0019

Richiedente: PreGel S.p.A.

C.F./P.IVA 01133190353

Sede Legale in Comune di Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda 21/5/2020

Derivazione da: n. 1 Pozzo

Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Arceto - Fg 8 - mappale 685

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Portata media richiesta: l/s 0,8

Volume di prelievo: metri cubi annui: 25.200

Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336027 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-

re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Castellarano (RE) località Roteglia (Pratica n. 7329 - Codice Procedimento REPPA4997). Titolare: Cotto Petrus S.R.L. (Determina n. DET-AMB-2020-2395 del 25/5/ 2020

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta **Cotto Petrus S.r.l.** C.F. 04003810373 P.IVA 01523300356 con sede in Castellarano (RE) il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Castellarano (RE) località Roteglia da esercitarsi mediante prelievo da n° 2 pozzi, ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinti dalla particella 233, del foglio 56 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso industriale, già assentita alla stessa ditta con Determinazione Regionale n. 15805 del 02/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 9,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 90.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

e) di stabilire che **il rinnovo decorre dal 1/1/2006**, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, e che a norma della D.G.R. 787/2014 **la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2025;**

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 25 maggio 2020 n. DET-AMB-2020-2395 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'istallazione, su ciascun pozzo, di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questo Servizio, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121

REGGIO EMILIA - pec: aooe@cert.arpa.emr.it;

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 BOLOGNA - pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Variante sostanziale della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale, antincendio, irrigazione area verde aziendale in comune di Reggio Emilia (RE) - località Bagno (Pratica n. 7355 codice procedimento reppa3988). Titolare: P.A. S.p.A. (Determina n. DET-AMB-2020-2598 del 8/6/2020)

La Dirigente *(omissis)* determina:

a) di assentire, fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta P.A. S.p.A. C.F./P.IVA 01035950359 con sede in Rubiera (RE), la Variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Bagno da destinare agli usi industriale, antincendio e irrigazione area verde aziendale, già assentita con DET-AMB-2016-4613 del 21/11/2016;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva di l/s 8 per un volume complessivo annuo di m³ 15.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di confermare che la validità della concessione resta fissata fino al 31 dicembre 2025;

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 8 giugno 2020 n. DET-AMB-2020-2598 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura degli strumenti di misurazione già installati al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia- Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia -pec: aooe@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna - pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo al rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso industriale dal Canale Foscarei nel Comune di Codigoro (FE) – pratica n. FE19A0022

Concessionario: Società Agricola Leona s.s. (C.F./P.IVA 01707920383) con sede legale in Viale Cavour n. 22 nel Comune di Ferrara (FE)

Proc. n. FE19A0022

Determina n. DET-AMB-2020-2605 del 8/6/2020

Scadenza 31/12/2029

Derivazione di acque superficiali

Opera di presa: presa fissa in sponda sinistra del Canale Foscarei

ubicazione: località Foscarei, in comune di Codigoro (FE)

dati catastali: Foglio 20, fronte mappale 1

Portata massima concessa: 0,5 l/s

Volume di prelievo complessivo assentito: 5.600 mc/anno

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico e autorizzazione alla perforazione di n. 2 pozzi in Via Del Gambone, nel comune di Ferrara (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) - Pratica n. FE20A0008

Richiedente: Comune di Ferrara (P.IVA 00297110389), con sede legale in Piazza del Municipio n.2 a Ferrara (FE)

Domanda di concessione acquisita in data 5/6/2020

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: 1 pozzo di prelievo di profondità massima 100 m

Opere di restituzione: 1 pozzo di reimmissione di profondità massima 100 m

Ubicazione: Comune di Ferrara (FE), Monastero di Sant'Antonio in Polesine, in Via del Gambone (dati catastali: Foglio 389, mappali 886 e 888)

Portata massima richiesta: 7,86 l/s

Volume di prelievo richiesto: 66.563 mc annui

Uso: geotermico

Responsabile del Procedimento: Ing. Marco Bianchini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara (FE).

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aofe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)

Procedimento n. MO06A0077/20VR01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2020/73787 -Data: 21/5/2020

Richiedente: Hera Spa

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpi idrici: Pianura Alluvionale Appenninica confinato superiore

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: Sant'Agata Bolognese

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 5 mappale 111

Portata max. richiesta (l/s): 6,20

Volume annuo richiesto (mc): 18.000

Uso: industriale; irrigazione aree verdi aziendali; antincendio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)

Procedimento n. BO06A0105/20VR01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2020/59288

Data: 22/4/2020

Richiedente: Mp3 Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpi idrici: Conoide Panaro- confinato superiore

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: Valsamoggia (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 9 mappale 278

Portata max. richiesta (l/s): 4

Volume annuo richiesto (mc): 25.000

Uso: industriale; irrigazione aree verdi

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo agricolo nel Comune di Civitella di Romagna – Codice Pratica FC20A0011 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L. - P.IVA 03804250409

Sede legale: Via San Martino in Varolo n. 59/B loc. Cusercoli 47012 Civitella di Romagna (FC)

Data di arrivo domanda di concessione 27/5/2020

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 6400 mc

Ubicazione prelievo:

Corpo idrico: Fiume Bidente

Comune di Civitella di Romagna, località Cusercoli fg.19 antistante mapp.109

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni

e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo agricolo nel Comune di Cesena – Codice Pratica FC20A0012 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Società Agricola GOLINUCCI DANIELE & C. S.S. - P.IVA 03277040402

Sede legale Via Savadori n. 553 47034 Forlimpopoli FC

Data di arrivo domanda di concessione 23/5/2020

Portata massima: 2,21 l/s

Volume annuo: 7.100 mc

Ubicazione prelievo: Comune Forlì fg. 207 mapp.1292

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aooofc@cert.arpae.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria da pozzo in comune di Cervia - Proc. RA03A0018/07RN01

Richiedente: BEJO ITALIA S.R.L.

Sede: VIA CERVARA VECCHIA 13/A

Data di arrivo domanda rinnovo di concessione:28/12/2006

Procedimento: RA03A0018/07RN01

Derivazione da acque sotterranee 1 pozzo

Opera di presa: fissa

Ubicazione: Comune di Cervia

Foglio: 49 mappale: 73

Profondità: m 90

Diametro: mm 30

Portata max richiesta: 0,55 l/sec

Volume di Prelievo: 400 mc/annui

Uso: irrigazione agricola (a pioggia per colture orticole in serra)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Il Responsabile di Incarico di Funzione Demanio Idrico (RA)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/258107.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria da pozzo in comune di Ravenna - Proc. RA07A0291

Richiedente: GIOVANNARDI CLAUDIO

Sede: Via Maiano 18 Loc. Fusignano

Data di arrivo domanda di concessione: 31/12/2007

Procedimento: RA07A0291

Derivazione da acque sotterranee 1 pozzo

Opera di presa: fissa

Ubicazione: Comune di Ravenna

Foglio: 22 mappale: 194

Profondità: m 188

Diametro: mm 120

Portata max richiesta: 1,33 l/sec

Volume di Prelievo: 469 mc/annui

Uso: irrigazione agricola e trattamenti fitosanitari

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Il Responsabile di Incarico di Funzione Demanio Idrico (RA)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/258107.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria da pozzo in comune di Lugo (RA) - RA20A0013

Richiedente: BALDI GIOVANNI

Sede: Via Pedergnana Inferiore, 4/1-48022 Lugo-Ravenna

Data di arrivo domanda: 28/5/2020

Procedimento: RA20A0013

Derivazione da: acque sotterranee

Opere di presa: 1 pozzo

Ubicazione pozzo: Comune di Lugo (RA)

Foglio: 86 mappale: 184

Profondità di progetto: m 300 - Diametro: mm 225

Portata max richiesta: 15 l/sec

Volume di prelievo in domanda: 23981 mc/annui

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Il Titolare Indennità di Funzione Demanio Idrico (RA)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 2 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249751 (numero dell'istruttore che ha la pratica)

o mail (dbevilacqua@arpae.it).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo alla presentazione di domande di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria (artt. 5 e 6 del R.R. n. 41/2001)

Richiedente: Soc. Agr. La Fascina s.s.

Data di arrivo: 15/5/2020

Opera di prelievo: canale di derivazione (a cielo aperto o tombinato)

Ubicazione del prelievo: sponda destra del fiume Marecchia foglio 43 mappale 16/17

Procedimento: RN20A0002

Portata massima richiesta: 50 l/s

Volume annuo di prelievo: 500.000 m³

Uso: alimentazione invaso ex Santarini

Richiedente: Soc. Rimini-Verucchio Golf Club S.S.D. a r.l.

Data di arrivo: 15/05/2020

Opera di prelievo: pompa elettrica mobile

Ubicazione del prelievo: invaso ex Santarini

foglio 37 mappale 25

Procedimento: RN20A0003

Portata massima richiesta: 25 l/s

Volume annuo di prelievo: 300.000 m³

Uso: irrigazione campo da golf

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini - Unità Gestione Demanio Idrico in Settembrini n. 1 7/ d sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 previo appuntamento da chiedere al numero 0541 319170 (Elisa Bracci) o all'indirizzo email: ebracci@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate opposizioni e/o osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini n. 17/d - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 14/2020

Domanda di subingresso della concessione n. 270 rep. n. 270 del 22/3/2019 per l'occupazione di spazio acqueo e relativa pertinenza a terra nel comune di Piacenza (PC), località Mortizza - La Buca LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Parracino Massimiliano

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Piacenza (PC)

Località: Mortizza - La Buca

Identificazione catastale: fronte mapp. 265 fg 5

Data d'arrivo della domanda: prot. 00013963 del 11/6/2020

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato da un barcone in cemento con sovrastante casetta ed annessa imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 177

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 - cell. 348/2438366.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza dei corsi d'acqua Irrigatorio di Brescello e Irrigatorio di Gualtieri in Comune di Boretto (RE) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: RE20T0016

Corsi d'acqua di riferimento Irrigatorio di Brescello e Irrigatorio di Gualtieri

Ubicazione e identificazione catastale: comune Boretto (RE), foglio 3 fronte mappale 1-3-10 e foglio 9 fronte mappale 533-712.

Uso richiesto: 2 attraversamenti cavi fibra ottica.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra. Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SINADOC: 12716 - SISTEB: PC20T0011

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: fiume Trebbia (sponda destra);
 - Comune: Corte Brugnatella Località a monte ponte Marsaglia (PC)
 - Area demaniale identificata: Fg 83 sez B fronte mapp.li 730, 997, 784, 785, 968, 787 NCT del comune di Corte Brugnatella;
 - Estensione: circa mq. 300;
 - Uso possibile consentito: cortilivo/giardino per tenere pulita l'area
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SINADOC: 14458 – SISTEB: PC20T0013

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: torrente Nure (sponda sinistra);
 - Comune: Vigolzone (PC)
 - Area demaniale identificata: fronte mappali 81 e 119 del foglio 30 NCT del Comune di Vigolzone (PC);
 - Estensione: 7000 m2;
 - Uso possibile consentito: area piscina e aree sportive attrezzate;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di pre-

sentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua torrente Nure (sponda destra) in comune di Ponte dell'Olio per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario – SISTEB: PC20T0014 – sinadoc: 14463

Si rende noto che, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. n. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R.13/2015, è depositata la domanda di concessione di seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 (previo appuntamento).

- Corso d'acqua: torrente Nure (sponda destra);
- Comune: Ponte dell'Olio (PC), località Piazzale dei Minatori;
- Uso possibile consentito: area parcheggio pubblico ed area a verde pubblico con percorso pedonale;
- Identificazione catastale: Fg 50 mapp.le 1/parte, NCT comune di Ponte dell'Olio;
- Data di protocollo: 18/5/2020;
- SISTEB: PC 20T0014;
- Richiedente: Comune di Ponte dell'Olio.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e agli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di giorni 150 dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Fiume Trebbia (sponda sinistra) in comune di Calendasco per cui è stata presentata istanza di concessione per occupazione con impianto di depurazione per acque reflue urbane e scarico – SISTEB: PC20T0020

Si rende noto che, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. n. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC, sede di Piacenza, Via

XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R.13/2015, è depositata la domanda di concessione di seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 (previo appuntamento).

- Cors o d'acqua: fiume Trebbia (sponda sinistra);
- Comune: Calendasco (PC), località Ponte Trebbia;
- Uso possibile consentito: occupazione per ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue urbane e scarico;
- Identificazione catastale: fronte al map. 275 del F. 33 del N.C.T. del comune di Calendasco,
- Data di protocollo: 8/5/2020;
- SISTEB: PC20T0020;
- Richiedente: IRETI SpA.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e agli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di giorni 150 dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Baganza

- Area demaniale identificata alla Sezione "6-Vigatto" fg. 27 mappali 36, 37 e 50 e fg. 37 mappali 7, 8 e 9 nella località Carignano di Parma (PR);

estensione: mq. 83600 Uso consentito: agricolo (seminativo semplice) - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico alla Sez "Vigatto" fg. 27 mappale 36, 37 e 50 e fg. 37 mappali 7, 8 e 9 nella località Carignano di Parma (PR);

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in Piazzale della Pace n.1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/2004 s.m.i.

DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Torrente Pelpirana nel Comune di Bedonia, per cui è stata presentata richiesta di concessione con realizzazione di opere: ripristino ponticello ad uso passerella pedonale

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace, 1, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedente: Comune di Bedonia;

Codice procedimento: SISTEB n. PR20T0022 - Sinadoc n. 7746/2020

Corso d'acqua di riferimento: torrente Pelpirana;

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Bedonia (PR) fg. 126 f.mappali 120-297;

Uso richiesto: realizzazione di ponte/guado ad uso passerella pedonale.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio.

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Torrente Gelana nel Comune di Bedonia, per cui è stata presentata richiesta di concessione con realizzazione di opere: ripristino ponticello ad uso agricolo-forestale

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale

per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace, 1, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Comune di Bedonia;

Codice procedimento: SISTEB n. PR20T0023 - Sinadoc n. 6896/2020

Corso d'acqua di riferimento: torrente Gelana;

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Bedonia (PR) fg. 105 f. mappali 336-337-338-353;

Uso richiesto: realizzazione di ponte/guado ad uso agricolo-forestale;

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Torrente Parma in Comune di Montechiarugolo (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso incolto sterile

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Bonzanini Leonardo

Codice procedimento: SINADOC 18318/2018

Corso d'acqua di riferimento: Torrente Parma

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Montechiarugolo (PR) fg. 43 fronte mappale 40
Uso richiesto: incolto sterile.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Maroli
La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Torrente Parma in Comune di Montechiarugolo (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso incolto sterile

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Energy Service Company srl
Codice procedimento: SINADOC 18315/2018

Corso d'acqua di riferimento: Torrente Parma

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Montechiarugolo (PR) fg. 43 fronte mappale 40-65-66

Uso richiesto: incolto sterile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.
Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Maroli.

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0649

Richiedente: Ceramica Fondovalle S.p.A.

Data domanda: 7/5/2020

Corso d'acqua: Rio Torto

Comune di Marano sul Panaro (MO)

foglio 38 fronte mappali 23-25

foglio 42 fronte mappali 1-2

Uso richiesto: parallelismo mediante metanodotto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0688

Richiedente: Cartolari Giancarlo

Data domanda: 29/5/2020

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Spilamberto (MO)

foglio 2 mappali 29 e 30P

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC ARPAE UNITÀ DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Volano in Comune di Ferrara, località Parasacco, per cui è stata presentata istanza di rinnovo. Proc. FE08T0174/20RN01

Si rende noto che, ai sensi dell' articolo 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice procedimento: FE08T0174/20RN01

Corso d'acqua di riferimento: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, località Parasacco, Foglio 275 mappale 74.

Uso richiesto: scarico in alveo, rampa carrabile, area cortiva di servizio.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scaden-

za del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito dalla Legge n. 27/2020 e dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 o quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC ARPAE UNITÀ DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Volano in Comune di Copparo (FE), località Fossalta, per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale. Proc. FE20T0004

Si rende noto che presso gli Uffici dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE20T0004

Corso d'acqua di riferimento: Po di Volano - risvolta di Fossalta

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Copparo, Foglio 96 mappale 25

Uso richiesto: scarico in alveo

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito dalla Legge n. 27/2020 e dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 o quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC ARPAE UNITÀ DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po in Comune di Riva del Po (FE), località Berra, per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale. Proc. FE20T0030

Si rende noto che presso gli Uffici dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autoriz-

zazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE20T0030

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Riva del Po Foglio 18 mappale 15. Uso richiesto: rampa carrabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito dalla Legge n. 27/2020 e dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 o quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC ARPAE UNITÀ DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Primario in Comune di Ferrara, per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale. Proc. FE20T0032

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE20T032

Corso d'acqua di riferimento: Po morto di Primario

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 195 mappale 459.

Uso richiesto: scarico in alveo.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito dalla Legge n. 27/2020 e dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 o quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC ARPAE UNITÀ DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Canale Boicelli in Comune di Ferrara Località Pontelagoscuro per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Proc. FE20T0036

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE20T0036

Corso d'acqua di riferimento: Canale Boicelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 65 fronte mappali 44 e 45.

Uso richiesto: spostamento condotta idrica e fognaria.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito dalla Legge n. 27/2020 e dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 o quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione e/o mantenimento di aree appartenenti al Demanio Idrico, rio Ritorto delle Pianelle, in Comune di Castel D'Aiano

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0037

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 23/05/2020

Richiedente: Benassi Tina, Evangelisti Agata, Evangelisti Maria

Comune risorse richieste: Castel d'Aiano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 43 mappali 10, 12, antistante

Uso richiesto: guado

Corso d'acqua: rio Ritorto delle Pianelle,

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree appartenenti al Demanio Idrico, corso d'acqua Torrente Sillaro nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0033

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 8/5/2020

Richiedente: SA.NA. s.r.l.

Comune risorse richieste: Castel San Pietro Terme (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 169 mappali 9-16-17

Uso richiesto: sfalcio argini

Corso d'acqua: Torrente Sillaro

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione e/o mantenimento di aree appartenenti al Demanio Idrico, torrente Lavino in Comune di Monte San Pietro

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO06T0004/20RN01

Tipo di procedimento: rinnovo concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 12/5/2020

Richiedente: Gualandi Saverio, Resca Roberta

Comune risorse richieste: Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 31 mappale 136, fronte

Uso richiesto: area cortiliva e tubazione interrata

Corso d'acqua: Lavino

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree appartenenti al Demanio Idrico, corso d'acqua Torrente Idice nel Comune di Monterenzio (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0042/20RN01

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 19/5/2020

Richiedente: Trombini Valentino

Comune risorse richieste: Monterenzio (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 4 antistante mappale 57

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: Torrente Idice

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro **30 giorni** dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 - Inserimento di nuove linee presso lo stabilimento produttivo Fontanini, sito in Via Langhirano n. 243 in Comune di Parma, proposto dalla ditta Rodolfi Mansueto S.p.A.

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto di inserimento di nuove linee con contestuale incremento della capacità produttiva e potenziamento dell'impianto di depurazione presso lo stabilimento produttivo Fontanini, sito in Via Langhirano n. 243 in Comune di Parma, proposto dalla ditta Rodolfi Mansueto S.p.A. che comprende rilascio di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale la cui autorità competente è definita dall'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018.

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che il 5/5/2020 ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto denominato “progetto di inserimento di nuove linee con contestuale incremento della capacità produttiva e potenziamento dell'impianto di depurazione presso lo stabilimento produttivo Fontanini, sito in Via Langhirano n. 243 in Comune di Parma, proposto dalla ditta Rodolfi Mansueto S.p.A.”

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, in particolare gli atti che prevedono la pubblicazione NEL BURERT sono la - Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Il progetto è:

localizzato in Provincia di PARMA

localizzato nel Comune di: PARMA

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati

Progetto di nuova realizzazione elencato negli Allegati A.1 o A.2 o A.3, al punto A.2.9: “Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti” per potenziamento dell'impianto di depurazione esistente.

Si introduce inoltre una nuova categoria di attività elencata negli allegati B1 o B2 o B3, nello specifico al punto: B.2.31 denominato “Impianto per il trattamento e la trasformazione di materie vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale”.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06: 6.4.b.2

Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla SAC di ARPAE di PARMA in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15

Il progetto prevede la richiesta di inserimento di nuove linee produttive che determineranno l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento fino a 850 t/giorno di prodotto finito, nonché il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione, portandolo a 130.000 AE.

Gli interventi riguarderanno lo stabilimento produttivo Fontanini, sito in Via Langhirano n. 243 in Comune di Parma Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;

Comune di PARMA;

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica

certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE PARMA al seguente indirizzo di posta certificata aopr@cert.arpa.emr.it

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti: NUOVA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21)

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Incremento della capacità di recupero di rifiuti speciali e introduzione dell'attività di fabbricazione prodotti chimici" nel comune di Ravenna (RA) che comprende procedura di autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21), la cui autorità competente è definita dall'art. 7, comma 2, della L.R. n. 4/2018

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione

Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018 avvisa che la Sig.ra Mirella De Cunto in qualità di legale rappresentante della Società S.EC.AM. S.r.l. con sede legale e sede dell'impianto in Via Vicoli n.93/A, in Comune di Ravenna, ha presentato istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di VIA per il progetto denominato "Incremento della capacità di recupero di rifiuti speciali e introduzione dell'attività di fabbricazione prodotti chimici".

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, in particolare l'atto che prevede la pubblicazione nel BURERT è la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21).

Il progetto è localizzato in Provincia di Ravenna, nel Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di cui agli allegati A.2 e B.2 della L.R. 4/2018:

B.2.60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2) con riferimento alla fattispecie B.2.49) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;

B.2.27) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate.

Il progetto è assoggettato alla procedura di VIA su istanza del proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. 4/2018.

Il progetto ricade nelle seguenti tipologie progettuali di cui all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06, assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale:

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; g) rigenerazione degli acidi o delle basi;

5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 2) trattamento fisico-chimico; 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

4.2. Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: a) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile; b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati; c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potas-

sio, idrossido di sodio; d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento; e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dal SAC di ARPAE di Ravenna in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15.

Il progetto comprende modifiche all'assetto attualmente autorizzato nell'impianto esistente della Società S.EC.AM. S.r.l. sito in via Vicoli 93/A, in Comune di Ravenna, riguardanti l'incremento di produttività, la ricollocazione di alcune apparecchiature all'interno dell'area dell'impianto, l'installazione di una unità per arricchimento produzione della sottounità ITAS e la realizzazione di un nuovo impianto per la fabbricazione di prodotti chimici.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna, presso ARPAE SAC di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà 2, Ravenna e presso il Comune di Ravenna - Piazzale Farini n. 21, Ravenna.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT e sul sito web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Ravenna al seguente indirizzo di posta certificata aora@cert.arpa.emr.it.

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Si precisa che le osservazioni potranno concernere la Valutazione di Impatto Ambientale e, ove necessarie, la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria, modifica sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 375 del 05/02/2015 e s.m.i., parere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Decisione a seguito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi e della L.R. 4/2018 relativa al progetto di coltivazione e sistemazione

dell'area estrattiva "Montebellino" – Polo 27 in località Strada di Montebellino, Comune di Cesena

L' Autorità competente, Comune di Cesena – Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio – Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, bonifiche amianto, avvisa che, come previsto dalla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i e dalla LR 4/2018, si è concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Montebellino" – Polo 27 in località Strada di Montebellino, in Comune di Cesena con esito positivo e non assoggettamento al procedimento di VIA, vincolato al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel provvedimento allegato, come parte integrante, alla Determinazione n. 636/2020 Prot. n. 65832 del 8/6/2020.

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

A) DI ASSUMERE la Relazione Istruttoria proposta dal Responsabile del Procedimento che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina e ne è parte integrante e sostanziale nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

B) DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di coltivazione e sistemazione finale della cava denominata Polo 27 in Comune di Cesena, Località Montebellino, presentato dalla ditta Società Impianti Cave Romagna S.r.l. (I.C.R. S.r.l.), dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. con riferimento alla realizzazione di un edificio adibito al ricovero attrezzi, ferma restando la necessità di ottenere i titoli abilitativi, si ribadisce, ai sensi dell'art. 49 del P.A.E. che il manufatto ha carattere temporaneo e provvisorio. L'eventuale trasformazione in edificio definitivo andrà valutata dagli uffici competenti al termine dell'autorizzazione all'attività estrattiva in base alle norme vigenti;
2. il progetto di sistemazione finale presentato è carente dal punto di vista della superficie complessivamente adibita a bosco. In sede di istanza all'attività estrattiva tale progetto dovrà essere portato a coerenza con quanto specificato nella scheda Montebellino Polo 27 al paragrafo Disposizioni particolari nel quale è indicato che deve essere messa a dimora una compagine vegetale non produttiva di superficie pari almeno ad ha 4;
3. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
4. l'impianto di rimboschimento, la siepe alberata polispecifica e la semina per le essenze erbacee, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine dell'attività di coltivazione e di ripristino morfologico dell'area; entro tre mesi

- dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata al Comune di Cesena una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;
5. durante i primi cinque anni successivi all'impianto vegetale, dovranno essere eseguite adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
 6. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento, per i primi cinque anni dall'impianto, contestualmente alla comunicazione relativa ai quantitativi annuali estratti, dovrà essere inviata al Comune di Cesena una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;
 7. deve essere effettuata una verifica sul numero di mezzi in entrata/uscita dalla cava che, nello studio presentato, sono quantificati in 54 al giorno complessivamente;
 8. deve essere effettuato un monitoraggio acustico presso i ricettori 3 e 4 entro sei mesi dall'entrata in esercizio della cava in relazione alla nuova autorizzazione; il monitoraggio sarà eseguito nel periodo di riferimento diurno secondo le norme vigenti al fine di verificare i limiti assoluti e differenziali e dovrà avvenire nel periodo di massima attività della cava e nel momento nel quale le sorgenti sono più vicine ai ricettori di cui sopra;
 9. i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Cesena entro un mese dalla loro realizzazione; nel caso si registrino degli sforamenti dei limiti di legge, dovranno essere descritti e valutati gli interventi mitigativi che si intendono adoperare nonché le tempistiche di attuazione degli stessi;
 10. al fine di limitare la dispersione di polveri, l'attività estrattiva deve essere gestita con le seguenti modalità:
 - copertura del carico trasportato mediante teloni;
 - umidificazione, nei periodo secchi, dei depositi di accumulo temporaneo e delle vie di transito non asfaltate;
 - copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività.
- C) DI DARE ATTO che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- D) DI STABILIRE, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata al Comune di Cesena o eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;
- E) DI DETERMINARE le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 965,51 (novecentosessantacinque,cinquantuno) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo versato al Comune di Cesena all'avvio del procedimento;

F) DI DARE ATTO, che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e non altera gli equilibri di bilancio;

G) DI TRASMETTERE copia della presente determina al proponente, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, all'Azienda U.S.L. della Romagna, alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale, ad Arpa Servizio Territoriale di Forlì-Cesena Unità Presidio Territoriale di Cesena e alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

H) DI PUBBLICARE, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web del Comune di Cesena;

I) DI DARE ATTO, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

J) DI RENDERE NOTO infine che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; di precisare che entrambi i suddetti termini trovano decorrenza dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente provvedimento.

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 octies – Società Agricola Mastri Renato & Figlie s.s. con sede legale in via Provinciale Sogliano n. 33 del Comune di Borghi ed Installazione sita in Via Molino Vecchio n. 19 del Comune di Gatteo. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'emanazione delle BATc

Si avvisa che ARPAE sac, con Determinazione Dirigenziale DET – AMB – 2020 n. 2459 del 27/5/2020 ha deciso:

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Riesame al Sig. Renato Maestri in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Società Agricola Maestri Renato e Figlie S.S." con sede legale in Via Provinciale Sogliano n. 33/a del Comune di Borghi e Gestore dell'installazione sita in Via Molino Vecchio n. 19 del Comune di Gatteo per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.6, lettera b), dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

2. di revocare la seguente autorizzazione già di titolarità della Ditta:

2.1. Ente Provincia di Forlì-Cesena, Delibera Giunta Provinciale prot. n. 102037/278 del 9/7/2013, Rilascio di AIA alla ditta "Colombara SRL";

2.2. Determinazione Dirigenziale del SAC di Forlì-Cesena di ArpaE DET_AMB_2017_6336 del 27/11/2017 (Voltura di AIA alla ditta "Avirubicone s.s.");

2.3. Determinazione Dirigenziale del SAC di Forlì-Cesena di ArpaE DET_AMB_2018_623128/11/2018 (Voltura di AIA alla "Società Agricola Maestri Renato & Figlie S.S.");

3. di approvare "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ed il "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione" nel testo che risulta dall'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

4. di dare atto che l'Allegato 1 alla presente Determinazione è

stato predisposto tenendo conto delle valutazioni sopra riportate;

5. di dare atto che per la lettura di alcuni paragrafi dell'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" per la ditta "Società Agricola Maestri Renato & Figlie S.S.", come meglio specificato in premessa, si rimanda alla documentazione tecnica presentata dalla ditta proponente, reperibile nel Portale Regionale IPPC – AIA;

6. di dare atto che rispetto alle valutazioni del Gestore, in ordine all'applicabilità delle BAT alla propria installazione, le eventuali osservazioni di questa Autorità che da esse si discostano, sono riportate nell'Allegato 1 alla Sezione C3.2 denominata "Valutazioni dell'Autorità Competente";

7. di stabilire, in relazione alla validità dell'autorizzazione, che:

7.1. il presente atto, ai sensi dell'articolo 29-octies, è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, fatto salvo quanto predisposto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017, in quanto già implementato nel presente atto;

- quando sono trascorsi 10 anni dall'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

7.2. il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

7.3. a seguito della comunicazione di avvio del Riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;

7.4. qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro 10 anni dalla data di efficacia del presente atto; 7.5. fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

8. di approvare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

8.1. il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

8.2. il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'ArpaE territorialmente competente utilizzando il sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

8.3. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae anche nelle forme dell'autocertificazione;

8.4. il gestore dovrà informare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., comunque l'Arpae di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;

9. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

10. di stabilire che il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

11. di precisare che Arpae esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;

12. di stabilire che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad Arpae le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione e determinate dalla D.G.R. n. 1913/2008, dalla D.G.R. n. 155/2009 e dal D.M. 24/4/2008;

13. di precisare che Arpae, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

14. di precisare che la ditta "Società Agricola Maestri Renato & Figlie S.S." dovrà, entro sei mesi dall'emanazione di chiarimenti della Regione Emilia-Romagna, inviare una proposta relativa al monitoraggio di suolo e acque sotterranee sulla base di quanto previsto dall'art 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

15. di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

16. di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativemente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

17. di fare salvi:

- i diritti di terzi;
- quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;

18. di stabilire che copia del presente atto venga trasmessa al SUAP del Comune di Gatteo affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta "Società Agricola Maestri Renato & Figlie S.S.";

19. di precisare che l'estratto del presente atto sarà pubblicato nel BURERT, a cura del SUAP del Comune di Gatteo con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;

20. di precisare che il presente atto e il relativo Allegato 1

saranno pubblicati sul Portale Regionale IPPC-AIA a cura di questo SAC.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta CENTRO SELEZIONE SUINI Srl Soc. Agr., installazione IPPC sita in via Miselli n. 99 – Reggio Emilia – L. 241/1990 art. 7 e 8

Lo Sportello Unico del Comune di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) della ditta CENTRO SELEZIONE SUINI Srl Soc. Agr., sita in Via Miselli n. 99 – Reggio Emilia, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta.

Il gestore dell'installazione è Paolo Cattani.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE – SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippc-aia.arpae.emr.it/Intro.aspx>.

I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Giovanni Ferrari, Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta CAMAC VIGNOLA S.r.l. Avviso di avvenuto rilascio

Si rende noto che, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con **Determinazione n. 2533 del 3/6/2020** ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta CAMAC VIGNOLA S.r.l., con sede legale in via Volpi n. 77, in Comune di Vignola (MO) in qualità di gestore dell'installazione con attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti (alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.), sita in Via Trinità, Angolo Via dell'Agricoltura, in Comune di Vignola (MO).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>).

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Pianoro. Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019. Formulazione di riserve ai sensi degli artt. 33, comma 4 bis e 34, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. a) L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) ed espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di conformità delle previsioni del piano. Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 85 del 20 maggio 2020

Comune di Pianoro. Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10/4/2019.

Formulazione di riserve ai sensi degli artt. 33, comma 4 bis e 34, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. a) L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) ed espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di conformità delle previsioni del piano Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

n. 85 del 20 maggio 2020.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 85 del 20 maggio 2020, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, riguardanti la Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10/4/2019.

Si provvede pertanto alla pubblicazione integrale del suddetto Atto, completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato formulato da ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana di Bologna e del parere sismico. Ai sensi della richiamata Deliberazione di Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto della relativa istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Mariagrazia Ricci

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno venti Maggio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.85 - I.P. 1444/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/14/2019

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Pianoro. Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019. Formulazione di riserve ai sensi degli artt. 33, comma 4 bis e 34, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. a) L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) ed espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di conformità delle previsioni del piano.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Pianoro. Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019. Formulazione di riserve ai sensi degli artt. 33, comma 4 bis e 34, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. a) L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) ed espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di conformità delle previsioni del piano.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, le *riserve* nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019, sulla base delle considerazioni riportate in dettaglio nella *Relazione istruttoria*² predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

Riserva n. 1 relativa al rapporto con la Pianificazione Sovraordinata:

“Relativamente all’area di Boaria, alla luce delle considerazioni sopra riportate e della relazione istruttoria di ARPAE AACM, si chiede di prevedere una classificazione dell’area che non dia luogo ad indici di natura produttiva, né in aggiunta né attraverso il recupero delle superfici esistenti. Relativamente all’area

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Registrata in atti con P.G. n. 24415 del 14.05.2020.

di Piastrella si chiede di recepire le prescrizioni di cui all'art. 5.3 comma 6 del PTCP relative ai terrazzi alluvionali.”;

Riserva n. 2 relativa alla coerenza della Variante in esame con il PSC:

“Si chiede di eliminare dalla documentazione di variante tutti i riferimenti che direttamente o indirettamente riguardano altri procedimenti urbanistici non strettamente riconducibili alla variante stessa, con particolare riferimento ai contenuti dell'art. 41 comma 4 relativamente all'area in località Boaria. Richiamato anche quanto espresso nella precedente riserva n.1, si chiede di eliminare il riferimento alla possibilità di trasferire capacità edificatoria dall'adiacente ambito APR_P_II con la presente variante.”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*³ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) della Variante in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *Relazione Istruttoria resa da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM)*, pervenuta con Prot. n. 67167 del 7.05.2020⁴, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“ Sulla base delle valutazioni di carattere territoriale espresse nelle Riserve n. 1 e n. 2 alla Variante al RUE, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime, con riferimento alla proposta di modifica cartografica e normativa meglio descritta in premessa, una valutazione di sostenibilità

³ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. La valutazione ambientale viene espressa sulla Variante al RUE in oggetto ai sensi dell'art. 5, comma 7 L.R. n. 20/2000, nell'ambito del procedimento di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4 bis dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri resi dagli Enti ambientali interessati.

⁴ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 23532 del 8.05.2020 - Rif.to Pratica n. 24628/2019. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat e predisponde una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale. Detta relazione viene inviata alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al Piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

ambientale positiva condizionata al completo recepimento delle riserve di cui sopra e dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale.

Nel pieno rispetto della relazione istruttoria di ARPAE AACM, per l'area in località Boaria, la valutazione ambientale positiva è condizionata all'eliminazione, in sede di approvazione della variante, di qualsiasi riferimento relativo all'adiacente ambito APR_P_II (poiché non oggetto del presente procedimento) e alla classificazione dell'area di Boaria che non dia luogo ad indici di natura produttiva, né in aggiunta né attraverso il recupero delle superfici esistenti. (Allegato A alla Relazione Istruttoria)";

3. *esprime* il parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio⁵, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato B alla Relazione Istruttoria)⁶;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Pianoro per il recepimento, in sede di approvazione della Variante al RUE, delle riserve formulate con il presente provvedimento ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁷;
5. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna⁸.

Motivazione:

Il Comune di Pianoro è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

La vigente L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" consente ai Comuni, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. a), la possibilità di avviare ed approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo

⁵ Previsto ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

⁶ In atti con PG n. 20883 del 20.04.2020.

⁷ Ai sensi art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000.

⁸ Ai sensi delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, già richiamata.

transitorio e nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi alle varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a nuove previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali, comprese le Varianti al RUE, mediante ricorso alla normativa previgente di riferimento.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019, il Comune di Pianoro ha adottato, ai sensi dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, mediante applicazione delle norme procedurali di cui agli artt. 33 e 34, L.R. n. 20/2000, la Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 9204 del 2.05.2019⁹, per la formulazione delle riserve di competenza. Con la medesima comunicazione è stata altresì indetta la Conferenza dei servizi semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 e ss. L. 241/90 e sono stati messi a disposizione informaticamente i documenti relativi alla Variante in oggetto. La Variante in esame fa riferimento a due aree localizzate una in località "Boaria" (di proprietà dell'Amministrazione Comunale, che attualmente ospita la sede del Comando dei VVF) e una in località "Piastrella" (di proprietà di Marchesini Group SpA) classificate dal RUE vigente, rispettivamente, come "attrezzature di servizio (DOT_S)" e "aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato (AP_0)".

In virtù di una successiva permuta delle due aree, la variante prevede la delocalizzazione della sede del Comando dei Vigili del Fuoco in località Piastrella attraverso l'individuazione di un'apposita area presso un ambito produttivo consolidato (AP_0). L'area che ospiterà la nuova sede del comando dei VVF, come sopra descritto, sarà classificata DOT_S* e la restante porzione di ambito produttivo (AP_0), sarà classificata AP_0**, con capacità edificatoria pari a 8.500 mq corrispondente alla differenza tra quella prevista dal RUE vigente e quella assegnata all'ambito DOT_S*, quantificati in mq 1000 necessaria alla realizzazione della nuova sede dei VVF. La variante prevede inoltre che l'area, che attualmente ospita la sede del Comando dei Vigili del Fuoco, in località Boaria venga classificata, AP_0***, con possibilità di accogliere parte dell'edificabilità derivante dall'adiacente ambito

⁹ Acquisita in atti con P.G. n. 26665 del 2.05.2019.

APR_P_II, la cui attuazione è, tuttavia, demandata dal PSC al Piano Operativo Comunale (POC) e pertanto non oggetto della presente variante.

La variante proposta consiste, pertanto, nella modifica cartografica e normativa relativamente alle aree sopra descritte e a due articoli e, in particolare, l'articolo 41 "Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato AP_0" e l'articolo 62 "Attrezzature di servizio DOT_S".

Sotto il profilo normativo la Variante al RUE in esame è sottoposta al procedimento di approvazione previsto per i Piani Operativi Comunali (POC), che prevede la formulazione di riserve da parte della Città metropolitana¹⁰, trovando applicazione l'art. 33, comma 4 bis L.R. 20/2000, dal momento che la Variante proposta presenta la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato.

Inoltre, poiché il RUE assume la natura di un vero e proprio strumento di pianificazione, esso è assoggettato alla procedura di *Valutazione ambientale*¹¹ che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), al quale viene riconosciuto il valore del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006. Pertanto la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito del procedimento di riserve sopra richiamate.

Con successiva nota Prot. n. 5333 del 13.03.2020¹² il Comune di Pianoro ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la documentazione integrativa a completamento della relativa richiesta da parte della Città metropolitana¹³ a corredo degli elaborati costitutivi della Variante al RUE in oggetto, per i successivi adempimenti.

La Città metropolitana ha quindi avviato, con comunicazione Prot. n. 19875 del 10.04.2020, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, con decorrenza dei termini dal 13

¹⁰Ai sensi dell'art. 34, comma 6 L.R. 20/2000.

¹¹Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

¹²In atti con P.G. n. 15843 del 13.03.2020.

¹³Formulata con nota PG n. 35196 del 4.06.2019 e successive precisazioni comunicate dalla Città metropolitana con nota PG n. 11760 del 26.02.2020 a seguito di invio, da parte del Comune di Pianoro, della documentazione parziale con note acquisite agli atti con PG n. 49260/2019; 49262/2019; 49263/2019; 73825/2019; 3869/2020; 10097/2020.

marzo 2020, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni quale termine perentorio previsto dalla legge.

Si segnala, tuttavia, la rideterminazione del termine finale al 14 luglio 2020, data la sospensione dei termini procedurali con nuovo computo degli stessi stabilito dall'art. 103, comma 1 del Decreto legge n. 18 del 17.03.2020 conv. in L. 27/2020 e successivamente prorogata al 15 maggio 2020 ai sensi dell'art. 37 del Decreto legge n. 23 del 8.04.2020 emanati a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si ritiene comunque opportuno procedere all'emanazione del presente atto sindacale al fine di assicurare la ragionevole durata e la celere conclusione del procedimento amministrativo, secondo quanto stabilito dall'art. 103, comma 1 del predetto Decreto-legge n. 18/2020 conv. In L. n. 27/2020 nonché secondo le indicazioni di cui alla nota dell'Assessora regionale Barbara Lori acquisita agli atti con PG n. 16618 del 19/03/2020 ed integrata con successiva comunicazione acquisita agli atti con PG n. 18205/2020.

In considerazione della data di conclusione del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha quindi esaminato gli elaborati costitutivi della Variante ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹⁴, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono formulate le riserve sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente provvedimento.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in oggetto, a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana nella *Relazione Istruttoria*¹⁵, allegata alla Relazione istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica quale sua parte integrante e sostanziale.

¹⁴Registrata in atti con P.G. n. 24415 del 14.05.2020.

¹⁵Ai fini delle valutazioni ambientali di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – AACM, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016.

Si esprime, altresì il parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio¹⁶, previsto ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, disponendone la trasmissione al Comune di Pianoro per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁷, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere¹⁸ della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

¹⁶ In atti con PG 20883 del 20.04.2020.

¹⁷ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁸ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (P.G. n. 24415 del 14.05.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Relazione Istruttoria fornita da ARPAE – AACM (P.G. n. 23532 del 8.05.2020);
- ALLEGATO B: Parere sismico (P.G. n. 20883 del 20.04.2020).

Il Sindaco Metropolitan
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

del Comune di
PIANORO

Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della LR n. 24/2017 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali

Bologna, 14 maggio 2020

INDICE

Premessa

1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

2. RISERVE

2.1. RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

2.2. COERENZA CON IL PSC VIGENTE

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. PREMESSA

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

3.3. CONCLUSIONI

4. ALLEGATI

Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa (art. 4. comma 4 della LR n. 24/2017) ammette, entro il termine per l'avvio del procedimento di formazione del nuovo strumento urbanistico, l'adozione di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente. La Delibera di Giunta Regionale “Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica”, a capo IV, precisa inoltre che il procedimento di approvazione di tali varianti potrà essere svolto in applicazione della normativa previgente.

Relativamente al RUE, la normativa (art. 33, comma 4-bis, della L.R. 20/2000) prevede che, nel caso in cui contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto per il POC. Le seguenti riserve sono quindi riferite alle previsioni della variante al RUE relative alla disciplina particolareggiata del territorio da rendere maggiormente coerenti con il PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

Pertanto la Città metropolitana esprime le seguenti riserve sulle previsioni della variante al RUE sulla base delle funzioni e delle competenze ad essa attribuite dalla normativa in materia anche attraverso il supporto del l'AACM.

1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

L'Amministrazione Comunale di Pianoro esprime la necessità di modificare la normativa e gli elaborati cartografici del Regolamento Urbanistico Edilizio in riferimento a due aree localizzate in località “Boaria” (di proprietà dell'Amministrazione Comunale) e in località “Piastrella” classificate dal RUE vigente, rispettivamente, come “attrezzature di servizio (DOT_S)” e “aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato (AP_0)”.

In virtù di una successiva permuta delle due aree, la variante propone la modifica della classificazione urbanistica di entrambe le aree prevedendo che l'area in località Boaria sia classificata come “area di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato (AP_0****)” disciplinate dall'art. 41 del RUE, e l'area in località Piastrella sia classificata come ambito per “attrezzature di servizio (DOT_S*)” disciplinate dall'art. 62 e alla quale assegnare una disciplina “speciale”. Quest'ultima area ospiterà la nuova sede del Comando dei Vigili del Fuoco (attualmente sita nell'area, sopra descritta, in località Boaria).

La variante prevede pertanto la delocalizzazione della sede del Comando dei Vigili del Fuoco in località Piastrella attraverso l'individuazione di un'apposita area presso un ambito produttivo consolidato (AP_0). L'area che ospiterà la nuova sede del comando dei VVF, come sopra descritto, sarà classificata DOT_S* e la restante porzione di ambito produttivo (AP_0), sarà classificata AP_0**, con capacità edificatoria pari a 8.500 mq corrispondente alla differenza tra quella prevista dal RUE vigente e quella assegnati all'ambito DOT_S*, quantificati in mq 1000 necessaria alla realizzazione della nuova sede dei VVF.

Come sopra specificato, la variante prevede inoltre che l'area, che attualmente ospita la sede del Comando dei Vigili del Fuoco, in località Boaria venga classificata, AP_0****, con possibilità di accogliere parte dell'edificabilità derivante dall'adiacente ambito APR_P_II. Pertanto, per l'area di Boaria il Comune propone l'attribuzione di una disciplina “speciale” che consenta, il trasferimento di parte della capacità edificatoria di un ambito di “potenziale espansione produttiva” la cui attuazione è, tuttavia, demandata dal PSC al Piano Operativo Comunale (POC) e pertanto non oggetto della presente variante.

La variante proposta consiste, pertanto, nella modifica cartografica e normativa

relativamente alle aree sopra descritte e a due articoli e, in particolare, l'articolo 41 "Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato AP_0" e l'articolo 62 "Attrezzature di servizio DOT_S".

2. RISERVE

2.1. RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Si evidenzia che l'area ubicata in Località Boaria è interessata dalla fascia di tutela fluviale, disciplinata dall'art.4.3 del PTCP, mentre l'area ubicata in località Piastrella è interessata dalla fascia di pertinenza fluviale disciplinata dall'art. 4.4.

L'art. 4.3 del PTCP (Fasce di tutela fluviale) recepisce l'art. 17 del PTPR vigente (zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua) e l'art. 18 del PSAI Reno vigente. In relazione a connotati paesaggistici, ecologici e idrogeologici, la pianificazione sovraordinata all'interno di tali aree definisce una precisa disciplina di tutela finalizzata alla valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista vegetazionale e paesaggistico, al mantenimento e recupero della funzione di corridoio ecologico, alla riduzione dei rischi di inquinamento dei corsi d'acqua.

L'articolo 17 del PTPR, ripreso dal PTCP (art. 4.3 comma 6), ammette altre tipologie di intervento diverse da quelle di carattere naturale esclusivamente per le aree incluse nel perimetro del Territorio Urbanizzato individuato dallo strumento urbanistico generale vigente alla data di entrata in vigore del PTPR, ossia il 1989.

È comunque ammesso ai sensi dell'art. 4.3 comma 6, ogni intervento edilizio sulle costruzioni legittimamente in essere, finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale. La realizzazione di tali interventi edilizi è comunque subordinata all'adozione di misure di riduzione del rischio idraulico.

Riscontrando la complessiva coerenza cartografica della variante proposta con l'assetto territoriale definito dal PSC vigente, che già individua l'area di Boaria come "Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione" (art. 23 delle NTA del PSC), alla luce delle considerazioni sopra riportate e della relazione istruttoria di ARPAE, si valuta criticamente la possibilità di prevedere, con la variante al RUE, trasferimenti di capacità edificatoria ad uso produttivo all'interno dell'area attualmente utilizzata per finalità di pubblica sicurezza, salvo il mantenimento delle superfici esistenti con usi compatibili con le disposizioni del PTPR, del PSAI e del PTCP. Si chiede quindi di prevedere una classificazione dell'area di Boaria che non dia luogo ad indici di natura produttiva, né in aggiunta né attraverso il recupero delle superfici esistenti.

L'area in località Piastrella è inclusa nella fascia di pertinenza fluviale e in zona di terrazzo alluvionale, disciplinate rispettivamente dall'art. 4.4 e 5.3 del PTCP. A tal proposito si richiamano integralmente le prescrizioni di cui all'art. 5.3 comma 6 e si chiede di integrare gli articoli relativi alla disciplina delle aree per le quali si prevede la modifica, con le prescrizioni derivanti dal PTCP, in coerenza con il PSC vigente.

Si richiamano inoltre tutte le prescrizioni di natura ambientale di cui alla relazione istruttoria allegata di ARPAE AACM.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **rapporto con la pianificazione sovraordinata** formula la seguente **riserva n. 1**:

Relativamente all'area di Boaria, alla luce delle considerazioni sopra riportate e della relazione istruttoria di ARPAE AACM, si chiede di prevedere una classificazione dell'area che non dia luogo ad indici di natura produttiva, né in aggiunta né attraverso il recupero delle superfici esistenti. Relativamente all'area di Piastrella si chiede di recepire le prescrizioni di cui all'art. 5.3 comma 6 del PTCP relative ai terrazzi alluvionali.

2.2. COERENZA CON IL PSC VIGENTE

Con riferimento alla coerenza con le previsioni del Piano Strutturale Comunale, non si ravvisano particolari criticità rispetto alla proposta di modifica cartografica e normativa. Tuttavia occorre sottolineare che dalla documentazione allegata alla proposta di variante emerge come la stessa appaia propedeutica (e finalizzata) anche alla successiva attuazione di un ambito di potenziale sviluppo produttivo la cui attuazione è demandata dal PSC al POC (Ambito APR_P_II).

Si osserva che l'ipotesi prospettata per l'area in località Boaria di trasferire parte della capacità edificatoria dell'ambito APR_P_II (non ancora attribuita dal POC) anticipa previsioni demandate ad altri strumenti urbanistici quali quelli previsti, in regime transitorio, dalla LR 24/2017, ossia l'Accordo Operativo.

Si sottolinea, infatti, che le presenti riserve non contengono valutazioni da parte della Città metropolitana in merito a previsioni non pertinenti con il procedimento di variante in oggetto anche con riferimento a qualsiasi accordo, impegno assunto dal Comune e/o dai soggetti attuatori nell'ambito dell'accordo stipulato ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000, allegato alla documentazione di variante.

Per tale ragione si ritiene opportuno procedere, in sede di approvazione della variante, con l'eliminazione dalla documentazione di variante di tutti i riferimenti che direttamente e/o indirettamente riguardano altri procedimenti urbanistici non strettamente riconducibili alla variante stessa, con particolare riferimento ai contenuti dell'art. 41 comma 4 relativamente all'area in località Boaria.

Per l'area si propone, come sopra richiamato, che sia ammesso *“il trasferimento di parte dell'edificabilità derivante dall'adiacente ambito APR_P_II da realizzare in forma accorpata al fabbricato di nuova realizzazione dello stesso ambito”*. Non risulta chiaro quale sia l'indice che si propone come ammissibile per l'area occupata attualmente dalla sede del Comando dei VVF. Nella proposta di modifica dell'art.41, relativo agli ambiti AP_0, alla voce *“Superficie utile massima – Condizioni particolari”*, nell'introdurre l'ambito AP_0*** si propone infatti un indice pari a 0, seppur l'area sia occupata dalla sede del comando dei VVF e pertanto conservi di fatto la capacità edificatoria esistente come nella generalità degli ambiti AP_0.

Richiamato anche quanto espresso nella precedente riserva n.1, si chiede di eliminare il riferimento alla possibilità di trasferire capacità edificatoria dall'adiacente ambito APR_P_II con la presente variante.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulla **coerenza con il PSC** si formula la seguente **riserva n. 2**:

Si chiede di eliminare dalla documentazione di variante tutti i riferimenti che direttamente o indirettamente riguardano altri procedimenti urbanistici non strettamente riconducibili alla variante stessa, con particolare riferimento ai contenuti dell'art. 41 comma 4 relativamente all'area in località Boaria. Richiamato anche quanto espresso nella precedente riserva n.1, si chiede di eliminare il riferimento alla possibilità di trasferire capacità edificatoria dall'adiacente ambito APR_P_II con la presente variante.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. PREMessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, l'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE

predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato della Città Metropolitana.

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando l'approvazione della variante ad alcune misure e prescrizioni di sostenibilità ambientale, sintetizzate e riprese nell'allegata relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC metropolitana di ARPAE. In esito a tali pareri e alla propria istruttoria, la AAC metropolitana si è espressa nei seguenti termini: *“In relazione alla trasformazione in Ambito Produttivo di un’area di tutela fluviale con rischio di esondazione, attualmente utilizzata solo in considerazione di un interesse di sicurezza pubblica per Dotazioni, si ritiene la variante proposta ambientalmente non sostenibile e peraltro priva di eventuali compensazioni ambientali che bilancino la perdita di permeabilità, di ricarica e di paesaggio che si arrecherebbe al torrente Savena”*.

3.3. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni di carattere territoriale espresse nelle Riserve n. 1 e n. 2 alla Variante al RUE, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime, con riferimento alla proposta di modifica cartografica e normativa meglio descritta in premessa, una valutazione di sostenibilità ambientale positiva condizionata al completo recepimento delle riserve di cui sopra e dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale.

Nel pieno rispetto della relazione istruttoria di ARPAE AACM, per l’area in località Boaria, la valutazione ambientale positiva è condizionata all’eliminazione, in sede di approvazione della variante, di qualsiasi riferimento relativo all’adiacente ambito APR_P_II (poiché non oggetto del presente procedimento) e alla classificazione dell’area di Boaria che non dia luogo ad indici di natura produttiva, né in aggiunta né attraverso il recupero delle superfici esistenti.

4. ALLEGATI

A. Relazione istruttoria rilasciata da AAC metropolitana di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci

Firmato:
Funzionario Tecnico
Ing. Silvia Bernardi



Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 24628/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Pianoro (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 2/05/2019 in atti al PG 26665/2019 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha comunicato l'adozione della Variante al RUE in oggetto, rendendo disponibili informaticamente i relativi elaborati costitutivi;
- con comunicazione del 4/06/2019, in atti al PG/2019/88410, la Città metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Pianoro una richiesta di documentazione integrativa. In particolare ha richiesto il documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), completo di sintesi non tecnica, avente valore di Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006, poiché lo strumento urbanistico non ricade nei casi di esenzione dalla Valutazione ambientale previsti dalla legge, considerando inoltre la sensibilità ambientale delle aree coinvolte. Ha specificato inoltre che detto Rapporto ambientale dovrà contenere uno studio idraulico (ai sensi del PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) e uno studio idrogeologico che verifichi il grado di connessione del terrazzo alluvionale con gli acquiferi sotterranei;
- con nota del 14/8/2019, in atti al PG/2019/128057, il Comune di Pianoro ha inviato il documento di Valsat, completo di sintesi non tecnica, e la Relazione geologica e sismica con caratterizzazione sismica dell'area in cui è prevista la realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco;
- con nota del 22/01/2020, in atti al PG n. 3869/2020 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha inviato la seguente documentazione integrativa:
 - Attestazione di avvenuto deposito, dal 2/5/2019 al 2/7/2019, degli atti relativi alla variante e, dal 4/9/2019 al 4/11/2019, della relativa relazione di Valsat e dichiarazione che nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni né sulla variante né sulla Valsat da parte di singoli cittadini, associazioni economiche e sociali.
 - Osservazioni presentate dal Servizio Area Reno e Po di Volano durante il periodo di deposito della Valsat acquisite al protocollo con registrazione n. 22196 del 4/11/2019 e parere di competenza espresso successivamente con prot. 1168 del 21/1/2020;
 - Valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale e in particolare i pareri pervenuti da Hera (prot. 10762 del 22/5/2019), Ausl (prot. 11185 del 28/5/2019), Arpae (prot. 11521 del 30/5/2019), Servizio Area Reno e Po di Volano (prot. 11670 del 3/6/2019).
- con comunicazione del 18/02/2020, in atti al PG n. 10097/2020 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha inviato la seguente documentazione integrativa:
 - corrispondenza intercorsa tra il Comune di Pianoro e il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
 - documentazione relativa alla riqualificazione ambientale con trasformazione d'uso dell'area del campo base Borgo Nuovo e sua destinazione a presidio fisso dei Vigili del Fuoco;



- pareri rilasciati dagli Enti competenti nell'ambito della Conferenza dei servizi conclusiva all'accordo di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma di Riqualificazione Industriale in località Pian di Macina lungo via del Savena e relazione di controdeduzione ai pareri espressi dagli Enti;
- parere espresso in data 15/4/2010 prot. AR/2010/90 da parte dell'Autorità di Bacino Reno in sede di approvazione dell'Accordo Territoriale e del PSC;
- parere espresso in data 25/1/2020 da parte dell'Autorità di Bacino Reno a conferma della procedura individuata con il parere del 15/4/2010;
- parere Hera per fornitura idrica antincendio
- con comunicazione del 27/02/2020, in atti al PG/2020/31413, la Città metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Pianoro dei chiarimenti sulla documentazione integrativa richiesta, segnalando in particolare la necessità di acquisire il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, essendo l'area in località Boaria ricadente nella fascia di tutela fluviale del PTPR, nonché inclusa nella fascia dei 150 m dal torrente Savena, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Ha richiesto inoltre la conferma della volontà dei Vigili del Fuoco al trasferimento presso la località Piastrella, operazione che sostanzia l'interesse pubblico della variante in oggetto.
- con comunicazione del 13/03/2020 in atti al PG 15843/2020 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha inviato il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio e ha confermato "che è volontà dei Vigili del Fuoco trasferirsi presso la località Piastrella";
- con nota del 10/04/2020, in atti al PG/2020/53748 la Città metropolitana ha avviato il procedimento di formulazione di riserve relativo alla Variante al RUE, avente un termine di 60 giorni, ai sensi degli artt. 33, comma 4-bis e 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. La decorrenza del predetto termine è fissata al 13 marzo 2020, quale data di arrivo della predetta documentazione integrativa. La Città metropolitana ha comunicato, tuttavia, che sulla base della sospensione dei termini procedurali prevista dall'art. 103, D.L. n. 18 del 17.03.2020 e prorogata ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 23 del 8.04.2020, il termine finale è determinato al 14 luglio 2020, secondo le indicazioni in materia di procedimenti di pianificazione territoriale fornite dalla Regione Emilia Romagna con circolari acquisite agli atti con PG n. 16618 del 19.03.2020 e PG n. 18205 del 1.04.2020;
- con nota del 10/04/2020 in atti al PG/2020/53751, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE AAC Metropolitana la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 22/04/2020 (salvo eventuale rinvio a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 in corso);
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi degli artt. 33, e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrando gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le



- indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
 - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **ARPAE APAM** (parere del 30/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 22/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 28/02/2020, in atti al PG n. 15843/2020, della Città Metropolitana);
 - **Servizio Area Reno e Po di Volano** (pareri del 3/06/2019, del 4/11/2019 e del 21/01/2020 in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (comunicazione del 24/01/2020, in atti al PG n. 10097/2020 della Città metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della VARIANTE

La Relazione di Variante specifica che *“La variante proposta, scaturisce dalla necessità di dare attuazione all’Accordo art. 18 L.R. 20/2000 e s.m.i. e art. 11 L. 241/1990, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 33 del 27/3/2019 e poi sottoscritto in data 3 aprile 2019 con i signori Maurizio Marchesini, Antonio e Clara Mislei, riferito principalmente all’area APR_P II “ Area di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato” ubicata in località Boaria e che coinvolge anche l’area limitrofa DOT_S e l’area AP_0 ubicata in località Piastrella”.*

Questo Accordo prevede:

- *“un’operazione di permuta tra l’area in località Boaria, oggi di proprietà del Comune di Pianoro, ove è collocata l’attuale Caserma dei Vigili del Fuoco e l’area in località Piastrella, oggi di proprietà della Società Marchesini Group, subordinandone la conclusione al procedimento di adozione e approvazione di una variante al RUE che riclassifichi l’area DOT_S in AP_0 in località Boaria e l’area AP_0 in DOT_S in località Piastrella, sulla quale la società Marchesini Group provvederà alla realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco;*
- *l’acquisto da parte della Società Marchesini Group dell’area APR_P II (in località Boaria, NdR) oggi di proprietà Mislei Antonio e Mislei Clara, per l’edificazione di un nuovo stabilimento industriale, disciplinata dall’art. 26 delle N.T.A. del P.S.C., già oggetto di Accordo Territoriale ex art. 15 della L.R. 20/2000 sottoscritto tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), il Comune di Pianoro, il Comune di Loiano e il Comune di Monzuno e per la quale verrà presentata una proposta di accordo operativo ai sensi dell’art. 38 della L.R. 24/2017;*
- *tale insediamento produttivo, con annesso piazzale, parcheggi pertinenziali, recupero di fabbricati agricoli ad uso residenza collettiva e realizzazione delle connesse dotazioni*



territoriali, coinvolgerà anche l'area DOT_S, oggetto della presente variante e che diventerà AP_0, sulla quale sarà possibile spalmare parte dell'edificabilità derivante dall'attuazione dell'ambito APR_P_II, da realizzarsi in forma accorpata al fabbricato di nuova realizzazione".

La Variante in oggetto ha quindi lo scopo di attuare una delle previsioni dell'Accordo art. 18 di cui sopra, cioè la modificazione delle destinazioni d'uso dell'area DOT_S ubicata in località Boaria, catastalmente identificata al Foglio 18 particella 424 (attualmente di proprietà del Comune di Pianoro e ove insiste la Caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco) e dell'Area AP_0 ubicata in località Piastrella, catastalmente identificata al Foglio 44 particelle 1710, 1711, 1712, 1718, 1721, 1727, 1728, 1730 (attualmente di proprietà di Marchesini Group).

La variante del RUE riguarda la modifica cartografica e normativa di due articoli:

- articolo 41 "Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato AP_0" – Condizioni particolari relativi all'ambito AP_0;
- articolo 62 "Attrezzature di servizio DOT_S" punto 4 "parametri urbanistici ed edilizi" - Condizioni particolari relativi all'ambito DOT_S.

La Relazione di Variante identifica l'interesse pubblico della procedura nel fatto che essa "consentirà di mantenere sul territorio comunale il presidio dei Vigili del Fuoco, anche ai fini di garantire una maggiore sicurezza del tratto ferroviario dell'Alta Velocità insistente sul territorio".

VALSAT

Area ubicata in località Boaria

VINCOLI PTCP

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici - art. 4.2 (parte)

Fasce di tutela fluviale - art 4.3

Sistema collinare - artt. 3.2 7.1 e 10.8

Elementi a rischio poligonale - artt 6.2 e 6.8

Terrazzi alluvionali - artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio – artt. 3.2, 7.1 e 10.8

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 13.7bis

Connettivo ecologico diffuso - art. 3.5

L'area, posta tra la Strada Provinciale 65 della Futa e il corso del torrente Savena in località Boaria Nuova, individuata al Foglio 18 mappale 424, è attualmente destinata alla Caserma dei Vigili del Fuoco.

Con la Variante, l'area, attualmente classificata DOT_S, diventerà AP_00***.

i) regime urbanistico a R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: area DOT_S - Attrezzature di servizio;
- SF = mq 3.784 (misurata attraverso il S.I.T.);
- Indice di edificabilità DOT_S = 0,50;
- SU realizzabile = mq 1892 con SU esistente (caserma VVF ed edifici limitrofi) = mq 1.000;

ii) regime urbanistico a seguito della variante al R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: AP_0*** Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato con prescrizione particolare;
- SF = mq 3.784;
- Indice di edificabilità AP_0 = 0, con espressa possibilità di trasferire sulla medesima area l'edificabilità derivante dall'adiacente area APR_P_II.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area si colloca nel fondovalle del Torrente Savena, su un terrazzo fluviale in destra idrografica



del torrente stesso. Dal punto di vista geologico, è caratterizzata da depositi alluvionali terrazzati dell'Unità di Modena (AES8a) del Torrente Savena che sovrastano un substrato ascrivibile alla Formazione delle Argille Azzurre (FAA) di età compresa tra il Pliocene Inferiore e il Pleistocene Inferiore. L'area non risulta interessata da fenomeni di dissesto attivi e/o potenziali e morfologicamente si presenta pressoché pianeggiante.

La litologia superficiale è rappresentata da limi e sabbie, al di sotto si rilevano terreni ghiaiosi sabbiosi nei quali si sviluppa l'acquifero freatico. I rilievi piezometrici eseguiti nei mesi di marzo e giugno 2019 registrano nell'area i seguenti livelli di falda 3,44 m e 2,89 m dal piano di campagna.

Il carattere fortemente torrentizio del corso d'acqua, caratterizzato anche da una diversificazione granulometrica del fondo alveo, influisce sulla morfologia dell'alveo stesso che nel tratto oggetto di studio tende a restringersi e ad approfondirsi sempre più mano a mano che si procede verso nord.

Rispetto alla Mappa del rischio potenziale, l'area in esame si colloca entro il rischio elevato R3.

Ricade nelle aree interessate da pericolosità idraulica P2 – Alluvioni poco frequenti.

Lungo tutto il confine occidentale è presente un terrapieno con funzione di barriera idraulica.

L'ambito si colloca all'interno della fascia di tutela fluviale del torrente Savena e risulta quasi completamente compreso entro la perimetrazione della fascia di tutela delle acque pubbliche (150 m) relativa al fiume Savena.

Relativamente al rischio sismico il documento di Valsat indica che l'ambito è situato su di un deposito detritico alluvionale terrazzato dove è possibile prevedere l'amplificazione d'onda. Il progetto non può prevedere fondazioni profonde a contatto con le ghiaie.

Per quanto riguarda il sistema fognario e della depurazione, il documento di Valsat prevede che nel progetto complessivo dell'Accordo Operativo si dovrà studiare una rete di smaltimento adeguata.

Il documento di Valsat riporta inoltre che:

- Sono stati eseguiti sondaggi che hanno permesso di ricostruire dettagliatamente la stratigrafia del sottosuolo, i risultati analitici del suolo insaturo hanno mostrato valori conformi alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) di cui al D.Lgs. 152/06.

- Con protocollo n.81285 del 22/05/2019 è stata inviata una comunicazione ex art. 245 D.Lgs 152/06 in quanto sono stati rilevati valori eccedenti le CSC nelle acque sotterranee per alcuni composti alifatici clorurati.

- Lo studio preliminare che è stato effettuato ha individuato che tale contaminazione sia presente già in ingresso al sito e pertanto non è riconducibile alle attività svolte nel sito stesso. In particolare, lo studio di analisi di rischio ha restituito valori ampiamente conformi agli indici di accettabilità del rischio stabiliti dal D.Lgs.152/06 sia per lo scenario attuale che futuro del sito.

- Per tale motivo non è stato considerato motivo ostativo nella coerenza il punto 6 dell'art. dell'art. 5.3 del PTCP per cui l'insediamento di nuove attività industriali nei terrazzi alluvionali è subordinato al rispetto che non sia presente uno stato di contaminazione delle acque sotterranee.

- In riferimento al rischio sanitario, sono state calcolate, per ogni singolo contaminante, le CSR (concentrazioni soglia di rischio) quali concentrazioni massime ammissibili con cui confrontare i dati derivanti dalle eventuali successive campagne di monitoraggio delle acque di falda.

- Dal confronto con le campagne di monitoraggio già eseguite i valori massimi riscontrati sono di almeno un ordine di grandezza inferiori alle rispettive CSR.

- Sulla base delle informazioni disponibili e in riferimento agli esiti dello studio di analisi di rischio, in conformità a quanto indicato dal D.Lgs.152/06 per il sito in esame non sono necessari interventi di bonifica o misure di sicurezza/mitigazione sia rispetto allo scenario di utilizzo attuale che futuro.

Come misure di mitigazione il documento di Valsat indica:

- Per la tutela quantitativa della risorsa idrica sotterranea, nell'ambito complessivo dell'accordo operativo dovrà essere mantenuta una superficie impermeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente all'interno dei terrazzi alluvionali; una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

- Per la tutela qualitativa delle acque sotterranee, in tutte le strade, i parcheggi e i piazzali di sosta dei veicoli, la superficie destinata al transito e alla sosta dei veicoli dovrà essere pavimentata in



modo tale da renderla impermeabile.

- Dovrà essere prevista la laminazione delle acque insistenti sulle aree ed un loro rilascio graduale al corpo idrico ricettore (realizzazione di vasche di prima pioggia per diluirne il carico inquinante).
- Le opere di drenaggio dovranno essere dimensionate in modo tale da poter sopperire ad eventi di pioggia con un Tempo di Ritorno (Tr) pari a 25. Questi tempi di ritorno sono stati reputati sufficienti a non creare interferenze, in caso di forti piogge, con gli insediamenti esistenti commerciali e/o uffici nei pressi della zona in esame.
- Per la progettazione dell'area si dovrà rispettare il principio di invarianza idraulica per salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e contribuire alla difesa idraulica del territorio.
- L'ambito potrà scaricare le acque nere nella rete fognaria mista esistente.
- Gli scarichi di acque meteoriche dovranno confluire direttamente in corpo idrico superficiale.
- L'intenzione progettuale di uniformare le quote dell'area, in modo da renderla pianeggiante con piano di calpestio a quote di 126.9 – 127.0 m s.l.m., pongono l'area in condizioni di sicurezza idraulica maggiori.
- Non si realizzeranno locali interrati.
- Dal punto di vista della contaminazione delle acque sotterranee, si dovrà proseguire il procedimento in corso iniziato con la Comunicazione protocollo n.81285 del 22/05/2019, in particolare le eventuali prescrizioni dell'autorità competente.

MOBILITÀ E TRAFFICO

L'area è posta lungo la Strada Provinciale 65 della Futa in prossimità del ponte della Boaria che collega la provinciale alla Fondovalle Savena. L'accesso è sulla SP 65 ed è dotato di controllo semaforico.

Per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano, l'ambito si colloca a circa un chilometro dalla stazione di Pian di Macina, mentre per il TPL su gomma le fermate più prossime sono quelle di Boaria poste sulla SP 65.

Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, l'ambito non risulta collegato alla rete ciclabile, inoltre si viene a trovare sul lato opposto del Savena rispetto al progetto di dorsale ciclabile.

Il documento di Valsat prevede che nel progetto complessivo dell'Accordo Operativo si dovranno studiare:

- i collegamenti pedonali per raggiungere le fermate del trasporto pubblico
- le connessioni con il sistema ciclabile
- la rete pedonale e i relativi collegamenti con le fermate del trasporto pubblico.

Indica inoltre che l'ambito è collegabile con la Stazione di Pian di Macina attraverso un adeguato sistema ciclopedonale o mediante la rete di trasporto pubblico.

Indica inoltre che:

- nella progettazione dell'accordo operativo si dovrà tenere conto della connessione con la fermata esistente dell'autobus "Boaria" e alla connessione con i percorsi ciclopedonali;
- si dovranno prevedere idonei spazi per la sosta.

RUMORE

L'ambito è classificato in V classe.

Il documento di Valsat ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo acustico, considerando che il progetto prevede una progettazione generale dell'ambito. Le modifiche non comportano ricadute in termini di impatti sui fattori di inquinamento acustico in quanto non si prevede un aumento del carico urbanistico.

ARIA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi soggetto a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2 ed è localizzato vicino ad aree produttive.

Secondo il documento di Valsat "Le modifiche non comportano ricadute negative in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico (sia in relazione alle emissioni dovute al traffico sia



emissioni per riscaldamento) perché non vi è aumento di su. Dovranno essere attuate tutte le misure previste dal piano di risanamento per il PM10 e NO2, di mantenimento per gli altri inquinanti.”.

PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

l'ambito si trova in un contesto di fondovalle, compreso tra le prime pendici collinari del territorio di Pianoro, fortemente infrastrutturato (Futa, Fondovalle Savena, ferrovia).

Il documento di Valsat valuta che “La possibilità di spostare l'edificabilità dell'area APR.P Il comporta la possibilità di allontanare l'edificato dal Savena e creare un progetto uniforme dal punto di vista paesaggistico.

ARCHEOLOGIA

Non sono presenti edifici di pregio. La Futa anche se catalogata come strada storica, non presenta in questo tratto caratteri storici.

Le ricognizioni di superficie hanno verificato l'assenza di tracce antropiche antiche in affioramento. La lettura geo-archeologica dei carotaggi a conservazione di nucleo ha documentato una stratigrafia sterile. Le lavorazioni relative alla lottizzazione ex TAV hanno fortemente compromesso gli strati superficiali. Non vi è traccia di paleosuoli frequentati o insediamenti.

Il documento di Valsat non rileva elementi di criticità.

Area ubicata in località Piastrella

VINCOLI PTCP

Fasce di pertinenza fluviale - art. 4.4

Sistema collinare - artt. 3.2 7.1 e 10.8

Terrazzi alluvionali - artt. 5.2 e 5.3

Aree di ricarica - artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unità di paesaggio – artt. 3.2, 7.1 e 10.8

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 13.7bis

L'area, individuata al Foglio 44 mappali 1721 e 1718, fa parte di un ambito di nuova espansione in via della Piastrella, nelle vicinanze della ferrovia e del corso del torrente.

Con la Variante, l'area AP_0 ubicata in località Piastrella diventerà DOT_ S*

i) regime urbanistico a R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: area AP_0 - Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato con possibilità edificatoria e parametri definiti dal Piano Particolareggiato D2.10 approvato con il previgente PRG;
- SF = mq 3.071 (misurata attraverso il S.I.T.);
- Indice di edificabilità AP_0 = 0,79 (desunta dalla superficie fondiaria pari a mq 12.030 e dalla superficie utile realizzabile pari a mq 9.500);
- SU realizzabile = mq 2.426.

ii) regime urbanistico a seguito della variante al R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: DOT_S* - Attrezzature di servizio con prescrizione particolare riguardante l'edificabilità;
- SF = mq 3.071;
- Indice di edificabilità = SU realizzabile = mq 1.000.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area risulta interamente impostata sui depositi alluvionali terrazzati appartenenti all'unità di Modena (AES8a) messi in posto dal Torrente Savena. Tale Unità è costituita da depositi di piana intravalliva, di conoide e di piana alluvionale.

Il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di un primo livello di sedimenti alluvionali che dal piano



campagna si spingono fino a circa -6/-7 m di profondità.

Il substrato presente al di sotto di tali depositi è attribuibile al membro delle Arenarie delle Ganzole, con arenarie e subordinati conglomerati eterometrici.

La morfologia della zona è strettamente legata alla dinamica del Torrente Savena, lungo l'alveo sono presenti sia forme di aggradazione e deposito (ad esempio terrazzi fluviali e barre mobili), sia forme attive legate a processi erosivi come lo scalzamento delle ripe, scarpate fluviali, ecc...

Il confronto tra la base topografica utilizzata e la situazione attuale evidenzia una modesta evoluzione dell'alveo stesso, ormai profondamente "inforato" nel substrato roccioso, ed in parte dei suoi depositi alluvionali più recenti.

La porzione meridionale del terrazzo, ove insiste l'area in variante, non mostra presenza di falda, potrebbero essere presenti locali lenti di acqua freatica trattenute da locali soglie morfologiche.

L'ambito non interferisce con la perimetrazione dell'alveo attivo zonizzato e ricade nella pertinenza fluviale.

L'area ricade nello scenario di "alluvioni poco presenti-tempo di ritorno di riferimento fra 100 e 200 anni - P2" e rispetto alla mappa del rischio potenziale si colloca nella classe di Rischio elevato R3.

Si estende su un terrazzo alluvionale (B2a) di 3° ordine già inciso dall'alveo del 1895. Ad ovest dell'area, un muro di difesa spondale con relativa scarpata di erosione fluviale separano il terrazzo di 3° ordine da quello di 2° ordine relativo all'alveo del 1954. Nella porzione orientale il comparto è invece delimitato da una scarpata di erosione fluviale.

Dalle analisi delle caratteristiche idrauliche si evince che la porzione di comparto industriale sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo edificio ricade al di fuori delle fasce di esondazione del torrente Savena. Il limite di tale fascia è segnato in corrispondenza della scarpata di erosione fluviale posta nella parte occidentale.

Il documento di Valsat valuta che:

- L'area in esame si trova in condizioni di sicurezza idraulica ampiamente accettabili.
- Sulla base delle prove geognostiche eseguite, è possibile l'adozione di fondazioni superficiali, la cui tipologia dovrà essere definita in funzione delle strutture previste in fase di progetto definitivo.
- Le modifiche non comportano ricadute in termini di fattore di inquinamento idrico, vi è una riduzione della pressione su scarichi e depurazione considerando che la superficie destinata ad attività produttive viene ridotta.

Come misure di mitigazione il documento di Valsat prevede:

-Per tutelare le acque sotterranee dai rischi di inquinamento, i piani di posa delle fondazioni non dovranno condizionare il flusso del livello freatico in regime di piena.

-La superficie destinata al transito e alla sosta dei veicoli deve essere pavimentata in modo tale da renderla impermeabile, in modo tale che le acque meteoriche di "prima pioggia" (pari ai primi 5 mm. di pioggia caduti sulla superficie impermeabile) siano raccolte in vasche di prima pioggia e convogliate alla fognatura delle acque nere oppure opportunamente trattate, con riferimento all'art. 55 del RUE. Si richiamano i criteri di esclusione previsti dalla DGR 1860/2006 al punto A1.

-Deve essere prevista la raccolta delle acque bianche e nere per mezzo di reti separate, con riferimento all'art. 56 del RUE.

MOBILITÀ E TRAFFICO

Il sito è posto in prossimità del ponte di via del Savena che collega via della Piastrella con la Fondovalle Savena ed è nelle vicinanze del sottopasso della ferrovia. Per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano, l'ambito si colloca a circa trecento metri dalla stazione di Pianoro, mentre per il TPL su gomma le fermate più prossime sono poste sulla via Nazionale.

Il documento di Valsat riporta che è previsto un percorso ciclopedonale lungo Savena che collegherà l'ambito con il capoluogo, con la rete ciclabile principale, con la rete pedonale principale e con la stazione di Pianoro.



RUMORE

L'ambito è classificato in V classe. Sono presenti edifici residenziali vicini all'ambito, localizzati vicino alla linea ferroviaria.

Il documento di Valsat ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo acustico. Le modifiche non comportano ricadute in termini di impatti sui fattori di inquinamento acustico in quanto è prevista una riduzione del carico urbanistico derivante da funzioni produttive.

ARIA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi soggetto a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2 ed è localizzato vicino ad aree produttive.

Il documento di Valsat riporta che le modifiche non comportano ricadute negative in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico (sia in relazione alle emissioni dovute al traffico sia emissioni per riscaldamento) perché vi è una riduzione della su destinata a funzioni produttive.

PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

L'area industriale della Piastrella è caratterizzata da una stretta fascia territoriale sub-pianeggiante confinata da una parte dalla presenza del Torrente Savena, dall'altra dalla scarpata che sostiene la ferrovia. La presenza degli edifici a destinazione produttiva risulta, in questa stretta e delicata fascia di paesaggio fluviale, un elemento di forte impatto negativo sullo stesso, sia dal punto di vista estetico-percettivo che ecologico. L'area risulta ad oggi un prato incolto.

Il documento di Valsat non rileva elementi di criticità.

ARCHEOLOGIA

Non sono presenti edifici di pregio e non sono stati rilevati ritrovamenti archeologici.

Il documento di Valsat non rileva elementi di criticità.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat rimanda "al monitoraggio del RUE uniformato a quello della Valsat del PSC per evitare la duplicazione degli atti".

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

Azienda U.S.L di Bologna (parere del 28/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana) esprime parere favorevole alla variante urbanistica.

ARPAE APAM (parere del 30/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana) esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni da verificarsi nelle successive fasi progettuali ed Autorizzative:

1. *I progetti dovranno prevedere la realizzazione di reti fognarie separate per acque nere e bianche e la realizzazione di sistemi di recupero delle portate di acque meteoriche dei coperti per usi non pregiati (preferibilmente alimentazione cassette WC); le attività da svolgersi sui piazzali dovranno essere presidiate da sistemi di gestione conformi ai dettati delle DGR 286/2005 e DGR 1860/2006.*
2. *Dovranno inoltre essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio definendo eventualmente la quota di sicurezza e le eventuali opere da prevedersi*
3. *Per l'immissione diretta della rete bianca separata di progetto nel Torrente Savena dovrà essere acquisita la necessaria concessione demaniale e dovranno essere rispettate le portate di immissione imposte. Se necessario dovranno pertanto essere realizzati, all'interno del comparto, i volumi di invaso necessari per la gestione delle portate eccedenti la portata massima di immissione prescritta.*
4. *Dovranno essere evitate interferenze tra le costruzioni e la falda acquifera pertanto, dove questa sia superficiale, dovrà essere evitata la costruzione di vani interrati, ivi comprese le autorimesse.*



5. Dovrà essere dettagliatamente dimostrato il rispetto della Superficie Permeabile minima prescritta; a tale scopo si precisa che non si ritengono permeabili le superfici a verde sovrastanti le costruzioni interrato.
6. Dovranno essere valutati ed eventualmente progettati gli interventi necessari sulla rete a sostegno delle nuove portate di acque nere da immettersi, con particolare riferimento alle soglie degli scolmatori di piena di emergenza presenti a valle dell'immissione della rete separata acque nere del comparto .
7. Dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), redatta conformemente ai criteri di cui alla DGR E.R. n. 673/2004
8. All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Inoltre le DPA di eventuali cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze.
9. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
10. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Prima dell'insediamento dovrà essere ottenuta la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale ed in tale sede ARPAE verificherà le prescrizioni espresse.

Hera S.p.A. (parere del 22/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana) fornisce le prescrizioni per la realizzazione delle opere necessarie e le modalità di allaccio alle reti dei servizi Acquedotto, Fognatura e Depurazione e Gas. Si riserva di richiedere dei potenziamenti di rete per riuscire a garantire gli standard tecnici previsti, una volta ricevute le tipologie dei nuovi insediamenti.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 28/02/2020, in atti al PG n. 15843/2020, della Città Metropolitana), tenuto conto che, come precisato dal Comune di Pianoro, relativamente alla località Piastrella aveva già espresso parere nell'ambito della CdS (aa. 2004-2005) per l'attuazione del PRI Pian di Macina, prende atto che il parere attualmente richiesto riguarda la sola area in località Boaria. La Soprintendenza non ravvisa particolari criticità rispetto alla sostenibilità della variante in termini di impatto ambientale. Sottolinea però sin d'ora l'esigenza che vengano studiate adeguate proposte di sistemazione dell'area interessata, volte a riqualificare l'ambiente fluviale con particolare attenzione per il recupero degli aspetti naturalistici , attraverso interventi di valorizzazione, finalizzati anche al miglioramento della fruizione pubblica. In relazione agli aspetti di tutela archeologica non ravvisa elementi ostativi all'approvazione della Variante.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (comunicazione del 24/01/2020, in atti al PG n. 10097/2020 della Città metropolitana) comunica di non avere nulla da osservare in relazione alla procedura e alle prescrizioni indicate nel parere a suo tempo espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno (15/04/2010). Comunica che nel bacino del Reno valgono le disposizioni di cui al Decreto n. 98/2017, con il quale il Segretario Generale ha adottato la disciplina per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse autorità di bacino. Ai sensi di tali disposizione l'Autorità di bacino distrettuale ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione di alcuni pareri tra i quali quelli in oggetto.

Servizio Area Reno e Po di Volano (pareri del 3/06/2019, 4/11/2019 e 21/01/2020 in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana). Nel parere del 3/06/2019 il Servizio indica che:

- Per la realizzazione di nuove edificazioni, dovranno essere sempre rispettate le distanze imposte dal RD/523/1904 art. 96 che richiedono una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico sia per i fabbricati che per gli scavi;
- per quanto riportato all'articolo di cui sopra, le piantagioni di alberi e siepi e lo smovimento del terreno devono mantenere una distanza non inferiore a 4 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico;
- nel caso in cui fossero previsti scarichi diretti di acque meteoriche nel corso d'acqua pubblico, i manufatti di scarico che interesseranno l'area demaniale dovranno prevedere una richiesta di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, opportunamente corredata da elaborati di progetto riportanti i particolari costruttivi, da indirizzare ad ARPAE SAC e nell'ambito di tale procedimento il Servizio scrivente esprimerà il proprio nulla osta idraulico;



- *le aree oggetto di variante ricadono all'interno di Fasce di Pertinenza Fluviale normate dall'art. 18 delle norme di PSAI dell'Autorità di Bacino del Reno e dall'art. 4.4 del PTCP che prevedono rilascio di parere da parte dell'Autorità di Bacino.*

Nel parere del 4/11/2019, il Servizio riporta le seguenti osservazioni:

- *Sia l'area ubicata in Località Boaria, sia l'area ubicata in località Piastrella rientrano all'interno di fascia di pertinenza fluviale normata dall'art 18 delle Norme di PSAI dell'Autorità di Bacino Reno per le quali, secondo il comma 5, "All'interno delle "fasce di pertinenza fluviale" contraddistinte dalla sigla "PF.M" può essere inoltre prevista la realizzazione di nuovi fabbricati costituenti espansioni contermini al territorio urbanizzato non diversamente localizzabili, a condizione che: le aree interessate dagli interventi non siano passibili di inondazione e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno 200 anni;" Considerando che i livelli di massima piena per Tempi di ritorno di 50 e 200 anni sono rispettivamente di 126.8 m s.l.m e di 127.2 m.s.l.m. in corrispondenza dell'area ubicata in Località Boaria (v. Relazione di PSAI, livelli massima piena Torrente Savena , sezione 20) e considerato che come misura mitigativa a livello di riduzione del rischio idraulico si propone una realizzazione del piano di calpestio alla quota di 126,9 – 127,00 m. s.l.m., si evince che tale ipotesi va in netto contrasto con quanto richiesto dalla normativa di piano.*
- *Non risulta inoltre essere pervenuto adeguato studio idraulico che definisca in maniera più dettagliata le motivazioni che hanno portato alla scelta delle quote di calpestio sopra citate. Si chiede che tale studio venga effettuato e che tenga conto anche delle variazioni relative all'area in località Piastrella.*
- *Per quanto riguarda la misura mitigativa legata all'invarianza idraulica, si condivide tale scelta in quanto nuove impermeabilizzazioni costituiscono variazioni allo stato Ante Operam. Il riferimento normativo per determinare i criteri minimi di dimensionamento dei sistemi di laminazione sono quelli riportati all'interno dell'art. 20 delle Norme di PSAI.*

Nel parere del 21/01/2020, il Servizio esprime i seguenti pareri:

- *Per quanto riguarda la modificazione delle destinazioni d'uso dell'Area AP_0 ubicata in località Piastrella, che diventerà DOT_S*, rimanendo la restante porzione AP_0**, considerando che l'elaborato integrativo presentato riportante lo "Studio di compatibilità idraulica" fa riferimento alla documentazione già agli atti di questo Servizio che riporta lo studio idraulico eseguito all'interno del PRI (Piano di riqualificazione industriale di Pian di Macina) redatto dall'ing. Pagotto che evidenzia che le quote idrometriche, per tutto il tratto esaminato, sono sempre contenute all'interno delle sponde del Torrente Savena e che pertanto l'area in esame si trova in condizioni di sicurezza idraulica accettabili, si esprime parere favorevole;*
- *Per quanto riguarda la modificazione delle destinazioni d'uso dell'area DOT_S ubicata in località Boaria, che diventerà AP_0, considerando che l'elaborato integrativo presentato riportante lo "Studio di compatibilità idraulica" non è supportato da calcoli che dimostrino che le aree interessate dagli interventi non siano passibili di inondazioni e/o siano sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, rileva, come già riportato all'interno del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del Reno trasmessoci con PC/2019/63115 del 12/12/2019, che tali aspetti dovranno essere approfonditi in sede di strumento attuativo ed individuate le misure di messa in sicurezza eventualmente necessarie. Nel rispetto di quanto sopra esprime, pertanto, parere favorevole per gli aspetti di stretta competenza.*

Il Servizio ribadisce inoltre che per quanto riguarda la realizzazione di nuove edificazioni, dovranno essere sempre rispettate le distanze imposte dal RD/523/1904 art. 96 che richiedono una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico sia per i fabbricati che per gli scavi e sempre per quanto riportato all'articolo di cui sopra, le piantagioni di alberi e siepi e lo smovimento del terreno devono mantenere una distanza non inferiore a 4 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico.

Infine, a supporto dell'istruttoria Comunale, in quanto, secondo l'art. 28, comma 1 delle Norme Integrative della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani stralcio di Bacino dell'Autorità di Bacino Reno, per le aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2) sono le amministrazioni comunali che operano in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA attraverso varie azioni, riporta le seguenti valutazioni tecniche: le aree oggetto di variante ricadono all'interno dell'area caratterizzata dallo scenario P2 (alluvioni poco frequenti) secondo quanto riportato dalla tavola MP5 della Variante di coordinamento tra PGRA e Piani di bacino, che è una tavola normativa alle cui aree indicate si applicano gli articoli delle Norme Integrative. Tali articoli forniscono indicazioni per i comuni affinché siano favorite misure di riduzione della vulnerabilità idraulica, laddove sia presente un rischio, affinché siano redatti piani di emergenza



di protezione civile coerenti con la pericolosità e il rischio individuati e affinché in fase di pianificazione sia valutata la sostenibilità delle previsioni in relazione al rischio idraulico e le eventuali possibili alternative nelle scelte localizzative. La Relazione della Variante di coordinamento tra il PGRA e la pianificazione di bacino risulta utile per avere indicazioni sull'applicazione delle norme integrative e in particolare si fa riferimento al capitolo 5.1 (Indicazioni generali per l'attuazione da parte delle amministrazioni comunali). Tale documento è allegato alla Deliberazione di C.I. dell'Autorità di Bacino Reno n.3/1 del 7 novembre 2016

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Analizzando per matrice, si riportano di seguito le principali criticità della variante proposta.

Acque superficiali e sotterranee: l'ambito di località Boaria si colloca all'interno della fascia di tutela fluviale del torrente Savena e risulta quasi completamente compreso entro la perimetrazione della fascia di tutela delle acque pubbliche (150 m) relativa al fiume Savena. Lo stesso ambito insiste anche sul terrazzo direttamente connesso al torrente Savena. Costituisce pertanto un'importante zona di connessione degli acquiferi superficiali e profondi e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di qualità/quantità delle acque previsti dal Piano di tutela delle Acque e dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto del Po.

Suolo e sottosuolo: in località Boaria non sono stati forniti adeguati studi e approfondimenti ai sensi delle DGR regionali da applicare in fase pianificatoria. La perdita di suolo e di permeabilità sottrae a quest'area la sua funzione di ricarica delle acque superficiali e sotterranee.

Compatibilità idraulica: in località Boaria si riscontra una pericolosità P2 media del "Reticolo naturale principale (RP)" dato dal T. Savena, ai sensi del PGRA, nonché un rischio potenziale elevato R3, così come evidenziato anche nel parere del Servizio Reno - Po di Volano.

Controllo degli apporti d'acqua: trattandosi di area di tutela fluviale e di terrazzo destinata al mantenimento del suo stato naturale è necessario mantenere le superfici permeabili per non limitare il ciclo delle acque.

Paesaggio: la Soprintendenza sottolinea l'esigenza di riqualificare l'ambiente fluviale con particolare attenzione per il recupero degli aspetti naturalistici, attraverso interventi di valorizzazione, finalizzati anche al miglioramento della fruizione pubblica.

Pertanto, in relazione alla trasformazione in Ambito Produttivo di un'area di tutela fluviale con rischio di esondazione, attualmente utilizzata solo in considerazione di un interesse di sicurezza pubblica per Dotazioni, si ritiene la variante proposta ambientalmente non sostenibile e peraltro priva di eventuali compensazione ambientali che bilancino la perdita di permeabilità, di ricarica e di paesaggio che si arrecherebbe al torrente Savena.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.



Bologna, 20 aprile 2020

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.

Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019.

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce alla variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019.

La cartografia di riferimento del PTCP "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" (Tav. 2C - Rischio sismico) identifica l'area di studio come zona "A - area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche". Sono previsti per tale area studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello). Tale condizione di suscettibilità ad amplificazione locale è confermata dalla carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica alla scala 1:10.000 aggiornata il 3 novembre 2018 dal Comune di Pianoro.

Ai fini dell'espressione del presente parere, esaminata la Relazione Geologico Sismica redatta il 17/07/2019 dal Dott. Geologo Valeriano Franchi, non è risultato necessario richiedere integrazioni a completamento degli elaborati geologici, sismici e idrogeologici.

Le elaborazioni e verifiche effettuate, in accordo con la DGR n. 630/2019, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Si segnala nello specifico che dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito essendo stato fornito un fattore di amplificazione F.A. PGA pari a 1,82 (medio - alta intensità) oltre a valori del rapporto d'intensità di Housner (SI/SIo), riferiti allo spettro di risposta in funzione

della velocità, per periodi propri del sito (T_0) compresi tra 0,1 - 0,5 sec pari a 1,9 (medio - alta intensità) e tra 0,5 - 1,0 sec pari a 1,6.

In ottemperanza alla D.G.R. 630 del 2019 sono inoltre stati calcolati i valori di $FA = SA/SA_0$, dove SA_0 è l'integrale dello spettro di risposta in accelerazione al suolo di riferimento e SA è l'integrale dello spettro di risposta in accelerazione alla superficie del sito, per prefissati intervalli di periodi T :

- $SA1 = 1,8$ ($0,1s \leq T \leq 0,5s$);
- $SA2 = 1,8$ ($0,4s \leq T \leq 0,8s$);
- $SA3 = 1,4$ ($0,7s \leq T \leq 1,1s$).

Si ricorda che in fase esecutiva, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà essere verificata la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. In particolare è stata evidenziata una frequenza di vibrazione fondamentale del terreno pari a circa **3,1 Hz**.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica e sismica a corredo del presente strumento urbanistico.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Castel San Pietro Terme. PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo-logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (C Bianca 6) in attuazione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/3/2019. Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 93 del 3 giugno 2020

Comune di Castel San Pietro Terme. PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo-logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (C Bianca 6) in attuazione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/3/2019.

Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 93 del 3 giugno 2020.

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del

31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 93 del 3 giugno 2020, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione del PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo - logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (C Bianca 6) in attuazione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/3/2019.

Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana, nonché del parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano, nonché tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Donatella Bartoli

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno tre Giugno, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.93 - I.P. 1584/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/23/2019

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Castel San Pietro Terme. PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo-logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Ca Bianca 6) in attuazione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019. Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Castel San Pietro Terme. PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo- logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Ca` Bianca 6) in attuazione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019.

Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le osservazioni* nell'ambito del procedimento di approvazione del *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)*² con valore di titolo edilizio ed in attuazione del Piano Operativo Comunale (POC) 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019 e relativo alla realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo- logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Ca` Bianca 6), sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³ (Allegato 1) predisposta dal Servizio Pianificazione del Territorio ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione e Riserva n. 1 relativa alle Opere di Urbanizzazione:

“Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione (parcheggi pubblici) che vengono rappresentate in due diversi assetti (scenario A e B) sia nel documento di Valsat che nelle NTA del PUA, comporta la necessità di definire dello scenario scelto. Si ritiene che lo scenario B permetta di razionalizzare maggiormente gli spazi per reperire le dotazioni richieste attraverso

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

³ P.G. n. 27156 del 29.05.2020 - Fasc. 8.2.2.8/23/2019.

3

l'ampliamento dell'area a parcheggio di Decathlon. A tal fine si rende necessaria la revisione della convenzione fra il comune e il soggetto attuatore del comparto Decathlon. **Si chiede di produrre in sede attuativa la modifica a detta convenzione che porti a sintesi tali contenuti.**

Per quanto riguarda il Lotto 1 incluso nel PUA, avendo il procedimento anche valore di PdC, appare necessario definirne maggiormente i contenuti del progetto in tutte le sue componenti, nonchè la definizione delle destinazioni produttive – manifatturiere che si insedieranno all'interno dei volumi. Tale carenza di informazioni non ha permesso ai tecnici di approfondire le tematiche (acustica, viabilità, traffico) e agli Enti di esprimersi in questa sede. Si rimandano quindi tali valutazioni agli enti ambientali coinvolti nella fase di **autorizzazione PdC dell'insediamento produttivo.**

Viceversa nel caso in cui si intendesse convertire il Lotto 1 ad usi logistici > 10.000 mq di Sf, **sarà necessaria una nuova Valsat e la modifica alla convenzione proposta all'interno del presente procedimento, che dovrà recepire gli impegni che verranno definiti a carico di questo PUA dall'accordo di programma previsto per l'intero ambito San Carlo, anche in relazione alla perequazione territoriale,** in attuazione di quanto condiviso in sede di modifica all'AT per l'insediamento della grande logistica nel Circondario Imolese (in recepimento delle politiche del PUMS).”;

Osservazione e Riserva n. 2 relativa al soddisfacimento dei Requisiti APEA:

“Si chiede di adeguare il calcolo del soddisfacimento delle superfici permeabili (pari almeno al 25%) computando le aree effettivamente rientranti nel PUA (Lotto 1, Lotto 2 e area extracomparto) con esclusione delle aree annesse all'insediamento Decathlon. Per raggiungere tale quota potranno essere convertiti a tale assetto anche parte della dotazione a parcheggi pubblici (mantenendo a tale funzione pubblica l'area di parcheggio P1 posta in posizione baricentrica al comparto), avendo valutato sufficienti le dotazioni di parcheggi pertinenziali.”;

Osservazione e Riserva n. 3 relativa all'Acustica:

“Al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento e definirne le valutazioni sul rumore dovranno essere realizzati nel lotto 1 gli interventi mitigativi previsti dalla relazione acustica, in relazione alle attività che si andranno a insediare, così come riportato anche nella prescrizione di ARPAE APAM:

- nel caso di effettiva destinazione dei sub ambiti in questione ad attività di logistica dovranno essere realizzati gli interventi di contenimento delle emissioni sonore riportate nello studio

4

acustico presentato, con particolare riferimento sia alla riduzione delle potenze sonore degli impianti di climatizzazione posti sulla copertura degli edifici in progetto ed alla realizzazione di una barriera acustica lungo la viabilità verso nord e sulla rotatoria prossima al ricettore stesso;

- qualora gli edifici in progetto o parte di essi siano destinati ad accogliere attività produttive diverse da quelle della logistica, dovrà essere inibita l'installazione di sorgenti sonore in corrispondenza del lato aziendale prospiciente il limitrofo ricettore abitativo, inoltre dovrà essere richiesta ad ogni nuova attività la presentazione di una specifica relazione previsionale di impatto acustico finalizzata a dimostrare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97.

Inoltre in coerenza con quanto contenuto nelle prescrizioni di POC si chiede di intervenire con opere mitigative finalizzate alla riduzione delle barriere artificiali sostituendole anche parzialmente laddove possibile con dune e alberature.”;

Osservazione e Riserva n. 4 relativa al Verde, Ecosistemi e Paesaggio:

“Per quanto riguarda la fascia di mitigazione prevista ad est dell'ambito che ha subito un disassamento durante il controllo dei confini, la stessa dovrà essere garantita per complessivi 20 metri anche se ricadesse fuori dal limite di ambito. Si chiede di integrare il progetto in sede di PdC.

In relazione ai parcheggi semipermeabili si chiede di adottare soluzioni atte a rendere totalmente permeabili tali aree.”;

Osservazione e Riserva n. 5 relativa alla Sismica:

“Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per gli usi in progetto.”;

Osservazione e Riserva n. 6 relativa allo Studio del Traffico:

“L'insediamento logistico potrà quindi insediarsi a seguito della elaborazione di tale studio del traffico di area S.Carlo, più completo e aggiornato in modo da avere una valutazione complessiva di tutti i flussi reali e stimati nell'intera area, compresa l'intersezione attuale dell'SP 19 con il casello e la futura rotatoria, che definirà le opere da porre a carico dell'attuatore.”;

Osservazione e Riserva n. 7 relativa al Trasporto Pubblico :

“Per quanto riguarda l’impegno alla attivazione di un servizio temporaneo di navetta di collegamento, tra l’area in oggetto di Pua e la stazione SFM di CSPietro (in attesa del servizio TPM a regime), **si chiede di anticipare tale impegno già in relazione all’apertura del magazzino logistico della Despar**, ampliandolo a seguire con le successive attuazioni del Lotto 1 e degli altri comparti logistici previsti nella SCarlo. A tal fine andrà inserito tale impegno nella convenzione urbanistica. Analogamente anche l’impegno all’acquisto degli abbonamenti per gli addetti nella fase di servizio a regime TPM andrà inserito nella convenzione, e dovranno essere individuate da parte del Comune le adeguate garanzie per subentrare a tali impegni in caso di inadempienza dell’attuatore.”;

Osservazione e Riserva n. 8 relativa alle Ciclabili:

“Anche il quadro complessivo della rete ciclabile a servizio dell’ambito S.Carlo verrà sviluppato e concordato in sede di Accordo di Programma prima dell’attuazione dei 2 comparti logistici oggetto di PUA. In quella sede verrà anche definito il tratto di competenza dei diversi comparti in sviluppo. A tal fine andrà modificata la convenzione urbanistica a valle dei risultati di detto accordo di programma e inserito l’impegno alla realizzazione del tratto di competenza individuato,

Inoltre all’interno dei lotti 1 e 2 non sono stati individuati percorsi ciclabili e pedonali autonomi e separati dalla viabilità per i mezzi motorizzati. Si chiede di integrare nelle fasi attuative successive.”;

2. *esprime*, inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune nonché a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM)* di Bologna, pervenuta con Prot. n. 75697 del 25.05.2020⁵,

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell’art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017. L’art. 18, L.R. n. 24/2017, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul territorio derivanti dall’attuazione dei piani medesimi, mediante la predisposizione del documento di Valsat, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull’ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa. Per quanto riguarda il PUA e le sue Varianti, la valutazione ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) viene espressa nell’ambito delle osservazioni al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri di competenza degli Enti ambientali, ai sensi dell’art. 5, comma 7, della previgente L.R. n. 20/2000. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l’effettuazione della Valutazione Ambientale per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 26325 del 26.05.2020. Si richiamano le disposizioni riguardanti l’applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Area

6

allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata quale sua parte integrante e sostanziale, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (Allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e osservazioni ambientali indicate nella “relazione istruttoria” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE –Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana (AACM) di Bologna, (Allegato A). ”; (Allegato 2-Allegato B alla Relazione Istruttoria);

3. formula il *parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁶, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale; (Allegato 3 – Allegato B alla Relazione Istruttoria);
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel San Pietro Terme, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse e su quanto disposto nei documenti allegati con motivazioni puntuali e circostanziate⁷;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat e predisporre una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale. Detta relazione viene inviata alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al Piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

⁶ Registrato in atti con P.G. n. 27155 del 29.05.2020. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁷ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

7

6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale⁹.

Motivazione:

Il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Tanto premesso, il procedimento urbanistico in esame ha ad oggetto il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in attuazione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019. Si esprimono, pertanto, le osservazioni al PUA dell'art. 35, comma 4 della predetta legge regionale.

Il Comune di Castel San Pietro Terme ha avviato il procedimento urbanistico in esame dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 30231 del 13.12.2019¹⁰ e rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva del Piano e convocando la Conferenza dei Servizi istruttoria in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 per il giorno 9 gennaio 2020.

La proposta in oggetto è stata presentata dalla Società FAP Investments srl e consiste nel PUA di iniziativa privata con valore di permesso di costruire per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo-logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Ca` Bianca 6), in attuazione di una previsione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019.

Il progetto prevede l'insediamento di attività logistica e produttiva (comprese negli usi d3: magazzini e insediamenti di funzioni logistiche, e di attività manifatturiere artigianali e industriali) in un'area di complessivi ST 273.589 mq (27,35 ettari) con una dimensione di circa 131.233 mq di Su, suddiviso in 2 Lotti attuativi autonomi così composti:

Lotto 1 uso produttivo diviso in sub-lotto 1A- 33.170 mq e sub-lotto 1B 41.163, per complessivi 74.333 mq di SU;

⁹ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

¹⁰Conservata in atti con P.G. n. 74300 del 16.12.2019.

Lotto 2 uso logistico complessivi 56.900 mq di SU;

Dotazioni territoriali pubbliche dovute per funzioni produttive pari al 15% della ST (42.632,55 mq): individuati 50.567 mq, di cui 18.0000 extra comparto.

L'Amministrazione comunale ha inoltre fornito alla Città metropolitana, con successive comunicazioni, ulteriore documentazione relativamente al procedimento in esame¹¹ nonché la documentazione integrativa completa¹² riguardante lo strumento attuativo in esame, per gli adempimenti di competenza previsti.

L'Amministrazione procedente ha inoltre convocato, con nota acquisita agli atti con PG n. 7301 del 6.02.2020, la Conferenza dei Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona prevista per il giorno 11.03.2020, successivamente trasformata in modalità asincrona a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 con comunicazione PG n. 14485 del 9.03.2020.

In vista della Conferenza dei servizi decisoria convocata per il giorno 5.06.2020¹³ la Città metropolitana di Bologna ha pertanto avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione del Territorio Prot. n. 23274 del 6.05.2020, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal giorno 4 maggio 2020 – che inizieranno a decorrere a partire dal 16 maggio 2020 a seguito della sospensione degli stessi a causa dell'emergenza sanitaria - quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quale termine perentorio previsto dalla legge. Si segnala, tuttavia, la rideterminazione del termine finale al 14 luglio 2020, data la sospensione dei termini procedurali con nuovo computo degli stessi stabilito dall'art. 103, comma 1 del Decreto legge n. 18 del 17.03.2020 conv. in L. 27/2020 e successivamente prorogata al 15 maggio 2020 ai sensi dell'art. 37 del Decreto legge n. 23 del 8.04.2020 emanati a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si ritiene comunque opportuno procedere all'emanazione del presente atto sindacale al fine di assicurare la ragionevole durata e la celere conclusione del procedimento amministrativo, secondo quanto stabilito dall'art. 103, comma 1 del predetto Decreto-legge n. 18/2020 conv. In L. n. 27/2020 nonché secondo le indicazioni di cui alla nota dell'Assessora regionale Barbara Lori acquisita agli atti con PG n. 16618 del 19/03/2020 ed integrata con successiva comunicazione acquisita agli atti con PG n. 18205/2020.

¹¹In atti con P.G. n. 76861 del 30.12.2019, è stato inoltre inviato il verbale della Conferenza dei servizi convocata per il giorno 9.01.2020 con PG n. 2766 del 17.01.2020.

¹²Richiesta dalla Città metropolitana di Bologna insieme ad alcuni chiarimenti con comunicazione prot. n. 17072 del 23.03.2020 e fornita dal Comune di Castel San Pietro Terme con nota prot. n. 22661 del 30.04.2020 con contestuale convocazione della seduta di Conferenza dei servizi decisoria per il giorno 29.05.2020.

¹³ Come da comunicazione in atti con PG n. 26471 del 27.05.2020 a seguito di rinvio della stessa precedentemente convocata per il giorno 29.05.2020 con nota acquisita agli atti con PG n. 22661 del 4.05.2020.

9

In considerazione della data di conclusione del suddetto procedimento, il Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁴, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1), nella quale vengono formulate le osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – AACM nella *proposta di parere motivato*¹⁵, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio¹⁶, come da documento allegato alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, richiamando quanto più ampiamente esposto nella stessa, e si dispone la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli allegati costitutivi, al Comune di Castel San Pietro Terme per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede, all'articolo 33¹⁷, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

¹⁴P.G. n. 27156 del 29.05.2020

¹⁵Registrata in atti con P.G. 26325 del 26.05.2020. Ai fini delle valutazioni ambientali di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – AACM di Bologna, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

¹⁶In atti con PG n. 27157 del 29.05.2020.

¹⁷L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

10

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁸ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (P.G. n. 27156 del 29.05.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Proposta di parere motivato fornito da ARPAE-AACM (P.G. n. 26325 del 26.05.2020);
- ALLEGATO B: Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 27155 del 29.05.2020).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁸Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Città metropolitana
Prot. n.27156 del 29/05/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/23/2019



Area pianificazione territoriale

Servizio Pianificazione Territoriale

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata con valore di titolo edilizio
relativo all'ambito ASP_AN2.2 (Cà Bianca 6)

del Comune di

CASTEL SAN PIETRO TERME

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.
e dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017 e ss.mm.ii.

Bologna, 29 Maggio 2020

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo e integrazioni richieste

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA attuativi degli strumenti urbanistici comunali.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore. Inoltre, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera b) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. il PUA può prevedere modifiche o integrazioni al POC.

In data 23/03/2020 (PG. 17072) la CM ha trasmesso al Comune di CSPietro una richiesta di chiarimenti e integrazioni relativa ai seguenti punti:

1. -inserimento di funzioni per la grande logistica
2. -certificazione e integrazioni green logistic
3. -potenziamento rete ecologica
4. -integrazioni in riferimento alla Valsat (rumore, inquinamento atmosferico, requisiti APEA, paesaggio-reti ecologiche)
5. -studio del traffico

Di seguito verranno trattati i singoli punti dando merito del soddisfacimento o meno dei temi.

1.2 Contenuti della proposta comunale

La proposta in oggetto è stata presentata dalla Società FAP Investments srl e consiste nel PUA di iniziativa privata con valore di permesso di costruire per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo-logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6), in attuazione di una previsione del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019.

Il progetto prevede l'insediamento di attività logistica e produttiva (comprese negli usi d3: magazzini e insediamenti di funzioni logistiche e d1: attività manifatturiere artigianali e industriali) in un'area di complessivi ST 273.589 mq (27,35 ettari) con una dimensione di circa 131.233 mq di Su, suddiviso in 2 Lotti attuativi autonomi così composti:

Lotto 1 uso produttivo diviso in sub-lotto 1A- 33.170 mq e sub-lotto 1B 41.163, per complessivi 74.333 mq di SU.

Lotto 2 uso logistico complessivi 56.900 mq di SU;

Dotazioni territoriali pubbliche dovute per funzioni produttive pari al 15% della ST (42.632,55 mq): individuati 50.567 mq, di cui 18.0000 extra comparto.

1.3 Specificazioni sull'uso logistico d3 magazzini nel Lotto 2

La proposta di PUA in previsione di POC vede l'attuazione di due distinti lotti. Il Lotto 2 consiste nell'insediamento di una piastra logistica destinata alla distribuzione delle merci relative marchio Despar (società ASPIAG SERVICE srl), configurando una logistica conto proprio e non conto terzi.

Tale distinzione, prevista nelle linee guida sulla logistica approvate con Delibera n. 65 del 19/09/2006 dal Consiglio provinciale, escludeva la 'logistica conto proprio' di grandi dimensioni (superiore a 10.000 mq di SF) dall'obbligo di insediarsi nella piattaforma intermodale dell'Interporto. Il PUMS (approvato il 27/11/2019) con finalità di garanzia di massima sostenibilità delle movimentazioni di merci sul territorio, non differenzia più la logistica conto terzi dal trasporto merci di attività commerciali ed industriali conto proprio, e non conferma tale distinzione.

Il Comune ritiene che l'approvazione del POC, nonché di uno specifico Accordo ex Art. 18 LR 20/2000, all'interno del quale sono state definite tutte le condizioni e prescrizioni insediative e di sostenibilità degli interventi per questo PUA, avvenuta con DCC n. 34 del 21/03/2019 possa far ritenere questo procedimento escluso dalle nuove indicazioni inserite dal PUMS.

A differenza del Lotto 2, per il Lotto 1- composto da due subcomparti 1A e 1B – si prevede una destinazione produttiva-manufatturiera ancora da definirsi.

1.4 Contenuti degli strumenti di pianificazione

Il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato di PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 13/05/2016, RUE variante 2 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 10/05/2018 e di POC 1 approvato con delibera delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019 che include l'ambito ASP_AN2.2. in oggetto, da approvare con PUA.

Il **PSC** classifica l'area in oggetto come ambito ASP_AN2.2 ambito produttivo sovracomunale di sviluppo di nuovo impianto, per funzioni prevalentemente produttive e terziarie, con relativa scheda d'ambito VIP.

Il **POC** 1 inserisce l'ambito ASP_AN2.2 produttivo sovracomunale di sviluppo di nuovo impianto per una potenzialità edificatoria complessiva massima ammessa di 186.040 mq di Su su una St di 273.589 mq. Le funzioni logistiche (conto terzi) sono ammesse nella misura indicata dalla strumentazione urbanistica sovraordinata e dagli accordi territoriali allo scopo sottoscritti, ambito da attuarsi mediante PUA. Il PUA Individua due macro lotti (lotto 1 e lotto 2) a completamento dell'ambito Decathlon già attuato.

1.5 Vincoli

PTCP:

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 4.8

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche – art. 6.14

Corridoi della rete ecologica da realizzare - art. 3.5

Area di potenziamento della rete ecologica - art. 3.5

PGRA: Pericolosità P2

PSC:

Potenzialità archeologica di livello 2

2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Il comparto in esame si trova nella zona nord del comune di Castel San Pietro Terme al confine con il territorio del comune di Castel Guelfo adiacente agli ambiti produttivi esistenti. L'area risulta circondata a nord e ad est dal territorio agricolo con insediamenti rurali sparsi e piccoli nuclei abitativi. I terreni interessati dalla proposta sono serviti dall'asse SP 19 - San Carlo, situati a nord dell'autostrada A14 e circoscritti a nordovest dall'area produttiva già insediata di cui costituiscono il naturale completamento.

La proposta in oggetto è stata presentata dalla Società FAP Investments srl e consiste nel PUA di iniziativa privata con valore di permesso di costruire per la realizzazione di 3 edifici a destinazione logistica e produttiva in due distinti lotti fra loro attigui all'interno del sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6), in attuazione di una previsione del POC.

L'area in oggetto si estende per complessivi 273.589 mq per una SU complessiva massima di circa 131.233 mq suddivisa in 2 Lotti attuativi autonomi:

- Lotto 1- uso produttivo (Sf 151.190 mq diviso in 1A per 33.170 mq di SU e 1B per 41.163 mq di SU)
- Lotto 2 – attività logistica (Sf di 99.543 mq e SU complessiva di 56.900 mq di SU).

I lotti 1 e 2 sono comparti urbanisticamente autonomi in grado di reperire le aree per le U1 q le dotazioni territoriali per ciascun lotto che funzionalmente, attraverso i collegamenti viabilistici con la rotatoria centrale all'area già in essere, sono indipendenti e non interferenti con gli standard in modo tale da permettere l'attuazione separata fatto salvo le urbanizzazioni che sono previste da realizzare in una unica soluzione per ciascun lotto.

- Nel lotto 1 di Sf di 151.190 mq sono previsti due fabbricati a generica destinazione produttiva-manufatturiera, per 33.170 mq di SU nel fabbricato 1A e 41.163 mq di SU per il fabbricato 1B, entrambi con altezza max 16,20m a loro volta costituiti da 4 sub comparti.

A sud del comparto rivolto verso l'Autostrada è presente la fascia di rispetto autostradale di 60 m (ridotta rispetto agli 80m richiesti dal PTCP con parere rilasciato dalla CM) attrezzata a verde privato per i primi 30 m e ulteriore settore alberato per i successivi.

L'insediamento del lotto 1 prevede la demolizione della corte rurale esistente che non risulta tutelata per la quale se ne prevede anche l'espianto delle alberature esistenti in coerenza con il regolamento del verde comunale.

Lo standard del verde pubblico richiesto, pari a 18.000 mq, viene soddisfatto extracomparto e non calcolato al fine del soddisfacimento della superficie permeabile di APEA richiesta di 38.000 mq (25% della ST).

Dalla convenzione si evince che l'importo U3 relativo all'intero Lotto 1 corrisponde a 531.000 € + 53.100 € (Contributo volontario per attuare politiche per la mobilità sostenibile da PUMS pari almeno al 10% dell'U3) per complessivi 585.000 €, che saranno utilizzati, a scomputo, per progettare e realizzare 12.000 mq di fascia boscata di mitigazione posta a sud dell'asse autostradale, parte del verde pubblico extracomparto (di 30.000 mq di superficie) e la redazione dello studio del traffico, esteso a tutti gli ambiti del Polo San Carlo, oltre che al progetto di fattibilità di una adeguata rete ciclabile di connessione tra il polo e la SFM. **Quanto descritto è da ritenersi in aggiunta a quanto stabilito in merito alla perequazione in sede di**

modifica all'AT per la logistica del Circondario Imolese, qualora vengano attivare funzioni logistiche in tale lotto 1.

- Nel lotto 2 di Sf di 99.543 mq è previsto uno stabilimento a destinazione logistica, per complessivi 56.900 mq di SU, che consta in 4 sub compartimenti con altezza variabile fra i 16,20 m e i 32 m. Lungo il confine est del lotto è prevista una fascia di mitigazione extracomparto di complessivi 6.264 mq.

In posizione baricentrica all'ambito di POC è presente un insediamento agricolo vincolato dagli strumenti comunali N13 che rimane intercluso su tutti i lati dall'ambito attorno al quale sono concentrate aree di verde pubblico per 14.063 mq.

L'importo U3 relativo all'intero Lotto2 corrisponde a 569.000€, di cui 11.900€ verrà corrisposto alla CM quale contributo volontario per attuare politiche metropolitane di mobilità sostenibile. Quota parte di tale U3 pari a 107.100 € sarà impiegata per la realizzazione di interventi o azioni contenute nell'Accordo di Programma previsto nell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del nuovo circondario imolese allo scopo di attuare interventi e azioni previste nel piano complessivo di assetto dell'ambito produttivo San Carlo per renderlo sostenibile e conformare gli interventi alla Green Logistic.

Il progetto che porta a completamento l'ambito in parte occupato dal subambito N18 Decathlon, già attuato, per complessivi 379.397 mq di St (subambito ASP_AN 2.2 + N18) propone due scenari di studio relativi alle dotazioni dei parcheggi pubblici.

- Lo scenario A che garantisce il reperimento delle aree per le urbanizzazioni primarie, attrezzature spazi collettivi e sup. permeabile richiesta dal POC e dalle schede APEA nell'autonomia del sub-ambito di POC. Tale proposta permette anche di attuare i macrolotti in maniera separata e in tempi diversi.
- Lo scenario B coinvolge la porzione del comparto Decathlon adiacente e attuato al fine di razionalizzare gli spazi destinati a verde e parcheggi pubblici attraverso l'ampliamento dello stesso con 43 nuovi p.a

Si ritiene migliorativo in termini di consumo di suolo la soluzione B.

In generale i parcheggi pubblici si sviluppano per complessivi 14.371 mq pari al 3,78% di St e inferiore al 5% richiesto da RUE. Per la parte mancante delle dotazioni a parcheggio è prevista la conversione in area di verde pubblico ad alto assorbimento di CO2 per complessivi 25.226 mq.

Come anzidetto le diverse destinazioni dei due lotti oltre alla eccezionalità dell'insediamento logistico di Despar sul Lotto 2 e la mancanza di dati certi relativi all'insediamento produttivo-manufatturiero del Lotto 1 ha comportato la necessità di produrre due diverse bozze di convenzione.

L'intera area oggetto di Pua è soggetta al soddisfacimento dei requisiti APEA fra i quali parcheggi alberati e permeabili e il raggiungimento del requisito di permeabilità pari al 25% della St. Per raggiungere tale risultato verrà ceduta al Comune l'area di complessivi 30.000 mq posta a sud dell'autostrada A14 in prossimità del casello al fine di destinarla a fascia boscata per 12.000 mq e assolvere allo standard di verde pubblico per 18.000 mq.

Osservazioni e Riserve:

-Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione (parcheggi pubblici) che vengono rappresentate in due diversi assetti (scenario A e B) sia nel documento di Valsat che nelle NTA del PUA, comporta la necessità di definire dello scenario scelto. Si ritiene che lo scenario B permetta di razionalizzare maggiormente gli spazi per reperire le dotazioni richieste attraverso l'ampliamento dell'area a parcheggio di Decathlon. A tal fine si rende necessaria la revisione della convenzione fra il comune e il soggetto attuatore del comparto Decathlon. **Si chiede di produrre in sede attuativa la modifica a detta convenzione che porti a sintesi tali contenuti.**

-Per quanto riguarda il Lotto 1 incluso nel PUA, avendo il procedimento anche valore di PdC, appare necessario definirne maggiormente i contenuti del progetto in tutte le sue componenti, nonché la definizione delle destinazioni produttive – manifatturiere che si insedieranno all'interno dei volumi. Tale carenza di informazioni non ha permesso ai tecnici di approfondire le tematiche (acustica, viabilità, traffico) e agli Enti di esprimersi in questa sede. Si rimandano quindi tali valutazioni agli enti ambientali coinvolti nella fase di **autorizzazione PdC dell'insediamento produttivo.**

-Viceversa nel caso in cui si intendesse convertire il Lotto 1 ad usi logistici > 10.000 mq di Sf, **sarà necessaria una nuova Valsat e la modifica alla convenzione proposta all'interno del presente procedimento, che dovrà recepire gli impegni che verranno definiti a carico di questo PUA dall'accordo di programma previsto per l'intero ambito San Carlo, anche in relazione alla perequazione territoriale**, in attuazione di quanto condiviso in sede di modifica all'AT per l'insediamento della grande logistica nel Circondario Imolese (in recepimento delle politiche del PUMS).

3 - LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E RISCHIO SISMICO**3.1. PREMessa**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime nel procedimento in oggetto, in merito alla valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) nell'ambito delle riserve al PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato della Città Metropolitana (Allegato A).

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Soprintendenza Archeologia, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Area Reno e Po di Volano, Consorzio della Bonifica Renana, Autostrade per l'Italia SpA, Comune di Medicina, Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE.

3.3 VALSAT

SODDISFACIMENTO REQUISITI APEA

L'ambito ASP_AN2.2 è indicato in POC fra le aree da qualificare come APEA, nello specifico è stato elaborato nella Valsat del PUA un apposito capitolo che illustra il soddisfacimento dei requisiti APEA. Tuttavia si chiede un chiarimento in merito al raggiungimento della superficie permeabile minima richiesta, pari ad almeno il 25% della superficie territoriale, che sembra essere stata raggiunta considerando l'intero ambito di PUA, comprensivo sia delle aree verdi extracomparto e sia dell'area N18 Decathlon già attuata.

Osservazioni e Riserve

Si chiede di adeguare il calcolo del soddisfacimento delle superfici permeabili (pari almeno al 25%) computando le aree effettivamente rientranti nel PUA (Lotto 1, Lotto 2 e area extracomparto) con esclusione delle aree annesse all'insediamento Decathlon. Per raggiungere tale quota potranno essere convertiti a tale assetto anche parte della dotazione a parcheggi pubblici (mantenendo a tale funzione pubblica l'area di parcheggio P1 posta in posizione baricentrica al comparto), avendo valutato sufficienti le dotazioni di parcheggi pertinenziali.

ACUSTICA

Così come per lo studio del traffico anche lo studio acustico è basato su dati superati e relativi allo stato ante-Decathlon tali da asserire un sostanziale rispetto dei limiti normativi e anzi in alcuni casi un miglioramento, dovuto all'effetto barriera dei nuovi edifici rispetto all'autostrada.

Per quanto concerne l'edificio residenziale che si viene a trovare intercluso tra i lotti 1, 2 al fine di mantenere un clima acustico di III classe adeguato alla residenza, in conformità con quanto richiesto dalla scheda VIP allegata al PSC per l'ambito ASP_AN 2.2, viene proposta la costruzione di una barriera alta 4 metri a ovest (verso l'insediamento Decathlon) anche se non protegge l'abitazione sugli altri lati, che rimangono completamente esposti al rumore prodotto dai lotti 1 e 2. Lo studio conclude dichiarando il rispetto dei limiti a condizione che vengano isolati acusticamente alcuni impianti del lotto 1, venga costruito il muro di 4 metri e fissata una operatività esclusivamente diurna per le attività ipotizzate.

Osservazioni e Riserve:

Al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento e definirne le valutazioni sul rumore dovranno essere realizzati nel lotto 1 gli interventi mitigativi previsti dalla relazione acustica, in relazione alle attività che si andranno a insediare, così come riportato anche nella prescrizione di ARPAE APAM:

- *nel caso di effettiva destinazione dei sub ambiti in questione ad attività di logistica dovranno essere realizzati gli interventi di contenimento delle emissioni sonore riportate nello studio acustico presentato, con particolare riferimento sia alla riduzione delle potenze sonore degli impianti di climatizzazione posti sulla copertura degli edifici in progetto ed alla realizzazione di una barriera acustica lungo la viabilità verso nord e sulla rotatoria prossima al ricettore stesso;*
- *qualora gli edifici in progetto o parte di essi siano destinati ad accogliere attività produttive diverse da quelle della logistica, dovrà essere inibita l'installazione di sorgenti sonore in corrispondenza del lato aziendale prospiciente il limitrofo ricettore abitativo, inoltre dovrà essere richiesta ad ogni nuova attività la presentazione di una specifica relazione previsionale di impatto acustico finalizzata a dimostrare il rispetto*

dei valori limite assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97.

Inoltre in coerenza con quanto contenuto nelle prescrizioni di POC si chiede di intervenire con opere mitigative finalizzate alla riduzione delle barriere artificiali sostituendole anche parzialmente laddove possibile con dune e alberature.

VERDE, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

Il progetto prevede fasce vegetate perimetrali sui bordi sud, est e nord, che svolgono oltre alla funzione ecologica e per la biodiversità, una funzione di mitigazione paesaggistica degli edifici produttivi verso sud (canale visuale dalla Autostrada) e verso est e nord (per le viste dalle aree agricole). E' prevista una piantumazione diffusa secondo gli schemi della planimetria di progetto (tavole A08 e A08bis), che prevede 1.589 alberi e 4.317 arbusti (5.906 nuove piante complessive) che dovrebbero essere in grado di garantire un assorbimento totale di CO2 di circa 362,02 t CO2/anno.

Si dà inoltre merito nella documentazione del PUA della previsione di parcheggi semipermeabili per i mezzi leggeri.

Osservazioni e Riserve:

Per quanto riguarda la fascia di mitigazione prevista ad est dell'ambito che ha subito un disassamento durante il controllo dei confini, la stessa dovrà essere garantita per complessivi 20 metri anche se ricadesse fuori dal limite di ambito. Si chiede di integrare il progetto in sede di PdC.

In relazione ai parcheggi semipermeabili si chiede di adottare soluzioni atte a rendere totalmente permeabili tali aree.

SISMICA

L'area indagata, secondo la "Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica" del Comune di Castel San Pietro Terme, aggiornata all'ottobre del 2017, è ubicata in zona 2003 per la quale sono previsti depositi prevalentemente pelitici (circa 10 m) sovrastanti alternanze di banchi ghiaiosi e banchi pelitici. Possono essere presenti intercalazioni sabbiose di spessore variabile. Sono attesi effetti di amplificazione del moto sismico ed è confermata la necessità di approfondimenti di II livello.

Il parere è favorevole (Allegato B).

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Osservazioni e Riserve:

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per gli usi in progetto.

3. 4 - TRAFFICO E GREEN LOGISTIC

Studio del traffico

Lo studio del traffico prodotto si basa su quello elaborato nel 2017 con rilievi del 2016 e stima i flussi di Decathlon. Negli ultimi anni il magazzino di Decathlon si è insediato e la zona commerciale della S. Carlo ha avuto un'espansione recente. Inoltre le stime di traffico che sono contenute nello studio a corredo del PUA rimandano alla generica

destinazione a produttivo dei due lotti 1A e 1B e non consentono di fare previsioni corrette di flussi di traffico. A ciò si aggiunge che le valutazioni contenute nei documenti non concordano sugli orari di picco che vengono dapprima indicati in periodo diurno e in seguito in periodo notturno. E' evidente che questa valutazione dipende fortemente dal tipo di attività insediata. Per tali motivi si ritiene tale studio non adeguato.

Si segnala tuttavia che in attuazione di quanto condiviso in sede di modifica all'AT per la logistica nel circondario imolese, per insediare funzioni logistiche nel lotto 1 sarà necessario approvare un accordo di programma che, sulla base di uno studio del traffico aggiornato e comprensivo anche dei carichi attribuibili agli ambiti Cà Bianca 5, 7 e S. Paolo 1 e 2 nel Comune di CGuelfo, definirà le opere necessarie per la sostenibilità di questo ambito.

Osservazioni e Riserve:

L'insediamento logistico potrà quindi insediarsi a seguito della elaborazione di tale studio del traffico di area SCarlo, più completo e aggiornato in modo da avere una valutazione complessiva di tutti i flussi reali e stimati nell'intera area, compresa l'intersezione attuale dell'SP 19 con il casello e la futura rotonda, che definirà le opere da porre a carico dell'attuatore.

Trasporto pubblico

Attualmente le linee esistenti servono in orario scolastico e non raggiungono la fermata SFM. Il progetto ipotizza una nuova fermata del TPM posta all'interno del comparto fra il lotto 1 e il comparto Decathlon a circa 300 m dal varco di entrata dell'ambito anche se non coincide con l'entrata vera e propria del fabbricato. Nello studio del traffico e nelle NTA l'attuatore si dichiara disponibile a finanziare una navetta temporanea dedicata da e per la Stazione Ferroviaria di Castel San Pietro, dove si specifica però che tale servizio dedicato agli addetti (adeguato in relazione ai turni), sarà attivato una volta entrati a regime anche gli altri comparti logistici Cà Bianca 5 e 7. L'attuatore si dichiara disponibile a finanziare l'acquisto di abbonamenti a servizio degli addetti.

Osservazioni e Riserve

Per quanto riguarda l'impegno alla attivazione di un servizio temporaneo di navetta di collegamento, tra l'area in oggetto di Pua e la stazione SFM di CSPietro (in attesa del servizio TPM a regime), **si chiede di anticipare tale impegno già in relazione all'apertura del magazzino logistico della Despar**, ampliandolo a seguire con le successive attuazioni del Lotto 1 e degli altri comparti logistici previsti nella SCarlo. A tal fine andrà inserito tale impegno nella convenzione urbanistica. Analogamente anche l'impegno all'acquisto degli abbonamenti per gli addetti nella fase di servizio a regime TPM andrà inserito nella convenzione, e dovranno essere individuate da parte del Comune le adeguate garanzie per subentrare a tali impegni in caso di inadempienza dell'attuatore.

Ciclabili

Il PUMS indica quale obiettivo per i centri logistici quello di abbattere gli effetti negativi connessi al trasporto.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, non sono presenti piste ciclabili né percorsi pedonali adeguati interni all'ambito di connessione con i Lotti.

E' in studio il progetto di fattibilità dell'intera pista ciclabile con percorso lineare nord-sud che appare idoneo a minimizzare la lunghezza dello spostamento e massimizzare gli accessi. L'itinerario deve comprendere la connessione anche con la stazione SFM, il centro abitato e con i comparti in sviluppo (Cà bianca 5, 6 e 7).

Osservazioni e Riserve:

Anche il quadro complessivo della rete ciclabile a servizio dell'ambito SCarlo verrà sviluppato e concordato in sede di Accordo di Programma prima dell'attuazione dei 2

comparti logistici oggetto di PUA. In quella sede verrà anche definito il tratto di competenza dei diversi comparti in sviluppo. A tal fine andrà modificata la convenzione urbanistica a valle dei risultati di detto accordo di programma e inserito l'impegno alla realizzazione del tratto di competenza individuato

Inoltre all'interno dei lotti 1 e 2 non sono stati individuati percorsi ciclabili e pedonali autonomi e separati dalla viabilità per i mezzi motorizzati. Si chiede di integrare nelle fasi attuative successive.

Green Logistic

Il PUMS per i centri logistici indica l'obiettivo ad abbattere gli effetti negativi connessi al trasporto compreso l'impatto ambientale e l'inquinamento.

L'ambito di studio che pur trovandosi all'esterno dell'agglomerato di Bologna ricade nella zona di superamento "hot spot" del valore limite giornaliero di PM10 richiede di non incrementare ulteriormente le possibili fonti di emissioni inquinanti, ovvero di mettere in atto misure mitigative, in relazione:

1. -all'aumento della attrattività del trasporto pubblico,
2. -alla creazione di una rete ciclabile di collegamento con la fermata SFM e con il centro urbano
3. -alla implementazione di dotazioni forestali ad alto assorbimento di CO2.

Gli aspetti relativi al primo punto sul trasporto pubblico sono stati trattati al precedente capitolo 4.2, mentre quelli relativi alla creazione di una rete ciclabile sono trattati al punto 4.3. Infine l'incremento delle aree per forestazione urbana ad alto assorbimento di CO2 sono state posizionate al centro dell'area, sui bordi est e nord dell'ambito, oltre alla piantumazione di 12.000 mq a sud dell'autostrada.

4. CONCLUSIONI e Valutazioni ambientali in materia di VALSAT

La CM in relazione ai compiti ad essa attribuiti dalla LR 20/00 art. 35 e LR 24/2017 art. 4 in materia di valutazioni sul PUA attuativi del PSC e POC Comunali esprime una valutazione favorevole a condizione che vengano rispettate tutte le osservazioni e riserve descritte ai punti precedenti e che venga data puntuale attuazione a quanto contenuto nei documenti di piano analizzati.

Si richiamano inoltre le riserve contenute e illustrate al punto 2, in particolare qualora si intendesse convertire il Lotto 1 ad usi logistici > 10.000 mq di Sf, **sarà necessaria una modifica alla convenzione proposta all'interno del presente procedimento, che dovrà recepire gli impegni che verranno definiti a carico di questo PUA dall'accordo di programma previsto per l'intero ambito San Carlo, anche in relazione alla perequazione territoriale**, in attuazione di quanto condiviso in sede di modifica all'AT per l'insediamento della grande logistica nel Circondario Imolese (in recepimento delle politiche del PUMS).

Valutazione ambientale del PUA

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (Allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e osservazioni ambientali indicate nella "relazione istruttoria" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE –Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana (AACM) di Bologna, (Allegato A).

Inoltre se successivamente alla conclusione del presente procedimento si dovesse insediare nei fabbricati ricompresi nel lotto 1 (1A e 1B) attività di logistica, le stesse saranno assoggettate a quanto previsto nell'Accordo Territoriale dell'Ambito produttivo San Carlo, in attuazione delle prescrizioni del PULS. Tale modifica dovrà essere valutata in un nuovo procedimento di ValSAT.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

E' quindi necessario dare atto dei contenuti del Piano di Monitoraggio in sede di approvazione del PUA quale elemento costitutivo dei documenti di VALSAT.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

ALLEGATI

A. Relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE - AAC Metropolitana;

B. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Elena De Angelis)

La Responsabile
Servizio Pianificazione del Territorio
(Arch. Donatella Bartoli)



Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 9712/2020

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo- logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: SUAP del Comune Castel San Pietro Terme

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 13/12/2019, in atti al PG/2020/12099, il SUAP del Comune Castel San Pietro Terme ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria in data 09/01/2020 per l'esame del PUA in oggetto e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- con comunicazione del 6/02/2020, in atti al PG/2020/19396, il SUAP del Comune Castel San Pietro Terme ha indetto in data 11/03/2020 la Conferenza di Servizi Decisoria – 1a seduta - per l'esame del PUA in oggetto e ha reso disponibile la documentazione integrativa prodotta a seguito della conferenza dei servizi istruttoria;
- con comunicazione del 9/03/2020, in atti al PG/2020/37877, il SUAP del Comune Castel San Pietro Terme ha comunicato che, a causa delle limitazioni previste il contenimento della diffusione del COVID19, il procedimento amministrativo relativo alla conferenza di servizi in oggetto proseguirà in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis comma 3 L. n. 241/1990;
- in data 23/03/2020, con comunicazione in atti al PG. n. 6697/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme, la Città Metropolitana ha inviato una "richiesta di chiarimenti e integrazioni";
- in data 25/03/2020 il II Dirigente Arch. Angelo Premi ha inviato alla Città metropolitana (PG n. 2262/2020) una "Nota di inquadramento giuridico normativo relativa al comparti di PSC e di POC ASP_AN2.2 – Ca' Bianca 6";
- in data 30/04/2020 il progettista ha inviato risposte e integrazioni alle osservazioni e alle richieste espresse dalla Città Metropolitana e dal Servizio Sviluppo economico del Comune di Castel San Pietro T.
- in data 30/04/2020 il SUAP del Comune di Castel san Pietro T. ha attestato "che durante il periodo di deposito degli atti presso lo scrivente Ufficio, e cioè dal 24/01/2020 sino al 24/03/2020, non sono pervenute al Comune di Castel San Pietro Terme osservazioni e/o opposizioni al procedimento inerente il PUA con valore di titolo edilizio in oggetto specificato";
- in data 6/05/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/66658, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 14/07/2020;
- in data 6/05/2020 con comunicazione in atti al PG/2020/66662, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE AACM, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 20 maggio 2020;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c, L.R. n. 24/2017, e contestualmente le Valutazioni di compatibilità ambientale, previste ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve

essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 19/02/2020, in atti al PG n. 4129/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme)
 - **ARPAE APAM** (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana)
 - **Hera S.p.A.** (parere in atti al PG n.2262/2020 della Città metropolitana).
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 14/01/2020, in atti al PG n. 1011/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme).
 - **Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana).
 - **SNAM Rete Gas** (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana).
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere espresso in sede di CdS del 9/01/2020 come da verbale in atti al PG n. 2766/2020 della Città metropolitana).
 - **Autostrade per l'Italia SpA** (parere del 3/02/2020, in atti al PG n. 2769/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme).
 - **Comune di Medicina** (parere del 9/01/2020, in atti al PG n. 545/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme).
 - **Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico** (parere del 18/03/2020, in atti al PG n. 6454/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme).
 - **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Bologna** (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo- logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6).

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Si tratta di un PUA con valore di titolo edilizio, presentato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive in qualità di amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto (vedi convocazione della CdS istruttoria), relativo all'urbanizzazione e alla realizzazione di tre nuovi edifici ad uso produttivo e logistico nel Sub Ambito ASP.AN2.2 (Cà Bianca 6) del POC 1 di Castel San Pietro Terme, pari al 64% dell'omonimo Ambito originario ASP_AN2.2 del PSC; il restante 36% corrisponde al comparto DECATHLON (N18) già attuato.

Il PSC prevede che l'attuazione degli ambiti ASP_AN avviene esclusivamente con inserimento nel POC di uno o più comparti e a mezzo dei relativi PUA, conformemente all'Accordo Territoriale sottoscritto da tutti i Comuni del NCI, dal Circondario medesimo e dalla Città Metropolitana.

Il sub ambito in oggetto è diviso in 2 macrolotti denominati LOTTO 1 e LOTTO 2, perimetrati in modo che si configurano come comparti "urbanisticamente autonomi", ossia in grado di reperire le aree per le U1, gli standard e la superficie permeabile APEA, nell'autonomia di ciascun lotto. In

questo modo l'attuazione dei due lotti 1 e 2 potrà avvenire separatamente e anche in tempi diversi, fatto salvo che la realizzazione delle urbanizzazioni dovrà avvenire in una soluzione unica per ciascun lotto.

Al centro dell'ambito ASP_AN2.2, esternamente al perimetro del comparto di interesse, si trova un casale rurale esistente, identificato come "AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" (art. 5.6.9), escluso dal perimetro del comparto in oggetto.



Non costituiscono variante al PUA e possono essere introdotte come varianti in sede di permesso di costruire le modifiche relative a:

- 1) soluzioni morfologiche e tipologiche dell'edificazione e alle sistemazioni dei lotti privati
- 2) viabilità di servizio ai singoli lotti privati (viabilità privata)

Le NTA del PUA riportano una ST=283.782 mq, maggiore della superficie del sub-ambito inserita nel POC (273.589 mq) di circa 10.193 mq. La parte residua in eccesso (10.193 mq) corrisponde:

- per circa 6.264 mq ad una fascia di forma vagamente triangolare, che si sviluppa lungo il margine est del comparto e che sarà resa disponibile dal proponente per essere piantumata a verde al fine di potenziare la quinta di mitigazione percettiva ed ambientale rispetto alla campagna coltivata adiacente;
- per i restanti 3.929 mq circa a un'area che consente di regolarizzare la forma del lotto 1 e di rendere più razionale e funzionale la posizione e l'organizzazione degli spazi adibiti a verde pubblico e parcheggi pubblici.

Tali porzioni vengono scorporate dai mappali 332 e 342, già facenti parte della quota standard di verde pubblico dell'ambito N18.

SU max = 125.000 mq (LOTTO 1) + 61.040 mq (LOTTO 2) = 186.040 mq

La SP è calcolata insieme per il lotto 1 e 2 e per il lotto Decathlon

Le NTA contengono due diverse configurazioni progettuali, che corrispondono a due modalità alternative di soddisfacimento degli standard e della permeabilità minima:

- “Scenario A”, nel quale il reperimento delle “aree per le urbanizzazioni primarie (U1) e per attrezzature e spazi collettivi” richieste dalla Scheda di POC avviene all’interno del sub ambito oggetto di PUA.
- “Scenario B”, nel quale parte dei parcheggi pubblici previsti dalla scheda di POC viene reperita all’interno dell’adiacente sub ambito Decathlon. Questo per permettere di garantire il rapporto di permeabilità previsto dalle Linee Guida APEA.

Non essendo reperibile all’interno del comparto di POC la quota di verde pubblico associata all’attuazione del LOTTO 1, pari a circa 18.000 mq, essa verrà reperita nell’ambito di un’area extra comparto di proprietà della stessa proponente FAP INVESTMENTS, posta a sud dell’Autostrada A14 in prossimità del casello autostradale di Castel San Pietro Terme.

Usi ammessi:

FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI

- d1) attività manifatturiere artigianali e industriali, comprensive del commercio dei beni di produzione propria con SdV massima \leq a quella degli esercizi commerciali di vicinato
- d2) commercio all’ingrosso
- d3) magazzini (*), autorimesse anche con attività di noleggio, ricovero mezzi di trasporto, deposito automezzi, attività espositive senza vendita
- d4) attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari o zootecnici
- d5) produzione e commercializzazione dell’energia
- d10) impianti di trasmissione via etere

(* Per l’uso d3) magazzini l’insediamento di funzioni logistiche conto terzi, già identificata dalla versione adottata del PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, è ammessa nella misura indicata dalla strumentazione urbanistica sovraordinata e dagli accordi territoriali allo scopo sottoscritti.

Il PUA in oggetto prevede i seguenti usi:

- per il LOTTO 1 una generica funzione produttiva-manifatturiera, non essendo ancora stato individuato l’utilizzatore finale dell’insediamento ipotizzato;
- per il LOTTO 2, essendo identificato nel gruppo DESPAR l’utilizzatore della struttura, l’insediamento di un’attività di magazzinaggio e logistica proprietaria, compresa nell’uso d3) – “Magazzini e attività espositive senza vendita” .

Il PUMS approvato il 27/11/2019 individua come possibile collocazione per funzioni logistiche, oltre a quelle indicate dal PTCP/PMP, anche gli ambiti adiacenti ad alcuni caselli autostradali e prossimi ai nodi di accesso al trasporto pubblico locale (per gli addetti), tra cui Castel San Pietro Terme, previa verifica di sostenibilità (che dovrà interessare tutta l’area oggetto di un intervento, anche nel caso in cui si attui in più fasi), certificazione di Green Logistics e condivisione di nuovo Accordo Territoriale con il Circondario Imolese.

L’altezza minima degli edifici è “definita in rapporto alla distanza dai confini” ad eccezione di edifici con altezza superiore a 14.5m “ad esempio nel lotto 2 verrà realizzato un magazzino con altezza di “oltre 30 metri”.

Il sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6) è normato a una specifica scheda di POC.

VINCOLI

PTCP:

Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura - art. 4.8

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche – art. 6.14

Corridoi della rete ecologica da realizzare - art. 3.5

Unita’ di paesaggio – art 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9

Area di potenziamento della rete ecologica - art. 3.5

PSC:

Potenzialità archeologica di livello 2

per la porzione nordovest dell'Ambito:

Fascia di Pertinenza fluviale (Canale di Medicina)

Sistema forestale e boschivo

Principali canali storici (Canale di Medicina)

Reticolo consorziale di bonifica (Canale di Medicina)

Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino: Pericolosità P2

VALSAT

Il documento di Valsat in Premessa precisa che "le analisi svolte dovranno essere approfondite nell'ottica di una eventuale conversione delle superfici previste nel Lotto 1 all'insediamento di sezioni di logistica conto terzi con superfici superiori ai 10.000 mq, in vigore del PUMS e del nuovo Accordo Territoriale, in specifico riferimento alle caratteristiche delle aziende insediande".

"In merito alla conformità al POC, nella organizzazione della proposta di PUA si è ritenuto opportuno gestire gli spazi da destinarsi a Verde e Parcheggi pubblici coinvolgendo una porzione del Comparto Decathlon adiacente già realizzato, al fine di rendere più razionale e funzionale la loro posizione. Tale scelta potrà essere attuata, nel pieno rispetto dei parametri urbanistici fissati dalla Scheda di POC, tramite una revisione della Convenzione urbanistica in essere tra il Comune di Castel S. Pietro Terme e la proprietà del comparto Decathlon (area PROLOGIS)".

Il documento di Valsat specifica che "La Su prevista per l'insediamento è di 130.233 mq complessivi (Uf di progetto: Lotto 1 Uf=0,49 Su=74.333; Lotto 2 Uf=0,57 Su=56.900)". Specifica inoltre che l'altezza prevista per gli edifici è: capannoni H=16,1 m; locali tecnici H=7 m; magazzino automatizzato H=32 m.

Sono inoltre presi in esame i requisiti APEA, rimandando per il dettaglio a una relazione specifica allegata per attestare "una piena integrazione degli obiettivi APEA...si evidenzia comunque che tutte le priorità 1 sono state recepite nel progetto (escluso quelli non realizzabili per il tipo di intervento specifico) e anche la maggior parte delle priorità 2 e 3. Alcune azioni non risultano applicabili al progetto".

TRAFFICO

La maglia della viabilità è formata dall'Autostrada Adriatica A14 Bologna-Taranto, che si sviluppa in direzione est-ovest e passa a sud del nuovo polo logistico; la strada provinciale SP n°19 San Carlo, classificata come "viabilità extraurbana secondaria di livello intercomunale" nel tratto compreso tra il casello dell'A14 e la via Emilia e come arco componente della Grande rete di viabilità di interesse nazionale/regionale tra la barriera autostradale e la SP3 "Trasversale di Pianura" nel territorio comunale di Medicina, alla quale si collega il vicino svincolo autostradale, che si sviluppa in direzione nord-sud collegando i comuni Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo.

Infine, la rete di archi stradali di carattere locale che si connette alla SP 19 tramite via Henry Ford permette l'accesso al comparto di progetto.

L'intersezione a rotatoria fra via Ford, Via del Commercio e la strada di accesso alle attività logistiche presenti a Sud, che mantiene la denominazione Via Ford, rappresenta uno dei punti d'accesso alla zona industriale San Carlo per le provenienze dalla SP 19 e dalla vicina autostrada. La rotatoria ha una configurazione a tre rami: via del Commercio in direzione nord, via Ford a ovest e la strada di accesso alle attività logistiche a sud-est, che mantiene la denominazione via Ford. Le geometrie dell'intersezione vedono un diametro esterno di 34 m con un anello circolatorio a singola corsia di circa 8,5m.

Per quanto riguarda l'accessibilità al comparto attraverso l'offerta di servizio da parte del trasporto collettivo sono presenti, allo stato attuale, tre linee extraurbane, la linea 247 "Imola-Alberino", la

248 "Medicina- Castel San Pietro Terme" che servono l'area commerciale San Carlo e la linea 116 Medicina Castelfelfo- Castel San Pietro Terme. La distribuzione delle corse nell'arco della giornata è tale da soddisfare prevalentemente le necessità di un'utenza scolastica.

Le linee percorrono la SP 19 San Carlo per poi deviare all'interno dell'omonima area commerciale; la fermata che le due linee condividono si trova in via Ford in prossimità dell'intersezione a rotatoria con via del Commercio, ed è denominata "Castel Guelfo Z.I. via Ford".

Il percorso più corto, che conduce agli ingressi dei lotti di progetto, si sviluppa per una lunghezza superiore ai 900 metri.

Allo stato attuale, per quanto riguarda l'accessibilità ciclabile, non è presente alcun percorso che permetta un collegamento tra il sito di progetto e l'area produttiva e commerciale Ca' Bianca, né con le località limitrofe.

La ricostruzione dello scenario ante operam, finalizzata ad ottenere la distribuzione dei flussi veicolari sugli archi della rete stradale nell'intorno dei lotti allo stato attuale, ha fatto riferimento allo studio di traffico condotto nel 2017, finalizzato alla stima dell'impatto del traffico indotto dall'insediamento del lotto Decathlon, già presente all'interno dell'ambito ASP_AN2.2. Data la vicinanza temporale tra i due studi, non è stato ritenuto necessario aggiornare i rilievi di traffico.

I rilievi di traffico sono stati effettuati sui principali archi della rete di studio e sono stati condotti con l'ausilio di dispositivi automatici installati su ogni singola corsia di marcia delle sezioni di indagine, per un periodo di 72 ore nei giorni dal 9 al 12 Settembre 2016: Via del Commercio-sezione T1, Via di accesso al comparto Decathlon-sezione T2, Via Henry Ford-sezione T3



Parallelamente ai rilievi sulle sezioni stradali è stato condotto un rilievo sulla rotatoria mediante l'utilizzo di telecamera, monitorando i rami in ingresso e uscita all'intersezione, nelle fasce di punta del traffico.

Dall'esame dei dati rilevati si nota come il giorno di maggior traffico sia il sabato con 6.931 v/g che interessano la rotatoria, con una percentuale di mezzi pesanti pari al 3,7%, segue la domenica per la quale si riscontano 6.816 v/g e una quota di pesanti invariata rispetto alla giornata di sabato. Nel giorno feriale è stato rilevato un totale di veicoli pari a 7.106 v/g con una percentuale dei veicoli pesanti pari al 7%.

Questi dati sono riferiti allo studio del traffico relativo all'insediamento del comparto Decathlon.

A questi è stato sovrapposto il carico urbanistico del comparto Decathlon e del comparti Arcese.

L'accessibilità ai nuovi lotti 1 e 2 oggetto del presente procedimento sarà garantita da una serie di opere infrastrutturali quali i rami che si innestano nella rotatoria posta a sud-ovest del comparto Decathlon già realizzata, la viabilità interna ai lotti, il completamento del parcheggio pubblico compreso tra il comparto Decathlon e il lotto 1A (parcheggio P1) e la realizzazione di quello situato tra il lotto 2 e il comparto Decathlon (parcheggio P2). Agli interventi citati si aggiunge la nuova viabilità alla rotatoria, che permetterà il collegamento diretto tra via Madonnina e il comparto artigianale/commerciale di Poggio Piccolo.

Il lotto 1 è composto da due fabbricati che si sviluppano lungo l'asse est-ovest, suddivisi da un

arco di distribuzione del traffico in ingresso, mentre il lotto 2 è composto da un fabbricato che si sviluppa lungo l'asse nord-sud, parallelamente al fabbricato del comparto Decathlon. L'uso previsto all'interno di ogni lotto è di tipo produttivo.

I parcheggi pertinenziali sono situati lungo la viabilità interna ai lotti, adiacenti al confine con le aree di verde privato. Il numero di stalli previsti all'interno del Lotto 1 è pari a 362 posti auto e 67 baie per camion.

Il lotto 2 è dotato di 246 stalli pertinenziali collocati sia lungo la viabilità interna del lotto, adiacenti alle aree di verde privato, che esternamente.

Lungo il lato est e ovest del fabbricato sono dislocate, rispettivamente 63 e 57 baie di carico.

Le implementazioni infrastrutturali di progetto prevedono la realizzazione di un percorso ciclo pedonale su sede propria al fine di garantire l'accesso in sicurezza ai ciclisti e ai pedoni. Gli archi di progetto permettono un collegamento protetto agli ingressi dei fabbricati dei rispettivi lotti e ai parcheggi pubblici e pertinenziali. È inoltre prevista, nei punti terminali del percorso ciclo pedonale, la realizzazione di 4 parcheggi coperti riservati alla sosta delle biciclette (2 interni collocati all'interno dei perimetri dei lotti e 2 situati nei pressi dei parcheggi pubblici). I depositi per le biciclette dispongono di colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche.

I percorsi ciclo pedonali, in assenza di percorsi esistenti nella zona, si raccordano per necessità alla rete stradale. L'attuatore si impegna a partecipare al finanziamento, nella misura prevista dagli accordi intercorsi con gli enti preposti, di un eventuale percorso ciclopedonale che colleghi i comuni di Castel San Pietro Terme e Medicina e al contempo serva anche i comparti produttivi e logistici presenti nell'area Industriale Ca' Bianca (è "in fase di redazione uno studio di fattibilità).

L'accessibilità al comparto tramite il trasporto pubblico collettivo rimane la stessa presentata per lo scenario ante operam: la fermata più vicina è situata a più di 900 m dall'ingresso dei comparti. (fermata "Castel Guelfo Z.I. via Ford "). Tuttavia, la risistemazione della viabilità del comparto prevede un apposito spazio in cui sarà possibile prevedere una nuova fermata, nel caso in cui futuri accordi promossi con il servizio pubblico locale prevedano l'estensione dalle linee di TPL. La distanza tra la eventuale nuova fermata e l'ingresso ai fabbricati sarebbe inferiore ai 300 m per il lotto 1 e leggermente superiore ai 300 m per il lotto 2.

La Relazione del PUMS – Parte A (Adottato), al paragrafo 2.3.3 "Gestione delle domande insediative", indica tra i requisiti per i casi di insediamenti ex novo di complessi della produzione e della logistica di rilievo strategico (regionale o nazionale):

- in riferimento alla mobilità delle merci, una collocazione che assicuri connessione diretta ed efficace con il sistema delle infrastrutture di grande collegamento (in particolare con i caselli della rete autostradale o gli snodi ferroviari);
- in riferimento alla mobilità degli addetti, una collocazione in cui la presenza del servizio di TPM e dei collegamenti ciclabili sia sostanziale.

Lo Studio del traffico valuta che la proposta in oggetto è allineata a tali requisiti.

Riporta inoltre che "Al fine di garantire l'accessibilità all'area di studio da parte degli addetti che non utilizzano il mezzo privato, l'attuatore di tale ambito in concerto con gli attuatori dei comparti Ca' Bianca 5 e Ca' Bianca 7, si impegnano per la fase transitoria a finanziare una nuova navetta dedicata da e per la stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme". Ed inoltre che "Al termine della fase transitoria, nel momento in cui sarà stata ampliata l'offerta del sistema TPM tale da permettere agli addetti il raggiungimenti dei lotti 1 e 2, l'attuatore si impegna a finanziare l'acquisto di abbonamenti a servizio degli addetti. Tali impegni saranno formalizzati con gli enti competenti e inseriti all'interno delle NTA".

Lo scenario futuro di progetto è costituito dal contesto esistente, considerando anche le espansioni previste per il comparto Arcese, a cui verranno aggiunte le previsioni insediative e infrastrutturali previste con l'attuazione dei lotti L1 con attività produttive e L2 con attività di logistica.

I dati relativi ai flussi generati e attratti dai nuovi poli produttivi e logistici sono stati forniti dalla società di progettazione ed espressi in termini di veicoli e non di unità, riferiti ad addetti, visitatori e conferitori/prelevatori.

Ai quattro picchi orari stimati durante il corso della giornata corrispondono, come somma di ingressi e uscite, 354 veicoli tra le 5 e le 6, 239 veicoli tra le 13 e le 14, 219 veicoli tra le 14 e le 15 e infine 195 veicoli tra le 22 e le 23.

La distribuzione dei veicoli attratti/generati è stata addizionata alla configurazione dello scenario tendenziale.

La massima incidenza del traffico indotto dall'insediamento dei nuovi lotti, rispetto ai valori nello scenario tendenziale, risulta compresa tra le 13 e le 14 del giorno feriale, a riconferma di quanto era già stato stimato per l'impatto del traffico indotto dal comparto Decathlon.

Complessivamente i veicoli generati e attratti nel giorno feriale per lo scenario futuro ammontano a 744 v/g in ingresso e 744 v/g in uscita, di cui il 40% è composto da veicoli pesanti. Per il Lotto 1 sono stati stimati, sia in ingresso che in uscita, 230 veicoli leggeri e 59 veicoli pesanti e per il Lotto 2, 215 leggeri e 240 pesanti.

La distribuzione oraria nel giorno feriale di riferimento mostra per la totalità dei due lotti, nell'ora di punta individuata, circa 202 veicoli in ingresso, di cui il 4 % appartiene alla categoria dei veicoli pesanti, mentre in uscita si osservano 20 veicoli leggeri e un veicolo pesante.

Il 54% dei veicoli in ingresso sono diretti al Lotto 1 e il restante 46% al Lotto 2.

La distribuzione sulla rete dei veicoli generati e attratti utilizzata è stata dedotta, in continuità con lo studio del traffico relativo al comparto Decathlon, dall'elaborazione dei dati di rilievo svolti sull'intersezione a rotatoria.

Rispetto allo scenario tendenziale si riscontra un sostanziale aumento dei flussi veicolare sui rami di accesso alla rotatoria di via Ford e via del Commercio che, per la fascia oraria analizzata, è dovuto principalmente all'ingresso degli addetti (veicoli leggeri) per l'inizio del turno di lavoro e, in misura minore, alla movimentazione di alcuni mezzi pesanti provenienti e diretti ai lotti L1 e L2.

Il massimo valore dell'Indice di congestione risulta pari a 65 sul ramo ovest di via Henry Ford; in generale su tutta la rete si osservano valori contenuti dell'indice che denotano una rete in normali condizioni di deflusso dei veicoli.

Per lo scenario di progetto nel giorno feriale nell'ora di punta non viene superato il rapporto di 0,7 tra flusso veicolare e capacità oraria.

Globalmente si ha un aumento generalizzato su tutte le sezioni di controllo sulla rete, che risulta essere più marcato, per alcune direzioni.

In particolare, si ha un aumento del (+113%) per la direzione est della sezione C4 di via Ford, segue la sezione C2 nella stessa direzione con un (+108%); per le restanti sezioni si hanno aumenti più contenuti, la sezione C1 di via del Commercio presenta un aumento di circa il (+27%) in direzione sud e del (+3%) in direzione nord, analogamente la sezione C3 di via Ford ed est della rotatoria vede un aumento del (+28%) in direzione est e (+3%) in direzione ovest.

Il carico indotto dal nuovo comparto graverà sull'intersezione a rotatoria posta tra via Ford e via del Commercio, la quale rappresenta un nodo importante nella porzione di rete considerata in quanto già interessata dai flussi provenienti dalla SP 19 e diretti all'area commerciale e artigianali Ca' Bianca (e viceversa).

In tutte e tre gli scenari di riferimento, ante operam, tendenziale e di progetto le verifiche sono state condotte nella stessa fascia oraria in cui è stata svolta la macro simulazione, ovvero tra le 13 e le 14 di un giorno feriale. Il periodo di riferimento considerato è rappresentativo del massimo carico che grava sulla rotatoria in virtù del traffico indotto dal Lotto 1 e dal Lotto 2.

Nello scenario ante operam la rotatoria risulta interessata da un volume complessivo di circa 899 v/h, con una percentuale di veicoli pesanti pari al 5%, e da un tempo di ritardo medio complessivo dei veicoli pari a circa 1 secondo, il quale rientra ampiamente entro il livello di servizio LOS A garantendo quindi alti standard di funzionamento.

Nello scenario futuro di progetto, in seguito all'insediamento dei lotti L1 e L2, si stima che la domanda di traffico sulla rotatoria, nel periodo analizzato dell'ora di riferimento, abbia un incremento complessivo di circa il 25% rispetto a quella dello scenario tendenziale.

Dai risultati della microsimulazione il tempo di ritardo medio complessivo per i veicoli nello scenario futuro rimane sostanzialmente invariato (1,5 secondi), con il livello di servizio dell'intersezione che

rimane comunque ottimo (LOS A).

La marcata crescita dei flussi in rotatoria che si riscontra nello scenario di progetto non provoca in generale un aumento significativo dei tempi di ritardo.

Al fine di valutare gli effetti sulla mobilità da parte dei flussi veicolari indotti dalla presente proposta di progetto sul vicino casello autostradale di Castel San Pietro Terme, che serve l'autostrada A14 Bologna-Taranto, si è scelto di confrontare tali volumi con i volumi simulati nel modello di traffico relativo allo scenario attuale del PUMS della città metropolitana di Bologna.

Ai flussi veicolari presenti al casello autostradale di Castel San Pietro Terme sono stati addizionati i flussi provenienti e diretti al comparto oggetto di studio secondo le seguenti ipotesi:

- la quota degli addetti diretti e provenienti dal comparto che impegnano il casello autostradale risulta essere pari al 50% del totale;
- la totalità dei mezzi pesanti diretti al comparto impegna il casello autostradale;
- il 50% dei mezzi pesanti in uscita dal comparto impegna il casello autostradale, mentre il restante 50% si distribuisce sulla rete stradale di rango inferiore.

I dati evidenziano l'aumento riguardante la componente pesante per entrambe le direzioni con valori compresi tra il 16,3% e 11,3%, che risulta essere inferiore per quanto riguarda la componente leggera.

Per quanto riguarda la distribuzione nella giornata dei flussi veicolari indotti dal comparto d'analisi si afferma che una buona parte di questi impegnano la rete stradale e il casello autostradale nel periodo notturno, lontano dunque dalle ore di punta che si manifestano nel periodo diurno.

Il PULS (Piano Urbano della Logistica Sostenibile) della città metropolitana di Bologna individua le strategie per la mobilità sostenibile delle merci. La Relazione sul traffico mette in dubbio che tali strategie siano applicabili all'intervento in oggetto in quanto: "La presente proposta progettuale di PUA è attuativa del POC 1 vigente approvato il 21/03/2019, risulta antecedente all'approvazione del PUMS della città metropolitana di Bologna, approvato in data 27/11/2019".

In particolare, per quanto riguarda il requisito di certificazione Green Logistic, lo Studio del Traffico riporta che "gli indirizzi previsti dal PULS per le nuove proposte insediative logistiche riguardano aspetti gestionali delle aziende insediande, che allo stato attuale non sono identificate." e che "allo stato attuale l'attuatore del comparto ASP.AN2.2 risulta essere inserito all'interno di un tavolo di confronto con gli enti ed alcuni degli attuatori presenti all'interno della zona industriale Ca' Bianca in merito alle tematiche che riguardano il futuro sviluppo del trasporto pubblico e della rete ciclabile nell'area".

Lo studio del traffico conclude valutando "che la proposta di progetto sia da considerare accettabile e sostenibile per l'impatto che comporta sulla mobilità esistente".

RUMORE

In base alla classificazione acustica del territorio comunale di Castel San Pietro Terme, l'areale oggetto di studio ricade attualmente in una III classe acustica con limiti pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno, ma con l'attuazione dell'ambito l'area è prevista in V classe acustica con limiti 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA in quello notturno.

Per l'inquinamento acustico la scheda PSC indica che dovranno essere fatte le debite valutazioni per individuare le idonee misure preventive e/o mitigative da adottare lungo i margini nord ed est, al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe III. Inoltre dovranno essere previste, mediante valutazione previsionale di impatto acustico, misure preventive e mitigative al fine di garantire un non peggioramento del clima acustico per l'area residenziale che ricade all'interno del comparto.

La descrizione del clima acustico attuale riprende i risultati emersi dalla valutazione dell'impatto acustico condotta nel 2017 per l'attuazione del comparto Decathlon, per la quale erano state eseguite delle analisi acustiche tra le giornate di giovedì 8 e domenica 11 settembre 2016. Data la vicinanza temporale tra i due studi non è stato ritenuto necessario ripetere le indagini condotte per la caratterizzazione del clima acustico dell'area.

A partire dal modello previsionale acustico di progetto del comparto Decathlon, rappresentativo dello stato attuale, è stato costruito il modello previsionale acustico per la valutazione di impatto

acustico dell'insediamento del comparto oggetto di studio. A tal fine all'interno del software di modellazione acustica sono stati inseriti gli edifici di progetto e il carico veicolare indotto dal comparto e sono state effettuate le verifiche del rispetto dei limiti acustici.

Il clima acustico generale dell'ambito in oggetto è interessato dalla presenza di sorgenti di rumore di tipo lineare e puntuale. La sorgente lineare che presente sicuramente il maggior numero di flussi veicolari si riferisce all'asse stradale dell'autostrada A14 Bologna-Taranto, confinante con il lato sud del comparto. La rumorosità complessiva dell'areale risulta essere anche influenzata dalla rete viaria prossima all'areale stesso. In seguito allo studio dell'area è stato riscontrato che tra le varie attività presenti nell'intorno (sorgenti puntuali) nessuna produce apporti in grado di incidere in maniera significativa sul clima acustico dell'area. Infine, apporti di fondo derivano dal complesso delle infrastrutture viarie poste anche a maggiore distanza.

I livelli misurati con i rilievi fonometrici sono in linea con i limiti normativi, ad eccezione del livello notturno calcolato ai ricettori posti in corrispondenza delle facciate degli edifici più esposte al rumore autostradale. Tali superamenti, come sottolineato nello studio acustico del comparto Decathlon, non sono imputabili al traffico indotto dal comparto stesso in quanto erano già stati evidenziati allo stato attuale di tale studio, ovvero senza il contributo del traffico indotto dal comparto Decathlon.

Il lotto 1 prevede un unico varco dedicato all'ingresso e all'uscita dei veicoli leggeri e dei mezzi pesanti diretti e provenienti dal Lotto. La circolazione interna al lotto è stata organizzata in due circuiti ad anello che si sviluppano intorno ai fabbricati: la viabilità del ramo centrale del lotto, ovvero quello interposto tra i due fabbricati, è organizzata a senso unico in direzione sud e da cui si separano i due circuiti ad anello (in senso orario per il Lotto 1A e in senso antiorario per il Lotto 1B) intorno ai fabbricati. I due percorsi si ricongiungono quindi in corrispondenza del varco di uscita del Lotto.

Il Lotto 2 è dotato di un varco di ingresso e uscita posto in prossimità del lato nord-ovest del comparto, dedicato sia ai veicoli leggeri che ai mezzi pesanti. Anche in questo caso la circolazione interna al lotto è organizzata in un circuito ad anello in cui la viabilità è regolata in senso orario intorno al fabbricato.

Lo scenario di esercizio del Lotto 1 vede nel giorno ferialo 220 dipendenti di cui circa 30 impiegati e 190 addetti suddivisi su due turni; sono inoltre previsti 10 visitatori e 59 mezzi pesanti per carico e scarico merci. Per il Lotto 2 sono previsti 150 dipendenti (20 impiegati e 130 addetti), 10 visitatori e 43 mezzi pesanti

Considerando le attività presenti dalle 6 alle 22, sulla base delle indicazioni fornite dalla società di progettazione, è stato considerato per il Lotto 1 nel periodo notturno un flusso di 210 dipendenti (come somma di ingressi e uscite) e 8 mezzi pesanti in ingresso. Nel periodo diurno la somma tra ingressi e uscite è pari a 250 per i veicoli leggeri e 110 per i mezzi pesanti. I flussi totali provenienti e diretti dal Lotto 2 sono pari a 180 veicoli leggeri e 180 veicoli pesanti (in ingresso ed in uscita) per il periodo notturno. Nel periodo diurno la somma tra ingressi e uscite è pari a 250 per i veicoli leggeri e 330 per i mezzi pesanti.

Nel modello previsionale acustico i flussi di traffico indotto appena descritti sono stati simulati sia per la viabilità esterna che per quella interna. Nei piazzali dei lotti non avvengono attività rumorose, pertanto oltre al traffico, attuale e indotto, le uniche altre sorgenti sono gli impianti in copertura.

Ogni comparto dei fabbricati del lotto 1 è dotato di due unità esterne (impianti di raffrescamento/riscaldamento). Complessivamente quindi sono inseriti all'interno del modello previsionale acustico 8 unità per fabbricato, per un totale di 24 rooftop (8 per ciascuno dei due fabbricati del Lotto 1). Per il lotto 2 invece sono previsti complessivamente 11 impianti. Sulla base dei dati forniti dai progettisti ad ogni rooftop è associato un livello di potenza sonora di 92,6 dBA LwA come da scheda tecnica allegata (modello NHE RTU 354 RO/RF).

Le attività si svolgeranno sia in periodo diurno che in periodo notturno. Le valutazioni acustiche relative alle sorgenti in copertura sono state pertanto effettuate sia per il periodo diurno che per quello notturno e sono stati individuati i livelli di potenza massima per tali sorgenti ai fini del rispetto dei limiti. In una prima fase si è ipotizzato il funzionamento di tutti gli impianti alla massima potenza

(92,6dbA) sia nel periodo diurno che in quello notturno. Tale ipotesi, fortemente cautelativa, comportava dei superamenti, nel periodo notturno, del limite differenziale. Dai risultati delle simulazioni acustiche, come verrà illustrato nel seguito, è emerso che ai fini del pieno rispetto dei limiti imposti dalla normativa acustica è necessario silenziare alcuni roof top, come già peraltro previsto dalla scheda tecnica di accompagnamento a tali impianti.

Conseguentemente per il periodo notturno le simulazioni sono state condotte sia nell'ipotesi di impianti operativi alla massima potenza (92,6 dBA), sia a potenza silenziata per alcuni di essi.

Le aree di carico e scarico non sono state considerate come sorgenti acustiche nelle verifiche, in quanto le operazioni rumorose avverranno all'interno degli edifici tramite le baie di carico.

Non sono al momento note ulteriori possibili sorgenti acustiche legate al comparto; In relazione ai sub-lotti 1A e 1B ed al potenziale rumore prodotto dall'uso produttivo interno ai capannoni connesso alla funzione d1 prevista dalle NTA, non essendo al momento note le attività che si insedieranno, tale verifica va rimandata alle fasi successive. In ogni caso, il parere ARPAE (Sinadoc 35616/19) prescrive quanto segue: "dovrà essere richiesta ad ogni nuova attività la presentazione di una specifica relazione previsionale di impatto acustico finalizzata a dimostrare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97".

La quantificazione del rumore presente nell'area di intervento è stata condotta assumendo quali sorgenti i flussi di traffico stradale circolanti sulla viabilità dell'area e quella interna al comparto di progetto e gli impianti di progetto. I flussi di traffico stradale sono composti dai veicoli già presenti allo stato attuale e quelli di progetto, come illustrato nella relazione dello Studio del traffico.

Il clima acustico è tale da poter escludere il mancato rispetto del livello di rumore calcolato in corrispondenza degli uffici, per i quali sono vigenti i limiti di V classe (70 dB nel periodo diurno e 60 dB in quello notturno).

In merito ai ricettori ricadenti nell'area residenziale interna al comparto, gli incrementi dei livelli dovuti agli impianti ma soprattutto al traffico indotto, comportano superamenti dei limiti acustici di III classe. È dunque stato verificato l'effetto schermante di una barriera verticale di altezza pari a 4m sul p.c. (evidenziata planimetricamente nella figura 6.1), posta in corrispondenza della viabilità ad ovest dell'edificio residenziale intercluso nel comparto. Occorre specificare che dalle verifiche acustiche appare evidente che i superamenti sono dovuti al traffico veicolare e che il contributo degli impianti risulta ininfluente. Le velocità di marcia dei mezzi di pertinenza delle attività che si insedieranno sono già state considerate molto ridotte. Non appare quindi al momento possibile altra alternativa mitigativa.

Anche nelle simulazioni con mitigazione acustica, si può osservare l'effetto schermante generato dai fabbricati del Lotto 1 nei confronti dei ricettori più esposti all'infrastruttura autostradale. In virtù dell'abbattimento del rumore autostradale, nonché all'introduzione della barriera, si registra, in alcuni ricettori, un rientro nei limiti imposti dalla normativa. La barriera inoltre, consente di far rientrare entro i limiti quei ricettori che mostravano superamenti dovuti ai flussi generati e attratti dalle attività che si insedieranno nei lotti oggetto di verifica.

Si può concludere quindi che, in merito alla verifica dei limiti assoluti di immissione, l'attuazione del comparto di progetto non genera ulteriori criticità rispetto alla situazione attuale a condizione di prevedere opportuna mitigazione al rumore stradale.

Come evidente dalle tabelle precedenti, il contributo degli impianti a massimo regime non è tale da poter mai determinare nel periodo diurno un superamento del limite differenziale, qualunque sia il rumore residuo. Infatti, essendo pari a 43,2 dB il massimo livello di rumore generato dagli impianti (sorgente disturbante) sui ricettori considerati, non esiste un livello di rumore residuo tale per cui sia verificata la condizione di applicabilità del criterio differenziale nel periodo diurno (livello di rumore ambientale minimo pari a 50 dB) e, contemporaneamente, la differenza tra il rumore ambientale e quello residuo sia superiore a 5 dB.

Pertanto, la verifica del limite differenziale nel periodo diurno non risulta necessaria.

Invece il criterio differenziale nel periodo notturno non è verificato per alcuni ricettori.

Dalle simulazioni condotte è emerso che la previsione di silenziare alcuni impianti, in particolare

quelli maggiormente influenti sui ricettori che superano i limiti, ovvero i 4 Roof Top della porzione più a sud del Lotto 2 ed i tre Roof Top del Lotto 1B più prossimi all'edificio residenziale intercluso nel comparto, consentono il rispetto del criterio differenziale nel periodo notturno. La potenza acustica degli impianti silenziati, in base a quanto previsto dalla scheda tecnica, è pari a 83,2 dBA. La DOIMA conclude che "Alla luce delle indagini sin qui fatte è possibile dunque concludere che l'intervento può essere effettuato in una condizione di compatibilità e di rispetto dei limiti acustici, non comportando superamenti dei limiti normativi e garantendo sia per i ricettori presenti lungo il margine est del comparto sia per quelli localizzati lungo il margine nord il rispetto dei limiti di III classe. Inoltre, dai risultati della valutazione previsionale di impatto acustico, è emerso che, a seguito dell'insediamento del comparto, non si verificano superamenti dei limiti di III classe per i ricettori ricadenti nell'area residenziale interna all'ambito, a condizione di prevedere le mitigazioni valutate. È necessario specificare che, per il rispetto del criterio differenziale, alcuni degli impianti in copertura più prossimi ai ricettori sensibili dovranno essere silenziati. Queste misure saranno necessarie solo nel caso in cui, in seguito al dimensionamento esatto degli impianti di tutti i lotti e ad un loro eventuale funzionamento in continuo nel periodo notturno, fosse necessario predisporre di impianti a cui è associato un livello di potenza sonora maggiore di quello valutato nel precedente scenario mitigato".

ARIA

la scheda VIP dell'ambito ASP_AN2.2 (al quale il POC rimanda) richiede che, vista la vicinanza a ricettori residenziali si dovranno adottare debite misure di prevenzione/mitigazione delle emissioni al fine di garantire un non peggioramento dello stato di qualità dell'aria.

Rispetto alla zonizzazione del PAIR, l'ambito di studio si trova all'esterno dell'agglomerato di Bologna, ma ricade nella zona di superamento "hot spot" per il PM10, in alcune porzioni del territorio.

La fonte principale di inquinamento atmosferico nell'area di intervento è costituita dal traffico veicolare, in particolare la sorgente più prossima al comparto è rappresentata dall'autostrada A14.

Il documento di Valsat valuta che la situazione atmosferica relativa all'area oggetto di studio sia nel complesso non problematica. Tuttavia, data la vicinanza del comparto all'autostrada A14, l'area potrebbe essere interessata da fenomeni di concentrazione tali da comportare un innalzamento dei valori degli inquinanti.

Il documento di Valsat, in relazione all'impatto dell'intervento in oggetto, riporta che:

- il carico urbanistico giornaliero derivante dal progetto dei 2 lotti, risulta stimato in un massimo di 1488 veicoli/giorno sia in ingresso che in uscita;
- complessivamente i flussi indotti (ingresso e uscita) nell'intero arco della giornata dai Lotti 1 e 2 risultano essere pari al 17% del traffico totale nello scenario di progetto. I veicoli pesanti indotti dai nuovi lotti, in particolare, rappresentano poco più del 4% rispetto alla totalità dei veicoli;
- l'aumento emissivo si può ritenere trascurabile in considerazione anche dei flussi circolanti sull'autostrada adiacente e anche in termini di concentrazioni di inquinanti nell'area di studio;
- lo scenario di progetto prevede la realizzazione di verde pubblico e privato; il calcolo della superficie totale a verde all'interno dell'ambito del PUA è pari a 63.731 mq; di questa, 11.130 mq corrispondono al verde pubblico ad alto assorbimento di CO₂. Il verde alberato, considerando l'intero ambito del PSC (compreso le parti attuate) diventa pari a 25.226 mq.

Il documento di Valsat conclude che "il Piano Particolareggiato oggetto di studio risulta coerente con il PAIR 2020 e la scheda VIP del PSC (ripresa dal POC) e che non determini effetti significativi rispetto alla qualità dell'aria".

ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza, sulla base di ricognizioni effettuate sul sito, sulla base di documentazione cartografica e alla luce dell'attuazione dell'area Decatlon è stata individuata la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferente con il comparto:

- una linea elettrica aerea a Media Tensione (15 kV) che attraversa il Lotto 2 del comparto;
- cabine di trasformazione MT/BT a servizio dell'area Decatlon;
- linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) che alimentano le suddette cabine MT/BT.

Nell'immediato intorno territoriale non è stata riscontrata, invece, la presenza di linee elettriche ad alta tensione e cabine di trasformazione primarie, se non a distanze alle quali risulta escluso ogni genere di potenziale interferenza.

La linea MT aerea che attraversa la porzione nord del comparto non risulta compatibile con la realizzazione degli edifici di progetto in quanto interferisce con l'edificio di progetto.

Contestualmente alla realizzazione dell'intervento è prevista la rimozione anche della specifica porzione di linea aerea esistente e la realizzazione di nuove linee MT interrate. Tali linee MT interrate corrono fuori dal sedime degli edifici di progetto insistendo su strade di progetto o aree verdi non attrezzate per poi collegarsi a tre nuove cabine di trasformazione MT/BT.

Le nuove linee MT interrate si collocano a una distanza mai inferiore a 9 metri dagli edifici di progetto e/o altri edifici presenti sul territorio. Come evidenziato nella successiva immagine le tre cabine di progetto si collocano:

- a ovest del Lotto 2 (Distanza minima da edificio di progetto 29 metri);
- a sud del lotto 2, tra questo e il lotto 1B (Distanza minima da edifici di progetto 25 metri);
- a nord del lotto 1A (Distanza minima da edificio di progetto 25 metri).

Nell'intorno del comparto oggetto di verifica non sono presenti all'interno delle fasce di rispetto (rispettivamente 200 m e 300 m) né stazioni SRB né antenne radio televisive.

PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Il comparto si trova al confine est dell'area industriale esistente; confina a est e a nord con ampi settori agricoli coltivati, punteggiati di casali sparsi e piccoli nuclei rurali in parte ancora collegati funzionalmente alle attività agricole. Al confine ovest si trova l'area produttiva mentre a sud il comparto confina con il tracciato della A14 e lo svincolo di Castel S.Pietro.

Le aree agricole all'intorno sono per lo più coltivate a seminativo intensivo, con alcuni settori di frutteto-vigneto, caratterizzate da ampie visuali aperte, e dai caratteri paesaggistici tipici della pianura coltivata (orizzonti ampi ed aperti, rari elementi verticali rappresentati da nuclei rurali con alberature di corredo, rare alberate o siepi campestri di bordura lungo campi o cavedagne, o lungo i corsi d'acqua, come nel caso del Canale di Medicina, evidenziato tridimensionalmente sulla pianura dalle fasce alberate). Verso est l'orizzonte è definito dalla quinta alberata che accompagna il torrente Sillaro, appena visibile a distanza.

In un intorno più ristretto dell'ambito di intervento si evidenzia la presenza del canale di Medicina, unico elemento di interesse paesaggistico e naturalistico presente, in particolare evidenziato dalle quinte vegetazionali presenti sui due lati.

Sul canale di Medicina, corso d'acqua consorziale, che scorre in direzione sudovest – nordest nel territorio comunale, e dopo averne disegnato per un breve tratto il confine, passa nel comune di Castel Guelfo verso nord, risulta presente la tutela paesaggistica ex art. 142 comma 1 lett. g), in quanto il Canale, di dimensioni ridotte, e praticamente privo di argini in rilievo, è accompagnato sui due lati da esigue fasce boscate, in cui sono presenti alberi ed arbusti tipici della pianura che crescono fin sulle rive e addirittura in alveo. Il PTCP nella Tav. 1 (Img. 7.4) individua tali fasce come parti del "Sistema delle aree forestali"; analogamente il PSC (Tav. 2 – Img. 7.5).

L'ambito di progetto non interferisce né si avvicina al Canale.

L'ambito di intervento si presenta come un'area agricola coltivata, priva di elementi di vegetazione (il nucleo rurale presente al centro della vista ed evidenziato dalle alberature presenti è esterno ma circondato dall'ambito ASP.AN2.2)

Nella estremità ovest dell'ambito è presente una ulteriore corte rurale in stato di abbandono che verrà demolita per l'attuazione delle previsioni insediative, con vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione spontanea, di cui esemplari arborei oggetto di tutela secondo il Regolamento del verde. L'Accordo territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale "San Carlo", sottoscritto il 13/09/2006, prevede che lo sviluppo insediativo dell'Ambito dovrà inoltre prevedere aree verdi, non come

elementi residuali dell'urbanizzazione, ma come sistema organico, coerentemente integrato con la rete ecologica di livello provinciale, capace di apportare benefici compensativi degli impatti prodotti dall'insediamento di nuove strutture a carattere economico-produttivo.

La Valsat di PSC richiede che per le aree destinate a VP si privilegino configurazioni non residuali, ma il più possibili accorpate e oggettivamente fruibili, assicurando soluzioni con funzioni di schermatura vegetale e di mitigazione ambientale (specialmente ai margini del territorio agricolo) e di continuità di eventuali corridoi ecologici presenti ai margini dell'ambito.

Inoltre risulta necessario perseguire, secondo gli orientamenti delle Linee guida APEA, la definizione di un disegno unitario e di qualità degli spazi verdi.

Infine, è stabilito dal POC (in recepimento del PTCP) nonché dalla disciplina per le APEA che lo sviluppo dell'Ambito dovrà mantenere una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie territoriale; una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili.

L'intervento prevede l'abbattimento di alcune alberature tutelate presenti nelle pertinenze della corte rurale posta entro il Lotto 1A, da compensare adeguatamente all'interno del progetto complessivo di riqualificazione delle aree verdi nell'ambito del PUA.

In riferimento a quanto richiesto e prescritto, il progetto prevede:

- aree verdi pertinenziali perimetrali, in particolare sul lato sud (verso l'Autostrada) e sul lato nord; oltre alle fasce verdi alberate previste dentro i margini del comparto, il Proponente ha reso disponibile una fascia di proprietà (S=6.000 mq circa) adiacente il margine est, che sarà piantumata con alberi ed arbusti al fine di contribuire a formare una quinta di mitigazione percettiva ed ambientale rispetto alla campagna coltivata. I sestri d'impianto utilizzati per queste aree sono:

- "Bosco misto" con specie prevalenti e presenza di arbusti, "Siepe arborata naturaliforme" e "Macchia barriera filtro" a formare "corridoio ecologico" sul lato nord;
- "Siepe arborata naturaliforme" pluristratificata sul lato est a mitigazione delle aree agricole;
- "Filari alberati" e "Gruppi arborei" lungo il lato sud verso l'Autostrada.

- ampie aree verdi pubbliche, concentrate nel settore centrale e adiacenti la corte rurale che rimane interclusa tra le espansioni previste, e poste in continuità con l'area agricola verso est; si evidenzia come tali aree, secondo le richieste della Città Metropolitana, sono state ampliate a ricomprendere la porzione sud dei Parcheggi pubblici dovuti dal PUA, al fine di aumentare la funzione "ambientale" in termini di cattura della CO₂ e degli inquinanti atmosferici. Il sesto d'impianto utilizzato per queste aree è il "Bosco misto" con specie prevalenti di II e III grandezza e presenza di arbusti. La scelta di concentrare il Verde pubblico per la parte più significativa nella parte centrale dell'Ambito, a formare un'ampia area verde attorno al nucleo rurale esistente ed escluso dal POC, e in prossimità delle aree di parcheggio pubblico, ne massimizza l'efficacia di mitigazione ambientale nei confronti del nucleo stesso, e la fruibilità da parte degli utenti.

L'insieme delle aree verdi descritte ai due punti precedenti, pubbliche e private, realizza complessivamente una buona dotazione di verde per l'insediamento; il verde pertinenziale forma una quinta praticamente continua di mitigazione dei nuovi insediamenti, che può funzionare anche come una sorta di fascia "tampone" tra le aree insediate e quelle agricole; inoltre, si ritiene che il settore centrale di verde pubblico possa acquisire nel tempo una valenza ecologica di interesse, rispetto alla estrema semplificazione dell'agroecosistema nella situazione attuale.

Le fasce vegetate perimetrali svolgono oltre alla funzione ecologica e per la biodiversità, una funzione di mitigazione paesaggistica degli edifici verso sud (canale visuale dalla Autostrada) e verso est (per le viste dalle aree agricole).

Realizzando una piantumazione diffusa secondo gli schemi della planimetria di progetto (tavole A08 e A08bis), che prevede 1.589 alberi e 4.317 arbusti (5.906 nuove piante complessive) si dovrebbe essere in grado di garantire un assorbimento totale di CO₂ di circa 362,02 t CO₂/anno.

RETI ECOLOGICHE

L'ambito di interesse, posto in adiacenza ad aree insediate facenti parte del Territorio Urbanizzato,

è caratterizzato nella porzione nordovest dalla presenza del Canale di Medicina, identificato come Corridoio ecologico locale, e dalle aree vegetate latitanti, perimetrare come Connettivo ecologico. Il progetto prevede una fascia di verde parte alberata e parte ad arbusteto, parte interna e parte esterna alla recinzione del Lotto2, in continuità con una analoga fascia verde realizzata sul bordo nord del Comparto Decathlon attiguo, e direttamente confinante con il canale.

SUOLO SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Dal punto di vista geo-litologico, l'area è contraddistinta dalla presenza di formazioni continentali di pianura alluvionale costituite da sedimenti alluvionali fini (limi argillosi e sabbiosi) ai quali si alternano in profondità, in sequenze stratigraficamente discontinue, sabbie limose e più raramente ghiaie sabbiose generate da fasi attive di canalizzazione, i sedimenti affioranti sono ascrivibili al Subsistema di Ravenna.

La litologia di superficie, che contraddistingue il terreno alla profondità di circa un metro dal piano campagna, escludendo il suolo ed il terreno vegetale superficiale, è caratterizzata dalla presenza di terreni sabbiosi a prevalente matrice limo-argillosa a bassa permeabilità (10-6 ÷ 10- 8 m/sec)

Le prove penetrometriche con piezocono hanno evidenziato una sequenza pressoché continua di argille e argille limose; nella CPTu1 e 3 vengono evidenziati dei livelli con profondità da circa 1.5 m a 2.5 m dal piano campagna di terreno molto addensato. In generale, dal punto di vista della resistenza geomeccanica, i valori di coesione non drenata sono risultati mediamente sufficienti, variabili da 97 a 288 kPa, laddove le argille sono frammiste a limi, mentre decadono a mediocri nelle argille "pure", variando da 67 a 149 kPa. È comunque evidente un progressivo incremento della resistenza geomeccanica con la profondità.

Anche le prove penetrometriche statiche hanno messo in evidenza la presenza di strati a prevalente componente fine, di natura argillosa e argilloso limosa, cui segue, a profondità variabili tra i 7.00 e gli 9.00 m, uno strato di terreni limo sabbiosi o sabbiosi, con spessori da un minimo di un 1.40 m (CPT 12) ad un massimo di circa 3.0 m (CPT 5). Tale strato nella parte meridionale dell'ambito, in corrispondenza delle prove CPT4 e CPT 13, assume un aspetto meno grossolano ed è caratterizzato da argille sabbiosi e limose.

Sulla base dell'indagine geologica e sismica appositamente eseguita per l'area, si può ritenere che i terreni presenti siano idonei dal punto di vista geologico e sismico alla realizzazione delle trasformazioni in oggetto.

Si è infatti verificata la mancanza di controindicazioni sotto i punti di vista geologico, geotecnico e sismico.

Dallo studio eseguito emerge come l'area si collochi in una zona a debolissima inclinazione topografica, che permette uno sviluppo edilizio senza particolari problemi, con presenza di stratificazioni di terreni argillosi, argilloso limosi e argilloso limosi e sabbiosi, lungo tutti le verticali esplorate.

Dal punto di vista geotecnico, i valori di coesione non drenata risultano mediamente sufficienti, variabili da 97 a 288 kPa, laddove le argille sono frammiste a limi, mentre decadono a mediocri nelle argille "pure". È evidente un progressivo incremento della resistenza geomeccanica con la profondità.

La soggiacenza dell'acquifero principale è stata misurata in fase di esecuzione delle prove penetrometriche a una profondità variabile da circa 3,1 m e 8,15 m dal p.d.c.

Per la caratterizzazione sismica del terreno sono stati utilizzati i dati ricavati da tre indagini a sismica passiva (HVSR) realizzate per questo studio in data 22/05/2019 e 30/07/2019 in corrispondenza dell'area d'indagine. L'indagine ha permesso di individuare la frequenza di vibrazione fondamentale del terreno sulle diverse verticali, pari a circa 5,3 Hz, 2,7 Hz e 6,2 Hz risultanti dalle due elaborazioni. Le indagini hanno inoltre permesso di interpretare il profilo di velocità delle onde S con la profondità, da cui è stato ricavato il parametro di Normativa Vs30, risultato pari a 331 m/s, 289 e 327 m/s per gli HVSR, e 291 m/s per la MASW, i quali, grazie anche all'aumento progressivo della rigidità del terreno con la profondità, permette di inserire il terreno stesso all'interno della classe C - Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o

terreni a grana fina mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Sono stati, inoltre, determinati i parametri di pericolosità sismica di base del sito specifico e i parametri d'azione e gli spettri elastici relativi ai quattro stati limite. Infine, sempre per i quattro stati limite, si sono calcolate, attraverso l'approccio semplificato NTC18 (§ 3.2.3), l'amplificazione litostratigrafica e l'accelerazione massima orizzontale attesa al sito ed i rispettivi coefficienti sismici orizzontale e verticale.

La presenza di una stratigrafia che, nei primi 20 m dal piano campagna, è costituita quasi esclusivamente da terreni fini (argille e limi argillosi), fa ritenere molto bassa la probabilità che si possano innescare fenomeni di liquefazione in occasione di eventi sismici di intensità pari alla sismicità di base dell'area.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area oggetto di studio si colloca nel settore interessato dalla presenza dei complessi idrogeologici riferibili al sistema delle conoidi alluvionali appenniniche, cioè di quelle zone dove i depositi grossolani (ghiaie e sabbie) di canale fluviale sono amalgamati tra loro a formare dei corpi tabulari coalescenti. In particolare l'area in esame ricade all'interno della conoide del torrente Sillaro, definita secondo la classificazione regionale, conoide intermedia. Tale conoide si estende grosso modo all'altezza della via Emilia assumendo una forma a ventaglio.

In base ai dati pubblicati da ARPAE si evidenziano, nel 2017, valori di soggiacenza intorno ai 3.0 m per l'acquifero confinato superiore e valori di circa 7.0 m per l'acquifero confinato inferiore.

I terreni del primo sottosuolo sono caratterizzati dalla presenza di una falda freatica di superficie, il cui livello statico al termine dell'indagine e alla data di esecuzione della stessa è stato misurato ad una profondità variabili tra un minimo di 3,10 m e un massimo di 8,50 m rispetto al p.c. attuale, presumibilmente soggetta a variazioni stagionali.

Per quanto riguarda lo stato di qualità ambientale delle acque sotterranee, in prossimità dell'area, i dati più recenti pubblicati da ARPAE nel Report delle acque sotterranee 2014-2016, segnalano per la conoide del Sillaro un Buono stato chimico (SCAS 2014 – 2016) ed uno stato ambientale (SQUAS 2016) Scarso per l'acquifero confinato superiore e Buono per l'acquifero confinato inferiore.

ACQUE SUPERFICIALI

L'area in esame appartiene al bacino idrografico del torrente Sillaro che scorre a pochi chilometri di distanza; si tratta di un importante corso d'acqua affluente del fiume Reno, che scorre per buona parte del proprio tracciato nel territorio provinciale di Bologna; il suo bacino idrografico ha un'estensione di circa 300 Km².

L'ambito ASP_AN2.2 è lambito dal tracciato del Canale di Medicina in corrispondenza dello spigolo nord-ovest ed è interessato, in tale porzione d'ambito, dalla fascia di pertinenza fluviale relativa al corso d'acqua, come individuata dal PTCP della provincia di Bologna (cfr. Img. 6.15); tale parte è tuttavia quella relativa all'ambito Decathlon già attuato. Con riferimento alla porzione in esame, il corso d'acqua scorre ad una distanza minima di circa 150 m ad ovest, sia nella zona meridionale che in quella settentrionale.

Con riferimento alla "Mappa di Pericolosità delle Aree Potenzialmente interessate da alluvioni" (Tav. MP 10) della "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni", l'area in esame è compresa nelle aree interessate da scenari di pericolosità idraulica P2 – Alluvioni poco frequenti, ed in minima parte anche P3 - Alluvioni frequenti.

E' stata presentata una Relazione di compatibilità idraulica in relazione alla gestione dei rischi alluvione.

Considerata la destinazione di tipo produttivo delle aree, il piano degli edifici potenzialmente soggetto ad allagamento corrisponde al piano terreno dei fabbricati di futuro intervento, che si svilupperanno verosimilmente su un unico piano o su più piani, nell'ipotesi vengano previste palazzine uffici.

Gli elementi esposti al rischio corrispondono pertanto ai lavoratori impiegati negli edifici produttivi e agli addetti presenti negli eventuali uffici, unitamente alle attività svolte.

L'ambito in esame dista dall'argine del Torrente Sillaro circa 1,5 km e dall'argine del Canale di Medicina circa 150 m. L'elemento idrografico più prossimo all'area in esame che contribuisce a generare una modesta pericolosità idraulica è rappresentato dal Canale di Medicina, il cui corso lambisce l'angolo settentrionale del lotto Decathlon, già attuato e dista invece mediamente 150 -200 m dal limite occidentale dell'ambito.

Il Canale di Medicina è stato oggetto di due studi idraulici, inerenti la definizione delle fasce di pertinenza del canale e gli interventi per il recupero della funzionalità dei bacini di laminazione, redatti dal Consorzio della Bonifica Renana.

Nelle modellazioni idrauliche, oltre agli ietogrammi di pioggia, sono stati inseriti i parametri dell'area di studio, come il tracciato e le sezioni dell'alveo del canale, i manufatti di attraversamento e la cassa di laminazione esistente, le aree scolanti sul canale e le loro caratteristiche.

La risposta del canale è stata in entrambi i casi critica, ma mentre con l'evento breve (1 ora) si ha un problema di portate molto elevate, nell'evento prolungato (24 ore) la criticità è rappresentata dai volumi.

Le simulazioni condotte da entrambi gli studi hanno mostrato che allo stato di fatto il Canale di Medicina è soggetto a crisi idraulica nel caso di piogge brevi ed intense, le quali porterebbero al verificarsi di un'abbondante esondazione dell'alveo del canale verso la campagna o le infrastrutture circostanti a monte (per $Tr=100$ e $Tr=200$) e a valle (per $Tr=200$) della cassa di Castel Guelfo, ubicata a valle del polo industriale di San Carlo circa a circa 1,5 km di distanza dell'area in esame (Figura 14), con conseguente diminuzione del flusso a valle e inefficacia di laminazione della vasca; inoltre, si registrano ulteriori esondazioni a valle della cassa nel tratto a sud dell'abitato di Medicina dove gli argini sono molto ribassati e non sufficienti a contenere i tiranti transitanti.

Allo stato attuale, pertanto, non risulta esserci pericolo per l'ambito in esame poiché si trova circa 1,5 km a monte della zona potenzialmente allagabile.

La simulazione con le urbanizzazioni future e con le opere esistenti, ha presentato le stesse criticità della situazione attuale, ma ovviamente l'aumentata estensione ed impermeabilità dei terreni fa aumentare le portate massime e quindi i volumi esondati.

Gli interventi ipotizzati dal suddetto studio per giungere ad un miglior contenimento delle piene ed avviare alle criticità riscontrate sono:

- allargare le sezioni del canale a monte della vasca di laminazione esistente;
- conseguente creazione di una sezione in terra "ristretta" per costringere il tirante a mantenersi alla quota sfiorante della vasca;
- ampliamento della vasca;
- riporto di un arginello nei tratti ribassati a valle della vasca.

Il Consorzio di Bonifica ha previsto interventi di risezionamento del canale con lo scopo di aumentare il volume d'invaso e migliorarne l'efficienza idraulica, interventi per la realizzazione di un manufatto di carico in corrispondenza della vasca di laminazione esistente, per sfruttare più efficacemente il volume di laminazione e ridurre i colmi di piena in transito verso valle e interventi di riqualificazione ambientale delle sponde per oltre 7.0 km a sud e nord della Via Emilia.

Al fine di ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture presenti, dovranno essere adottate misure di protezione e mitigazione: si dovrà valutare l'opportunità di prevedere l'innalzamento della quota del piano terra dell'edificio, che andrà prevista ad una quota più alta rispetto al piano di campagna circostante, sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto e nella progettazione degli edifici dovrà essere esclusa la realizzazione di piani interrati o seminterrati, maggiormente vulnerabili in caso di alluvioni. Gli impianti elettrici e meccanici andranno collocati a quote e in posizioni tali da ridurre i danni in caso di inondazione; dovranno essere previsti tamponamenti con rigidità tale da assorbire l'eventuale impatto coi detriti.

La realizzazione degli interventi previsti dal Consorzio di Bonifica, unitamente gli accorgimenti

progettuali che verranno adottati nella progettazione dei nuovi edifici, consentono di ritenere assenti problemi idraulici sull'area in ampliamento legati al Canale di Medicina.

Gli accorgimenti tecnici e costruttivi che saranno impiegati, contribuiranno infine a ridurre ulteriormente condizioni di rischio.

Con riferimento al PTCP l'area ricade come detto all'interno dell'ambito di applicazione dell'art. 4.8 "Gestione dell'acqua meteorica" che recepisce i contenuti dettati dal PSAI e al comma 6 detta specifiche prescrizioni per le aree che vogliono qualificarsi come APEA:

6. (P) Le nuove aree produttive che si qualificheranno Apea (aree produttive ecologicamente attrezzate, cfr. art. 9.3) ovunque localizzate, dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.

Le acque reflue prodotte dai nuovi insediamenti saranno di natura esclusivamente domestica (non ci sono acque di processo), provenienti dai servizi igienici variamente dislocati nel complesso (sia negli uffici che nei magazzini). Si provvederà a predisporre reti separate per la raccolta delle acque grigie (saponose) e nere (scarichi wc). Le suddette reti convergeranno, alla fine dei rispettivi percorsi all'interno dei singoli lotti, in stazioni di sollevamento, dalle quali saranno rilanciate nel pozzo dotato di frangiflutti già predisposto per il succitato complesso DECATHLON al bordo dell'adiacente area PROLOGIS. Questo pozzetto, a sua volta, è già collegato alla rete presente lungo la via H. Ford che conferisce i reflui al depuratore di Castel Guelfo.

Sarà garantita la portata di scarico massima fissata da HERA (Ente Gestore) di 1/litro/secondo.

Per le acque bianche, all'interno dei singoli lotti 1 e 2, verranno realizzate reti separate per la raccolta delle acque meteoriche raccolte dai piazzali e quelle provenienti dai coperti. Le acque meteoriche recuperate dalle coperture verranno parzialmente utilizzate come acque grigie negli sciacquoni dei bagni e per l'irrigazione del verde.

Per quanto riguarda, invece, le acque raccolte nei piazzali di carico-scarico, è prevista l'installazione di apposite vasche di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, posizionate in maniera più o meno baricentrica nei rispettivi piazzali. Come solitamente prescritto da ARPAE Sinadoc, previo trattamento attraverso i disoleatori posti a valle di ciascuna vasca, le acque separate verranno recapitate nella rete delle acque nere aziendali; la parte non separata, attraverso l'apposito scolmatore posto a monte della VPP, verrà invece recapitata alla rete aziendale delle acque bianche. Il tutto verrà quindi recapitato, o nella rete pubblica esterna (lotto 1) o direttamente nel canale di Medicina attraverso il manufatto già predisposto e autorizzato dal competente ente gestore del canale stesso.

Le acque bianche meteoriche, sia quelle pubbliche (parcheggi pubblici e strade pubbliche) sia quelle private (interne ai singoli lotti), tramite un reticolo di tubazioni di vario diametro, distribuite come evidenziato nella tavola di progetto Rete acque bianche, confluiranno nei due manufatti già predisposti che scaricano nel vicino Canale di Medicina In forza di un accordo intercomunale con l'Ente gestore del canale (Consorzio della Bonifica Renana), il canale stesso funziona da invaso ricettore senza obbligo di preventiva laminazione; in Comune di Medicina sono infatti state realizzate opere idrauliche di adeguata dimensione (casce di espansione), in grado di accogliere una capacità corrispondente a 500 mc per ogni ha di superficie impermeabilizzata.

Nella relazione idraulica si dichiara che "Al fine di ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture presenti, dovranno essere adottate misure di protezione e mitigazione: si dovrà valutare l'opportunità di prevedere l'innalzamento della quota del piano terra dell'edificio, che andrà prevista ad una quota più alta rispetto al piano di campagna circostante, sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto e nella progettazione degli edifici dovrà essere esclusa la realizzazione di piani interrati o seminterrati, maggiormente vulnerabili in caso di alluvioni. Gli impianti elettrici e meccanici andranno collocati a quote e in posizioni tali da ridurre i danni in caso di inondazione; dovranno essere previsti tamponamenti con rigidezza tale da assorbire l'eventuale impatto coi

detriti.”

Si dichiara inoltre che l'area dell'ambito in esame non è interessata da problemi idraulici legati al canale di Medicina richiamando simulazioni di eventi di piogge intense con cui si dimostra che le potenziali esondazioni più vicine all'area in esame si individuano circa 2.0 km più a valle, poco prima dell'esistente vasca di laminazione Trifolce. Per la risoluzione di tali problematiche si rimanda agli interventi previsti dal Consorzio di Bonifica:

- risezionamento del canale con lo scopo di aumentare il volume d'invaso e migliorarne l'efficienza idraulica,
- realizzazione di un manufatto di carico in corrispondenza della vasca di laminazione esistente, per sfruttare più efficacemente il volume di laminazione e ridurre i colmi di piena in transito verso valle e interventi di riqualificazione ambientale delle sponde per oltre 7.0 km a sud e nord della Via Emilia.

La relazione idraulica conclude dichiarando come dagli studi eseguiti dal Consorzio della Bonifica Renana la realizzazione degli interventi programmati dallo stesso Consorzio, unitamente gli accorgimenti progettuali che verranno adottati nella progettazione dei nuovi edifici, consentono di ritenere assenti problemi idraulici sull'area in ampliamento legati al Canale di Medicina.

Gli accorgimenti tecnici e costruttivi che saranno impiegati, contribuiranno infine a ridurre ulteriormente condizioni di rischio.

ARCHEOLOGIA

Il comparto di interesse si trova al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, in ambito a Potenzialità archeologica livello 2.

L'area è stata oggetto di sondaggi archeologici preventivi; come riportato nella relazione archeologica, è emerso un suolo debolmente antropizzato e privo di chiare evidenze strutturali, riconducibile alla frequentazione di età romana. In base a tali riscontri la competente Soprintendenza si è espressa (Prot. 8589 del 16 aprile 2018) rilasciando il nulla osta alla realizzazione di un fabbricato produttivo.

Inoltre, è stata attivata la medesima procedura per il Lotto 2: il giorno 24/06/2019 FAP Investments ha inoltrato alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio una richiesta di parere in merito alle indagini archeologiche preliminari da effettuare nel Lotto 2, allegando una planimetria la posizione degli scavi previsti, e una proposta di localizzazione delle trincee per le indagini.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

Azienda U.S.L di Bologna (parere del 19/02/2020, in atti al PG n. 4129/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme) esprime parere favorevole senza prescrizioni;

ARPAE APAM (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana) esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in progetto, con le seguenti prescrizioni:

- o a monte delle due immissioni nel Canale di Medicina degli scarichi di acque reflue meteoriche provenienti dai coperti e dai piazzali aziendali, dovranno essere installati sistemi di intercettazione (saracinesche) in grado di bloccare lo scarico in caso di eventi accidentali che possano convogliare acque contaminate al corso d'acqua superficiale;
- o fermo restando diverse disposizioni del gestore della pubblica fognatura connesse a problematiche idrauliche o di capacità residua del depuratore comunale di Castel Guelfo, le acque di prima pioggia, dopo il trattamento, dovranno essere convogliate alla fognatura aziendale delle acque nere in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 14/02/2005 n.286;
- o dovrà essere installato un sistema di segnalazione e allarme per garantire il corretto funzionamento della pompa di rilancio delle acque di prima pioggia al fine del loro

trattamento e successivo recapito nella fognatura aziendale;

- lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire nelle 48 ore successive all'evento meteorico;
- dovranno essere garantiti adeguati controlli, manutenzioni e pulizia, eseguiti con periodicità almeno semestrale o all'occasione, agli impianti di conduzione e di trattamento dei reflui installati prima dello scarico, evitando il deposito di sostanze putrescibili;
- i materiali di risulta dalle operazioni di cui al punto precedente dovranno essere smaltiti attraverso ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conferiti ad apposito impianto di trattamento autorizzato;
- nel caso di effettiva destinazione dei sub ambiti in questione ad attività di logistica dovranno essere realizzati gli interventi di contenimento delle emissioni sonore riportate nello studio acustico presentato, con particolare riferimento sia alla riduzione delle potenze sonore degli impianti di climatizzazione posti sulla copertura degli edifici in progetto ed alla realizzazione di una barriera acustica lungo la viabilità verso nord e sulla rotatoria prossima al ricettore stesso,
- qualora gli edifici in progetto o parte di essi siano destinati ad accogliere attività produttive diverse da quelle della logistica, dovrà essere inibita l'installazione di sorgenti sonore in corrispondenza del lato aziendale prospiciente il limitrofo ricettore abitativo, inoltre dovrà essere richiesta ad ogni nuova attività la presentazione di una specifica relazione previsionale di impatto acustico finalizzata a dimostrare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97
- all'interno delle estensioni delle DPA esistenti e in progetto non vi siano luoghi e/o aree (nonché aree gioco per l'infanzia e aree verdi attrezzate) destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
- nel caso in cui lo spostamento dell'esistente elettrodotto in MT avvenga in tempi successivi alla realizzazione dei nuovi lotti, dovrà essere cura della proprietà dell'area inibire la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere nei luoghi eventualmente impattati dall'estensione della DPA, la cui distanza dovrà essere certificata dal gestore degli impianti.

Hera S.p.A. (parere in atti al PG n.2262/2020 della Città metropolitana) esprime parere favorevole, condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Tra queste:

- consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio ad uso dell'area in oggetto al fine di poter sempre disporre di pressione e di volumi necessari all'impianto antincendio;
- fa presente che, stante la configurazione progettuale risulta difficoltoso gestire con le modalità standard la fognatura del parcheggio P3 e che pertanto quest'ultimo non sarà preso in gestione da Hera.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 14/01/2020, in atti al PG n. 1011/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme) esprime che:

- per quanto concerne il lotto 1A e 1B, considerato che nell'ambito delle indagini è emerso un suolo debolmente antropizzato e privo di chiare evidenze strutturali, considerato che il progetto presentato prevede interventi strutturali puntiformi, autorizza l'esecuzione delle opere come da progetto depositato presso il proprio Ufficio;
- per quanto concerne il lotto 2, considerato che i sondaggi hanno evidenziato la presenza di strutture e stratigrafie relative all'età romana e all'età del Bronzo nell'area ovest in adiacenza alla viabilità esistente, autorizza l'esecuzione delle opere come da progetto depositato presso il proprio Ufficio nelle aree interessate dalla realizzazione degli edifici e prescrive che nell'area ovest, in adiacenza alla viabilità esistente e in cui dovranno essere realizzati i parcheggi, tutte le opere relative a qualsiasi altro intervento programmato che incida il suolo anche a quote superficiali, prevedano una sorveglianza archeologica in corso d'opera a qualsiasi tipo di sbancamento meccanico eseguito in prossimità o superiormente a giacimenti

archeologici;

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana) comunica che, non essendo presenti interferenze con corsi d'acqua pubblici e relative fasce di tutela ed essendo rispettate le distanze riportate all'art. 96, lettera f del R.D. 523/1904, non sono dovuti pareri. Richiama inoltre gli adempimenti dovuti dalle amministrazioni comunali per le aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (P2) in base all'art. 28 comma 1 delle Norme Integrative della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione rischio Alluvioni e i piani stralcio di bacino dell'Autorità di Bacino del Reno.

SNAM Rete Gas (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana) comunica che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà di SNAM stessa;

Consorzio della Bonifica Renana (parere espresso in sede di CdS del 9/01/2020 come da verbale in atti al PG n. 2766/2020 della Città metropolitana) comunica che le aree in oggetto sono già state considerate nello studio realizzato dal Consorzio stesso a tutela della sicurezza idraulica del territorio e che i volumi di laminazione necessari a mitigare l'impatto sono stati realizzati nella vasca di laminazione che è più a valle e sono stati contemplati in tutti gli interventi realizzati nell'ambito del Canale di Medicina e sino alla cassa di laminazione. Questi lavori sono già stati completati e quindi dal punto di vista idraulico non è necessario prevedere volumi di laminazione interni ai lotti. Per quanto riguarda il PGR, i progettisti hanno utilizzato uno studio già realizzato dal Consorzio di Bonifica che mette in evidenza il fatto che in quell'area non è ipotizzabile nessun tipo di esondazione quindi non sono previsti particolari interventi di protezione dell'area insediativa. Le fognature esistenti sono già state concesionate a Fap Investments, pertanto in sede di collaudo delle fognature dovrà essere prevista la voltura della concessione già rilasciata a Fap Investments. Pertanto esprime parere favorevole all'intervento senza necessità di integrazioni.

Autostrade per l'Italia SpA (parere del 3/02/2020, in atti al PG n. 2769/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme) invia il benestare con condizioni già espresso il 25/09/2017 a seguito dell'istruttoria conclusasi con l'avallo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale benestare è condizionato a che la Ditta Richiedente si impegni con idoneo Atto a rimuovere in tempi certi ed a propria cura e spese le opere eseguite in fascia di rispetto, qualora quest'ultima dovesse servire in futuro per esigenze autostradali;

Comune di Medicina (parere del 9/01/2020, in atti al PG n. 545/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme), considerato che l'intervento ricade nell'ambito produttivo sovracomunale suscettibile di sviluppo Z.P. San Carlo e che ai sensi dell'art.9 dell'Accordo è prevista la costituzione di un Fondo perequativo del Circondario in cui far confluire le entrate derivanti dall'attuazione degli ambiti specializzati per nuove attività produttive/terziarie di rilievo sovracomunale di sviluppo; preso atto che ad oggi il Fondo di compensazione non è stato istituito; comunica l'assenso alla realizzazione dei 3 edifici ad uso produttivo-logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 a condizione che le entrate definite al punto 2 dell'art.9 dell'Accordo Territoriale vigente, derivanti dagli interventi edilizi, siano accantonate in attesa della istituzione del Fondo di compensazione" dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese.

Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico (parere del 18/03/2020, in atti al PG n. 6454/2020 del Comune di Castel San Pietro Terme). Il Servizio Sismico esprime parere favorevole alla seguente condizione: ai fini del rilascio del titolo edilizio, l'asseverazione (modulo MUR A.1/D.1) dovrà essere firmata dal progettista abilitato che cura la progettazione struttura dell'intero intervento, secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 3 della LR 19/08 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e regolamentato dall'Allegato A della DGR 1373/2011.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Bologna (parere in atti al PG n. 2262/2020 della Città metropolitana) esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni e condizioni:

Per i Lotti 1A e 1B:

- poiché la tipologia di materiale immagazzinato all'interno dell'attività non è desumibile in maniera univoca dalla relazione tecnica, il progetto si intende approvato sulla base della tipologia di materiale (legno, cartone, plastica) e dei quantitativi indicati nel calcolo del carico

di incendio.

- qualora all'avvio dell'attività fosse previsto l'immagazzinamento anche di altre tipologie di materiali (es. prodotti alimentari) il valore del carico di incendio dovrà essere ricalcolato, attivando conseguentemente le procedure di cui all'art.3 del D.P.R. 151/11 nel caso si verifichi un aggravio delle preesistenti condizioni di rischio incendio ovvero di cui all'art.4 del suddetto D.P.R. qualora le modifiche non comportino un aggravio del rischio incendio.
- siano fatti salvi i diritti di terzi.
- il presente parere si basa sulle relazioni tecniche ed elaborati grafici pervenuti con prot. n° 3487 del 06/02/2020 e sugli elaborati grafici pervenuti con prot. n° 33136 del 16/12/2019.

Per il lotto 2:

- relativamente al compartimento 3 (magazzino automatizzato), vista l'assegnazione del livello di prestazione I per la strategia S.2., all'atto della SCIA dovrà essere presentata apposita documentazione tecnica tesa a dimostrare l'assenza di danneggiamento, in caso di crollo strutturale, nei confronti delle adiacenti opere da costruzioni.
- la distanza di separazione dei luoghi sicuri non dovrà essere inferiore al valore indicato nelle tabelle poste sugli elaborati grafici, comunque non inferiore alla massima altezza dei fabbricati.
- siano fatti salvi i diritti di terzi.
- il presente parere si basa sulle relazioni tecniche ed elaborati grafici pervenuti con prot. n° 3487 del 06/02/2020 e sugli elaborati grafici pervenuti con prot. n° 33136 del 16/12/2019.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Dal punto di vista procedurale, si tratta di un PUA con valore di PdC, pertanto il progetto dovrebbe essere definito in tutte le sue componenti, mentre vengono presentati, sia nel documento di Valsat che nelle NTA di PUA, due diversi e alternativi assetti del comparto.

In sede di POC 1 è stato indicato che “al fine della qualificazione come ambito APEA dovrà essere mantenuta permeabile una superficie pari ad almeno il 25% della superficie territoriale ed una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.” Il calcolo della SP viene effettuato considerando insieme i lotti oggetto del presente PUA e il lotto Decathlon già realizzato.

Pertanto devono essere adeguate le quote di superficie permeabile riferendosi al solo ambito 6.

Per quanto riguarda il traffico, le stime riportate sono affette a monte da una impropria approssimazione legata all'assunzione di una ipotesi progettuale come stato di fatto, ovvero la previsione di flussi del limitrofo Decathlon. I flussi attuali devono essere misurati in loco con le attività in essere a regime, e su queste si ipotizza la quota aggiuntiva.

Un secondo tema critico rispetto alla attendibilità delle stime di traffico è la generica destinazione a produttivo dei due lotti 1A e 2A, che non consente di fare previsioni corrette di flussi di traffico, oltre ad essere non coerente con il disegno dei capannoni dotati di circa 200 baie.

Pertanto le valutazioni sul traffico devono essere aggiornate ai dati e alle previsioni reali.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, non sono presenti piste ciclabili né percorsi pedonali adeguati. Il servizio bus su gomma ha orari e corse dedicati alle scuole. Di fatto dunque l'area produttiva non è servita, come confermato anche dall'altissimo numero di posti auto previsto.

Lo studio del traffico riporta un impegno dell'attuatore a “finanziare una nuova navetta dedicata da e per la stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme”, insieme agli attuatori dei comparti 5 e 7, nonché a “finanziare l'acquisto di abbonamenti a servizio degli addetti”, una volta adeguato il servizio di trasporto pubblico.

Tali impegni devono essere formalizzati con gli enti competenti e inseriti all'interno delle NTA, come dichiarato nel medesimo studio.

Nonostante una valutazione probabilmente sottostimata, gli incrementi di traffico sulla rete locale sono importanti, fino a oltre il raddoppio per via Ford e aumenti del 30% su via del Commercio, attestandosi intorno al 11-16% persino rispetto ai flussi del casello autostradale.

Le valutazioni contenute nei documenti non concordano sugli orari di picco che vengono dapprima indicati in periodo diurno e in seguito in periodo notturno. E' evidente che questa valutazione dipende fortemente dal tipo di attività insediata.

Per quanto riguarda le abitazioni circostanti (a sud, est, nord-est) o limitrofe agli interventi dei Lotti 1 e 2, si segnala che si trovano attualmente in contesto rurale e che vedono una pesante trasformazione dell'ambiente circostante in un tessuto logistico-produttivo intensivo che modifica il clima acustico, oltre alla percezione del paesaggio.

Si confermano le criticità già evidenziate in occasione della ValSAT del POC 1 (2018): *“Alcuni interventi presentano incompatibilità o criticità in riferimento al clima acustico esistente (es Borgo Nord e Il Portone) o generano incompatibilità rispetto a recettori residenziali già presenti (es. Cà Bianca 6 e Cà Bianca 7). In tutti questi casi viene rimandata al PUA la valutazione degli effettivi impatti e delle misure di mitigazione.”*

Lo studio acustico, anch'esso gravato dai medesimi problemi del traffico legati all'utilizzo di dati obsoleti e relativi allo stato ante-Decathlon, asserisce un sostanziale rispetto dei limiti normativi e anzi in alcuni casi un miglioramento, dovuto all'effetto barriera dei nuovi edifici rispetto all'autostrada.

Per quanto concerne l'edificio residenziale che si viene a trovare intercluso tra i lotti 1, 2 e Decathlon, l'unico modo indicato nello studio per mantenere un clima acustico adeguato alla residenza, come richiesto anche dalla scheda VIP allegata al PSC per l'ambito ASP_AN 2.2 (“dovranno essere previste, mediante valutazione previsionale di impatto acustico, misure preventive e mitigative al fine di garantire un non peggioramento del clima acustico per l'area residenziale che ricade all'interno del comparto”) sarebbe la costruzione di un muro alto 4 metri a ovest. Tuttavia questo muro non protegge l'abitazione sugli altri lati, che rimangono completamente esposti ai Lotti 1A, 1B e 2.

Lo studio dunque conclude affermando il rispetto a condizione che vengano isolati acusticamente alcuni impianti, venga costruito il muro di 4 metri e nell'ipotesi, non confermabile, che le attività insediate siano assimilabili a quelle ipotizzate anche in riferimento ad una operatività esclusivamente diurna.

In relazione al Lotto 2, per il quale è definita l'attività che si andrà a svolgere e la Ditta che si insedia, è possibile elaborare una valutazione acustica di dettaglio che garantisca per la residenza interclusa il rispetto dei limiti di terza classe, come richiesto dal PSC, considerando anche le attività di movimentazione interne al lotto.

Per i lotti 1A e 1B, per i quali non è definito né il tipo di attività né gli insediamenti, le valutazioni di traffico e acustiche fin qui elaborate non possono essere considerate attendibili. Al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento, deve essere identificata prioritariamente e con certezza la destinazione dei lotti, ovvero se produttiva o logistica.

Con riferimento agli impatti sul clima acustico si richiama il rispetto delle prescrizioni di ARPAE APAM:

- *nel caso di effettiva destinazione dei sub ambiti in questione ad attività di logistica dovranno essere realizzati gli interventi di contenimento delle emissioni sonore riportate nello studio acustico presentato, con particolare riferimento sia alla riduzione delle potenze sonore degli impianti di climatizzazione posti sulla copertura degli edifici in progetto ed alla realizzazione di*

una barriera acustica lungo la viabilità verso nord e sulla rotatoria prossima al ricettore stesso, - qualora gli edifici in progetto o parte di essi siano destinati ad accogliere attività produttive diverse da quelle della logistica, dovrà essere inibita l'installazione di sorgenti sonore in corrispondenza del lato aziendale prospiciente il limitrofo ricettore abitativo, inoltre dovrà essere richiesta ad ogni nuova attività la presentazione di una specifica relazione previsionale di impatto acustico finalizzata a dimostrare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97.

Si chiede pertanto di definire le destinazioni d'uso e conseguentemente le valutazioni di traffico e di rumore.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Si ritiene pertanto la presente proposta sostenibile a condizione che sia data adeguata risposta a tutte le considerazioni sopra riportate.

Preso atto che per il lotto 2 è già individuata la ditta insediante e le relative attività, fermo restando l'adeguamento delle quote di superficie permeabile e della valutazione acustica di dettaglio, che garantisca per la residenza interclusa il rispetto dei limiti di terza classe, se successivamente alla realizzazione dei fabbricati ricompresi nel lotto 1 (1A e 1B) dovessero insediarsi attività di logistica, le stesse saranno assoggettate a quanto previsto nell'Accordo Territoriale dell'Ambito produttivo San Carlo in attuazione delle prescrizioni del PULS.

Tale modifica dovrà essere valutata in un nuovo procedimento di ValSAT.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Città metropolitana
Prot. n.27155 del 29/05/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/23/2019



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna, 29 maggio 2020

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.

PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo - logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6) del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019. Formulazione delle osservazioni ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000 in applicazione della disciplina transitoria ai sensi dell'art. 4, comma 4 L.R. 24/2017 e contestuali valutazioni di compatibilità ambientale nonché del Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce al PUA con valore di titolo edilizio per la realizzazione di 3 edifici ad uso produttivo - logistico nel sub ambito ASP_AN 2.2 (Cà Bianca 6) del POC 1 approvato con delibera C.C. n. 34 del 21/03/2019.

La cartografia di riferimento del PTCP (tav. 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica il territorio studiato, interessato dall'inserimento delle future strutture in progetto, in zona "A (art. 6,14 del PTCP) - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche". Sono dunque richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

L'area indagata, secondo la "Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica" del Comune di Castel San Pietro Terme, aggiornata all'ottobre del 2017, è ubicata in zona 2003 per la quale sono previsti depositi prevalentemente pelitici (circa 10 m) sovrastanti alternanze di banchi ghiaiosi e banchi pelitici. Possono essere presenti intercalazioni sabbiose di spessore variabile. Sono attesi effetti di amplificazione del moto sismico ed è confermata la necessità di approfondimenti di II livello.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stata esaminata la Relazione Geologico Sismica redatta dal Dott. Geologo Valeriano Franchi il giorno 24/04/2020 (revisione D).

Le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono ad oggi da ritenersi idonee e complete.

Vista la particolare stratigrafia dell'area investigata è possibile, con buona approssimazione, escludere l'innescarsi di fenomeni di liquefazione in occasione di eventi sismici. Si ritiene ad ogni modo essenziale, in fase di progettazione, approfondire tale aspetto al fine di poter valutare con precisione gli effettivi livelli prestazionali delle future fondazioni in progetto.

Si ricorda che in fase esecutiva, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà inoltre essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Nello specifico si segnala che le indagini effettuate hanno evidenziato frequenze di vibrazione fondamentale del terreno pari a circa 5,3 Hz, 2,7 Hz e 6,2 Hz.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole al PUA in oggetto.**

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati di progetto, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica della nuova rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione degli apporti delle acque provenienti dal deflusso superficiale;
- al controllo della soggiacenza dell'acquifero principale che potrebbe interferire negativamente con le fondazioni di futura realizzazione;
- **alla stima dei cedimenti indotti dall'azione sismica;**
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologico sismica a corredo del presente procedimento.

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per gli usi in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato



UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
(RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Alfonsine - Approvazione di variante agli strumenti urbanistici per realizzazione tettoia copertura bici/moto in parcheggio esistente dello stabilimento produttivo della Ditta Marini S.p.a. in Via Roma 50, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e secondo il procedimento di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 15/6/2020 del Comune di Alfonsine, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata e ratificata ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 s.m.i., la Determinazione Conclusiva della conferenza dei servizi comportante variante agli strumenti urbanistici vigenti per la costruzione di una tettoia copertura bici/moto in parcheggio esistente dello stabilimento produttivo della Ditta Marini Spa in Alfonsine, Via Roma n.50, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 e secondo il procedimento di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Alfonsine.

I documenti che costituiscono la variante sono altresì pubblicati sul sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo: <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito> ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federico Vespignani

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Sub-Ambito ASP_AN 2.2 del POC1 - Ca' Bianca 6 - Articolo 4 comma 4a), LR 24/2017, Articoli 31 e 35, LR 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 11/6/2020 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Ca' Bianca 6 - sub-ambito ASP_AN 2.2 del POC1, destinazione produttivo - logistica.

Il P.U.A. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza Venti Settembre n. 3 - 2° Piano, previo appuntamento da concordare ai numeri telefonici 0516954225 - 0516954270, oltre che pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente: www.comune.castelsanpietroterme.bo.it.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Angelo Premi.
IL DIRIGENTE
Angelo Premi

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) con valenza di PUA di iniziativa privata. Approvazione a norma ex art. 35 LR 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 26/5/2020 è stato approvato a norma ex articolo 35 della LR 20/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) avente valore di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata..

Il PSA è stato presentato, a norma art. 40.2 del RUE comunale, dalla Società Agricola Gennari & Barbuti di Barbuti Maria & Figli srl con sede in Collecchio (PR).

Lo strumento urbanistico (PSA) entra in vigore dalla data della pubblicazione sul BUR e viene depositato per la libera consultazione nel sito del comune www.comune.collecchio.pr.it.

Gli atti ed elaborati del PSA sono consultabili collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" al seguente link:

<http://www.comune.collecchio.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18144&idArea=18147&idCat=47994&ID=52643&TipoElemento=categoria>

e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune di Collecchio sede di Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Assetto del territorio negli orari di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Procedimento unico, ai sensi art. 53 della L.R. n. 24 del 2017, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità inerente "La realizzazione dell'intervento IV stralcio nuova viabilità sud di Fidenza per il collegamento A1 - SS9 via Emilia - ospedale di Vaio - Salsomaggiore Terme". Avviso di deposito

Si comunica che, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24 del 2017, il Comune di Fidenza, con determinazione dirigenziale n. 423 del 14 giugno 2020, ha avviato il procedimento unico relativo all'approvazione del progetto definitivo di opera pubblica consistente in un tratto di tangenziale della lunghezza complessiva pari a 1,027 km e della larghezza di 10,50 m. collegante la nuova rotonda della Boschina con la rotonda della Lodesana a sud del centro cittadino, anche al fine di conseguire l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La viabilità in oggetto è inserita negli strumenti urbanistici comunali approvati con Deliberazione Consiglio Comunale n. 91 del 21 dicembre 2017, in particolare è individuata nella cartografia di P.S.C. (Piano Strutturale Comunale) come "viabilità di progetto" - art. 101 delle NTA del P.S.C. ed inserita nella rispettiva cartografia del R.U.E (Regolamento Urbanistico ed Edilizio), trattandosi di un'opera che corre interamente all'interno del territorio rurale.

Si rappresenta che nel corso della progettazione fattibilità tecnico economica e definitiva sono state apportate alcune modifiche al tracciato iniziale, le quali hanno comportato in un breve tratto l'uscita dal corridoio di fattibilità definito dalle fasce di rispetto e l'inserimento circa a metà del suo sviluppo di una rotonda necessaria per smistare il traffico locale in sicurezza di una nuova strada di quartiere e due strade di arroccamento, anch'esse in progetto per cui si rende necessario procedere con una variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti di cui sopra.

Il procedimento in oggetto, quindi, conformemente al comma 2 dell'art. 53 determina:

- l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni licenze, pareri, concerti, nulla osta;
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

A tal fine, ai sensi dell'art. 53, comma 6, lett. b), della L.R. n. 24 del 2017, gli atti e gli elaborati costituenti il progetto nonché il particellare di esproprio, al fine di apporre il vincolo preordinato all'esproprio e relativa dichiarazione di pubblica utilità, sono depositati, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Infrastrutture e Mobilità Sostenibile del Comune di Fidenza con sede in Via Cornini Malpeli n 49/51.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto presso il Servizio Infrastrutture e Mobilità Sostenibile nel rispetto delle modalità di accesso agli uffici comunali conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ottenere le informazioni pertinenti, previo appuntamento telefonico con l'ufficio amministrativo del Settore Servizi Tecnici al n. 0524-517259.

Gli elaborati di progetto sono pubblicati e consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.fidenza.pr.it, in "Amministrazione trasparente", sezioni "Pianificazione e governo del territorio" e "Opere Pubbliche".

Ai sensi dell'art. 53, comma 8, della L.R. n. 24 del 2017, entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione nel BURERT chiunque può formulare osservazioni in forma scritta mediante raccomandata a/r ovvero Pec all'indirizzo: protocollo@postacert.comune.fidenza.pr.it

Si fa presente che l'esame del progetto e lo svolgimento del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 e smi artt. 14 e seguenti. Ad avvenuta conclusione della conferenza di servizi l'efficacia dell'atto di approvazione del progetto dell'opera pubblica in questione comporterà anche, ai sensi dell'art. 53 comma 2 lett b) e c) della LR 24/2017, la localizzazione dell'intervento, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si precisa che la presente pubblicazione non tiene luogo delle comunicazioni individuali di avvio di procedimento che verranno effettuate ai singoli soggetti interessati dalle procedure espropriative con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata o altre soluzioni tecnologiche individuate in conformità all'articolo 48 del decreto legislativo n. 82 del 2005, i quali potranno formulare eventuali osservazioni entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Il soggetto proponente è il Comune di Fidenza.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Alberto Gilioli.

Il garante della comunicazione e della partecipazione del procedimento ai sensi dell'art. 45, comma 3 LR 24/2017 è l'arch. Elena Ferrandi.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Variante specifica P.S.C. ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24 del 21/12/2017 e s.m.i. - Adozione ai sensi dell'articolo 32 bis della L.R. 20/2000 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 5/3/2019 stata approvata riformulazione della controdeduzione all'osservazione n.123 e conseguentemente l'aggiornamento del Documento di controdeduzione ai nuovi strumenti urbanistici già approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n.91 del 21 dicembre 2017.

A seguito di confronto con la Provincia, quale autorità di area vasta, si è definito di procedere quale variante specifica da sottoporre alla procedura individuata dall'art. 32 bis della previgente legge regionale 20/2000 e s.m.i.

Con determinazione n. 419 del 12/6/2020 si è avviato il procedimento di variante specifica di cui all'art. 32 bis della L.R. 20/2000 e s.m.i., relativo alla riformulazione di controdeduzione all'osservazione n.123 e conseguente variante specifica di PSC inerente l'inserimento nel tessuto urbanizzato con aggiornamento della zonizzazione di RUE, come sub ambito a verde privato (TVP), del complesso di edifici imperniato sulla villa padronale individuata catastalmente al fg.70 particella 203 e sul relativo parco ed introducendo una scheda a bassa intensità edilizia da attuarsi come comparto di completamento numerato come 105.

La variante di cui sopra, ai sensi dell'art.32 bis della L.R. 20/2000, è depositata per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, presso:

- l'Ufficio Pianificazione Territoriale e Rigenerazione Urbana del Comune di Fidenza, via Cornini Malpeli n. 49/51;

- il web istituzionale del Comune di Fidenza in Amministrazione Trasparente, alla sezione "Pianificazione e governo del territorio".

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al PSC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Tutte le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice, devono essere inoltrate, entro la data di scadenza del deposito, via pec al seguente indirizzo: protocollo@postacert.comune.fidenza.pr.it, indicando in oggetto "Osservazioni variante specifica al PSC".

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, con effetto di variante al POC, relativo ad un'area classificata nel POC vigente come "Zona di nuovo insediamento", denominata "ZNI R 45" ubicata in fregio a Via Bertarina in prossimità del parco urbano "Franco Agosto" - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 25 maggio 2020 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi nell'area ubicata in Forlì, in fregio a via Bertarina, classificata nel POC vigente come Zona di Nuovo Insediamento (ZNI), denominata "ZNI R 45", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato **per 60 giorni** a decorrere dal **24 giugno 2020** presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata – Unità Supporto alla Pianificazione Urbanistica e Espropri - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e può essere visionato previo appuntamento telefonico (tel. 0543/712422 - 712278).

Entro il **22 agosto 2020** chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni Ing. Chiara Bernabini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA
Cristian Ferrarini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, con effetto di variante al POC, relativo ad un'area classificata nel PSC/POC come "Ambiti di ricomposizione e ridisegno urbano", denominata "ADU 7- comparto a", ubicata in fregio alle Vie Biagio Bernardi e Medaglie d'Oro. Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 25 maggio 2020 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi nell'area ubicata in Forlì, in fregio alle vie Biagio Bernardi e Medaglie d'Oro, classificata nel PSC/POC come Ambiti di ricomposizione e ridisegno urbano (ADU), denominata "ADU 7 – Comparto A", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato **per 60 giorni** a decorrere dal **24 giugno 2020** presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata – Unità Supporto alla Pianificazione Urbanistica e Espropri - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e può essere visionato previo appuntamento telefonico (tel. 0543/712422 - 712278).

Entro il **22 agosto 2020** chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il funzionario o responsabile dell'Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni Ing. Chiara Bernabini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristian Ferrarini

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

V° variante parziale al PSC, ai sensi dell'art. 32-bis e contestuale VII° variante parziale al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i., art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 – Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 25/5/2020 è stata adottata V° variante parziale al PSC, ai sensi dell'art. 32-Bis e contestuale VII variante parziale al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i., art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R.T. (24/6/2020) presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – Lesignano de' Bagni (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R.T. gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante non sostanziale a PUA n.2 Capelli Giuseppe e C. Sas via Celle e contestuale attuazione secondo stralcio funzionale

Il Responsabile di Settore, vista l'istanza presentata dalla Ditta Immobiliare Capelli e c. sas il 7/3/2020 PGN. 6052 per VARIANTE non sostanziale con contestuale attuazione di secondo stralcio esecutivo al P.U.A. n. 2 - p.p.di iniziativa privata di Via Celle località Budrio approvato con delibera G.C. n. 168 del 28/12/2011;

ai sensi dell'art. 41 della LR n. 24/2017 e s.m., dell'art. 25 della LR n. 47/78,

rende noto che:

- gli elaborati grafici relativi al P.U.A. di cui sopra in Via Celle (via Iotti) sono depositati presso l'ufficio Segreteria-Affari Generali del Comune per trenta (30) giorni interi e consecutivi a far data dal 22/6/2020.

- chiunque vi abbia interesse può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni a questo Comune entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL CAPO SETTORE SERVIZI TECNICI
Marco Bardi

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di accordo operativo ai sensi della L.r. 24/2017 per l'attuazione dell'ambito ANS C2.1 – La Fabbrica da parte della società Emiliana srl, della sig.ra Franca Beltrandi e il sig. Remo Alberoni

Si informa che, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 s.m.i. "Attuazione degli Strumenti Urbanistici Vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 20 del 2/5/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione di rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di Accordi Operativi avanzate da Privati.

Successivamente la Giunta, con deliberazione n.72 del 19/5/2018 ha approvato l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione delle previsioni del vigente PSC da attuarsi mediante accordi operativi ai sensi dell'art. 4 della LR 21712/2017 n. 24.

A seguito delle suindicate deliberazioni i Soggetti proponenti hanno presentato una proposta di accordo operativo per l'attuazione dell'ambito ANS C2.1 – La Fabbrica, che è stato pubblicato sul sito web del Comune di Medicina ai fini di trasparenza e partecipazione.

La Giunta Comunale in data 25/3/2019 con deliberazione n. 41 ha ritenuto accoglibile la proposta di Accordo Operativo presentata dai Soggetti Proponenti, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti anche alla luce della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 2018, a meno di adeguamento ai concetti basilari e prescrittivi contenuti nella medesima delibera.

Il Comune di Medicina ha inviato una richiesta di integrazioni e conformazione del progetto al soggetto proponente in data 19/12/2019 prot. n. 24624.

Il soggetto proponente ha trasmesso la documentazione con completezza in data 8/5/2020 prot. n. 7799.

Gli atti e gli elaborati costituenti l'Accordo Operativo sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente Avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Medicina e possono essere visionati previo appuntamento nei giorni di apertura al pubblico dell'Ufficio Edilizia Privata martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00 e venerdì dalle ore 8:15 alle ore 12:00.

La documentazione è disponibile anche sul sito istituzionale del Comune di Medicina alla sezione "Amministrazione Trasparente".

Entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare **osservazioni** sui contenuti dell'Accordo Operativo pubblicato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

Dette osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Medicina in Via Libertà n. 103 anche tramite posta certificata all'indirizzo: **comune.medicina@cert.provincia.bo.it**

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Sisto Astarita.

IL RESPONSABILE
Sisto Astarita

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PSC vigente per la realizzazione del nuovo ospedale e procedimento di VAS – Valsat, ai sensi dell'art.32 della L.R.20/2000 e s.m.i.

Si rende noto che la variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con Deliberazione di CC n. 13 del 11/5/2020, ai sensi della Legge Regione Emilia-Romagna 20/2000 e s.m.i. e ai sensi della Legge Regione Emilia-Romagna 24/2017 è depositata, per sessanta giorni consecutivi, presso gli uffici del Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale in Via G. B. Scalabrini n. 11 e sul sito istituzionale dell'Ente.

La Variante al PSC contiene anche gli elaborati tecnici a

supporto del procedimento di Valutazione Ambientale (Rapporto Ambientale/VALSAT e sintesi non tecnica).

La documentazione di Variante al PSC e quella inerente la valutazione ambientale è depositata in libera consultazione, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- il Comune di Piacenza - Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 di ogni lunedì e giovedì, solo su appuntamento
- la Provincia di Piacenza – Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi e Assistenza agli Enti Locali, Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, visionabile nei giorni e negli orari d'ufficio, solo su appuntamento.

La suddetta documentazione di Variante al PSC è inoltre disponibile per la consultazione sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.comune.piacenza.it nella scheda Comune, sezione Trasparenza, Provvedimenti organi indirizzo politico (<http://trasparenza.comune.piacenza.it/L190/atto/show/851451?sort=&idSezione=70>), raggiungibile anche attraverso il collegamento dal sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo: www.provincia.piacenza.it (sezione: Funzioni Aree tematiche, Territorio e Urbanistica, Valutazione ambientale di Piani e Programmi, sotto sezione: Valsat/Vas. Elenco procedure in corso).

Ai fini del procedimento di valutazione ambientale l'Autorità procedente è il Comune di Piacenza e l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Chiunque potrà presentare osservazioni alla Variante, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro e non oltre la scadenza del compiuto deposito.

Le osservazioni e/o proposte dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale, Comune di Piacenza, Via Scalabrini n. 11, Piacenza, redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata al seguente indirizzo: protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it.

IL DIRIGENTE
Enrico Rossi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017. Deposito ai fini dell'approvazione del progetto di ampliamento dell'attività produttiva esistente in via Bubba 14, della società MO.TRI.DAL SpA, in variante agli strumenti urbanistici vigenti

Si comunica che, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, il Servizio Attività produttive ed Edilizia del Comune di Piacenza, ha avviato il Procedimento Unico relativo alla proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali per l' ampliamento di una attività produttiva esistente in Via Bubba n. 14.

L'intervento prevede la ridefinizione delle aree esterne de ll'edificio produttivo con la creazione di parcheggi privati (P1 e P2), una pista per il passaggio degli autotreni, oltre ad un futuro ampliamento del capannone in costruzione, autorizzato con Permesso di Costruire n. 41/2019.

La variante riguarda la trasformazione e conseguente modifica del perimetro, dell'area individuata dal PSC "Territorio

Potenzialmente Urbanizzabile” (art. 4.6 delle Norme Tecniche Strutturali PSC) e dal RUE “Aree di Trasformazione – PUA Prevalentemente residenziali” (PUA residui artt. 4.6 – 4.8 delle Norme Tecniche Strutturali PSC) - AL 9 (CASCINE) - in area da individuarsi come: Piano Strutturale Comunale “Territorio Urbanizzato” (da art. 3.1 a 3.3 e da art. 4.3 a 4.5 delle Norme Tecniche Strutturali PSC); Regolamento Edilizio ed Urbanistico “Tessuto produttivo polifunzionale” (art. 76 delle Norme di Attuazione RUE).

Il soggetto proponente è la società "MOTRIDAL SpA".

Il presente avviso costituisce avviso di deposito anche per la Val.S.A.T., ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. N° 24/2017, per il giudizio di assoggettabilità a V.A.S. della variante urbanistica.

A tal fine e ai sensi dell'art. 53, comma 6, lett. b), della L.R. n. 24/2017, gli atti e gli elaborati costituenti il progetto e la conseguente proposta di variante agli strumenti urbanistici, sono depositati, per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Attività produttive ed Edilizia del Comune di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e ottenere le informazioni pertinenti sulla proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali, presso il Comune di Piacenza, Servizio Attività produttive ed Edilizia, sito in via Scalabrini 11, previa richiesta di appuntamento telefonando al 0523492246 o inviando una e-mail antonella.castioni@comune.piacenza.it.

Gli elaborati di progetto, di variante e di verifica di assoggettabilità a V.A.S. sono pubblicati e consultabili sul sito istituzionale del Comune di Piacenza alla sezione “Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio”.

Ai sensi dell'art. 53, comma 8, della L.R. n. 24/2017, entro il termine di 60 giorni chiunque può formulare osservazioni che dovranno essere inviate al Comune di Piacenza tramite posta elettronica all'indirizzo Pec: suap@cert.comune.piacenza.it.

Si fa presente che si è proceduto all'indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3 della L.R. n. 24/2017.

Il Responsabile del Procedimento è l'arch. Enrico Rossi. Il garante della comunicazione e della partecipazione del procedimento ai sensi dell'art. 45, comma 3, della L.R. n. 24/2017 è la dott.ssa Elisabetta Morni.

IL DIRIGENTE
Enrico Rossi

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante al RUE n.7/2020

La Responsabile del Settore rende noto

che con delibera consiliare n. 20 del 3/6/2020 è stata adottata la Variante al Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) N. 7/2020.

Che, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico per giorni consecutivi 60 a partire dal **24/6/2020**,

- gli atti, in formato digitale, relativi alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) n. 7/2020.

I suddetti elaborati adottati possono essere consultati in formato digitale anche sul sito Web comunale al seguente indirizzo: <https://www.comune.pievedicento.bo.it/amministrazione>

ne-trasparenza/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/varianti-agli-strumenti-urbanistici/variante-al-rue-n-7-2020/folder_contents?_authenticator=73d555b9f962989ee9355df408d2a1dcc587db2e

Entro la scadenza del termine di deposito del **22/8/2020**, chiunque può formulare osservazioni alla suddetta Variante.

LA RESPONSABILE DEL 4° SETTORE
Angela Lamberti

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 5 OTTOBRE 2019, N. 53

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada vicinale di Casa Volpe in località Basentico e sdemanializzazione dello stesso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. (omissis)
2. Di sdemanializzare il tratto di strada suddetto individuato nella planimetria allegata ed individuato al Catasto Terreni di Piozzano come segue: foglio 14 mappale 195 di mq. 454;
3. Di disporre conseguentemente il passaggio del suddetto bene al patrimonio disponibile dell'Ente;
4. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 19/8/1994, n. 35.

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione reliquati di tratti di strada comunale sita in località Talbignano

Con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 39 del 11/6/2020 si è provveduto alla declassificazione e sdemanializzazione dei reliquati di tratti di strada vicinale Via san Martino località Talbignano, contraddistinti al Catasto terreni del Comune di Polinago al foglio 7.

Si da atto che il provvedimento succitato avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione ai sensi della L.R. n. 35/94 e del DPR n. 495/92.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Luca Giullari

COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano Strutturale Comunale vigente (PSC) ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30/5/2020 è stata adottata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

La variante adottata è depositata in libera consultazione per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico Edilizia Urbanistica del Comune di Pontenure, in via Moschini n. 16, e copia completa della documentazione può essere visionata liberamente nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (lunedì, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 13.00). I suddetti elaborati adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito informatico dell'Ente all'indirizzo: <http://www.comune.pontenure.pc.it>

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Montanari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione Variante Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Variante al Piano Urbanistico Esecutivo di Iniziativa Pubblica (PUEP) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26/7608 del 31/01/2005 richiedente: Soc. Seaser SpA

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 229 del 05/06/2020, P.G. n. 99064 del 9/6/2020, è stato approvato la VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA (PUEP) APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26/7608 DEL 31/01/2005 RICHIEDENTE: SOC. SEASER SPA

La Variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Piazza C. Farini n. 21, terzo piano – Ravenna ed è pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Fabbri

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedimento Unico, ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, per l'approvazione del progetto preliminare-definitivo relativo ai lavori di completamento dell'asse viario principale est-ovest da via Stradone fino a viale Europa e relativo sistema rotatorio - Ambito S1A "Stradone". Approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione urbanistica con effetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Avviso di deposito atti.

Si comunica che, presso l'ufficio Espropri del Comune di Ravenna, con sede in Piazza del Popolo, 1, è depositato, per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal 24 giugno 2020, data della presente pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale

della Regione Emilia-Romagna, il progetto preliminare-definitivo dell'opera pubblica in oggetto al fine di procedere alla sua approvazione in Conferenza di Servizi, con effetto di variante al POC ed al RUE vigenti, mediante procedimento unico di cui all'articolo 53 della L.R. 24/2017. S cadendo detto termine di sabato e il giorno seguente è festivo, lo stesso è prorogato **al giorno 24 agosto 2020**, compreso.

Il presente avviso è pubblicato, oltre che nel BURERT, anche sul Sito dell'Urbanistica - "Area tematica: "Ambiente, Territorio e Mobilità" e alla voce Espropri - "Avvisi in pubblicazione" - dell'Area tematica "Bandi, Concorsi ed Espropri", così come all'Albo Pretorio on line, del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 53, comma 6, lett. b), LR 24/2017, oltre che agli effetti dell'art. 56, L.R. n. 15/2013.

Il progetto risulta inoltre integralmente pubblicato, ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. a), D.lgs. n. 33/2013, sul sito web del Comune di Ravenna - Sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio, oltre che, ai sensi dell'art. 53, comma 6, lett. c), LR 24/2017, su quello suddetto dell'Urbanistica.

L'efficacia della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 53, comma 3, LR 24/2017, che si svolgerà con le modalità di cui agli artt. 14 e ss. della legge n. 241/90, comporterà anche, ai sensi del comma 2, lett. b) e c), della medesima normativa regionale, oltre che degli artt. 11 e 15, L.R. n. 37/2002:

- l'approvazione della localizzazione dell'opera in variante al POC vigente del Comune di Ravenna con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il progetto dell'opera comprende l'elaborato: "PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO", contenente l'indicazione delle aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Entro il termine sopra indicato, **chiunque** può, previo appuntamento (dr. Andrea Chiarini - tel. 0544/482089, martedì e mercoledì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - email: achiarini@comune.ravenna.it), prendere visione della variante in oggetto presso il suddetto Ufficio Espropri, ottenere le informazioni pertinenti e presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 53, comma 8, della LR 24/2017.

Le eventuali osservazioni, da indirizzare in carta semplice al Sindaco del Comune di Ravenna, che possono essere presentate con le seguenti modalità, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante in oggetto:

a) in unica copia unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità, direttamente al suddetto Ufficio Espropri previo appuntamento da concordare nelle date e orari sopra indicati, o allo sportello dell'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna, previo appuntamento telefonico ai nn. 0544/485108 - 482881, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, il giovedì pomeriggio anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00;

b) tramite fax al n. 0544/482390 o posta raccomandata con ricevuta di ritorno, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità, indirizzata al Comune di Ravenna - Ufficio Archivio e Protocollo - 48121 Ravenna;

c) per via telematica, inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna, [comune.ravenna@](mailto:comune.ravenna@comune.ravenna.it)

legalmail.it: 1) un file firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, da un qualsiasi indirizzo di posta elettronica (certificata od ordinaria), 2) un file firmato con firma autografa, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata le cui relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare ai sensi dell'art. 65 co. 1, lett. c-bis, Dlgs 82/2005, oppure tramite posta elettronica ordinaria, allegando, in questo caso, copia di un documento di identità non autenticato in corso di validità. Ogni messaggio inviato alla casella di PEC del Comune di Ravenna deve essere scansionato in formato PDF o PDF-A. e non deve superare i 5 MB.

Si precisa che la presente pubblicazione tiene luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o deceduti, ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2, della L.R. n. 37/2002.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Anna Ferri, dirigente del Servizio Strade (tel. 0544/482820).

Per informazioni di carattere tecnico sui contenuti della variante la referente è la geom. Rita da Ros del Servizio Strade (tel. 0544/482706).

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini del Servizio Appalti e Contratti (tel. 0544/482089).

Il ruolo del Garante della Comunicazione e della Partecipazione, previsto dall'art. 56, L.R. 24/2017, è svolto dal relativo Ufficio appositamente costituito, coordinato dall'arch. Raffaella Bendazzi del Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica (tel. 0544/482997), coadiuvata, per gli aspetti espropriativi, dal dr. Andrea Chiarini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i. ed Articolo 4 comma 4, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 9/6/2020 è stata adottata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 7, via Romagnosi n. 7, quarto piano con libera visione nei seguenti giorni: martedì (9.00 – 13.00 15.00 - 17,00) e mercoledì (9.00 – 13.30); i documenti di variante sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente al seguente link:

https://www.comuneweb.it/egov/Salsomaggiore/ammTrasparente/Pianificazione_e_governo_del_territorio/dettaglio.20872.-1.html

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michela Fedeli

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i. ed articolo 4 comma 4, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 9/6/2020 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 7, via Romagnosi n. 7, quarto piano con libera visione nei seguenti giorni: martedì (9.00 – 13.00 15.00 - 17,00) e mercoledì (9.00 – 13.30); i documenti di variante sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente al seguente link:

https://www.comuneweb.it/egov/Salsomaggiore/ammTrasparente/Pianificazione_e_governo_del_territorio/dettaglio.20873.-1.html

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michela Fedeli

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedimento unico, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 24 del 21/12/2017, per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente sito in Via Modena n. 12 in variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali – Pratica 64/2020 – proponente ditta Automobili Lamborghini S.p.A.

Si avvisa che, in esecuzione dell'accordo endoprocedimentale approvato con deliberazione della Giunta n. 11 del 14/1/2020 e sottoscritto in data in data 31/1/2020 Rep. 409, il Servizio Urbanistica ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento del l'insediamento produttivo sito in Via Modena n. 12 – Proponente Ditta Automobili Lamborghini Spa - in variante agli strumenti urbanistici comunali (Rif. Pratica 64/2020).

Gli elaborati relativi al suddetto procedimento, ivi compreso il documento di VALSAT, sono depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, e più precisamente dal 24/6/2020 fino al 24/8/2020, presso il Servizio Urbanistica dove potranno essere consultati negli orari di apertura al pubblico.

Copia integrale del progetto, ivi compreso il documento di VALSAT, è pubblicata sul sito web dell'Ente www.comune.santagatabolognese.bo.it nella sezione “Amministrazione Trasparente” - “Pianificazione e governo del territorio” - “Procedimenti relativi alle variazioni degli strumenti urbanistici” - “Procedimenti unici ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017”.

Fino alle ore 12,30 del giorno 24/08/2020, chiunque, ai sensi

dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017, può presentare osservazioni al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – via 2 Agosto 1980 n.118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO) PEC comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

Si precisa che si è proceduto all'indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. n. 24/2017 per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'intervento secondo la legislazione vigente.

Il Responsabile del Procedimento, nonché il garante della comunicazione e della partecipazione del presente procedimento è il dott. Davide Scacchetti, Responsabile dell'Area Tecnica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)
COMUNICATO

Adozione di Piano Operativo Comunale (POC) tematico per la localizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso pubblico in Via Persiceto (SP 255)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale in data 11/6/2020, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) tematico in oggetto ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, nonché delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017.

Il POC adottato e la relativa Valsat sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sant'Agata Bolognese. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: [http://www.comune.santagatabolognese.bo.it/sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio"](http://www.comune.santagatabolognese.bo.it/sezione%20-%20Amministrazione%20Trasparente%20-%20Pianificazione%20e%20governo%20del%20territorio%20-%20).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – Via 2 Agosto 1980 n.118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO) PEC comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

Le eventuali osservazioni in merito alla Valsat potranno essere trasmesse anche all'Autorità Competente: Città Metropolitana di Bologna PEC cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. n. 20/2000, si informa che la presente procedura di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione sostituisce ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 MAGGIO 2020 N. 42

Procedura di valutazione di impatto ambientale (L.R. 4/2018) - "Progetto di coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia e sabbia Ponte Guerro - AEC Ponte Guerro" proponente Inerti Modena S.r.l., - Adozione del provvedimento autorizzatorio unico (PAU)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di adottare il provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art. 20 L.R.4/2018, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento di VIA positiva e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi che acquisiscono efficacia dalla data di esecutività del presente atto;

2) di dare atto che il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi del 24/4/2020, allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il provvedimento di VIA positiva a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute e riportate nelle premesse del presente atto;

3) di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex Dpr 59/2013, rilasciata da Arpa di Modena con Determinazione dirigenziale DET-AMB-2020-2033 del 5/5/2020 e assunta agli atti del Comune di Spilamberto con prot. n. 7840 del 6/5/2020, costituisce l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica n. n. 6/2019, rilasciata dal Comune di Spilamberto con prot. n. 8950 del 25/5/2020, costituisce l'allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di dare atto che in data 13/5/2020 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della LR 18/07/1991 n. 17, art 12, che costituisce l'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6) di dare atto che l'Autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale con prot. n. 9025 del 26/5/2020, costituisce l'allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7) di trasmettere, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 4/2018, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al proponente e alle altre amministrazioni interessate e coinvolte nella conferenza di servizi;

8) di fissare, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di efficacia dell'autorizzazione, come anche specificato nell'allegato 5, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 15 della LR 17/1991 smi;

9) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, la presente deliberazione;

10) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web istituzionale del Comune di Spilamberto (MO).

(omissis)

delibera

di dichiarare, la presente delibera urgente e quindi imme-

diatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di permettere alla ditta l'esercizio dell'attività.

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 MAGGIO 2020 N. 43

Procedura di valutazione di impatto ambientale (L.R. 4/2018) - "Progetto di coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia e sabbia Fornace - Polo 8 - Traversa selettiva Panaro". Propone Frantoio Fondovalle S.r.l. - Adozione del provvedimento autorizzatorio unico (PAU)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di adottare il provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.20 L.R.4/2018, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento di VIA positiva e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi che acquisiscono efficacia dalla data di esecutività del presente atto;

2) di dare atto che il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi del 24/4/2020, allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il provvedimento di VIA positiva a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute e riportate nelle premesse del presente atto;

3) di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex Dpr 59/2013, rilasciata da Arpae di Modena con Determina dirigenziale DET-AMB-2020-2035 del 5/5/2020 e assunta agli atti del Comune di Spilamberto con prot. n. 7841 del 6/5/2020, costituisce l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di dare atto che in data 13/5/2020 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della LR 18/07/1991 n. 17, art 12, che costituisce l'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di dare atto che l'Autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale con prot. n. 9024 del 26/05/2020, costituisce l'allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6) di trasmettere, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 4/2018, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al proponente e alle altre amministrazioni interessate e coinvolte nella conferenza di servizi;

7) di fissare, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di efficacia dell'autorizzazione, come anche specificato nell'allegato 4, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 15 della LR 17/1991 smi;

8) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, la presente deliberazione;

9) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web istituzionale del Comune di Spilamberto (MO)

(omissis)

delibera

di dichiarare, la presente delibera urgente e quindi immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di permettere alla ditta l'esercizio dell'attività.

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Verbale Conferenza Servizi - ristrutturazione ed adeguamento funzionale per trasformazione di edificio per ritiri religiosi in struttura sanitaria residenziale per minori, che comporta la variazione allo strumento urbanistico vigente (RUE), in Tizzano val Parma, Frazione Lagrimone-Strada del Pizzarello n. 15

Premesso:

- che con comunicazione del 06 febbraio 2020, ns. protocollo 0767/2020 è stata convocata la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 20 febbraio 2020 alle ore 10:00 presso il Municipio di Tizzano Val Parma e pubblicato sul sito web del Comune di Tizzano val Parma il progetto architettonico per la visione agli Enti interessati dal procedimento; con successiva comunicazione del 14 febbraio 2020, ns. protocollo 0946/2020 è stata modificata la data al giorno 24 febbraio 2020 alle ore 10:00 sempre presso la sede Municipale.

Preso atto che:

- che durante la prima Conferenza dei Servizi, in data 03 luglio 2018, è stato acquisito il parere da parte di Provincia di Parma;

- che in data 14 agosto 2019, prot. 4829/2019, è pervenuto parere da parte di Arpae Sezione di Parma, in allegato;

- che in data 24 febbraio 2020, prot. 1127/2020, è pervenuto parere da parte di AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, in allegato;

In attesa dell'espressione dei pareri mancanti da presentare **entro e non oltre** il 02 marzo 2020, alle richieste espresse dagli Enti esterni nella seduta odierna e/o tramite richieste scritte puntuali, si decide di procedere alla chiusura della Conferenza in modalità asincrona.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Giancarlo Rossi

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 10 FEBBRAIO 2020, N.13

Trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile dell'immobile adibito a magazzino comunale e deposito sito in Via per Sassuolo n. 3526 (ex Galassini)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di considerare la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare, viste le premesse, il trasferimento dal patri-

monio indisponibile al patrimonio disponibile, ai sensi dell'art. 829 comma 2 del Codice Civile, del compendio immobiliare identificato al Catasto Fabbricati al foglio 1 mappale 582 sub 1, 2 e 3 ed al Catasto Terreni al foglio 1 mappali 488 e 489;

3) di dare mandato ai competenti uffici affinché attivino le formali procedure per la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare motivata opposizione e di trasmetterlo, dopo che sia divenuto esecutivo, alla RER per la sua pubblicazione sul BURERT;

4) di disporre, alla conclusione del procedimento, l'annotazione della declassificazione nell'inventario dei beni immobili comunali con l'inserimento del bene nell'inventario dei beni immobili del patrimonio disponibile;

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 9 MARZO 2020, N. 30

Trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dell'area antistante la centrale di teleriscaldamento (incrocio SP 569-Via per Sassuolo ed SP4-Via Circonvallazione) censita al foglio 13 mappale 775 – Provvedimento di declassificazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. di procedere al trasferimento da patrimonio indisponibile a

patrimonio disponibile, ai sensi dell'art. 829 comma 2 del Codice Civile, dell'area di proprietà comunale posizionata all'incrocio tra la SP569 (Via per Sassuolo) e la SP4 (Via Circonvallazione), identificata catastalmente al Foglio n. 13, Mappale n. 775 di mq 6617 affinché si proceda, a seguito di approvazione di specifica variante ai vigenti strumenti urbanistici identificandone la futura destinazione urbanistica, alla sua valorizzazione e riqualificazione;

2. di dare mandato ai competenti uffici affinché attivino le formali procedure per la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare motivata opposizione e di trasmetterlo dopo, che sia divenuto esecutivo, alla RER per la sua pubblicazione nel BURERT previa verifica della corrispondenza dei dati catastali coi dati reali per una più esatta determinazione dei confini e, conseguentemente, della superficie;

3. di disporre, alla conclusione del procedimento, l'annotazione della declassificazione nell'inventario dei beni immobili comunali con l'inserimento del bene nell'inventario dei beni immobili del patrimonio disponibile;

4. di dare mandato ai competenti uffici, divenuto efficace il provvedimento di declassificazione, di procedere al conferimento dell'area alla Vignola Patrimonio, all'avvio degli atti per il perfezionamento del procedimento di variante urbanistica così come prefigurata e, solo successivamente a seguito della positiva conclusione dello stesso, alla procedura negoziata per l'alienazione dell'area con l'operatore economico che ha manifestato l'interesse;

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Conferma Pianta organica delle sedi farmaceutiche anno 2020

Si comunica che in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 21/5/2020 si è provveduto ad approvare la propria pianta organica delle farmacie.

Gli atti sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Castello d'Argile alla pagina <http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/atti-di-governo-del-territorio/pianta-organica-farmacie/pianta-organica-delle-sedi-farmaceutiche-anno-2020/view>

Allegati:

- All. 1 Pianta organica delle farmacie
- All. 2 Planimetria generale del territorio comunale
- All. 3 Planimetria Frazione di Venezzano

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Marco Pesare, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Marco Pesare

ALL.1
alla deliberazione G.C. n. 42 del 21/05/2020

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

con popolazione di nr. 6546 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) e con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL di BOLOGNA - Distretto Pianura Est
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in via G. Mazzoli n. 7

Denominata Farmacia: "DRAGHETTI DEI DOTTORI DRAGHETTI VALERIA E TOSI STEFANO SNC"

Cod. identificativo N. 37.017 129

Della quale è titolare: Società FARMACIA DRAGHETTI DEI DOTTORI DRAGHETTI VALERIA E TOSI STEFANO SNC

Avente la seguente sede territoriale: Il territorio comunale è compreso tra le vie:

A partire da sud est e proseguendo in senso orario: Via delle Lame, Fiume Reno, Canaletta di Bagno, Strada Provinciale n.18, Fiume Reno, Torrente Samoggia, Fiume Reno, Via Cavedagna Bolognese, Via di Confine, Via San Benedetto, Scolo Gramigna, Scolo Riolo, Via Allamari Nord, Via Ferrari, Via Provinciale Sud.

A questo territorio va esclusa la porzione territoriale individuata per la sede n. 2

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione
Dispensario Farmaceutico	Dispensario Farmaceutico di Mascarino	Piazza Caduti del 2 agosto 1980 n. 2 – Castello d'Argile frazione Mascarino - Venezzano (BO)

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: ASSEGNATA IN ATTESA DI APERTURA DA PARTE DI PRIVATO

Ubicata: ----

Denominata Farmacia: ----

Cod. identificativo N. ----

Della quale è titolare: ----

Avente la seguente sede territoriale:

Il quadrilatero di territorio individuato tra i seguenti 4 punti geografici (vedasi all. 3):

A 44° 41' 25,77" N
11° 19' 37,75" EB 44° 41' 25,77" N
11° 21' 11,52" EC 44° 40' 39,62" N
11° 21' 11,52" ED 44° 40' 39,62" N
11° 19' 37,75" E

COMUNE DI FABBRICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Fabbrico - Anno 2020 (L.R. n. 2 del 3/3/2016)

Il Comune di Fabbrico (RE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 28/5/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 3/6/2020 al 18/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.fabbrico.re.it/>

IL SINDACO
Roberto Ferrari

ALLEGATO B**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE
DEL COMUNE DI FABBRICO (RE)**

La pianta organica delle farmacie del Comune di Fabbrico (RE), con popolazione di nr. 6627 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2019) e con nr.2 sedi farmaceutiche, Azienda Usl di Reggio Emilia, è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 – URBANA

STATO: APERTA – PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

VIA ROMA N. 42

DENOMINATA FARMACIA DAVOLIO MARANI

COD. IDENTIFICATIVO: 35021027

DELLA QUALE E' TITOLARE IL DOTT. DAVOLIO MARANI FRANCESCO

AVENTE LA SEGUENTE SEDE TERRITORIALE:

La sede farmaceutica nr.1 è così delimitata:

- dal confine con il Comune di Rolo in direzione ovest;
- da Via Pellati, Via Bedollo, via Trentina fino all'intersezione con Via San Genesio, da Via Trento e da via I Maggio in direzione sud;
- da Via Guidotti fino all'intersezione con Via Pozzi in direzione est;
- da Via Pozzi nel tratto tra Via Guidotti e Via Melato in direzione sud – est;
- da Via Melato fino all'intersezione con Via Piave in direzione nord – est;
- da Via Piave all'incrocio con Via Cuscina in direzione sud – est;
- da Via Cuscina in direzione nord – est fino a Via Naviglio;
- da Via Naviglio fino a Via Righetta in direzione nord – ovest e da Via Righetta fino ai confini del comune di Rolo in direzione nord.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 – URBANA

STATO: APERTA – PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

VIA POZZI 83

DENOMINATA FARMACIA FABBRICO SNC

DELLA QUALE SONO TITOLARI:

DOTT. ZINI ANDREA (cui è affidata la DIREZIONE della farmacia)

DOTT.MORI MILENA

DOTT. GUALTIERI TANIA

COD. IDENTIFICATIVO: 35021214

AVENTE LA SEGUENTE SEDE TERRITORIALE:

La sede farmaceutica nr. 2 è così delimitata:

- a partire dal confine con il Comune di Rolo da Via Barbanta fino all'intersezione con Via Pellati in direzione ovest;
- da Via Pellati, Via Bedollo, Via Trentina fino all'intersezione con Via Trento in direzione nord fino ai confini con il Comune di Reggiolo;
- da Via Trento fino all'intersezione con Via I Maggio in direzione nord – ovest fino ai confini con il Comune di Campagnola Emilia;
- da Via I Maggio in direzione nord fino al confine con il Comune di Reggiolo;
- da Via Guidotti fino all'intersezione con Via Pozzi in direzione ovest fino al confine con il Comune di Campagnola Emilia;
- da Via Pozzi nel tratto tra Via Guidotti e Via Melato in direzione ovest;
- da Via Melato fino all'intersezione con Via Piave in direzione sud – ovest fino ai confini con il Comune di Campagnola;
- da Via Piave e Via Cucina fino a Via Naviglio in direzione sud – ovest fino ai confini con il Comune di Rio Saliceto;
- da Via Naviglio e via Righetta in direzione sud fino ai confini con i Comuni di Rio Saliceto e Rolo.

Si ritiene opportuno rilevare che sul territorio del Comune di Fabbrico non sono presenti farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art.7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici regionali nonché farmacie succursali;

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale

Alla pianta organica viene allegata la cartografia con le circoscrizioni perimetrali delle due sedi farmaceutiche, coincidente con la relativa descrizione letterale, che verrà approvata unitamente al presente progetto.

Fabbrico, 25/02/2020

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Pianta organica farmacie del Comune di Fanano (MO) - Biennio 2020/2021

Il Comune di Fanano (MO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione di G.C. n. 49 del 29/5/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per il biennio 2020 - 2021, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 10/6/2020 al 25/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <https://www.comune.fanano.mo.it/comune/Servizi-on-line/Albo-Pretorio.html>.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Maria Chiara Bellettini



COMUNE DI FANANO

Piazza Marconi n. 1 – 41021 Fanano (MO)
www.comune.fanano.mo.it

Area Affari Generali

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FANANO (MO)

Con popolazione di nr. **2.950** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) e con nr. **1** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **Modena** Distretto di **Pavullo**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 (UNICA) RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: **aperta - PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In **PIAZZA VITTORIA N. 18**

Denominata **Farmacia BERGAMINI**

Cod. identificativo **36011022**

Della quale è titolare:

**FARMACIA BERGAMINI S.N.C. DEI DOTTORI BERGAMINI ALESSANDRO E ANDREA
(legale rappresentante BERGAMINI ALESSANDRO)**

Avente la seguente sede territoriale:

L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

(Adottata con deliberazione di G.C. n. 49 del 29.05.2020)



Tel. 0536-68803 - Fax 0536-68954

E mail info@comune.fanano.mo.it – PEC_comune@cert.comune.fanano.mo.it

C.F. 00562780361

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle Farmacie del Comune di Fornovo di Taro - Anno 2020 (L.R. n. 2 del 3/3/2016)

Il Comune di Fornovo di Taro (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con (indicare tipo di provvedimento) comunale n. 52 del 27/5/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 1/6/2020 al 16/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.fornovo-di-taro.pr.it/search/node/farmacie>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA AMM.VA

Stefano Cassi



COMUNE DI FORNOVO DI TARO
POLIZIA AMMINISTRATIVA E MANIFESTAZIONI



PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO

popolazione n. 6.007 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) n. 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PARMA

Distretto Valli Taro e Ceno- Borgo Val di Taro

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via Nazionale, 82

Denominata: Farmacia del Taro del Dr. MUNAFO' VINCENZO & c. s.n.c.

Cod. identificativo 44 - identificativo regionale: 34017044

Della quale è titolare: Società Farmacia del Taro del Dr. MUNAFO' VINCENZO & c. s.n.c.

Avente la seguente sede territoriale: confini delimitanti l'area di competenza territoriale: CONFINI COMUNALI (FIUME TARO); CONFINI CON I COMUNI DI MEDESANO, COLLECCHIO, SALA BAGANZA FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE CHE RAGGIUNGE IL CIMITERO DI NEVIANO ROSSI; DA DETTO CIMITERO LA STRADA DEL CERETO FINO A LOCALITA' CASELLE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANTE SULLA VIA NAZIONALE 50 METRI DAL NUMERO CIVICO 115/B VERSO IL CAPOLUOGO, RAGGIUNGE IL CONFINE COMUNALE SUL FIUME TARO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via Nazionale, 157

Denominata: Farmacia BERTELE'

Cod. identificativo 118 - identificativo regionale: 34017118

Della quale è titolare: Dott.ssa Margherita BERTELE'

Avente la seguente sede territoriale: confini delimitanti l'area di competenza territoriale CONFINI CON I COMUNI DI SOLIGNANO E TARENZO FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE CHE RAGGIUNGE IL CIMITERO DI NEVIAVO ROSSI; DA DETTO CIMITERO LA STRADA DEL CERETO FINO A LOCALITA' CASELLE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANTE SULLA VIA NAZIONALE 50 METRI DAL NUMERO CIVICO 115/B VERSO IL CAPOLUOGO, RAGGIUNGE IL CONFINE COMUNALE SUL FIUME TARO.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA AMMINISTRATIVA E MANIFESTAZIONI
STEFANO CASSI

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Gambettola per l'anno 2020

Il Comune di Gambettola informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della Legge Regionale n. 2 del 3 marzo 2016, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 14/5/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è pubblicato all'albo pretorio online del Comune di Gambettola per 15 giorni consecutivi dal 21/5.2020 al 5/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.gambettola.fc.it>

IL RESPONSABILE SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Marcello Bernardi

PIANTA ORGANICA FARMACIE DEL COMUNE DI GAMBETTOLA
descrizione delle singole tre sedi farmaceutiche

con popolazione di nr. 10.733 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2019) e con nr. 3 sedi farmaceutiche
Azienda USL della Romagna - Ambito di Cesena
è stabilita come segue:

Sede farmaceutica NR. 1 - URBANA

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

In CORSO MAZZINI numero civico 1

Denominata: FARMACIA PASCUCCI DELLA DOTT.SSA PASCUCCI TERESA MARIA

Cod. identificativo: 40015053

Della quale è titolare: DOTT.SSA TERESA MARIA PASCUCCI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CESENA FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA; DETTA LINEA FERROVIARIA FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI LONGIANO; DA DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA, PASSANDO PER I CONFINI CON I COMUNI DI GATTEO E CESENATICO

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE VIOLA)

Sede farmaceutica NR. 2 - URBANA

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

In VIA DE GASPERI numero civico 73

Denominata: FARMACIA BUSSANDRI SNC DEI DOTTORI ANTONIO BUSSANDRI E PAOLA CREMASCHI

Cod. identificativo: 40015017

Della quale è titolare la società: FARMACIA BUSSANDRI SNC DEI DOTTORI ANTONIO BUSSANDRI E PAOLA CREMASCHI

Avente la seguente sede territoriale:

INTERSEZIONE DI VIA LORETO CON VIA EUROPA; VIA LORETO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA; CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA E CON IL COMUNE DI LONGIANO FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA; DETTA LINEA FERROVIARIA FINO A VIA EUROPA; TRATTO DI VIA EUROPA FINO A VIA LORETO.

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE ROSSO)

Sede farmaceutica NR. 3 - RURALE

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

In VIA GIORDANO numero civico 1/A

Denominata:FARMACIA AMANTINI SNC DEL DOTT. AMANTINI G. E DELLA DOTT.SSA GORI S.

Cod. identificativo: 40015232

Della quale è titolare: FARMACIA AMANTINI SNC DEL DOTT. AMANTINI G. E DELLA DOTT.SSA GORI S.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA DELLA VIA EUROPA; CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA FINO A VIA LORETO; VIA LORETO FINO A VIA EUROPA; TRATTO DI VIA EUROPA FINO ALLA LINEA FERROVIARIA BOLOGNA – ANCONA;DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA.

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE BLU)

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Lagosanto (FE) per l'anno 2020

Il Comune di Lagosanto (FE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta comunale n. 37 del 7/5/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 12/5/2020 al 27/5/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.lagosanto.fe.it>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I

Daniela Chiodi

COMUNE DI LAGOSANTO
PROVINCIA DI FERRARA



ALLEGATO A - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI LAGOSANTO**

con popolazione di nr. 4.842 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2019) e con nr. 1 sede farmaceutica

Azienda USL di FERRARA - Distretto Sud Est

è stabilita come segue :

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

- aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA DON MINZONI Numero civico .1-3-5

Denominata Farmacia .RESCAZZI

Cod. identificativo 38011069

Della quale è titolare: DR. ALESSANDRO RESCAZZI

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

Settore I°

Sportello Unico Attività Produttive

P.zza I° Maggio, 1 – 44023 Lagosanto (FE)

Tel 0533/909527 – Fax 0533/909536

pec: comune.lagosanto@cert.comune.lagosanto.fe.it

e-mail: melania.casarotto@comune.lagosanto.fe.it

COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pianta organica della farmacia del Comune di Monghidoro - Anno 2020

Il Comune di Monghidoro informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 25/5/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 4/6/2020 al 19/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://dgegovpa.it/Monghidoro/albo/dati/20200053G.PDF>

LA RESPONSABILE
Francesca Cervellati

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MONGHIDORO

con popolazione di nr. 3.698 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL di BOLOGNA - Distretto di San Lazzaro di Savena

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 (uno) RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- APERTA PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In PIAZZA ARMACIOTTO DEI RAMAZZOTTI - Numero civico 12

Denominata: FARMACIA DI MONGHIDORO – D.SSA LOLLI CRISTINA
Cod. identificativo: 37040 - 149

Della quale è titolare:
D.ssa Cristina Lolli

Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI MONTESE (MODENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Montese - Conferma

Il Comune di Montese (MO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 15/6/2020 è stata confermata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale.

Il suddetto provvedimento viene pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.albo.comune.montese.mo.it/>

LA RESPONSABILE D'AREA

Vittoria Maggi

Allegato "A" alla deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 15/06/2020**CONFERMA DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI
MONTESE (MO)**

Abitanti nr. 3315 (dati ISTAT al 01/01/2019)

Sede farmaceutica: nr. 1 privata rurale

Azienda USL di Modena – distretto di Vignola

Istituita con il criterio: demografico

STATO: Aperta – privata

UBICAZIONE: Montese capoluogo – Via A. Righi nr. 5

DENOMINAZIONE: "Farmacia San Lorenzo"

della quale è TITOLARE: Società "Farmacia San Lorenzo dei Dottori Luder gnani Riccardo e C. S.n.c."

COD. IDENTIFICATIVO: 36026071

SEDE TERRITORIALE: intero territorio comunale (come da planimetria allegata)

DIRETTORE/RESPONSABILE: Dr. Luder gnani Riccardo

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Ozzano dell'Emilia anno 2020

Il Comune di Ozzano dell'Emilia (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 3/6/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 8/6/2020 al 24/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <https://www2.comune.ozzano.bo.it>

LA RESPONSABILE DEL SETTORE SCUOLA, CULTURA E SPORT
Aurora Salomoni

allegata • Pianta Organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA**

con popolazione di nr. 13.817 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2018) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di Bologna del Distretto di San Lazzaro di Savena

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO: APERTA PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

IN VIA EMILIA LEVANTE NUMERO CIVICO 113

DENOMINATA:

FARMACIA GHIGI

COD. IDENTIFICATIVO: 37 046 165

Della quale è titolare:

Società Farmacia Ghigi Dei Dottori Ghigi Marco e Grandi Michele S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA FINO AD INCONTRARE LA VIA EMILIA; VIA EMILIA, VIA SAN CRISTOFORO, VIALE 2 GIUGNO, STRADA COMUNALE S. ANDREA, VIA EMILIA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI CASTEL S. PIETRO TERME, CONFINI CON I COMUNI DI CASTEL SAN PIETRO TERME, SAN LAZZARO DI SAVENA FINO AD INCONTRARE LA VIA EMILIA

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO: APERTA PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

IN VIALE 2 GIUGNO NUMERO CIVICO 28-30

DENOMINATA:

FARMACIA "NUOVA"

COD. IDENTIFICATIVO: 37 046 225

Della quale è titolare:

Dott.ssa Giovanna Gennari

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA FINO AD INCONTRARE LA VIA EMILIA; VIA EMILIA, VIA SAN CRISTOFORO, VIALE 2 GIUGNO, STRADA COMUNALE S. ANDREA, VIA EMILIA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI CASTEL S. PIETRO TERME, CONFINI CON IL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME FINO ALL'ALTEZZA DI CA' DEL PONTE SULLA STRADA COMUNALE VAL QUADERNA, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA PASSANDO SU MONTE PIEVE E POGGIO DI SOPRA, CONFINI CON IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO TOPOGRAFICO E "RIASSORBITA" NEL CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO: APERTA PRIVATA

UBICATA NELLA FRAZIONE DI MERCATALE

IN VIA IDICE NUMERO CIVICO 54

DENOMINATA:

FARMACIA MATTIOLI

COD. IDENTIFICATIVO: 37 046 239

Della quale è titolare:

Società Farmacia Mattioli di Mattioli Giuseppe & C.
S.n.c.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME FINO ALL'ALTEZZA DI CA' DEL PONTE SULLA STRADA COMUNALE VAL QUADERNA, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA PASSANDO SU MONTE PIEVE E POGGIO DI SOPRA, CONFINI CON I COMUNI DI SAN LAZZARO DI SAVENA, PIANORO, MONTERENZIO E CASTEL SAN PIETRO TERME.

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO: APERTA PRIVATA

UBICATA NELLA FRAZIONE DI PONTE RIZZOLI

IN VIA PEDAGNA NUMERO CIVICO 2,4,6,8

DENOMINATA:

FARMACIA PONTE RIZZOLI S.N.C.

COD. IDENTIFICATIVO: 37 046 341

Della quale sono co-titolari:

Dott.ssa Tosetto Erica, Dott.ssa Cavina Chiara, Dott.ssa
Gavagni Eva

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, MEDICINA,
BUDRIO, CASTENASO E CASTEL SAN PIETRO TERME. SVILUPPO VIA
STRADELLI GUELFY, TRA VIA DEL PALAZZO E VIA CASOLARA NUOVA.

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Rocca San Casciano per l'anno 2020

Il Comune di Rocca San Casciano (FC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett.b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 10/6/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 15/6/2020 al 30/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.roccasancasciano.fc.it>

Da allegare Pianta Organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico

IL RESPONSABILE

Roberto Romano

LA PIANTA ORGANICA DELLA FARMACIA DEL COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

Con popolazione di nr.1828 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2019) e con nr. 1 sede farmaceutica

Azienda USL della Romagna – Ambito di Forlì

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1- RURALE

Aperta PRIVATA

Ubicata nel Capoluogo – Piazza Giuseppe Garibaldi, numero civico 34/35

Denominata: Farmacia Degli Angeli e C sas del Dott. Simone Santini

Cod. identificativo 400036091

Della quale è titolare: Società Farmacia Degli Angeli del Dott. Simone Santini e C.Sas

Avente la seguente sede territoriale: Intero territorio comunale

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle Farmacie del Comune di Sala Bolognese (BO) per l'anno 2020

Il Comune di Sala Bolognese (Bo) informa che ai sensi dell'art.4, comma 7, lett.b) della L.R. 3 marzo 2016 n.2, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 21/5/2020, è stata adottata la Pianta Organica delle Farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 28/5/2020 al 12/6/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.sala-bolognese.bo.it>

IL DIRETTORE DELLA IV AREA TECNICA
Giuliana Alimonti

Allegato: Schema di pianta organica

ALLEGATO A - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SALA BOLOGNESE**

con popolazione di nr. **8465** abitanti (dati ISTAT al **01/01/2019**) e con nr. **03** sedi farmaceutiche
Azienda USL di **BOLOGNA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE

STATO : aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE DI PADULLE

VIA F.LLI BASTIA Numero civico 2

Denominata: FARMACIA PADULLE

Cod. identificativo 37050166

Della quale è titolare: SOCIETA' FARMACIA PADULLE S.N.C.. DEI DOTTORI RICCARDO BARUCHELLO E GIUSEPPINA GRISOLIA

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE, SAN GIOVANNI IN PERSICETO FINO AD INCONTRARE VIA ZACCARELLI, DETTA VIA DA INCROCIO CON VIA BALESTRAZZI AL CIVICO 16/A, CANALE DOSOLO FINO ALL'INCROCIO VIA GRAMSCI/VIA DELLA PACE, SEGUE CONFINE DEL CENTRO ABITATO DI PADULLE (VIA DELLA PACE N. 139, 137, VIA DELLA LIBERTA' 25, VIA F.LLI BASTIA, VIA DELLA PACE DAL CIVICO 95 AL CIVICO 57, VIA FORLAI DAL CIVICO N. 2 AL N. 12/B, VIA FORLAI N. 11, VIA DONELLI DAL CIVICO N. 1 AL N. 29, VIA LONGAROLA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MATTEOTTI, DETTA VIA VERSO COMUNE DI ARGELATO, CONFINE DI ARGELATO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE

STATO : aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE DI OSTERIA NUOVA

VIA GRAMSCI Numero civico 190/A

Denominata Farmacia FARMACIA MIARI BARONI

Cod. identificativo 37050218

Della quale è titolare: SOCIETA' FARMACIA MIARI BARONI S.N.C DEL DOTT. GOBBI FEDERICO NICOLA E DELLA DOTT.SSA BARONI GIULIA

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA E DI CALDERARA DI RENO FINO ALL'INCROCIO CON VIA CALANCHI, VIA CALANCHI DAL CIVICO N. 8 AL N. 2, VIA GRAMSCI DALL'INCROCIO CON VIA CALANCHI A VIA CAPELLINA, VIA CAPELLINA,

VIA SALETTA DAL CIVICO N. 7 AL N. 17.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 - RURALE

STATO : aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE DI SALA

VIA GRAMSCI Numero civico 40

Denominata Farmacia FARMACIA DELLA PIEVE

Cod. identificativo 37050349

Della quale è titolare: FARMACIA DELLA PIEVE S.N.C DEI DOTTORI RICCARDO BARUCHELLO E GABRIELLA VANZINI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO DA INCROCIO VIA ZACCARELLI/VIA BALESTRAZZI A VIA SALETTA, VIA SALETTA DAL CIVICO N. 26 A INCROCIO CON VIA CAPELLINA, VIA CAPELLINA DAL CIVICO N. 2 AL N. 8, VIA GRAMSCI DA INCROCIO CON VIA CAPELLINA A INCROCIO CON VIA CALANCHI, VIA CALANCHI DAL CIVICO N. 1 AL N. 21, CONFINE CON IL COMUNE DI CALDERARA DI RENO FINO A INCROCIO CON VIA MATTEOTTI

allegato estratto cartografico

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Sarmato per l'anno 2020

Il Comune di Sarmato (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta Comunale n. 34 del 5/3/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 5/3/2020 al 20/3/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: www.comune.sarmato.pc.it - Albo pretorio.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Orietta Agueriti



COMUNE DI SARMATO

Provincia di Piacenza

Viale Resistenza n. 2 - 29010 Sarmato - Piacenza

Tel. 0523.887827 fax 0523.887784

e-mail: segreteria@comune.sarmato.pc.it

pec: comune.sarmato@sintranet.legalmail.it

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI **SARMATO**

Con popolazione di nr. **2.847** abitanti (dati ISTAT al 01.01.2019)

e con nr. **01** sedi farmaceutiche

Azienda USL di **Piacenza**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **01 RURALE**

STATO: **aperta PRIVATA**

Ubicata nel **CAPOLUOGO**

In Via **Achille Barbieri** Numero civico: **3**

Denominata: **FARMACIA SALVI S.A.S. DI SALVI MARIA GRAZIA**

Cod. identificativo **33042035**

Della quale è titolare: LA SOCIETÀ **"FARMACIA SALVI S.A.S. DI SALVI MARIA GRAZIA"**

Avente la seguente sede territoriale: **intero territorio comunale.**

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di "Snam Rete Gas S.p.a." per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "Metanodotto Imola-Forlì-Cesena dn 200 (8") - variante dn 200 (8") per rifacimento attraversamento linea FS Russi-Faenza al km 13+615, mop 64 bar e relative dismissioni in comune di Faenza (RA)"

ARPAE Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che SNAM RETE GAS S.p.A., Via M.E. Lepido n. 203/15 - 40132 Bologna (BO), con sede legale in Piazza S. Barbara n. 7, Comune di San Donato Milanese (MI), 20097, C.F. e P.I. 10238291008, con istanza del 16/4/2020, DICEOR/PER Prot. 0232, acquisita al protocollo di ARPAE con PG nn. 2020/66129, 66131, 66132 del 06.05.2020, n. 72951 del 19/5/2020 ed integrata con PG n. 2020/80123 del 4/6/2020 (Pratica Sinadoc n. 13377-2020), ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto e opere connesse denominato "METANODOTTO IMOLA-FORLÌ-CESENA DN 200 (8") - VARIANTE DN 200 (8") PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO LINEA FS RUSSI-FAENZA AL KM 13+615, MOP 64 BAR E RELATIVE DISMISSIONI IN COMUNE DI FAENZA (RA)".

Per l'infrastruttura in oggetto, SNAM RETE GAS S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs n. 164/2000, in quanto l'opera è necessaria per soddisfare i requisiti di sicurezza del sistema di distribuzione della rete gas esistente; a tal fine SNAM RETE GAS S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal D.P.R. n. 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 37/2002 "Disposizioni Regionali in materia di espropri" e ss.mm.ii.

L'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza - Unione della Romagna Faentina, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura.

Il nuovo metanodotto interesserà le particelle catastali di seguito identificate in Comune di Faenza:

Foglio 86, Mappali 27, 331, 499, 500.

Il procedimento amministrativo è di competenza di ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Ravenna - Unità Energia, responsabile del procedimento e competente per il rilascio della determina di autorizzazione è la Responsabile del S.A.C. di Ravenna, Dott.ssa D. Ballardini.

Gli originali della domanda e i documenti allegati sono depositati presso ARPAE Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Unità Energia, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate ad ARPAE Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune di Faenza - Unione della Romagna Faentina per le valutazioni di competenza.

ARPAE - S.A.C. di Ravenna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine preteritorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il giorno 4/12/2020, ovvero 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa.

LA DIRIGENTE DI ARPAE SAC

Daniela Ballardini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Ex SS 71 Umbro-Casentinese alternativa E45 Lavori di completamento pista ciclo-pedonale tratto Mercato-Montecastello - Avviso di deposito per esproprio

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Trasporti e Programmazione territoriale, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati, per venti giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, a Forlì in Piazza Morgagni n.9, 3° Piano, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto per la realizzazione di una pista ciclo-pedonale la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione tecnica descrittiva della natura e scopo dell'opera; che, nei 20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte alla Provincia di Forlì-Cesena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo, che le esaminerà puntualmente.

Gli interessati possono prendere visione del progetto, nei seguenti giorni e orari (previo appuntamento telefonico 0543 714297 oppure 714331): lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00

Il responsabile del procedimento di esproprio è l'Arch. Costa Alessandro

IL DIRIGENTE

Alessandro Costa

COMUNE ALTO RENO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Lavori per la realizzazione di un parcheggio pubblico in loc. Poggio dei Boschi. Avviso pubblico di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità - Deposito atti. Art. 16, cc. 4 - 10 - 12, D.P.R. 327/2001 (e s.m.i.)

Ai sensi dell'art. 16, c. 4, D.P.R. dell'8 giugno 2001, n. 327 (e s.m.i.) "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modifiche e integrazioni, si avvisa che è avviato il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare gli immobili di cui appresso:

Comune di Alto Reno Terme – sezione "B" Granaglione:

– Intestataro catastale:

Calistri Albina c.f. CLSLBN47B58A944W

Calistri Gabriele c.f. CLS GRL68S13Z133B

Calistri Marco c.f. CLSMRC59R21A569S

Di Crescenzo Teresa c.f. DCRTRS29B49C517E

Foglio 28 Mappale 3

– Intestataro catastale:

Galand Eveline c.f. GLN VLN 34M62 Z110V

Igensti Andrea c.f. GNS NDR 59A12 D612A

Taruffi Antonio c.f. TRF NTN 11D17 E135A

Taruffi Bruno c.f. TRF BRN 58A14 Z110V

Taruffi Cedric c.f. TRF CRC 72C27 Z110W

Taruffi Divo c.f. TRF DVI 44L20 E135B

Taruffi Edoardo c.d. TRF DRD 06H05 E135L

Taruffi Enrica c.f. TRF NRC 16B47 E135K

Taruffi Luciano c.f. TRF LCN 45H22 E135B

Taruffi Raimondo c.f. TRF RND 53C18 Z110W

Taruffi Viviano c.f. TRF VVN 41A08 E135I

Foglio 28 Mappale 7.

Si avvisa, altresì, che sono depositati, presso questo ufficio, i seguenti atti:

- progetto dell'opera;
- documenti rilevanti (progetto dell'opera, computo metrico estimativo, relazione tecnica);
- relazione sommaria indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguire;
- nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso, previsti dalla normativa vigente.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Mauro Vecchi, titolare della posizione organizzativa del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Alto Reno Terme, con sede in Piazza della Libertà n. 13 - località Porretta Terme.

Il termine di conclusione del procedimento ammonta a 30 (trenta) giorni decorrenti la data di pubblicazione del presente provvedimento.

Si avvertono tutti i proprietari sopra elencati che il presente avviso sarà pubblicato il giorno 24/6/2020 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e per la durata di 20 giorni nell'Albo elettronico del Comune di Alto Reno Terme.

Ai sensi dell'art. 16, c. 10, D.P.R. 327/2001 (e s.m.i.), i proprietari e ogni altro interessato possono formulare osservazioni

al responsabile del procedimento, nel termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ovvero entro il giorno 24/7/2020.

Il presente avviso sostituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale agli interessati, in quanto mancano dati certi sugli eredi o aventi causa dei proprietari catastali.

Il Responsabile del procedimento: Arch. Mauro Vecchi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Vecchi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo per la realizzazione, nell'ambito del Parco Territoriale del Montone, delle opere di forestazione e di connessione di reti ecologiche, extra – comparto attuativo ADU 13A e 13B, Viale Roma – Viale Zangheri, località Ronco, unitamente all'allegato che indica le aree da espropriare (piano particellare) e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali

Il Dirigente del Servizio Urbanistica e Edilizia privata rende noto, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 19/12/2002, n. 37 e norme connesse, della legge 7/8/1990, n. 241,

- che in data 24 giugno 2020 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione, nell'ambito del Parco Territoriale del Montone, delle opere di forestazione e di connessione di reti ecologiche, extra – comparto attuativo ADU 13A e 13B, Viale Roma – Viale Zangheri, località Ronco, unitamente all'allegato che indica le aree da espropriare (piano particellare) e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- che gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, **dal 24/6/2020 al 14/7/2020** e possono essere comunque visionati consultando il sito istituzionale del Comune di Forlì, www.comune.forli.fc.it accedendo alla sezione "Amministrazione Trasparente", seguendo il seguente percorso: Pianificazione e governo del territorio/Atti di governo/Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse;

- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte;

- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 3/8/2020.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47121 Forlì e trasmesse in modalità telematiche all'indirizzo pec: sue@pec.comune.forli.fc.it, oppure in formato cartaceo.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Valentina Pio-

lanti dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristian Ferrarini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di opere di forestazione all'interno del Parco Territoriale del Fiume Montone

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 25 maggio 2020 è stata approvata specifica variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigenti per l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dalle opere di forestazione da realizzare all'interno del Parco Territoriale del Fiume Montone.

Le opere consistono nel reperimento e nella forestazione a distanza di una quota della dotazione di verde pubblico dovuta dal soggetto attuatore del Comparto T4- 17, in Via Campo dei Fiori in ampliamento dell'insediamento produttivo esistente.

La presente variante comporta, altresì, dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 6, della Legge n. 37/2002.

L'elenco delle aree interessate dai vincoli espropriativi con i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali è contenuto negli elaborati di progetto dell'opera.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e i relativi elaborati sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata Unità Pianificazione Urbanistica, Corso Diaz n. 21.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Mara Rubino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA
Cristian Ferrarini

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio dei terreni in Comune di Quattro Castella occorsi per la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra Via Vespucci, Via IV Novembre e Via F.lli Cervi a Montecavolo

Il responsabile di area e del procedimento rende noto che con Decreto n. 3 del 29/5/2020 è stata disposta in favore del Comune di Quattro Castella (RE), per l'esecuzione dell'opera in oggetto, l'espropriazione degli immobili di seguito riportati:

Ditta 1

- Foglio 15 – mappale 722 (ex-192) – ente urbano – sup. 351 mq
- Paterlini Paolo William nato a Reggio Emilia (RE) il 2/12/1957, residente (*omissis*) a Quattro Castella (RE) - C.F. PTRPWL57T02H223I Prop. per 1/1
- Indennità proprietario: € 5.265,00
- Indennità speciali: € 2.462,27
- Maggiorazione dovuta per l'accettazione dell'indennità: € 772,73

- Indennità occupazione: € 731,25

- TOTALE: € 9.231,25

Il Decreto:

- comporterà il passaggio del diritto di proprietà dei beni identificati nell'elenco allegato al Comune di Quattro Castella (RE), ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del D.P.R. 327/2001;
- è stato notificato ai proprietari dei beni espropriati o ai loro eredi nelle forme previste dalla legge;
- sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e si darà corso alle operazioni di voltura presso i competenti uffici catastali, il tutto a cura e spese del Comune di Quattro Castella quale soggetto beneficiario;
- sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.E.R.T.), dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
- comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui la presente espropriazione è preordinata.

Il passaggio delle proprietà oggetto di espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto venga successivamente notificato;

Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio e, ad avvenuta trascrizione del decreto, tutti i diritti relativi alle aree espropriate possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 (centoventi) giorni dallo stesso termine.

Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Saverio Cioce

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione definitive relative alle aree da occuparsi per la realizzazione di rotatoria al km. 13 + 750 sulla S.P. degli Argini all'intersezione con le strade comunali Via al Parma e Via Don Pietro Scarica in località Mamiano

Si comunica che, con determinazione n. 237 del 4/6/2020, relativamente alle aree – censite presso il Catasto Terreni del comune di Traversetolo (PR) - da occuparsi permanentemente per la realizzazione di una rotatoria al km 13+750 sulla S.P. 16 degli Argini all'intersezione con le strade comunali Via al Parma e Via Don Pietro Scarica, in località Mamiano, sono state approvate le indennità definitive di espropriazione spettanti alle proprietà che - ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 - hanno convenuto

la cessione volontaria delle superfici di loro proprietà interessate, per gli importi di seguito indicati:

Ditta catastale Albertini Fabrizio – Tosi Giuseppe € 0,00 essendosi convenuta la cessione a titolo gratuito della superficie interessata.

Ditta catastale Ravasini Ezio – Ravasini Marta Totale € 3.016,20 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 2.742,00

- Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 37, comma 2, del Testo Unico in materia di espropriazioni: € 274,20

Il Comune di Traversetolo, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere le indennità come sopra quantificate agli aventi diritto che le hanno condivise.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Traversetolo – Piazza Vittorio Veneto n. 30 – Traversetolo (PR).

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Serena Pagani

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio per imposizione di servitù - "Potenziamento idrico Budrio Capoluogo (2° stralcio) in Comune di Budrio (BO) - WBS:R.2010.11.01.00902"

Hera S.p.A. con sede in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4 – 40127 Bologna, C.F. 04245520376, P. IVA 03819031208, Capitale Sociale i.v. Euro 1.489.538.745,00, rende noto che con il decreto prot. n. 47389 del 4/6/2020, sotto la condizione sospensiva che i medesimi siano successivamente notificati nelle forme di legge e che siano eseguiti ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), del D.P.R. n. 327/2001 mediante l'immissione in possesso nelle aree indicate e con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del citato D.P.R., ha disposto la espropriazione per imposizione di servitù permanente di condotta acquedottistica, di passaggio e di inedificabilità a favore del Comune di Budrio (BO), per la realizzazione del progetto

"Potenziamento idrico Budrio Capoluogo (2° stralcio) in Comune di Budrio (BO) - WBS:R.2010.11.01.00902",

sul seguente bene immobile:

Comune censuario: Comune di Budrio (BO)

CESARI STEFANO: proprietà 1/2

CESARI COSTANZA: proprietà 1/2

Decreto prot. n. 47389 del 4/6/2020

Area individuata catastalmente al N.C.T. Foglio 133

mappale 14- seminativo-

Area asservita: area asservita della superficie di mq. 391,50 per la posa di una condotta acquedottistica per ml. 87.

Responsabile del Procedimento è il dott. Franco Fogacci.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma pagata e/o depositata.

DIREZIONE ACQUA- IL DIRETTORE

Franco Fogacci

COMUNE ALTO RENO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP-Aggiornamento Maggio 2020

Si rende noto che la graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Alto Reno Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Alto Reno Terme per 30 giorni consecutivi a fare data dal giorno 24/6/2020. La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Alto Reno Terme all'indirizzo www.comune.altoreno-terme.bo.it Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il Comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Vecchi

COMUNE DI BERCETO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi erp, ai sensi della L.R. n. 24/2001 e sm. e del Regolamento comunale assegnazione alloggi

Si avvisa che all'Albo Pretorio del Comune dal 11/6/2020 all'11/7/2020 è in pubblicazione la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, gli interessati possono presentare ricorso alla Commissione di cui all'art.7 del Regolamento Comunale per l'assegnazione degli alloggi e.r.p

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paola Cavazzini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici – L.R. 10/93 e s.m.i. - Linea elettrica a 15 kV in conduttori in cavo aereo per l'inserimento del nuovo PTP denominato "MINO" in Comune di Minerbio - Rif. 3572/3072

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-2735 del 15/06/2020, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in conduttori in cavo aereo per l'inserimento del nuovo PTP denominato "MINO" in Comune di Minerbio- Rif. 3572/3072.

L'autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Minerbio per l'apposizione del vincolo espropriativo e per l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (distanza di prima approssimazione), ed ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità dell'opera, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE I.F.
AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici – L.R. 10/93 e s.m.i. - Spostamento ed interrimento linea MT aerea a 15 kV Amola per consentire la futura realizzazione di nuovo fabbricato e costruzione ed allacciamento di nuova cabina secondaria denominata BergnaLambo in Comune di San Giovanni in Persiceto - Rif. 3572/3191

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-2726 del 15/6/2020, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Spostamento ed interrimento linea MT aerea a 15 kV Amola per consentire la futura realizzazione di nuovo fabbricato e costruzione ed allacciamento di nuova cabina secondaria denominata BergnaLambo in Comune di San Giovanni in Persiceto- Rif. 3572/3191.

L'autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto per l'apposizione del vincolo espropriativo e per l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (distanza di prima approssimazione), ed ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità dell'opera, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE I.F.
AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA
Stefano Stagni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione di un impianto elettrico denominato “Costruzione nuova linea elettrica 15 kV in cavo ad elica visibile sotterraneo per allacciamento delle cabine elettriche denominate LEOPOLDO nr. 707072 e MONTEFIORE n. 707071” in Comune di Cesena (FC)

Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena (di seguito Arpae S.A.C.) rende noto che E-Distribuzione S.p.A. con istanza AUT_3574/ 199 8 presentata il 28/5/2020, acquisita al protocollo di Arpae con PG/2020/ 77911 del 29/5/2020, ha chiesto, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.R. n. 10/1993, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle linee ed impianti elettrici come di seguito denominati:

“Costruzione nuova linea elettrica 15 kV in cavo ad elica visibile sotterraneo per allacciamento delle cabine elettriche denominate LEOPOLDO nr. 707072 e MONTEFIORE n. 707071”;

necessari per soddisfare la richiesta della Società COMMERCIALI INDIPENDENTI ASSOCIATI riguardante la fornitura di energia elettrica di una nuova lottizzazione relativa all'ampliamento del Centro Commerciale “Montefiore” in Comune di Cesena. La realizzazione del nuovo elettrodotto, costituito da vari tratti in cavo interrato con uno sviluppo complessivo di circa 0,600 km, consentirà di collegare diverse parti della rete elettrica (cabine elettriche e linee elettriche esistenti nelle vie Assano, Leopoldo Lucchi e Vicino Pedrelli) così da rendere la stessa più performante e “contro alimentabile” da una parte o dall'altra in caso di disservizi ed assicurare, di conseguenza, la continuità delle forniture di energia elettrica. E' prevista anche la demolizione di tratti esistenti in cavo interrato per un totale complessivo di circa 0,450 km.

L'opera in oggetto interesserà i terreni identificati dalle particelle catastali di seguito riportate:

Particelle 528 – 2690 – 527 - 529 – 2688 – 2533 – 2534 – 2576 – 2572 – 2689 – 2531 – 19 – 2685 – 2683 -2530 del Foglio 111 del Comune di Cesena.

L'impianto elettrico in oggetto non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Cesena per cui l'autorizzazione avrà, ai sensi dell'art. 2-bis della L.R. 10/1993, efficacia di variante urbanistica, con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e con l'introduzione delle fasce di rispetto ai sensi del D.M. 29/5/2008 e della L.R. 30/00.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4-bis comma 1 della L.R. 10/ 19 93, e a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. È stata richiesta inoltre la dichiarazione di inamovibilità delle opere.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al Testo Unico di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni), alla L.R. 10/1993 e al D.P.R. 327/2001 in materia di espropri. La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza pari a 2 metri per parte (4 metri complessivi) dall'asse dell'elettrodotto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare (asservimento) ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono depositati presso Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena, ai sensi

degli articoli 3 e 4-bis della L.R. 10/1993. I l deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, previo accordo telefonico, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

presso Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 - 47121:

- Unità Sanzioni e autorizzazioni ambientali specifiche, piano terra – stanza 14 (tel.0543/451727 - 451729).

Eventuali osservazioni da parte degli interessati dovranno essere presentate ad Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena in forma scritta (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoofo@cert.arpae.emr.it) nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui sopra, e saranno puntualmente esaminate.

Il Responsabile del procedimento è il D r. Cristian Silvestroni di Arpae S. A.C. di Forlì-Cesena (tel. 0543/ 451727 - mail. csilvestroni@arpae.it). La competenza per il rilascio del provvedimento conclusivo è della Dr.ssa Mariagrazia Cacciaguerra Dirigente di Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena.

Il termine per la conclusione del procedimento di autorizzazione è pari a 180 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, fatta salva eventuale sospensione dei termini del procedimento.

Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena indirà la Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90, per l'acquisizione d e i pareri e dei nulla-osta necessari alla realizzazione dell'opera d a parte di altri Enti e Amministrazioni.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Mariagrazia Cacciaguerra

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di autorizzazione alla “costruzione ed esercizio di nuova linea elettrica 15 kV in cavo aereo ad elica visibile sotterraneo ed aereo per collegamento tra le cabine secondarie esistenti denominate BARCIANO nr. 594511 e VALCELLE n. 336102, fino alla linea esistente verso cabina SANA FONTE nr. 105660” in località San Piero in Bagno – Comune di Bagno di Romagna (FC)

Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena (di seguito Arpae S.A.C.) rende noto che E-Distribuzione S.p.A. con istanza AUT_3574/ 1995 presentata il 25/3/2020, acquisita al protocollo di Arpae con PG/2020/45951, ha chiesto, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.R. n. 10/1993, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere elettriche come di seguito denominate: “Costruzione nuova linea elettrica 15 kV in cavo aereo ad elica visibile sotterraneo ed aereo per collegamento tra le cabine secondarie esistenti denominate BARCIANO nr. 594511 e VALCELLE n. 336102, fino alla linea esistente verso cabina SANA FONTE nr. 105660”, necessarie per soddisfare una richiesta di aumento di potenza da parte di ANAS SpA, riguardante la nuova illuminazione pubblica delle gallerie sulla Strada Statale 3 Bis “Tiberina” (E45).

La costruzione del nuovo elettrodotto, con sviluppo totale di circa km 1,540 di linea a 15 kV (di cui km 0,240 in cavo aereo e

km 1,300 in cavo interrato), consentirà di collegare diverse parti della rete elettrica così da rendere la stessa “contro alimentabile” da una parte o dall'altra in caso di disservizi e di conseguenza assicurare la continuità della fornitura di energia elettrica.

L'opera in oggetto interesserà i terreni identificati dalle particelle catastali di seguito riportate:

P.lle 340 – 287 – 370 – 481 – 479 – 371 – 295 – 513 – 514 – 515 del Foglio 137 del Comune di Bagno di Romagna;

P.lle 4692 – 4687 – 4722 – 4698 – 4701 – 4713 del Foglio 138 del Comune di Bagno di Romagna;

P.lle 359 – 487 – 485 – 320 – 348 – 679 del Foglio 137 del Comune di Bagno di Romagna;

P.lle 4411 – 80 – 81 – 82 – 37 – 612 – 621 - 4420 del Foglio 138 del Comune di Bagno di Romagna.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 della L.R. 10/93 e smi, e a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. è stata richiesta inoltre la dichiarazione di inamovibilità delle opere.

L'impianto elettrico in oggetto non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Bagno di Romagna per cui l'autorizzazione avrà, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 10/93, efficacia di variante urbanistica, con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e con l'introduzione delle fasce di rispetto ai sensi del D.M. 29/5/2008 e della L.R. 20/2000.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al Testo Unico di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni), alla L.R. 10/93 e al DPR 327/01 in materia di espropri. La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza pari a 2 metri per parte (4 metri complessivi) dall'asse dell'elettrodotto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare (asservimento) ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono depositati presso Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena. Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, previo accordo telefonico, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

presso Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 - 47121:

- Unità Sanzioni e autorizzazioni ambientali specifiche, piano terra – stanza 14 (tel.0543/451727 - 451729).

E eventuali osservazioni da parte degli interessati dovranno essere presentate ad Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena in forma scritta (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoofo@cert.arpae.emr.it) nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui sopra, e saranno puntualmente esaminate.

Il Responsabile del procedimento è il D r. Cristian Silvestroni di Arpae S. A.C. di Forlì-Cesena (tel. 0543/451727 - mail. csilvestroni@arpae.it). La competenza per il rilascio del provvedimento conclusivo è della Dr. ssa Mariagrazia Cacciaguerra Dirigente di Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena.

Il termine per la conclusione del procedimento di autorizzazione è pari a 180 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emi-

lia-Romagna, fatta salva eventuale sospensione dei termini del procedimento.

Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena indirà la Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90, per l'acquisizione dei pareri e dei nulla-osta necessari alla realizzazione dell'opera da parte di altri Enti e Amministrazioni.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Mariagrazia Cacciaguerra

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico, nei pressi di Via Trebbo nel Comune di Maranello (MO)

Con determinazione n. 2489 del 29/5/2020, la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato e-Distribuzione spa, con sede legale in Via Darwin n. 4, Bologna (BO), alla costruzione ed all'esercizio del l'impianto elettrico denominato "Impianto Elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo, nuova dorsale MT Cavallino per l'allacciamento della Cabina n. 700367 – Emergenza 2" per una lunghezza totale di 650 metri, nei pressi di Via Trebbo nel Comune di Maranello (MO), di cui all'istanza prot. E-dis- 18/11/2019-0715864, assunta agli atti con prot. 177704 del 18/11/2019.

Tale opera comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Maranello (MO).

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-DISTRIBUZIONE S.P.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione di linea elettrica sotterranea a 15 Kv n. 14486 denominata "COLI" per richiusura linea "BOLI" tra cabina n. 552232 "CORNARO" e cabina n. 369599 "CANADELLI" – Comuni di Coli e Farini

Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che e-distribuzione s.p.a. - con istanza Rif. UT/35710/631 del 4/5/2020, acquisita al protocollo di Arpae con n. 64618 di pari data, completata con documentazione trasmessa in data 14/5/2020, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla realizzazione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

costruzione di linea elettrica sotterranea a 15 kV n. 14486 denominata "Coli" per richiusura linea "Boli" tra cabina n. 552232 "Cornaro" e cabina n. 369599 "Canadelli" - Comuni di Coli e Farini.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Coli e Farini, per individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

Per l'opera in oggetto e-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

Comune di Coli - Foglio 74 mappale 784

Comune di Farini – Foglio 13 mappali 310 - 309

Strada Provinciale n. 57 di Aserey

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza, per un periodo di 20 giorni consuetivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aopc@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia ai Comuni interessati dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La Responsabile del Procedimento è la Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni – Arpae Piacenza, dott.ssa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adalgisa Torselli

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA
COMUNICATO

Programma interventi Anno 2020 – Zona Bologna - Ferrara – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin n.4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3572/3296** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per modifica di impianto MT aereo esistente collegato alla cabina "IDR. BAGNETTO", e relativa demolizione di linee interferenti - Codice rintracciabilità: 245822787

In Comune di: Sala Bolognese, Castello d'Argile e San Giovanni in Persiceto - Città Metropolitana di Bologna.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea aerea in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 95 mm², corrente max. 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm², lunghezza 90 m circa;

- Linea aerea in cavo cordato ad elica visibile: n.2 cavi in alluminio, sezione 95 mm², corrente max. 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm², lunghezza 840 m circa;

- Linea sotterranea in cavo cordato ad elica visibile: n. 2 cavi in alluminio in cavidotto, sezione 185 mm², capacità di trasporto 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 2030 m circa;

L'impianto avrà uno sviluppo totale di circa 2960 m di linea MT.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 52 del 4/3/2020.

IL RESPONSABILE
Gianni Riccardo

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2020 – Integrazione Zona Bologna Ferrara

La scrivente E-Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin n.4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e

della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. **3572/3045** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

Linea elettrica a 15 kV aerea ed in cavo sotterraneo per il collegamento della cabina

"LEXUS1" esistente alla linea aerea esistente

Comune Castel Maggiore (BO)

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile composta da n. 3 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 630 m. circa;

- Linea Aerea in conduttori nudi composta da n. 3 conduttori in rame, sezione 25 mm², corrente max. 140 A, densità di corrente 5,6 A/mm², lunghezza 115 m circa;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 52 del 4/3/2020.

IL RESPONSABILE
Gianni Riccardo